

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XIII

N. 2-ter

RELAZIONE SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Anno 1994

*(Articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775
e articolo 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93)*

PREDISPOSTA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(DINI)

E DAL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA E GLI AFFARI REGIONALI
(FRATTINI)

Comunicata alla Presidenza il 29 settembre 1995

DAL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(MASERA)

E DAL MINISTRO DEL TESORO
(DINI)

*(Allegata, ai sensi dell'articolo 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93,
alla Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1996)*

INDICE GENERALE

Presentazione del Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali	Pag. 9
L'ORGANIZZAZIONE	» 21
LE STRUTTURE	» 23
Il riassetto organizzativo delle Pubbliche Amministrazioni	» 23
La rilevazione dei carichi di lavoro e la determinazione delle dotazioni organiche	» 42
LA LOCALIZZAZIONE DELLE SEDI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	» 55
Premessa	» 55
La domanda di localizzazione espressa e le valutazioni del Comitato	» 56
La problematica attuale delle sedi della Pubblica Amministrazione	» 58
Gli obiettivi per la rilocalizzazione della funzione pubblica	» 59
Le strategie di trasformazione	» 60
I criteri di impostazione delle alternative	» 63
Le alternative di localizzazione	» 66
L'adozione progressiva delle alternative	» 72
Gli strumenti operativi	» 74
L'INFORMATIZZAZIONE	» 77
I RAPPORTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CON I CITTADINI-UTENTI	» 85
L'erogazione di servizi	» 85
Gli uffici per le relazioni con il pubblico	» 93
La comunicazione istituzionale	» 105
LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	» 109
I progetti finalizzati	» 109
Le proposte di semplificazione dei procedimenti amministrativi	» 121
I provvedimenti in attuazione della legge 24 dicembre 1993, n. 537	» 144
I CONTROLLI	» 149
IL PERSONALE	» 155
LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	» 157
Premessa	» 157
L'accesso alle qualifiche dirigenziali	» 161
L'accesso alle qualifiche non dirigenziali	» 163

*XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I concorsi	Pag.	165
Le assunzioni attraverso gli uffici del lavoro	»	184
L'esperienza del reclutamento del personale degli enti locali attraverso corsi-concorsi	»	194
La Commissione paritetica per l'inquadramento nelle qualifiche funzionali	»	198
La formazione	»	200
La mobilità del personale della Pubblica Amministrazione	»	219
L'albo dei dirigenti in servizio nelle Pubbliche Amministrazioni	»	222
L'anagrafe delle prestazioni e degli incarichi dei dipendenti pubblici	»	244
I DIPENDENTI PUBBLICI	»	259
La consistenza del personale della Pubblica Amministrazione	»	259
Le elaborazioni sulla consistenza del personale	»	330
Le retribuzioni dei dipendenti pubblici	»	345
LE PARI OPPORTUNITÀ E LE AZIONI POSITIVE	»	350
I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	»	353
LE RELAZIONI SINDACALI	»	359
LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NEL PUBBLICO IMPIEGO	»	361
La contrattazione collettiva in sede ARAN	»	361
La contrattazione collettiva delle Aziende e degli Enti di cui all'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo n. 29/1993	»	367
La contrattazione collettiva di gestione diretta del Dipartimento della funzione pubblica	»	368
La contrattazione decentrata	»	369
LA COSTITUZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE	»	375
GLI SCIOPERI NELL'AMBITO DEI SERVIZI PUBBLICI	»	377
L'ORARIO DI LAVORO	»	379
LE RELAZIONI INTERNAZIONALI	»	389
LE ATTIVITÀ COMUNITARIE	»	391
La libera circolazione dei lavoratori	»	391
Gli scambi formativi ed operativi di funzionari con i Paesi comunitari	»	392
Il riconoscimento di diplomi di istruzione conseguiti in altri Stati	»	395
L'utilizzazione dei fondi comunitari	»	397
La partecipazione alle attività comunitarie.....	»	406
LE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI	»	431
L'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI GESTIONE PUBBLICA DELL'OCSE	»	447

INDICE DEGLI ALLEGATI

Summario e sintesi	Pag. 463
I - Introduzione e considerazioni generali	475
II - Aspettative sindacali retribuite, per Comparto e Settore di contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso - Anno 1994	511
Riepilogo generale	513
Aspettative sindacali retribuite per Comparti e Settori di contrattazione e sindacati	515
Aspettative sindacali retribuite per qualifica e sindacato:	
Comparto Ministeri	528
Comparto Enti Pubblici non economici	531
Comparto Regioni-Autonomie locali	534
Comparto Aziende	546
Comparto Sanità	555
Comparto Ricerca	559
Comparto Scuola	562
Comparto Università	564
A.N.A.V.	567
C.O.N.I.	570
E.N.E.A.	573
Ente EUR	576
Enti Autonomi Lirici	579
I.C.E.	582
R.A.I.	585
UNIONCAMERE	588
Corpo della Polizia penitenziaria	591
Corpo Forestale dello Stato	593
Polizia di Stato	595
III - Permessi sindacali retribuiti, per Comparti e Settori di contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso - Anno 1994	597
Riepilogo generale	599
Permessi sindacali retribuiti per Comparti e Settori di contrattazione e sindacati	601
Permessi sindacali retribuiti per qualifica e sindacato:	
Comparto Ministeri	614
Comparto Enti Pubblici non economici	616

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Comparto Regioni-Autonomie locali	Pag.	618
Comparto Aziende	»	629
Comparto Sanità	»	638
Comparto Ricerca	»	642
Comparto Scuola	»	645
Comparto Università	»	647
A.N.A.V.	»	650
C.O.N.I.	»	653
E.N.E.A.	»	656
Ente EUR	»	659
Enti Autonomi Lirici	»	662
I.C.E.	»	665
R.A.I.	»	668
UNIONCAMERE	»	672
Corpo della Polizia penitenziaria	»	674
Corpo Forestale dello Stato	»	676
Polizia di Stato	»	679
IV - Aspettative e permessi sindacali, per sindacato, per Comparti e Settori di contrattazione - Anno 1994	»	683
Riepilogo	»	685
Aspettative e permessi sindacali, per sindacato:		
Comparto Ministeri	»	686
Comparto Enti Pubblici non economici	»	686
Comparto Regioni-Autonomie locali	»	687
Comparto Aziende	»	687
Comparto Sanità	»	688
Comparto Ricerca	»	689
Comparto Scuola	»	689
Comparto Università	»	690
A.N.A.V.	»	690
C.O.N.I.	»	691
E.N.E.A.	»	691
Ente EUR	»	692
Enti Autonomi Lirici	»	692
I.C.E.	»	693
R.A.I.	»	693
UNIONCAMERE	»	694
Corpo della Polizia penitenziaria	»	694
Corpo Forestale dello Stato	»	695
Polizia di Stato	»	695
V - Aspettative per funzioni pubbliche per Comparti e Settori della Pubblica Amministrazione, per qualifica, per sesso e per tipo di funzione pubblica - Anno 1994	»	697
Riepilogo generale	»	699
Aspettative per funzioni pubbliche, per tipo di funzione pubblica e per Comparti e Settori della Pubblica Amministrazione	»	702

Aspettative per funzioni pubbliche, per tipo di funzione pubblica
e per qualifica:

Comparto Ministeri	Pag.	705
Comparto Enti Pubblici non economici	»	708
Comparto Regioni-Autonomie locali	»	711
Comparto Aziende	»	723
Comparto Sanità	»	732
Comparto Ricerca	»	735
Comparto Scuola	»	738
Comparto Università	»	741
A.N.A.V.	»	744
C.O.N.I.	»	747
E.N.E.A.	»	750
Ente EUR	»	753
Enti Autonomi Lirici	»	756
I.C.E.	»	759
R.A.I.	»	762
UNIONCAMERE	»	765
Corpo della Polizia penitenziaria	»	768
Corpo Forestale dello Stato	»	770
Polizia di Stato	»	773
Forze armate	»	776
 VI - Elenco delle Amministrazioni che non hanno fornito dati:		
Comparto Ministeri	»	781
Comparto Enti Pubblici non economici	»	783
Comparto Regioni-Autonomie locali	»	785
Comparto Sanità	»	807
Comparto Ricerca	»	809
Comparto Università	»	811
Settori	»	813

PRESENTAZIONE
DEL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

PRESENTAZIONE
DEL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA
FRANCO FRATTINI

L'occasione della presentazione della Relazione al Parlamento sullo stato della P.A. mi offre l'opportunità di soffermarmi sulle linee di intervento alle quali è improntata l'azione di Governo nell'ambito del processo di riforma della P.A. avviato già da qualche anno e tutt'ora in corso.

Un'efficiente PA costituisce un fattore determinante per lo sviluppo di qualsiasi nazione. L'obiettivo cui dobbiamo puntare è quello di una razionale utilizzazione delle sue risorse, di una intelligente formazione del suo personale per offrire, di conseguenza, un servizio migliore ai cittadini.

Il problema del "pacliderma burocrazia" è incontrato da molte nazioni.

Lo stesso progetto Al Gore sulla P.A. degli Stati Uniti "From red tapes to results" invita a passare dal nastro rosso che normalmente annoda i fascicoli delle pratiche amministrative ai risultati, mirando a un cambiamento davvero storico, fondato su un nuovo "contratto sociale" fra Stato e cittadini.

La P.A. non può essere recuperata al suo ruolo di parte fondamentale nei processi decisionali, politici ed economici se non operando in maniera organica sulle aree fondamentali.

Una di queste è proprio quella della logica della pianificazione, della programmazione e del controllo di gestione, l'area che ubbidisce alla logica dei risultati.

Dobbiamo oggi tendere a un sistema in cui l'erogazione del servizio diventi un momento di confronto tra il pubblico e il privato. Solo nel confronto competitivo tra la struttura pubblica, che tradizionalmente eroga un servizio ed il privato, che in molti casi è ben attrezzato a renderlo, si migliora e si aziendalizza il servizio pubblico. *Non possiamo più illuderci che lo Stato del 2000 sia uno Stato erogatore di tutti i servizi.*

Il settore pubblico deve in alcuni casi arretrare proprio per potenziare quei servizi in cui la presenza dello Stato è veramente indispensabile.

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici, il recupero di efficienza e la conseguente eliminazione degli sprechi sono obiettivi da raggiungere in tempi rapidi e in modo diffuso e costituiscono quindi una sfida

cruciale e irrinunciabile per le strutture pubbliche centrali e locali, che sono responsabili della spesa sostenuta in termini di produttività e di qualità delle prestazioni.

La P.A. oltre a tutto si è preoccupata delle sole procedure, dei controlli e delle sanzioni, piuttosto che dei risultati, producendo regole procedurali anche molto raffinate e complesse, ma proprio per questo tali da allontanare il risultato anzichè avvicinarlo.

Bisogna quindi compiere, per restituire ai cittadini il denaro delle imposte da loro pagate, una complessa e irrinunciabile transizione dai cavilli burocratici e dall'intreccio dei regolamenti alla realizzazione degli scopi, in un solo concetto: *dagli atti ai fatti, dalla burocrazia alla "Azienda Funzione Pubblica"*.

La Pubblica Amministrazione può e deve dunque dare il primato ai *processi* (come avviene nelle imprese) superando le logiche delle procedure e del classico procedimento organizzativo.

Per fare questo -che è un pre-requisito "ovvio" nella sfera privata dell'economia- è necessario introdurre meccanismi di misurazione dei risultati.

Ma l'impegno di pianificazione, programmazione e controllo di gestione nella P.A. non può prescindere dalla consapevolezza che ci troviamo di fronte ad una realtà che noi stessi vogliamo cambiare. Il percorso di pianificazione dovrà allora muoversi in parallelo con il processo di riforma e dovrà perciò sovrapporsi ed incalzare il cambiamento.

Se è vero che la qualità del servizio non si può ottenere senza una **funzionale organizzazione del lavoro** alle spalle, è altrettanto vero che la nuova P.A. nasce solo con leggi chiare, procedimenti comprensibili, regolamenti attuabili. E' ormai fin troppo noto che l'Italia sia regolata da ben 150.000 leggi, contro le 7.500 della Francia e le 5.000 della Germania.

L'opera di delegificazione e di *semplificazione* è di prioritaria importanza, ma di non facile attuazione in quanto le resistenze sono fortissime.

Nonostante le difficoltà qualche passo è stato fatto. E' stato approvato un pacchetto di procedimenti da semplificare, il primo di una lunga serie di risposte, nella giungla dei provvedimenti complessi e complicati.

La questione della semplificazione non riguarda soltanto i cittadini, ma, in particolar modo quella parte produttiva del Paese, al punto che ben 163 sulle 250 procedure sotto inchiesta sono state segnalate dalle associazioni imprenditoriali.

La semplificazione riveste dunque tale importanza che è stata mia volontà farla diventare un appuntamento programmatico.

Gli interventi di semplificazione e delegificazione non debbono essere frutto di occasioni e di volontà sporadiche. E' necessaria una legge annuale nell'ambito delle iniziative collegate alla finanziaria, che renda l'intervento strutturale. La legge - sicuramente inquadrabile nell'ambito delle misure per il contenimento della spesa pubblica - avrebbe inoltre la corsia preferenziale prevista dai regolamenti parlamentari.

Anche l'*informatizzazione* gioca un ruolo essenziale per la semplificazione dei procedimenti.

La tecnologia informatica è sempre più decisiva per l'organizzazione del lavoro nelle amministrazioni; fornisce strumenti per una diffusa utilizzazione di modelli di lavoro cooperativo che superino l'attuale *organizzazione burocratica* e favoriscano la interazione e lo scambio tra gli attori dei processi di servizio.

Una ulteriore linea di azione riguarda la predisposizione di una *rete informatica unitaria* adeguata alle esigenze della Pubblica Amministrazione.

La rete realizza l'infrastruttura di base per potenziare i flussi informativi tra i diversi attori dei processi di servizio. Tra essi, andranno prioritariamente potenziati i flussi orizzontali tra le Amministrazioni, riguardanti in particolare i dati anagrafici, fiscali e le informazioni sulle norme, e i flussi verticali tra le amministrazioni centrali e il sistema delle autonomie locali.

Le imprese non ragionano in termini di "spesa", ma di valore, costi, investimenti. Non è una differenza nominalistica. "Spesa" è un concetto tipico della sfera pubblica italiana che va superato perché troppo spesso vuol dire non sapere come si utilizzano le risorse, qual è il risultato che si ottiene impiegando i soldi pubblici.

Nessuna azienda "spende", le aziende assumono costi (cioè retribuiscano le risorse direttive, operative, tecnologiche e materiali impegnate nei processi produttivi) per creare valore. Nelle imprese il valore della produzione è dato dal fatturato e dall'aumento del patrimonio aziendale. La P.A. non ha ancora un sistema di rendicontazione del valore creato per i cittadini e forse non lo ritiene ancora un obiettivo realistico a breve termine, per le complessità intrinseche dei prodotti della P.A.

Ma un cambiamento di mentalità si impone. Bisogna uscire dal dilemma per cui da una parte fornire più servizi significherebbe aumentare la spesa e dall'altra ridurre la spesa comporterebbe necessariamente tagliare i servizi. Se si ragiona in termini di valore e di costi è possibile comprendere quali sono le attività a valore aggiunto, che vanno cioè mantenute, e quali quelle che non producono valore, e sono cioè sprechi da eliminare. Non sono utili né per il cittadino, né per l'amministrazione.

Bisogna quindi attrezzarsi a pensare in termini di risorse, costi e investimenti.

In particolare quindi è necessario definire per ogni centro di responsabilità dei livelli di prestazione attesi e i relativi budget globali.

Dal punto di vista dell'indirizzo politico, non si può disconoscere la scarsa incisività dei poteri di coordinamento dell'azione delle Amministrazioni di cui dispongono il Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero del Tesoro e la necessità di adeguare gli strumenti disponibili (poteri sostitutivi in caso di inerzia, quale strumento ulteriore alla "circolare" spesso priva di riscontro pratico; incentivi e sanzioni per chi agevola o ritarda gli adempimenti).

Non si può trascurare che a due anni dal varo della riforma del 1993 non si è ancora innestato, neppure nei Ministeri, quel "ciclo" delineato dalle norme secondo il quale:

- 1. dopo l'approvazione del bilancio, l'organo "politico" attribuisce quote di bilancio ai direttori generali e dà obiettivi e direttive;*
- 2. i dirigenti gestiscono autonomamente;*
- 3. l'amministrazione assume consapevolezza (e viene responsabilizzata) dei costi che comporta e dei suoi "prodotti", impara a organizzarsi senza l'aiuto di leggi e leggine, valuta i dirigenti sulla base dei risultati (in termini di costi e rendimenti) conseguiti.*

Non è ancora decollata, insomma, la virtuosa dialettica che dovrebbe instaurarsi in ogni amministrazione tra aree distinte: indirizzo-gestione-controllo di gestione-soddisfazione dell'utenza, anche se il recente Documento di programmazione economica e finanziaria per il triennio 1996/1998 richiama finalmente alla "fissazione di budget per centri di costo diretti a potenziare le responsabilità amministrative della dirigenza pubblica nella gestione delle risorse loro assegnate" e introduce "corrispondenti strutture di auditing".

Di qui l'importanza di una verifica dell'attuazione delle norme estesa a tutte le pubbliche amministrazioni (ministeri, aziende autonome, enti pubblici non economici, scuola, università, enti del servizio sanitario nazionale) e della rimozione degli ostacoli.

Oltre a ciò andranno operate delle scelte consapevoli in merito all'evoluzione degli apparati pubblici, che stanno subendo profonde trasformazioni, ma "a pelle di leopardo", senza un disegno complessivo.

Il principale punto di riferimento del sistema di valutazione e di controllo è quindi costituito dalla rete dei *Servizi di Controllo Interno* e dagli organi che con essa hanno relazioni a partire dalla *Corte dei Conti, i Comitati Provinciali delle P.A., eccetera*.

Il sistema dei *Servizi di Controllo Interno*, introdotto dal d.l.vo 29/93, deve comunque essere sviluppato assai più di quanto stiano facendo oggi le amministrazioni. Qualche Ministero ha avviato progetti molto consistenti in merito (si citano qui la Presidenza del Consiglio e il Ministero delle finanze, solo a titolo di esempio ed anche per l'attenzione a cui sono sottoposti da parte dell'opinione pubblica).

Ma complessivamente è insoddisfacente il livello di attuazione dei servizi di controllo interno che devono essere rafforzati e estesi a tutte le amministrazioni.

In particolar modo sarebbe opportuno prendere come esempio la sequenza operativa adottata nel *Civil Service britannico* con la quale verrà introdotto il controllo interno nella P.A.: una azione di stimolo da parte di un piccolo nucleo operativo centrale che invita in tempi brevi i vari responsabili a progettare e misurare indicatori di efficacia, efficienza ed economicità.

Due sono le fasi attraverso le quali si dovrà passare: disposizioni legislative puntuali e osservate; controllo della spesa pubblica e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia legate a una nuova politica dell'organizzazione e delle risorse umane.

"*Value for money*" è il nuovo assunto. E significa dunque indurre le amministrazioni pubbliche a spendere meglio il denaro.

Spendere meglio e bene non significa necessariamente spendere meno, ma impiegare il denaro in operazioni di acquisto di beni e servizi economicamente valide per trasformare quegli stessi beni e servizi in prodotti utili e attesi. Soltanto così riusciremo a chiudere il circuito virtuoso delle tre "E": economicità, efficienza, efficacia, grandezze che si completano a vicenda.

Gli interventi per indurre le amministrazioni pubbliche a spendere meglio non si esauriscono dunque nei controlli di gestione: costruzione di standard di costo e qualità cui adeguarsi, creazione di spazi aperti alla competizione col privato, privatizzazione, come si è visto, sono le altre strade che dobbiamo perseguire.

Una organizzazione può cambiare solo se sa orientare i comportamenti delle persone ai nuovi valori di riferimento, se sa coniugare **formazione e progetti di miglioramento**, se sa sperimentare e accettare anche alcuni errori.

E' indicativa in proposito l'esperienza formativa, conclusasi nel novembre 1994, promossa dal Dipartimento della funzione pubblica per diffondere la cultura e le tecniche della valutazione dei costi e dei rendimenti.

L'iniziativa accompagnava l'emanazione del decreto legge n.143/93 istitutivo dei Servizi di controllo interno.

Il programma di formazione realizzato ha tuttavia evidenziato che la maggior parte delle amministrazioni interessate ai corsi non ha provveduto nei tempi previsti a dotarsi del regolamento e della struttura organizzativa necessari per l'attivazione del servizio di controllo. Se si fosse realizzata questa condizione i corsi e, soprattutto, le successive fasi di verifica avrebbero potuto rappresentare un vero e proprio sostegno operativo ai servizi di controllo; al contrario, invece, essi non hanno potuto fornire che indicazioni generali e primi elementi di approfondimento.

Ulteriore punto di debolezza è stato rappresentato dal relativo interesse dimostrato da molti dirigenti d'ufficio nei confronti di questa attività di formazione.

Un disinteresse forse prodotto dallo scetticismo ancora oggi diffuso nelle pubbliche amministrazioni verso queste nuove forme di controllo e gestione. Insomma le pubbliche amministrazioni hanno scarsa dimestichezza con la valutazione della propria efficacia.

Troppo spesso dunque il problema della formazione viene sottovalutato. E tutto questo accade proprio mentre il mondo privato invia i suoi manager a partecipare a total-immersion, a stage all'estero, a continui corsi di aggiornamento e perfezionamento.

Qualche passo in questa direzione oggi lo stiamo facendo, avvicinandoci sempre di più alle logiche di impresa. Una novità su tutte è costituita dall'avvio, con la firma del relativo bando, del *Corso-Concorso* che per la prima volta renderà possibile l'accesso direttamente alle posizioni dirigenziali anche a giovani neo-laureati.

Un'altra novità è costituita dall'iniziativa recentemente varata insieme alla *Confindustria*: un corso di riqualificazione unitario per dirigenti -e qui sta la novità- sia del settore pubblico, sia del settore privato.

Una iniziativa che ha quindi come obiettivo quello di realizzare una sede formativa congiunta per l'alta direzione.

Tutti questi temi mi hanno spinto ad emanare una direttiva alle pubbliche amministrazioni proprio in materia di formazione del personale.

Se la formazione a favore del personale delle pubbliche amministrazioni deve prima di tutto privilegiare obiettivi di operatività, un grande contributo proviene dal **processo di informatizzazione**.

Nelle pubbliche amministrazioni la diffusione dell'informatica ha raggiunto livelli tali da suggerire, ormai, interventi apprezzabili di formazione per rendere economici gli investimenti, consentendo alle amministrazioni una sostanziale autonomia di gestione dei sistemi informatici e favorendo infine un processo culturale fra gli stessi operatori pubblici.

Il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n 29 e la legge 23 dicembre 1994, n 724 stabiliscono che tutte le pubbliche amministrazioni debbono

procedere a riorganizzare gli uffici sulla base della verifica delle funzioni e delle procedure con l'obiettivo di una loro semplificazione e razionalizzazione. Inoltre è previsto che si debbano rideterminare le dotazioni organiche di personale sulla base delle effettive necessità. Dobbiamo allevare professionalità che sappiano analizzare, progettare e prospettare soluzioni organizzative, oltre che per gli uffici, anche per le procedure. Occorre quindi che esse conoscano le principali tecniche per la valutazione dei risultati, per la gestione del personale impiegato e per l'uso del dato statistico.

Tenuto conto infatti di una prevalente formazione giuridica dei livelli superiori del personale della P.A. è indispensabile attivare una formazione orientata alle scienze statistiche, capace di introdurre tecniche e metodi operativi di lavoro orientati alla valutazione dei fenomeni.

La conoscenza statistica costituisce il supporto necessario per le decisioni di carattere macro economico e il requisito minimo per le analisi di raccordo tra scelte politiche e realtà amministrative. Inoltre aiuta a operare le scelte attraverso la misurazione del livello di soddisfazione dell'utenza e consente anche il controllo sulla trasparenza e sulle modalità delle forniture.

L'autonomia dei poteri di spesa che deve caratterizzare i dirigenti della PA, rende infine necessaria la misurazione dell'efficienza dei servizi erogati anche attraverso la valutazione dell'analisi costi-benefici.

La dirigenza pubblica è chiamata infatti a misurare il risultato delle proprie iniziative secondo questa analisi, fino ad ora patrimonio esclusivo della cultura aziendale dei *fatti* e dei *problemi* imprenditoriali.

Proprio perchè si tratta di un modo assolutamente nuovo di interpretare le funzioni nella PA, il ruolo della formazione indirizzata al controllo di gestione assume carattere fondamentale. Tale formazione facendo tesoro degli errori del passato precedentemente citati, dovrà essere finalizzata a fornire una cultura del controllo, attraverso strumenti di analisi e di valutazione del rapporto costi-benefici. Si dovrà così definire un vero e proprio programma di formazione permanente da realizzare attraverso la mobilitazione e l'impegno dei due sistemi.

Le riflessioni che propongo sul cambiamento della P.A. e per l'attuazione del disegno legislativo di riordino non possono non comprendere un riferimento a chi è chiamato in prima persona a realizzare questo cambiamento: i *dirigenti pubblici*.

Ai dirigenti pubblici, oltre allo svolgimento delle funzioni tecnico-strategiche di coordinamento e di organizzazione delle attività delle strutture ad essi affidate, è richiesto di *motivare* i collaboratori, attivando in loro una tensione nuova verso la grande sfida della responsabilità, generando

entusiasmo e energie verso il superamento di tutti gli ostacoli che si frappongono al cambiamento.

I dirigenti, come dice il d.l.vo 29/93, sono responsabili dei risultati di gestione della amministrazione e su di loro grava quindi la responsabilità di realizzare il cambiamento indicato dalle leggi.

Ma è necessario che i dirigenti siano messi in grado di operare attraverso una effettiva delega delle leve gestionali (in modo particolare il *budget*, gli acquisti, la gestione del personale) necessarie per ottenere i risultati voluti.

La delega ai dirigenti, che va progressivamente rafforzata, introduce un altro tema cardine del cambiamento della P.A.: **l'autonomia delle strutture periferiche.**

Con l'entrata in vigore della *riforma sanitaria*, che dà alle USL piena autonomia di gestione e le trasforma in "aziende sanitarie e ospedaliere", cambia il sistema di finanziamento (basato sui risultati) e vengono introdotte *figure dirigenziali con amplissima delega, nominate con contratto di natura privata, rescindibile e a termine.* Una importante sfida per gli uomini chiamati a queste responsabilità, ma anche un modello di *autonomia istituzionale e gestionale da estendere progressivamente a tutte le amministrazioni periferiche.*

Il processo di riforma avviato nella PA sta incontrando un'attuazione molto parziale.

Da un lato i tradizionali strumenti di impulso del Ministro per la funzione pubblica (le circolari) non sono più sufficienti. Vanno implementati da poteri sostitutivi, in caso di inerzia delle amministrazioni, e da capacità di valutazione e riorientamento degli atti di ammodernamento delle singole amministrazioni. Dall'altro, la mancanza di attuazione del processo di riforma risente delle resistenze della burocrazia al cambiamento e delle carenze di una parte consistente della burocrazia stessa a fronte delle nuove responsabilità.

Gli stessi organi di governo risentono dei limiti delle strutture di diretto supporto, non dotate di figure utili all'attività di indirizzo, di organizzazione, di programmazione e ripartizione delle risorse per progetti, etc.

Si sarebbe dovuta inoltre abrogare una parte consistente di quella fitta rete normativa previgente alla riforma, rete che tuttora imbriglia l'organizzazione e l'attività.

Pertanto, contestualmente alla predisposizione delle norme della manovra di finanza pubblica potrebbe essere necessario riaprire la delega al Governo per rimuovere gli ostacoli dell'attuazione della riforma. La

delega potrebbe essere connessa con quella per il ridisegno e l'accorpamento dei Ministeri.

La verifica dello Stato di attuazione dei provvedimenti di riforma già varati troverebbe quindi uno "sbocco" nei decreti legislativi correttivi dettati da effettivi problemi applicativi, in una ampia opera di abrogazione e delegificazione, nel riordino dei Ministeri e nella connessa riforma della struttura di bilancio, della gestione della spesa e dei controlli.

L'ORGANIZZAZIONE

LE STRUTTURE

Il riassetto organizzativo della Pubblica Amministrazione

La riforma, avviata con la legge delega 23 ottobre 1992, n. 421, e con il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche e integrazioni, trova fondamento in tre motivazioni di fondo, tuttora valide:

- il processo di integrazione europea;
- il costo del lavoro in ambito pubblico;
- la necessità di superare la separazione fra il settore pubblico e quello privato e strutturare il primo in funzione delle esigenze del secondo.

In linea con queste motivazioni, i conseguenti provvedimenti legislativi hanno disciplinato i tre fondamentali snodi di riforma della riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, del riordino dello status e della funzione della dirigenza pubblica, della privatizzazione del rapporto di impiego.

In ciascuna amministrazione, la riorganizzazione si basa sui seguenti principi:

- articolazione degli uffici per funzioni omogenee, evitando le duplicazioni di competenze e distinguendo le funzioni dei singoli uffici fra quelle di risultato e quelle di supporto;
- introduzione del principio di flessibilità continua sia in relazione alle articolazioni degli uffici, sia nell'impiego del personale:
- rilevanza della mobilità funzionale del personale all'interno degli uffici nel razionale impiego delle risorse umane e quale momento di formazione sul campo, in modo da costituire costante fattore di incentivazione alle aspettative ed alle attività del singolo operatore ed arricchimento di professionalità adattabili alle mutevoli esigenze delle amministrazioni;
- collegamento fra uffici interni ed esterni all'amministrazione attraverso adeguate interconnessioni, anche in relazione a quanto previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, in tema di snellimento di procedure e produzione di atti e servizi;
- istituzione di appositi uffici in grado di informare il cittadino sullo stato del procedimento di proprio interesse.

L'effettiva riorganizzazione dell'intera macchina pubblica è intesa a produrre i seguenti risultati:

- orientare al servizio e alle esigenze della società l'attività amministrativa;

- vincolare gli apparati pubblici alle condizioni di efficacia, efficienza ed economicità di gestione;
 - mantenere sotto controllo il grado di soddisfacimento dei bisogni dell'utenza e operare per migliorarlo;
 - misurare i bisogni sociali e la loro evoluzione;
- rendere le strutture fortemente flessibili e capaci di adattarsi costantemente alla evoluzione dei bisogni.

In materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, il Dipartimento della funzione pubblica è chiamato, tra l'altro, a porre in essere le operazioni occorrenti per la ridefinizione degli uffici dirigenziali di livello generale e l'individuazione delle relative funzioni, così come stabilito dal comma 1 dell'art. 6 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni.

Tale obiettivo, invero, deve intendersi perseguito con l'emanazione degli specifici regolamenti governativi di organizzazione, da adottarsi con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri interessati, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica e con il Ministero del tesoro, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato.

Appartenendo peraltro l'iniziativa, a livello "propositivo", alle amministrazioni interessate, non si è mancato di sollecitare le amministrazioni stesse, nel quadro delineato dalla legge 24 dicembre 1993, n. 357, perchè procedessero, rebus sic stantibus, alla rideterminazione degli uffici dirigenziali, per conseguire, così come stabilito dall'art. 31 del decreto legislativo 29/93, la riduzione in misura comunque non inferiore al 10% degli stessi, dal che dovrebbe conseguire una corrispondente riduzione delle dotazioni organiche con l'immediato riflesso, di segno positivo, sugli obiettivi di contenimento della spesa.

A seguito di tale invito, le amministrazioni interessate hanno fatto pervenire, a decorrere dal marzo 1994, diverse proposte di individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale o di altro livello dirigenziale, che sono state tradotte in altrettanti provvedimenti ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 29/93:

1. D.P.R. n. 283 del 24 marzo 1994 (S.O. n. 72 alla G.U. n. 108 dell'11 maggio 1994), concernente il regolamento recante norme sulla riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica;

2. D.P.R. n. 197 del 15 marzo 1994 (G.U. n. 69 del 24 marzo 1994), concernente il regolamento recante norme per l'organizzazione degli uffici del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali;
3. D.P.R. n. 302 del 18 aprile 1994 (G.U. n. 118 del 23 maggio 1994), concernente il regolamento per l'organizzazione del Ministero del commercio con l'estero e individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale;
4. D.P.R. n. 760 del 20 dicembre 1994 (G.U. n. 31 del 7 febbraio 1995), concernente il regolamento per l'organizzazione del Ministero dei beni culturali ed ambientali e individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale;
5. D.M. n. 647 del 14 luglio 1994 (G.U. n. 276 del 25 novembre 1994), recante il regolamento concernente la struttura della Ragioneria centrale presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Del contenuto dei primi tre decreti si è riferito nella Relazione al Parlamento dell'anno precedente; degli ultimi due si riferisce nel prosieguo del presente capitolo, unitamente alle modifiche intervenute recentemente nel complesso delle Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni dello Stato

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Con DPCM del 3 luglio 1995 (pubblicato nella G.U. del 17 luglio 1995, n. 165) recante "Modificazioni all'art. 17 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 marzo 1994, riguardante: Riorganizzazione nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri dei dipartimenti e degli uffici del Segretariato generale" sono state apportate talune modifiche all'organizzazione del *Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici*, al fine di adeguarla alle esigenze funzionali emerse nell'espletamento dei compiti istituzionali.

Con DPCM dell'11 agosto 1995 (pubblicato nella G.U. del 14 settembre 1995, n. 215) recante "Modificazioni all'art. 19 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 marzo 1994, riguardante:

riorganizzazione nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri dei dipartimenti e degli uffici del Segretariato generale", sono state apportate talune modifiche all'organizzazione di alcuni degli uffici del Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Tale modifiche hanno lo scopo di dare un più adeguato assetto organizzativo al coordinamento dell'attività di prevenzione e repressione della pirateria nei riguardi delle opere dell'ingegno e al coordinamento legislativo a livello internazionale nei settori dell'informazione e della comunicazione istituzionale.

Il decreto-legge del 3 agosto 1995, n. 321 (pubblicato nella G.U. n. 180 del 3 agosto 1995) reiterativo del precedente decreto-legge del 10 giugno 1995, n. 225 riguarda "Disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei *commissariati di Governo*". Il provvedimento è volto ad assicurare il pieno ed efficace funzionamento dei commissariati di Governo, nell'espletamento delle numerose e delicate incombenze loro affidate in materia elettorale e referendaria, nonché a ridurre i contingenti di personale di altre amministrazioni in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Allo scopo sono state apportate, tra l'altro, talune modifiche sia ai commi da 4 a 7 dell'art. 3 del decreto legislativo 13 febbraio 1993, n. 40, come integrato dal decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 479, riguardanti la composizione della commissione statale di controllo presieduta dal commissario del Governo. Inoltre, sono disciplinate le funzioni vicarie di cui all'art. 13, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400, che sono assicurate dal dirigente di grado più elevato in servizio presso il Commissariato del Governo. Con il provvedimento sono sostituite le tabelle A, B, C, annesse alla legge 23 agosto 1988, n. 400 relative ai contingenti degli organici dei consiglieri e del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché il contingente del personale dei Commissariati del Governo nelle regioni.

Con D.P.C.M. del 24 marzo 1995, n. 207 (pubblicato nella G.U. n. 125 del 31 maggio 1995) è stato adottato il "Regolamento recante disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento della *Scuola superiore della pubblica amministrazione*". Il provvedimento stabilisce che la Scuola superiore della P.A. è organo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dotato di autonomia istituzionale, gestionale, finanziaria e contabile e, quale istituzione di alta cultura, svolge attività di selezione e formazione del personale delle pubbliche amministrazioni e di ricerca.

Gli organi della Scuola sono:

- il comitato direttivo, quale organo deliberante della Scuola;
- il direttore, quale responsabile delle attività didattico-scientifiche della scuola;
- il segretario generale, avente responsabilità dell'organizzazione e della gestione degli uffici della Scuola.

Ai fini dell'organizzazione scientifica è istituito il comitato didattico, composto: dal direttore che lo presiede; dal segretario generale; dai coordinatori dei dipartimenti; da un professore stabile per ogni dipartimento; dai direttori della Scuola superiore dell'amministrazione civile dell'interno, dell'Istituto diplomatico e della Scuola centrale tributaria.

L'organizzazione didattico-scientifica della Scuola si articola in dipartimenti. Il numero e le competenze dei dipartimenti sono deliberati dal comitato direttivo, su proposta del comitato didattico. Ai dipartimenti compete, tra l'altro, l'analisi dei bisogni formativi e la consulenza progettuale alle amministrazioni pubbliche; la progettazione e la valutazione dei risultati delle attività formative; la predisposizione dei singoli piani di studio; la valutazione dei piani formativi predisposti dalle pubbliche amministrazioni; il coordinamento delle attività di ricerca per le iniziative di formazione per la realizzazione di progetti speciali.

La Scuola, per le funzioni di ricerca, istituisce un fondo derivante dai contributi provenienti dalle proprie attività istituzionali.

Per quanto attiene il personale, questo è suddiviso in docente e non docente. Il contingente numerico del personale docente è stabilito in cinquanta unità e può essere rideterminato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del comitato direttivo. Il contingente numerico del personale non docente da adibire ad attività permanenti di organizzazione e gestione della Scuola è stabilito entro i limiti numerici di 331 unità, di cui 18 unità con funzioni dirigenziali.

Gli uffici della direzione e del segretariato generale hanno sede a Roma.

Le sedi decentrate della Scuola sono Acireale, Bologna, Caserta, Reggio Calabria e Roma. Ulteriori sedi potranno essere istituite, una per ciascuna regione nel territorio nazionale, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del tesoro, su proposta del comitato direttivo.

Con DPR 21 settembre 1994, n. 610 (pubblicato nella G.U. del 3 novembre 1994, n. 257) è stato emanato il "Regolamento riguardante modificazioni al regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'*Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni*, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 1994, n. 144".

Il provvedimento, nel sostituire il comma 2 dell'art. 7 del D.P.R. 25 gennaio 1994, n. 144, ridisciplina le modalità e l'importo dell'indennità spettante al personale in servizio presso l'Agenzia in posizione di comando, fuori ruolo o in aspettativa, specificando, inoltre, che tale importo non deve superare quello previsto per il personale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri e non può essere cumulabile con altri trattamenti accessori erogati dall'amministrazione di appartenenza.

Inoltre, viene sostituito il quadro A della tabella allegata al D.P.R. 25 gennaio 1994, n. 144, riguardante il contingente di personale in servizio presso l'Agenzia, che resta, comunque, fissato nel limite di 25 unità.

Con DPCM 14 aprile 1994, n. 609 (pubblicato nella G.U. del 2 novembre 1994 n. 256) è stato emanato il "Regolamento recante norme per l'organizzazione ed il funzionamento della *Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione*". Il provvedimento definisce la struttura organizzativa e le competenze dell'Autorità. Per quanto attiene la struttura organizzativa, questa si articola in aree operative individuate con deliberazione dell'Autorità.

I responsabili delle aree svolgono compiti preparatori e istruttori in ordine alle funzioni istituzionali e compiti strumentali concernenti l'amministrazione del personale, della spesa, dei beni e del sistema informatico, l'inventario, la biblioteca, rispondendo direttamente al direttore generale.

Rientrano nei compiti del direttore generale dell'Autorità: la predisposizione del bilancio di previsione e del rendiconto annuale; la vigilanza sulla gestione e l'assegnazione alle strutture del personale dell'Autorità, secondo le disposizioni del presidente.

Il presidente rappresenta l'Autorità; cura i rapporti con il Governo ed il Parlamento e con gli organismi comunitari e internazionali; esercita ogni altro potere previsto da disposizioni legislative o regolamentari; detta le direttive per il funzionamento delle strutture dell'Autorità; vigila sull'attuazione delle delibere collegiali; può delegare funzioni a ciascuno degli altri quattro componenti ed in caso

di sua assenza o impedimento è sostituito dal componente con maggiore anzianità nell'ufficio, o, in caso di pari anzianità, dal più anziano d'età. Può avvalersi di un proprio gabinetto, cui è preposto un responsabile scelto preferibilmente tra i dirigenti generali dello Stato ed equiparati.

Con DPR 20 dicembre 1994, n. 756 (pubblicato nella G.U. del 20 gennaio 1995, n. 16) è stato emanato il "Regolamento recante norme per la definizione dell'organizzazione e delle funzioni del Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza, ai sensi dell'art. 1, comma 25, della legge 24 dicembre 1993, n. 537". Il provvedimento definisce la composizione del Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza (CIIS) che è presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri ed è composto dai Ministri degli affari esteri, dell'interno, di grazia e giustizia, della difesa, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle finanze. Il Presidente del Consiglio dei Ministri può chiamare a partecipare alle sedute del CIIS altri Ministri, i direttori dei Servizi per le informazioni e la sicurezza, autorità civili e militari ed esperti. Il CIIS si riunisce almeno due volte l'anno, nei mesi di giugno e di dicembre. Il CIIS svolge, tra l'altro, funzioni di consulenza e proposta, per il Presidente del Consiglio dei Ministri, sugli indirizzi generali e sugli obiettivi fondamentali da perseguire nel quadro della politica informativa e di sicurezza; propone al Presidente del Consiglio dei Ministri il riparto delle somme da assegnare al CESIS, al SISMI ed al SISDE per spese di organizzazione e di funzionamento, nonché per spese riservate; esprime parere sulla nomina e revoca del Segretario generale del CESIS e sulle nomine della Segreteria generale del CESIS, sulle nomine dei direttori del SISMI e del SISDE; esprime parere su ogni altro argomento che il Presidente del Consiglio dei Ministri ritenga opportuno sottoporgli.

Con la legge 30 maggio 1995, n. 203 di conversione con modificazioni del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97 (reiterativo di altri analoghi non convertiti per decorrenza dei termini), si è provveduto al "Riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport".

Il provvedimento, disciplina tra l'altro, le funzioni in materia di turismo e spettacolo attribuite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, esercitate rispettivamente dal *Dipartimento del turismo* e dal *Dipartimento dello spettacolo*, istituiti con due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri alla data del 12 marzo 1994 (entrambi

pubblicati nella G.U. n. 75 del 31 marzo 1994). Sono demandate ai predetti Dipartimenti le seguenti funzioni: definizione, sulla base di una programmazione triennale, delle politiche di settore e delle linee strategiche di indirizzo, nel rispetto delle competenze regionali, anche ai fini della partecipazione dell'Italia alle organizzazioni multilaterali e alla realizzazione degli accordi internazionali, fatte salve le competenze del Ministero degli affari esteri in materia di relazioni internazionali; svolgimento delle attività necessarie ad assicurare la partecipazione dell'Italia all'elaborazione delle politiche comunitarie; esercizio delle attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle regioni; esercizio delle attività di indirizzo e coordinamento relative alla disciplina delle imprese turistiche; controllo sugli enti già sottoposti alla vigilanza del Ministero del turismo e dello spettacolo; funzioni di indirizzo, coordinamento, sostegno, promozione e vigilanza delle attività di spettacolo, ivi comprese quelle promozionali e di alta formazione artistica, nonché la gestione del Fondo unico per lo spettacolo per la parte assegnata allo Stato; sostegno e promozione del turismo in favore dei soggetti con ridotte capacità motorie e sensoriali.

Peraltro, con il medesimo provvedimento sono trasferite alle regioni a statuto ordinario tutte le competenze e funzioni amministrative del soppresso Ministero del turismo e dello spettacolo, salvo quelle espressamente attribuite all'amministrazione centrale. Le regioni concorrono all'elaborazione e all'attuazione della politica nazionale e comunitaria in materia di spettacolo, nonché alla definizione dei criteri per la ripartizione delle risorse. Per lo svolgimento delle funzioni trasferite, le regioni si avvalgono del personale inquadrato nei propri ruoli organici, del personale trasferito, con il consenso dei medesimi, dal soppresso Ministero del turismo e dello spettacolo, senza procedere a nuove assunzioni di personale.

Al fine della predisposizione del programma promozionale triennale, l'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) acquisisce il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, restando comunque salve le attribuzioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono a disciplinare con proprie leggi la materia.

Corte dei conti

Con decreto-legge del 15 novembre 1993, n. 453 convertito con modificazioni nella legge 14 gennaio 1994, n. 19, recante

“Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”, è stata delineata una nuova organizzazione delle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti.

Il provvedimento istituisce in tutte le regioni, ove non già esistenti, sezioni giurisdizionali della Corte dei conti con circoscrizione estesa al territorio regionale e con sede nel capoluogo di regione.

Nella regione Trentino-Alto Adige sono istituite due sezioni giurisdizionali con sede in Trento e in Bolzano, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle minoranze linguistiche e con circoscrizione estesa al rispettivo territorio provinciale.

Le sezioni giurisdizionali sono state insediate entro sette mesi dalla data di entrata in vigore del decreto istitutivo. A tutte le sezioni, comprese quelle già precedentemente istituite, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2, 3, 5, 6, 9 e 11 della legge 8 ottobre 1984, n. 658 riguardanti norme e principi sull'attività giurisdizionale della Corte dei conti.

Successivamente, con la legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti” è stata disciplinata, tra l'altro, l'azione di responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica.

Con decreto-legge 28 agosto 1995, n. 353, recante “Disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti”, sono state apportate, tra l'altro, talune modifiche ed integrazioni all'art. 1, commi 5, 7, 8 e 9, della legge n. 19 del 14 gennaio 1994, nonché, all'art. 1, commi 2 e 4 e all'art. 3, commi 2, 6 e 10, della legge n. 20 del 14 gennaio 1994, al fine di colmare talune lacune verificatesi nell'ordinamento della Corte dei Conti a seguito della recente ristrutturazione delle funzioni dell'Istituto.

Avvocatura dello Stato

Con D.P.R. 5 luglio 1995, n. 333 (pubblicato nella G.U. n. 187 dell'11 agosto 1995) è stato emanato il “Regolamento recante norme per l'adeguamento dell'organizzazione e del funzionamento delle strutture amministrative dell'Avvocatura dello Stato alla disciplina prevista dall'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”.

Il provvedimento prevede: l'articolazione degli uffici per funzioni omogenee; il collegamento delle attività degli uffici attraverso il dovere di comunicazione interna ed esterna e l'interconnessione con sistemi informatici e statistici pubblici; la trasparenza; l'armonizzazione degli

orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze di funzionamento degli uffici giurisdizionali e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi della C.E., nonché con quelli del lavoro privato.

L'Avvocato generale dello Stato, oltre alle competenze conferitegli da disposizioni legislative e regolamentari, definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

Al Segretario generale spetta la gestione finanziaria, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo. Egli è responsabile della gestione e dei relativi risultati. Gli Avvocati distrettuali sono responsabili del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, dell'attuazione delle direttive ad essi rispettivamente impartite, della gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali ad essi assegnate.

E' istituito un nucleo di valutazione per il controllo interno degli atti, con il compito di verificare mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta gestione delle risorse, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Il nucleo opera in posizione di autonomia e risponde esclusivamente nei confronti dell'Avvocato generale dello Stato.

I servizi amministrativi, di cui all'art. 1 della legge 15 ottobre 1986, n. 664, presso l'Avvocatura generale, sono così articolati: affari generali e personale; organizzazione e metodo; ragioneria; economato; archivio e impianti; collaborazione professionale; attività esterna e agenda; liquidazione e recupero onorari; documentazione giuridica; C.E.D.

La stessa articolazione trova applicazione presso le Avvocature distrettuali entro limiti funzionali alle dimensioni di ogni Avvocatura.

Ministero dell'interno

Con la legge 14 luglio 1995, n. 284, che ha convertito con modificazioni il decreto-legge 18 maggio 1995, n. 176, recante "Disposizioni urgenti per il funzionamento degli uffici periferici del Ministero dell'interno nelle province recentemente istituite di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini, Verbano-Cusio-Ossola e Vibo Valentia", si è provveduto al potenziamento delle dotazioni organiche delle qualifiche di prefetto, di dirigente superiore della Polizia di stato e

di dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Peraltro, lo stesso provvedimento, per le esigenze dell'Arma dei carabinieri connesse con l'istituzione dei propri comandi, ferme restando le dotazioni organiche complessive degli ufficiali del ruolo normale di cui alla tabella 1 allegata al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117, disciplina sia le modalità di promozione al grado di tenente colonnello che le consistenze organiche del grado di colonnello. Per il Corpo della Guardia di finanza, sono state apportate talune modifiche all'organico del grado di tenente colonnello e di colonnello.

Ministero delle finanze

Con il decreto del Ministro delle finanze 13 novembre 1994 (pubblicato nella G.U. n. 304 del 30 dicembre 1994) riguardante "Riordinamento del *dipartimento delle dogane e delle imposte indirette*", è stata ridisegnata la struttura organizzativa di quel Dipartimento, sia per quanto attiene la struttura centrale che le Circoscrizioni doganali situate sul territorio nazionale ed internazionale.

Il provvedimento sostituisce e modifica, tra l'altro, sia il decreto ministeriale 9 gennaio 1992, per la parte riguardante il numero dei dirigenti e le loro funzioni, che il decreto ministeriale 26 novembre 1991 per la parte riguardante l'organizzazione e le attribuzioni della direzione generale del Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette, ed in particolare per quanto riguarda la costituzione di gruppi e commissioni per l'esecuzione di incarichi, lavori e studi di particolare rilevanza, nonché di strutture collegiali di controllo interno.

Con decreto ministeriale del 5 giugno 1995, n. 241 (pubblicato nella G.U. del 22 giugno 1995, n. 144) è stato emanato il "Regolamento recante l'istituzione del *servizio per il controllo interno*". Il provvedimento istituisce, presso il Ministero delle finanze, il Servizio per il controllo interno (S.In.Co) che esercita il controllo sull'attività svolta dagli organi dell'amministrazione finanziaria e dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato, cui sono preposti dirigenti generali e dirigenti, con esclusione degli uffici posti alle dirette dipendenze del Ministro. Disciplina l'organizzazione e le funzioni del Servizio per il controllo interno, il quale è posto in posizione di autonomia e risponde esclusivamente al Ministro delle finanze. Il Ministro delle finanze, sulla base degli elementi e delle valutazioni fornite dal S.In.Co verifica l'osservanza degli indirizzi impartiti;

modifica o integra tali indirizzi, le priorità o i provvedimenti stessi; accerta la sussistenza di eventuali responsabilità dei dirigenti generali, dei dirigenti e delle qualifiche equivalenti, anche in ordine ai doveri previsti dall'art. 20, comma 1, del decreto legislativo n. 29 del 1993.

Ministero del tesoro

Con decreto del Ministro del tesoro del 14 luglio 1994, n. 647 (pubblicato nella G.U. n. 276 del 25 novembre 1994) è stato emanato il "Regolamento concernente l'articolazione in divisioni della *Ragioneria centrale presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*". La nuova organizzazione prevede l'articolazione della Ragioneria centrale in tre divisioni alle quali sono state attribuite le seguenti competenze:

- prima divisione affari generali e personale, coordinamento amministrativo, bilancio, entrate, patrimonio, verifiche consegnatario e cassiere, centro trasmissione dati;
- seconda divisione stato giuridico e trattamento economico del personale in servizio ed in quiescenza, rilevazioni statistiche sul personale;
- terza divisione: spese di funzionamento, spese istituzionali del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, concessioni e contratti.

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni

Con legge 29 gennaio 1994, n. 71, di conversione con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, (che reiterava il contenuto del decreto-legge 30 settembre 1993, n. 390, non convertito in legge per decorrenza dei termini costituzionali) recante "Trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero", è stata delineata una nuova organizzazione del sistema postale, basata su una netta distinzione tra gestione, affidata all'Ente "Poste Italiane", ente pubblico economico dotato di propri organi di rappresentanza, amministrazione e controllo, e i poteri di indirizzo e di vigilanza, affidati al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Con D.P.R. 27 ottobre 1994, n. 632 (pubblicato nella G.U. del 17 novembre 1994, n. 269) è stato emanato il "Regolamento recante riordinamento del *Consiglio superiore tecnico delle poste e delle telecomunicazioni*". Il provvedimento disciplina espressamente le materie di competenza del Consiglio, per le quali deve esserne sentito

il parere. Il Consiglio superiore tecnico delle poste e delle telecomunicazioni è nominato con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. I componenti del Consiglio medesimo, che non siano membri di diritto, durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Il Consiglio si articola in tre sezioni, ciascuna composta da almeno sette membri, compreso il presidente. I membri del Consiglio non possono far parte di più di due sezioni.

Con D.P.R. 24 marzo 1995, n. 166 (pubblicato nella G.U. del 15 maggio 1995, n. 111) è stato emanato, secondo le indicazioni dell'art. 12 della legge 29 gennaio 1994, n. 71, e nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, il "Regolamento recante *riorganizzazione del Ministero delle poste e delle Telecomunicazioni*".

Il provvedimento individua quali uffici ausiliari del Ministro: il Gabinetto, l'Ufficio legislativo, la Segreteria particolare, l'Ufficio stampa.

La struttura del Ministero si articola in uffici centrali ed uffici circoscrizionali. Sono uffici centrali :

- il Segretariato generale;
- la Direzione generale per gli affari generali e per il personale;
- la Direzione generale per le concessioni e le autorizzazioni;
- la Direzione generale per la pianificazione e la gestione delle frequenze;
- la Direzione generale per la regolamentazione e la qualità dei servizi;
- l'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni.

Sono uffici circoscrizionali del Ministero gli uffici di controllo delle concessioni, delle autorizzazioni e delle emissioni radioelettriche dislocati sul territorio nazionale ed ubicati nei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario ed a statuto speciale, fatta eccezione per l'ufficio circoscrizionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta avente sede a Torino, Marche e Umbria avente sede ad Ancona, Abruzzo e Molise avente sede a Sulmona.

Ministero del commercio con l'estero

Con DPCM 30 novembre 1994 (pubblicato nella G.U. n. 286 del 7 dicembre 1994) è stato istituito presso il Ministero del commercio con l'estero, il *comitato consultivo* previsto dall'art. 5 della legge 27

febbraio 1992, n. 222, riguardante norme sul controllo dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia. Tale comitato esprime pareri al Ministro del commercio con l'estero al fine del rilascio delle autorizzazioni per l'esportazione, definitiva o temporanea, ed il transito dei prodotti e delle tecnologie indicati in un apposito "elenco delle merci sottoposte ad autorizzazione per l'esportazione e per il transito".

Ministero per i beni culturali e ambientali

Con D.P.R. 20 dicembre 1994, n. 760 (G.U. n. 31 del 7 febbraio 1995) è stato emanato il "Regolamento concernente l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale dell'amministrazione centrale del Ministero per i beni culturali e ambientali e delle relative funzioni". Sono individuati quali Uffici di livello dirigenziale generale i seguenti:

- Ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici;
- Ufficio centrale per i beni archeologici, architettonici, artistici e storici, al quale sono state demandate anche le funzioni di coordinamento degli interventi di ricostruzione dei beni culturali situati nei territori colpiti dal sisma 1980-1981, già di competenza della soppressa Soprintendenza generale agli interventi post-sismici in Campania e Basilicata, istituiti dall'art. 57, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76.
- Ufficio centrale per i beni archivistici;
- Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria, al quale sono state demandate anche le competenze della divisione editoria della Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale, di cui all'art. 27, ultimo comma, del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805.
- Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale.

Enti pubblici non economici

. Istituto postelegrafonici

Con decreto ministeriale del 12 giugno 1995, n. 329 (pubblicato nella G.U. del 5 agosto 1995, n. 182) è stato emanato il “Regolamento riguardante l’organizzazione e le funzioni dell’Istituto postelegrafonici”.

Il provvedimento, in applicazione dell’art. 6, comma 11 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, ridetermina l’organizzazione e le funzioni dell’Istituto postelegrafonici.

L’Istituto è ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. Provvede al trattamento di quiescenza e previdenza di tutto il personale in servizio presso l’Ente poste italiane. Inoltre provvede ad erogare le prestazioni di assistenza e mutualità a favore del personale di cui sopra, sulla base di leggi, regolamenti e patti stipulati in applicazione degli accordi di lavoro. Nei limiti stabiliti dalla legge, l’Istituto ha autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria. Per quanto attiene alla struttura, sono organi dell’Istituto: il presidente; il consiglio di amministrazione; il collegio dei revisori. L’Istituto opera a livello territoriale anche attraverso l’utilizzo delle strutture decentrate dell’Ente poste italiane, previa intesa tra i due enti. Per il personale, in sede di prima applicazione del regolamento, e comunque non oltre un anno dalla sua entrata in vigore, l’Istituto può avvalersi del personale dell’Ente poste italiane. Successivamente, previa verifica dei carichi di lavoro, verranno fissati i limiti quantitativi delle diverse qualifiche e posizioni funzionali del personale da acquisire mediante trasferimento dall’Ente poste italiane. Il personale trasferito verrà inquadrato nei ruoli organici dell’Istituto sulla base di apposite tabelle di equiparazione e, fino al definitivo inquadramento, conserverà il trattamento giuridico economico vigente presso l’ente di provenienza.

Servizio contributi agricoli unificati (SCAU)

L’art. 19 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, recante “misure di razionalizzazione della finanza pubblica”, ha disposto la soppressione, con decorrenza del 10 luglio 1995, dello SCAU e il trasferimento di

tutte le strutture, delle funzioni e del personale all'INPS e all'INAIL, secondo le rispettive competenze.

Con decreto-legge 28 agosto 1995, n. 363 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 30 agosto 1995) recante "Interventi urgenti per la disciplina della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU) nonché disposizioni di carattere previdenziale per il personale del Gruppo Alitalia" si è provveduto a disciplinare gli effetti derivanti dalla soppressione dello SCAU.

La riscossione dei premi e dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, dovuti per i lavoratori subordinati ed autonomi del settore agricolo, rimane unificata ed è attribuita all'Istituto nazionale della previdenza sociale, che ne dispone la ripartizione tra l'INAIL e le gestioni di pertinenza.

La Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati diviene un organo dell'INPS.

E' istituita presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale una commissione tecnica con il compito di provvedere ad individuare, entro il 30 settembre 1995, il personale dello SCAU che provvisoriamente assegnato all'INPS, sarà trasferito nei ruoli dello stesso INPS e dell'INAIL, con apposito decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Enti di ricerca e di sperimentazione

Istituto superiore di sanità

Con D.P.R. del 21 settembre 1994, n. 754 (pubblicato nella G.U. del 19 gennaio 1995, n. 15) è stato emanato il "Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità".

Il provvedimento stabilisce nuove funzioni ed attività dell'Istituto che si aggiungono a quelle di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 267, e individua, quali organi dell'Istituto: il comitato amministrativo; il comitato scientifico; il direttore dell'Istituto.

La nuova organizzazione prevede l'articolazione in dipartimenti, laboratori, servizi generali e servizi tecnici. I laboratori si articolano in reparti; i servizi tecnici si articolano in unità funzionali. I dipartimenti svolgono funzioni di coordinamento di laboratori o di servizi al fine del miglior utilizzo delle risorse finalizzate a specifici programmi o alla razionalizzazione dell'attività scientifica dell'ente.

Enti pubblici non economici trasformati in fondazioni e associazioni

Enti gestori di forme di previdenza e assistenza

In attuazione della delega di cui all'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, con decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è stata prevista la trasformazione, a decorrere dal 1° gennaio 1995, in associazioni o in fondazioni dei seguenti enti gestori di forme di previdenza e assistenza, con deliberazione dei competenti organi di ciascuno di essi:

- Cassa nazionale di previdenza e assistenza avvocati e procuratori legali;
- Cassa di previdenza tra dottori commercialisti;
- Cassa nazionale previdenza e assistenza geometri;
- Cassa nazionale previdenza e assistenza ingegneri e architetti liberi professionisti;
- Cassa nazionale del notariato;
- Cassa nazionale previdenza e assistenza ragionieri e periti commerciali;
- Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (ENASARCO);
- Ente nazionale di previdenza e assistenza consulenti del lavoro (ENPACL);
- Ente nazionale di previdenza e assistenza medici (ENPAM);
- Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF);
- Ente nazionale di previdenza e assistenza veterinari (ENPAV);
- Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (ENPAIA);
- Fondo di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione e agenzie marittime;
- Istituto nazionale di previdenza dirigenti aziende industriali (INPDAI);
- Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI);
- Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI).

Lo stesso decreto legislativo n. 509/94 prescrive che, contestualmente alla deliberazione di trasformazione, gli enti adottano lo statuto e il regolamento, che debbono essere approvati dai Ministeri vigilanti (Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero del

tesoro ed altri Ministeri rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza).

Tutti gli enti, ad eccezione dell'ENASARCO, hanno trasmesso ai Ministeri vigilanti per l'approvazione, lo statuto ed il regolamento adottati in conseguenza della trasformazione.

Dai predetti Ministeri sono stati già approvati gli statuti e i regolamenti relativi ai seguenti enti:

- Cassa nazionale previdenza e assistenza ragionieri e periti commerciali, con decreto interministeriale dell' 11 luglio 1995;
- Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI), con decreto interministeriale del 24 luglio 1995;
- Ente nazionale di previdenza e assistenza consulenti del lavoro (ENPACL), con decreto interministeriale del 2 agosto 1995;
- Cassa di previdenza tra dottori commercialisti, con decreto interministeriale del 2 agosto 1995.

Aziende autonome dello Stato trasformate in enti pubblici economici

Ente nazionale per le strade (ANAS)

Con D.P.R. 21 aprile 1995, n. 242 (pubblicato nella G.U. del 23 giugno 1995, n. 145) recante "Approvazione del nuovo statuto dell'Ente nazionale per le strade" si è provveduto a disciplinare gli organi e le competenze dell'Ente medesimo che, pur mantenendo la denominazione ANAS, è ente pubblico economico.

Gli organi dell'Ente sono: il consiglio, l'amministratore, il collegio dei revisori. Nell'ambito della struttura organizzativa sono previsti uffici a livello dirigenziale con rilevanza esterna da individuare con regolamento di organizzazione. Ai dirigenti preposti agli uffici, l'amministrazione attribuisce, con apposita delega, poteri di gestione e rappresentanza. L'Ente è organizzato in uffici centrali ed uffici periferici. Le competenze di natura amministrativa, legale e tecnica debbono essere organicamente correlate tra di loro per il

raggiungimento della massima efficienza. Con il regolamento di organizzazione è istituito un ufficio di controllo interno. I regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di contabilità e del personale sono approvati dal consiglio a maggioranza assoluta dei componenti su proposta dell'amministratore, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

La rilevazione dei carichi di lavoro e la determinazione delle dotazioni organiche

L'art. 3, comma 5, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, recante "interventi correttivi di finanza pubblica", ha prescritto che le pubbliche amministrazioni procedessero, entro il 31 dicembre 1994, alla verifica dei carichi di lavoro sulla base di una metodologia ritenuta congrua dal Dipartimento della funzione pubblica che, allo scopo, è stato chiamato ad esprimersi entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della relativa documentazione.

Con circolare direttiva n. 6 del 23 marzo 1994 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 2 aprile 1994, S.O. n. 54), sono state indicate alle pubbliche amministrazioni le procedure per l'acquisizione della verifica di congruità sulle metodologie di rilevazione dei carichi di lavoro, come prescritto dal richiamato art. 3, comma 5, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

Tale direttiva ha introdotto anche l'istituto del silenzio assenso, di guisa che ove il Dipartimento non si fosse pronunciato entro il decimo giorno dalla scadenza del termine (30 giorni dalla data di ricezione della metodologia) previsto dalla predetta norma, il parere avrebbe dovuto intendersi reso favorevolmente.

Essa ha, altresì, previsto che limitatamente agli enti locali le associazioni degli stessi avrebbero dovuto presentare proposte metodologiche che, rese congrue dal Dipartimento, i singoli enti avrebbero potuto poi scegliere senza accollarsi i relativi oneri.

Tutte le associazioni degli enti locali (ANCI, UPI, UNCEM, LEGA DELLE AUTONOMIE) vi hanno atteso tempestivamente, ricevendo il parere di congruità nei termini. Tuttavia, nelle more, il Dipartimento ha proceduto all'esame di circa un migliaio di proposte metodologiche, inviate direttamente dagli enti locali in base alla menzionata circolare direttiva n. 6/94, nella quale era stato previsto che le amministrazioni che avessero elaborato o avessero in corso di elaborazione proprie metodologie alla data della pubblicazione della circolare nella G.U. avrebbero potute inviarle al Dipartimento stesso entro 45 giorni dalla predetta data.

Sotto tale profilo, quindi, il decreto legge 15 giugno 1994 n. 376, che, da una parte, ha esonerato dalla rilevazione dei carichi di lavoro i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e, dall'altra, ha attribuito alla giunta comunale l'espressione del parere di congruità sulle metodologie per i comuni con popolazione superiore a 5.000

abitanti, è intervenuto sostanzialmente ad operazioni pressoché concluse relativamente agli enti locali, che, o direttamente, ovvero con l'utilizzo delle metodologie predisposte dalle rispettive associazioni e rese congrue dal Dipartimento, avevano già provveduto.

Nella seguente tabella (prospetto A) sono riportati il numero complessivo delle metodologie di rilevazione dei carichi di lavoro pervenute al Dipartimento alla data del 21 giugno 1995 (2.709), distinte per amministrazione, nonché il numero degli atti esitati (2.707), i giudizi di congruità o non congruità espressi sulle stesse (1.007 positivi, 95 negativi, 135 sospesi e 117 condizionati).

Per 85 metodologie si è fatto produrre il silenzio assenso in ragione delle piccole dimensioni dell'ente.

Per 1.268 metodologie degli enti locali non si è proceduto all'esame (e di ciò sono stati contestualmente informati gli enti interessati) per essere intervenuto il menzionato D.L. 15 giugno 1994, n. 376, reiterato da ultimo con D.L. 3 agosto 1995, n. 323 (G.U. n. 181 del 4 agosto 1995), che ha peraltro esonerato dalla rilevazione dei carichi di lavoro i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 45 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

La procedura per la verifica dei carichi di lavoro è stata successivamente modificata ed integrata per effetto delle disposizioni di cui all'art. 22, commi da 15 a 19, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, recante " misure di razionalizzazione della finanza pubblica", con le quali - nel ribadire che la verifica dei carichi di lavoro è preordinata alla definizione delle dotazioni organiche occorrenti alle singole strutture nelle pubbliche amministrazioni, all'individuazione delle procedure ed alla razionalizzazione delle stesse - è stato disposto altresì che essa sarà effettuata con cadenza biennale e che i dati delle rilevazioni dei carichi di lavoro saranno utilizzati per il monitoraggio delle linee di attività allo scopo di definire, di concerto con il Ministero del tesoro, i parametri per il dimensionamento delle dotazioni organiche.

Il comma 18 del predetto art. 22 della legge n. 724/94 ha peraltro anche stabilito che le metodologie di rilevazione dei carichi di lavoro adottate dalle amministrazioni non indicate nell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 29/93, ivi compresi gli enti locali, siano autonomamente congruite con deliberazione dei competenti organi delle amministrazioni stesse.

Il Dipartimento della funzione pubblica ha disposto, d'intesa con le amministrazioni di competenza, una serie di incontri tecnici,

Prospetto "A"

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica
 Ufficio per l'Organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni
 Servizio carichi di lavoro - *Situazione al 21 giugno 1995*
 (metodologie di rilevazione esaminate)

Amministrazioni	Arrivi	Esiti	Positivi	Negativi	Sospesi	Silenzi Assenso	Condizionati
Ministeri (a)	35	35	32	-	3	-	-
Amm. dello Stato ad ordinamento autonomo (b)	4	4	4	-	-	-	-
Università (c)	16	16	16	-	-	-	-
Istituzioni ed Enti di ricerca	56	56	48	-	8	-	-
Enti pubblici non economici	180	179	114	2	61	-	2
Enti locali in dissesto e strutturalmente deficitari (e)	50	55	42	1	5	3	4
Regioni (d)	17	17	16	-	-	-	1
Enti pubblici non economici dipendenti dalle Regioni	8	8	4	3	1	-	-
Camera Commercio	2	2	2	-	-	-	-
Altre amministrazioni pubbliche	163	163	119	4	8	22	10
TOTALE	537	535	397	10	86	25	17
Enti locali non in dissesto (fino al 16 giugno 1994)	904	904	610	85	49	60	100
TOTALE GENERALE	1441	1439	1007	95	135	85	117

Ripartizione per periodi

Periodo dal 2 aprile al 16 giugno 1994 riferito ad enti locali non in dissesto (e)	904	904	610	85	49	60	100
Periodo dal 2 aprile 1994 al 21 giugno 1995 riferito alle altre amministrazioni	537	535	397	10	86	25	17
TOTALE	1441	1439	1007	95	135	85	117

Enti locali

Enti locali (comuni non in dissesto né in situazioni strutturalmente deficitarie, province, comunità montane e loro consorzi, ILPP.A.B.) per i quali il giudizio di congruità sulle metodologie, a seguito dell'entrata in vigore dei decreti legge n. 376/1994, n. 492/1994, n. 574/1994, n. 676/1994, n. 33/1995, n. 106/95 e n. 224/1995, è dato dalla Giunta; Regioni ed enti strumentali da esse vigilati e/o dipendenti per le quali il giudizio di congruità, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 724/1994, è dato dai competenti organi amministrativi. Si è comunque proceduto all'esame delle metodologie inviate, dandosene comunicazione agli enti interessati anche per informarli sulle intervenute modificazioni legislative	Metodologie pervenute per le quali il termine è maturato successivamente alle normative richiamate	Nota informativa agli enti interessati
	1268	1268

TOTALE GLOBALE	Metodologie pervenute 2709	Metodologie esitate 2707
-----------------------	--------------------------------------	------------------------------------

Metodologie ritenute congrue ed utilizzate direttamente dalle Amministrazioni di cui si è preso atto	548
--	-----

Prospetto "A"

VEDANSI NOTE ALLEGATE

NOTE

(a) 1- Ministero dei Lavori Pubblici (limitatamente all'attuazione dell'art. 4 bis legge n. 236/1993-giudizio positivo); 2- Ministero Affari Esteri (limitatamente alla Direzione Generale Servizi amministrativi - giudizio positivo); 3- Ministero Affari Esteri (Direzione Generale Cooperazione allo sviluppo - giudizio positivo); 4- Ministero del Tesoro (Direzione Generale Servizi Periferici - giudizio positivo); 5- Ministero del Tesoro (Commissioni mediche pensioni guerra e invalidità civile - giudizio positivo); 6- Ministero del Tesoro (Affari Generali e Personale - giudizio positivo); 7- Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato - IGAG - giudizio positivo); 8- Ministero delle Finanze (giudizio positivo); 9- Ministero Pubblica Istruzione (giudizio positivo); 10- Ministero Beni Culturali ed Ambientali (Amministrazione Periferica - giudizio positivo); 11- Ministero Lavoro e Previdenza Sociale (giudizio positivo); 12- Ministero Risorse Agricole, Alimentari e Forestali - (giudizio positivo); 13- Ministero del Bilancio (giudizio positivo); 14- Ministero della Sanità - (giudizio positivo); 15- Ministero Finanze (Dipartimento dogane e imposte indirette - giudizio positivo); 16- Ministero Industria Commercio Artigianato - (giudizio positivo); 17- Ministero Grazia Giustizia (Organizzazione giudiziaria - giudizio positivo); 18- Ministero Beni Culturali e Ambientali - Strutture Centrali- giudizio positivo); 19- Ministero dell'Interno - Direzione Generale Amministrazione Generale (osservazioni); 20- Ministero del Commercio Estero - (giudizio positivo); 21- Ministero di Grazia e Giustizia - Ufficio Centrale Archivi Notarili (giudizio positivo); 22- Ministero di Grazia e Giustizia - Ufficio Centrale Giustizia Minorile (giudizio positivo); 23- Ministero Finanze - Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato (giudizio positivo); 24- Ministero Trasporti e Navigazione - Direzione Generale Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione (giudizio positivo); 25- Ministero Lavori Pubblici - Direzione Generale AA GG e Personale (giudizio positivo); 26- Ministero Trasporti e Navigazione - Direzione Generale AA.GG. e Personale del soppresso Ministero della Marina Mercantile (giudizio positivo); 27- Ministero Risorse Agricole, Alimentari Forestali - Ispettorato centrale Repressione Frodi (giudizio positivo); 28- Ministero Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica (giudizio positivo); 29- Ministero Beni Culturali e Ambientali - per gli enti vigilati (giudizio positivo); 30- Ministero Interno - Dir. ne Gen.le Protezione Civile e Servizi Antincendio (ipotesi metodologica); 31- Ministero dell'Ambiente (giudizio positivo); 32- Ministero Risorse Agricole, Alimentari e Forestali - Dir. ne Gen.le Risorse Forestali, Montane e Idriche - Corpo Forestale dello Stato - ipotesi metodologica); 33- Ministero dei Trasporti e Navigazione - Direzione Generale Aviazione Civile (giudizio positivo); 34- Ministero Finanze - Amm. ne Autonoma Monopoli di Stato - giudizio positivo); 35- Ministero delle Poste e Telecomunicazioni (giudizio positivo).

(b) 1- Cassa Depositi e Prestiti (giudizio positivo); 2- Corte dei Conti (giudizio positivo); 3- Consiglio Nazionale Economia Lavoro CNEL - (giudizio positivo); 4- Consiglio di Stato (giudizio positivo).

(c) Proposta presentata dalla Conferenza dei Rettori delle Università comprendente 10 metodologie (10 giudizi positivi).

(d) 1- Regione Piemonte (giudizio positivo); 2- Regione Molise (giudizio positivo); 3- Regione Sardegna (giudizio positivo); 4- Regione Liguria (giudizio positivo); 5- Regione Lombardia, limitatamente alle II.PP.A.B. - (giudizio positivo); 6- Regione Lombardia, limitatamente alle UU.SS.LL. - (giudizio positivo); 7- Regione Emilia Romagna (giudizio positivo); 8- Regione Marche, limitatamente agli II.AA.CC.PP. - (giudizio positivo); 9- Regione Piemonte, limitatamente agli II.AA.CC.PP. - (giudizio positivo); 10- Regione Liguria, limitatamente agli II.AA.CC.PP. - (giudizio positivo); 11- Regione Friuli Venezia Giulia, limitatamente agli Enti pubblici non economici vigilati- giudizio positivo); 12- Regione Piemonte - (limitatamente agli enti strumentali - giudizio positivo); 13- Regione Emilia Romagna (limitatamente agli enti vigilati - giudizio positivo); 14- Regione Umbria (giudizio positivo); 15- Regione Umbria (limitatamente agli II.AA.CC.PP. - (giudizio positivo); 16- Regione Lombardia (anche per gli Enti pubblici non economici da essa dipendenti o vigilati - osservazioni); 17- Regione Liguria - limitatamente alle Unità Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere - (non competenza).

(e) 960 enti locali (tra i quali ANCI - UNCEM - UPI - Lega delle Autonomie - Associazione dei Comuni della Marca Trevigiana - Comuni di: Roma - Bologna - Venezia - Reggio Emilia - Ferrara - Mantova - Trieste - Ragusa - Catania - Brescia - Alessandria - Oristano - Rieti - Potenza - Genova - Ravenna - Udine - Latina - Padova - Ancona - Asti - Torino - Rimini - Crema - Carrara - Parma - Cagliari - ecc.).

Per gli enti locali, compresi quelli in dissesto o in situazioni strutturalmente deficitarie, sono stati espressi complessivamente 715 pareri positivi (di cui 62 con l'istituto del silenzio assenso), 158 con osservazioni ed 86 negativi. Per 1268 metodologie presentate da: - enti locali, per i quali il parere di congruità è dato, a seguito del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 376, reiterato con decreti-legge 8 agosto 1994, n. 492, 11 ottobre 1994, n. 574, 9 dicembre 1994, n. 676, 8 febbraio 1995, n. 33, 7 aprile 1995, n. 106 e 10 giugno 1995, n. 224, dalle Giunte; - regioni ed enti strumentali da esse vigilati e/o dipendenti per le quali il giudizio di congruità, a seguito della legge 23 dicembre 1994, n. 724 - art. 22, comma 18, è dato dai competenti organi amministrativi. E' stata data comunicazione delle intervenute modifiche legislative ai singoli enti interessati con specifiche note.

nonchè varie conferenze di servizi per la verifica delle rilevazioni dei carichi di lavoro.

Ciò, per una più incisiva partecipazione ai fini dell'accertamento delle reali esigenze a giustificazione della proposta di dotazione organica di personale che ne consegue e sulla quale deve essere raggiunta l'intesa, oltre che con il Dipartimento della funzione pubblica, anche con il Ministero del tesoro, prima dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di approvazione della dotazione organica ai sensi del comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 29/93.

Va da sè, quindi, che gli adempimenti necessari per l'emanazione del cennato decreto presidenziale non possano essere posti in essere nell'immediato, ma in un arco di tempo successivo alla ultimazione della sostanziale verifica dei carichi di lavoro, per la quale, con circolare n. 15/94 del 28 giugno 1994, sono stati forniti alle singole amministrazioni anche i necessari supporti magnetici elaborati in collaborazione con l'AIPA e con il Ministero del tesoro.

Con quest'ultima operazione si è iniziato a tradurre in concreto anche l'intendimento del Dipartimento della funzione pubblica di procedere all'impianto di un sistema informativo e di controllo dei risultati conseguenti alla rilevazione dei carichi di lavoro correlati alla proposta di definizione delle dotazioni organiche di personale delle varie amministrazioni pubbliche.

In merito alle proposte metodologiche esaminate, si è riscontrato spesso carenza di professionalità interna, segnalata dalle stesse amministrazioni, tale da dover indurre al ricorso a consulenze esterne.

Molti enti di ridottissime dimensioni hanno poi segnalato difficoltà di applicazione delle procedure rivelatesi sovradimensionate rispetto all'obiettivo di individuazione del carico di lavoro (vedi Ordini professionali), per cui sarebbe opportuno per il futuro fornire alle Pubbliche Amministrazioni un percorso guidato, anche di tipo informatico, per ovviare alle difficoltà segnalate.

Per quanto riguarda la fase successiva, cioè quella della determinazione delle dotazioni organiche, il Dipartimento della funzione pubblica è chiamato ad operare essenzialmente nei confronti delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo (cioè ministeri ed altre amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo) e delle università, ai sensi del comma 3 dell'art. 6 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, oltre che degli enti pubblici non economici e degli enti di ricerca vigilati dai ministeri.

Siffatta determinazione riguarda non solo la globalità delle dotazioni organiche per amministrazioni, ma anche la loro ripartizione in ambito territoriale, per circoscrizione non inferiore alla provincia e per sedi di servizio, ai sensi dell'art. 31, commi 1 e 4, del menzionato decreto legislativo 29/93.

Per alcuni enti pubblici non economici e di ricerca, come Enpam, Enga, Ismeo, Area di ricerca di Trieste, Infu, Ipost e Centro Studi Alto Medioevo, le cui dotazioni organiche definitive sono deliberate dagli organi previsti dai rispettivi ordinamenti e approvati dalle amministrazioni vigilanti, si è proceduto ad esprimere il parere di competenza anche tramite conferenze di servizio, finalizzate al contenimento nella misura più ampia possibile delle dotazioni organiche proposte dagli stessi enti e derivanti dalla verifica dei carichi di lavoro.

Nel complesso si è perseguita una diminuzione di oltre il dieci per cento rispetto agli esiti della verifica dei carichi di lavoro, come dalla tabella allegata.

Per alcuni Ministeri sono state definite le dotazioni organiche di personale mediante l'emanazione dei sottoelencati decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- 1) D.P.C.M. 18 novembre 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 1995: determinazione, previa verifica dei carichi di lavoro, delle dotazioni organiche delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del personale delle segreterie delle Commissioni mediche periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile del Ministero del tesoro;
- 2) D.P.C.M. 18 novembre 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 1995: individuazione e quantificazione dei profili professionali del personale dei ruoli dei Servizi tecnici nazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- 3) D.P.C.M. 28 dicembre 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 1995: determinazione, previa verifica dei carichi di lavoro, delle dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali e delle qualifiche funzionali, ripartite queste ultime nei profili professionali, del personale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro;

- 4) D.P.C.M. 13 aprile 1995 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 dell'8 giugno 1995, ricognitivo delle consistenze organiche delle qualifiche dirigenziali e di quelle funzionali del personale del Ministero di grazia e giustizia;
- 5) D.P.C.M. 16 gennaio 1995, ricognitivo delle consistenze organiche delle qualifiche dirigenziali e di quelle funzionali del personale del Ministero della pubblica istruzione.

Sono in corso di registrazione presso la Corte dei conti i seguenti provvedimenti di determinazione delle dotazioni organiche:

- 1) D.P.C.M. 7 febbraio 1995 concernente la Direzione generale della cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, relativamente al personale contrattista ex art. 4 bis legge 236/93;
- 2) D.P.C.M. 4 agosto 1995 relativo al Ministero del bilancio e della programmazione economica;
- 3) D.P.C.M. 4 agosto 1995 relativo al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali;

Sono attualmente in corso di verifica le proposte di dotazioni organiche del personale delle seguenti Amministrazioni:

1. Corte dei Conti;
2. Ministero degli affari esteri;
3. Istituto agronomico per l'Oltremare (Min. Esteri);
4. Ministero delle finanze:
 - 4.a Direzione generale AA.GG. e personale;
 - 4.b Dipartimento delle dogane e imposte indirette;
 - 4.c Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato;
5. Ministero del Tesoro:
 - 5.a Direzione generale AA.GG. e personale;
 - 5.b Direzione generale servizi periferici;
 - 5.c Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale AA. GG e personale - IGAG;
6. Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale del personale e AA.GG. e amministrativi;
7. Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale AA.GG. e del personale;
8. Ispettorato Repressione Frodi (Ministero risorse agricole);
9. Ministero delle poste e delle telecomunicazioni - Direzione generale del personale;
10. Ministero dei trasporti e della navigazione;

- 10.a. Direzione generale motorizzazione civile e trasporti in concessione;
- 10.b. Direzione generale del personale del soppresso Ministero della Marina Mercantile;
11. Ministero dell'industria, commercio, e artigianato - Direzione generale AA.GG.;
12. Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale AA.GG. e personale;
13. Ministero della sanità - Direzione generale AA. amministrativi e personale;
14. Ministero dei beni culturali e ambientali - Direzione generale AA.GG. amministrativi e personale;
15. Ministero dell'ambiente - Servizio AA.GG. e personale;
16. Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Non sono ancora pervenute le proposte di dotazioni organiche del personale delle seguenti Amministrazioni:

1. Consiglio di Stato - Segretariato generale;
2. Avvocatura generale dello Stato - Segretariato generale;
3. Ministero dell'interno:
 - 3.a. Direzione generale per l'amministrazione generale e gli affari del personale;
 - 3.b. Direzione generale protezione civile - Corpo Nazionale Vigili del fuoco;
4. Ministero di grazia e giustizia:
 - 4.a. Direzione generale organizzazione giudiziaria e AA.GG.;
 - 4.b. Dipartimento amministrazione penitenziaria;
 - 4.c. Ufficio centrale giustizia minorile;
 - 4.d. Amministrazione autonoma degli Archivi notarili;
5. Cassa depositi e prestiti;
6. Ministero della difesa:
 - 6.a. Direzione generale degli impiegati civili;
 - 6.b. Direzione generale degli operai;
7. Direzione generale delle risorse forestali, montane ed idriche del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali;
8. Direzione generale dell'aviazione civile del Ministero dei trasporti e della navigazione;

9. Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale del personale e degli AA.GG.

Per quanto riguarda le altre Amministrazioni pubbliche, per la cui determinazione delle dotazioni organiche il Dipartimento della funzione pubblica deve pronunciarsi unitamente alle Amministrazioni vigilanti ed al Ministero del tesoro, sono pervenute proposte relative a:

1. Enti pubblici non economici: n.40 su 76;
2. Enti di ricerca: n.40 su 48;
3. Stazioni sperimentali: n.0 su 9;
4. A.C.I. n. 102 su 105;
5. Enti culturali n. 6 su 8;
6. Enti lirici n. 0 su 15;
7. Ordini professionali(26 nazionali più le sedi provinciali e regionali) n. 100.

Ne sono stati definiti, con l'emanazione del prescritto parere, complessivamente n. 2 per gli enti di ricerca e n. 16 per gli enti pubblici non economici.

Le proposte di dotazioni organiche del personale delle Università e degli Osservatori astronomici, che ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 29/93 vanno definite con D.P.C.M. sulla base delle deliberazioni adottate dai Consigli di Amministrazione delle Università e delle Istituzioni universitarie (art. 5, legge n. 537/93) pervenute ammontano a n. 16 su 57 per le Università e a n. 12 su 13 per gli Osservatori.

Lo stato di attuazione delle norme relative ai carichi di lavoro nel comparto degli enti locali è stato oggetto di indagine da parte dell'Istituto nazionale di statistica, che ne ha riferito i risultati nel *"Rapporto annuale sulla situazione del Paese per l'anno 1994"*.

Si legge, infatti, nel predetto Rapporto che l'Osservatorio sulle metodologie e le innovazioni, unità operativa del Progetto finalizzato del CNR "Organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione" attivata presso l'Istat, ha effettuato nel corso del 1994 un'indagine presso diverse amministrazioni pubbliche al fine di valutare le impostazioni metodologiche adottate per la rilevazione dei carichi di lavoro, nonché di conoscere, ove conseguiti, i risultati delle rilevazioni. In questo ambito, particolare attenzione è stata rivolta ai

comuni per i quali è stata effettuata una rilevazione campionaria utilizzando un apposito questionario postale.

L'interesse dell'Osservatorio alla conoscenza delle modalità di applicazione delle recenti norme nel comparto degli enti locali scaturisce dall'importanza che in essi avrebbe potuto assumere la rilevazione dei carichi di lavoro anche in funzione dell'applicazione di più ampi sistemi per il controllo interno di gestione. Infatti, a differenza delle amministrazioni statali, gli esiti della misurazione dei carichi di lavoro ai fini della rideterminazione delle dotazioni organiche non sono soggetti a controlli governativi, nel rispetto dei principi di autonomia organizzativa e finanziaria sanciti dalla legge di riforma delle autonomie locali. Pertanto, l'ottemperanza alle norme che imponevano tale misurazione nelle amministrazioni locali avrebbe dovuto discendere, oltre dal rispetto formale, anche da motivazioni sostanziali collegate allo sviluppo di sistemi informativi per la efficiente gestione delle proprie risorse umane.

Il questionario postale è stato inviato a 1256 comuni. Sono stati coinvolti tutti i comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti (pari a 460), mentre per i restanti è stato selezionato un campione stratificato secondo l'area geografica di appartenenza e l'ampiezza demografica, definita in base alla popolazione residente al 31 dicembre 1992. Il tasso di risposta al questionario postale è risultato pari al 42% per i comuni del primo gruppo e 37% per quelli del secondo. Nondimeno, la distribuzione degli enti rispondenti rispetto alle citate variabili di riferimento non ha presentato scostamenti di rilievo dalla struttura del campione di partenza.

Dall'indagine è emersa una conferma circa la scarsa flessibilità con la quale, nel passato, è stata gestita la pianta organica. E' risultato, infatti, che nel periodo compreso tra il 1978 e il 1993 il 48% dei comuni rispondenti ha attuato non più di due revisioni della pianta organica, con intervalli medi di tempo superiori ai sei anni. Nei casi di revisione, inoltre, vengono citate come motivazioni prevalenti lo sviluppo di nuovi servizi e la necessità di acquisire nuove figure professionali, mentre minor rilevanza assumono le motivazioni connesse alla razionalizzazione della organizzazione interna. Queste ultime, però, ricorrono più frequentemente nei comuni di grandi dimensioni (superiori ai 50.000 abitanti). I criteri seguiti in occasione delle revisioni si sono fondati, con netta prevalenza, sull'analisi delle mansioni di competenza delle varie qualifiche professionali, piuttosto che su strumenti di analisi strutturata delle attività da svolgere e dei relativi fabbisogni di personale.

Al momento della rideterminazione provvisoria delle dotazioni organiche, stabilito per legge al 31 agosto 1993, il grado di copertura della pianta organica risultava pari in media al 77%, con differenze sensibili tra le varie aree geografiche: nei comuni delle regioni centrali il grado di copertura era pari all'83%; nelle regioni meridionali era pari al 72%; nelle isole al 66%; nei comuni delle regioni settentrionali il grado di copertura era pari a quello della media nazionale.

Nonostante la significativa quota di posti vacanti al momento della rideterminazione provvisoria delle dotazioni organiche, solo la metà circa (48%) dei comuni rispondenti al questionario aveva attivato le procedure per la misurazione dei carichi di lavoro entro la fine del terzo trimestre 1994, data di conclusione della rilevazione.

Tra gli enti adempienti si è registrato una netta prevalenza di quelli appartenenti alle aree settentrionale (63%) e centrale (53%) del Paese. Nelle regioni meridionali solo il 18% dei comuni aveva iniziato la rilevazione. Occorre sottolineare, comunque, che tali percentuali sono state calcolate con riferimento a tutti i comuni rispondenti, senza, cioè, tener conto che nel periodo in cui è stata condotta l'indagine si è prodotta una significativa innovazione normativa (Decreto-Legge 15 giugno 1994, 376) che ha esonerato dall'obbligo della rilevazione i comuni con meno di 5.000 abitanti (con la reiterazione del decreto, la soglia è stata innalzata a 10.000 abitanti). Per ottenere una stima più significativa del grado di ottemperanza alla normativa è necessario, quindi, riproporzionare i dati escludendo dal calcolo quei comuni con meno di 5.000 abitanti. Così operando, la quota media nazionale dei comuni adempienti, tra quelli osservati, risulta pari al 58,5%, con una regolare tendenza all'aumento in connessione con il crescere dell'ampiezza demografica.

I motivi prevalenti del ritardo nell'attivazione delle procedure di rilevazione sono costituiti dalla difficoltà di individuare una metodologia adatta (28%), dalla indisponibilità di risorse interne capaci di svolgere le rilevazioni necessarie (25%) e dalla scelta di attendere ulteriori modifiche normative (24%). Quest'ultima decisione è stata effettivamente premiata dai provvedimenti di esonero dall'obbligo della rilevazione dei carichi di lavoro per i comuni con meno di 10.000 abitanti. Le altre motivazioni di ritardo si riferiscono a difficoltà collegate a problemi di indubbio rilievo pure se, almeno per ciò che concerne la scelta della metodologia, si deve tener presente che nel periodo in cui è stata svolta la rilevazione doveva essere a conoscenza dei comuni la metodologia elaborata all'ANCI e giudicata congrua dal

Dipartimento della funzione pubblica. Tra i comuni che hanno attivato la rilevazione, i metodi utilizzati in prevalenza si rifanno alla impostazione già approntata dal FEPA (Funzionalità ed efficienza per la Pubblica Amministrazione) nel corso della seconda metà degli anni 80 (36%). Una ulteriore quota del 16% ha seguito il metodo semplificato proposto dall'ANCI, mentre il 20% ha preferito applicare il metodo proposto dalla circolare del Dipartimento della funzione pubblica. Solo il 9% degli enti che hanno attivato la rilevazione hanno elaborato propri metodi.

Tra gli enti che hanno attivato la rilevazione dei carichi di lavoro, circa il 66% ha concluso l'operazione e deliberato la nuova pianta organica. In media, il 46,2% di questi comuni ha fatto registrare una diminuzione dei posti in ruolo. Seguono in percentuale (40%) quelli che, invece, hanno rideterminato in aumento le precedenti dotazioni organiche. Il restante 14%, infine, non ha prodotto alcuna variazione nella consistenza degli organici.

Relativamente all'area geografica di appartenenza risulta che nel Mezzogiorno l'incidenza delle variazioni in diminuzione della dotazione organica assume valori superiori a quelli registrati nelle altre aree del paese. Rispetto alla media nazionale, nel Centro è relativamente più basso il numero dei comuni che ha deliberato una pianta organica in aumento (circa il 28%). Dal punto di vista delle classi dimensionali si assiste invece ad una notevole differenziazione nei comportamenti. I comuni di più grandi dimensioni (con popolazione superiore a 50.000 abitanti) mostrano una più forte tendenza alla diminuzione dei posti in ruolo (nel 73% dei casi). La stessa tendenza si riscontra anche nei comuni con popolazione compresa tra i 20.000 e 50.000 abitanti, anche se con minore frequenza relativa (50%) dei casi. Al contrario, nei comuni fino a 20.000 abitanti la maggioranza degli enti (52%) indica un aumento della dotazione organica.

In generale, oltre alla definizione della nuova pianta organica la rilevazione ha consentito, nella grande maggioranza dei comuni adempienti, di ottenere informazioni utili per una maggiore conoscenza delle attività e dei processi di gestione delle risorse all'interno dello stesso ente (69%).

Tale quota mostra una netta tendenza all'aumento via via che crescono le dimensioni degli enti interessati, in connessione con la loro maggiore complessità organizzativa e strutturale.

Non è trascurabile, inoltre, la quota di comuni (22%) che hanno dichiarato di aver promosso processi di mobilità interna sulla base della verifica dei carichi di lavoro. Anche in questo caso si

conferma un maggior impatto operativo sui comuni di più grande dimensione (33%). Questi dati, pur non esplicitando una chiara tendenza verso l'adozione di sistemi informativi per il controllo di gestione, indicano tuttavia che l'obbligo alla rilevazione di carichi di lavoro, oltre alla finalità immediata della rideterminazione degli organici è stata accolta da un buon numero di enti come occasione per conseguire sia livelli conoscitivi più approfonditi circa la propria organizzazione, sia per gestire operativamente strumenti di razionalizzazione nell'uso del personale in servizio.

Comuni che hanno determinato la nuova pianta organica per area geografica e variazione dei posti in ruolo - Anno 1994

VARIAZIONE	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO	TOTALE
Aumento P.O.	44,1	27,6	33,3	39,9
Diminuzione P.O.	46,9	37,9	55,6	46,2
Invarianza P.O.	9,0	34,5	11,1	13,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Percentuale di comuni che hanno svolto la rilevazione dei carichi di lavoro per classi dimensionali e risultati raggiunti - Anno 1994

CLASSE DIMENSIONALE	DEFINIZIONE E NUOVA PIANTA ORGANICA	MOBILITA' INTERNA ALTRE AMMINE.	MOBILITA' VERSO DELL'ENTE	MAGGIORE CONOSCENZA	ALTRO	TOTALE
< 5.000	76,5	17,7	2,9	55,9	-	30,7
5.000 - 20.000	64,5	18,4	40,5	64,5	2,6	32,1
20.000-50.000	63,9	19,4	5,6	75,0	15,3	35,8
> 50.000	67,3	32,7	10,9	74,7	18,5	40,7
TOTALE COMUNI	66,1	21,9	8,0	68,8	9,7	35,0

LA LOCALIZZAZIONE DELLE SEDI DELLA P.A.

Si riproduce, qui di seguito, nelle parti essenziali, il Rapporto redatto il 26 giugno 1995 per la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal Comitato interdipartimentale per la localizzazione ed il riuso delle sedi della P.A. operante presso l'Ufficio del programma per Roma capitale. Tale Rapporto fa seguito a quello predisposto nel mese di settembre 1994, riportato nella Relazione sullo stato della P.A. presentata al Parlamento il 30 settembre 1994, (Doc. XIII n. 1-ter), alla quale si fa rinvio per la parte relativa all'assetto delle sedi della P.A. nell'area romana ed in particolare per la dislocazione dei Ministeri.

Premessa

La legge 15 dicembre 1990, n. 396, relativa agli "interventi per Roma, capitale della Repubblica", pone all'art. 1 l'esigenza, quale elemento funzionale al ruolo di capitale di Roma, di definire "organicamente il piano di localizzazione delle sedi degli uffici pubblici".

Tale esigenza era già emersa nella metà degli anni '80. A partire da quel periodo, le richieste di localizzazione di nuove sedi venivano esaminate da apposite commissioni nominate presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel 1992, a seguito di una convenzione tra lo Stato e il Comune di Roma, il compito di formulare proposte in tal senso fu affidato ad una Commissione paritetica Stato-Comune che ha concluso i lavori con un rapporto che prendeva le mosse dal deliberato del Consiglio Comunale in merito alla individuazione delle sedi ministeriali da trasferire.

Nell'ottobre del 1992 il Presidente del Consiglio ha impartito la direttiva che tutte le iniziative della P.A. riguardanti immobili interessanti il centro urbano e le zone limitrofe dovessero essere assentite dalla Presidenza del Consiglio.

Con la nomina del Comitato interdipartimentale per la localizzazione ed il riuso delle sedi della P.A., con decreto 8 luglio 1993, è stata evidenziata la necessità di considerare l'aspetto relativo ai

presupposti funzionali delle varie richieste in relazione ai compiti ed alle esigenze delle varie amministrazioni.

Strumento di base per le analisi, di volta in volta, impostate per l'esame delle richieste delle pubbliche amministrazioni è stata la "Rilevazione delle sedi della P.A." predisposta dall'Ufficio del Programma per Roma Capitale.

La domanda di localizzazione espressa e le valutazioni del Comitato

Il Comitato, nel periodo dall'8 luglio 1993 al 13 giugno 1995, ha esaminato 65 proposte di localizzazione, per 425.900 metri quadri, ed ha espresso 40 pareri positivi, per 119.240 metri quadri.

Dall'esame delle predette proposte di localizzazione è possibile formulare alcune considerazioni in merito alla localizzazione dei siti proposti.

Un complesso di n° 37 proposte ha riguardato insediamenti ricadenti all'interno del centro storico, definito dalla cinta delle mura Aureliane e zone immediatamente adiacenti. Il numero più significativo di tali proposte riguarda immobili di dimensioni ridotte, anche se alcune di queste hanno riguardato l'occupazione di spazi di notevole ampiezza.

Dodici richieste sono risultate inerenti a nuove localizzazioni ubicate in aree intermedie (Quartieri Parioli-Trieste) peraltro caratterizzate anche esse da un forte congestionamento urbano.

In aree esterne sono risultate ubicate n° 17 proposte di localizzazione, collocate lungo alcune direttrici ben definite:

- . direttrice Tiburtina-Prenestina, nell'ambito del quadrante orientale della città in vicinanza delle aree S.D.O.: n° 3 domande;
- . direttrice Roma Nord (Val Melaina-Bufalotta): n° 3 domande, di cui 2 relative ad insediamenti di consistenti dimensioni;
- . direttrice Roma Ovest-Aurelia: n° 6 domande, di cui 2 di medie dimensioni;
- . direttrice Sud (E.U.R.-Magliana): n° 5 domande di media e grande dimensione.

In generale si è potuta rilevare una domanda di localizzazione concentrata principalmente in aree centrali (centro

storico e zone immediatamente adiacenti) sostanzialmente sature e dunque in contrasto con la politica di decentramento che si intenderebbe perseguire.

Molto contenuta (20% del totale) è risultata la domanda per localizzazioni nella zona semicentrale; le proposte riguardanti le aree più periferiche vedono interessati tutti e quattro i principali quadranti di espansione urbana con una notevole consistenza della cubatura richiesta per i singoli insediamenti. Il caso limite è rappresentato dalla proposta di nuova localizzazione del Ministero della Sanità alla Magliana, per complessivi 170.000 mq circa.

Dall'analisi dei pareri espressi dal Comitato emerge il seguente quadro di massima:

- Centro storico e aree limitrofe: è stato espresso in linea di massima parere sfavorevole alla localizzazione di nuovi insediamenti, con rare eccezioni legate alla necessità di garantire un rapporto funzionale con la preesistenza del Ministero competente, quando di quest'ultimo non se ne preveda una delocalizzazione (ad es. Ministero dell' interno e Presidenza del Consiglio dei Ministri) e per piccoli interventi con conseguente limitatissimo carico urbanistico;
- localizzazioni semi periferiche e periferiche: hanno ricevuto parere positivo quelle sedi che risultavano proposte nel quadrante orientale della città e perciò in rapporto potenziale con le vicine aree S.D.O., o altrimenti in ambiti connotati da una forte vocazione terziaria (zona E.U.R. - Colombo) e già dotate di adeguata accessibilità mediante reti di trasporto pubblico.

Più recentemente sono andati gradualmente maturando alcuni criteri aggiuntivi oltre a quelli assunti nel primo periodo di attività del comitato.

In particolare si ricordano i pareri espressi in merito alle richieste del Ministero di Grazia e Giustizia e del Ministero del Lavoro. Nel primo caso, a fronte di una richiesta di una nuova sede di alto pregio con funzioni prevalentemente di rappresentanza, si è ritenuto opportuno proporre lo spostamento di uffici con funzioni tradizionali in edifici di tipo ordinario, destinando a funzioni di rappresentanza altri spazi nella sede attuale del Ministero, di rilevante valore architettonico.

Nel secondo caso, in ordine alle esigenze di funzionalità degli Uffici e di rapporti con l'utenza, si è sottolineata l'opportunità che

le diverse sedi del Ministero venissero concentrate in un nuovo sito facilmente accessibile col trasporto pubblico, consentendo così, con la dismissione delle sedi attuali, l'avvio concreto di un processo di razionalizzazione anche per altre sedi ministeriali.

Il Comitato, come già evidenziato, ha esaminato richieste per l'ammontare di 425.900 metri quadri (pari a circa 1.500.000 metri cubi). Di questi 119.240 metri quadri sono riferiti a domande con parere positivo (40 domande); 201.598 metri quadri con parere negativo (12 domande); 105.062 metri quadri con parere in sospeso o non formulabile (14 domande).

La problematica attuale delle sedi della P.A.

Una valutazione in merito alle esigenze di sedi della P.A. statale deve partire da un esame del dibattito in corso sulle funzioni e l'organizzazione della P.A., ai diversi livelli istituzionali.

In generale, sembra si possano individuare due linee principali di tendenza, tra loro divergenti.

La prima linea comprende una serie di opzioni politiche che comportano una riduzione rilevante del fabbisogno di sedi, mentre la seconda riguarda logiche operative che tendono in una opposta direzione.

Per quanto riguarda le opzioni, la considerazione principale riguarda la centralità, nel dibattito politico attuale, del tema del decentramento delle funzioni dello Stato o comunque verso un trasferimento crescente di funzioni alle Regioni o agli Enti locali.

Questo indirizzo politico comporta di per sé una tendenza logica verso la riduzione delle esigenze di spazio di sedi centrali della P.A.

La stessa tendenza alla riduzione delle esigenze di spazio emerge anche da altre opzioni sulle quali convengono tutte le forze politiche: l'esigenza sempre più sostenuta di una privatizzazione delle aziende pubbliche, l'esigenza di una semplificazione delle procedure e quella, più in generale, di una riduzione della spesa pubblica corrente, riduzione che richiede certamente anche una riduzione delle spese per il personale e per la gestione delle sedi.

Vi è però un terzo insieme di fenomeni che non possono non ripercuotersi sui futuri aspetti spaziali della P.A. centrale, e cioè l'esigenza, rinviabile ma in ogni caso non evitabile, di una sostanziale modificazione delle caratteristiche dell'attività amministrativa attraverso l'informatizzazione; modificazione che comporta una diversa struttura occupazionale, nuovi cicli di lavoro e spazi operativi diversi, cioè in altri termini una struttura edilizia diversa da quella ereditata dall'unificazione dello Stato italiano oltre un secolo fa.

Ai fattori sopra considerati è necessario aggiungere ancora due considerazioni.

La superficie di spazio per addetto è fortemente differenziata tra i ministeri, tra le diverse sedi di ciascun ministero e tra le varie funzioni, e costituisce, per le ricadute sulla funzionalità della P.A., motivo di un rilevante spreco di risorse.

D'altronde i meccanismi di rapporto fra le componenti di singole amministrazioni sono estremamente eterogenei. Se in qualche caso la vicinanza fisica è importante, in altre organizzazioni, vale una completa autonomia, con una grande indifferenza rispetto alla prossimità della localizzazione.

E' da notare che inoltre molti degli immobili di proprietà demaniale ubicati nel centro storico hanno un valore di mercato, per mq di superficie utilizzabile, superiore al costo di costruzione di una nuova sede avente caratteristiche largamente superiori di funzionalità.

L'insieme di queste considerazioni evidenzia la crescente importanza e urgenza di una concreta politica di riassetto delle sedi della P.A. centrale dello Stato.

Gli obiettivi per la rilocalizzazione della funzione pubblica

Obiettivo centrale di una politica di riassetto delle sedi della P.A. deve essere la maggiore efficienza della Amministrazione Pubblica e, conseguentemente, una risposta concreta alla domanda sociale di funzionalità della macchina dello Stato e, quindi, di riduzione della spesa pubblica.

A questo obiettivo ne è strettamente correlato un secondo, altrettanto rilevante, quello cioè di rendere coerente la localizzazione

delle sedi con la funzionalità del sistema urbano nell'interesse congiunto della P.A. e della città Capitale.

Per rispondere a questi obiettivi, tenuto conto del quadro dinamico del processo di trasformazione della P.A., e insieme dell'esigenza di avviare in modo processuale ma con operazioni concrete il processo di rifunionalizzazione dell'amministrazione pubblica statale, si possono assumere per la politica di rilocalizzazione della funzione pubblica alcuni obiettivi specifici, quali:

- la flessibilità delle nuove sedi, per consentire l'adattabilità all'evoluzione di modi di produzione dei servizi;
- la intercambiabilità delle sedi, per poter fornire una risposta concreta al prevedibile modificarsi del sistema dei ministeri, cioè della loro eliminazione, aggregazione, disaggregazione, come l'esperienza degli ultimi anni ha insegnato;
- una identità dell'immagine, per assicurare una parità di livello qualitativo, anche negli aspetti formali, dell'istituzione pubblica;
- una integrazione comunque con la struttura urbana esistente, per sottolineare il ruolo che l'Amministrazione Pubblica deve svolgere, di servizio per la collettività nazionale e locale.

Le alternative possibili da perseguire nell'immediato futuro dovranno essere definite avendo chiare le condizioni di successo dell'iniziativa, che consistono nel consenso degli addetti e dell'utenza.

A questo fine, particolare attenzione dovrà essere rivolta, oltre che alle caratteristiche interne delle sedi, anche alla loro accessibilità, con particolare riguardo al trasporto pubblico.

Le strategie di trasformazione

L'esperienza maturata dal Comitato durante il biennio trascorso dall'inizio della sua attività luglio '93 ad oggi, consente di formulare proposte operative inerenti il tema della rilocalizzazione della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento a quella statale e in particolare dei ministeri.

Già la ricerca elaborata dall'Ufficio del Programma per Roma Capitale della Presidenza del Consiglio sulla distribuzione, articolazione, consistenza e regime proprietario dalle sedi utilizzate

dallo Stato, dalla Regione e dal Comune, fornendo una prima lettura di carattere generale, conteneva tre possibili strategie per avviare un processo di rilocalizzazione della Pubblica Amministrazione che fosse praticabile e significativo per la città, per gli addetti e per gli utenti.

Le strategie individuate riguardavano l'esigenza di avviare la realizzazione di nuove e razionali sedi da ubicare nel Sistema Direzionale Orientale, la necessità di abbattere l'onere degli affitti e l'opportunità di liberare dalla presenza degli uffici alcuni ambiti urbani di particolare pregio.

Dalle ulteriori analisi ed elaborazioni prodotte dal Comitato relativamente all'articolazione delle sedi dello Stato ed in particolare di quelle pertinenti ciascun ministero, tese a valutare con sempre minore approssimazione le eventuali situazioni critiche, per sottoutilizzazione o sovraffollamento e per eccessiva frammentazione delle stesse tenuto anche conto delle nuove e continue richieste di assenso che pervengono all'Ufficio del Programma per Roma Capitale, si delinea e chiarisce una possibile strategia. Questa è certamente meno aggressiva rispetto all'ipotesi del trasferimento di 13 ministeri, avanzata dall'Amministrazione Comunale nell'ormai lontano 1991 con la delibera di approvazione del Programma per Roma Capitale, in attuazione della legge 396/90.

La volontà politica che con evidenza emerge nella citata delibera consiliare era volta più a produrre un alleggerimento dalla pressione delle attività terziarie presenti nelle aree centrali della città, che non a valutare i conseguenti aspetti operativi ed economici della suddetta ipotesi, comunque relativa ad una conoscenza modesta dell'articolazione delle sedi della Pubblica Amministrazione nell'intera area urbana di Roma.

E' l'attuale e progressiva polverizzazione delle sedi centrali dei ministeri, e la loro apparente indipendenza, ad esigere ipotesi rilocalizzative più morbide, apparentemente meno consistenti per volumetrie interessate ma più incidenti sull'efficienza e sull'efficacia della Pubblica Amministrazione.

L'esigenza manifestata a dicembre del 1993 dal Presidente del Consiglio, rivolta al Sindaco di Roma, di dare avvio alla realizzazione di circa 500.000 mc nelle aree dello S.D.O., scaturiva

anche dalle elaborazioni prodotte durante i primi mesi di insediamento del Comitato.

Infatti da un attento monitoraggio delle richieste di nulla osta esaminate dal Comitato emerge l'assoluta esigenza di avviare al più presto la realizzazione di adeguate strutture per contenere le funzioni ministeriali con maggior "sofferenza". Per garantire il consenso degli addetti e degli utenti tali nuove realizzazioni devono essere localizzate in aree ad elevatissimo grado di accessibilità con il trasporto pubblico ed avere caratteristiche funzionali, distributive nonché formali fortemente innovative.

Le sedi ministeriali che nell'immaginario collettivo sono più significative continuano ad essere quelle storiche, ovvero quelle realizzate dopo il 1870 sull'asse di via XX Settembre- via Nazionale, seppure quantitativamente con sempre minor peso rispetto alle rilevanti cubature dei numerosissimi ma anonimi edifici utilizzati da ciascun ministero.

Se l'integrazione quantitativa di quelle storiche sedi, come il Ministero delle finanze, dei lavori pubblici o del tesoro, fosse stata effettuata con edifici qualitativamente rilevanti posti in diversi luoghi della città, la riconoscibilità di tali presenze sarebbe certamente molto diversa rispetto a quella data dalle spesso inidonee e anonime sedi in affitto, ubicate in edifici residenziali o malamente adattati.

In una città come Roma, con pochi luoghi centrali accessibili, è parso naturale che gli uffici dello Stato utilizzassero tutto ciò che poteva essere adattato a "sede" e proprio lo Stato ha contribuito, con il ricorso all'art. 81 del DPR 616/77, ad insediare rilevanti attività terziarie in edifici realizzati per residenza.

La realizzazione di sedi adeguate in zone che già offrono garanzie di accessibilità potrebbe innescare l'atteso processo di razionalizzazione che l'attuale frammentazione degli uffici impone.

Anche l'immagine della Pubblica Amministrazione deve cambiare ed i processi innovativi in atto - informatizzazione, trasparenza e responsabilità del precedente - favoriscono la definizione di nuove spazialità o identità fisiche dei pubblici uffici.

L'attuale articolazione delle sedi ministeriali ha posto in luce un'apparente ed assoluta indipendenza tra le sedi centrali di uno stesso ministero: ma tale indipendenza è fisiologica o patologica? E quanti

servizi, nel corso degli ultimi decenni, sono stati raddoppiati o comunque moltiplicati proprio per garantire tale indipendenza? Anche partendo da queste considerazioni scaturisce l'esigenza di unificare e conseguentemente ridurre le sedi di uno stesso ministero.

Molti servizi di economato, del personale, di protocollo o di ragioneria potrebbero apparire superflui ma perfino molti locali per archivi, anche di consultazione, con i più attuali sistemi informatici sono certamente superflui all'interno delle stesse sedi ove si svolge l'ordinaria attività d'ufficio.

Attualmente tutti i grandi ministeri hanno molte sedi, e seppure può apparire semplicistico prevedere un loro totale accorpamento è senz'altro possibile ipotizzare delle grandi unità edilizie, o multipli di più sedi, che progressivamente facciano riconquistare ai ministeri o ai futuri dipartimenti (Ambiente, Territorio, Trasporti, Economia e Finanza, Lavoro e Assistenza sociale, ecc.) la loro perduta identità formale e funzionale.

Attraverso la redazione di piani poliennali è possibile articolare una strategia complessiva per la rilocalizzazione ed il riuso delle sedi dismesse secondo usi più propri ai diversi ambiti urbani. Ma gli stessi piani devono prevedere un loro costante monitoraggio, strettamente connesso all'evoluzione, attualmente in atto, del funzionamento della Pubblica Amministrazione.

L'obiettivo della rilocalizzazione si arricchisce di nuovi elementi in quanto non si tratta di un semplice "travaso" di ciò che è presente nelle aree centrali verso il nuovo sistema direzionale, ma di una complessa strategia che tenga conto anzitutto dell'esigenza di migliorare l'efficienza e l'efficacia della P.A.

I criteri di impostazione delle alternative

Le alternative di razionalizzazione delle sedi della Funzione Pubblica che possono essere avanzate si riferiscono a considerazioni che riguardano argomenti non solo strettamente edilizi.

In termini di rapporti dinamici si può stabilire che lo svolgimento della Funzione Pubblica si basa su "flussi" di informazioni/decisioni difficilmente rapportabili a quantità fisiche. Esiste senz'altro un sistema di "flussi" legati allo spostamento nel

sistema di persone e oggetti ma probabilmente è meno emergente del fenomeno sopra accennato. Una constatazione di questo tipo fa pensare che il binomio costruzione-tecnologia comunicativa non può che essere iniscindibile nell'impostazione progettuale delle nuove sedi e nella scelta di eventuali nuove localizzazioni.

Lo svolgimento delle attività legate alla Funzione Pubblica riguarda sempre più spesso diverse istituzioni a livelli molto differenziati. E' difficile prevedere, quindi, il funzionamento di un'unica struttura istituzionale autonoma (Ministero, Ente, etc.). La necessità di cicli operativi più integrati fra sedi deriva non solo dalle istanze di semplificazione ma soprattutto dalle trasformazioni e dagli accorpamenti in atto. Ciò influisce evidentemente in modo notevole sulla definizione urbana e tipologico-edilizia delle nuove sedi.

Secondo queste considerazioni è opportuno un tentativo di classificazione di attività per categorie piuttosto che per funzioni precise o per titoli istituzionali.

Se ne individuano, in linea di grande approssimazione, le più significative:

- decisionalità, rappresentatività;
- procedimenti interni al sistema amministrativo pubblico;
- procedimenti esterni (in rapporto diretto con utenti e collettività);
- assunzione-erogazione di documenti e informazioni;
- assunzione e erogazione di servizi o materiali;
- servizi interni al sistema, manutenzione etc.

Un simile ragionamento, basato su categorie di attività, unito alle analisi specificatamente "funzionali", aiuta a definire in modo più consono sia le condizioni urbanistiche che le concezioni progettuali - spaziali necessarie a dare una risposta efficace al tema dell'assetto complessivo delle sedi riferite alla Funzione Pubblica.

In questo senso uno studio programmatico delle sedi deve tener conto necessariamente di fenomeni in evoluzione che implicano trasformazioni quali:

Trasformazioni spaziali: derivano dal diverso trattamento dell'informazione, dalla revisione dei

metodi e dalle abitudini di lavoro e dagli accorpamenti istituzionali;

Trasformazioni di gestione degli spazi: derivano sia dagli accorpamenti organizzativi, sia dal fenomeno possibile di privatizzazione di alcuni servizi o funzioni;

Trasformazioni del patrimonio edilizio pubblico: derivano dalla revisione o alienazione di un patrimonio edilizio obsoleto o non adatto e dalla contemporanea adozione di spazi adatti e nuove funzionalità;

Trasformazioni del valore d'immagine: derivano dal diverso "messaggio" che la Funzione Pubblica vuole trasmettere: efficienza, rapporto con l'utente, trasparenza dei processi, etc.

Le alternative di organizzazione spaziale che si possono avanzare dipendono dalla diversa composizione dei fenomeni di trasformazione accennati e dalla volontà di accelerare o frenare evoluzioni strutturali che, come si è visto, determinano le scelte spaziali urbane e edilizie.

Tali alternative, però, non vengono considerate in opposizione o divergenti. Potrebbero essere invece ricomposte in una strategia di rilocalizzazione non traumatica, ma progressiva, connessa ai gradi di capacità progettuale e realizzativa esprimibili:

E' comunque certo che alcune condizioni di assetto urbano e metropolitano devono essere soddisfatte per consentire una reale razionalizzazione del sistema edilizio dedicato alla Funzione Pubblica.

Si indicano qui le condizioni più significative:

- realizzazione effettiva del sistema di trasporti pubblici con particolare attenzione alle reti ferroviarie e metropolitane urbane;
- dotazione di parcheggi di scambio, localizzati in aree strategiche;

- realizzazione di poli di servizi sul crinale fra periferia consolidata e nuova, in diretto rapporto con le aree scelte per l'insediamento;
- la messa in atto di una politica di omogeneizzazione per quanto riguarda il costo di aree o edifici direzionali in zone differenziate;
- l'individuazione di una chiara politica funzionale urbana edilizia per le aree e gli immobili che si liberano nelle aree centrali;
- il perseguimento di un alto livello tecnologico per quanto riguarda l'infrastruttura urbana (reti informatiche, etc.).

Tali condizioni non sono direttamente legate alla politica dei trasferimenti ma ne determinano l'efficacia e in grande misura la consensualità.

Le alternative di localizzazione

Le ipotesi di localizzazione che si possono avanzare sono di diverso ordine.

Dalla più elementare e limitativa quella che si riferisce a una razionalizzazione dell'esistente, per altro in parte già praticata, a quella più complessa, coinvolgente revisioni di funzionalità e modalità di lavoro innovativo, la selezione è molto diversificata. Tutte comunque influenzano l'assetto edilizio urbano. Se ne illustrano tre che sembrano le più significative in tempi brevi medi e una che, pur interessante, sembra più riferita a medio, lungo termine.

Nella proposta generale avanzata, la strategia di intervento può utilizzare elementi di tutte e quattro le alternative in una logica di adesione che calibri tempi e investimenti rispetto a una decisione di politica amministrativa.

Le alternative avanzate sono:

- a) ottimizzazione dell'esistente - tempi brevi-medi;
- b) dislocazione di istituzioni in poli periferici - tempi brevi-medi;
- c) riassetto spaziale in ordine alle funzioni - tempi brevi-medi;
- d) modifiche sostanziali dell'assetto operativo (poli distanti, reti) - tempi medi-lunghi.

a) Ottimizzazione dell'esistente- Tempi brevi-medi

Secondo tale definizione verrebbe confermato l'attuale assetto delle sedi per la Funzione Pubblica.

Un' attenta analisi distributiva quantitativa potrebbe motivare l'uso di sedi oggi non completamente utilizzate (es. Ministero dei Trasporti) con trasferimenti "interni" (es. Ministero dell'Ambiente).

Il processo, ovviamente, non si limita alle sedi ministeriali.

Le condizioni che potrebbero rendere credibile tale opzione possono essere riassunte in:

- totale conservazione e utilizzazione del patrimonio edilizio pubblico rinnovato;
- conferma per una contenuta e motivata politica di affitti;
- forte informatizzazione e automazione di procedure e servizi;
- relativa diminuzione di addetti;
- accorpamento e eventuale esternalizzazione di alcuni servizi sia interni che al pubblico.

I termini pregiudiziali in questo caso sono dettati dalla messa in atto di un efficiente sistema di mobilità urbana e da un importante potenziamento delle infrastrutture nelle aree centrali urbane (energia, informazione, etc.).

Per grande approssimazione si può stabilire che nelle aree centrali rimarrebbero circa 800.000 metri quadrati di edilizia ministeriale, mentre nel polo EUR e nelle altre circoscrizioni verrebbero confermati mq 700.000 circa.

b) Dislocazione di istituzioni in poli periferici - tempi brevi-medi

Si ricorda qui che la Funzione Pubblica, ovviamente, non si esaurisce nelle strutture ministeriali, ma si avvale di numerose altre articolazioni amministrative, di gestione, etc.

Anch'esse possono essere sottoposte a un processo di razionalizzazione e eventualmente di trasferimento. Secondo queste prospettive dovrà essere formulato uno studio sistematico delle opportunità complessive di delocalizzazione.

Sembra chiaro che se alcune istituzioni sono radicate nell'ambito del tessuto urbano (Presidenza della Repubblica, Presidenza

del Consiglio, Camera, Senato, etc.) altre di livello diverso possono essere senz'altro sottoposte a un esame di "funzionalità" anche dal punto di vista urbanistico edilizio.

La conseguenza di una dislocazione potrebbe dare risultati altamente positivi per quanto riguarda l'efficienza complessiva.

Giova in questo senso il ragionamento per "categorie di attività" che coinvolge strutture e istituzioni a diverso livello (dal nazionale al regionale, etc.) coesistenti nella città.

Limitandosi all'edilizia ministeriale, le recenti indicazioni "politiche" considerano l'opportunità di trasferire circa 700.000 metri cubi in poli urbani o metropolitani decentrati. (180.000 mq circa).

Riferendosi a sistemi di comparti già elaborati (vedi "Rilevazione delle sedi delle istituzioni pubbliche" - Dipartimento aree urbane - Ufficio Programma Roma Capitale 1993) se ne potrebbe dedurre, a titolo esemplificativo, la seguente articolazione:

Comparto Economico (Tesoro, Finanze, Bilancio e Programmazione Economica)	confermato nelle aree del comprensorio EUR ,con parziali trasferimenti e razionalizzazioni (mq 300.000 circa dei quali 200.000 già localizzati)
Comparto Attività Produttive (Industria, Commercio con l'Estero, Risorse Agricole)	confermato nelle aree del comprensorio EUR ,con parziali trasferimenti e razionalizzazioni (mq 120.000 circa dei quali 15.000 già localizzati)
Comparto Assetto del Territorio e Mobilità (Lavori Pubblici, Trasporti e Navigazione, Ambiente)	nelle aree dei comprensori Pietralata-Tiburtino, con trasferimenti (mq 160.000 circa)

Comparto Protezione Sociale (Lavoro e Previdenza Sociale e Sanità)	nelle aree del comprensorio Pietralata-Tiburtino, con trasferimenti (mq 160.000 circa)
Comparto Formazione e Comunicazione (Istruzione, Università, Beni Culturali, Poste)	in parte nelle aree urbane centrali, con razionalizzazioni, in parte confermato nelle aree del comprensorio EUR, con razionalizzazioni e trasferimenti (mq 300.000 circa)

La compartazione potrebbe considerare anche alcune funzioni che oggi si riferiscono a Dipartimenti di diretto rapporto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per i ministeri raccolti secondo la definizione "Funzioni primarie dello Stato" comprendenti i Dicasteri dell'interno, affari esteri, grazia e giustizia, le cui sedi occupano complessivamente 500.000 mq circa, non è logico supporre una compartazione per le specifiche competenze e mansioni. Comunque, se diverse unità non possono che vedere confermata la localizzazione in aree centrali, per altre è forse possibile ipotizzare un trasloco almeno parziale e tale da non interrompere o complicare i flussi operativi. Anche per ciò il ragionamento per categorie di attività può dare utili indicazioni.

L'indicazione dei comparti è solo esemplificativa; è necessaria in questa sede per fissare criteri quantitativi e funzionali legati alla razionalizzazione del sistema delle sedi.

Secondo queste ipotesi, del tutto preliminari, si verrebbero a creare poli di funzioni pubbliche, per quanto si riferisce all'assetto ministeriale. Naturalmente questi dovrebbero essere integrati con altre attività urbane, in particolare terziario-direzionali, compatibili con l'armatura urbana metropolitana in previsione.

Le condizioni di plausibilità per tali proposte possono essere riassunte in:

- Disponibilità degli addetti allo spostamento;
- oculata formulazione di comparti ministeriali, con il conseguente accorpamento di settori operativi;

- eliminazione della politica degli affitti;
- alienazione di parte del patrimonio pubblico in aree centrali previa
- . indicazione esatta di altra destinazione funzionale urbana.

I termini pregiudiziali sono anche in questo caso dettati dalla messa in atto di un efficiente sistema di mobilità urbana e metropolitana, dalla infrastrutturazione adeguata delle aree periferiche, dalla dotazione di centri di servizio per i comprensori indicati per l'edilizia pubblica direzionale.

e) Riassetto parziale in ordine alle funzioni - tempi brevi-medi

La terza ipotesi consiste nel concentrare in appositi ambiti funzioni analoghe per istituzioni pubbliche diverse.

Le analisi sui fenomeni e sui problemi che comportano le localizzazioni del sistema delle sedi della P.A. hanno sempre espresso giudizi negativi in merito alla funzionalità interna della Pubblica Amministrazione anche in ordine al contesto urbano metropolitano, ma non hanno mai fornito indicazioni per una razionalizzazione integrata dei fenomeni che compongono la funzione.

Attualmente, le uniche proposte di modificazione formulate dalla P.A. per quanto riguarda l'assetto spaziale, come dimostra l'attività del Comitato in questi due anni, sono costituite da richieste di aumento o sostituzione di sedi, solo raramente sostenute da generiche istanze di accorpamento.

Le modifiche di strutture funzionali non sono mai entrate nel conto delle richieste, che si presentano in genere come richieste di integrazione del patrimonio immobiliare autonomo per ogni istituzione.

L'esame dell'assetto funzionale attuale della P.A. sembra indicare:

- La necessità di considerare alcune delle funzioni svolte secondo cicli orizzontali. In molti casi lo svolgimento di attività soprattutto amministrative è indipendente dal contenuto delle pratiche ma è soggetto ad itinerari di elaborazione del tutto simili. Sedi concentrate o polarizzate in pochi centri di attività dove l'elaborazione venga svolta secondo cicli (ad esempio recepimento, istruttoria, elaborazione e traduzione informatica)

possono consentire un notevole snellimento ed un rapido passaggio alle fasi successive (valutazione e controllo).

La necessità di caratterizzare la tipologia edilizia rispetto alla funzione svolta.

In merito si può osservare che se è vero che le strutture edilizie devono essere disponibili e flessibili alla trasformazione di uso, alcune attività richiedono spazi abbastanza precisati difficilmente scambiabili.

In questo caso concentrare le sedi con analoga funzione consente un notevole risparmio di spazio, addetti e meccanismi.

Come esemplificazione in merito a questa linea di intervento, si potrebbero indicare l'utilità di realizzare un primo centro di funzioni costituito dal recepimento ed elaborazione di dati e informazioni, includendo in questa categoria anche i documenti cartacei. Un secondo esempio può essere quello di un centro funzionale di memoria, archivio e magazzino dei dati e delle informazioni, attività che possono essere consentite anche all'esterno della concentrazione urbana e con l'adozione di una tipologia edilizia specializzata in nuovi centri.

Secondo questa ipotesi, nel centro urbano si libererebbero solo in parte edifici o aree, ma potrebbe essere riorganizzata la funzione pubblica eliminando tutti gli affitti in zone centrali, cioè gli affitti più onerosi per la Pubblica Amministrazione.

d) Modifiche sostanziali dell'assetto operativo (poli distanti, reti) - tempi medio-lunghi.

Per quanto riguarda una prospettiva a lungo termine, si può accennare a due ipotesi di trasformazione delle funzioni pubbliche a vocazione nazionale, rispetto alle quali il problema delle sedi si pone in modo diverso da come può essere affrontato per il breve medio periodo.

Una prima ipotesi considera la possibilità di decentrare le attività pubbliche per poli variamente distribuiti sul territorio nazionale. Secondo questa opinione l'effetto "capitale" si disaggrega seguendo criteri di distribuzione geopolitica.

L'altra prende in considerazione l'opportunità di adottare procedure operative completamente innovative per il settore terziario

pubblico e tali da non richiedere concentrazioni delle sedi di lavoro, ma da consentire una diffusione e in certi sensi una indifferenza di localizzazione territoriale.

Dell'insieme delle alternative avanzate queste possono apparire le più lontane nel tempo e le più complesse a realizzarsi poiché coinvolgono modificazioni sostanziali di comportamenti operativi.

Una politica di forte depolarizzazione geografica può sembrare del tutto inattuabile, tanto quanto l'adozione di sistemi di lavoro a distanza, a domicilio basati sul "tempo reale", sull'"on line", etc.

D'altro canto simili tendenze non possono essere trascurate, sia pur considerandole in prospettive temporali lunghe, proprio per le conseguenze che potrebbero avere sulla fisionomia e la distribuzione edilizia delle sedi.

Secondo queste prospettive, l'infrastrutturazione tecnologica diventa l'elemento portante, mentre altre componenti "fisiche" perdono parte delle caratteristiche di incidenza sulle funzionalità (mobilità, patrimonio edilizio, etc.)

Questa alternativa è chiaro che dovrebbe coinvolgere tutto il sistema direzionale sia pubblico che privato.

Viene qui presa in considerazione in quanto, sia pur lontana nel tempo, può influenzare le scelte edilizie da attuarsi in tempi brevi. Queste evidentemente devono essere tali da prevedere estrema disponibilità a trasformazioni e revisioni funzionali continue.

L'adozione progressiva delle alternative

Come è stato già accennato, è sostenibile pensare a una sequenza "strategica" che consideri l'adozione progressiva di elementi delle alternative avanzate.

A puro titolo esemplare il processo potrebbe essere attivato contenendo il più possibile la politica degli affitti per le sedi. Oggi sembra essere praticamente l'unico provvedimento spaziale adottato, con caratteristiche di forte disaggregazione spaziale e urbana. Le richieste di aumento quantitativo o di razionalizzazione potrebbero

invece essere soddisfatte dall'uso del patrimonio pubblico esistente nelle aree centrali.

Il già citato Ministero dei Trasporti, sottoutilizzato secondo alcune informazioni, potrebbe servire come volano di localizzazione nell'attesa di realizzare parte delle decisioni attinenti alla seconda alternativa e cioè quella di costruire poli esterni (Pietralata-Tiburtino).

Questo criterio di redistribuzione temporanea comporta forse un peso di reiterati traslochi. Nel bilancio di opportunità è però molto più conveniente il trasloco che la crescita dell'ammontare progressivo degli affitti. E' solo un esempio di possibilità da esplorare e da analizzare accuratamente. Oggi infatti, non si hanno le necessarie informazioni per stabilire la reale utilizzazione degli spazi nelle sedi pubbliche. Le informazioni si basano sul rapporto quantitativo fra metri quadri e addetto, senza dare altri chiarimenti d'uso.

Questa provvidenza di carattere transitorio può coinvolgere sedi della Funzione Pubblica non necessariamente ministeriali (si accenna qui di sfuggita alle disponibilità che l'edilizia scolastica, del tutto sottoutilizzata nelle aree centrali, potrebbe fornire a sedi di uso temporaneo per la Funzione Pubblica).

L'accertamento sistematico dei beni immobili demaniali è perciò fondamentale.

Si ottiene così con queste prime mosse un provvisorio effetto di compensazione quantitativa, limitato ma di breve termine.

Più importante, secondo la stessa linea, si può rivelare la realizzazione di un primo contingente di edilizia pubblica "nuova" in un polo destinato alla Funzione Pubblica. In questo caso l'effetto "volano" agisce sia per la definitiva dislocazione di funzioni pubbliche, sia per l'esistenza di un successivo "parco edilizio" a disposizione e tale da sostituire l'eventuale quantità che si vuole definitivamente liberare nelle aree centrali. Si integrano così elementi delle prime due alternative prospettate in una sequenza di utilizzazione progressiva e rivedibile.

Questa caratteristica vuol anche rispettare le intenzioni di avvalersi, da parte della Funzione Pubblica, di strutture operative non rigide una volta messe in atto ma tali da calibrare nel tempo la propria ragione funzionale agli obiettivi che si vogliono perseguire. Ciò, una volta di più se possibile, conferma la necessità che l'edilizia nuova debba essere non solo flessibile o trasformabile, ma al limite cedibile a

compiti diversi da quelli oggi ipotizzabili. L'edilizia "specializzata" e molto caratterizzata dovrebbe limitarsi ad alcuni nodi funzionali tecnologici, lasciando il resto alla dinamica delle opportunità d'uso.

A semplice titolo esemplificativo un primo contingente edilizio, da realizzarsi in un triennio, potrebbe costituirsi di mq 200.000: In questo caso si potrebbe consentire il trasferimento dell'intero comparto "Protezione Sociale" (mq 150.000) lasciando il resto all'effetto "volano complessivo" o al trasferimento parziale del comparto "Assetto del Territorio e Mobilità" (mq 150.000): oppure potrebbero trasferirsi alcuni insiemi di funzioni analoghe di diversi ministeri.

Contemporaneamente o in tempi plausibilmente connessi potrebbero essere adottate misure riferibili alla terza iniziativa (modifiche sostanziali dell'assetto funzionale). In particolare potrebbero essere attivate quelle che hanno più incidenze sulle quantità e sulle tipologie edilizie (deconcentramento, lavoro a distanza, etc.)

Una ultima fase vedrebbe il completamento di esecuzione del parco edilizio (rapportato all'adozione complessiva di revisioni funzionali).

E' molto difficile dare orizzonti temporali a queste sequenze operative, senza una conoscenza non solo delle necessità ma anche delle intenzioni e delle opinioni diffuse su questi temi. Si pone quindi, come urgente e parte integrante della strategia, un'opera di sensibilizzazione nei riguardi delle strutture della Funzione Pubblica rispetto al problema di rapporto fra attività e localizzazione.

Gli strumenti operativi

Un piano di fattibilità generale, modulabile e rivedibile secondo il continuo confronto fra necessità e possibilità sembra essere il documento sul quale basare un programma di razionalizzazione. Le conoscenze acquisite consentono la partenza di tale elaborazione anche se è evidente che la informazione non solo deve accrescersi ma deve essere continua e rapportarsi sistematicamente con le decisioni operative.

I punti sui quali basare la selezione delle decisioni programmatiche desunte dalle alternative proposte sono di vario ordine.

Si accenna qui agli elementi che possono maggiormente contribuire a disegnare le opportunità d'azione.

Costi: la valutazione economica è certo l'elemento più importante; ferme restando le caratteristiche di efficienza, risparmio e trasparenza, deve essere tale da consentire bilanci progressivi di erogazione/esecuzione, previe verifiche di funzionalità.

Tempi: il fattore temporale è fondamentale, in quanto dilazioni e ritardi rischiano di rendere inadeguate e "non attuali" sedi per funzioni che sono in trasformazione.

Procedure d'attuazione: sono comunque da riferirsi al significato pubblico e nazionale delle operazioni. Il confronto con le politiche urbane metropolitane e con l'insieme di verifiche tecnico-amministrative non può non tener conto del carattere di autonomia che distingue le iniziative di carattere pubblico nazionale.

Implicanze sulla città: interventi edilizi spaziali così significativi per quantità e peso devono essere fortemente coerenti con le intenzioni di piano e progetto delle Amministrazioni urbane a ciò preposte. Anche in questo caso si deve ricordare il livello di autonomia che caratterizza iniziative di questo genere. L'obiettivo non è certo quello di disattendere a "intenzioni" urbane, bensì quello di rispondere al meglio alla Funzione Pubblica, armonizzando verso questi fini le azioni spaziali, distributive e di servizio, specifiche o generali.

Immagine: il tema proposto non è da sottovalutare. Proprio la Funzione Pubblica potrebbe avere il compito e il privilegio di rappresentare anche nelle articolazioni dei suoi spazi sistemi di governo, di collettività, e di identificazione urbana.

Consenso degli utenti e dei dipendenti: mentre il primo criterio, per così dire, esterno influisce maggiormente sulle scelte urbanistiche (sui temi della accessibilità in particolare), il secondo postula un diverso approccio all'articolazione e alla distribuzione degli spazi nonché una dotazione di servizi interni di grande qualità: Nel caso di nuovi poli la

vicinanza di centri di servizio (commercio, assistenza etc.) diventa determinante.

Tenore tecnologico: l'elemento "portante" delle alternative nel loro complesso sembra essere proprio il rapporto fra sedi e dotazione tecnologica. Sulle decisioni e le previsioni in merito alle infrastrutturazioni informatiche telematiche, in generale comunicative (e non solo), si gioca il vero perseguimento della razionalizzazione proposta.

L'armonizzare in progetti, evidentemente non solo edilizi, le iniziative brevemente illustrate implica la presenza attiva di una struttura che al coordinamento, monitoraggio e verifica delle convenienze d'azione unisca il compito di promuovere e gestire gli interventi previsti. Una struttura di tal genere, che necessariamente deve vedere un insieme integrato di competenze, può fornire un appoggio sostanziale alla decisione politica, elaborando programmi e piani di sviluppo, controllando i termini progettuali e realizzativi, garantendo rispondenza sistematica dell'operato tecnico alle necessità di razionalizzazione.

L'INFORMATIZZAZIONE

Nell'ambito dell'azione riformatrice della pubblica amministrazione, non può non trovare ampio rilievo l'impiego delle tecnologie dell'informazione, per la grande potenzialità che esse offrono i termini di flessibilità, di accessibilità dell'utente al "sistema" pubblico, di trasparenza e di qualità dei processi di servizio.

La risposta ai crescenti bisogni di servizi pubblici efficienti risiede, per molti versi, proprio nella capacità della P.A. di cogliere ed utilizzare le enormi potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche, a condizione di non considerarle un insieme di macchine e programmi, ma una "risorsa" che, al pari delle altre, produce non solo vantaggi ma anche vincoli ed interdipendenze.

Recentemente il d. lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, ha ridefinito le "regole del gioco" in materia di tecnologie dell'informazione per le amministrazioni pubbliche.

Affinchè il nuovo "sistema" di governo dell'informatica pubblica possa funzionare e rendere un significativo, concreto contributo al processo di riordino della pubblica amministrazione, è necessario individuare linee di "comportamento" alle quali devono richiamarsi tutti i soggetti interessati e che si collocano in posizione prioritaria rispetto alla pur necessaria attività di regolazione e di controllo.

Tutte le componenti che interagiscono nel processo complessivo di cambiamento devono coerentemente operare secondo una strategia definita in senso unitario e coordinato, sia per lo svolgimento delle attività di riordino dell'organizzazione e delle procedure, sia per la gestione delle risorse umane, sia per l'impiego delle tecnologie della informazione. Unico è infatti l'obiettivo di accrescere l'efficienza e di ridurre i costi, di rendere più fluida la circolazione delle informazioni, di conferire maggiore speditezza agli adempimenti amministrativi, di stimolare la competitività della P.A. mediante un confronto continuo con il "sistema-Paese", di allineare il settore pubblico italiano agli "standards" di funzionamento e di servizio di altri Paesi europei.

Ciò significa che il processo di informatizzazione della P.A., proprio per le notevoli implicazioni nella determinazione del livello di competitività dell'intero sistema Paese, non può ritenersi esaurito con la sola disciplina degli aspetti tecnologici. Trattasi, in effetti, di una operazione dalla evidente connotazione e valenza politico-istituzionale,

per cui è il Governo, e per esso il Ministro delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che deve assumersi la responsabilità di realizzare il "progetto", di definire gli indirizzi di sviluppo, le azioni da svolgere con priorità ed i risultati da conseguire, di verificare sistematicamente la congruenza dei programmi con le linee di riforma.

Dovranno essere stipulati celermente, come previsto dall'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 39/93, protocolli d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, con le associazioni degli enti locali, con l'UNIONCAMERE, con gli enti del Servizio sanitario nazionale e con enti e società concessionari di pubblici servizi, ai fini di un comune, coordinato quadro di programmazione dell'impiego delle tecnologie dell'informazione, di pianificazione degli investimenti, di linee di normalizzazione, di criteri di progettazione e d'interconnessione dei sistemi, anche attraverso l'utilizzazione di una apposita infrastruttura di trasmissione.

L'impostazione, il coordinamento e la gestione dei progetti ed anche la verifica dei risultati devono essere ricondotti alla esclusiva competenza delle amministrazioni che promuovono i progetti, riducendo all'essenziale gli interventi "centralizzati" di tipo dirigitico, ferma restando, naturalmente, l'esigenza di contatti e di collaborazioni, anche al fine di favorire l'integrazione, la crescita della capacità d'impostazione, il controllo delle soluzioni ed il conseguimento di economie di scala, sviluppando conoscenze e competenze utilizzabili successivamente anche in ambiti istituzionali più estesi.

Il ricorso al mercato deve essere previsto, ove sussista l'esigenza, nell'attuazione delle fasi di progettazione, realizzazione e gestione operativa, in regime di piena concorrenza fra le imprese specializzate, nonchè nelle iniziative di "project financing".

E' necessario sviluppare semplici norme o linee guida alle quali uniformare i sistemi informativi pubblici già in essere o da realizzare. Gli "standard" di riferimento riguarderanno sia gli aspetti tecnologici che quelli attinenti alle metodologie di sviluppo del software e del patrimonio informativo, al controllo della qualità, alla verifica dei risultati dei progetti e del connesso ciclo di vita delle applicazioni.

Dovranno essere promossi, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e con le Università, programmi finalizzati al rafforzamento degli organici di specialisti informatici e di dirigenti tecnici, nonchè di formazione degli "utenti"

sull' applicazione e sulla gestione delle tecnologie dell' informazione, per adeguare il contesto professionale, culturale ed organizzativo con cui gli operatori pubblici svolgono normalmente la propria attività.

Dovranno essere significativamente semplificate ed abbreviate le procedure di acquisizione di beni e servizi informatici da parte delle amministrazioni e quelle di liquidazione dei relativi importi contrattuali.

Utilizzando queste "linee-guida" ed accertata, a seguito del varo da parte del Parlamento delle leggi di finanza pubblica, la effettiva disponibilità di risorse finanziarie, si deve lavorare per realizzare celermente i programmi ed i progetti previsti dal *Piano triennale per l'impiego delle tecnologie dell'informazione nella P.A. (1995-1997)*, predisposto dall'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (AIPA), per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- creare all'interno delle Amministrazioni "ambienti" in grado di gestire progetti e di impostare la realizzazione di sistemi informativi;
- realizzare, in collaborazione con la SSPA, programmi finalizzati ad acquisire risorse specialistiche e dirigenti tecnici ed a formare gli "utenti" dell'I.T.;
- conseguire una logica unitaria nello svolgimento dei compiti istituzionali e stabilire ampi spazi di collaborazione fra diversi soggetti istituzionali centrali e locali;
- recuperare efficienza nell'impiego dei sistemi automatizzati e contenere i costi;
- correggere gli squilibri di sviluppo del processo di informatizzazione all'interno e fra le Amministrazioni;
- semplificare le procedure di acquisizione di beni e servizi informatici;
- ottimizzare le risorse e gli investimenti e non disperdere le esperienze fatte;
- promuovere progetti di portata intersettoriale finalizzati al miglioramento dell'erogazione di servizi e ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta;
- promuovere soluzioni applicative a contenuto tecnologico avanzato;
- liberalizzare, quando ricorrano le condizioni, la gestione dei servizi e/o di infrastrutture, sia già esistenti che da creare, in modo da reperire risorse e professionalità per nuovi investimenti;
- sviluppare un insieme di semplici norme o linee-guida alle quali uniformare i sistemi informativi pubblici;

- svolgere una sistematica azione di recepimento delle linee di normalizzazione indicate dalla Commissione dell'Unione Europea.

Intanto, nel Piano triennale sono previsti 11 progetti intersettoriali, molti dei quali appaiono in linea con le priorità di cui sopra. Essi riguardano la formazione, i sistemi di controllo dei costi di gestione, lo sportello informativo, i sistemi informativi cartografici, il trasferimento di informazioni fra amministrazioni, il protocollo, la archiviazione e la distribuzione dei documenti, la rete unitaria della P.A. per la trasmissione dei dati, il sistema integrato Catasto-Comuni, il mandato di pagamento elettronico, gli strumenti di supporto alla gestione dello sviluppo informatico, la sicurezza dei sistemi informativi.

L'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione ha, inoltre, selezionato 274 progetti, nuovi o di ampliamento di sistemi esistenti, dei quali 210 presentati dai Ministeri e 64 da Enti pubblici non economici. Le iniziative progettuali riguardanti nuovi servizi ovvero il miglioramento delle attività istituzionali rappresentano il 60% dei progetti presentati dai Ministeri ed il 77% di quelli presentati dagli Enti pubblici non economici.

Occorre considerare che gran parte delle amministrazioni pubbliche ha già attivato processi di automazione nell'area dell'organizzazione interna (personale, contabilità, bilanci, ecc.), pur con criteri e modalità le più differenziate e tali, comunque, da non consentire molto spesso l'interconnessione dei sistemi e, quindi, l'interscambio delle informazioni. Pertanto, colmati i ritardi riscontrati nell'informattizzazione "di base" (o di organizzazione interna) con interventi mirati e di breve durata, il massimo impegno deve essere riposto per realizzare le iniziative progettuali finalizzate a migliorare i supporti per le decisioni di governo ed amministrative e, soprattutto, la qualità di erogazione dei servizi.

Anche in questo caso, è da ritenere essenziale la definizione di "regole del gioco":

- quando ricorrano oggettive motivazioni, si potrà procedere, soprattutto per i progetti finalizzati, all'ampliamento ed al miglioramento della qualità di erogazione dei servizi all'utenza, con il "project financing", prevedendo cioè che operatori privati possano finanziare direttamente importanti progetti di automazione ed erogare servizi in "outsourcing", pur nell'ambito di linee direttrici e di quadri normativi di riferimento, in modo da reperire risorse, professionalità e nuovi investimenti. La P.A., comunque, dovrà

riservarsi l'inalienabile ruolo di decidere e di controllare, affidando l'attuazione a terzi, scelti in regime di piena concorrenza. Un significativo esempio di "project financing" corrisponde all'esigenza della P.A. di disporre di una struttura evoluta di comunicazione, condizione essenziale per sviluppare la cooperazione fra amministrazioni;

- altri progetti e programmi da ritenere prioritari, anche ai fini del "project financing", sono quelli in grado di dare adeguata soluzione alle richieste ed ai diritti dei cittadini, sanciti dalle leggi di riordino. In tal senso, si citano i progetti relativi alla valorizzazione, ed alla messa a disposizione dell'utenza del patrimonio di informazioni (attualmente spesso "sommerso") di cui la pubblica amministrazione dispone, attraverso i propri sistemi informativi, nonché la creazione di "centri di servizio automatizzati" per l'utenza, nei quali sia possibile ottenere o introdurre, utilizzando sportelli polifunzionali, informazioni e/o documenti provenienti da banche-dati pubbliche e/o private collegate.

Si cita ancora il sistema informativo da attivare per gestire, in attuazione della legge 7 agosto 1990, n.241, procedure amministrative (archivio dei procedimenti, sistema di gestione dell'iter fisico e logico delle pratiche e della relativa archiviazione, archivio dei portatori di interessi individuali e diffusi, posta elettronica, automazione d'ufficio), procedure d'interfaccia con i cittadini-utenti (integrazione informativa fra gli Uffici per le relazioni con il pubblico e l'archivio dei procedimenti, il sistema di gestione delle pratiche, l'archivio delle pratiche ed il sistema di posta elettronica), procedure d'interconnessione con sistemi informativi di altre amministrazioni per consentire l'accesso ad archivi, la trasmissione e la ricezione di informazioni e documenti.

Si cita, infine, il sistema informativo da istituire a supporto delle attività di controllo di gestione.

Esempi questi che dimostrano la necessità di produrre iniziative informatiche a supporto dei processi di riconversione delle strutture pubbliche come "centri" attrezzati per erogare servizi efficienti e celeri. Occorre operare, in questa ottica, considerando in modo unitario l'insieme della P.A., che viene quindi ad assumere le caratteristiche di "rete di aziende", nella quale ciascuna amministrazione rappresenta un elemento fortemente interrelato ed

interconnesso agli altri. Il risultato complessivo da raggiungere è una diffusa interoperabilità, portabilità ed omogeneità delle applicazioni.

Quando l'erogazione di servizi richiede l'intervento di più soggetti pubblici centrali e/o locali, è opportuno promuovere progetti di portata intersettoriale, in grado di realizzare una diffusa interconnessione dei sistemi, di integrare le basi informative e le procedure che automatizzano processi generalizzati fra amministrazioni, di riutilizzare i sistemi in tutte le amministrazioni dove uno stesso processo è presente, di valorizzare progetti ad alto contenuto innovativo e sperimentale. Per ridurre sensibilmente i tempi di realizzazione di questi progetti, sarà necessario sia utilizzare modalità organizzative, operative e di coordinamento che consentano un effettivo e costante coinvolgimento delle amministrazioni interessate ad adottare correntemente gli istituti di semplificazione previsti dalla legge n. 241/90 - come la conferenza di servizi e gli accordi fra amministrazioni - sia stabilire sistematici rapporti di consultazione anche con le imprese del settore.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha diramato una direttiva in data 8 settembre 1995 finalizzata alla realizzazione di una *Rete unitaria della P.A.*, ritenendola un momento essenziale nel processo di modernizzazione dell'Amministrazione pubblica, in relazione ai principi ribaditi in sede di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 1996-1998.

L'obiettivo strategico della Rete è quello di realizzare nel complesso della P.A. un sistema informativo integrato in grado di permettere alle singole Amministrazioni di colloquiare tra di loro e di proporsi verso l'esterno come centro unitario erogatore di servizi al cittadino.

La realizzazione passa attraverso: la costruzione di una infrastruttura telematica (dorsale primaria a larga banda, sottoreti regionali, canali di comunicazione e nodi di commutazione e di instradamento); la predisposizione di servizi di rete per assicurare l'interoperabilità fra le Amministrazioni; la predisposizione di programmi applicativi delle Amministrazioni.

Le Amministrazioni utenti della Rete conservano la responsabilità della progettazione, della realizzazione e della gestione dei rispettivi sistemi informativi.

La Rete sarà realizzata con la supervisione di un apposito Comitato di Ministri presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio.

Entro il 31 gennaio 1996 l' Autorità per l'informatica della P.A. predisporrà lo studio di fattibilità, con l'obiettivo di fare entrare in funzione la Rete entro il 1997.

I RAPPORTI DELLA P.A. CON I CITTADINI - UTENTI

L'erogazione di servizi

La Società civile, con l'affermarsi dello Stato sociale, esprime una crescente, pressante domanda alla P.A. di servizi specializzati, efficienti, economicamente competitivi e caratterizzati da un elevato livello di qualità.

Le stesse politiche nazionali finalizzate ad assicurare competitività ai rispettivi sistemi, nel confronto fra gli Stati membri dell'Unione Europea, risultano fortemente dipendenti dall'efficienza organizzativa e dalla capacità operativa delle Amministrazioni pubbliche. Si afferma in proposito che, con il crescere del livello di omogeneità dei sistemi economici dei Paesi della Comunità, le differenze riguarderanno soprattutto la qualità dei servizi pubblici.

In Italia, da una rilevazione iniziata nel 1991 e portata a termine due anni dopo, è emerso che i procedimenti che regolano l'attività delle Amministrazioni pubbliche centrali sono circa 5000 (ai quali vanno aggiunti quelli degli enti locali e degli enti pubblici).

Molti di questi, poi, sono risultati troppo complessi, con inutili passaggi tra un ufficio e l'altro della stessa amministrazione e tra le differenti amministrazioni, con l'ulteriore aggravio di pareri, richieste di documenti ecc.

Peraltro, l'organizzazione statale ha anche il compito di porsi come il maggiore aiuto all'iniziativa industriale. E se questo è importante per le grandi imprese, lo è ancora di più per le piccole e medie imprese e l'artigianato, che altrimenti rischiano di soccombere di fronte alla competitività di più forti concorrenti, nazionali o esteri.

In realtà l'Amministrazione pubblica, a causa della complessità della vigente normativa, vasta e talora non sufficientemente coordinata, spesso costituisce un freno all'attività delle imprese che, per operare, sono costrette ad affrontare l'onere di lunghe e complesse procedure, che spesso comportano perdite di tempo e di denaro.

Ad aggravare la situazione contribuisce anche la mancanza di conoscenza diretta dei percorsi burocratici da seguire, che costringe le imprese a rivolgersi ad esperti per ottenere certificati, autorizzazioni e quant'altro serve per l'avvio e l'esercizio dell'attività.

Una P.A. non certamente "attrezzata" per essere efficiente, per favorire la competitività del sistema Paese, per sostenere con successo l'impatto con i complessi bisogni ed esigenze di cittadini ed imprese, non può corrispondere adeguatamente a tali necessità.

Non deve sorprendere allora che indagini condotte sul grado di soddisfazione dei cittadini e delle imprese per i servizi pubblici mettano in luce una netta divaricazione fra le aspettative dell'utenza e la qualità e quantità dei servizi resi.

I risultati di un'indagine dell'ISPES, ad esempio, dimostrano che la maggior parte degli intervistati (77%) non ritiene "trasparenti" gli atti della Pubblica Amministrazione, dichiara di aver incontrato grandi difficoltà nell'esercizio del diritto di accesso a causa dell'insufficienza delle informazioni, non è soddisfatto della dislocazione e della organizzazione degli Uffici aperti al pubblico, come pure della segnaletica, della disposizione degli sportelli nonché dei sistemi di regolazione dell'accesso.

I tempi necessari per ottenere il servizio non sono brevi; secondo il FORMIT, il 14% degli intervistati dichiara di aver aspettato fino ad un mese, il 4% più di un mese.

Le relazioni fra cittadini ed impiegati pubblici allo sportello appaiono abbastanza soddisfacenti; il 74% degli intervistati ritiene gli addetti "professionalmente adeguati" ed il 70% li considera "disponibili e cortesi".

Dai risultati di indagini dell'UNIONCAMERE e dell'ISTAT sul livello di soddisfazione per i servizi pubblici da parte delle imprese con meno di 200 addetti emerge esplicita una valutazione complessivamente negativa, anche se articolata a seconda dell'amministrazione, mentre è positiva per quanto riguarda i tempi di erogazione.

L'OCSE colloca l'Italia al 18^o posto nella graduatoria dei Paesi più evoluti per la qualità dei servizi pubblici erogati.

La produttività dei servizi è rimasta inmutata in Italia nell'ultimo decennio, mentre è aumentata del 20% in Germania ed in Francia e del 40% in Giappone.

Cittadini ed imprese, dunque, si dichiarano nella sostanza insoddisfatti dei servizi resi dalle amministrazioni pubbliche, ritenendole scarsamente accessibili e non orientate all'utente.

Una lunga serie di cause strutturali impedisce al settore pubblico di operare in condizioni di sufficiente efficienza e produttività.

Per decenni la produzione normativa è risultata conformata al tradizionale "modello" organizzativo ed operativo della P.A. Procedure complesse, nelle quali innumerevoli e spesso inutili passaggi dilatano a dismisura i tempi necessari all'emanazione del provvedimento finale,

continuano in tal modo a vessare gli utenti. Si valuta, al riguardo, che un procedimento “tipo” di competenza di una Amministrazione centrale non duri, mediamente, meno di 185 giorni.

Da qualche anno sono stati emanati numerosi provvedimenti legislativi proprio per rafforzare ed affinare il ruolo della P.A. come ente di erogazione oltrechè di acceleratore dello sviluppo socio-economico del Paese, ponendo finalmente il cittadino-utente al centro dell'interesse.

Nella legge 7 agosto 1990, n. 241, che contiene “Norme in materia di procedimento amministrativo” e che può essere definita come una vera e propria “carta dei diritti del cittadino” nei rapporti con la P.A. intesa come “soggetto autoritativo”, sono individuati i seguenti diritti dei cittadini:

- per ogni procedimento deve essere individuato e comunicato agli interessati il responsabile e indicato il termine di conclusione;
- gli interessati al procedimento possono intervenire per far valere le proprie ragioni;
- le amministrazioni hanno la facoltà di concludere con gli interessati al procedimento accordi per la determinazione del contenuto discrezionale del provvedimento finale;
- i cittadini possono autocertificare stati e fatti personali;
- chiunque abbia interesse può accedere ai documenti amministrativi;
- l'esercizio di attività private è di norma liberalizzato.

La stessa legge, poi, stabilisce precisi doveri della P.A. quali:

- raffrontare i tempi di conclusione di uno stesso procedimento presso amministrazioni diverse per eliminare disfunzioni e anomalie;
- ricorrere alla conferenza di servizi per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento;
- stipulare accordi di programma tra amministrazioni per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- rendere più moderni i sistemi interni di comunicazione;
- impiegare sistemi automatizzati di trattamento delle informazioni;

Da un'indagine effettuata dal Dipartimento della funzione pubblica sullo stato di attuazione delle disposizioni della citata legge che prevedono l'emanazione di regolamenti applicativi da parte delle singole Amministrazioni, risulta che la maggior parte dei Ministeri, degli Enti pubblici non economici, delle Regioni e delle Aziende autonome ha predisposto o ha in corso di predisposizione i relativi

INDAGINE SULLA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 241/90 NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE									
PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	HANNO PREDISPOSTO I PROVVEDIMENTI								
	Su 20 Ministeri	Su 5 Az. autonome	Su 50 Enti pubblici	Su 20 Regioni	Su 8.100 Comuni (1)	Su 95 Province (1)	Su 342 Com. montane (1)		
Regolamento per la individuazione dei procedimenti (art.2)	10	3	27	11	550	30	30		
Regolamento per la individuazione dei responsabili dei procedimenti (art.4-5)	18	3	27	11	1.500	40	65		
Regolamento per la fissazione dei termini dei procedimenti (art.2)	18	3	27	11	900	35	40		
Criteri e modalità per la concessione di benefici economici (art. 12)	14	2	20	7	6.600	85	225		
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (art. 18)	13	1	26	9	6.100	60	175		
Misure organizzative per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (art. 23)	6	2	16	11	4.000	65	125		
Regolamento per la individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (art. 24)	6	2	7	11	(*)	(*)	(*)		

1) Dati stimati sulla base di un campione di 2.313 comuni, 02 province e 112 comunità montane

(*) Dati non disponibili

provvedimenti previsti dagli artt. 2, 4, 12, 18, 22 e 24 della citata legge 241/90, come evidenziato nell'unita tabella.

Intanto con DPCM del 24 novembre 1994 è stata ricostituita per il triennio 1994/1997 la "Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi", operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tale Commissione, prevista dall'art. 27 della legge n. 241/90, ha il compito di:

- esprime pareri obbligatori sui regolamenti adottati dalle singole Amministrazioni in materia di accesso ai sensi dell'art. 24, quarto comma, della legge n. 241/90;
- esprime parere facoltativo su tutti gli atti comunque attinenti all'esercizio e all'organizzazione del diritto di accesso ivi comprese le proposte di legge;
- emana circolari, informazioni e chiarimenti sulla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi anche in risposta ai quesiti ad essa rivolti da Amministrazioni e cittadini;
- interviene presso le Amministrazioni, d'ufficio o a seguito di segnalazioni di qualunque interessato per verificare lo stato di attuazione della normativa sull'accesso;
- redige una relazione annuale sulla trasparenza dell'attività della P.A.;

La *Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 gennaio 1994* (pubblicata nella *G.U. del 22 febbraio 1994 n. 43*) riguardante "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici", contiene i principi di erogazione dei servizi pubblici e può essere definita come la "Carta dei diritti del cittadino" nei rapporti con la Pubblica Amministrazione intesa come "soggetto erogatore" di servizi.

La direttiva nasce dagli esempi delle corrispondenti elaborazioni effettuate nel Regno Unito (1991), in Francia e Spagna (1992) e negli Stati Uniti (1993).

I principi fondamentali espressi dalla direttiva sono l'eguaglianza dei diritti degli utenti, l'imparzialità, l'obiettività, la giustizia nella erogazione, la continuità, il diritto di scelta da parte degli utenti, la partecipazione, l'efficacia, l'efficienza.

Gli strumenti che, secondo lo stesso documento, dovranno essere impiegati sono: adozione, aggiornamento e rispetto di standard di quantità e di qualità, metodi di valutazione della loro rispondenza, indici di misurazione dei risultati, semplificazione dei risultati,

semplificazione delle procedure, informazioni e rapporti con gli utenti. In particolare, poi, per quanto riguarda la tutela degli utenti sono previste procedure di reclamo e l'istituzione di un Comitato permanente per l'attuazione della Carta dei servizi.

Tale Comitato è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica ed è composto da tre esperti di riconosciuta indipendenza e di notoria esperienza nel settore dei servizi pubblici. Il Comitato ha il compito di garantire e valutare l'idoneità degli standards di qualità adottati dai soggetti erogatori, nonché l'osservanza dei principi e delle procedure previste dalla sopracitata direttiva.

La Carta dei servizi intende incidere sui rapporti tra cittadini-utenti e le amministrazioni che erogano i servizi, ed è essenzialmente volta alla tutela dei diritti degli utenti: non si tratta di una tutela intesa come mero riconoscimento formale di garanzie al cittadino, ma di attribuzione allo stesso di un potere di controllo diretto sulla qualità dei servizi erogati.

Il Dipartimento della funzione pubblica ha sottoscritto una dichiarazione d'intenti con vari organismi rappresentativi degli utenti per una comune azione che agevoli l'attuazione delle Carte dei servizi da parte dei soggetti erogatori.

Con *DPCM 19 maggio 1995* (pubblicato nella *G.U. del 29 maggio 1995 n. 123*) sono stati individuati, in attuazione dell'art. 2, comma 1, del decreto-legge 12 maggio 1995, n.163, poi convertito nella legge 11 luglio 1995, n. 273, i settori di erogazione di servizi pubblici, ai fini della emanazione degli schemi generali di riferimento di "Carte dei servizi pubblici".

In particolare, sono stati indicati i seguenti settori di erogazione di servizi pubblici:

- Sanità
- Assistenza e previdenza sociale
- Istruzione
- Comunicazioni
- Trasporti
- Energia elettrica
- Acqua
- Gas

Il *Sistema sanitario nazionale* è il primo settore che, anticipando la predetta individuazione si è misurato con la logica del nuovo metodo offerto dalla “Carta dei servizi”.

La “*Carta dei servizi pubblici sanitari*” presentata ufficialmente dal Ministro della sanità e dal Ministro per la funzione pubblica il 7 aprile 1995, è stata redatta dai responsabili di alcune UU. SS. LL., dai rappresentanti del Ministero della sanità e delle associazioni rappresentative dei cittadini, con il coordinamento del Dipartimento della funzione pubblica.

La “Carta dei servizi” del settore sanitario è un documento da interpretare in chiave dinamica e parte come processo che troverà sviluppi e personalizzazione presso le singole realtà erogatrici e che sarà soggetto a continui momenti di verifica, miglioramento e integrazione. L'intervento chiama in causa, accanto ai soggetti erogatori dei servizi, le Regioni quali entità cui compete istituzionalmente la programmazione, il finanziamento, l'organizzazione, la gestione ed il controllo delle attività destinate alla tutela della salute. Il documento base predisposto dai gruppi di lavoro riguarda, per il momento, alcuni aspetti dei servizi sanitari, quali: l'informazione, la tutela e la partecipazione degli utenti del servizio sanitario nazionale, il ricovero ospedaliero, l'accesso alle prestazioni specialistiche e diagnostiche, il rapporto tra utenti delle unità sanitarie locali e medici di base.

Il documento è confluito nel DPCM 19 maggio 1995 (pubblicato nel S.O.G.U n. 125 del 31 maggio 1995), quale “schema generale di riferimento della Carta dei servizi pubblici sanitari”. Esso impone ai soggetti erogatori di servizi pubblici sanitari, anche in regime di concessione o mediante convenzione, di adottare, entro centoventi giorni giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, le relative “Carte dei servizi”, sulla base dei principi indicati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e dello schema generale di riferimento, dandone adeguata pubblicità agli utenti. Il decreto demanda altresì al “Comitato per l'attuazione della carta dei servizi” istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica, di valutare gli standard di qualità adottati dai soggetti erogatori e di indicare, se del caso, le correzioni da apportare.

La *Carta dei servizi della scuola* è l'ulteriore contributo, dopo la “Carta dei servizi sanitari”, che il Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero della pubblica istruzione hanno posto a disposizione dei soggetti che erogano servizi scolastici. Essa ha come

fonte di ispirazione fondamentale gli artt. 3, 33, e 34 della Costituzione italiana, la legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché le leggi di base che regolano il servizio scolastico (i decreti delegati del 1974 e la legge 4 agosto 1977, n. 517).

La Carta è stata ufficialmente presentata dal Ministro della pubblica istruzione e dal Ministro per la funzione pubblica il 1° giugno 1995. E' stata redatta grazie alla fattiva collaborazione dei direttori e dei presidi di 23 scuole statali (3 elementari, 6 medie inferiori, 12 medie superiori, 1 istituto tecnico, 1 istituto professionale; dislocate: 16 in provincia di Roma, 1 in provincia di Milano, 1 a Bologna, 1 a Lucca, 1 in provincia di Firenze, 1 a Reggio Emilia, 1 a Foggia e 1 a Napoli), dei rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione e delle associazioni rappresentative dei cittadini.

La "Carta dei servizi della scuola" risulta articolata in più parti: si apre con l'enunciazione di principi fondamentali, che stabiliscono in modo sintetico e chiaro le idee-forza che devono regolare un servizio complesso e delicato come quello scolastico, e si articola successivamente in cinque parti: area didattica, servizi amministrativi, condizioni ambientali della scuola, procedura dei reclami e valutazioni del servizio, attuazione.

La "Carta" può essere adottata da ogni istituto scolastico alle proprie esigenze formative e gestionali, aggiungendo il proprio progetto educativo d'istituto, il regolamento di istituto, la programmazione didattico-educativa e quant'altro d'interesse per la comunità, nell'ambito della autonomia scolastica, nel quale il servizio dovrà essere inserito per garantire allo studente una formazione di pregevole respiro morale e culturale.

Il documento è confluito nel DPCM 7 giugno 1995 (pubblicato nella G.U n. 138 del 16 giugno 1995), quale "schema generale di riferimento della Carta dei servizi scolastici".

Esso impone ai soggetti erogatori di servizi scolastici, di adottare, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, le relative "Carte dei servizi", sulla base dei principi indicati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e dello schema generale di riferimento, dandone adeguata pubblicità agli utenti. Il decreto demanda altresì al "Comitato permanente per l'attuazione della carta dei servizi", istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica, di valutare gli standards di qualità adottati dai soggetti erogatori e di indicare, se del caso, le correzioni da apportare.

Gli Uffici per le relazioni con il pubblico

L'art. 12 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, dispone che le Amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle proprie strutture e nel contesto della ridefinizione degli uffici ai sensi dell'art. 31 dello stesso decreto, istituiscano un "Ufficio per le relazioni con il pubblico" (URP), al quale è attribuito il compito di provvedere:

- al servizio all'utenza per i diritti di partecipazione previsti dalla legge n.241/1990;
- all'informazione all'utenza sugli atti e sullo stato dei procedimenti;
- alla ricerca e analisi finalizzate alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza;
- alla promozione e realizzazione di iniziative di comunicazione di pubblica utilità per far conoscere normative, servizi, strutture.

In particolare, per quanto riguarda l'area di attività "analisi e ricerche sull'utenza", l'ufficio deve svolgere sia indagini sul grado di soddisfazione per i servizi pubblici e sulla evoluzione dei bisogni, sia analisi dei risultati di studi e ricerche.

L'area di attività "comunicazione", invece, prevede la progettazione e la realizzazione di iniziative di comunicazione di pubblica utilità finalizzate alla conoscenza di normative, servizi e strutture, utilizzando strumenti e ausili grafici, editoriali, audiovisivi, radiotelevisivi, telematici, multimediali e pubblicitari. Nell'ambito della stessa area di attività, infine, deve essere previsto l'accesso agli atti e alla documentazione amministrativa.

Ai fini dell'attuazione della citata disposizione è stata emanata l'11 ottobre 1994 una *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri* (pubblicata nella G.U n. 261 dell'8 novembre 1994) riguardante "Principi per l'istituzione ed il funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico", nella considerazione che tali uffici, costituendo l'interfaccia per un rapporto diretto tra cittadini e pubblici uffici, al fine di migliorare i servizi che la P.A. è chiamata a corrispondere, rappresentano un passo molto importante nel processo di rinnovamento in atto.

Intanto presso il Dipartimento della funzione pubblica è stata istituita, con DPCM del gennaio 1995, una "Commissione per

l'attuazione della normativa sugli Uffici per le Relazioni con il Pubblico", per l'assolvimento dei seguenti compiti:

- consulenza, assistenza tecnico-organizzativa alle Amministrazioni e coordinamento generale delle attività finalizzate all'istituzione ed al funzionamento degli uffici;
- monitoraggio, in collaborazione con la Scuola Superiore della P.A., sullo svolgimento delle iniziative di formazione e di aggiornamento del personale degli uffici;
- promozione di iniziative di comunicazione e di informazione ai cittadini-utenti;
- analisi e ricerche sull'evoluzione dei bisogni dell'utenza e sulla qualità dei servizi erogati;
- parere sul programma annuale di comunicazione di pubblica utilità, di cui all'art. 12, comma 4, del decreto legislativo n. 29 del 1993, predisposto dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Lo stesso Dipartimento ha ritenuto opportuno predisporre, a meno di un anno dall'emanazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 1994, un'indagine specifica per rilevare, mediante un apposito questionario, le caratteristiche quali-quantitative più significative.

L'indagine ha riguardato quasi 21.000 (circa 1/5 del totale complessivo) unità amministrative dei vari comparti della P.A.

Le unità amministrative che hanno fornito informazioni sono state 2971, pari al 14,23 % delle unità coinvolte, delle quali 1284 (43,22 %) hanno dichiarato di aver istituito l'URP.

In valore assoluto, dal punto di vista settoriale prevalgono gli Enti Locali con 669 URP istituiti, la maggior parte dei quali riguardano comuni di piccole o medie dimensioni, seguiti dai Ministeri (370), dagli Enti pubblici non economici (160) e dalle Unità sanitarie locali o Aziende ospedaliere (83), mentre del tutto irrilevante è la presenza degli URP nei comparti delle Aziende autonome, della Ricerca e dell'Università (Tav. n.1).

Dal punto di vista territoriale, prevalgono gli URP ubicati nel Nord (49,47 %), seguiti da quelli del Sud-Isole (26,71 %) e del Centro (24,71 %) (Tav. n.2).

Di essi, il 61,4 % è stato istituito da più di un anno, il 10,1 % da più di sei mesi ed il 28,4 % da meno di sei mesi (Tav. 3a).

Per portare a conoscenza l'evento, il 61,3 % delle amministrazioni ha comunicato di aver utilizzato forme di pubblicizzazione a mezzo stampa (30,8 %), manifesti (9,7%),

depliants (2,3 %), spot televisivi (0,5 %) o altro (18,1 %) (Tav. 3b).

L'orario di servizio è articolato prevalentemente su sei giorni settimanali (65,3 % dei casi), con un orario di apertura al pubblico oscillante fra le quattro ore (39,6 % degli URP) e le otto ore giornaliere (3,2 % degli URP); non mancano, tuttavia, URP aperti al pubblico per l'intera giornata (4,4 %) (Tav. 3c).

Circa le caratteristiche ambientali, l'indagine ha rilevato che l'84,8 % degli URP è dotato di ambienti accoglienti presso i quali il pubblico in attesa può anche sedersi (80,1 %), allocati in prevalenza in prossimità di altri uffici (84,1 %) e sufficientemente segnalati (59,3 %), facilmente raggiungibili con i mezzi di trasporto (89,3 %) e accessibili, nel 48,4 % dei casi, anche ai portatori di handicap (Tav. n. 4a). Oltre al ricevimento diretto del pubblico, la quasi totalità degli uffici (95,7 %) utilizza il telefono come mezzo di risposta alle richieste dei cittadini, non sufficientemente pubblicizzato, però, visto che soltanto il 37,6 % di essi vi ha provveduto; il 30,4 % dispone di una linea telefonica dedicata, il 18,1 % di un numero verde ed appena il 15,2 % di una segreteria telefonica (Tav. 4b).

Nella maggior parte dei casi (circa i 2/3 del totale complessivo) presso gli URP operano al massimo 3 addetti, con una netta prevalenza degli uffici con un solo addetto (46,4 %) (Tav. 3e). Che si tratti di personale non specializzato nei rapporti con l'utenza lo conferma il fatto che soltanto il 28,1 % di esso è stato precedentemente avviato alla frequenza di opportuni corsi di formazione (Tav. 5a).

Il rapporto di tale personale con gli altri uffici oscilla tra il buono (60,6%) e l'ottimo (30,3 %), mentre non mancano situazioni nelle quali viene considerato del tutto insufficiente (9,0 %) (Tav. 5b).

Le informazioni sulle attività e sui servizi forniti dall'amministrazione rappresentano per il 91,7 % degli URP l'attività principale, non mancano, tuttavia, Uffici che danno informazioni anche sulle attività e sui servizi delle altre amministrazioni (42,1 %), mentre numerose sono anche le richieste di accesso alla documentazione e di informazioni sullo stato dei procedimenti (81,3 %). Poco diffusa è l'attitudine a sottoporre a monitoraggio delle informazioni fornite (23,3 %) (Tav. 5c).

Non del tutto adeguati alle necessità sono i supporti informativi utilizzati. Infatti, soltanto il 29,7 % degli URP può utilizzare archivi informatizzati o fornire servizi ai cittadini su supporti magnetici nel 44,9 % dei casi (Tav. 5d).

Tra gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico già istituiti, i sei seguenti sembrano significativi proprio per la particolare esperienza amministrativa dei quali costituiscono espressione:

- l'Ufficio Relazioni con il Pubblico istituito dal 14 marzo 1994 presso il Ministero della pubblica istruzione, i cui obiettivi sono quelli di soddisfare l'esigenza di comunicazione e scambio tra mondo della scuola, mondo del lavoro e società civile, valorizzare la partecipazione degli studenti all'organizzazione dei processi formativi, sviluppare i processi di orientamento scolastico e professionale, con interconnessione con il mondo del lavoro, consentire una scelta più accurata del percorso didattico e lavorativo;

- la sperimentazione di sportelli polifunzionali, a cura del comitato metropolitano di Roma, nell'ambito del progetto nazionale redatto e finanziato dal Dipartimento della funzione pubblica "Servizi di accesso polifunzionale alla Pubblica Amministrazione", in corso di attuazione dal 15 giugno 1994. Delle 20 postazioni previste dal progetto per l'area romana ne sono state realizzate già 17, una presso la Prefettura di Roma e 16 presso altrettante circoscrizioni del Comune di Roma; le ultime 3 saranno avviate presso i Comuni di Tivoli, Civitavecchia e Velletri entro la fine del 1995. Lo scopo è quello di dare informazioni sui servizi di tutte le pubbliche amministrazioni e sulle modalità della loro erogazione, consentire al cittadino, fornito di tesserino fiscale, di conoscere la propria posizione contributiva, pensionistica e fiscale (Inps, Inail, rimborsi Irpef e Iva); moltiplicare i punti di erogazione di alcuni servizi, come il rilascio a vista del foglio rosa, l'immatricolazione dei veicoli, il contrassegno dei ciclomotori, le visure e il rilascio di certificati catastali; studiare forme di semplificazione dei rapporti dei cittadini con la P.A..

- l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico del Comune di Bologna è stata la prima struttura comunale interamente dedicata alla comunicazione con i cittadini. Il centro operativo dei servizi di comunicazione e relazioni con i cittadini rappresenta il punto di interconnessione tra l'istituzione ed il cittadino-utente,

nell'espletamento della sua missione e si prefigge quali fondamentali obiettivi di dare informazioni su prestazioni, servizi, attività, normative e strutture dell'Amministrazione, informare e rendere possibile l'accesso alle procedure dell'ente, verificare il gradimento per ottimizzare e migliorare la qualità dei servizi. Vi aderiscono 168 enti ed Amministrazioni non comunali. La banca dati contiene 2.339 notizie così strutturate: guida ai servizi comunali e degli altri enti; "tuttoBologna" giorno e notte; muoversi in città; associazionismo e volontariato; oggi a Bologna; visione e accesso agli atti amministrativi; normativa europea; informazioni turistiche e iperbole/internet;

- l'URP istituito alla fine del 1994 presso il Comune di Firenze, denominato "servizio Comune aperto", operante nell'ambito del settore Relazioni Esterne. La costituzione dell'URP è stata poi innestata, fin dal mese di gennaio 1995, nello sviluppo sperimentale di una rete di sei o sette sportelli polifunzionali denominati "Punto Firenze", dislocati sul territorio comunale. Si prevede che questi uffici consentiranno una molteplicità di funzioni di contatto con il pubblico. Si ipotizza anche che il cittadino possa incontrarvi su appuntamento il responsabile di un procedimento, senza girare da una sede all'altra del Comune o senza doversi inoltrare nel labirinto degli uffici. Per l'ente, l'unione di funzioni di contatto col pubblico in una sola struttura, lasciando fuori da essa solo quelle più specializzate e particolari, consentirà un risparmio di risorse umane col recupero dei tempi morti e la limitazione dei dispendiosi "orari di ricevimento" per ogni ufficio. Saranno garantite anche economie di gestione perchè, ad esempio, l'orario per il pubblico (o funzionale ad esso) potrà essere utilmente separato dall'orario del servizio (funzionale alla gestione interna);

- dal dicembre 1994 ogni circoscrizione del Comune di Roma mette a disposizione uno spazio per l'accoglienza e l'informazione con personale dell'Amministrazione disponibile ad assistere e orientare il cittadino. Un punto di accoglienza è stato istituito anche nel palazzo dell'anagrafe, a disposizione di tutti coloro che hanno necessità di informazioni sui servizi della I Circoscrizione, dei tributi e dell'anagrafe e stato civile. Presso l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico del palazzo dell'anagrafe è, inoltre, operativo uno sportello del catasto, che consente di effettuare visure e certificazioni catastali ed uno sportello postale presso il quale possono essere effettuati versamenti in c/c, domande

di apertura c/c postali, accettazione domande di domiciliazione bollette (Enel, Sip, Italgas, Acea), vendita carte telefoniche, vendita francobolli, annullo marche passaporto, informazioni sul risparmio postale.

Si segnala poi l'Ufficio "Chiedi al Sindaco", che si impegna a rispondere per iscritto o, se il problema riveste un interesse più generale, attraverso una particolare pagina di televideo Rai 3, tra quelle a disposizione del Comune di Roma, che porta la testata "Chiedi al Sindaco". Sono state rivolte circa dodicimila domande, in particolare sui problemi di traffico, della casa e dell'assetto del territorio nelle aree periferiche. E' anche a disposizione di tutti i cittadini un numero di fax con il quale si possono rivolgere al Sindaco critiche o suggerimenti. Ad alcuni di essi il Sindaco risponde in assemblee pubbliche che si svolgono circa ogni quindici giorni nei diversi quartieri (soprattutto periferici) della città.

Comunque, tutti gli Uffici Informazioni e Relazioni con il Pubblico, forniscono informazioni di carattere generale sui servizi comunali e sui servizi pubblici della città con l'ausilio di una banca dati informatizzata (di ogni servizio viene data l'indicazione sulla documentazione necessaria, sulle procedure da seguire, sulla denominazione dell'ufficio a cui rivolgersi e in quali orari); garantiscono al cittadino il diritto di prendere visione e chiedere copia di atti e documenti che lo riguardano, informandolo sul percorso della pratica; raccolgono tutte quelle segnalazioni e quelle proposte utili ad una migliore organizzazione dei servizi comunali; ascoltano e orientano il cittadino e lo mettono nelle condizioni di usufruire di tutte le opportunità offerte dall'Amministrazione; danno risposta telefonica alle richieste di informazione e orientamento;

- il caso della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Taranto, rappresenta un tentativo di successo di ristrutturazione generale dei servizi camerali. Non solo sono stati unificati alcuni sportelli (sono presenti tre tipi di sportelli: certificazioni, anagrafe, albi e ruoli), ma correlativamente alcune "leve" strategiche (la formazione, l'informatizzazione, la gestione del rapporto di lavoro) che hanno permesso di elevare la qualità del servizio reso all'utente. Sono stati realizzati alcuni cambiamenti che saldano la comunicazione interna con la comunicazione esterna, in un disegno di strategia di comunicazione globale. Un elemento di rilievo è rappresentato, inoltre, dal decentramento camerale, pensato per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi camerali.

**Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica**

Tav. n. 1 - Indagine sulla istituzione e sul funzionamento degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico

Comparto	Numero di unità amministrative interessate dell'indagine		Numero di unità amministrative che hanno risposto		Numero di URP istituiti		Numero di URP istituiti presso gli Uffici centrali	
	V.A. (*)	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
<i>Ministeri (1)</i>	8950		505	5,64	370	73,27	22	5,95
<i>Enti Pubblici non Economici</i>	850		178	20,94	160	89,89	6	3,75
<i>Enti Locali (2)</i>	8960		2136	23,84	669	31,32	0	0,00
<i>Aziende Autonome (3)</i>	154		1	0,65	1	100,00	0	0,00
<i>Sanità (4)</i>	1854		148	7,98	83	56,08	0	0,00
<i>Ricerca</i>	52		1	1,92	0	0,00	0	0,00
<i>Università</i>	60		2	3,33	1	50,00	0	0,00
Totale	20880		2971	14,23	1284	43,22	28	2,18

Fonte: Elaborazioni a cura del Servizio Statistico dell'UPEA

Situazione al 4 luglio 1995

(*) - Dato stimato

(1) - Ministeri , altri Enti dell'amministrazione centrale dello Stato ed Organi costituzionali

(2) - Regioni, Enti regionali vigiliati, Province , Comuni , Consorzi, Comunità Montane, Camere di Commercio

(3) - ANAS, Cassa Depositi e Prestiti, Monopoli, Vigili del Fuoco

(4) - USL e altri Enti ed Istituti di cura pubblici

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Indagine sulla organizzazione ed il funzionamento degli URP

Tav. n.2- Distribuzione degli uffici per regione e circoscrizione territoriale

Regione	Numero unità amministrative che hanno istituito l'URP	
	v.n.	%
Piemonte V. D'Aosta	135	10,51
Lombardia	196	15,26
Trentino A. Adige	3	0,23
Friuli V. Giulia	68	5,30
Veneto	102	7,94
Liguria	55	4,28
Emilia Romagna	71	5,53
Toscana	106	8,26
Umbria	7	0,55
Marche	67	5,22
Lazio	96	7,48
Abruzzo	35	2,73
Molise	20	1,56
Campania	50	3,89
Puglia	25	1,95
Basilicata	57	4,44
Calabria	35	2,73
Sicilia	116	9,03
Sardegna	40	3,12
Italia	1284	100,00

Circonscrizione territoriale	Numero unità amministrative che hanno istituito l'URP	
	v.n.	%
Nord	630	49,07
Centro	311	24,22
Sud e Isole	343	26,71
Italia	1284	100,00

Fonte : Elaborazioni a cura del Servizio Statistico dell'UPFA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Indagine sulla Istituzione e sul funzionamento degli Uffici per le relazioni con il pubblico

Tav. n. 3

e) Data di attivazione dell'Ufficio

Data di attivazione dell'URP	Numero URP	
	V.A.	% (%)
Da più di 1 anno	789	61,4
Da più di 6 mesi	130	10,1
Da meno di 6 mesi	365	28,4
Totale	1284	100,0

b) Modalità di pubblicizzazione

Supporto strumentale usato	Numero URP	
	V.A.	% (%)
Stampa	395	30,8
Depilanti	29	2,3
Manifesti	124	9,7
Spot	6	0,5
Altro	233	18,1
Non pubblicizzato	497	38,7
Totale	1284	100,0

c) Orario di apertura al pubblico

Intervallo di tempo	Numero URP	
	V.A.	% (%)
fino a 4 ore	608	39,6
5 ore	195	15,2
6 ore	419	32,6
7 ore	64	5,0
8 ore	41	3,2
oltre 8 ore	57	4,4
Totale	1284	100,0

d) Apertura al pubblico Sabato e Domenica

Giorni	Numero URP	
	V.A.	% (%)
Sabato	838	65,3
Domenica	43	1,0

e) Numero di addetti all'URP

Numero addetti	Numero URP	
	V.A.	% (%)
1	536	46,4
2	276	21,5
3	100	7,8
4	65	5,1
5	81	6,3
6	45	3,5
7	36	2,8
8	24	1,9
9 ed oltre	61	4,8
Totale	1284	100,0

(*) La percentuale è calcolata sul totale degli URP istituiti

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Indagine sulla istituzione e sul funzionamento degli Uffici per le relazioni con il pubblico

Tav. n. 4

a) Utilizzo del mezzo telefonico per le risposte alle richieste dei cittadini

Tipo di utilizzo	Numero URP	
	V.A.	% (*)
Tramite Telefono	1229	95,7
Tramite linea telefonica dedicata	390	30,4
Tramite numero verde telefonico	232	18,1
Dotazione di segreteria telefonica	195	15,2
Publicità al numero telefonico	403	37,6

b) Caratteristiche logistiche ed ambientali

Caratteristiche	Numero URP	
	V.A.	% (*)
Uffici dotati di ambiente accogliente	1089	84,8
Uffici accessibili a portatori di handicap	622	48,4
Uffici efficacemente segnalati	761	59,3
Uffici facilmente raggiungibili con mezzi di trasporto	1146	89,3
Uffici collocati in prossimità di altri uffici ad ampio affluente di pubblico	1080	84,1
Uffici nel quale il pubblico in attesa può sedersi	1029	80,1

(*) La percentuale è calcolata sul totale degli URP istituiti

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Indagine sulla istituzione e sul funzionamento degli Uffici per le relazioni con il pubblico

Tav. n. 5

a) Formazione del personale e proposte di miglioramento fatte

Tipo di attività	V.A.	% (*)
Uffici che hanno avviato a corsi di formazione il personale addetto	361	28,1
Proposte di miglioramento della efficienza amministrativa avanzate dal personale addetto all'URP	436	34,0

b) Valutazione del rapporto di collaborazione con gli altri uffici dell'amministrazione

Valutazione	V.A.	% (*)
ottimo	389	30,3
buono	778	60,6
insufficiente	115	9,0
pessimo	2	0,2

c) attività svolte

Tipo di attività	V.A.	% (*)
Informazioni sulle attività e sui servizi dell'amministrazione	1178	91,7
Informazioni sulle attività ed i servizi di altre amministrazioni	540	42,1
Partecipazione, accesso alla documentazione e informazione sullo stato dei procedimenti	1044	81,3
Valutazione delle esigenze dell'utenza	866	67,4
Iniziative di comunicazione di pubblica utilità	757	59,0
Monitoraggio delle informazioni fornite	299	23,3

d) supporto informativo

Tipo di supporto informativo	V.A.	% (*)
Archivi cartacei per le attività di informazione	704	54,3
Archivi informatici per le attività di informazione	381	29,7
Supporti tradizionali per i servizi all'utenza	707	55,1
Supporti informatici per i servizi all'utenza	577	44,9

(*) La percentuale è calcolata sul totale degli URP Istituiti

La comunicazione istituzionale

Gli esiti dell'indagine sugli Uffici per le Relazioni con il Pubblico non sono entusiasmanti e per alcuni versi fotografano la realtà di una P.A. ancora imbastita e irrigidita, ma la novità positiva è rappresentata dal fatto che, sul totale degli URP censiti, il 40% è stato attivato proprio negli ultimi sei mesi, quale risultato soprattutto di un rinnovato impulso ai comitati metropolitani e dell'avvio di un monitoraggio e di un controllo più incalzante e continuativo sul territorio.

Tuttavia, l'esempio degli URP è utile e importante, sia perché attraverso le loro funzioni di agevolazione dell'accesso e dell'accoglienza delle domande dei cittadini si entra direttamente in uno degli ambiti di prestazione della comunicazione istituzionale, sia soprattutto perché si incontra la fascia dei contenuti informativi che rendono la comunicazione democratica. Gli URP offrono elementi essenziali per un "fai da te" dell'informazione in una sfera pubblica che ancora attende di potersi giovare di una semplificazione della "burolingua" e che presto troverà nel nuovo dizionario della P.A. uno strumento di democrazia del linguaggio, in esito ad un progetto del Dipartimento della funzione pubblica in avanzata fase di elaborazione.

Ora, nell'ambito di una serie di iniziative concrete, di pronto intervento, nel segmento dell'informazione ai cittadini, si vanno approntando le condizioni di stimolo della capacità strategica di ciascuna amministrazione perché si sviluppi più interattività con i cittadini e perché si moltiplichino gli spazi di informazione di pubblica utilità.

Il Governo, infatti, sta approntando un disegno di legge sulla comunicazione istituzionale, che saprà sicuramente conferire quella legittimazione delle funzioni e affermare quella cultura della comunicazione che ancora manca all'esperienza, fatta di luci ed ombre di questo decennio.

Una regolamentazione dell'attività pubblicitaria delle amministrazioni pubbliche era stata introdotta dalla legge 25 febbraio 1987, n. 67 sulla "disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria", che assicura trasparenza all'attività di carattere pubblicitario, promuove e coordina l'attività stessa, e garantisce un'equa ripartizione delle risorse tutelando il mezzo stampa, ritenuto più debole.

In questa stessa ottica della pubblicità come risorsa da ripartire equamente si è mosso ancora il legislatore ponendo ulteriori vincoli a tutela delle emittenti radiotelevisive private diffuse in

ambito locale, con la legge 6 agosto 1990, n. 223 e successive modificazioni.

Sulla scia, poi, di una pronuncia della Corte Costituzionale del 1990 sul diritto dei cittadini all'informazione, il legislatore ha posto l'accento sul principio di trasparenza dell'attività amministrativa e sulla comunicazione come servizio al cittadino con la legge 7 agosto 1990, n. 241 e con il d. l.vo 3 febbraio 1993, n. 29, artt. 11 e 12.

Ma si avverte la necessità di una disciplina organica dell'intera materia della comunicazione istituzionale e di una rivisitazione di quella strettamente pubblicitaria che, come più volte evidenziato dallo stesso Garante dell'editoria, ha bisogno di una razionalizzazione.

Pertanto, è in corso di predisposizione uno schema di disegno di legge al fine di armonizzare e razionalizzare tutta la materia in una legge quadro. Esso si compone di tre parti.

Nella prima, che reca i principi generali, viene delineato l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di comunicare il loro diritto-dovere di comunicazione, vengono precisati i contenuti tematici e gli obiettivi della comunicazione e viene indicata una gamma assai articolata di strumenti operativi.

In particolare, gli obiettivi vanno dall'esigenza di illustrare leggi e disposizioni normative, attività, strutture e compiti delle istituzioni, modalità di funzionamento e di erogazione di servizi, all'informazione su temi di carattere sociale o di interesse pubblico, per concludere con la promozione sia di eventi di importanza nazionale o internazionale, sia dell'immagine dell'Italia all'estero.

La prima parte si conclude con la definizione della formazione (il cui modello è affidato alle indicazioni metodologiche della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione) e dei profili professionali delle figure che popoleranno il triplice segmento della comunicazione istituzionale.

Il d.d.l. intende regolamentare anche gli uffici di comunicazione e pubblicità, quale vero e proprio segmento propulsivo e produttivo che potrà ricorrere anche a professionalità esterne per la confezione dei messaggi. L'ufficio di comunicazione si avvarrà della collaborazione degli URP che, oltre a svolgere la funzione di sportello e front-office con i cittadini, dovranno riferire circa l'analisi e il monitoraggio sui bisogni dei cittadini.

Nel disegno di legge si definisce anche il profilo degli uffici stampa, operando una saggia e fruttuosa divisione tra il versante istituzionale del lavoro di relazione con i media ed il dinamismo della figura di portavoce con compiti di diretta collaborazione con il vertice dell'amministrazione.

E' importante che queste professionalità comunichino in un sapiente equilibrio che sappia coniugare il profilo strategico della comunicazione e della pubblicità con la quotidianità e la velocità propria del lavoro degli uffici stampa.

Si dovrà poi saper valorizzare la complementarità attiva tra momento politico e momento amministrativo nella gestione delle attività di comunicazione rivolte all'opinione pubblica.

La seconda parte del d.d.l. indica una serie di obblighi per le amministrazioni, con particolare riferimento all'elaborazione annuale di un piano di tutte le iniziative di comunicazione da trasmettere al Dipartimento dell'informazione e l'editoria, che opererà in qualità di centro di orientamento e consulenza per le amministrazioni stesse, diffondendo la cultura della comunicazione pubblica e mettendo a punto programmi e procedure per valorizzare le personalità esterne in grado di concorrere all'attuazione delle migliori strategie di comunicazione.

Si fa infine obbligo alle amministrazioni di istituire nel proprio bilancio uno specifico capitolo a cui imputare tutte le spese afferenti la comunicazione istituzionale.

La terza e ultima parte razionalizza la disciplina in materia di attività pubblicitaria nel caso in cui la comunicazione istituzionale diffonda i propri messaggi attraverso i mezzi di comunicazione di massa, rimodulando, in particolare, i vincoli nella pianificazione della spesa; è previsto che le somme impegnate vadano per il 40% a favore della stampa quotidiana e per il 20% a favore dell'emittenza televisiva locale e radiofonica nazionale e locale.

Le amministrazioni dello Stato, da parte loro, sono inoltre tenute ad inviare al Dipartimento per l'informazione e l'editoria i progetti di massima riguardanti strategie di comunicazione integrata con specifiche notizie su obiettivi, contenuti, copertura finanziaria, destinatari e soggetti coinvolti nella realizzazione.

I progetti di comunicazione, vagliati da una Commissione interministeriale, potranno giovare di contributi se ritenuti di utilità sociale o interesse pubblico. Il d.d.l. istituisce infatti un fondo comune e determina infine le procedure di gara per la scelta di soggetti professionali esterni.

LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

I progetti finalizzati

Compito importante delle istituzioni è di tenere nella massima considerazione le necessità dei cittadini, per il fatto che essi rappresentano aspettative che le istituzioni debbono tradurre, indirizzare, aiutare a diventare diritti, cioè far sì che la pretesa generica e l'esigenza diventino elemento costitutivo di un procedimento e di un risultato che abbia un valore giuridico. E' necessario, quindi, migliorare non soltanto la qualità di un servizio e di un prodotto, ma la qualità del processo produttivo, di quel percorso procedimentale attraverso cui l'esigenza del cittadino si trasforma in un diritto tutelato giuridicamente.

Per il cittadino il tempo è utilità: il tempo speso in attività inutili, come la coda all'ufficio, la falsa informazione, l'informazione deviante è, invece, una disutilità, che crea disfunzione amministrativa. Analogamente, il tempo dell'impresa, il tempo di chi opera per produrre, dimostra in maniera ancora più limpida il significato e la chiara manifestazione di quanto la disfunzione amministrativa sia un costo per l'economia reale.

L'obiettivo, pertanto, deve essere il risparmio qualitativo di tempo, velocizzando e semplificando i procedimenti amministrativi, per la vita del cittadino e per il processo produttivo di un'impresa, realizzando un guadagno per l'intera società.

Spesso si fa carico al personale pubblico di essere elemento e causa della disfunzione, dimenticando che il personale, a partire da quello dirigenziale fino al personale d'ordine, si muove in un ambito normato.

Tuttavia, se le norme sono complicate, è evidente che, soprattutto la funzione dirigenziale, ma anche in generale la funzione del pubblico dipendente, può essere anche quella di contribuire ad un miglioramento.

Un segnale concreto della volontà e della possibilità di cambiamento e di miglioramento dei servizi della P.A., facendo leva sulla capacità di iniziativa a livello locale dei funzionari e del personale delle strutture che operano a diretto contatto con il pubblico, si riscontra in un progetto pilota denominato "Cento progetti al servizio

dei cittadini”, i cui risultati sono stati presentati il 16 marzo 1995 nei locali del CNR a Roma.

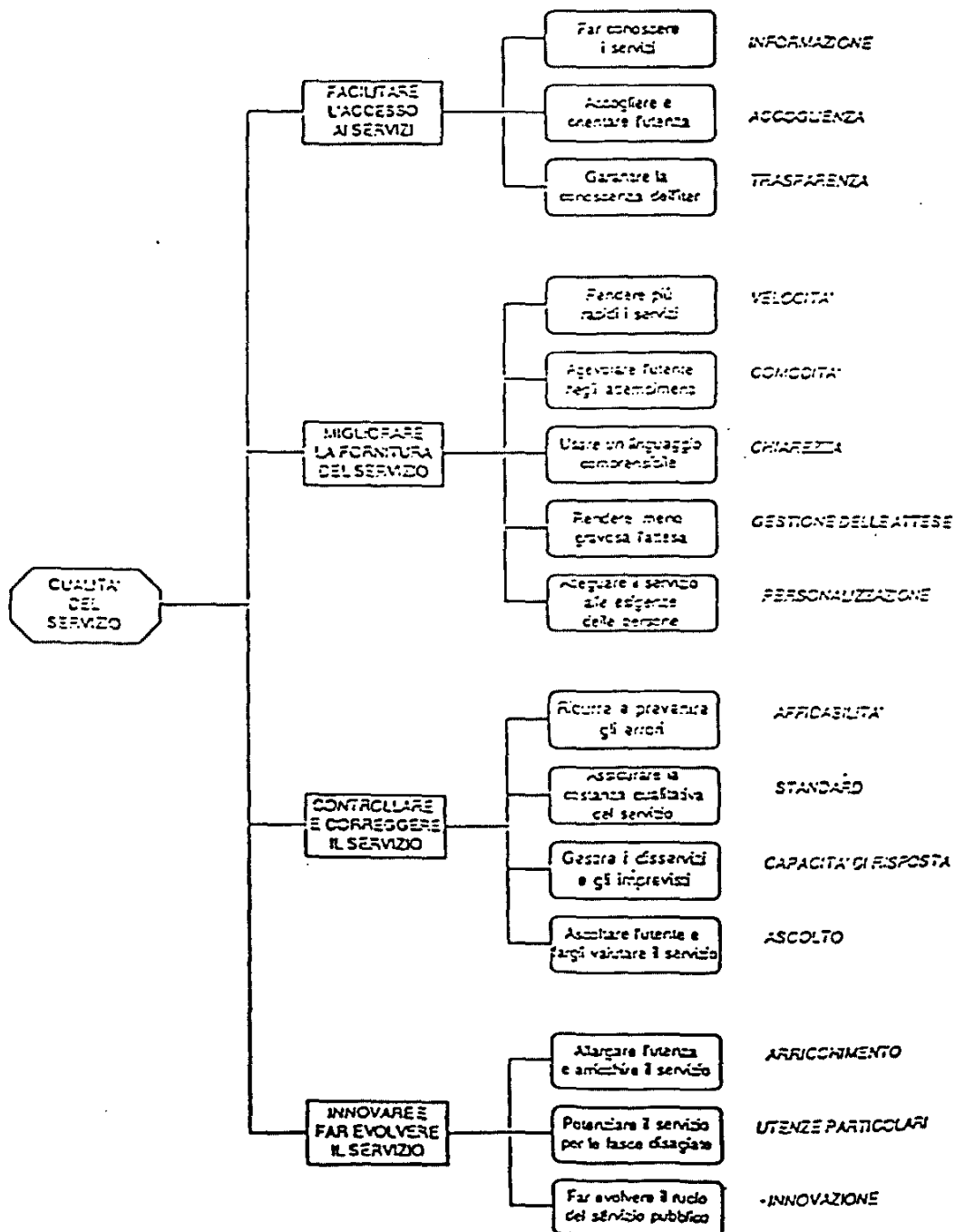
Tale progetto si inserisce nel più ampio impegno della P.A. per migliorare la qualità delle proprie prestazioni, tenuto conto che il miglioramento della qualità dei servizi pubblici in tempi rapidi e in modo diffuso costituisce una sfida cruciale e irrinunciabile per le strutture pubbliche centrali e locali, che sono oggi chiamate dai cittadini a rispondere della spesa sostenuta in termini di produttività e di qualità delle prestazioni. Si tratta di operare una trasformazione profonda e capillare dei modi di funzionamento in grado di portare l'utente-cittadino, le sue esigenze, le sue aspettative al centro dell'amministrazione pubblica. Questo cambiamento richiede che il Governo e le Amministrazioni centrali e locali intervengano al più alto livello sulla normativa, sul disegno dell'organizzazione e del funzionamento, sull'adeguamento e sviluppo delle risorse. Con il progetto pilota “Cento progetti al servizio dei cittadini” il Dipartimento della funzione pubblica ha inteso operare in favore del cambiamento reale dei servizi pubblici, intervenendo in modo nuovo su aspetti vitali di tale cambiamento: valorizzazione esemplare del contributo delle persone, rapporto di scambio fra centro e periferia, stimolo e diffusione delle innovazioni (Tab. 1).

I Cento progetti sono stati selezionati tra più di 1800 presentati da circa 1100 strutture pubbliche d'ogni parte d'Italia e riguardanti tutti gli aspetti del servizio al pubblico (informazione, trasparenza, velocità, riduzione delle incombenze per il cittadino, chiarezza del linguaggio, ecc.). In particolare, sono pervenuti: n. 626 progetti dai Ministeri, dagli Enti previdenziali n. 127 progetti, dalle camere di commercio n. 24 progetti, dalle Unità sanitarie locali n. 492 progetti - riguardanti soprattutto l'umanizzazione dei servizi, la diffusione di informazioni agli utenti sulle strutture e sulle prestazioni, la semplificazione dell'accesso alle strutture sanitarie, ecc.. E' stata particolarmente alta anche la risposta degli enti locali e dei comuni che, più degli altri, sono impegnati nei servizi a diretto contatto con il pubblico: si tratta di n. 539 progetti provenienti da province, grandi metropoli e da comuni medi e piccoli (Tab. 2).

Ai progetti selezionati (Tab.3) va un piccolo finanziamento di concorso alle spese sostenute per il progetto, fino a un massimo di 20 milioni per ufficio.

Tab. n. 1 "CENTO PROGETTI AL SERVIZIO DEI CITTADINI"

"ALBERO" DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. n. 2

1. Distribuzione dei progetti pervenuti e selezionati per ente di appartenenza

ENTI	PROGETTI PERVENUTI	PROGETTI SELEZIONATI
MINISTERI	620	42
<i>di cui:</i>		
Finanze	32	6
Pubblica Istruzione	243	7
Interni	54	6
Lavoro	90	5
Beni culturali	59	5
Giustizia	16	6
Trasporti	23	2
Università	23	3
Tesoro	11	1
Difesa	4	1
UNITA' SANITARIE LOCALI	472	15
REGIONI	36	1
ENTI LOCALI	303	33
<i>di cui:</i>		
Grandi comuni (oltre 300 000 ab.)	131	10
Medi comuni (da 50 000 a 300 000 ab.)	133	11
Piccoli comuni (fino a 50 000 ab.)	211	9
Province	21	3
ALTRI ENTI	157	9
<i>di cui:</i>		
Camera di Commercio	24	3
ENPS	59	4
ENAL	25	1
SCAU	5	1
TOTALE GENERALE	1808	100

2. Distribuzione dei progetti pervenuti e selezionati per area geografica

REGIONI	PERVENUTI	SELEZIONATI
Vallée d'Aosta	3	0
Piemonte	164	6
Lombardia	230	15
Trentino-Alto Adige	17	1
Veneto	190	9
Friuli Venezia Giulia	43	4
Liguria	49	1
Emilia Romagna	211	15
NORD	907	51
Toscana	152	9
Marche	72	3
Umbria	43	3
Lazio	194	12
CENTRO	461	27
Abruzzi	31	1
Molise	23	2
Campania	128	6
Puglia	99	2
Basilicata	18	0
Calabria	32	1
Sicilia	69	4
Sardegna	40	4
SUD E ISOLE	410	20
ITALIA	1808	100

Tab. n. 3

I CENTO PROGETTI SELEZIONATI

Facilitare l'accesso ai servizi

Far conoscere i servizi (informazione)

- Giornali e televisione per illustrare i servizi pubblici della provincia (Comitato Provinciale della Pubblica Amministrazione di Rieti)
- Informaticità per l'area metropolitana (Comune di Bologna)
- Una guida ai servizi per la salute mentale (USL 11 di Roma)
- Preavviso di scadenza della carta di identità (Comune di Carpi - MO)
- Una stazione informativa sui servizi pubblici della provincia (Prefettura di Perugia)
- "Rolling Venice": agevolazioni per i giovani turisti (Comune di Venezia)

Accogliere ed orientare l'utenza (accoglienza)

- Segnaletica efficace e omogenea negli uffici comunali (Comune di Roma)
- Una reception di livello alberghiero (Centro protesi INAIL di Vigorso di Budrio - BO)
- Orientamento e assistenza al Pubblico al palazzo di Giustizia (Procura presso il Tribunale di Palermo)
- Come un centralino efficiente e cortese aiuta l'utenza (Camera di Commercio di Campobasso)
- Un video di orientamento per la ricerca archivistica (Archivio di Stato di Terni)
- Eliminazione del vetro divisorio per un nuovo rapporto con gli utenti (SCAU di Milano)
- Il personale ausiliario sviluppa la qualità della portineria e di altri servizi universitari (Università degli Studi di Venezia)
- Open-day a scuola e moduli compilati a domicilio per iscrizioni più semplici e motivate (Istituto Tecnico Industriale Statale "Meucci" di Firenze)
- Un servizio radiologico efficiente e di facile accesso (USL 56 di Lodi - MI)

Garantire la conoscenza dell'iter (trasparenza)

- Centro polifunzionale per la trasparenza e l'informazione ai cittadini (Regione Veneto)
- Informazione preventiva e certezza dei tempi per le autorizzazioni dei beni architettonici vincolati (Sovrintendenza Beni Ambientali e Architettonici di Siena)
- Riduzione dei tempi e trasparenza nella procedura di esecuzione degli sfratti (Questura di Roma)

Migliorare la fornitura del servizio

Rendere più rapidi i servizi (velocità)

- Da quaranta giorni a una settimana per avere il passaporto (Questura di Ferrara)
- Il codice fiscale in tempo reale (l'Ufficio imposte dirette di Milano)
- Le modifiche delle mappe catastali in tempo reale (Ufficio Tecnico Erariale di Benevento)
- Certificazione aggiornata e immediata al registro imprese (Camera di Commercio di Vicenza)
- Il libretto di circolazione in cinque minuti (Motorizzazione Civile di Massa Carrara)
- Rapidità e semplicità nell'utilizzo dei servizi della biblioteca (Biblioteca comunale di Ivrea - TO)
- Registrazione più veloce in Comune per le sentenze di stato civile (Tribunale di Bologna e Comune di Bologna)

Agevolare l'utente negli adempimenti (comodità)

- Decentramento dei prelievi per avvicinare la USL ai cittadini (USL 10 di Ugento - LE)
- Un unico sportello per svolgere le pratiche cimiteriali (Comune di Fano - PS)
- Riduzione delle difficoltà degli utenti nel pagamento dell'imposta di registro (Ufficio registro atti giudiziari di Bari)
- Bancomat e carta di credito per pagare le multe (Comune di Verona)
- Meno documenti e meno errori per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi pubblici (Comune di Arezzo)
- Meno passaggi agli sportelli per le donne in gravidanza che devono sospendere il lavoro (Ispettorato del Lavoro di Roma)
- Prenotazione telefonica dei certificati dei carichi pendenti e di chiusa inchiesta (Procura presso la Pretura di Torino)
- "Sciogliete le file": una volta sola alla USL per le prestazioni sanitarie (USL 75/VI di Milano)
- Prenotazione dei servizi specialistici presso le farmacie (USL 2 di Piacenza)
- Un servizio telefonico dell'INPS per eliminare i disagi dei cittadini all'estero (INPS - Direzione centrale per le convenzioni internazionali, Roma)
- Autorizzazioni all'avvio di una attività economica senza complicazioni burocratiche (Comune di Faenza - RA)

- 167-010010 il numero verde per le informazioni sul servizio militare (Ministero della Difesa - Direzione Generale Leva, Roma)
- Semplicità in Provveditorato per l'equipollenza dei titoli di studio stranieri e per altre procedure (Provveditorato agli studi di Asti)
- Due volte allo sportello invece di quattro per il rilascio e il rinnovo del libretto sanitario (USL 2 di Montalcione - GO)
- Semplificazione della modulistica e degli adempimenti per l'attribuzione degli assegni di studio (Provincia di Pordenone)
- Meno certificati da richiedere per la preiscrizione alla scuola elementare (Comune di Valtabate - PA)
- Un'unica sede per i servizi INPS, INAIL e Ufficio del lavoro (Sede INPS di Venezia)

Usare un linguaggio comprensibile (chiarezza)

- Umiltà e semplicità nei rapporti con la giustizia minorile (Tribunale minorile di Torino)
- Rendere comprensibile ai cittadini l'esenzione dal ticket (USL 5 di Bassano del Grappa - VI)
- Un dipinto murale come diario di bordo per il restauro del centro storico (Comune di Palermo)
- Un sistema efficace di comunicazione sul mercato del lavoro rivolto agli studenti (Ufficio provinciale lavoro e massima occupazione di Pesaro-Urbino)
- Codici chiari per ridurre l'apprensione nelle emergenze al pronto soccorso (USL 9 di Reggio Emilia)

Rendere meno gravosa l'attesa (gestione delle attese)

- Riduzione delle code e organizzazione del tempo di attesa negli uffici comunali decentrati (Comune di Torino)
- Ampliamento dell'orario e creazione di uno sportello polifunzionale per ridurre l'attesa (Comune di Mirandola - MO)
- Evitare citazioni a vuoto dei testimoni con udienze di prima comparizione (Pretura penale di Milano)
- Ridurre le code dei familiari in attesa di colloquio con i detenuti (Casa circondariale Regina Coeli di Roma)

Adeguare il servizio alle esigenze delle persone (personalizzazione)

- Preselezione: un sistema personalizzato per far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro (Ufficio provinciale lavoro e massima occupazione di Piacenza)

- Un servizio di orientamento allo studio e al lavoro in base alle attitudini individuali (Provincia di Reggio Emilia)
- Ridurre la degenza ospedaliera con preticoveri personalizzati (USL 63 di Desio - MI)
- Recupero a scuola con incontri in piccoli gruppi (Istituto Tecnico Commerciale "Fermi" di Pontedera - PI)
- Un servizio di consulenza fiscale per i tributi comunali (Comune di Aquileia - UD)

Controllare e correggere il servizio

Ridurre e prevenire gli errori (affidabilità)

- Prevenire gli errori con l'agenda del pensionato (Direzione Prov. Tesoro di Reggio Calabria)
- Prenotazione automatica e controllo dei pasti alla mensa scolastica (Comune di Prato - FI)
- Evitare gli errori delle imprese nel pagamento del diritto annuale (Camera di Commercio di Ravenna)
- Meno assenze a scuola e meno tempo perso per le giustificazioni con la penna ottica e il codice a barra (Istituto Tecnico Commerciale "Tosi" di Busto Arsizio - VA)
- Mappa delle condotte e delle reti di servizi nel sottosuolo (Comune di Ciminna - PA)
- Bollettini prestampati per ridurre il contenzioso fiscale (Ufficio tecnico di finanza di Firenze)
- Un sistema di gestione per risolvere la carenza di biancheria in ospedale (USL 51 di Cremona)

Assicurare la costanza qualitativa del servizio (standard)

- Un prontuario di domande e risposte per facilitare il pagamento dell'IVA (Ufficio provinciale IVA di Ascoli Piceno)
- Igiene e pulizia nei reparti ospedalieri (USL 27 di Bologna)

Gestire i disservizi e gli imprevisti (prontezza di risposta)

- Una linea diretta con il cittadino per la gestione di disservizi (Comune di Cagliari)
- Un furgone multiuso per informazioni ed emergenze ambientali (Comune di Livorno)

- Prontezza di risposta per gestire il cambiamento del prontuario farmaceutico (USL 20 di Camposampiero - PD)
- Il comune in linea 24 ore su 24 (Comunè di Induno Olona - VA)

Ascoltare l'utente e fargli valutare il servizio (ascolto)

- Ascoltare l'utente per fornire servizi previdenziali su misura (INPS di Pescara)
- Un questionario alle famiglie degli alunni per rispondere alle loro esigenze (Circolo didattico I di Viadana - MN)
- Migliorare i servizi dell'università con il coinvolgimento degli studenti (Politecnico di Milano)
- Il comune all'ascolto dei cittadini (Comune di Anzola dell'Emilia)
- Raccogliere e gestire i reclami per migliorare il servizio sanitario (USL 1 di Trieste)

Innovare e far evolvere il servizio

Allargare l'utenza e arricchire il servizio (arricchimento)

- Laboratorio didattico nel museo (Sovrintendenza al Museo Nazionale Preistorico di Roma)
- Biblioteche consorziate per ampliare il servizio prestiti e il catalogo di libri a disposizione (Intersistema bibliotecario dei Comuni di Novate, Cusano Milanino, Rho e Limbiate)
- "Impara il museo": percorsi didattici nei musei comunali (Comune di Padova)
- Valorizzazione del parco di Capodimonte (Comune di Napoli)
- Un servizio di didattica territoriale per le scuole (Comune di Pozzuoli)
- Nuovi strumenti per valorizzare la visita di un sito archeologico (Sovrintendenza archeologica della Sardegna settentrionale)

Potenziare il servizio per le fasce deboli (utenze particolari)

- Assistenza a distanza agli anziani e alle persone a rischio (Comune di Firenze)
- Progetto Arcobaleno: inserimento di bambini stranieri nelle scuole per l'infanzia (Comune di Bologna)

- Un servizio efficace di prima accoglienza per gli extracomunitari (Comune di Poggiomarino - NA)
- Facilitare l'accesso degli extracomunitari ai servizi previdenziali (INPS di Città di Castello)
- Un museo aperto ai non vedenti (Sovrintendenza al Museo Egizio di Torino)
- Avvicinamento al lavoro per adolescenti a rischio in una scuola media (Scuola Media Statale "Via Maggianico" di Milano)

Far evolvere il ruolo del servizio pubblico (innovazione)

- Trentino Incontri: un marchio di qualità per i servizi turistici promosso da una struttura pubblica (Apt del Trentino)
- La "banca del tempo" per ricostruire rapporti di vicinato nelle città (Comune di Milano)
- Un servizio di informazione e consulenza sui problemi dell'infanzia per i neogenitori (Comune di Genova)
- Igiene pubblica: dal controllo alla prevenzione (USL 21 di Cagliari)
- Un laboratorio universitario per facilitare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro (Università degli Studi di Napoli)
- "Ricette in soffitta": coinvolgimento degli anziani in un programma di educazione alimentare (USL 40 di Rimini - FO)
- Responsabilizzazione degli studenti per ridurre l'evasione scolastica (Scuola Media Statale "Sogliano" di Napoli)
- Non solo revisione ma un vero check-up dell'auto (Motorizzazione civile di Viterbo)
- Un videogioco per la sicurezza in casa (Comando Provinciale Vigili del fuoco di Roma)
- Conferenze e formazione per prevenire incendi e incidenti (Comando Provinciale Vigili del fuoco di Latina)
- Vigili di quartiere (Comune di Monza)
- "Dogana amica": informazioni per prevenire il contrabbando involontario (Dogana principale di Tirano - SO)
- Un ruolo attivo dell'Ufficio del lavoro per chi cerca un'occupazione (Ufficio provinciale lavoro e massima occupazione di Campobasso)
- Una guida alle professioni emergenti (Ufficio provinciale lavoro e massima occupazione di Nuoro)

La predetta iniziativa si colloca nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 26 della legge 11 marzo 1988, n. 67, che ha istituito un fondo apposito per il finanziamento di *progetti finalizzati* all'ampliamento ed al miglioramento dei servizi, di progetti strumentali e per obiettivi, destinati anche al recupero della produttività, al superamento di procedure obsolete e all'informatizzazione delle strutture pubbliche.

Tali progetti hanno avuto nel 1994 un impulso notevole, dovuto anche al fatto che il comma 5 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, abrogando quei commi dell'articolo 26 della citata legge 67/88 eccessivamente restrittivi, ha allargato il campo di intervento estendendolo a tutta la P.A., Sanità compresa, colmando quindi una notevole lacuna.

Il decreto del Presidente della Repubblica 19 aprile 1994, n. 105 recante "Regolamento per la disciplina dei progetti finalizzati al miglioramento dei servizi, dei progetti sperimentali di tipo strumentale e per obiettivo, e dei progetti pilota finalizzati al recupero della produttività", ha fissato dei nuovi contenuti per i progetti finalizzati che debbono sperimentare soluzioni innovative atte a migliorare la funzionalità e l'efficienza delle prestazioni della P.A., con un particolare riguardo a quelle soluzioni aventi rilevanza per gli utenti, e stabilito nuovi criteri che, se tendono da un lato a uniformare il fine ultimo dei progetti, dall'altro li pongono tutti su un piano di parità e di trasparenza che, stimolando l'emulazione, tende a produrre progettazioni sempre più compiute architettonicamente e sempre più armoniosamente concepite.

Tutti i progetti presentati sono sottoposti alla valutazione di un apposito Comitato Tecnico-Scientifico, istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica.

Da 43 progetti in carico al dicembre 1993 si è passati a 110 a dicembre 1994, per giungere al mese di settembre 1995 a 190, il cui stato è il seguente (tab. 4):

Definiti	10
In corso di realizzazione	12
In corso di approvazione	45
In corso di istruttoria	51
Revocati	5
Respinti	67

I predetti progetti riguardano quattro aree di intervento, quali:

TAB. 4

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Funzione Pubblica Ufficio Procedimenti ed Efficienza Amministrativa									
Progetti finalizzati all'efficienza della P.A. finanziati dal Dipartimento della Funzione Pubblica (articolo 26 legge 67/88)									
Area di intervento	Progetti completati	Progetti in corso di realizzazione	Progetti in fase di approvazione	Progetti in istruttoria	Progetti revocati	Progetti non esaminati o esaminati con esito negativo	Totale	%	
1. Erogazione di servizi e/o semplificazione degli adempimenti a carico del cittadino	3	4	20	10	1	31	69	36,32	
2. Sportelli di accesso alle informazioni ed alla documentazione amministrativa	1	2	4	5	3	3	18	9,47	
3. Organizzazione degli uffici pubblici	2	0	6	12	1	20	41	21,58	
4. Controllo di gestione ed efficienza funzionale delle amministrazioni	4	6	15	24	0	13	62	32,63	
TOTALE	10	12	45	51	5	67	190	100,00	
%	5,26	6,32	23,68	26,84	2,63	35,26	100,00		

Fonte: Dipartimento della Funzione Pubblica

- Erogazione di servizi e/o semplificazione adempimenti a carico del cittadino;
- Sportelli di accesso alle informazioni e documentazione amministrativa;
- Organizzazione;
- Controllo di gestione ed efficienza gestionale.

Tra i progetti finalizzati si segnalano alcuni più meritevoli per il loro spessore tecnico e per la particolare cura rivolta al cittadino utente.

La Regione Toscana ha presentato un progetto, finanziato per 5 miliardi 409 milioni, sull'attuazione della legge 241/90 che, dopo comprensibili iniziali difficoltà, dovute anche alla sostituzione del responsabile del progetto, si sta avviando verso una gestione a regime.

L'INPS è presente con tre progetti, di cui uno, finanziato per 4.224 milioni di lire, riguarda "l'integrazione informativa INPS/Comuni" e prevede uno scambio bidirezionale di informazioni e dati di notevole interesse per l'utenza; un altro, finanziato per 3.094 milioni di lire, riguarda la "qualità totale del servizio" ed ha un notevole spessore culturale, in quanto coinvolgerà, dopo la sperimentazione da effettuarsi in sedi particolari, tutto il personale dell'Ente e l'utenza dello stesso; il terzo, relativo all'istituzione di uno sportello unico Ministero delle finanze, Ministero del tesoro, INPS, INAIL e finanziato per 4.165 milioni di lire.

L'INPS partecipa a numerosi altri progetti, in genere tutti quelli che prevedono un'informatizzazione spinta ed un richiamo preciso agli utenti.

Un progetto di rilievo, finanziato per 453 milioni e avviato ormai da più di nove mesi, è quello della "semplificazione del linguaggio amministrativo" che, preso l'avvio dal quaderno sul "Codice di Stile" edito dal Dipartimento della funzione pubblica nel 1993, si pone l'obiettivo di semplificare e rendere accessibile a tutti gli utenti un linguaggio che a volte è di difficile comprensione.

L'ISTAT è presente con il progetto "Potenziamento punti di accesso", finanziato per 2.945 milioni di lire, e con quello sul "Registro statistico delle imprese", finanziato per 4.980 milioni di lire.

Un progetto che si ritiene di porre in evidenza è quello relativo ai "servizi polifunzionali di accesso", che ha avuto inizio nel luglio del 1994 ed investe nove realtà (sette comuni, una provincia ed un Comitato metropolitano, quello di Roma), in una vasta

sperimentazione che vede coinvolti, in ciascuna di queste realtà, almeno quattro campi di sperimentazione, dall'INPS all'Università, dalle Camere di Commercio ai Comuni, in una ricerca tesa sempre più a migliorare i rapporti tra cittadini utenti e P.A..

Nel solo Comune di Roma è stato installato in ogni circoscrizione uno sportello informativo che permette un immediato collegamento con la Camera di Commercio e con l'INPS, che, in futuro, vedrà sviluppare altre funzioni e collegamenti.

Questo progetto, finanziato per 5.894,5 milioni di lire, deve anche affrontare il grosso problema della semplificazione delle procedure amministrative.

Infine, hanno visto finalmente compiuto un lungo iter procedurale di approvazione due progetti, "Mobilità e Trasporti", della Provincia di Bologna e "Recupero fiscale" del Comune di Benevento.

Sempre nell'ottica di accelerare la ripresa di efficienza della P.A, anche attraverso una più stretta collaborazione fra pubblico e privato, il Dipartimento della funzione pubblica e la Confindustria hanno siglato il 7 giugno 1995 un Protocollo d'intesa "Progetto per la qualità nella P.A", che avvia iniziative concrete.

Tra queste si riportano:

- Un "Premio Nazionale per l'innovazione e la qualità nella P.A." gestito dalla Confindustria con il patrocinio del Dipartimento della funzione pubblica. Il premio è destinato ai dirigenti pubblici. L'iniziativa intende premiare 10 progetti riguardanti il genere di innovazione "tecnologica", "organizzativa" o "legata alla collaborazione sinergica fra amministrazioni pubbliche". Possono concorrere, segnalando specifici progetti realizzati nel 1995, le oltre 100.000 unità amministrative pubbliche centrali, periferiche e locali.
- Un "Progetto per la semplificazione dei procedimenti amministrativi" che impegnerà la Confindustria, sulla base dell'esperienza diretta di fruitore, ad elaborare percorsi semplificati per i procedimenti della P.A. Apportando, pertanto, un contributo tecnico e professionale volto a favorire una puntuale e corretta attuazione delle disposizioni già previste dall'art 1 del decreto-legge n. 163 del 12 maggio 1995 e poi trasferite nel disegno di legge A.S. 1703. I criteri-guida che verranno utilizzati sono: l'applicazione diffusa dell'autocertificazione, il rispetto dei tempi, il silenzio-assenso, l'individuazione di interlocutori/sportelli unici, l'eliminazione delle fasi procedurali prive di valore aggiunto, l'applicazione generalizzata delle conferenze di servizi e degli

accordi di programma, la messa in mora delle amministrazioni ritardatarie nell'emissione dei prescritti pareri su procedimenti complessi, nonché la standardizzazione della modulistica e delle informazioni richieste alle imprese.

Le proposte di semplificazione dei procedimenti amministrativi

Uno degli obiettivi prioritari del Governo è quello della realizzazione di un'impalcatura normativa più semplice. La P.A. è vincolata da oltre 150 mila leggi (in Francia sono 7500 e in Germania 5000), da regolamenti talvolta risalenti ai primi anni del secolo e da un enorme numero di provvedimenti amministrativi, disposizioni varie, circolari, accordi sindacali, ecc..

E' necessario, pertanto, un cambiamento che comporti, da un lato, la delegificazione e, dall'altro, la deregolamentazione. Il tema della delegificazione deve essere affiancato a quello della deregolamentazione, in quanto importante non è solo trasformare la legge in un regolamento, ma anche snellire il procedimento. Anche il regolamento può essere complesso. La deregolamentazione è il venir meno della norma imperativa e l'affidamento della materia alla libera volontà e alla concorde valutazione delle parti, che ne sono i destinatari.. Su questa materia, il Dipartimento della funzione pubblica ha fatto un grande sforzo nel selezionare una consistente quantità di procedimenti che verranno trasformati, accorpati e semplificati e che si aggiungeranno a quelli già rivisitati in adempimento delle disposizioni recate dalla legge 537/93.

La predetta selezione è stata fatta sulla base di richieste rivolte ad oltre 200 amministrazioni ed associazioni di categoria, professionali e di rappresentanza dei diritti dei cittadini, al fine di segnalare procedimenti lunghi, complessi e di forte impatto sociale ed economico.. Al riguardo, sono pervenute circa 250 proposte di semplificazione di altrettanti procedimenti amministrativi che sono disciplinati da leggi spesso poco coerenti l'una con l'altra. Ne sono stati selezionati e individuati 124 di significativa rilevanza, il cui snellimento comporterà un indubbio contenimento degli oneri di spesa ed un sicuro risparmio per l'erario, che si ripercuoterà positivamente sul bilancio dello Stato.

Si tratta di procedimenti in materie assai complesse, come ad esempio la normativa urbanistica, nei suoi diversi aspetti che toccano la lottizzazione, i piani regolatori, i piani particolareggiati.

A tal fine, si era provveduto, in un primo tempo, con il decreto-legge 12 maggio 1995, n. 163 riguardante "Misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni", che prevedeva una

**PROPOSTE DI SEMPLIFICAZIONE
DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI
PERVENUTE AL DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA**

N.Procedimenti

**1. PROCEDIMENTI INTERESSANTI
PIU' SETTORI DI ATTIVITA'** **74**

di cui:

a.	Amministrazione e contabilità	6
b.	Appalti e forniture	5
c.	Credito	1
d.	Fisco e tributi	13
e.	Lavoro e occupazione	12
f.	Prevenzione infortuni e incendi	4
g.	Previdenza	33

2.PROCEDIMENTI DI SETTORE **181**

di cui:

a.	Agricoltura	7
b.	Ambiente - Energia	17
c.	Artigianato	15
d.	Assicurazioni	1
e.	Commercio	11
f.	Cultura	1
g.	Edilizia ed Urbanistica	20
h.	Enti pubblici non economici	2
k.	Giustizia	9
i.	Industria	17
j.	Min. Beni culturali e Ambientali	3
l.	Min. Esteri	5
m.	Min. Interno	10
n.	Min. Risorse Agricole Alimentari F	1
o.	Opere Pubbliche	5
p.	Ordini dei medici	2
q.	Sanità	14
r.	Sanità (farmacie)	7
s.	Scuola	4
t.	Società	11
u.	Trasporti	4
v.	Trasporti (autotrasporto merci)	5
w.	Trasporti (aviazione civile)	5
x.	Trasporti (marina mercantile)	2
y.	Trasporti pubblici locali	2
z.	Turismo	1

TOTALE PROCEDIMENTI

255

delega al Governo all'emanazione di atti regolamentari. In relazione, tuttavia, al fatto che la Commissione Affari Costituzionali del Senato non ha ravvisato i presupposti di necessità e di urgenza per la richiesta di delega, il testo dell'art. 1 dello stesso decreto-legge è stato riproposto in un apposito disegno di legge (AS 1794), che è stato già approvato dal Senato della Repubblica ed è attualmente all'esame della Camera dei deputati (AC 3044).

Il disegno di legge riguarda la semplificazione e la razionalizzazione dell'attività amministrativa e contiene disposizioni che intendono proseguire nell'opera di riordinamento e modernizzazione della P.A., già iniziata con la legge 24 dicembre 1993, n. 537, e in particolare con le norme di delegificazione delle discipline procedurali contenute nell'art. 2 e nell'elenco allegato.

In pratica si chiede di autorizzare nuovamente il Governo ad intervenire per disciplinare, con norme di livello regolamentare, quei procedimenti amministrativi che risultano attualmente particolarmente farrinosi, lenti, frammentari, poco coordinati, defatiganti.

Rispetto alle precedenti disposizioni, tuttavia, la norma elaborata presenta significative innovazioni volte a rendere, da un lato, più incisivo e sicuro l'intervento normativo per la delineazione delle fasi in cui deve svolgersi l'iniziativa regolamentare e, dall'altro, a non limitare l'intervento stesso a meri profili di riforma endoprocedimentale, che non consentirebbero una effettiva revisione del precedente sistema normativo.

Dal punto di vista sostanziale si è ritenuto opportuno non limitare la potestà normativa ai soli aspetti di semplificazione procedurale e di riduzione dei tempi e delle fasi del procedimento, che non consentirebbero di raggiungere pienamente gli scopi di razionalizzazione dell'azione amministrativa che si intendono perseguire. E' evidente che lo snellimento dell'elefantico apparato legislativo, che ancora blocca, in misura rilevante, l'attività delle pubbliche amministrazioni, è un problema che coinvolge non solo gli aspetti procedurali, ma anche i profili strutturali propri di ciascun settore organizzativo. Si è provveduto ad indicare, tra i criteri ed i principi cui attenersi nella stesura delle norme regolamentari, anche quello volto ad incidere sull'assetto delle competenze, accorpando, trasferendo o sopprimendo quelle che non risultino giustificate da ragioni di funzionalità ed efficienza complessiva del sistema amministrativo. Più propriamente, le norme previste impongono la ricerca di nuove forme di intervento e di partecipazione al

procedimento amministrativo dei portatori di interessi collettivi e diffusi, diversi da quelli collegiali, secondo i moduli indicati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Si elencano di seguito i procedimenti sui quali si intende operare la semplificazione.

Comunque, la legge 11 luglio 1995, n. 273, che ha convertito con modificazioni il decreto-legge 12 maggio 1995, n. 163, ha disciplinato tutta una serie di altre misure atte a conferire efficienza ai servizi pubblici in genere. La legge mira a fornire alle amministrazioni strumenti sofisticati per cambiare il modo di operare: uffici per le relazioni con il pubblico che hanno lo scopo di aiutare i cittadini a orientarsi nei meandri della burocrazia e ad accedere ai documenti amministrativi; conferenze di servizi che raggruppano in un'unica decisione la trafila di pareri, visti e altri atti che compongono procedimenti interminabili; codici di comportamento etico dei dipendenti pubblici sulla fattispecie di quelli delle grandi imprese; carte dei servizi pubblici per garantire agli utenti un livello qualitativo minimo delle prestazioni; uffici di controllo di gestione per promuovere la cultura dell'efficienza e dei risultati, in luogo di quella della legalità formale, spesso fine a se stessa.

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI
DA SEMPLIFICARE

1) Procedimento di riconoscimento di infermità, concessione di equo indennizzo, pensione privilegiata ordinaria:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni;

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 349;

decreto-legge 21 settembre 1987, n. 387, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 1987, n. 472, e successive modificazioni.

2) Procedimento di iscrizione nel registro degli istituti scolastici associati al sistema IBO e istituzioni di baccellierato internazionale:

testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni.

3) Procedimento di prevenzione incendi:

regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, e successive modificazioni;

legge 26 luglio 1965, n. 966, e successive modificazioni.

4) Procedimento di liquidazione di pensioni, assegni e indennità di guerra:

legge 28 luglio 1971, n. 585, e successive modificazioni;

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni.

5) Procedimento per la riassegnazione dei fondi passivi parenti:

legge 23 agosto 1988, n. 362.

6) Procedimento di versamento e rimborso dell'IVA — tenuta registri:

decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, articolo 39;

decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 852, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 1977, n. 31, articolo 6.

7) Procedimento relativo all'attività dei Centri di servizio — pagamento dei tributi evasi IVA, IRPEF, ILOR, IRPEG:

decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, articoli 28 e 36-bis;

decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 852, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 1977, n. 31;

decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 1980, n. 787.

8) Procedimenti in materia di collocamento ordinario:

legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni;

legge 20 maggio 1970, n. 300, e successive modificazioni;

legge 28 febbraio 1987, n. 56, e successive modificazioni;

legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni;

decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1995, n. 95.

9) Procedimenti in materia di collocamento obbligatorio:

legge 2 aprile 1968, n. 482, e successive modificazioni;

legge 3 giugno 1971, n. 397;

legge 29 marzo 1985, n. 113, e successive modificazioni;

legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 345.

10) Procedimenti di organizzazione e gestione dell'Officina Ortopedica di Vigorso di Budrio:

legge 10 maggio 1982, n. 251, articolo 19.

11) Procedimento per la denuncia di infortuni e di malattie professionali in agricoltura:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni.

12) Procedimento per la determinazione delle basi retributive per la liquidazione dell'indennità per l'invalidità temporanea e della rendita per infortuni sul lavoro:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni.

13) Procedimento in materia di accentramento degli adempimenti assicurativi per gli infortuni sul lavoro:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, articolo 12, e successive modificazioni.

14) Procedimento per la presentazione di ricorsi avverso l'applicazione delle tariffe dei premi assicurativi per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, articolo 47.

15) Procedimento per la fornitura di apparecchi di protesi e di presidi agli invalidi del lavoro:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, articolo 178.

16) Procedimento per la tutela dell'integrità psicofisica dell'infortunato sul lavoro:

legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni;

legge 11 marzo 1988, n. 67, articolo 12.

17) Procedimento per l'applicazione di sanzioni nei confronti delle aziende che occupano lavoratori pensionati, per mancata osservanza del divieto di cumulo fra pensione ed attività lavorativa subordinata:

decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, articolo 40, secondo comma;

legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni;

decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 48, e successive modificazioni.

18) Procedimento per la liquidazione dei supplementi di pensione e per la ricostruzione delle pensioni di competenza dell'assicurazione generale obbligatoria:

decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818, articolo 22;

decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, articolo 19;

legge 23 aprile 1981, n. 155, articolo 7.

19) Procedimento per la ricongiunzione dei periodi assicurativi:

legge 7 febbraio 1979, n. 29, articolo 2.

20) Procedimento di unificazione dei termini per i contributi previdenziali:

legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni;

decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, e successive modificazioni.

21) Procedimento di liquidazione di sovvenzioni statali — accantonamento somme a garanzia di crediti previdenziali:

decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, ratificato, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1952, n. 2388, articolo 10, quarto comma;

legge 14 agosto 1967, n. 800, articolo 39;

legge 8 gennaio 1979, n. 7, articolo 2.

22) Procedimento relativo al computo dei servizi ai fini della pensione, con o senza riscatto:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e successive modificazioni;

legge 22 giugno 1954, n. 523, e successive modificazioni.

23) Procedimento di costituzione della posizione assicurativa:

legge 2 aprile 1958, n. 322, e successive modificazioni.

24) Procedimento di riscatto ai fini dell'indennità di buonuscita:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032, e successive modificazioni.

25) Procedimento relativo alla determinazione della misura del contributo di solidarietà al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti INPS:

legge 28 febbraio 1986, n. 41, articolo 25.

26) Procedimento relativo alla determinazione dell'elenco delle malattie professionali per le quali ricorre l'obbligo di denuncia all'Ispettorato del lavoro, nonché alle modificazioni o integrazioni della tabella delle malattie professionali:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, articoli 3 e 139, e successive modificazioni.

27) Procedimento relativo all'autorizzazione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale agli enti che intendono operare in tutto il territorio nazionale per compiere esami medici di cui al capo VIII del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, articolo 161.

28) Procedura di trattenuta e versamento del contributo al Servizio sanitario nazionale posto a carico dei pensionati:

legge 29 dicembre 1990, n. 407, articolo 5, comma 13.

29) Procedura di riemissione ad eredi di ratei maturati e non riscossi da pensionati deceduti:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

30) Procedimento di autorizzazione alla produzione e vendita di mangimi:

legge 15 febbraio 1963, n. 281, articolo 6, e successive modificazioni;

legge 8 marzo 1968, n. 399, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 152.

31) Procedimento di accertamento di infrazione alle norme sull'esercizio del commercio su aree pubbliche da parte di cittadini extracomunitari:

legge 24 novembre 1981, n. 689, articolo 27.

32) Procedimento in materia di collaborazioni culturali:

decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, articolo 7, comma 6, e successive modificazioni;

legge 24 dicembre 1993, n. 537, articolo 3, comma 27.

33) Procedimenti di approvazione e rilascio pareri da parte dei Ministeri vigilanti delle delibere assunte dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici in materia di approvazione dei bilanci, di programmazione dell'impiego dei fondi disponibili, di modifica dei regolamenti di erogazione delle prestazioni istituzionali, di modifica della struttura amministrativa e della dotazione di personale:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni;

legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni;

legge 20 marzo 1975, n. 70, articolo 29;

legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni;

legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni;

legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 13 gennaio 1990, n. 43, articolo 14, comma 14, e successive modificazioni;

decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni;

legge 24 dicembre 1993, n. 537, articolo 3, e successive modificazioni.

34) Procedimento in materia di ricorso straordinario al Capo dello Stato:

decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

- 35) Procedimento relativo al cambiamento o aggiunta di cognome:
regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, articoli da 153 a 164, e successive modificazioni.
- 36) Procedimento di concessione ai comuni di un contributo per le spese di gestione degli uffici giudiziari:
legge 24 aprile 1941, n. 392, e successive modificazioni;
legge 25 giugno 1956, n. 702;
legge 15 febbraio 1957, n. 26, e successive modificazioni.
- 37) Procedimento per la locazione di immobili di proprietà privata da destinare a sedi di istituti archivistici:
regolamento approvato con regio decreto 20 giugno 1929, n. 1058, e successive modificazioni.
- 38) Procedimento per l'erogazione e per la rendicontazione della spesa da parte dei funzionari delegati operanti presso le rappresentanze all'estero:
regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;
regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni;
decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;
legge 6 febbraio 1955, n. 15;
legge 22 dicembre 1990, n. 401.
- 39) Procedimento per la stipula da parte delle rappresentanze all'estero di contratti per la fornitura di beni e servizi e per la gestione dei fondi per la cooperazione allo sviluppo:
decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, articolo 86;
decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1990, n. 116;
legge 24 dicembre 1993, n. 537, articolo 6, come sostituito dall'articolo 44, della legge 23 dicembre 1994, n. 724;
legge 11 febbraio 1994, n. 109;
decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 573.
- 40) Procedimento per l'effettuazione di interventi di emergenza nell'ambito della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo:
legge 26 febbraio 1987, n. 49;
regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1988, n. 177.

41) Procedimento di accreditamento dei contributi agli enti gestori di iniziative scolastiche:

legge 3 marzo 1971, n. 153.

42) Procedimento di acquisto di immobili, accettazione di atti di liberalità da parte di associazioni o fondazioni, nonché donazioni o lasciti in favore di enti:

codice civile, articolo 17;

disposizioni attuative del codice civile, articoli 5 e 7;

legge 5 giugno 1850, n. 1037, e successive modificazioni;

legge 21 giugno 1896, n. 218, e successive modificazioni;

regio decreto 26 luglio 1896, n. 361, e successive modificazioni;

regio decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni.

43) Procedimento per la concessione di indennità, di sistemazione e di reinsediamento ai profughi italiani:

legge 26 dicembre 1981, n. 763, e successive modificazioni;

legge 15 ottobre 1991, n. 344.

44) Procedimento di approvazione di prodotti antincendio:

decreto del Ministro dell'interno del 31 luglio 1934, *Gazzetta Ufficiale* 28 settembre 1934, n. 228;

decreto del Ministro dell'interno del 20 dicembre 1982, Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 20 gennaio 1983, n. 19, e successive modificazioni;

decreto del Ministro dell'interno del 6 marzo 1992, *Gazzetta Ufficiale* 19 marzo 1992, n. 66.

45) Procedimenti per la concessione di autorizzazioni di pubblica sicurezza di competenza comunale:

testo unico approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni;

regolamento approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni.

46) Procedimenti di autorizzazione prefettizia per acquisti o alienazioni ai comuni e alle province:

legge 21 giugno 1896, n. 218, articolo 2;

regio decreto 26 luglio 1896, n. 361, e successive modificazioni.

47) Procedimenti di nomina a guardia giurata e di autorizzazione prefettizia per rilascio di porto d'armi:

decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 871, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561, e successive modificazioni;

legge 17 aprile 1956, n. 561;

testo unico approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, articolo 133.

48) Procedimento relativo all'autorizzazione ad eseguire opere pubbliche in zone dichiarate sismiche:

legge 2 febbraio 1974, n. 64, articoli 2 e seguenti.

49) Procedimento di ristrutturazione di strutture esistenti nel cimitero:

regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, articolo 106.

50) Procedimento di tumulazione privilegiata:

regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, articolo 105.

51) Procedimento di riconoscimento proprietà terapeutiche acque minerali utilizzate *in loco*:

regio decreto 28 settembre 1919, n. 1924, e successive modificazioni;

testo unico approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni;

legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni.

52) Procedimento di notifica di nuove sostanze chimiche da immettersi sul mercato:

decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927, e successive modificazioni.

53) Procedimenti per la costituzione e il funzionamento degli organi collegiali a livello scolastico e territoriale e procedimenti per la gestione dell'itinerario scolastico degli alunni e per la disciplina degli esami terminali, per la organizzazione dell'insegnamento, per le articolazioni interne delle dotazioni organiche, per gli esami di ammissione, revisione, promozione, idoneità, compimento e diploma nelle accademie e nei conservatori; procedimenti per i concorsi a cattedre e a posti di personale ispettivo, direttivo e educativo, per la mobilità e l'utilizza-

zione del personale scolastico in sovrannumero, per la stipula di contratti di collaborazione per le attività didattiche:

legge 31 dicembre 1962, n. 1859, e successive modificazioni;

decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 1969, n. 119;

decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, e successive modificazioni;

testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni.

54) Procedimento in materia di incompatibilità per il personale scolastico in relazione ad altre attività:

legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni;

testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni.

55) Disciplina dell'adempimento dell'obbligo scolastico:

legge 31 dicembre 1962, n. 1859, e successive modificazioni;

testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni.

56) Procedimento in materia di adempimenti giuridico-funzionali e tecnici riguardanti gli autoveicoli e la loro circolazione, immatricolazione, rilascio targhe, revisione, demolizioni, passaggi di proprietà, sportello unico per l'automobilista:

decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articoli 93, 94, 101, 102 e 180, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni;

decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 360.

57) Procedimento per il pagamento delle tasse automobilistiche:

regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni;

regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni.

58) Procedimento in materia di vidimazione dei libri contabili:

codice civile, articoli 2216 e 2217;

decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni.

59) Procedimento in materia di operazioni doganali:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, e successive modificazioni;

legge 13 luglio 1984, n. 302;

decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1985, n. 254.

60) Procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici, di impianti elettrici pericolosi:

decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, articoli 38, 39, 40, 336 e 338;

regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577;

legge 5 marzo 1990, n. 46, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1991, n. 447, e successive modificazioni.

61) Procedimento per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio:

legge 24 ottobre 1942, n. 1415, e successive modificazioni;

regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1951, n. 1767;

regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1963, n. 1497;

decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, articolo 19.

62) Procedimento in materia di collaudi degli impianti da parte dell'ISPESL:

regolamento approvato con regio decreto 12 maggio 1927, n. 824, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, articoli 129 e 131;

regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1963, n. 1497.

63) Procedimento per la richiesta di ammissione alla Cassa integrazione ordinaria:

legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e relativi regolamenti di attuazione;

legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni;

decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451.

64) Procedimento per la concessione del trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinaria:

decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, e successive modificazioni;

legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni;

decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451.

65) Procedimento per la concessione del trattamento di integrazione salariale a seguito della stipula di contratti di solidarietà:

decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, articolo 1, e successive modificazioni;

decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, articolo 5, e successive modificazioni.

66) Procedimento per l'erogazione delle pensioni di invalidità e per il controllo degli stati invalidanti:

legge 12 giugno 1984, n. 222;

legge 15 ottobre 1990, n. 295, articolo 1, comma 7.

67) Procedimento per l'autorizzazione al pagamento rateale fino a trentasei mesi dei debiti contributivi:

decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, della legge 7 dicembre 1989, n. 389, e successive modificazioni.

68) Procedimento per la richiesta di rimborso a domanda di contribuzioni indebite:

decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818, e successive modificazioni.

69) Procedimento per la concessione del trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia:

legge 6 agosto 1975, n. 427, e successive modificazioni.

70) Procedimento per la richiesta di escavazione di pozzi e per la concessione di utilizzo d'acqua per uso industriale:

testo unico approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modificazioni.

71) Procedimento di iscrizione all'albo delle imprese artigiane e di accertamento dei relativi requisiti tecnico-professionali:

legge 8 agosto 1985, n. 443;

legge 5 marzo 1990, n. 46, e successive modificazioni.

72) Procedimenti per i ricorsi gerarchici delle imprese artigiane avverso le decisioni degli uffici provinciali per l'industria, il commercio e l'artigianato, delle giunte delle Camere di commercio, delle stazioni sperimentali per l'industria;

legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni;
legge 25 gennaio 1994, n. 82, articoli 4 e 7.

73) Procedimenti per i ricorsi in via amministrativa previsti dalla legge 24 novembre 1981, n. 689:

legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni.

74) Procedimento per l'assegnazione del marchio di identificazione dei metalli preziosi:

legge 30 gennaio 1968, n. 46, articolo 10, e successive modificazioni;

regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, articoli 15 e 21.

75) Procedimento per il ricorso al credito da parte di imprese artigiane:

legge 10 ottobre 1975, n. 517, e successive modificazioni;

decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 121, e successive modificazioni.

76) Procedimento per la iscrizione, variazione e cancellazione delle imprese e delle società commerciali:

legge 11 giugno 1971, n. 426, e successive modificazioni;

decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 marzo 1993, n. 63, articolo 1;

legge 12 agosto 1993, n. 310.

77) Procedimento in materia di interventi di edilizia residenziale pubblica:

legge 5 agosto 1978, n. 457, e successive modificazioni;

legge 17 febbraio 1992, n. 179, e successive modificazioni;

decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, e successive modificazioni.

78) Procedimento per l'esecuzione di opere interne nei fabbricati ad uso impresa:

legge 28 febbraio 1985, n. 47, articolo 26;

decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431.

79) Procedimenti per la concessione di finanziamenti agevolati ed incentivazioni per lo sviluppo delle piccole e medie imprese:

legge 5 ottobre 1991, n. 317, e successive modificazioni.

80) Procedimento di autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti produttivi:

legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, e successive modificazioni;

legge 5 novembre 1971, n. 1086, e successive modificazioni;

legge 28 gennaio 1977, n. 10, e successive modificazioni.

81) Procedimento per la concessione di agibilità:

testo unico approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, articolo 221, e successive modificazioni;

decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, ratificato, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1952, n. 2388, articoli 6 e 10, e successive modificazioni;

legge 5 novembre 1971, n. 1086, e successive modificazioni;

legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni.

82) Istituzione, distribuzione e vendita dei biglietti d'ingresso ai monumenti, gallerie, scavi di antichità dello Stato:

regio decreto 11 novembre 1885, n. 3191, e successive modificazioni;

legge 26 novembre 1955, n. 1317, e successive modificazioni;

legge 23 luglio 1980, n. 502, e successive modificazioni.

83) Procedimenti relativi alla partecipazione italiana alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale:

legge 6 febbraio 1992, n. 180.

84) Procedimenti relativi alla realizzazione dei progetti promossi nel campo della collaborazione con i Paesi dell'Est europeo da parte di enti pubblici e morali:

legge 26 febbraio 1992, n. 212;

legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni.

85) Procedimento di riscossione delle sanzioni in materia valutaria:

decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, e successive modificazioni.

86) Procedimento per i servizi in economia del Ministero del tesoro: regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni;

regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1977, n. 359, e successive modificazioni.

87) Procedimento per il compenso ai componenti le commissioni di sorveglianza sugli archivi:

decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, e successive modificazioni.

88) Procedimento di autorizzazione all'astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici:

decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026.

89) Istruttoria per la valutazione di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali:

decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e successive modificazioni.

90) Procedimento di dispensa dal servizio per inabilità fisica:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni.

91) Procedimento di trasferimento di personale non idoneo all'espletamento dei servizi di polizia ad altri ruoli della Polizia di Stato:

decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 339;

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e successive modificazioni;

decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1981, n. 738.

92) Procedimento di spesa per la locazione di immobili privati da destinare ad uso di uffici pubblici:

regolamento approvato con regio decreto 20 giugno 1929, n. 1058, e successive modificazioni.

93) Procedimento per il risparmio idrico:

legge 5 gennaio 1994, n. 36, e successive modificazioni.

94) Procedimento relativo alla organizzazione territoriale del servizio idrico integrato:

legge 5 gennaio 1994, n. 36, e successive modificazioni.

95) Procedimenti per l'adozione dei programmi e per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo:

legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modificazioni.

96) Procedimento di nomina in ruolo degli impiegati civili dello Stato:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, articolo 10.

97) Giuramento di fedeltà degli impiegati civili dello Stato:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, articolo 11.

98) Procedimento di collocamento fuori ruolo degli impiegati civili dello Stato:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, articolo 38.

99) Procedimento in materia di scioglimento d'autorità delle società cooperative senza nomina del commissario liquidatore:

decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, ratificato, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, e successive modificazioni.

100) Procedimento in materia di sostituzione del liquidatore delle società cooperative in liquidazione volontaria:

codice civile, articolo 2545.

101) Procedimenti di convenzionamento con le banche per l'erogazione di finanziamenti agevolati:

decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, articolo 47, commi 1 e 3;

legge 26 novembre 1993, n. 489, articolo 3, comma 2.

102) Procedura per le acquisizioni di beni e servizi di informatica:

legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 44;

decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, e successive modificazioni e integrazioni;

decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157;

decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1994, n. 573.

103) Procedure connesse agli adempimenti fiscali conseguenti al deposito e all'iscrizione degli atti presso il Registro delle imprese:

legge 30 dicembre 1991, n. 413;

decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641;

decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642;

decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1983, n. 131;

decreto-legge 28 agosto 1987, n. 357, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 ottobre 1987, n. 435.

104) Procedimenti per la gestione di beni immobili confiscati ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni:

legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni;

decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282;

decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 287;

legge 29 ottobre 1991, n. 358.

105) Dichiarazione dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni (ICIAP):

decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144;

decreto-legge 30 settembre 1989, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 1989, n. 384;

decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165.

106) Procedimento di rimborso tributi: rimborsi di ufficio di Imposte Dirette e IVA a titolari di conto fiscale e, tramite concessionario, anche ai non titolari di conto fiscale:

legge 30 dicembre 1991, n. 413, articolo 78;

decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 1993, n. 567, articolo 20, comma 4 e articolo 18, comma 1.

107) Procedimento di versamento tributi da parte dei contribuenti: versamento tributi iscritti al ruolo a mezzo conto corrente postale:

decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, articolo 28, comma 2.

108) Procedimento di versamento interessi di mora su tributi iscritti al ruolo: termine di decorrenza degli interessi semestrali di mora per il ritardato pagamento di somme iscritte al ruolo nel caso di mancata notifica della cartella di pagamento:

decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, articolo 30, terzo comma e articolo 27, secondo comma.

109) Procedimento di accertamento tributi: notificazione di avviso di rettifica e avviso di liquidazione dell'imposta di registro in un unico atto:

testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, articolo 52.

110) Procedimento di accertamento tributi: notificazione di atti in materia di imposte di registro, di successione, di donazione, nonché di imposte ipotecarie e catastali:

testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, articoli 52 e 55;

testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle concessioni e donazioni approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, articolo 49.

111) Procedimento relativo alla pubblicazione sul bollettino ufficiale, con cadenza mensile, di tutti i decreti relativi al personale:

testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni, articoli 7, 32, 35;

decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

112) Procedimento relativo alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del modello di dichiarazione IVA annuale al fine della integrazione con le istruzioni per la compilazione:

decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, articolo 28, comma 1;

decreto-legge 31 maggio 1994, n. 330, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 1994, n. 473, articolo 1.

113) Procedimento relativo alla notifica dell'atto di accertamento dei tributi minori unitamente al processo verbale di constatazione:

decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1994, n. 499, articolo 2.

114) Procedimento relativo alle modalità di corresponsione della tassa di concessione governativa per l'attribuzione della partita IVA e annuale:

decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, articolo 61, comma 1;

decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, articolo 88 della tariffa allegata.

115) Procedimento relativo alla presentazione della formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione presso gli uffici del territorio e conservatorie dei registri immobiliari:

codice civile, articolo 2678.

116) Procedimento relativo all'attribuzione di rendite catastali di unità immobiliari urbane denunciate ai sensi del decreto ministeriale n. 701 del 1994:

decreto-legge 14 marzo 1988, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 154, articolo 12;

decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, articolo 34;

decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, articolo 15.

117) Procedimento relativo all'alienazione o demolizione di veicoli confiscati:

regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;

legge 24 novembre 1981, n. 689;

decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 571;

legge 29 ottobre 1991, n. 358;

decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 287.

118) Procedimento relativo alla riscossione della sovrattassa sulla telefonia radiomobile:

decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641.

119) Procedimento relativo al riporto dei crediti di imposta nelle dichiarazioni dei redditi:

decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1988, n. 42.

120) Procedimento per l'installazione, l'esercizio ed il controllo dei piccoli serbatoi G.P.L. (max 5 m.c.) per usi civili:

legge 6 dicembre 1971, n. 1033;

decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, articoli da 13 a 17;

legge 5 marzo 1990, n. 46;

legge 24 dicembre 1993, n. 537, articolo 10.

121) Procedimento in materia di cessazione dal servizio e trattamento di quiescenza:

legge 4 gennaio 1968, n. 15;

testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, articolo 510, comma 2 e articolo 580, comma 2.

122) Licenze di piccoli attingimenti:

regio decreto 25 luglio 1904, n. 523;

regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, articolo 13.

123) Modalità di riscossione degli indennizzi da corrispondere per utilizzo beni:

regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, articolo 222.

124) Presa in consegna di immobili e compiti di sorveglianza sugli immobili demaniali:

regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;

legge 28 ottobre 1991, n. 353;

decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 257;

legge 23 dicembre 1994, n. 724.

I provvedimenti in attuazione della legge 24 dicembre 1993, n. 537

In attuazione delle disposizioni di cui alla legge 24 dicembre 1993, n. 537, recante “Interventi correttivi di finanza pubblica”, oltre ai provvedimenti di cui si è dato conto nella relazione presentata al Parlamento il 30 settembre 1994, sono stati emanati i seguenti altri:

- DPR 8 agosto 1994, n. 542 (G.U. n. 219 del 19 settembre 1994)

“Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento di autorizzazione all’uso diagnostico di apparecchiature a risonanza magnetica nucleare sul territorio nazionale”.

Disciplina il procedimento soggetto ad autorizzazione regionale o ministeriale per l’installazione e l’utilizzazione di apparecchiature a risonanza magnetica per uso diagnostico sul territorio nazionale. Fissa gli “standards” di sicurezza e di impiego per le predette apparecchiature, aggiornati, in base all’evoluzione tecnologica, con decreto del Ministro della sanità, sentiti i pareri del Consiglio superiore di sanità, dell’Istituto superiore di sanità e dell’Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro. Nel medesimo regolamento sono individuate le apparecchiature r.m. non soggette ad autorizzazione, per le quali sono stabiliti i relativi “standards”. La vigilanza sulle predette apparecchiature r.m. è demandata all’unità sanitaria locale competente per territorio, la quale, accertata la violazione delle prescrizioni, può decidere la sospensione temporanea o la revoca dell’autorizzazione.

- DPR 18 aprile 1994, n. 573 (G.U. n. 237 del 10 ottobre 1994)

“Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di aggiudicazione di pubbliche forniture di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario”.

L’art. 2, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, stabilisce nuove regole per l’aggiudicazione di contratti a titolo oneroso aventi per oggetto l’acquisto, la locazione finanziaria, la locazione, l’acquisto a riscatto con o senza opzioni per l’acquisto, compresi gli eventuali lavori di installazione, il cui valore di stima sia inferiore a 200.000 E.C.U., con esclusione dell’IVA. Tale limite è ridotto a 130.000 E.C.U. per i contratti stipulati dalle Amministrazioni centrali dello Stato. La normativa non si applica a forniture dichiarate segrete o la cui esecuzione richiede misure speciali di sicurezza in conformità a disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti, o quando lo esiga la sicurezza dello Stato. Sono altresì previsti: la

programmazione degli acquisti, i modelli standards dei bandi di gara, i criteri per la scelta del contraente. Le amministrazioni aggiudicatrici debbono verificare annualmente la funzionalità, la trasparenza e la speditezza dei procedimenti disciplinati in conformità alle disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241 e della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Un controllo ulteriore è demandato al servizio di controllo interno, istituito ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sul numero annuale complessivo dei procedimenti di aggiudicazione di forniture, non conclusi entro il 31 marzo di ciascun anno. L'inosservanza dei termini previsti può comportare sanzioni a carico di dirigenti generali, di dirigenti e di altri dipendenti.

- DPR 19 aprile 1994, n. 575 (G.U. n. 240 del 13 ottobre 1994)

“Regolamento recante la disciplina dei procedimenti per il rilascio e la duplicazione della patente di guida di veicoli”.

I procedimenti di rilascio della patente di guida ed i procedimenti ad esso connessi sono regolati dagli artt. 116, 119, 120, 121, 126, 127, 128, 129, 130, 137, 219 e 228 del Codice della strada, approvato con decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, modificato con decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 360. Il regolamento modifica, ai sensi dell'art. 2 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, le disposizioni anzidette e demanda la competenza in materia di rilascio della patente di guida al Ministero dei trasporti e della navigazione.

- DPR 8 novembre 1994, n. 694 (G.U. n. 297 del 21 dicembre 1994)

“Regolamento recante norme sulla semplificazione dei procedimenti di autorizzazione dei trapianti”.

Il regolamento ribadisce che i procedimenti di autorizzazione al trapianto di parti di cadaveri sono disciplinati dalla legge 2 dicembre 1975, n. 644 e, per quanto attiene il trapianto di cornea, dalla legge 12 agosto 1993, n. 301. Abroga le disposizioni di cui all'art. 3, comma 3, e all'art. 10, commi 1 e 2, della legge 2 dicembre 1975, n. 644, relative alle autorizzazioni rilasciate dal Ministero della sanità in merito a operazioni di trapianto da effettuare esclusivamente presso enti ospedalieri o istituti universitari, autorizzati dal Ministero stesso previo parere del Consiglio superiore di sanità, nonché le disposizioni di cui all'art. 7, commi 1 e 2, e all'art. 8 del DPR 16 giugno 1977, n. 409, riguardanti le domande di autorizzazione a trapianto di parti di cadavere prelevate in Italia o importate gratuitamente dall'estero da effettuare a scopo terapeutico.

- DPR 9 maggio 1994, n.608 (G.U. n. 256 del 31 ottobre 1994)

“Regolamento recante norme sul riordino degli organi collegiali dello Stato”

In seguito al riordino degli organi collegiali dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 28, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, sono soppressi taluni organi collegiali operanti presso i Ministeri degli affari esteri, dell'interno, del bilancio e della programmazione economica, della difesa, delle risorse agricole, alimentari e forestali, dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale, dei trasporti e navigazione e dell'ambiente. Le funzioni svolte dagli organi collegiali soppressi sono esercitate nelle amministrazioni interessate, a seconda della materia, da altre Commissioni consultive o Comitati. Le funzioni di taluni organi collegiali soppressi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri degli affari esteri, dell'interno, dell'industria commercio e artigianato, dei trasporti e navigazione, della sanità e del commercio con l'estero, sono attribuite a Conferenze di Servizi. E' ridotto il numero dei componenti di organi collegiali operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri degli affari esteri, delle risorse agricole, alimentari e forestali, dei trasporti e navigazione, del lavoro e previdenza sociale e della sanità, fatta eccezione per quelli di particolare interesse, per i quali deve essere comunque rispettato il limite necessario al funzionamento dell'organo stesso. Inoltre da organi collegiali operanti presso i Ministeri dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale sono esclusi i rappresentanti sindacali o di categorie sociali o economiche. Per effetto della redistribuzione delle competenze, è previsto anche, ai sensi dell'art. 1, comma 28, lettera d), della legge 24 dicembre 1993, n.537, un trasferimento ai dirigenti amministrativi di funzioni già di competenza di Commissioni o Comitati soppressi. Infine, la composizione dei consigli di amministrazione delle università è stabilita negli statuti universitari.

- DPR 18 ottobre 1994, n. 692 (G.U. n. 295 del 19 dicembre 1994)

“Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti richiesti ai fini della nomina di esperti a dirigente generale e per il conferimento di incarichi di dirigente generale con contratti di diritto privato”.

Il regolamento individua, ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, i requisiti occorrenti per la nomina di esperti a dirigente generale e disciplina il conferimento di

incarichi di dirigente generale con contratto di diritto privato. In particolare, il regolamento stabilisce i requisiti necessari: la cittadinanza italiana, l'età minima e massima, l'incompatibilità con cariche pubbliche, il possesso di qualificata esperienza professionale. Il provvedimento di conferimento dell'incarico è adottato previa approfondita istruttoria volta ad individuare le professionalità rispondenti ai requisiti richiesti ed è pubblicato nella G.U. unitamente al curriculum del dirigente generale nominato.

- **DPCM 5 ottobre 1994, n. 623** (G.U. n. 261 dell'8 novembre 1994)

“Modificazioni al regolamento recante norme sull'accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174”.

Modifica la lettera d) dell'art.1 del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, nel senso che inserisce il Corpo forestale dello Stato, in quanto facente parte delle Forze di polizia ai sensi dell'art.16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, tra gli organismi per i quali ai fini dell'accesso ai posti di lavoro è richiesto il possesso della cittadinanza italiana.

- **DPR 21 settembre 1994, n. 698** (G.U. n. 298 del 22 dicembre 1994)

“Regolamento recante norme sul riordinamento dei procedimenti in materia di riconoscimento delle minorazioni civili e sulla concessione dei benefici economici”.

Disciplina i procedimenti relativi all'accertamento sanitario di soggetti che abbiano presentato istanze di riconoscimento dell'invalidità civile, della cecità civile e del sordomutismo, nonché di handicap ai sensi dell'art. 4 della legge 5 febbraio 1992, n.104. Fissa le misure che le unità sanitarie locali possono adottare, in via temporanea, per lo smaltimento dell'arretrato delle istanze di riconoscimento di minorazioni civili. Stabilisce il nuovo regime del contenzioso presso la commissione medica superiore e di invalidità civile, avverso i provvedimenti delle commissioni mediche delle UU. SS. LL. e delle commissioni mediche per le pensioni di guerra e di invalidità civile. Modifica anche le procedure relative alla concessione di provvidenze economiche ai minorati civili, la cui legittimazione passiva spetta al Ministero dell'interno. Stabilisce le procedure di concessione e di pagamento delle provvidenze economiche da parte delle prefetture, che devono concludersi entro il limite di centottanta giorni.

- DPR 16 settembre 1994, n. 716 (S.O.G.U. n. 301 del 27 dicembre 1994)

“Regolamento recante la disciplina della mobilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni”.

Disciplina i criteri, le modalità e i termini per l'attuazione, tra amministrazioni diverse, della mobilità dei dipendenti collocati in disponibilità, i quali vengono individuati dalle amministrazioni previa ricognizione dei posti disponibili da effettuare non oltre il 15 gennaio di ogni anno.

- Decreto del Ministro per la funzione pubblica 27 febbraio 1995, n.112 (G.U. n. 90 del 18 aprile 1995)

“Regolamento recante norme per la disciplina delle dichiarazioni di eccedenza e di collocamento in disponibilità dei dipendenti pubblici”.

Il regolamento disciplina, ai sensi dell'art. 3, commi da 47 a 52, della legge 24 dicembre 1993, n.537, le procedure per le dichiarazioni di eccedenza, le procedure e i criteri per il collocamento in disponibilità, le procedure per la richiesta di proroga del periodo di disponibilità dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane, e loro consorzi ed associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, nonché dei dipendenti delle amministrazioni e aziende autonome e degli enti pubblici economici trasformati in società di diritto privato e degli enti locali che dovessero trovarsi in stato di dissesto nel triennio successivo all'esercizio finanziario 1993. Peraltro, la normativa non si applica al personale indicato nell'art. 2, comma 4, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, nonché al personale del comparto scuola.

I CONTROLLI

Un altro punto cardine intorno al quale ruota il disegno innovativo è l'impianto di processi efficienti capaci di sviluppare produttività ed economicità di gestione affidati alla responsabilità del dirigente che pertanto è chiamato ad operare con la massima autonomia.

E', perciò, necessario sia il controllo di gestione, sia il controllo da parte di appositi nuclei, della coerenza del risultato conseguito in relazione agli obiettivi e programmi indicati dalle direttive generali dei Ministri: funzionali al momento del controllo sono le disposizioni del d.l.vo 29/93 e la legge 20/94, che statuisce una nuova disciplina sul controllo della Corte dei conti individuando, un'area di controllo preventivo di legittimità ed una di controllo successivo di gestione, nonché un controllo esterno sulle gestioni regionali in relazione all'attuazione delle leggi statali ed alla legge 142/90. Quest'ultima, attribuendo ai revisori il compito di vigilare sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione e di formulare rilievi, suggerimenti e proposte per conseguire efficienza, produttività ed economicità, introduce un forte momento innovativo nel vasto quadro delle autonomie che rappresentano tanta parte della P.A..

Ma nel settore del controllo e delle misurazioni, il disegno innovatore rischia di restare sulla carta se non si avvia un' azione di raccordo fra i centri abilitati al controllo delle iniziative e non si sviluppa contestualmente una vera e propria cultura della misura delle attività e dei risultati.

Le condizioni necessarie per adeguare la realtà al quadro prefigurato dal legislatore si possono riassumere nei seguenti punti:

- dotare le strutture di apparati contabili informatici preordinati a gestire i processi in modo da consentire le analisi dei costi e dei risultati e quindi a valutare l'economicità e l'efficacia dell'azione. Adeguati apparati contabili coniugati con appropriati indicatori costituiscono il presupposto sia per la misurazione, che per il controllo del prodotto;
- individuare chi decide e chi sviluppa il progetto: spesso chi esegue non ha contezza degli obiettivi. In ogni caso, la mancanza di una puntuale individuazione dei responsabili del processo, contribuisce a deresponsabilizzare gli operatori;
- porre attenzione al dato. Il richiamo a tale aspetto può apparire banale. Ma l'esperienza mostra che spesso l'astrazione dal dato

costituisce impedimento serio alla valutazione dell'incoerenza fra obiettivo e risultato. Chi voglia evidenziare per esempio il rapporto produttività-tempo di erogazione del servizio, non può farne a meno.

Viceversa, sono di ostacolo alcune situazioni quali una minuziosa legislazione tesa a disciplinare ogni problema. Ciò implica:

- a) sviluppo di una cultura di controllo di legittimità piuttosto che di risultato;
- b) irrigidimento dei vari momenti di gestione;
- c) sviluppo di professionalità giuridica piuttosto che tecno-manageriale.

Occorrerebbe un sistema legislativo a maglie larghe tale da sollecitare momenti gestionali di controllo e misurazione di produttività e qualità interni alle singole amministrazioni. Viene sovente lamentata una resistenza più o meno palese degli apparati burocratici. Ad accettazione teorica e generica del principio del controllo di gestione e di risultato corrisponde in pratica una diffidenza se non opposizione da parte degli apparati burocratici. Questo atteggiamento non sempre risulta ingiustificato in quanto all'accettazione di misurazione e controllo dovrebbe poi corrispondere il riconoscimento economico che quasi sempre è assente. Si tratta in questo caso di rimuovere ostacoli derivanti da una gestione delle risorse non preordinata alla verifica dei risultati.

Si deve altresì rilevare la mancanza di sistemi premianti o punitivi nei confronti di nuclei o singoli che perseguano o manchino l'obiettivo previsto. E' assente nel sistema pubblico la leva degli incentivi e delle punizioni nella gestione delle risorse umane. Mancano modelli guida e criteri generali a cui le amministrazioni possano far riferimento.

Purtroppo questa evidente carenza, impatta, attualmente, con l'orientamento teso a sviluppare segmenti sempre più diffusi di autonomia che obiettivamente ne ostacolano la rimozione.

L'esperienza, ad esempio, dei carichi di lavoro e le conseguenti sollecitazioni pur previste dalla legge sono state intese come ingerenza, per cui il tentativo di sviluppare un momento omogeneo di verifica delle risorse umane sta richiedendo tempi molto più lunghi del previsto.

E' facile constatare che la verifica dei risultati, dei costi, dei rendimenti e della qualità del servizio trova sostanziale consenso. Si tratta però di un consenso di principio. Quando si passa dall'enunciazione (anche se codificata in legge) ai fatti, affiorano

atteggiamenti e interessi contrastanti (politici, burocratici, corporativi, ecc.) Eppure alcuni elementi di rottura sono già operanti o si profilano all'orizzonte.

Il nuovo ordinamento dei dipendenti pubblici è indirizzato verso un sistema che non può fare a meno della misurazione del risultato e del controllo. La previsione di sistemi premianti o punitivi connessi al risultato, stabiliti nei recenti contratti di lavoro, non può che basarsi sulla misurazione

L'Istat, per il tramite dell'Osservatorio sulle metodologie e le innovazioni nella Pubblica amministrazione, ha condotto sperimentazioni su alcune tipologie di unità periferiche dell'amministrazione statale. In particolare sono stati sperimentati sistemi di rilevazione dei costi e delle attività, per ora limitati agli aspetti quantitativi dei risultati, che, se adottati in modo sistematico e duraturo consentiranno di costruire funzioni di costo standard per uffici quali: gli Uffici provinciali della motorizzazione civile, le Direzioni provinciali del tesoro, le Biblioteche nazionali, gli Uffici periferici del lavoro, i Provveditorati agli studi, gli Uffici periferici dell'amministrazione finanziaria.

Secondo l'ISTAT, in quattro campi appare più urgente rinnovare la spinta alle innovazioni nelle amministrazioni pubbliche:

- la sistematica revisione/semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- l'integrazione delle tecnologie informatiche con le attività ed i processi decisionali delle amministrazioni;
- i processi di allocazione programmatica delle risorse;
- la gestione delle risorse umane: mobilità, incentivi, carriera e reclutamento.

Il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dal decreto legislativo 18 novembre 1993, n. 470, all'art. 20 affronta il tema dei controlli interni, tema di estrema importanza se si tiene presente che nella P.A. italiana vengono effettuati ogni anno 100 milioni di operazioni di controllo "sulle procedure", ma pochissimi controlli "sui risultati" e "sui costi sostenuti". Gli obiettivi di tale provvedimento sono:

- l'introduzione di un concetto di controllo inteso non solo come verifica e misurazione dei risultati dell'attività, ma addirittura quale "parte integrante" dell'amministrare;
- l'istituzione in ogni amministrazione di servizi di controllo interno, o di nuclei di valutazione, per la verifica, attraverso valutazioni

comparative dei costi e dei rendimenti, dell' economicità di gestione delle risorse e del grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

Purtroppo, allo stato risultano istituiti servizi di controllo interno in non più del 6% delle Amministrazioni pubbliche. Invero alcune Amministrazioni stanno provvedendo a ciò in sede di ristrutturazione degli uffici ai sensi dell'art. 31 del d. l.vo n. 29/93.

Per quanto riguarda le Amministrazioni dello Stato, i Servizi di controllo interno risultano istituiti presso:

- la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con D.P.C.M. 10 marzo 1994, n. 605 (pubblicato nel S.O.G.U. n. 95 del 26 aprile 1994);
- il Ministero degli affari esteri, con D.M. 21 settembre 1994 (pubblicato nella G.U. n. 254 del 29 ottobre 1994);
- il Ministero della sanità, con D.M. 25 ottobre 1994, n. 761 (pubblicato nella G.U. n. 34 del 10 febbraio 1995);
- il Ministero delle finanze, con D.M. 5 giugno 1995, (pubblicato nella G.U. n. 144 del 22 giugno 1995).

Sono in corso di emanazione i regolamenti istitutivi dei servizi di controllo interno presso i Ministeri della pubblica istruzione e delle risorse agricole, alimentari e forestali.

Fra i provvedimenti che il Governo si era impegnato a predisporre per fronteggiare la crisi di moralità che ha investito le istituzioni e per offrire al Paese strumenti e misure idonee a far sì che le pubbliche amministrazioni siano rette, nei fatti oltre che nella lettera della Costituzione e delle leggi, da principi di correttezza e imparzialità, sana gestione e trasparenza nell'esclusivo interesse dei cittadini, si annovera la *legge 14 gennaio 1994, n. 20* riguardante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti".

Si tratta di strumenti e misure nient'affatto alternativi alla sanzione penale degli illeciti compiuti da pubblici amministratori e dipendenti, ma dotati della capacità di interdire ulteriori svolgimenti pregiudizievoli dell'attività amministrativa, una volta che di questa siano emerse illegittimità o patologie non necessariamente a rilevanza penale. Quindi, strumenti e misure aggiornati ed efficaci, specificatamente destinati a combattere la cattiva amministrazione, la dilapidazione del pubblico denaro, l'uso privato delle risorse pubbliche, le disfunzioni amministrative, l'infiltrazione della criminalità organizzata nei pubblici apparati.

La legge disciplina, anzitutto, l'azione di responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di

contabilità pubblica. La responsabilità è personale e si estende agli eredi nei soli casi di illecito arricchimento del dante causa. Il diritto al risarcimento del danno per i fatti commessi successivamente alla data di entrata in vigore della legge si prescrive in cinque anni. Per i fatti commessi anteriormente, in coerenza con l'art. 252 delle disposizioni di attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, continua ad applicarsi il termine decennale previgente che, tuttavia, per la parte residua non può superare i cinque anni dalla data di entrata in vigore del nuovo sistema.

La stessa legge provvede alla revisione e allo snellimento del procedimento relativo ai giudizi di conto di cui al regolamento approvato con regio decreto 13 agosto 1933, n. 1038, e successive modificazioni, e contiene nuove norme in materia di controlli della Corte dei conti.

Il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, in conformità all'art. 100 della Costituzione, che lo riferisce agli atti del Governo, ed in linea con quanto disposto dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, nonché dai decreti legislativi 3 febbraio 1993, n. 29 e 13 febbraio 1993, n. 40, si esercita esclusivamente su alcuni atti (provvedimenti emanati a seguito di deliberazione del Consiglio dei ministri; provvedimenti dei comitati interministeriali di riparto o assegnazione dei fondi; regolamenti, altri atti normativi a rilevanza esterna, atti generali di indirizzo, atti di programmazione comportanti spese; provvedimenti di disposizione del demanio e patrimonio immobiliare eccedenti l'ordinaria amministrazione; atti generali attuativi di norme comunitarie; autorizzazioni alla sottoscrizione di contratti collettivi e provvedimenti che disciplinano l'esercizio di funzioni pubbliche autoritative relativamente ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni; decreti che approvano contratti dei ministeri, attivi, di qualunque importo, o passivi, se di importo superiore al valore in ECU stabilito dalla normativa comunitaria per l'applicazione delle procedure di aggiudicazione degli appalti d'opera, ovvero al maggior valore stabilito con successivo regolamento governativo, anche per singole categorie o tipologie di contratti; decreti ministeriali di variazione del bilancio, di accertamento dei residui e di assenso preventivo del Ministero del tesoro all'impegno di spese correnti a carico di esercizi successivi; provvedimenti di notevole rilievo finanziario che il Presidente del Consiglio dei ministri ritenga di assoggettare temporaneamente a controllo preventivo nel

caso di carenze settoriali di controlli interni segnalate dalla Corte dei conti.

I provvedimenti sottoposti al controllo preventivo divengono efficaci se il competente ufficio di controllo non ne rimetta l'esame alla sezione del controllo nel termine di trenta giorni dal ricevimento. In tal senso il decreto-legge 29 aprile 1995, n. 131 - reiterato, da ultimo, col decreto - legge 28 agosto 1995, n. 353 - all'art. 2, ha modificato il comma 2 dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

La legge prevede poi che la Corte dei conti eserciti il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, verificandone la legittimità e la regolarità dei conti, nonché il funzionamento dei controlli interni; accerti, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa.

Per le amministrazioni regionali dispone che il controllo della gestione riguardi il perseguimento degli obiettivi stabiliti da leggi statali di principio e di programma. Viene così garantita l'autonomia regionale, rafforzata, anzi, dalla disponibilità, assicurata ai Consigli regionali, delle relazioni della Corte, secondo un meccanismo sostanzialmente non dissimile da quello previsto per i comuni dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786.

IL PERSONALE

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Premessa

Nell'ambito del processo di riforma del pubblico impiego, avviato con la legge 23 ottobre 1992, n. 421, le attuali problematiche del personale riguardano essenzialmente i profili della:

- consistenza complessiva del personale in servizio e di ciascuna amministrazione;
- distribuzione del personale commisurato al volume ed alla qualità dei servizi;
- qualificazione professionale adeguata alle esigenze operative delle varie amministrazioni;
- acquisizione di nuovo personale, mediante sistemi snelli, trasparenti ed economici.

L'attività di Governo, intorno a questi problemi, si è svolta con l'obiettivo di conseguire:

- un più razionale impiego del personale in servizio attraverso la mobilità;
- una limitazione dei flussi acquisitivi di personale alle situazioni di effettiva, comprovata necessità;
- una disciplina di misurazione delle esigenze attraverso i carichi di lavoro nelle diverse realtà operative;
- un nuovo modello di selezione del personale attraverso la disciplina dei concorsi unici.

In un contesto di contenimento delle spese correnti, l'attività governativa nel corso del 1994, come per il recente passato, è stata caratterizzata dal blocco parziale delle assunzioni, privilegiando lo spostamento del personale in servizio mediante la mobilità volontaria, nonché mediante la mobilità d'ufficio per i comuni dissestati.

Per ciò che attiene alla semplificazione delle procedure di selezione, in attuazione del decreto legislativo 29/93, sono stati predisposti due regolamenti riguardanti l'accesso alle qualifiche dirigenziali e agli impieghi pubblici per la generalità del personale.

Inoltre, è stato emanato un regolamento che disciplina la mobilità del personale con procedura semplificata e correlata a quella relativa al collocamento in disponibilità del personale eccedente, previsto dal provvedimento collegato alla finanziaria del 1994.

Nel contesto di rinnovamento di alcuni profili della gestione del personale, una evidenza particolare meritano talune innovazioni introdotte con il provvedimento collegato alla finanziaria del 1994 e

perfezionate con quello relativo alla finanziaria del 1995, che così possono essere sintetizzate:

- superamento delle piante organiche di diritto verso un nuovo sistema di dotazioni organiche di fatto. Scompare così quel differenziale di posti vacanti che dava alle amministrazioni la possibilità di richiedere assunzioni per la copertura di vacanze dovute a necessità il più delle volte non collegate ad effettive esigenze. Viceversa, attraverso la previsione di misurare tali esigenze con metodi appropriati e tecniche matematiche, il sistema degli organici diventa più flessibile ed è preordinato ad alimentare momenti di produttività necessari per sviluppare capacità valutative di ogni singolo lavoratore;
- superamento dell'istituto della deroga. Per anni sono stati emessi migliaia di decreti autorizzativi ad assumere personale sulla base di richieste sempre motivate, ma sulla cui veridicità non si aveva alcun effettivo controllo. Ciò ha determinato una mole di lavoro e di incombenze per il Dipartimento e per le amministrazioni senza poter conseguire quel vincolo al contenimento delle assunzioni posto alla base dell'istituto delle deroghe al blocco. Come previsto nel collegato alla legge finanziaria 1995, nell'ambito di quote prefissate di nuove assunzioni (5 per cento per mobilità e 10 per cento delle cessazioni con concorsi), a tutte le amministrazioni è stata data facoltà di assumere senza altri vincoli se non quelli di bilancio. Sul piano del contenimento dei flussi di assunzioni e della consistenza complessiva di personale, ciò comporta che le amministrazioni pubbliche ogni anno perdono il 90 per cento dei posti vacanti per cessazione dal servizio;
- contenimento delle assunzioni temporanee a periodi inferiori a 90 giorni, che ha fatto venir meno la possibilità di costituire fasce di precariato, alla cui sanatoria si è sempre provveduto (la legge 236/1993 ne è un esempio).
- validità delle graduatorie dei concorsi pubblici per un periodo di 18 mesi;
- divieto di concorsi riservati esclusivamente ai dipendenti già in servizio;
- composizione delle commissioni con esperti di provata competenza, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche o siano rappresentanti sindacali.

Una politica del personale nella pubblica amministrazione non può che svilupparsi, in prosieguo, nell'ambito di una

riconsiderazione delle finalità che le diverse componenti si pongono nei confronti della collettività.

A tal fine vanno ricordati i criteri generali desumibili dagli "Indirizzi per la modernizzazione delle amministrazioni pubbliche" emanati a cura del Dipartimento della funzione pubblica nel 1993.

Inoltre, la pubblica amministrazione deve fornire servizi, tenendo conto dell'obiettivo di massimizzare l'utilità e l'efficacia e rispettando preordinati livelli, con costi e tempi di erogazione tali da renderli di gradimento all'utenza.

Ciò implica, anzitutto, un mutamento di comportamento dei soggetti responsabili della pubblica amministrazione, sia sul piano legislativo che su quello propriamente di gestione.

Ad interventi legislativi di indirizzo deve corrispondere un modo concreto di operare per progetti, con risultati prestabiliti, misurabili e valutabili sotto il profilo dei costi e dei benefici, ed ai responsabili della gestione occorre far svolgere il ruolo che la legge loro assegna.

I decreti legislativi attuativi della legge 421/1992 consentono l'esplicazione del ruolo proprio della dirigenza, posto che tali decreti hanno inteso anche responsabilizzare le autonomie amministrative e favorire il decentramento delle decisioni. Ma per avviare un processo che si sviluppi in tal senso non può che tenersi conto della situazione attuale, che non sempre appare pronta a profonde mutazioni in senso gestionale.

Perciò, non può escludersi che occorra, ancora per un certo periodo, un forte momento di impulso centrale che valga ad incentivare le responsabilità, in modo da innescare un processo virtuoso di autoalimentazione dell'autonomia dei soggetti a cui vengono demandate la gestione e le decisioni operative.

Allorquando la fase di avvio sarà conclusa, posti determinati vincoli di spesa ed individuati taluni criteri generali, tutta la politica di gestione del personale dovrà svilupparsi nella sede propria, laddove si opera e si producono i servizi.

Funzionali a tale indirizzo sono i due seguenti elementi.

Anzitutto la prevista istituzione dei servizi di controllo interno con compiti di verifica della realizzazione degli obiettivi, di comparazione di costi e rendimenti, nonché di vigilanza sulla corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche. Se a ciò si potesse aggiungere la presenza dell'Ispettorato generale di finanza con compiti di mera attenzione alla comparazione dei costi di gestione fra le diverse realtà amministrative, sarebbe assicurato quel tanto di presenza centrale

che fungerebbe da stimolo alle amministrazioni per operare in continua competizione fra di loro.

Altro elemento di grande rilievo è costituito dal momento contrattuale. A differenza del passato, la contrattazione ha come obiettivo il conseguimento di un miglior funzionamento degli apparati amministrativi. La direttiva all'Agenzia titolare della contrattazione, fra i criteri generali della presente tornata contrattuale, a testimoniare una nuova ottica, indica fra gli altri obiettivi quello di tenere nella massima considerazione i rapporti tra l'amministrazione erogatrice di servizi e l'utenza destinataria degli stessi.

Con tali premesse, l'indicazione contenuta nella direttiva all'Agenzia, in materia di trattamenti economici del personale, non poteva che basarsi su trattamenti collegati anzitutto al merito, con incentivi individuali e di gruppo e commisurati ai livelli di produttività conseguiti, riservando ai dirigenti il compito della distribuzione dei compensi premianti, previa valutazione dell'apporto degli addetti alle linee di produzione.

L'introduzione del modello privatistico in ambito pubblico, infatti, rappresenta la migliore occasione per realizzare una politica di gestione delle risorse umane che le più recenti disposizioni hanno avviato.

L'accesso alle qualifiche dirigenziali

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 aprile 1994, n. 439, è stato emanato, in attuazione dell'art. 28 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, il "Regolamento relativo all'accesso alla qualifica di dirigente" nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, comprese le istituzioni amministrative e negli enti pubblici non economici, ad eccezione del personale con qualifica di ricercatore e di tecnologo delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione.

Il regolamento disciplina l'accesso alle qualifiche dirigenziali attraverso due canali:

- concorso per esami, indetto dalle singole Amministrazioni, per la copertura del 70% dei posti disponibili calcolati, in ciascun ruolo organico, al 31 dicembre di ogni anno, con riserva della metà dei posti da mettere a concorso a favore del personale dipendente dall'Amministrazione che indice il concorso;
- corso-concorso selettivo di formazione, indetto con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e svolto dalla Scuola superiore della P.A., per la copertura del restante 30% dei posti.

Con quest'ultimo canale si tende a formare dirigenti di provenienza esterna all'amministrazione, previo un concorso di selezione a cui possono partecipare i giovani in possesso dei prescritti requisiti culturali e professionali e di età non superiore a trentacinque anni.

Lo svolgimento del corso, che ha una durata non inferiore a due anni con assegnazione di una borsa di studio di 1,6 milioni di lire mensili, prevede esami intermedi e, dopo un periodo formativo di applicazione presso amministrazioni pubbliche od aziende private, un colloquio finale sull'attività svolta e sulle materie di insegnamento, nonché la discussione di una tesi scritta individuale, a carattere interdisciplinare.

Sulla base della nuova disciplina, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 aprile 1995 (pubblicato nella G.U. n. 43 - IV serie speciale - del 6 giugno 1995) è stato indetto il "primo concorso, per esami e titoli, per l'ammissione ad un corso di formazione dirigenziale, con concessione di borse di studio, per il reclutamento di 118 impiegati civili nella qualifica di dirigente nei ruoli amministrativi di Ministeri, enti pubblici non economici e università varie".

È' proseguita, intanto, l'attività della Scuola superiore della P.A. relativa allo svolgimento dei corsi di formazione dirigenziale già attivati ai sensi delle disposizioni recate dalla legge 10 luglio 1984, n. 301.

Da parte della Sezione autonoma, istituita dalla predetta legge, nel 1994 sono stati portati a compimento 3 corsi di formazione dirigenziale, con 82 partecipanti, iniziati nell'anno precedente e ne sono stati avviati altri 4, con 110 partecipanti, mentre nel primo semestre 1995 sono stati avviati 3 corsi, con 82 partecipanti. Tali corsi riguardano la copertura di posti dirigenziali nei ruoli delle Amministrazioni dello Stato.

Per gli enti pubblici non economici, presso la sede di Caserta della S.S.P.A., nel 1994 è stato portato a compimento un corso di formazione dirigenziale, con 18 partecipanti, iniziato nell'anno precedente e ne è stato avviato un'altro, con 25 partecipanti, già concluso nei primi mesi del 1995.

L'accesso alle qualifiche non dirigenziali

Il regolamento emanato con DPR 9 maggio 1994, n. 487 (pubblicato nella G.U. n. 113 del 9 agosto 1994) in attuazione dell'art. 41 del d.l.vo 3 febbraio 1993, n. 29, disciplina l'accesso del personale delle qualifiche funzionali agli impieghi con le pubbliche Amministrazioni.

Esso si caratterizza almeno per tre aspetti: regole generali uniformi, in tutte le pubbliche amministrazioni, sulle modalità di accesso; semplificazione ed economicità nelle procedure di svolgimento dei concorsi; tempi brevi e trasparenza nel reclutamento del personale. Nell'insieme, il regolamento sull'accesso agli impieghi pubblici ha portata di carattere generale e risponde ad esigenze di unicità di forme, di modalità e di criteri per il reclutamento del personale nel pubblico impiego.

In questo contesto merita porre in evidenza: il ridotto numero (tre) dei componenti delle commissioni esaminatrici a fronte della loro attuale pleoricità; la possibilità di effettuare operazioni di preselezione nonché di poter svolgere concorsi in sedi decentrate nei casi di elevato numero di aspiranti rispetto ai posti messi a concorso; il termine di sei mesi dall'effettuazione delle prove scritte entro il quale debbono concludersi le procedure concorsuali. Sotto il profilo della trasparenza, si segnala l'obbligo di indicare nei bandi di concorso i titoli valutabili ed il punteggio massimo ad essi attribuibile singolarmente e per categoria; l'obbligo per le commissioni esaminatrici di prestabilire i criteri e le modalità di valutazione delle prove concorsuali al fine di motivare i punteggi attribuiti alle prove dei singoli candidati. Inoltre, all'inizio delle prove orali, le commissioni dovranno predeterminare i quesiti, relativi a ciascuna materia d'esame, da porre ai candidati.

Per quanto riguarda l'economicità delle operazioni di reclutamento, merita particolare attenzione l'introduzione del sistema di concorsi unici. Il Dipartimento della funzione pubblica, con tale sistema, a cadenza biennale, effettua concorsi per l'abilitazione all'impiego presso amministrazioni pubbliche, escluse le regioni, le amministrazioni e gli enti del servizio sanitario nazionale, gli enti locali e loro consorzi, le istituzioni universitarie, gli enti di ricerca e sperimentazione.

Con i suddetti concorsi si costituiscono serbatoi di abilitati all'impiego ai quali le amministrazioni interessate ricorrono per il reclutamento di personale, nel numero e per quei profili professionali di cui necessitano. I vantaggi più evidenti di tale sistema sono:

- costi di reclutamento ridotti, in quanto a più concorsi se ne sostituisce uno espletato da una sola amministrazione;
- obiettività nella formazione delle liste di vincitori con maggiore garanzia di trasparenza in tutta la procedura del reclutamento;
- tempi di svolgimento svincolati dalle immediate necessità di copertura dei posti in quanto le selezioni si svolgono anticipatamente, con la possibilità di corrispondere immediatamente alla richiesta di reclutamento avanzata, di volta in volta, dalle amministrazioni;
- controllo e allocazione delle risorse nelle sedi ed uffici ove esse necessitano.

E' chiaro che non per tutte le amministrazioni e per tutte le professionalità è possibile avviare immediatamente il nuovo sistema, per cui il regolamento prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, le Amministrazioni possano essere autorizzate, caso per caso, a svolgere i concorsi direttamente.

In adempimento, poi, di quanto previsto dall'art. 18 del regolamento, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 (pubblicato nella G.U. n. 134 del 10 giugno 1995), sono stati determinati, per tutti i tipi di concorso, i compensi da corrispondere al presidente, ai componenti ed al segretario delle commissioni esaminatrici, nonché al personale addetto alla vigilanza.

I concorsi

Nel 1994, da parte delle Amministrazioni osservate (Ministeri - aziende autonome - enti pubblici non economici - enti di ricerca), sono stati espletati complessivamente 327 concorsi per la copertura di 23.643 posti, di cui 10.566 riservati ai dipendenti interni.

Nel complesso hanno presentato domanda di partecipazione 1.004.646 candidati, con un rapporto di 42 candidati per ogni posto. Tuttavia, soltanto 17.850 candidati sono stati dichiarati vincitori in esito alle prove di concorso.

Per quanto riguarda la copertura dei 10.566 posti riservati agli interni, si nota che, a fronte di 55.527 domande presentate, soltanto 7.685 candidati sono risultati vincitori. Ciò induce alla riflessione se non sia il caso di preoccuparsi di creare anche in Italia dei centri di preparazione destinati ai dipendenti che desiderino partecipare ai concorsi per il passaggio a qualifica superiore, come avviene nella Funzione pubblica francese.

In ordine alle qualifiche, si nota che il maggior numero di posti messi a concorso riguarda la VI qualifica funzionale, con 8.624 posti (36,48% del totale).

Al 31 dicembre 1994 erano ancora in corso di espletamento 322 concorsi per complessivi 28.690 posti, di cui 18.590 riservati ai dipendenti interni. Anche in questo caso il maggior numero di posti (14.978) riguarda la VI qualifica funzionale. Le domande pervenute assommano a 1.049.151, con un rapporto domande/posti pari a 37.

Sia per i concorsi espletati nel 1994, sia per quelli ancora in corso di espletamento alla fine dello stesso anno, si allegano tabelle riassuntive dei dati acquisiti.

Tav. n. 1

Anno 1994

Concorsi espletati per comparti

Amministrazioni	Numero concorsi		Numero posti		Numero domande pervenute						Numero vincitori					
	Totale	Di cui interni	Totale	Di cui interni	Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni	
					U	D	U	D	U	D	U	D	U	D		
Ministeri	256	20257	7851	380017	583587	31736	11560	10357	4345	3464	1818					
Aziende	13	1110	1053	901	9743	8453	3	1112	5	1022	0					
Enti pubblici non economici	46	2089	1637	11836	15705	1775	1920	758	1131	541	813					
Enti di ricerca	12	187	25	1076	1781	23	57	72	70	9	18					
Totale	327	23643	10566	393830	610816	41987	13540	12299	5551	5036	2649					

Tav. n. 2
Concorsi espletati nel 1994 per amministrazioni

Comparto Ministeri

Amministrazioni	Numero concorsi		Numero posti		Numero domande pervenute						Numero vincitori					
	Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
Presidenza del Consiglio	5	37	10	88	89	88	88	88	24	3	24	3	24	3	24	3
Avvocatura dello Stato	1	11	0	863	0	1118	0	0	6	5	6	5	0	0	0	0
Consiglio di Stato	1	1	1	0	0	0	15	7	0	0	0	0	1	0	0	0
CNEL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Corte dei Conti	4	13	5	731	731	1268	131	182	6	7	2	2	2	3	2	3
Ministero Affari Esteri	3	43	6	970	970	1117	21	19	14	8	1	1	1	0	1	0
Ministero Ambiente	1	1	0	15	15	14	6	2	1	0	1	0	1	0	1	0
Ministero Beni Culturali	9	49	34	152	179	179	171	180	8	10	29	10	29	12	10	12
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	2	4	0	22	22	15	6	15	1	3	0	3	0	2	0	2
Ministero Commercio Estero	9	33	25	425	425	837	50	25	12	11	11	11	11	6	11	6
Ministero Difesa	15	569	36	18050	18050	16275	408	40	214	201	39	201	39	6	201	39
Ministero Finanze	19	2792	178	85650	85650	43932	1318	136	953	475	141	475	141	36	475	141
Ministero Grazia e Giustizia	23	3648	2849	35874	35874	90801	3457	4883	779	1243	503	1243	503	703	1243	503
Archivi Notarili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Industria Commercio e Artigianato	11	13	4	126	126	52	72	39	7	5	4	5	4	3	5	4
Ministero Interno	34	9694	2948	307254	307254	174668	22250	3924	6494	954	2047	954	2047	101	954	2047
Ministero Lavori Pubblici	9	387	296	456	456	122	199	92	193	91	176	91	176	90	193	91
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	13	1037	1018	1699	1699	1080	1601	1059	307	712	307	712	307	712	307	712
Ministero Poste e Telecomunicazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Pubblica Istruzione	21	329	86	1762	1762	1331	561	349	177	148	40	148	40	48	148	40
Ministero Risorse Agricole Alimentari e Forestali	7	865	30	109842	109842	23294	118	0	826	170	10	170	10	0	170	10
Ministero Sanità	26	178	49	10041	10041	16679	77	58	65	95	22	95	22	16	95	22
Ministero Tesoro	13	120	26	872	872	312	381	214	79	68	32	68	32	14	68	32
Ragioneria Generale Stato	3	39	39	276	276	50	190	34	31	4	25	4	25	2	31	4
Ministero Trasporti e Navigazione	16	259	76	8401	8401	6714	590	152	143	75	32	143	75	32	143	75
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	11	135	135	17	17	62	26	62	17	57	17	57	17	57	17	57
Totale	256	20257	7851	583587	583587	380017	31736	11560	10387	4345	3464	4345	3464	1818	4345	3464

Tav. n. 3
 Concorsi espletati nel 1994 per qualifiche
 Comparto Ministeri

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero posti		Numero domande pervenute				Numero vincitori			
		Totale	Di cui interni	Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni	
				U	D	U	D	U	D	U	D
Dirigente Superiore	33	88	87	674	75	2853	75	61	7	85	8
Primo Dirigente	81	395	213	6037	2001	4793	1335	299	70	240	57
Nono livello	4	370	366	33	4	1353	0	5	0	367	0
Ottavo livello	33	2552	260	38907	11807	1121	888	580	330	103	65
Settimo livello	23	1392	611	29262	20690	644	436	555	476	144	84
Sesto livello	34	6975	5048	158337	174754	19114	8344	3170	2327	2223	1539
Quinto livello	12	2869	964	267605	131074	1115	203	1636	779	233	33
Quarto livello	21	806	277	20088	14748	626	208	239	238	64	29
Terzo livello	14	4698	25	51214	10896	117	71	3765	53	5	3
Secondo livello	1	112	0	11430	13968	0	0	47	65	0	0
TOTALE	256	20257	7851	583587	380017	31736	11560	10357	4345	3464	1818

Tav. n. 4
 Concorsi espletati nel 1994 per amministrazioni
 Comparto Aziende Autonome dello Stato

Amministrazioni	Numero concorsi		Numero posti		Numero domande pervenute				Numero vincitori			
	Totale	Di cui riservati agli interni	Totale	Di cui interni	Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni	
					U	D	U	D	U	D	U	D
A.N.A.V.	1	17	127	7	0	0	0	0	72	0	0	0
CASSA DD. PP.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CORPO NAZIONALE VV. FF.	3	1.047	8.363	0	8.363	0	0	1.009	0	0	1.009	0
MONOPOLI DI STATO	9	46	1.253	894	90	3	3	5	31	5	13	0
Totale	13	1.170	9.743	901	8.453	3	3	1.172	5	1.022	0	0

Tav. n. 5
 Concorsi espletati nel 1994 per qualifiche
 Comparto Aziende Autonome dello Stato

Qualifiche o livelli	Numero concorsi		Numero posti		Numero domande pervenute				Numero vincitori				
	Totale	Di cui riservati agli interni	Totale	Di cui interni	Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni		
					U	D	U	D	U	D	U	D	
Dirigente Superiore	2	6	0	0	0	0	17	0	6	0	0	6	0
Primo Dirigente	5	8	81	2	0	0	65	1	7	0	0	7	0
Nono livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ottavo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Settimo livello	1	25	1.009	891	7	2	0	0	12	5	0	17	0
Sesto livello	4	1.054	8.526	1	8.364	0	0	0	1.015	0	1.009	0	0
Quinto livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quarto livello	1	17	127	7	0	0	0	0	72	0	0	0	0
Terzo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Secondo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	13	1.110	1.053	901	9.743	3	8.453	3	1.112	5	1.022	5	0

Tav. n. 6
Concorsi espletati nel 1994 per amministrazioni
Comparto Enti Pubblici non economici

Amministrazioni	Numero concorsi		Numero posti		Numero domande pervenute				Numero vincitori			
	Totale	Di cui riservati agli interni	Totale	Di cui riservati agli interni	Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni	
					U	D	U	D	U	D	U	D
A.C.I.	4	348	300		5.782	7.955	105	284	82	262	56	28
C.O.N.I.	3	15	5		134	21	35	4	12	3	5	0
E.N.A.S.A.R.C.O.	19	146	115		474	302	25	81	39	46	20	65
E.N.P.A.M.	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
I.N.A.I.L.	4	420	215		3.200	2.551	473	625	188	221	82	143
I.N.P.D.A.I.	4	27	10		40	12	16	2	10	5	5	1
I.N.P.D.A.P.	4	64	1		4.775	15	0	0	45	17	1	0
I.N.P.S.	3	381	311		964	423	873	400	176	98	170	97
S.C.A.U.	5	688	680		336	557	248	524	206	479	202	479
Totale	46	2.089	1.637		15.705	11.836	1.775	1.920	758	1.131	541	813

Comparto Enti Pubblici non economici

**Tav. n. 7
Concorsi espletati nel 1994 per qualifiche**

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero posti		Numero domande pervenute				Numero vincitori			
		Totale	Di cui riservati agli interni	Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni	
				U	D	U	D	U	D	U	D
Dirigente Superiore	4	237	237	216	101	216	101	116	61	116	61
Primo Dirigente	4	215	0	3.048	1.697	614	196	121	87	42	24
Decimo livello	5	100	8	1.288	603	65	64	64	30	10	7
Nono livello	3	77	73	136	47	24	14	20	9	17	8
Ottavo livello	5	331	303	5.404	6.918	556	711	118	165	103	151
Settimo livello	5	87	46	482	120	16	16	51	16	15	13
Sesto livello	4	587	541	4.939	1.957	124	473	132	451	108	452
Quinto livello	8	354	350	98	294	97	275	83	268	83	58
Quarto livello	5	82	79	69	85	63	70	47	39	47	39
Terzo livello	3	19	0	25	14	0	0	6	5	0	0
Secondo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	46	2.089	1.637	15.705	11.836	1.775	1.920	758	1.131	541	813

Comparto Enti di Ricerca

Tav. n. 8
Concorsi espletati nel 1994 per amministrazioni

Amministrazioni	Numero concorsi		Numero posti		Numero domande pervenute				Numero vincitori			
	Totale	Di cui riservati agli interni	Totale	Di cui riservati agli interni	Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni	
					U	D	U	D	U	D	U	D
C.N.R.	3	23	19	0	65	82	9	23	4	17	3	16
E.N.E.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.S.P.E.S.L.	6	151	6	1.503	828	828	5	2	60	49	1	0
I.S.T.A.T.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ISTITUTO SUP. DI SANITA'	3	13	0	213	166	166	9	32	8	4	5	2
Totale	12	187	25	1.781	1.076	1.076	23	57	72	70	9	18

Tav. n. 9
 Concorsi espletati nel 1994 per qualifiche
 Comparto Enti di Ricerca

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero posti		Numero domande pervenute				Numero vincitori			
		Totale	Di cui riservati agli interni	Totale		Di cui interni		Totale		Di cui interni	
				U	D	U	D	U	D	U	D
I Livello	2	4	0	11	11	7	1	3	1	2	1
II Livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III Livello	2	73	0	416	291	9	27	45	22	4	1
IV Livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
V Livello	1	19	19	1	20	1	20	1	16	1	16
VI Livello	2	12	2	529	63	5	6	10	2	2	0
VII Livello	1	8	2	436	368	0	0	0	8	0	0
VIII Livello	2	9	2	256	165	1	3	6	3	0	0
IX Livello	1	38	0	0	0	0	0	1	15	0	0
X Livello	1	24	0	132	158	0	0	6	3	0	0
TOTALE	12	187	25	1.781	1.076	23	57	72	70	9	18

Tav. n. 10

Concorsi in via di espletamento nel 1994 per comparti

Amministrazioni	Numero concorsi		Numero posti		Numero domande pervenute			
	Totale	Di cui interni	Totale	Di cui interni	Totale			D
					U	D	U	
Ministeri	270	18333	26713	18333	482498	399172	120216	39197
Aziende	10	58	798	58	142842	1470	53	12
Enti pubblici non economici	25	114	845	114	8312	6823	349	157
Enti di ricerca	17	85	334	85	4310	3724	1549	992
Totale	322	18590	28690	18590	637962	411189	122167	40358

Comparto Ministeri

Tav. n. 11
Concorsi in via di espletamento nel 1994 per amministrazioni

Amministrazioni	Numero concorsi		Numero posti		Numero domande pervenute			
	Totale	Di cui interni	Totale	Di cui interni	Totale		Di cui interni	
					U	D	U	D
Presidenza del Consiglio	11	213	203		425	433	361	406
Avvocatura dello Stato	3	42	5		205	914	22	6
Consiglio di Stato	1	2	0		29	12	27	10
CNEL	0	0	0		0	0	0	0
Corte dei Conti	3	19	10		530	398	297	248
Ministero Affari Esteri	4	136	19		2595	1714	49	27
Ministero Ambiente	1	11	5		89	41	28	15
Ministero Beni Culturali	8	197	56		18057	27662	872	1177
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0	0	0		0	0	0	0
Ministero Commercio Estero	2	3	2		32	21	29	17
Ministero Difesa	8	61	26		691	584	506	256
Ministero Finanze	40	11099	7897		166160	32952	57582	20987
Ministero Grazia e Giustizia	8	3518	1077		51127	136829	3016	3761
Archivi Notarili	1	69	0		2527	2007	0	0
Ministero Industria Commercio e Artigianato	13	17	6		190	78	84	35
Ministero Interno	30	9427	8673		198687	155801	52928	10328
Ministero Lavori Pubblici	12	65	19		1233	134	464	88
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	15	355	20		3213	7713	1484	316
Ministero Poste e Telecomunicazioni	0	0	0		0	0	0	0
Ministero Pubblica Istruzione	22	314	126		10394	664	335	137
Ministero Risorse Agricole Alimentari e Forestali	3	721	7		3096	3204	20	6
Ministero Sanità	62	173	85		1624	2230	703	699
Ministero Tesoro	1	6	0		180	100	172	33
Ragioneria Generale Stato	7	199	56		18317	24502	1089	570
Ministero Trasporti e Navigazione	13	57	32		3095	1174	146	70
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	2	9	9		2	5	2	5
Totale	270	26713	18333		482498	399172	120216	39197

Comparto Ministeri

Tav. n. 12
Concorsi in via di espletamento nel 1994 per qualifiche

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero posti		Numero domande pervenute						
		Totale	Di cui interni	Totale		Di cui interni				
				U	D	U	U	D	D	
Dirigente Superiore	55	431	330	1998	228	2349	224			
Primo Dirigente	117	1605	1359	17278	5408	17118	4242			
Nono livello	3	26	26	44	61	28	52			
Ottavo livello	26	3623	2535	23882	23484	13017	7208			
Settimo livello	12	540	103	7831	13373	361	275			
Sesto livello	25	14978	11236	216346	175970	77329	23558			
Quinto livello	11	2102	488	24583	93577	1198	915			
Quarto livello	11	3052	2142	100884	6944	4769	1621			
Terzo livello	9	353	111	89652	80126	4047	1102			
Secondo livello	1	3	3	0	1	0	0			
TOTALE	270	26713	18333	482498	399172	120216	39197			

Tav. n. 13
 Concorsi in via di espletamento nel 1994 per qualifiche
 Comparto Aziende Autonome dello Stato

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero posti		Numero domande pervenute							
		Totale	Di cui riservati agli interni	Totale		Di cui interni					
				U	D	U	D	U	D		
Dirigente Superiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Primo Dirigente	6	8	0	88	31	48	10	0	0	0	0
Nono livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ottavo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Settimo livello	3	202	58	4.530	713	5	2	0	0	0	0
Sesto livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quinto livello	1	588	0	138.224	726	0	0	0	0	0	0
Quarto livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Terzo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Secondo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	10	798	58	142.842	1.470	53	12				

Tav. n. 14
 Concorsi in via di espletamento nel 1994 per amministrazioni
 Comparto Aziende Autonome dello Stato

Amministrazioni	Numero concorsi		Numero posti		Numero domande pervenute					
	Totale	Di cui riservati agli interni	Totale	Di cui riservati agli interni	Totale		Di cui interni			
					U	D	U	D	U	D
A.N.A.V.	1	0	0	0	1.220	142	0	0	0	0
CASSA DD. PP.	2	2	2	0	22	11	15	10	10	10
CORPO NAZIONALE VV. FF.	2	783	783	58	140.824	1.126	0	0	0	0
MONOPOLI DI STATO	5	13	13	0	776	191	38	2	2	2
Totale	10	798	798	58	142.842	1.470	53	12	12	12

Tav. n. 15
 Concorsi in via di espletamento nel 1994 per amministrazioni
 Comparto Enti Pubblici non economici

Amministrazioni	Numero concorsi		Numero posti		Numero domande pervenute					
	Totale	Di cui riservati agli interni	Totale	Di cui riservati agli interni	Totale		Di cui interni		U	D
					U	D	U	D		
A.C.I.	3	42	36	0	1837	2175	53	30		
C.O.N.I.	3	585	0	0	928	1381	0	0		
E.N.A.S.A.R.C.O.	8	30	0	0	206	620	0	0		
E.N.P.A.M.	5	51	51	0	41	33	41	33		
I.N.A.I.L.	2	12	0	0	245	79	200	70		
I.N.P.D.A.I.	1	2	2	0	7	2	7	2		
I.N.P.D.A.P.	3	123	25	0	5048	2533	48	22		
I.N.P.S.	0	0	0	0	0	0	0	0		
S.C.A.U.	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale	25	845	114	0	8312	6823	349	157		

Tav. n. 16
 Concorsi in via di espletamento nel 1994 per qualifiche
 Comparto Enti Pubblici non economici

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero posti		Numero domande pervenute					
		Totale	Di cui riservati agli interni	Totale		Di cui interni			
				U	D	U	D	U	D
Dirigente Superiore	1	1	1	19	4	19	4	4	4
Primo Dirigente	3	14	2	252	81	207	72	72	72
Decimo livello	1	1	0	8	0	0	0	0	0
Nono livello	2	38	38	39	30	39	30	30	30
Ottavo livello	4	189	23	4027	3929	12	21	21	21
Settimo livello	3	526	4	3691	2131	2	2	2	2
Sesto livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quinto livello	9	59	30	260	648	54	28	28	28
Quarto livello	1	16	16	16	0	16	0	0	0
Terzo livello	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Secondo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	25	845	114	8312	6823	349	157	157	157

Tav. n. 17
 Concorsi in via di espletamento nel 1994 per amministrazioni
 Comparto Enti di Ricerca

Amministrazioni	Numero concorsi	Numero posti		Numero domande pervenute			
		Totale	Di cui riservati agli interni	Totale		Di cui interni	
				U	D	U	D
C.N.R.	9	263	64	3612	2954	1452	861
E.N.E.A.	1	5	0	99	25	1	0
I.S.P.E.S.L.	1	29	0	251	121	0	0
I.S.T.A.T.	0	0	0	0	0	0	0
ISTITUTO SUP. DI SANITA'	6	37	21	348	624	96	131
Totale	17	334	85	4310	3724	1549	992

Tav. n. 18
 Concorsi in via di espletamento nel 1994 per qualifiche
 Comparto Enti di Ricerca

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero posti		Numero domande pervenute			
		Totale	Di cui riservati agli Interni	Totale		Di cui interni	
				U	D	U	D
I Livello	5	76	0	505	130	409	103
II Livello	1	35	0	500	259	430	200
III Livello	4	57	2	305	229	64	46
IV Livello	4	96	83	672	965	441	481
V Livello	0	0	0	0	0	0	0
VI Livello	0	0	0	0	0	0	0
VII Livello	0	0	0	0	0	0	0
VIII Livello	3	70	0	2328	2141	205	162
IX Livello	0	0	0	0	0	0	0
X Livello	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	17	334	85	4310	3724	1549	992

Le assunzioni attraverso gli uffici del lavoro

Con il regolamento emanato con DPR 9 maggio 1994, n. 487 (pubblicato nella G.U. n. 113 del 9 agosto 1994) è stato anche ridisciplinato il reclutamento, attraverso gli uffici provinciali del lavoro e le sezioni circoscrizionali dell'impiego, del personale avente professionalità per le quali è richiesto il titolo di studio di scuola media inferiore e dei lavoratori appartenenti alle cosiddette categorie protette.

Alla disciplina delle assunzioni da effettuare attraverso le sezioni circoscrizionali dell'impiego, ai sensi dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, sono state apportate modifiche volte, da un lato, a favorire l'accettazione, da parte dei lavoratori interessati, del rapporto di lavoro a tempo determinato e, dall'altro, a snellire il procedimento dell'avviamento a selezione e della selezione stessa.

In particolare, gli assunti a tempo determinato, al termine di tale periodo, sono ricollocati nella graduatoria delle sezioni circoscrizionali dell'impiego nel posto precedentemente occupato. In precedenza, questo personale (anche se assunto per pochi giorni) perdeva il posto in graduatoria e al rientro in lista si collocava in posizione peggiore rispetto a tutti gli altri iscritti, per cui le assunzioni a termine risultavano in concreto negativamente condizionate e, spesso, le amministrazioni non potevano far fronte a necessità di breve durata per il rifiuto degli iscritti nelle liste.

Un'altra innovazione riguarda il numero dei lavoratori da avviare a selezione: le Amministrazioni interessate chiedono alla sezione circoscrizionale dell'impiego un numero di lavoratori pari al doppio dei posti da ricoprire, fermo restando il fatto che esse procedano alla selezione dei lavoratori avviati secondo l'ordine di posizione nella graduatoria della sezione dell'impiego, fino a raggiungere il numero di lavoratori idonei occorrente alla copertura dei posti.

La selezione, infatti, nonostante la predetta modifica, non ha carattere comparativo, ma soltanto idoneativo, essendo effettuata, come in precedenza, mediante l'espletamento di prove pratiche attitudinali o sperimentazioni lavorative volte ad accertare l'idoneità del lavoratore a svolgere le mansioni del profilo indicato dall'Amministrazione. Le stesse procedure, valgono per le assunzioni obbligatorie - ai sensi dell'art. 1 della legge 2 aprile 1968, n. 482, come integrato dall'art. 19 della legge 5 febbraio 1992, n.

104 - dei lavoratori appartenenti alle categorie protette iscritti nelle apposite liste tenute dagli uffici provinciali del lavoro.

Per le assunzioni nelle sedi centrali delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e degli enti pubblici non economici, si provvede mediante selezioni uniche effettuate dal Dipartimento della funzione pubblica. Anche in questo caso, si mira a preconstituire un serbatoio di abilitati all'impiego, simile a quello costituito mediante i concorsi unici, dal quale le Amministrazioni attingono secondo le esigenze da esse presentate.

In esito alla rilevazione effettuata nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1994, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in relazione alle iscrizioni e alle assunzioni, ai sensi dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, ha fornito i dati indicati nelle unite tabelle, nelle quali i dati stessi sono disaggregati per regioni, per sesso, per comparti, per fasce di età e per tipologia di rapporto (tempo indeterminato e tempo determinato).

Premesso che mancano i dati relativi alla Regione siciliana per il fatto che le competenze del Ministero del lavoro non si estendono al territorio di quella Regione, dalle tabelle si evince che:

- i lavoratori iscritti nella graduatoria annuale per le assunzioni nella P.A. sono stati nel 1994 complessivamente 1.954.416, di cui 1.170.967 donne e 784.049 uomini;
- le Regioni a più alto numero di iscritti sono state il Lazio con 429.449, la Puglia con 249.974 e la Calabria con 216.175 iscritti;
- gli iscritti disponibili all'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato sono stati 1.637.012, di cui 970.252 donne e 666.760 uomini;
- per rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono stati avviati complessivamente 23.489 lavoratori, dei quali 7.985 (uno su tre) sono risultati idonei alle prove di selezione;
- per rapporti di lavoro a tempo determinato sono stati avviati 191.910 lavoratori, dei quali 94.703 (uno su due) sono risultati idonei;
- il maggior numero di iscritti ha un'età inferiore a 25 anni.

Tav. n. 1

**RIEPILOGO DELLE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO PER COMPARTO
AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1987, N. 56**

Periodo di rilevazione 1 gennaio 31 dicembre 1994

COMPARTO	Avviati a selezione				Assunti			
	M	F	TOT.	M	F	TOT.		
	MINISTERI	570	611	1.181	236	233	469	
ENTI LOCALI	4.265	7.200	11.465	1.457	2.394	3.851		
SANITA'	2.350	4.951	7.301	818	1.755	2.573		
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	450	982	1.432	124	268	392		
SCUOLA	52	126	178	23	42	65		
UNIVERSITA' E RICERCA	562	1.370	1.932	188	447	635		
TOTALE	8.249	15.240	23.489	2.846	5.139	7.985		

Fonte: Ministero del lavoro e della previdenza sociale
Mancano i dati della Regione Siciliana

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. n. 2

ASSUNZIONI NELLA P.A. CON RIFORITO A TEMPO INDETERMINATO
(ART. 18 DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1987, N. 84)
PERIODO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1994

REGIONI	MUNICIPALITÀ						ENTR. LOCALI						CANTIERI						ENTR. PUBBL. NON ECON.						SCUOLA						UNIVERSITÀ E RICERCA					
	A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.		A. DELT.			
	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.				
Emilia Romagna	8	14	7	10	225	607	81	261	60	369	15	148	14	67	3	24	2	11	2	9	43	2	15													
Valla d'Aosta			1	1	2	4	1	2	26	41	27	42	5	6	3	3																				
Lombardia	63	132	14	34	637	1785	186	558	235	772	79	274	48	241	4	26	1	21	1	20	54	7	24													
Veneto	12	30	5	12	276	783	50	142	59	161	10	38	23	66	5	6	13	24	10	17	15	45	8	26												
Friuli Venezia G.	46	111	25	50	32	64	5	18	4	10	2	7	1	1	1	1	8		1	18	33	12	15													
Trentino Alto Adige	175	350	54	118	170	317	45	72	3	10	2	6	1	12	1	4				1	5	3														
Liguria	4	13	8	19	108	194	36	63	3	11	4	30				1	2				3	2														
Emilia Romagna	5	5	26	64	238	499	48	121	44	189	9	70				6					12	40	5													
Toscana	12	36	3	12	1267	4071	396	1271	1587	4924	496	1539	176	601	55	188	22	77	7	24	457	1654	143	517												
Umbria	5	9	2	4	13	23	4	5					3	11																						
Marche					47	120	27	62	10	41	4	14	1	8		1	3	14	1	6	3	13	2	9												
Lazio			1		21	121	11	33	8	54	4	15	34	91	13	24																				
Molise	2	6	1	2	47	67	16	19	1	4					2	1					2	4	1	1												
Abruzzo	1	2			8	14	6	8	1	9		2			2																					
Campania	56	101	34	49	1094	2545	510	1130	210	521	129	312	111	248	32	89	5	14	5	13																
Puglia	2	4		1	13	30	8	24	38	68	27	44	2	6		1	4	4		19	24	9	11													
Basilicata					5	37	2	3	2	2								1																		
Calabria	2	3	2	3	27	36	13	15					7	7	3	3																				
Sicilia *																																				
Sardegna	177	363	55	90	35	148	12	44	59	115	10	32	25	54	5	12	1	2		6	14	2	2													
TOTALE 1994	570	1181	236	469	4265	11465	1457	3851	2350	7301	818	2573	450	1432	124	392	52	178	23	65	562	1932	188	635												

Fonte: Ministero del lavoro e della previdenza sociale

(*) Mancano i dati della Regione siciliana

Tav. n. 4
ASSUNZIONI CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER COMPARTO
AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1987, N. 56
 Periodo di rilevazione 1 gennaio 31 dicembre 1994

COMPARTO	Avviati a Selezione				Assunti				
	M		F		M		F		TOT.
MINISTERI	10.036	22.182	32.218	4.528	9.290	13.818			
ENTI LOCALI	33.051	79.050	112.101	17.800	45.477	63.277			
SANITA'	2.516	9.626	12.142	1.143	4.195	5.338			
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	4.322	13.218	17.540	2.207	4.926	7.133			
SCUOLA	406	1.229	1.635	234	713	947			
UNIVERSITA' E RICERCA	4.369	11.905	16.274	1.140	3.050	4.190			
T O T A L E	54.700	137.210	191.910	27.052	67.651	94.703			

Fonte: Ministero del lavoro e della previdenza sociale
 Mancano i dati della Regione Siciliana

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASSUNZIONI DELLA P.A. CON RAPPORTO A TEMPO DETERMINATO
(ART. 16 DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1987, N. 64)
PERIODO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1984

REGIONI	MIRISTERI						ENTR. LOCALI						SALARIA						ENTR. PUBBL. NON ECON.						SCUOLA						UNIVERSITÀ E RICERCA					
	A SELEZ.		ASSUMI		A SELEZ.		ASSUMI		A SELEZ.		ASSUMI		A SELEZ.		ASSUMI		A SELEZ.		ASSUMI		A SELEZ.		ASSUMI		A SELEZ.		ASSUMI		A SELEZ.		ASSUMI		A SELEZ.		ASSUMI	
	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.				
Piemonte	766	2682	551	1735	913	4663	715	3475	213	1476	152	1061	166	879	144	756	3	60	2	39	23	106	20	92												
Vale d'Aosta					29	220	19	147	1	61		9	56	179	43	140																				
Lombardia	1682	5544	851	2076	2404	11500	771	3947	272	1878	80	643	744	2897	270	878	13	148	1	52	97	264	36	126												
Veneto	2337	7710	1091	3393	1747	8802	690	3663	131	689	49	239	578	1975	183	444	5	149	3	84	145	511	3	10												
Friuli Venezia G.	321	997	171	447	483	1556	170	561	28	187	5	48	188	594	96	213	3	3	3	3	15	31	6	16												
Trentino Alto Adige	332	959	116	293	14	87	10	42	88	636	12	112	185	568	49	148																				
Liguria	507	1058	255	493	1679	6138	551	2199	187	769	69	293	244	697	78	282	5	49	8	35	92	431	31	151												
Emilia Romagna	2009	6153	894	2917	4251	15984	3701	21234	571	2356	242	1187	167	578	109	386																				
Toscana	1107	4716	270	1123	6747	26922	1730	6410	344	2003	82	477	495	5133	127	1252	152	432	38	103	3849	14559	939	3551												
Umbria	254	728	121	326	776	2685	232	1002	83	277	27	97	44	266	18	90	8	37	6	17	12	77	6	62												
Marche	72	185	68	174	1230	3137	1115	2903	120	415	96	357	310	955	280	795	133	518	122	440	42	95	47	85												
Lazio	90	214	50	131	1172	5435	683	3092	147	444	65	215	255	1066	93	485	31	99	17	51	45	111	31	65												
Molise		2		2	185	676	87	282		1		1	12	32	7	21																				
Abruzzo	18	66	18	54	790	2527	460	1343	23	106	15	72	26	77	15	67	29	60	22	53	1	7	1	7												
Campania	136	310	88	218	1613	3072	1090	1676	29	66	28	54	369	563	324	481	9	17	3	8	1	1	1	1												
Puglia	190	358	82	164	3765	6674	2364	4064	230	535	144	316	177	447	151	282	6	9	3	6	9	15	2	3												
Basilicata	21	47	8	20	185	913	104	474	2	40		24	18	42	9	12																				
Calabria	15	38	6	18	3714	5385	2632	3771	51	97	76	13	122	214	89	150	3	4	1	1																
Sardegna	179	471	88	234	1354	5725	676	2992	16	106	1	29	166	378	122	311	6	44	5	53	11	14														
TOTALE 1984	10036	32218	4528	13818	33051	112101	17800	63277	2516	12142	1143	5248	4322	17540	2207	7133	406	1635	234	947	4369	16274	1140	4190												

Fonte: Ministero del lavoro e della prov. sociale
(*) Mancano i dati della Regione siciliana

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. n. 6

ASSUNZIONI NELLA P.A. A TEMPO DE TERMINATO PER REGIONI
(art. 16 l. 28 febbraio 1987, n. 58)
Periodo di rilevazione 1° gennaio/31 dicembre 1994

REGIONI	ISCRITTI			AVVIATA SELEZIONE			ASSUNTI		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Piemonte	23877	77694	101571	2084	7762	9846	1584	5574	7158
Valle d'Aosta	389	1140	1539	86	374	460	62	234	296
Lombardia	17455	58634	76089	5212	17019	22231	1809	5853	7662
Veneto	11345	28375	39720	4943	14893	19836	2019	5814	7833
Friuli Venezia G.	6033	16204	22237	1038	2330	3368	451	838	1289
Trentino Alto Adige	2402	6357	8759	619	1637	2256	187	410	597
Liguria	27070	42355	69425	2694	6448	9142	992	2461	3453
Emilia Romagna	16765	44840	61605	7024	18089	25123	4963	20782	25745
ITALIA SETTEN.	105346	275599	380945	23700	68562	92262	12067	41865	54033
Toscana	33645	76138	109783	12694	41071	53765	3186	9730	12916
Umbria	13467	27138	40605	1177	2893	4070	410	1184	1594
Marche	28556	50940	79496	1907	3398	5305	1728	3025	4754
Lazio	61714	97547	159261	1741	5628	7369	939	3100	4039
ITALIA CENTRALE	137382	251763	389145	17519	52990	70509	6263	17040	23303
Molise	9594	12821	22415	197	514	711	94	212	306
Abruzzo	25587	36385	61972	887	1956	2843	531	1065	1596
Campania	84658	57071	141729	2157	1872	4029	1534	904	2438
Puglia	110476	115208	225684	4377	3661	8038	2746	2089	4835
Basilicata	15911	25555	41466	226	816	1042	121	409	530
Calabria	110037	101493	211530	3905	1833	5738	2804	1239	4043
ITALIA MERIDION.	352263	348533	700796	11749	10652	22401	7830	5918	13748
Sicilia (*)			0			0			0
Sardegna	67769	94357	162126	1732	5006	6738	892	2727	3619
ITALIA INSULARE	67769	94357	162126	1732	5006	6738	892	2727	3619
TOTALE 1994	668760	970252	1637012	64700	137210	191910	27052	67651	94703
TOTALE 1993	592591	894353	1486944	40996	95807	136803	23568	60217	83785
Variazione %	11,12	7,82	9,17	25,05	30,17	28,72	12,88	10,99	11,53

Fonte: Ministero del lavoro e della previdenza sociale
(*) Mancano i dati della Regione siciliana

Tav. n. 7

REGIONI	ISCRITTI NELLA GRADUATORIA ANNUALE PER L'ASSUNZIONE NELLA P.A. (ART. 16 DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1987, N. 56)										(ANNO 1994)									
	INFERIORI AI 25 ANNI					DA 25 A 29 ANNI					OLTRE 30 ANNI					T O T A L E				
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.		
Piemonte	11309	31397	42706	5267	18822	24089	12193	42426	54619	28769	92645	121414								
Valle d'Aosta	193	470	663	57	177	234	196	563	759	446	1210	1656								
Lombardia	9662	25127	34789	4677	15949	20626	6749	26745	33494	21088	67821	88909								
Veneto			0			0			0	10769	28533	39302								
Friuli Venezia G.			0			0			0	7186	17747	24933								
Trentino Alto Adige			0			0			0	2641	6802	9443								
Liguria			0			0			0	24878	39388	64266								
Emilia Romagna			0			0			0	18776	49196	67972								
ITALIA SETTENTR.	21164	56994	78158	10001	34948	44949	19138	69736	88872	114553	303342	417895								
Toscana	13033	29051	42084	9633	21472	31105	15113	33681	48794	37779	84204	121983								
Umbria	5877	9469	15346	3773	7777	11550	4373	10828	15201	14023	28074	42097								
Marche	12240	19062	31302	6565	11728	18293	11301	22941	34242	30106	53731	83837								
Lazio	85491	105933	191424	36198	53925	90123	58065	89837	147902	179754	249695	429449								
ITALIA CENTRALE	116641	163515	280156	56169	94902	151071	88852	157287	246139	261662	415704	677366								
Molise			0			0			0	10493	15005	25498								
Abruzzo			0			0			0	10681	16618	27299								
Campania	16316	19218	35534	18506	21519	40025	17775	19301	37076	52597	60038	112635								
Puglia	41205	43266	84471	37908	37150	75058	44696	45749	90445	123809	126165	249974								
Basilicata	6616	9916	16532	6008	9045	15053	6711	11113	17824	19335	30074	49409								
Calabria			0			0			0	115642	100533	216175								
ITALIA MERIDION.	64137	72400	136537	62422	67714	130136	69182	76168	145345	332557	348433	680990								
Sicilia *										0	0	0								
Sardegna										75277	102888	178165								
ITALIA INSULARE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	75277	102888	178165								
TOTALE 1994	201942	292909	494851	128592	197564	326156	177172	303184	480356	784049	1170367	1954416								

Fonte: Ministero del lavoro e della previdenza sociale
 (*) Mancano i dati della Regione siciliana

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. n. 8

ISCRITTI NELLA GRADUATORIA ANNUALE PER L'ASSUNZIONE NELLA P.A. (ANNO 1994)
 (ART. 16 DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1987, N. 56)
 DISPONIBILI ALL'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO

REGIONI	INFERIORI AI 25 ANNI						DA 25 A 29 ANNI						OLTRE 30 ANNI						T O T A L E						
	M		F		TOT.		M		F		TOT.		M		F		TOT.		M		F		TOT.		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Piemonte	9626	27266	36892	4210	15480	19690	10041	34948	44989	10041	34948	44989	23877	77694	101571										
Valle d'Aoste	177	449	626	51	166	217	171	525	696	171	525	696	399	1140	1639										
Lombardia	8594	22459	31053	3744	13636	17380	5117	22539	27656	5117	22539	27656	17455	58634	76089										
Veneto	5355	11438	16794	2862	6215	9077	3127	10722	13849	3127	10722	13849	11345	28375	39720										
Friuli Venezia G.	2772	6242	9014	1372	3507	4879	1889	6455	8344	1889	6455	8344	6033	16204	22237										
Trentino Alto Adige	722	1934	2656	536	1272	1808	1144	3151	4295	1144	3151	4295	2402	6357	8759										
Liguria	10123	14558	24681	9327	12872	22199	7620	14925	22545	7620	14925	22545	27070	42355	69425										
Emilia Romagna	7209	15379	22588	3850	10006	13856	5706	19455	25161	5706	19455	25161	16765	44840	61605										
ITALIA SETTENTR.	44579	99725	144304	25952	63154	89106	34815	112720	147535	34815	112720	147535	105346	275599	380945										
Toscana	11612	26263	37875	8583	19411	27994	13450	30464	43914	13450	30464	43914	33645	76138	109783										
Umbria	5658	9181	14839	3586	7482	11068	4223	10475	14698	4223	10475	14698	13487	27138	40605										
Marche	11521	17730	29251	6276	11356	17632	10759	21854	32613	10759	21854	32613	28556	50940	79496										
Lazio	28079	41222	69301	13311	20774	34085	20324	35551	55875	20324	35551	55875	61714	97547	158261										
ITALIA CENTRALE	56870	94396	151266	31756	59023	90779	48756	98344	147100	48756	98344	147100	137382	251763	389145										
Molise	3955	4509	8464	2448	3316	5764	3191	4996	8187	3191	4996	8187	9594	12821	22415										
Abruzzo	9417	13134	22551	5794	8721	14515	10376	14530	24906	10376	14530	24906	25587	36385	61972										
Campania	15771	18349	34120	17748	20316	38064	51139	18406	69545	51139	18406	69545	84658	57071	141729										
Puglia	35875	38241	74116	34678	35091	69769	39923	41876	81799	39923	41876	81799	110476	115208	225684										
Basilicata	5568	8953	14521	4833	7262	12095	5510	9340	14850	5510	9340	14850	15911	25555	41466										
Calabria	33726	32068	65794	37272	31090	68362	39039	38335	77374	39039	38335	77374	110037	101493	211530										
ITALIA MERIDION.	104312	115254	219566	102773	105796	208569	149178	127483	278661	149178	127483	278661	356263	704796											
Sicilia (*)																									
Sardegna	28175	36802	64977	17800	23227	41027	21794	34328	56122	21794	34328	56122	67769	94357	162126										
ITALIA INSULARE	28175	36802	64977	17800	23227	41027	21794	34328	56122	21794	34328	56122	67769	94357	162126										
TOTALE 1994	233936	346177	580113	178281	251200	429481	254543	372875	627418	254543	372875	627418	666760	970252	1637012										

Fonte: Ministero del lavoro e della previdenza sociale
 (*) Mancano i dati della Regione siciliana

L'esperienza del reclutamento del personale degli enti locali attraverso corsi - concorsi unici

Nel 1994 è stata realizzata un'esperienza innovativa nelle procedure di assunzione negli enti locali attraverso l'immissione di quadri limitati nel numero, ma altamente qualificati.

Ciò attraverso un meccanismo di reclutamento del personale per gli enti locali che permette, in modo integrato, di selezionare prima e formare poi, con la procedura del corso-concorso, i candidati mettendo così a disposizione delle amministrazioni locali quadri amministrativi e tecnici che possono essere utilizzati al meglio fin dall'inizio del servizio.

L'occasione per poter sperimentare questa procedura di selezione e formazione è stata offerta dal progetto RIPAM (*riqualificazione delle pubbliche amministrazioni*), già previsto dal 3° piano annuale di attuazione del programma triennale di sviluppo del mezzogiorno (adottato con delibera CIPE del 15 gennaio 1991) e disciplinato da apposita convenzione tra l'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno e il Consorzio Ripam (organismo composto da Fornez, Scuola superiore della pubblica amministrazione, IRI, ENI e C.N.R.).

Il progetto dà la possibilità a più enti locali, che mettono a concorso posti dello stesso profilo professionale, di dare vita, attraverso un'intesa ai sensi del d.l.vo 29/93, ad un concorso unico, che è stato successivamente affidato direttamente al Fornez (d.l. 9 dicembre 1994, n. 675).

Per il primo anno il progetto prevede la selezione di 837 borsisti, da annettere alla frequenza di corsi di formazione della durata di 1000 ore e, al termine dei corsi, l'assunzione di 731 borsisti da parte delle amministrazioni locali aderenti al progetto.

L'iniziativa ha un costo complessivo di L.31.766.865.600 ed è cofinanziata al 75% dal Fondo Sociale Europeo: è la prima volta che in Italia il F.S.E. finanzia attività formative dirette alle pubbliche amministrazioni.

Una prima fase sperimentale del progetto, diretta ai territori delle province campione di Benevento, Nuoro, Campobasso, Chieti, Frosinone, Potenza, Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza, ha permesso di raccogliere l'adesione di circa 60 comuni che hanno deliberato di assumere nuovo personale attraverso le procedure previste dal progetto, mettendo a concorso 113 posti.

Per il fatto che il progetto Ripam pone in essere procedimenti di rilievo pubblicistico, è stata istituita, con decreto del Ministro per la funzione pubblica del 25 luglio 1994, una Commissione interministeriale composta da rappresentanti del Dipartimento della funzione pubblica e dei Ministeri dell'interno e del tesoro, con il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del progetto.

La Commissione ha provveduto alla pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 21 ottobre 1994, dei primi 9 bandi che mettono a concorso 113 posti di qualifica VI, VII e VIII nelle aree contabilità e finanza, amministrazione generale e lavori pubblici, con il conferimento di 161 borse di studio per la frequenza di un corso di reclutamento della durata di 7,5 mesi.

I posti a concorso e le borse di studio sono così suddivisi:

	posti	borse
- amministrazione generale VI qualifica	22	28
- amministrazione generale VII qualifica	12	16
- amministrazione generale tecnica VI qualifica	9	12
- contabilità e finanza VI qualifica	30	44
- contabilità e finanza VII qualifica	11	16
- contabilità e finanza VIII qualifica	3	6
- territorio e lavori pubblici VI qualifica	12	18
- territorio e lavori pubblici VII qualifica	6	9
- territorio e lavori pubblici VIII qualifica	8	12

La Commissione interministeriale ha, inoltre, provveduto alla nomina delle nove commissioni concorsuali dopo aver richiesto indicazioni di esperti ai Ministeri della funzione pubblica, dell'interno e del tesoro, al Consiglio di Stato, al Comune di Roma ed al Formez.

Sono giunte al Formez 33.500 domande di partecipazione: un numero doppio rispetto a quello previsto sulla base delle precedenti esperienze in analoghi concorsi, dovuta alla crescente disoccupazione intellettuale giovanile nelle regioni meridionali.

La distribuzione percentuale delle domande rispetto al singolo concorso è risultata la seguente:

- amministrazione generale VI qualifica	36%
- amministrazione generale VII qualifica	14%
- amministrazione generale tecnica VI qualifica	16%
- contabilità e finanza VI qualifica	13%
- contabilità e finanza VII qualifica	4%
- contabilità e finanza VIII qualifica	4%

- territorio e lavori pubblici VI qualifica 5%
- territorio e lavori pubblici VII qualifica 3%
- territorio e lavori pubblici VII qualifica 4%

La distribuzione territoriale delle domande è risultata la seguente:

Provenienza delle domande	Posti a concorso	%
- Calabria 26,7%	39	(34%)
- Campania 22,2%	3	(3%)
- Sicilia 9,5%	0	
- Sardegna 11,6%	32	(36%)
- Lazio 10,0%	14	(12%)
- Basilicata 7,3%	17	(15%)
- Puglia 7,8%	0	
- Abruzzo 1,7%	1	(1%)
- Molise 1,5%	3	(3%)
- Restanti regioni 1,7%	0	

I corsi - concorsi Ripam hanno anche rappresentato l'occasione per introdurre all'interno dei procedimenti concorsuali una fase preselettiva, ai sensi del d.l.vo 29/93. Nei giorni 13 e 14 gennaio 1995, si sono svolte, in 10 sedi, le prove preselettive consistenti in test psicoattitudinali, di cultura generale e (per i laureati) di lingua straniera.

A tali prove preselettive si sono presentati 12.570 candidati, pari al 50% circa degli ammessi.

Dopo la correzione automatizzata ed anonima dei test un numero ridotto di candidati (complessivamente 462 per tutti i nove corsi-concorso) è stato ammesso alle prove d'esame, concernenti le materie proprie di ciascun profilo professionale, in esito alle quali sono stati individuati i 161 borsisti ammessi a frequentare le attività formative.

I corsi di formazione gestiti dal Fornez, al quale è affidata la realizzazione tecnica delle diverse fasi, sono iniziati ad aprile e termineranno entro il dicembre 1995.

I partecipanti dopo le prove finali verranno assegnati ai comuni di destinazione.

Dato il buon esito di questa prima fase sperimentale, il progetto è stato esteso a tutti i comuni delle regioni di cui all'obiettivo comunitario 1 ed il Fornez ha già raccolto numerose

delibere di adesione, che permetteranno la pubblicazione di ulteriori bandi per 180 posti e 260 borse di studio.

Infine, il Formez ha già sottoposto all'approvazione del Fondo Sociale Europeo un programma quinquennale che prevede la prosecuzione del progetto Ripam e la sua estensione anche ai comuni del centro-nord.

La Commissione paritetica per l'inquadramento nelle qualifiche funzionali

La Commissione paritetica, istituita ai sensi dell'art. 10 della legge n. 312/80, presieduta da un Sottosegretario di Stato (tale Sottosegretario finora è stato individuato in quello del Ministero del Tesoro con delega sugli atti dell'I.G.O.P. della Ragioneria Generale dello Stato) e composta da sei dirigenti generali delle Amministrazioni dello Stato e sei rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nel comparto "personale dei ministeri", è chiamata ad esprimere, con specifica singola delibera, il proprio vincolante parere sull'inquadramento a domanda (così detto inquadramento orizzontale) del personale ministeriale in profili professionali della stessa qualifica funzionale di appartenenza, in ragione delle mansioni esercitate in un quinquennio (art. 4, nono comma, della citata legge).

Il Dipartimento della funzione pubblica assicura le attività di supporto alla predetta Commissione.

Al 21 giugno 1995 sono pervenute complessivamente 14.166 domande, 6.019 delle quali sono state definite nel corso del 1993, 2.224 nel corso dell'anno 1994 e 454 nel 1995. Restano da sottoporre a delibera della Commissione paritetica 5.469 domande, per 3873 è stata ultimata la verifica della documentazione allegata e per le restanti 1.596 domande si sta procedendo a tale verifica.

Stando ad una stima approssimata, si prevede che perverranno ancora circa 2 mila domande, tuttora in fase di preistruttoria presso le diverse Amministrazioni.

Dati riassuntivi dei lavori della Commissione paritetica ex art. 10 Legge 312/80 (pareri per l'inquadramento orizzontale in profili professionali in relazione alle mansioni svolte in un quinquennio) - Situazione al 23 agosto 1995

MINISTERI	Domande pervenute	Totale delibere emesse	Domande in attesa di delibera
CONSIGLIO DI STATO	28	-	28
CORTE DEI CONTI	12	12	-
AVVOCATURA GENERALE STATO	6	6	-
AFFARI ESTERI	534	522	12
GRAZIA E GIUSTIZIA - Amm. ne Giudiziaria	151	151	-
GRAZIA E GIUSTIZIA - Dipart. Amm. ne Penitenziaria	306	183	123
GRAZIA E GIUSTIZIA Archivi Notarili	15	15	-
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	4	4	-
FINANZE	217	128	89
TESORO - Amm. ne Centrale	55	16	39
TESORO Direz. Generale servizi periferici	92	92	-
TESORO Ragioneria Generale dello Stato	52	52	-
DIFESA - DIFEOPERAI	8.019	4.400	3.619
DIFESA - DIFEIMPIEGATI	1.150	971	179
PUBBLICA ISTRUZIONE	454	444	10
LAVORI PUBBLICI	101	99	2
POLITICHE, AGRICOLE, FORESTALI ED ALIMENTARI E CORPO FORESTALE STATO	170	41	129 C.F.S.
MINISTERO TRASPORTI -MCTC	73	37	36
TRASPORTI - Dir. Gen. Aviazione Civile	81	42	39
INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO	27	27	-
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	361	154	207
COMMERCIO CON L'ESTERO	8	8	-
EX MARINA MERCANTILE	51	51	-
EX PARTECIPAZIONI STATALI	3	3	-
SANITÀ	36	36	-
EX TURISMO E SPETTACOLO	16	10	6
BENI CULTURALI ED AMBIENTALI	2.101	1.150	951
AMBIENTE	43	43	-
TOTALI	14.166	8.697	5.469

La formazione

L'importanza della formazione del personale e la necessità di un suo razionale e più accentuato sviluppo è stata evidenziata nella "Direttiva alle Amministrazioni pubbliche in materia di formazione del personale" emanata dal Ministro per la funzione pubblica il 24 aprile 1995, pubblicata nella G.U. n. 135 del 12 giugno 1995.

In tale direttiva, in particolare, viene precisato che:

- il fabbisogno formativo annuo delle PP.AA. è stimabile in almeno 200.000 dipendenti delle varie qualifiche e richiederebbe l'impiego di risorse finanziarie di importo corrispondente ad un punto percentuale del monte retributivo;
- la formazione costituisce un elemento essenziale per una equilibrata gestione del personale, al pari della verifica delle dotazioni organiche, delle conseguenti iniziative di reclutamento e di mobilità e dell'introduzione di sistemi valutativi e premianti;
- la diffusione del mezzo informatico rende necessario che vengano adeguatamente sviluppate, a tutti i livelli, le professionalità necessarie e le capacità di impiego dello stesso;
- è altresì opportuno accrescere, nell'ambito delle Amministrazioni, la cultura statistica, quale insostituibile strumento di conoscenza ed analisi delle diverse realtà ed al fine di pervenire a scelte e decisioni sempre più razionali e consapevoli. D'altra parte è necessario assicurare la concreta operatività degli uffici di statistica da istituire presso le Amministrazioni ai sensi del d.l.vo 6 settembre 1989, n. 322, concernente il Sistema statistico nazionale (SISTAN);
- in relazione agli autonomi poteri di spesa introdotti per i dirigenti dal d.l.vo 29/93 è necessario sviluppare negli stessi la capacità di valutare l'efficienza dei servizi offerti e ciò con un costante riferimento al rapporto costi benefici. A tal fine sono ipotizzabili moduli formativi comuni a dirigenti del sistema pubblico e a quelli dell'impresa privata presso cui l'orientamento anzidetto risulta ormai consolidato;
- l'attività di contrattazione decentrata rende necessario che i dirigenti e i funzionari chiamati a rappresentare le Amministrazioni svolgano al meglio tale delicata funzione. A tal fine gli interessati dovranno acquisire adeguate capacità e preparazione attraverso specifici percorsi formativi;

- ai sensi dell'art. 12 del d.l.vo 29/93 le Amministrazioni debbono dotarsi di Uffici per le relazioni con il pubblico, al fine di realizzare la piena applicazione della legge 241/1990, favorendo l'esercizio del diritto di partecipazione dei cittadini e garantendo l'informazione e chiunque abbia rapporti in corso con le Amministrazioni. Tali uffici debbono a loro volta, acquisire elementi e formulare proposte utili al miglioramento dei servizi resi ai cittadini. Con apposita formazione si dovranno assicurare al personale addetto a tali uffici le necessarie professionalità ed attitudini particolari.
- dovrà essere favorita la diffusione dell'apprendimento di lingue straniere, la cui conoscenza è ormai necessariamente prevista nei programmi d'esame per il reclutamento del personale direttivo e dirigenziale. Peraltro tale formazione dovrà riguardare essenzialmente il personale addetto agli scambi internazionali;
- la formazione del personale pubblico è assicurata, per la generalità delle Amministrazioni e in base a direttive del Dipartimento della funzione pubblica, dalla Scuola Superiore della P.A. (essenzialmente per le Amministrazioni dello Stato) e dal FORMEZ (prevalentemente per le Amministrazioni regionali e locali). Talune Amministrazioni si avvalgono altresì di specifiche istituzioni, a vocazione specialistica e professionale, operanti al loro interno;
- il Dipartimento della funzione pubblica è chiamato a svolgere un ruolo centrale di coordinamento, impulso e verifica dei risultati per il soddisfacimento delle esigenze formative che saranno prospettate dalle varie Amministrazioni e promuoverà, d'intesa con il Ministero del tesoro, le più opportune iniziative per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie.

Lo stesso Dipartimento, oltre che dell'attività della Scuola Superiore e del FORMEZ, potrà avvalersi di Università e di altri centri formativi, anche del settore privato.

Sono altresì previste la costituzione di un osservatorio sui fabbisogni formativi delle amministrazioni pubbliche, nonché l'istituzione di una conferenza permanente dei direttori del personale delle amministrazioni centrali al fine di sviluppare e diffondere esperienze nel campo della formazione.

Per quanto riguarda l'attività formativa svolta nel 1994 si riferisce che:

- a) la Scuola superiore della P.A., nelle sue diverse sedi di Acireale, Bologna, Caserta, Reggio Calabria e Roma, ha svolto 194 corsi, ai quali hanno partecipato 4.871 dipendenti di Amministrazioni pubbliche. Il maggior numero di corsi (47,42%), con 2577 partecipanti (52,9%), è stato svolto presso la sede di Roma, in relazione al fatto che il maggior numero di dipendenti delle Amministrazioni centrali presta servizio a Roma. Si allegano prospetti riepilogativi, con dati disaggregati per sedi, argomento oggetto dei corsi, numero dei corsi e dei partecipanti, durata in giorni e ore, impiego di docenti stabili e incaricati (Tav. da 1 a 6);
- b) le Amministrazioni dei comparti Ministeri, Aziende Autonome, Enti pubblici non economici ed Enti di ricerca e sperimentazione, hanno fornito i dati riassunti nelle tavole da 7 a 15, dalle quali risulta il numero dei corsi svolti nelle loro sedi (2.377) ed il numero dei corsi svolti dalla S.S.P.A. (242) e da altre istituzioni (1.257), a cui hanno fatto partecipare loro dipendenti. Ai predetti corsi hanno partecipato 125.892 dipendenti, di cui 75.885 maschi e 50.007 femmine. La spesa complessiva è stata di 183.223 milioni di lire, pari a lire 1.455.400 per partecipante.

Tav. n. 1

S.S.P.A.

	EDIZIONI	PARTECIPANTI	GIORNATE AULA	ORE DOCENZA	GIORNATE RICERCA	GIORNATE ESAMI	DOCENTI STABILI				DOCENTI INCARICATI						
							UNIVERSITARI	N. GIORNATE D'AUULA	DOCENTI	NON UNIVERSITARI	GIORNATE D'AUULA	UNIVERSITARI	DIRIGENT P.A.	NON DIRIGENT P.A.	MAGISTRATI	ESPERTI	DIRIGENT AZIEND. PRIVATI
SEDE DI BOLOGNA	27	915	270	1455	12	6	6	12	3	5	23	20	6	11	38	0	
SEDE DI CASERTA	12	304	522	2461	267	16	28	48	9	38	79	45	10	26	66	4	
SEDE DI ACIREALE	22	594	122	753	0	0	3	4	0	0	40	7	0	20	13	2	
SEDE DI REGGIO CALABRIA	41	481	231	1592	0	0	3	2	0	0	15	4	2	3	45	5	
SEDE DI ROMA	92	2577	1203	7029	494	36	61	200	14	37	132	124	22	85	136	12	
TOTALE	194	4871	2348	13290	770	58	101	266	26	80	289	200	40	145	298	23	

TOTALE GENERALE
Anno 1994

Tav. n. 2

S.S.P.A.

SEDE DI ACIREALE

Anno 1994

	EDIZIONI	PARTECIPANTI	GIORNATE AULA	ORE DOCENZA	GIORNATE RICERCA	GIORNATE ESAMI	DOCENTI STABILI				DOCENTI INCARICATI						
							UNIVERSITARI	N. GIORNATE D'AULA	DOCENTI	GIORNATE D'AULA	UNIVERSITARI	DIRIGENTI P.A.	NON DIRIGENTI P.A.	MAGISTRATI	ESPERTI	DIRIGENTI AZIEND. PRIVATI	
																	UNIVERSITARI
Programma PIM - Regione Sicilia	1	39	24	144			1	2		8							
PROG. MEZZOGIORNO "Gli strumenti per il rilancio della P.A. - Le innovazioni della più rec. norm. III mod. - Le innov. innov. sulla privat. Protezione civile	1	15	5	29						1	1	4					
Costi e Rendimenti	2	76	12	92						4		2	10				
Elezione diretta del Sindaco	3	53	6	48						4	2	2					
Lavori pubblici	4	109	8	64						2	4						
L'Assistenza fiscale da parte dei sostituti d'imposta e del CAAF	2	60	10	60						4		1					
La disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze della P.A. e seguito del D.L. 29/93 e succ. Mod.	2	63	6	36					1	1	4	3				2	
Pubblica Amministrazione: Le innovazioni della più recente normativa	3	64	30	144							7	1	6				
Tribunali locali	2	54	6	36							3						
Corso di formazione AAPIT	1	34	10	70					1	1	3		1	1	2		
TOTALE	22	594	122	753	0	0	0	3	4	0	0	40	7	0	20	13	2

Tav. n. 3

S.S.P.A.

SEDE DI BOLOGNA
Anno 1994

	EDIZIONI	PARTICIPANTI	GIORNATE AULA	ORE DOCCENZA	GIORNATE RICERCA	GIORNATE ESAMI	DOCENTI STABILI				DOCENTI INCARICATI				
							UNIVERSITARI		NON UNIVERSITARI		UNIVERSITARI	DIRIGENT P.A.	NON DIRIGENT P.A.	MAGISTRATI	ESPERTI
							DOCENTI	N. GIORNATE D'AUULA	DOCENTI	GIORNATE D'AUULA					
171° Corso di formazione per Min.Pubblica Istruzione	1	27	70	336		2	3	8	1	2	10	10	1		3
Seminari dell'Area Manageriale	2	40	48	288			2	2			2				7
Seminario sulle problematiche della L.241/90 Provincia di Acoli Piceno	1	54	5	24					2	3			2		
2° Follow-up 1° Corso: "Costi e rendimenti nella P.A."	1	30	1	16									1		2
3° Follow-up 1° Corso: "Costi e rendimenti nella P.A."	1	32	1	8											3
Corso formazione "Costi e rendimenti nella P.A."	1	39	5	52							1			1	4
Corso Full Immersion di lingua Inglese	2	35	30	150							3				
Corso "Introduzione alla nuova informatica"	1	15	9	30							2				1
Corso "Lavori pubblici: La nuova normativa comunitaria e nazionale"	2	52	10	40											3
Sem. "La comunicazione negli uffici decentrati dell'Amministrazione Pubblica"	2	40	10	58							2	3	1	1	3
Progetto formativo per i Presidi della Provincia di Bologna	4	101	40	240							1	2		1	5
169° Corso di formazione per funzionari direttivi del Min. Grazia e Giustizia	1	36	35	199		2	1	2			2	4		5	4
1° Follow-up 2° Corso "Costi e rendimenti nella P.A."	1	22	1	4										1	2
2° Follow-up 2° Corso "Costi e rendimenti nella P.A."	1	10	1	4										1	
Selezione Full Immersion lingua Inglese	2	77	2	6											
169° Corso formazione Ministero Grazia e Giustizia - Milano	2	43			12	2									
Seminario di studio "Il codice di stile nelle Amm.ni pubbliche"	1	83	1												
Convegno di studio "Amm.ne e lavori pubblici"	1	179	1												
TOTALE	27	915	270	1455	12	6	6	12	3	5	23	20	6	11	38

Tav. n. 4 S.S.P.A.

	EDIZIONI	PARTICIPANTI	GIORNATE AULA	ORE DOCCENZA	GIORNATE RICERCA	GIORNATE ESAMI	DOCENTI STABILI				DOCENTI INCARICATI					
							UNIVERSITARI	NON UNIVERSITARI	DOCENTI	GIORNATE D'AULA	UNIVERSITARI	DIRIGENTI P.A.	NON DIRIGENTI P.A.	MAGISTRATI	ESPERTI	DIRIGENTI AZIEND. PRIVATI
13° Corso di reclutamento (bando 18°) 1/1/94 - 18/7/94	2	42	118	618	17	8	5	18	3	12	11	5	1	10	1	
Concorso per funzionari Enti Pubblici non economici	1	25	113	513	122	4	4	4	1	12	11	9	8	10	6	
Corso di Formazione Dirigenziale	2	46	197	699	114	4	11	16	2	5	51	9	1	8	25	
Attività SSPA-FORMEZ "Analisi organizzativa e delle procedure" - 7 moduli	1	37	28	198			1	2	1	2				15	2	
173° Corso Formazione Ministero della Difesa	1	26	42	265	14		1	1	2	7	5	22	1	2	1	
Seminari sul Decreto Legislativo 29/93	4	110	12	76							1			5		
Seminari Area Manageriale - 6 moduli	1	18	12	72			6	7					2		8	
TOTALE	12	304	522	2461	267	16	28	48	9	38	79	45	10	26	66	

Tav. n. 5

SEDE DI REGGIO CALABRIA Anno 1994		EDIZIONI	PARTECIPANTI	GIORNATE AULA	ORE DOCENZA	GIORNATE RICERCA	GIORNATE ESAMI	DOCENTI STABILI				DOCENTI INCARICATI						
								UNIVERSITARI	NON UNIVERSITARI	UNIVERSITARI	NON DIRIGENTI P.A.	DIRIGENTI P.A.	MAGISTRATI	ESPERTI	DIRIGENTI AZIEND. PRIVATI			
																DOCENTI	N. GIORNATE D' AULA	DOCENTI
Costi e rendimenti nella P.A. 14-18/2/94 + follow-up	1	33	7	56				1	1							6		
Costi e rendimenti nella P.A. 20-24/6/94	1	24	5	40												6		
Corso per operatori sociali 20/06/94 - 25/1/94	1	52	16	86				2	1						7	2	3	
Corso specialistico "L'origine del lavoro nel nuovo ord. sanitario naz." 6 ott. - 5 nov./94	1	29	11	66												2	1	2
RC-U01 Introduzione alla nuova informatica - Ambiente DOS e Windows	6	69	30	210														6
RC - U02 Gestione testi in ambiente windows	3	34	15	105														3
RC - U03 Base dati per l'informatica individuale	2	23	10	70												2		
RC - B01 Fondamenti di sistemi operativi - Il sistema operativo MS DOS	2	20	10	70												1		1
RC - B02 Il sistema operativo unix	1	8	5	35												1		
RC - C01 Fondamenti di trasmissione dati	2	18	10	70												1		2
RC - C02 Reti di elaboratori - reti locali	1	7	4	28												1		1
RC - S02 Fondamenti di analisi e programmazione	2	16	20	140												4		2
RC - S05 Introduzione alla metodologia della progettazione	1	13	5	35														1
RC - S06 Metodologie di progettazione	1	11	5	35														1
RC - S07 Strumenti base	1	3	5	35														1
RC - D01 Fondamenti di data base	1	10	5	35														1
RC - U02 Gestione testi in ambiente windows	1	11	5	35														1
S03 Sviluppo del Software	1	8	5	35														1
U04 Foglio elettronico e grafica gestionale in ambiente windows	2	12	10	70														2
U03 Base dati per l'informatica individuale	1	10	5	35														1
D01 Fondamenti di Data base	2	13	10	70														2
D02 Data Base e SQL	1	14	3	21														
RC - U04 Foglio elettronico e grafica gestionale in ambiente windows	4	27	20	140														4
RC - S01 Fondamenti di informatica	2	16	10	70														2
TOTALE	41	481	231	1592	0	0	0	3	2	0	0	15	4	2	3	45	5	

S.S.P.A.

segue Tav. n. 6

SEDE DI ROMA Anno 1994

	EDIZIONI	PARTICIPANTI	GORNATE AULA	ORE DOCENZA	GORNATE RICERCA	GORNATE ESAMI	DOCENTI STABILI				DOCENTI INCARICATI						
							DOCENTI	N. GORNATE DAULA	DOCENTI	GORNATE DAULA	UNIVERSITARI	DIRIGENTI P.A.	NON DIRIGENTI P.A.	MAGISTRATI	ESPERTI	DIRIGENTI AZIEND. PRIVATI	
																	CONVEGNI
Corso su "Metodologie e Tecniche di Analisi di Progetti Pubblici"	1	18	5	30							1	3				1	
Tecniche Normalive (2° ed.) 1° Modulo	1	30	7	36											5		1
Seminari su: D.L. 2093 c/o Amministrazione	5	125	20	90					1	3	1	1	4	6		2	
Seminari su: D.L. 2933 c/o SSPA	4	115	5	60					1	4			5	1		1	
Seminari su: D.L. 2903 c/o SSPA	4	110	3	60									1	3	1	1	
Seminari L. 125/91 c/o Corte dei Conti	2	40	0	32					2	2			1			1	2
Incontri Direttori Generali	7	210	7	24					4	9			8	11	2	2	2
13° Corso di Recupero	4	84	248	1024	308				6	16	1	8	12	50	3	19	2
Tavola rotonda "Codice di stile sulle comunicazioni scritte. Principi di erogazione dei servizi al pubblico"	1	110	1							1				1			2
Corso "Project Management" Iniziativa SSPA-AIPA	1	19	8	84						1							3
Giornata di studio "SSPA-USAS: carichi di lavoro, dimensionamento delle piante organiche, metodologie e strumenti a confronto"	1	120	1	7						4	1				1		3
TOTALE	93	2687	1204	7029	494	36	62	200	15	37	132	125	22	85	138	12	

Tav. n. 7

Formazione per comparti anno 1994

Amministrazioni	Numero corsi svolti						numero partecipanti			Costi
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri	Totale	M	F				
Ministeri	1.898	212	577	2.687	47.055	42.695			117.473.093	
Aziende	38	9	108	155	14.467	184			50.819.626	
Enti pubblici non economici	276	19	216	511	12.066	6.188			13.106.988	
Enti di ricerca	165	2	356	523	2.297	940			1.823.310	
Totale	2.377	242	1.257	3.876	75.885	50.007			183.223.017	

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Comparto Ministeri

Tav. n. 8

Formazione Anno 1994 per amministrazione

Amministrazioni	Numero corsi svolti				numero partecipanti			Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri	Totale	M	F		
Presidenza del Consiglio	59	26	22	107	563	660	146.003	
Avvocatura dello Stato	8	0	2	10	68	24	64.411	
Consiglio di Stato	0	2	6	8	94	169	4.191	
CNIEL	0	0	0	0	0	0	0	
Corte dei Conti	1	10	0	11	30	18	0	
Ministero Affari Esteri	26	0	23	49	540	401	766.858	
Ministero Ambiente	0	1	1	2	4	2	0	
Ministero Beni Culturali	12	0	4	16	2.357	1.198	1.286.320	
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0	3	2	5	5	3	4.535.202	
Ministero Commercio Estero	2	1	7	10	26	43	35.490	
Ministero Difesa	77	14	185	276	1.932	210	4.811.156	
Ministero Finanze	82	0	19	101	3.252	2.504	1.348.522	
Ministero Grazia e Giustizia	9	9	19	37	590	497	2.354.376	
Archivi Notarili	0	1	1	2	18	9	53.969	
Ministero Industria Commercio e Artigianato	1	14	5	20	47	24	42.230	
Ministero Interno	92	0	104	196	375	1.180	12.097.466	
Ministero Lavori Pubblici	0	12	3	15	36	45	783.652	
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	25	27	4	56	359	403	23.747.295	
Ministero Poste e Telecomunicazioni	0	1	0	1	1	0	0	
Ministero Pubblica Istruzione	1.335	0	67	1.402	33.227	33.046	63.215.172	
Ministero Risorse Agricole Alimentari e Forestali	13	11	21	45	486	274	261.689	
Ministero Sanità	15	5	6	26	303	426	527.480	
Ministero Tesoro	113	29	21	163	937	960	870.478	
Ragioneria Generale Stato	28	4	0	32	1.497	332	285.180	
Ministero Trasporti e Navigazione	0	42	52	94	267	226	234.621	
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	0	0	3	3	41	41	1.332	
Totale	1.898	212	577	2.687	47.055	42.695	117.473.093	

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Comparto Ministeri

Tav. n. 9
Formazione per materie

Materie	Numero corsi svolti						numero partecipanti			Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri	Totale	M	F	numero partecipanti			
							M	F		
INFORMATICA	176	44	123	343	3.990	3.305			2.966.354	
STATISTICA	0	2	3	5	2	4			0	
AMMINISTRATIVO-GIURIDICA	14	58	25	97	696	670			2.248.247	
AMMINISTRATIVO-CONTABILE	67	16	64	147	2.556	1.760			2.773.289	
SOCIO SANITARIA	25	1	1	27	565	168			1.707.452	
LINGUA INGLESE	312	10	22	344	3.857	3.795			7.473.709	
LINGUA FRANCESE	98	2	9	109	930	1.018			2.168.325	
ALTRO	1.206	79	330	1.615	34.459	31.975			98.135.717	
Totale	1.898	212	577	2.687	47.055	42.695			117.473.093	

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Tav. n. 10
Formazione Anno 1994 per Amministrazioni
Comparto Aziende Autonome dello Stato

Amministrazioni	Numero corsi svolti						numero partecipanti		Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri	Totale	M	F			
A.N.A.V.	31	0	26	57	587	102			8.763.724
CASSA DD. PP.	0	0	32	32	84	41			504.583
CORPO NAZIONALE VV. FF.	7	0	31	38	13.200	15			6.024.850
MONOPOLI DI STATO	0	9	19	28	596	26			35.526.469
Totale	38	9	108	155	14.467	184			50.819.626

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Comparto Aziende Autonome dello Stato

Tav. n. 11
Formazione anno 1994 per materie

MATERIE	Numero corsi svolti						numero partecipanti			Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri	Totale	M	F				
INFORMATICA	4	0	37	41	262	83			856.406	
STATISTICA	1	0	0	1	1	5			5.831	
AMMINISTRATIVO-GIURIDICA	5	7	6	18	39	52			163.172	
AMMINISTRATIVO-CONTABILE	2	2	2	6	22	17			115.322	
SOCIO SANITARIA	0	0	8	8	304	0			35.213.770	
LINGUA INGLESE	1	0	1	2	40	0			13.200	
LINGUA FRANCESE	0	0	0	0	0	0			0	
ALTRO	25	0	54	79	13.799	27			14.451.925	
Totale	38	9	108	155	14.467	184			50.819.626	

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Comparto Enti Pubblici non Economici

Tav. n. 12
Formazione anno 1994 per amministrazioni

Amministrazioni	Numero corsi svolti						numero partecipanti		Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri	Totale	M	F			
A.C.I.	7	0	49	56	324	364		10.345	
C.O.N.I.	4	0	0	4	201	280		58.726	
E.N.A.S.A.R.C.O.	0	0	4	4	59	13		131.580	
E.N.P.A.M.	0	0	7	7	6	0		30.460	
I.N.A.I.L.	14	0	11	25	970	571		1.207.550	
I.N.P.D.A.I.	1	2	24	27	100	262		117.388	
I.N.P.D.A.P.	140	0	0	140	814	355		143.370	
I.N.P.S.	104	0	110	214	9.324	4.144		10.783.365	
S.C.A.U.	6	17	11	34	268	199		624.204	
Totale	276	19	216	511	12.066	6.188		13.106.988	

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Tav. n. 13
Formazione anno 1994 per materie

Comparto Enti Pubblici non Economici

MATERIE	Numero corsi svolti						numero partecipanti		Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri	Totale	M	F			
INFORMATICA	45	3	87	135	3.357	1.917		1.642.635	
STATISTICA	1	0	1	2	0	1		5.204	
AMMINISTRATIVO-GIURIDICA	9	14	21	44	377	375		433.616	
AMMINISTRATIVO-CONTABILE	1	2	6	9	137	133		356.808	
SOCIO SANITARIA	2	0	0	2	970	571		0	
LINGUA INGLESE	0	0	9	9	13	32		47.232	
LINGUA FRANCESE	0	0	0	0	0	0		0	
ALTRO	218	0	92	310	7.212	3.159		10.621.493	
Totale	276	19	216	511	12.066	6.188		13.106.988	

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Comparto Enti di Ricerca

Tav. n. 14
Formazione anno 1994 per Amministrazione

Amministrazioni	Numero corsi svolti						numero partecipanti			Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri	Totale	M	F				
C.N.R.	0	0	35	35	147	346			237.486	
E.N.E.A.	33	0	134	167	375	129			990.841	
I.S.P.E.S.L.	132	2	40	174	1.544	123			413.077	
I.S.T.A.T.	0	0	0	0	0	0			0	
ISTITUTO SUP. DI SANITA'	0	0	147	147	231	342			181.906	
Totale	165	2	356	523	2.297	940			1.823.310	

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Tav. n. 15
 Comparto Enti di Ricerca
 Formazione anno 1994 per Materia

Materie	Numero corsi svolti										numero partecipanti		Costi *
	c/o Amm.				c/o S.S.P.A.		c/o Altri		Totale		M	F	
INFORMATICA	25	1	124	150	495	471	1.095.848						
STATISTICA	0	0	2	2	0	1	4.962						
AMMINISTRATIVO-GIURIDICA	4	0	61	65	801	59	116.857						
AMMINISTRATIVO-CONTABILE	1	1	31	33	12	28	33.322						
SOCIO SANITARIA	44	0	35	79	453	95	223.623						
LINGUA INGLESE	11	0	7	18	19	17	32.956						
LINGUA FRANCESE	0	0	0	0	0	0	0						
ALTRO	80	0	96	176	517	269	315.742						
Totale	165	2	356	523	2.297	940	1.823.310						

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

La mobilità del personale della P.A.

La riforma del pubblico impiego, nell'introdurre il principio della flessibilità continua sia in relazione alle articolazioni degli uffici, sia nell'impiego del personale, pone in particolare rilievo la mobilità funzionale del personale all'interno della P.A. nel razionale impiego delle risorse umane, anche quale momento di formazione sul campo in modo da costituire costante fattore di incentivazione alle aspettative ed alle attività del singolo operatore ed arricchimento di professionalità adattabili alle mutevoli esigenze delle amministrazioni.

A tali fini l'art. 35 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, ha previsto l'emanazione di un regolamento volto a disciplinare la mobilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e a dettare:

- i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione della mobilità volontaria e d'ufficio, per la messa in disponibilità e la formazione delle graduatorie;
- i criteri di coordinamento tra i trasferimenti a domanda e d'ufficio, nonché tra le procedure di mobilità e i nuovi accessi;
- le fasi di informazione e i contenuti generali oggetto dell'eventuale esame con le rappresentanze sindacali.

Il predetto regolamento è stato adottato con DPCM 16 settembre 1994, n. 716 (pubblicato nella G. U. n. 301 del 27 dicembre 1994 - S. O. n. 171). Esso prevede, tra l'altro, la pubblicazione non oltre il mese di febbraio di ogni anno, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, di un bando di mobilità sulla base delle vacanze di posti nelle amministrazioni al 31 dicembre dell'anno precedente (al netto dei posti impegnati con gli accordi di mobilità intervenuti con le OO.SS.), distinti per qualifica o categoria e profili professionali, accorpato per aree omogenee di funzioni e per sede di servizio. Tali posti sono coperti mediante mobilità volontaria e, se del caso, mediante mobilità d'ufficio.

Per quanto riguarda la *mobilità volontaria*, in relazione ai posti pubblicati nel bando, possono presentare domanda:

- a) i dipendenti delle amministrazioni collocati in disponibilità: trattasi di dipendenti dichiarati in eccedenza per effetto delle operazioni di riordino e di fusione delle amministrazioni e degli enti pubblici; delle operazioni di trasformazione in società di diritto privato delle amministrazioni e aziende autonome dello Stato e degli enti

- pubblici non economici, della determinazione dei carichi di lavoro;
- b) i dipendenti delle stesse amministrazioni non collocati in disponibilità;
 - c) i dipendenti risultanti in esubero in seguito alla ristrutturazione dell'Ente ferrovie dello Stato, delle gestioni commissariali governative, delle aziende regionalizzate, provincializzate e municipalizzate esercenti pubblici trasporti locali.

In relazione ai posti pubblicati nel bando di mobilità i dipendenti interessati presentano domanda, indicando tre posti in ordine di preferenza, e sono ricollocati sulla base di una graduatoria formata presso l'amministrazione ricevente.

Alla *mobilità d'ufficio* sono soggetti i dipendenti collocati in disponibilità e in esubero, se non hanno fatto domanda di mobilità volontaria, se hanno rifiutato tutti i posti indicati nella domanda, se per nessuno di tali posti si sono utilmente collocati in graduatoria. La mobilità d'ufficio è disposta dal Dipartimento della funzione pubblica sulla base di un bando di ricognizione dei posti non assegnati con la mobilità volontaria e di una graduatoria dei dipendenti collocati in disponibilità e in esubero.

In ogni caso, la mobilità è effettuata sulla base della *confrontabilità dei profili professionali*.

Ai fini dell'attuazione, poi, delle disposizioni recate in materia dall'art. 3, commi da 47 a 52, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 concernente "interventi correttivi di finanza pubblica", è stato emanato con decreto del Ministro per la funzione pubblica del 27 febbraio 1995, n. 112 (pubblicato nella G.U. n. 90 del 18 aprile 1995), il "Regolamento recante norme per la disciplina delle dichiarazioni di eccedenza e di collocamento in disponibilità dei dipendenti pubblici" che risultino in eccedenza a seguito di rideterminazione delle dotazioni organiche, in ciascuna amministrazione, o per processi di ristrutturazione e privatizzazione di aziende ed amministrazioni dello stato, o per risanamento finanziario di enti locali in posizione di dissesto finanziario.

Successivamente, con decreto del Ministro per la funzione pubblica del 15 giugno 1995 (pubblicato nella G.U. n. 49 bis, IV serie speciale, del 27 giugno 1995) è stato indetto il bando di mobilità volontaria di personale delle pubbliche amministrazioni per il 1995, per la copertura di n. 13.749 posti vacanti nelle

Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, negli Enti locali e negli Enti pubblici non economici.

Il bando interessa:

- **i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche, ad eccezione del personale delle Regioni e degli enti pubblici da esse dipendenti, che risultano in esubero rispetto alla dotazione organica della propria amministrazione;**
- **i dipendenti degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza;**
- **i dipendenti dell'EFIM, cessati dall'impiego successivamente al 21 luglio 1993;**
- **i dipendenti dell'ENCC;**
- **i dipendenti risultanti in esubero a seguito di procedure di ristrutturazione dell'Ente ferrovie dello Stato, delle gestioni commissariali governative e delle aziende regionalizzate, provincializzate e municipalizzate esercenti pubblici trasporti;**
- **i dipendenti eccedenti degli enti locali dissestati;**
- **i dipendenti che riprendono servizio a seguito della riduzione del numero delle aspettative retribuite di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 1994, n. 770.**

L'albo dei dirigenti in servizio nelle pubbliche amministrazioni

L'istituzione dell' Albo dei dirigenti in servizio nelle pubbliche amministrazioni è prevista dall'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, al fine di dare attuazione ai principi in materia di dirigenza pubblica previsti dalla legge 21 ottobre 1992, n.421, con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane ed ai processi di mobilità.

Con D.P.C.M. dell'11 marzo 1994, n.374 (pubblicato nella G.U. n.138 del 15 giugno 1994), sono state fissate le modalità di costituzione e di tenuta dell'Albo.

Il Dipartimento della funzione pubblica, con circolare n.18 - prot. 3239/94/18.3.1 del 5 settembre 1994, ha emanato le direttive per la rilevazione delle informazioni e dei dati necessari per la costituzione della relativa banca dati, predisponendo al riguardo un'apposita scheda, sia su supporto magnetico che su modello a lettura ottica.

Si dispone ora dei primi dati parziali che sono stati sintetizzati nelle seguenti tavole.

Tali dati, anche se rappresentano poco meno di 1/4 dell'universo (Tav. A), tuttavia sono da ritenere abbastanza significativi da consentire, in particolare per alcuni settori (Ministeri, Aziende autonome e soprattutto Enti pubblici non economici), interessanti riflessioni sulle caratteristiche quali-quantitative della dirigenza pubblica, rinviando ad un'analisi più dettagliata non appena verrà completata la banca dati informatizzata, a seguito dell'inserimento delle informazioni che continuano a pervenire.

Va rilevata, innanzitutto, la disomogeneità di composizione del "campione" rispetto all'universo, per il consistente sbilanciamento numerico della dirigenza medica e veterinaria (circa 1/4 del totale del campione). Per questo motivo e per l'atipicità di tale categoria e di quella dei ricercatori, si è preferito riportare a parte, in ogni tabella, i relativi dati.

Per gli altri settori, il "campione" comprende la totalità dei dirigenti in servizio negli Enti pubblici non economici, mentre supera di poco la metà nei Ministeri (55,96 %) ed

è molto ridotto (7,97%) nel comparto della Sanità (area medica a parte) e (15,50%) in quello degli Enti locali (Regioni escluse).

Nonostante il continuo incremento della presenza di dirigenti di sesso femminile in quasi tutti i settori del pubblico impiego, permane forte la sperequazione fra i due sessi. I dati della Tav. 1 evidenziano, infatti, in tutti i settori una accentuata prevalenza degli uomini (74,83 %) rispetto alle donne (25,17 %). Se si escludono anche i medici, i veterinari, i ricercatori e i tecnologi, la differenza risulta ancora più marcata (16,93 %).

Nel complesso, il 41,25 % dei dirigenti lavora al Nord, il 44,70 % al Centro e soltanto il 14,05 % al Sud e nelle Isole (Tav. 2). Tali valori non rispecchiano sostanzialmente la dinamica distributiva dei pubblici dipendenti, caratterizzata da carenze negli uffici del Nord e da esuberi in quelli ubicati nel Centro-Sud.

All'interno dei diversi settori di attività amministrativa, un forte peso è esercitato dalla concentrazione degli uffici nella Capitale. Il numero, infatti, dei dirigenti in servizio nelle strutture centrali dei Ministeri (66,80 %), degli Enti pubblici non economici (50,40 %), delle Aziende autonome (80,58 %) e degli Enti di ricerca (86,22 %), supera di gran lunga quello riferito agli uffici periferici.

Da notare, invece, come la presenza della dirigenza medica e veterinaria sia fortemente concentrata al Nord (84,95 %), dove più numerosa è la diffusione di strutture sanitarie e ospedaliere, rispetto alle altre aree geografiche del Paese che, complessivamente, non arrivano ad 1/5 del totale.

La quasi totalità dei dirigenti (98,04 %) si trova in posizione di " ruolo ", mentre i " fuori ruolo " ed i " comandati in servizio " presso altre amministrazioni ammontano, rispettivamente, all' 1,34 % ed allo 0,20 % (Tav. 3).

Se si esclude la dirigenza medica e veterinaria, nonché i ricercatori ed i tecnologi, nel complesso i dirigenti hanno una età media di 53 anni, un' anzianità media di servizio di 26 anni e nelle qualifiche dirigenziali di 13 anni; valori leggermente più bassi presentano le femmine rispetto ai maschi. Per la dirigenza medica e veterinaria e per i ricercatori e tecnologi l' età media e l'anzianità media di servizio

registrano valori generalmente più bassi di circa 10 anni (Tavv. 4, 5, 6, e 7).

Il 29,40 % dei dirigenti è in possesso della laurea in giurisprudenza, a fronte del 17,60 % con laurea in discipline economiche. Scarsa è la consistenza delle lauree tecniche: soltanto il 7,64 % possiede la laurea in ingegneria; del tutto assenti sono gli specialisti in scienze amministrative ed in organizzazione aziendale e pochi gli esperti in discipline statistiche ed in tecniche di programmazione. Da notare, infine, come la quasi totalità dei dirigenti laureati in scienze matematiche e fisiche sia concentrata nei settori della ricerca e della sanità (Tav. 8).

Circa le modalità di accesso alla carriera, i dati della Tav. 9 indicano nel concorso la via principale (50,40 %); non mancano altre forme di selezione, come lo scrutinio per merito comparativo (18,88 %), il corso-concorso (7,56 %) o automatismi di passaggio dovuti a leggi speciali (23,16 %).

I dirigenti generali, nelle Amministrazioni dello Stato, nelle Aziende autonome e negli Enti pubblici non economici, sono meno del 10,00% del totale; nella Sanità, gli aiuti e gli assistenti medici costituiscono oltre i 2/3 del totale di tutta la dirigenza medica; nella Ricerca, i ricercatori rappresentano la classe più numerosa, con il 36,36 %, seguiti dai primi ricercatori, con il 22,75 %, dai tecnologi, con il 20,20 % e dai dirigenti di ricerca, con l'11,93 % (Tavv. 10, 10/a, 10/b).

Discretamente diffusa, tra i dirigenti della pubblica amministrazione, è la conoscenza delle lingue straniere. Infatti, il 79,11 % conosce l'inglese, il 66,92% il francese; le percentuali si abbassano al disotto del 6 % per le lingue tedesca e spagnola. Da notare che, mentre nei settori a prevalente funzione amministrativa la conoscenza della lingua francese prevale sulle altre, nella sanità e nella ricerca l'inglese è la lingua più conosciuta (Tavv. 12 e 12/a).

Il 61,96 % dei dirigenti utilizza supporti informatici per la gestione automatizzata delle attività, mentre gli specialisti sono il 5,23%. Costituisce un elemento di criticità la circostanza che il 32,81 % dei dirigenti non ha alcuna conoscenza di tali tecnologie (Tav. 13).

TAV. A

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO DELLE SCHEDE PERVENUTE ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 1995

COMPARTO	TOTALE SCHEDE PERVENUTE		TOTALE DIRIGENTI	
	V.A.	%	V.A.	%
MINISTERI (1)	3.408	9,32	6.090	55,96
ENTI PUBBL. NON ECON.	1.953	5,34	1.953	100,00
AUTONOMIE LOCALI (2)	1.766	4,83	11.391	15,50
AZIENDE AUTONOME	103	0,28	245	42,04
SERV. SANITAR. NAZION.	1.701	4,65	21.331	7,97
ENTI DI RICERCA	254	0,69	647	39,26
UNIVERSITA'	36	0,10	105	34,29
TOTALE	9.221	25,21	41.762	22,08
MEDICI E VETERINARI	25.559	69,88	102.656	24,90
RICERCATORI E TECNOLOGI	1.793	4,90	4.480	40,02
TOTALE GENERALE	36.573	100,00	148.898	24,56

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali

(2) - Esclusi i dirigenti delle Regioni e degli Enti da esse viginti

TAV. 1

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICIDISTRIBUZIONE PER COMPARTO, AREA DI CONTRATTAZIONE E SESSO

COMPARTO	Maschi		Femmine		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
MINISTRI	2.782	81,63	626	18,37	3.408	9,32
ENTI PUBBL. NON ECON.	1.708	87,46	245	12,54	1.953	5,34
AUTONOMIE LOCALI	1.426	80,75	340	19,25	1.766	4,83
AZIENDE AUTONOME	97	94,17	6	5,83	103	0,28
SERV. SANITAR. NAZION.	1.409	82,83	292	17,17	1.701	4,65
ENTI DI RICERCA	207	81,50	47	18,50	254	0,69
UNIVERSITA'	31	86,11	5	13,89	36	0,10
TOTALE	7.660	83,07	1.561	16,93	9.221	25,21
MEDICI E VETERINARI	18.390	71,95	7.169	28,05	25.559	69,88
RICERCATORI E TECNOLOGI	1.316	73,40	477	26,60	1.793	4,90
TOTALE GENERALE	27.366	74,83	9.207	25,17	36.573	100,00

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

TAV. 2/a

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO E REGIONE
(VALORI PERCENTUALI)

Regione	Ministeri	Enti pubb. non econ.	Enti pubb. locali	aziende autonome	Serv. San. Naz.le	Enti Ricerca	Università	TOTALE	Medici	Ricerc. Tecn.-gi	TOTALE
PIEMONTE	3,62	3,05	5,77	0,00	4,08	0,08	0,21	16,80	81,14	2,06	100,00
VALLE D'AOSTA	55,56	44,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00
LOMBARDIA	1,21	1,17	1,89	0,02	5,46	0,02	0,06	9,82	89,11	1,07	100,00
TRENTINO A. ADIGE	15,58	20,13	54,55	0,65	0,00	1,95	0,65	93,51	1,95	4,55	100,00
VENETO	1,63	1,25	2,62	0,02	6,01	0,13	0,07	11,72	86,78	1,50	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	23,19	30,43	33,82	0,00	0,00	0,48	0,00	87,92	1,45	10,63	100,00
EMILIA ROMAGNA	4,67	3,95	11,31	0,14	5,53	0,18	0,07	25,86	71,34	2,80	100,00
LIGURIA	8,26	11,48	25,07	0,00	1,82	0,14	0,00	46,78	48,46	4,76	100,00
TOSCANA	16,93	12,03	32,12	0,47	1,74	1,11	0,32	64,72	22,78	12,50	100,00
MARCHE	10,00	3,56	10,68	0,34	10,17	0,00	0,34	35,08	63,90	1,02	100,00
UMBRIA	36,45	24,30	22,43	1,87	0,00	0,00	0,93	85,98	0,00	14,02	100,00
LAZIO	46,92	18,49	1,32	1,79	0,70	4,98	0,07	74,27	1,79	23,94	100,00
ABRUZZO	8,19	5,92	4,86	0,00	5,77	0,00	0,30	25,04	72,99	1,97	100,00
MOLISE	62,79	23,26	2,33	0,00	0,00	0,00	2,33	90,70	2,33	6,98	100,00
CAMPANIA	16,37	9,67	1,10	0,44	3,96	1,10	0,00	32,64	56,04	11,32	100,00
PUGLIA	5,16	3,98	1,56	0,22	8,44	0,05	0,11	19,52	78,06	2,42	100,00
BASILICATA	9,26	4,81	3,70	0,00	4,81	0,00	0,00	22,59	72,59	4,81	100,00
CALABRIA	40,15	26,52	6,82	0,00	0,76	0,00	2,27	76,52	16,67	6,82	100,00
SICILIA	19,12	14,22	6,70	0,33	3,76	0,33	0,00	44,44	46,41	9,15	100,00
SARDEGNA	20,55	17,00	13,44	0,40	1,58	0,00	0,40	53,26	39,92	6,72	100,00
TOTALE	9,64	5,37	4,83	0,29	4,79	0,73	0,10	25,76	69,13	5,12	100,00

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

TAV. 3

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO AREA DI CONTRATTAZIONE E STATO GIURIDICO

Comparto	In Ruolo		Fuori ruolo		Comando		Altro		TOTALE	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
MINISTERI	3.143	92,22	214	6,28	42	1,23	9	0,26	3.408	100,00
ENTI PUBBL. NON ECON.	1.903	97,44	8	0,41	4	0,20	38	1,95	1.953	100,00
AUTONOMIE LOCALI	1.758	99,55	2	0,11	4	0,23	2	0,11	1.766	100,00
AZIENDE AUTONOME	100	97,09	3	2,91	0	0,00	0	0,00	103	100,00
SERV. SANITAR. NAZION.	1.676	98,53	6	0,35	5	0,29	14	0,82	1.701	100,00
ENTI DI RICERCA	248	97,64	1	0,39	1	0,39	4	1,57	254	100,00
UNIVERSITA'	34	94,44	0	0,00	1	2,78	1	2,78	36	100,00
TOTALE	8.862	677	234	2,54	57	0,62	68	0,74	9.221	100,00
MEDICI E VETERINARI	25.219	98,67	255	1,00	11	0,04	74	0,29	25.559	100,00
RICERCATORI E TECNOLOGI	1.775	99,00	1	0,06	6	0,33	11	0,61	1.793	100,00
TOTALE GENERALE	35.856	98,04	490	1,34	74	0,20	153	0,42	36.573	100,00

TAV. 4

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICIDISTRIBUZIONE PER COMPARTO, AREA DI CONTRATTAZIONE E CLASSI DI ETÀ

Comparto	fino a 30		da 30 a 40		da 40 a 50		da 50 a 60		oltre 60		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
MINISTERI	0	0	27	16	492	180	1.349	290	914	140	2.782	626
ENTI PUBBL. NON ECON.	0	0	26	20	215	68	908	103	359	54	1.708	245
AUTONOMIE LOCALI	0	0	90	70	576	158	566	84	194	28	1.426	340
AZIENDE AUTONOME	0	0	3	0	19	4	34	1	41	1	97	6
SERV. SANITAR. NAZION.	2	1	151	59	453	140	640	76	163	16	1.409	292
ENTI DI RICERCA	1	0	1	1	41	10	110	24	54	12	207	47
UNIVERSITA'	0	0	0	0	3	1	16	2	12	2	31	5
TOTALE	3	1	298	166	1.799	561	3.623	580	1.937	253	7.660	1.561
MEDICINE VETERINARI	13	28	4.469	2.965	9.139	3.514	3.209	509	1.560	153	18.390	7.169
RICERCATORI E TECNOLOGI	4	1	369	206	332	177	456	66	155	27	1.316	477
TOTALE GENERALE	20	30	5.136	3.337	11.270	4.252	7.288	1.155	3.652	433	27.366	9.207

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

TAV. 5

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO. AREA DI CONTRATTAZIONE E ANZIANITA' DI SERVIZIO
(VALORI PERCENTUALI)

Comparto	(meno di 5)		(da 5 a 10)		A N N I				(da 15 a 20)		(da 20 a 30)		(da 30 a 40)		(più di 40)	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
MINISTERI	1,07	0,85	0,67	1,27	2,98	4,66	7,02	12,92	35,92	41,31	42,23	35,17	10,12	3,81		
ENTI PUB. N. ECON.	1,94	3,90	1,87	2,16	2,06	5,63	3,56	5,63	37,91	36,36	46,16	41,13	6,50	5,19		
AUTON. LOCALI	5,08	5,79	7,70	10,29	14,18	19,29	16,80	18,65	30,74	24,44	16,49	16,40	9,01	5,14		
AZIEN. AUTONOME	1,04	0,00	1,04	0,00	2,08	0,00	16,67	16,67	30,21	66,67	31,25	16,67	17,71	0,00		
SERV. SAN. NAZ.	6,24	7,23	12,16	16,47	6,48	13,65	10,53	15,66	44,89	34,14	18,40	11,65	1,30	1,20		
ENTI RICERCA	6,37	4,76	0,98	2,38	3,92	2,38	12,25	14,29	37,75	40,48	36,27	33,33	2,45	2,38		
UNIVERSITA'	3,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,90	0,00	48,28	25,00	41,38	75,00	0,00	0,00		
TOTALE	5,17	3,88	4,44	6,46	5,57	9,89	9,03	13,54	37,07	35,13	33,47	27,30	7,25	3,80		
MEDICI E VETERINARI	12,22	20,48	24,41	34,98	14,91	17,31	19,35	15,20	23,65	10,47	4,80	1,05	0,66	0,52		
RICERCATORI E TECNOLOGI	11,76	13,30	17,86	27,04	11,76	22,32	8,63	14,59	32,44	14,38	16,34	8,15	1,72	0,21		
TOTALE	9,71	17,37	18,56	29,89	12,17	16,39	15,93	14,90	27,82	14,70	13,31	5,72	2,51	1,04		

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

TAV. 6

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO, AREA DI CONTRATTAZIONE E ANZIANITA' DI QUALIFICA
(VALORI PERCENTUALI)

Comparto	A N N I													
	(meno di 5)		(da 5 a 10)		(da 10 a 15)		(da 15 a 20)		(da 20 a 30)		(da 30 a 40)		(più di 40)	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
MINISTERI	12,56	15,86	35,52	47,25	21,38	15,53	16,04	11,65	14,10	9,55	0,37	0,16	0,04	0,00
ENTI PUB. N. ECON.	16,14	33,06	21,94	26,45	18,17	14,46	18,41	10,74	25,04	15,29	0,24	0,00	0,06	0,00
AUTON. LOCALI	13,11	13,85	22,74	28,31	42,79	42,77	10,41	9,23	9,79	4,92	0,77	0,31	0,39	0,62
AZIEN. AUTONOME	7,37	33,33	52,63	50,00	10,53	16,67	12,63	0,00	16,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SERV. SAN. NAZ.	10,42	18,15	17,45	27,82	11,75	15,73	28,29	24,19	28,62	13,71	2,89	0,40	0,58	0,00
ENTI RICERCA	13,17	13,95	11,22	25,58	14,63	4,65	17,56	9,30	33,66	37,21	6,83	9,30	2,93	0,00
UNIVERSITA'	0,00	0,00	60,00	40,00	20,00	0,00	3,33	40,00	16,67	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	13,02	18,56	26,71	35,84	22,53	20,98	17,57	13,05	18,88	10,96	1,01	0,47	0,28	0,13
MEDICI E VETERINARI	14,01	22,81	25,80	34,89	15,21	18,10	18,21	13,90	22,29	9,32	4,14	0,85	0,34	0,12
RICERCATORI E TECNOLOGI	9,31	15,72	55,64	45,10	18,71	27,56	4,50	4,33	6,95	5,24	0,79	1,59	4,10	0,46
TOTALE GENERALE	13,45	21,58	27,70	35,66	17,67	19,20	17,27	13,19	20,40	9,41	2,99	0,82	0,52	0,14

TAV. 7

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO, AREA DI CONTRATTAZIONE,
ETA' MEDIA, ANZIANITA' MEDIA DI SERVIZIO E NELLA QUALIFICA

Comparto	ETA' MEDIA		ANZIANITA' MEDIA DI SERVIZIO		ANZIANITA' MEDIA NELLA QUALIFICA				
	Maschi	Femmine	M + F	Maschi	Femmine	M + F			
MINISTERI	55	53	54	30	27	29	12	11	12
ENTI PUB. N. ECON.	55	52	55	29	28	29	14	11	14
AUTON. LOCALI	50	47	50	23	21	22	12	11	12
AZIEN. AUTONOME	55	49	54	29	25	29	12	8	12
SERV. SAN. NAZIONALE	50	46	50	22	19	22	17	13	16
ENTI RICERCA	54	54	54	26	26	26	18	17	18
UNIVERSITA'	56	55	56	28	33	28	12	15	12
TOTALE	53	50	53	27	24	26	14	11	13
MEDICI E VETERINARI	46	42	45	16	12	14	15	11	14
RICERCATORI E TECNOLOGI	47	43	46	19	15	18	11	10	11
TOTALE GENERALE	48	43	47	19	14	18	14	11	14

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

TAV. 8

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO E TIPOLO DI STUDIO

Comparto	L A U R E A												diploma med. inf.	scuola med. inf.	Complesso
	Ingegneria	Giurisprud.	Medicina e Economia chirurgia commercio	Farmacia	Scien. mat.	Scienze politiche	lettere e filosofia	altra laurea	totale laureati	diploma	scuola med. inf.	Complesso			
MINISTERI	5,55	34,23	1,78	32,77	0,48	2,03	6,01	7,91	0,58	91,35	8,65	0,00	100,00		
ENTI PUB. N. ECON.	3,54	57,11	0,61	17,21	0,00	0,72	8,08	1,44	0,83	89,54	10,46	0,00	100,00		
AUTON. LOCALI	17,44	27,57	0,60	14,16	9,31	2,83	9,91	5,22	4,55	91,58	8,42	0,00	100,00		
AZIEN. AUTONOME	22,33	52,04	2,91	20,39	0,00	2,91	9,71	0,00	8,74	99,03	0,97	0,00	100,00		
SERV. SAN. NAZ.	7,58	10,91	0,74	5,42	13,19	42,64	4,41	2,96	1,45	89,28	10,72	0,00	100,00		
ENTI RICERCA	6,33	12,24	8,44	8,86	2,53	53,59	0,84	1,69	2,11	96,62	3,38	0,00	100,00		
UNIVERSITA'	0,00	68,75	0,00	6,25	0,00	0,00	15,63	3,13	0,00	93,75	6,25	0,00	100,00		
TOTALE	7,64	29,40	1,23	17,60	5,82	16,50	6,34	4,48	1,57	90,58	9,42	0,00	100,00		
MEDICI E VETERINARI	0,00	0,00	99,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10	100,00	0,00	0,00	100,00		
RICERCATORI E TECNOLOGI	23,92	4,88	3,18	6,64	0,75	53,73	2,44	1,02	3,25	99,80	0,20	0,00	100,00		
TOTALE GENERALE	3,61	9,69	63,51	5,28	1,91	7,89	2,16	1,49	0,72	96,96	3,04	0,00	100,00		

TAV. 9

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO E MODALITA' DI ACCESSO NELLA QUALIFICA DIRIGENZIALE
(Valori percentuali)

Comparto	Scrutinio	Concorso	Corso concorso	Altro	TOTALE
MINISTERI	29,02	42,90	14,06	14,03	100,00
ENTI PUBBL. NON ECON.	34,72	45,94	6,67	12,67	100,00
AUTONOMIE LOCALI	1,37	60,84	0,65	37,14	100,00
AZIENDE AUTONOME	29,70	40,59	25,74	3,96	100,00
SERV. SAN. NAZIONALE	2,63	58,07	0,36	38,95	100,00
ENTI RICERCA	22,13	60,85	5,11	11,91	100,00
UNIVERSITA'	38,24	38,24	5,88	17,65	100,00
TOTALE	18,88	50,40	7,56	23,16	100,00
MEDICIE VETERINARI	2,19	71,11	0,19	26,51	100,00
RICERCATORI E TECNOLOGI	5,35	60,13	0,16	34,35	100,00
TOTALE GENERALE	6,80	65,09	2,17	25,94	100,00

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

TAV. 10

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO E
QUALIFICA ATTUALMENTE POSSEDUTA
(Valori percentuali)

Comparto: Ministeri

QUALIFICA	M	F	M+F
DIRIGENTE GENERALE "A"	0,22	0,00	0,18
DIRIGENTE GENERALE "B"	0,88	0,16	0,75
DIRIGENTE GENERALE "C"	8,26	2,11	7,13
DIRIGENTE	90,65	97,72	91,95
TOTALE	100,00	100,00	100,00
SEGRETARIO COMUNALE	92,86	100,00	93,33
SEGRETARIO PROVINCIALE	7,14	0,00	6,67
TOTALE SEGRETARI E E.L.L.	100,00	100,00	100,00

Comparto: Enti Pubblici non economici

QUALIFICA	M	F	M+F
DIRIGENTE GENERALE "A"	0,70	0,00	0,62
DIRIGENTE GENERALE "B"	0,51	0,00	0,45
DIRIGENTE GENERALE "C"	5,44	1,35	4,93
DIRIGENTE	93,35	98,65	94,01
TOTALE	100,00	100,00	100,00

Comparto: Autonomie locali

QUALIFICA	M	F	M+F
DIRIGENTE	100,00	100,00	100,00

Comparto: Aziende autonome

QUALIFICA	M	F	M+F
DIRIGENTE GENERALE "A"	0,00	0,00	0,00
DIRIGENTE GENERALE "B"	1,09	0,00	1,02
DIRIGENTE GENERALE "C"	8,70	0,00	8,16
DIRIGENTE	90,22	100,00	90,82
TOTALE	100,00	100,00	100,00

Comparto: Università

QUALIFICA	M	F	M+F
DIRIGENTE	100,00	100,00	100,00

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

TAV. 10/a

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO E
QUALIFICA ATTUALMENTE POSSEDUTA
(Valori percentuali)

Comparto: Servizio Sanitario Nazionale

QUALIFICA	M	F	M+F
DIRETTORE AMM.VO	2,01	1,00	1,73
DIR. AMM. CAPO SERV.	1,90	0,38	1,49
VICE DIRETT. AMM.VO	0,91	1,25	1,01
AIUTO CORR. OSPEDALIERO	39,99	24,30	35,72
ASSISTENTE MEDICO	26,04	38,77	29,50
BIOLOGO COAD.	0,59	0,99	0,69
BIOLOGO COLL.	0,61	3,56	1,41
BIOLOGO DIR.	0,11	0,11	0,11
CHIMICO COAD.	0,64	0,72	0,66
CHIMICO COLL.	0,35	0,74	0,46
CHIMICO DIR.	0,22	0,06	0,17
COAD. SANITARIO	2,87	4,31	3,26
DIRIGENTE SANITARIO	0,00	0,00	0,00
DIRETTORE SANITARIO	2,10	1,66	1,98
FARMACISTA COAD.	0,22	1,35	0,53
FARMACISTA COLL.	0,25	1,79	0,66
FARMACISTA DIR.	0,33	0,44	0,36
FISICO COAD.	0,11	0,06	0,10
FISICO COLL.	0,18	0,44	0,25
FISICO DIR.	0,08	0,06	0,07
ODONT. COAD.	0,00	0,00	0,00
ODONT. COLL.	0,01	0,03	0,01
ODONT. DIR.	0,04	0,00	0,03
PRIMARIO OSPEDALIERO	10,11	1,39	7,74
PSICOLOGO COAD.	0,97	5,52	2,20
PSICOLOGO COL.	0,88	7,43	2,66
PSICOLOGO DIR.	0,12	0,17	0,14
SOVRINT. SANIT.	0,04	0,08	0,05
VETERINARIO COAD.	2,42	0,61	1,93
VETERINARIO COLL.	2,70	1,41	2,35
VETERINARIO DIR.	0,89	0,09	0,67
VICEDIRETTORE SAN.	0,26	0,38	0,29
AVVOCATO	0,01	0,02	0,01
AVVOCATO COORD.	0,01	0,00	0,01
ARCHITETTO	0,07	0,02	0,06
ARCHITETTO COORD.	0,02	0,00	0,01
INGEGNERE	0,91	0,13	0,70
INGEGNERE COORD.	0,33	0,00	0,24
GEOLOGO	0,02	0,00	0,01
GEOLOGO COORD.	0,00	0,00	0,00
PROCURATORE LEGALE	0,02	0,02	0,02
ANALISTA COAD.	0,08	0,08	0,08
ANALISTA COLL.	0,30	0,28	0,30
ANALISTA DIR.	0,06	0,00	0,05
STATISTICO COAD.	0,01	0,00	0,01
STATISTICO COLL.	0,06	0,14	0,08
STATISTICO DIR.	0,01	0,00	0,00
SOCIOLOGO COA.	0,05	0,09	0,06
SOCIOLOGO COL.	0,09	0,13	0,10
SOCIOLOGO DIR.	0,02	0,02	0,02
TOTALE	100,00	100,00	100,00

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

TAV. 10/b

**DISTRIBUZIONE PER COMPARTO E
QUALIFICA ATTUALMENTE POSSEDUTA**

(Valori percentuali)

Comparto: Enti di Ricerca

<i>QUALIFICA</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M+F</i>
<i>DIRIGENTE DI RICERCA</i>	13,33	8,54	11,93
<i>DIRIGENTE TECNOLOGO</i>	2,41	1,12	2,03
<i>DIRIGENTE</i>	2,78	0,90	2,23
<i>TOTALE DIRIGENTI</i>	18,52	10,56	16,20
<i>PRIMO RICERCATORE</i>	23,06	22,02	22,75
<i>RICERCATORE</i>	32,78	44,72	36,26
<i>PRIMO TECNOLOGO</i>	5,37	2,70	4,59
<i>TECNOLOGO</i>	20,28	20,00	20,20
<i>TOTALE GENERALE</i>	100,00	100,00	100,00

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

TAV. 11

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO E ABILITAZIONE PROFESSIONALE
(VALORI PERCENTUALI)

Comparto	Com.sta	Avvocato	Ingegnere	Medico	Farmacista	Statistico	Veterinario	Architetto	Chimico	Biologo	Altro	TOTALE
MINISTERI	5,68	0,26	3,81	1,98	0,19	0,04	0,75	0,86	0,00	0,00	86,42	100,00
ENTI PUB. N. ECON.	1,29	0,43	2,26	0,05	0,00	0,00	0,00	0,49	0,05	0,05	95,36	100,00
AUTON. LOCALI	1,29	2,59	12,95	0,50	5,88	0,10	0,10	8,17	0,20	0,40	67,83	100,00
AZIEN. AUTONOME	4,55	2,27	17,05	2,27	0,00	0,00	0,00	0,00	3,41	0,00	70,45	100,00
SERV. SAN. NAZ.	0,18	0,22	2,27	0,10	4,57	0,04	0,01	0,32	2,03	2,46	87,79	100,00
ENTI RICERCA	1,15	0,00	6,32	6,32	1,15	0,57	1,72	0,00	1,72	1,15	79,89	100,00
UNIVERSITA'	6,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	93,55	100,00
TOTALE	1,61	0,45	3,56	0,61	3,03	0,05	0,19	1,05	1,19	1,41	86,84	100,00
MEDICI E VETERINARI	0,00	0,00	0,00	94,63	0,00	0,00	5,37	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
RICERCATORI E TECNOLOGI	0,17	0,00	25,23	2,68	0,42	0,08	0,59	0,25	2,85	2,26	65,47	100,00
TOTALE GENERALE	0,68	0,19	2,44	52,12	1,27	0,02	3,04	0,45	0,60	0,67	38,52	100,00

TAV. 12

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO E CONOSCENZA DI LINGUE STRANIERE
(VALORI PERCENTUALI)

Comparto	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo	Altro
<i>MINISTERI</i>	9,08	12,44	10,05	16,77	7,55
<i>ENTI PUB. N. ECON.</i>	2,16	3,11	3,25	5,14	3,60
<i>AUTON. LOCALI</i>	3,34	4,57	6,86	5,06	3,60
<i>AZIEN. AUTONOME</i>	0,31	0,31	0,12	0,47	0,00
<i>SERV. SAN. NAZ.</i>	4,12	5,13	5,54	5,93	1,80
<i>ENTI RICERCA</i>	0,97	0,99	0,66	0,55	1,44
<i>UNIVERSITA'</i>	0,07	0,14	0,12	0,32	0,00
TOTALE	20,03	26,70	26,61	34,26	17,99
<i>MEDICI E VETERINARI</i>	73,29	67,13	67,43	59,41	74,82
<i>RICERCATORI E TECNOLOGI</i>	6,68	6,17	5,96	6,33	7,19
TOTALE GENERALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

TAV. 12/A

PERCENTUALE DI DIRIGENTI CON CONOSCENZA DI LINGUE STRANIERE IN OGNI
COMPARTO O SETTORE

Comparto	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo	Altro
MINISTERI	70,51	81,72	5,59	7,10	0,70
ENTI PUB. N. ECON.	60,31	73,70	6,51	7,84	1,21
AUTON. LOCALI	60,05	69,59	8,84	4,97	0,78
AZIEN. AUTONOME	79,78	68,54	2,25	6,74	0,00
SERV. SAN. NAZ.	70,69	74,54	6,81	5,55	0,37
ENTI RICERCA	93,33	80,83	4,58	2,92	1,67
UNIVERSITA'	53,13	87,50	6,25	12,50	0,00
TOTALE	68,17	76,85	6,48	6,35	0,73
MEDICI E VETERINARI	81,68	63,29	5,38	3,61	1,00
RICERCATORI E TECNOLOG	91,66	71,60	5,86	4,73	1,18
TOTALE GENERALE	79,11	66,92	5,67	4,31	0,95

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.
ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI

TAV. 13

DISTRIBUZIONE PER COMPARTO E CONOSCENZE INFORMATICHE
(VALORI PERCENTUALI)

Comparto	Specialista	Utilizzatore	Nessuna	TOTALE
MINISTRI	3,77	58,93	37,30	100,00
ENTI PUB. NON ECONOMICI	4,10	61,45	34,45	100,00
AUTONOMIE LOCALI	5,47	52,18	42,36	100,00
AZIENDE AUTONOME	4,95	62,38	32,67	100,00
SERV. SAN. NAZIONALE	12,55	56,81	30,64	100,00
ENTI RICERCA	14,23	76,02	9,76	100,00
UNIVERSITA'	0,00	85,71	14,29	100,00
TOTALE	6,31	58,13	35,56	100,00
MEDICI E VETERINARI	3,11	63,03	33,85	100,00
RICERCATORI E TECNOLOGI	27,07	64,94	7,99	100,00
TOTALE GENERALE	5,23	61,96	32,81	100,00

L'anagrafe delle prestazioni e degli incarichi dei pubblici dipendenti

L'anagrafe delle prestazioni e degli incarichi dei pubblici dipendenti è prevista dall'articolo 24 della legge 30 dicembre 1991, n.412, e dall'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, al fine di contenere la spesa pubblica e di garantire l'efficacia, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa.

In essa debbono essere inseriti tutti gli incarichi non compresi nei compiti e doveri di ufficio conferiti al personale delle pubbliche amministrazioni, magistrati e personale della Banca d'Italia compresi, da parte di una pubblica amministrazione o di un privato.

In particolare, ai sensi del citato art.24 della legge 412/1991, debbono essere inseriti nell'anagrafe delle prestazioni gli arbitrati, i collaudi di opere pubbliche, l'appartenenza a consigli di amministrazione e a collegi sindacali o di revisori dei conti in enti vari, università, scuole, nonché ogni altro tipo di prestazione professionale.

Il Dipartimento della funzione pubblica, con circolare n. 84122 del 14 gennaio 1992, ha rappresentato alle amministrazioni interessate l'opportunità di assumere iniziative adeguate per la sistematica rilevazione degli incarichi previsti dalla normativa e, con successiva circolare n.11/93 del 24 marzo 1993, ha emanato disposizioni per l'attuazione dell'anagrafe in questione e per l'aggiornamento della relativa banca dati.

A fronte dell'obbligo imposto dalla legge, a tutt'oggi scarsa si è rivelata l'adesione da parte delle amministrazioni interessate a fornire i dati. Infatti, alla data del 31 dicembre 1994, su 100.568 unità organizzative interessate, hanno fornito le informazioni richieste sono state soltanto 2.259, pari al 2,25 % del totale complessivo.

I dati pervenuti e riassunti nelle unite tavole costituiscono un "campione" non omogeneo e quindi non del tutto rappresentativo dell'universo, per cui hanno un carattere meramente indicativo ai fini di una prima e sommaria valutazione del fenomeno investigato.

In ogni caso da tali dati risulta che:

- le informazioni pervenute riguardano 23.153 dipendenti, per un totale di 44.547 incarichi, conferiti da 2.249 Uffici pubblici;
- gli incarichi, seppure in misura differenziata, sono diffusi in quasi tutti i settori della pubblica amministrazione, con una maggiore concentrazione nei settori della Sanità (34,8 %), dei Ministeri (30,3 %), degli Enti locali (19,2 %) e dell'Università (12,1 %);
- il totale dei compensi percepiti dai pubblici dipendenti in relazione agli incarichi loro conferiti ammonta a circa 106,5 miliardi di lire, con un importo medio per prestazione e per dipendente, rispettivamente, di 2,4 e di 4,6 milioni. Valori notevolmente superiori alla media presentano i compensi percepiti dai magistrati amministrativi (19,8 milioni), dai docenti della scuola statale (11,6 milioni) e dai professori universitari (7,0 milioni);
- le consulenze, le docenze, la partecipazione a commissioni varie e l'appartenenza ai consigli di amministrazioni di enti pubblici sono le tipologie maggiormente rappresentate.

In proposito va detto che, sulla base di tale esperienza, il Dipartimento della funzione pubblica sta predisponendo una nuova direttiva per sensibilizzare le amministrazioni al rispetto delle previsioni normative, invitando nel contempo le medesime ad accertare fin da ora le ragioni che, eventualmente, abbiano impedito il loro adempimento, ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative e disciplinari previste a carico dei dirigenti e degli altri dipendenti dagli articoli 20, commi 9 e 10, e 59 del decreto legislativo n.29/93 e successive modificazioni.

TAV. 1

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER COMPARTO E SETTORE

COMPARTI / SETTORI	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORTO PERCEPTO (X 1000)		IMPORTO PER PRESTAZIONE (X 1000)		IMPORTO MEDIO PER DIPENDENTE (X 1000)	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
MINISTERI	581	25,83	13.518	30,35	4.886	21,10	12.133,847	11,39	897,61	2.483,39		
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	65	2,89	854	1,92	497	2,15	2.406,897	2,26	2.818,38	4.842,85		
ENTI LOCALI	809	35,97	8.535	19,16	4.699	20,30	13.570,461	12,74	1.589,98	2.887,95		
AZIENDE AUTONOME	11	0,49	36	0,08	28	0,12	160,397	0,15	4.455,47	5.728,46		
SANITA'	410	18,23	15.508	34,81	8.883	38,37	47.388,344	44,49	3.055,74	5.334,72		
ENTI DI RICERCA	18	0,80	84	0,19	71	0,31	73,650	0,07	876,79	1.037,32		
SCUOLA	63	2,80	183	0,41	110	0,48	1.293,457	1,21	7.068,07	11.758,70		
UNIVERSITA'	228	10,14	5.383	12,08	3.707	16,01	25.835,253	24,26	4.799,42	6.969,32		
BANCA D'ITALIA	8	0,36	200	0,45	95	0,41	163,968	0,15	819,84	1.725,98		
MAGISTRATURA	55	2,45	244	0,55	176	0,76	3.485,788	3,27	14.286,02	19.805,61		
SOCIETA' PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI	1	0,04	2	0,00	1	0,00	2.420	0,00	1.210,00	2.420,00		
TOTALE	2.249	100,00	44.547	100,00	23.153	100,00	106.514,482	100,00	2.391,06	4.600,46		

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio procedimenti ed efficienza amministrativa - Servizio statistico

TAV. 2

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INCARICO

COMPARTO: MINISTERI

TIPOLOGIA INCARICO	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORTO CORRISPOSTO (X 1000)
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
ARBITRATO	8	1,38	46	0,34	39	0,80	61.765
COLLAUDI DI OPERE PUBBLICHE	8	1,38	145	1,07	64	1,31	314.313
CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	26	4,48	255	1,89	150	3,07	914.807
COLLEGI SINDACALI	4	0,69	100	0,74	61	1,25	668.616
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI ENTI VARI	34	5,85	203	1,50	110	2,25	290.489
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI UNIVERSITA'	12	2,07	77	0,57	43	0,88	22.797
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI SCUOLE	120	20,65	6.928	51,25	1.327	27,16	1.059.034
DOCENZE	71	12,22	863	6,38	393	8,04	3.358.009
CONVEGNI	13	2,24	105	0,78	43	0,88	105.311
COMMISSIONI	115	19,79	2.111	15,62	1.249	25,56	1.126.905
COMITATI	34	5,85	239	1,77	140	2,87	467.529
GRUPPI DI LAVORO	2	0,34	3	0,02	2	0,04	8
CONSULENZE TECNICHE	20	3,44	332	2,46	175	3,58	955.517
DIREZIONE LAVORI	19	3,27	59	0,44	39	0,80	84.954
COMMISSARI AD ACTA	2	0,34	6	0,04	5	0,10	25.860
REDAZIONE, PUBBLICAZIONE, SAGGI, ARTICOLI	20	3,44	120	0,89	73	1,49	128.680
ALTRE TIPOLOGIE	73	12,56	1.926	14,25	973	19,91	2.549.253
TOTALE	581	100,00	13.518	100,00	4.886	100,00	12.133.847

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio procedimenti ed efficienza amministrativa - Servizio statistico

TAV. 3

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INCARICO

COMPARTO: ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

TIPOLOGIA INCARICO	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORTO CORRISPONDO (X 1000)
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
ARBITRATO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLAUDI DI OPERE PUBBLICHE	1	1,54	1	0,12	1	0,20	300
CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	5	7,69	87	10,19	51	10,26	333.257
COLLEGI SINDACALI	5	7,69	24	2,81	16	3,22	103.821
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI ENTI VARI	3	4,62	14	1,64	3	0,60	56.626
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI UNIVERSITA'	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI SCUOLE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
DOCENZE	9	13,85	132	15,46	86	17,30	224.029
CONVEGNI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COMMISSIONI	11	16,92	270	31,62	153	30,78	435.560
COMITATI	3	4,62	16	1,87	11	2,21	14.033
GRUPPI DI LAVORO	1	1,54	6	0,70	6	1,21	35.154
CONSULENZE TECNICHE	5	7,69	58	6,79	22	4,43	191.842
DIREZIONE LAVORI	1	1,54	12	1,41	9	1,81	27.279
COMISSARI AD ACTA	1	1,54	2	0,23	1	0,20	0
REDAZIONE, PUBBLICAZIONE, SAGGI, ARTICOLI	2	3,08	11	1,29	7	1,41	21.607
ALTRE TIPOLOGIE	18	27,69	221	25,88	131	26,36	963.389
TOTALE	65	100,00	854	100,00	497	100,00	2.406.897

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio procedimenti ed efficienza amministrativa - Servizio statistico

TAV. 4

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INCARICO

COMPARTO: ENTI LOCALI

TIPOLOGIA INCARICO	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORIO CORRISPONDO (X 1000)
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
ARBITRATO	4	0,49	6	0,07	5	0,11	75.138
COLLAUDI DI OPERE PUBBLICHE	31	3,83	391	4,58	189	4,02	721.162
CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	31	3,83	250	2,93	143	3,04	613.946
COLLEGI SINDACALI	14	1,73	77	0,90	46	0,98	229.826
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI ENTI VARI	26	3,21	171	2,00	70	1,49	271.738
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI UNIVERSITA'	3	0,37	16	0,19	9	0,19	20.699
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI SCUOLE	1	0,12	42	0,49	31	0,66	47.944
DOCENZE	71	8,78	1.329	15,57	746	15,88	1.857.662
CONVEGNI	15	1,85	40	0,47	34	0,72	19.692
COMMISSIONI	258	31,89	3.037	35,58	1.710	36,39	3.329.866
COMITATI	22	2,72	132	1,55	77	1,64	77.295
GRUPPI DI LAVORO	14	1,73	65	0,76	34	0,72	44.434
CONSULENZE TECNICHE	95	11,74	879	10,30	392	8,34	2.673.473
DIREZIONE LAVORI	21	2,60	43	0,50	32	0,68	423.086
COMMISSARI AD ACTA	2	0,25	37	0,43	14	0,30	27.985
REDAZIONE, PUBBLICAZIONE, SAGGI, ARTICOLI	22	2,72	77	0,90	42	0,89	114.492
ALTRE TIPOLOGIE	179	22,13	1.943	22,77	1.125	23,94	3.022.023
TOTALE	809	100,00	6.535	100,00	4.699	100,00	13.570.461

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio procedimenti ed efficienza amministrativa - Servizio statistico

TAV. 5

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INCARICO

COMPARTO: AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

TIPOLOGIA INCARICO	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORTO CORRISPOSTO (X 1000)
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
ARBITRATO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLAUDI DI OPERE PUBBLICHE	1	9,09	8	22,22	7	25,00	66.750
CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	1	9,09	1	2,78	1	3,57	640
COLLEGI SINDACALI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI ENTI VARI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI UNIVERSITA'	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI SCUOLE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
DOCENZE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CONVEGNI	4	36,36	13	36,11	8	28,57	14.552
COMMISSIONI	1	9,09	3	8,33	2	7,14	10.500
COMITATI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
GRUPPI DI LAVORO	3	27,27	4	11,11	3	10,71	35.433
CONSULENZE TECNICHE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
DIREZIONE LAVORI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COMMISSARI AD ACTA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
REDAZIONE, PUBBLICAZIONE, SAGGI, ARTICOLI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
ALTRE TIPOLOGIE	1	9,09	7	19,44	7	25,00	32.522
TOTALE	11	100,00	36	100,00	28	100,00	160.397

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio procedimenti ed efficienza amministrativa - Servizio statistico

TAV. 6

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INCARICO

COMPARTO: SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

TIPOLOGIA INCARICO	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORIO CORRISPOSTO (X 1000)
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
ARBITRATO	11	2,68	20	0,13	17	0,19	44,835
COLLAUDI DI OPERE PUBBLICHE	4	0,98	18	0,12	6	0,07	17,710
CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	24	5,85	132	0,85	65	0,73	335,221
COLLEGI SINDACALI	6	1,46	18	0,12	12	0,14	48,756
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI ENTI VARI	11	2,68	31	0,20	16	0,18	108,746
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI UNIVERSITA'	1	0,24	2	0,01	1	0,01	702
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI SCUOLE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
DOCENZE	87	21,22	5,923	38,19	4,018	45,23	5,773,342
CONVEGNI	33	8,05	163	1,05	80	0,90	86,161
COMMISSIONI	82	20,00	5,501	35,47	2,793	31,44	20,780,786
COMITATI	11	2,68	18	0,12	14	0,16	15,785
GRUPPI DI LAVORO	10	2,44	27	0,17	21	0,24	138,693
CONSULENZE TECNICHE	59	14,39	2,231	14,39	959	10,80	12,197,755
DIREZIONE LAVORI	2	0,49	4	0,03	4	0,05	24,000
COMMISSARI AD ACTA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
REDAZIONE, PUBBLICAZIONE, SAGGI, ARTICOLI	11	2,68	37	0,24	18	0,20	62,458
ALTRE TIPOLOGIE	58	14,15	1,383	8,92	859	9,67	7,753,394
TOTALE	410	100,00	15.508	100,00	8.883	100,00	47.388.344

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio procedimenti ed efficienza amministrativa - Servizio statistico

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INCARICO

COMPARTO: ENTI DI RICERCA

TIPOLOGIA INCARICO	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORTO CORRISPONDO (X 1000)
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
ARBITRATO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLAUDI DI OPERE PUBBLICHE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	1	5,56	1	1,19	1	1,41	450
COLLEGI SINDACALI	1	5,56	5	5,95	2	2,82	7.200
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI ENTI VARI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI UNIVERSITA'	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI SCUOLE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
DOCENZE	2	11,11	4	4,76	3	4,23	19.578
CONVEGNI	5	27,78	13	15,48	13	18,31	5.580
COMMISSIONI	2	11,11	3	3,57	3	4,23	111
COMITATI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
GRUPPI DI LAVORO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CONSULENZE TECNICHE	2	11,11	2	2,38	2	2,82	843
DIREZIONE LAVORI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COMMISSARI AD ACTA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
REDAZIONE, PUBBLICAZIONE, SAGGI, ARTICOLI	2	11,11	6	7,14	6	8,45	9.809
ALTRE TIPOLOGIE	3	16,67	50	59,52	41	57,75	30.079
TOTALE	18	100,00	84	100,00	71	100,00	73.650

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio procedimenti ed efficienza amministrativa - Servizio statistici

TAV. 8

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INCARICO

COMPARTO: SCUOLA

TIPOLOGIA INCARICO	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORTO CORRISPOSTO (X 1000)
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
ARBITRATO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLAUDI DI OPERE PUBBLICHE	2	3,17	6	3,28	3	2,73	43.424
CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI SINDACALI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI ENTI VARI	1	1,59	1	0,55	1	0,91	8.171
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI UNIVERSITA'	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI SCUOLE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
DOCENZE	11	17,46	66	36,07	48	43,64	390.823
CONVEGNI	8	12,70	12	6,56	8	7,27	5.346
COMMISSIONI	9	14,29	20	10,93	14	12,73	11.060
COMITATI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
GRUPPI DI LAVORO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CONSULENZE TECNICHE	10	15,87	18	9,84	11	10,00	345.283
DIREZIONE LAVORI	4	6,35	15	8,20	5	4,55	307.827
COMMISSARI AD ACTA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
REDAZIONE, PUBBLICAZIONE, SAGGI, ARTICOLI	1	1,59	3	1,64	2	1,82	7.883
ALTRE TIPOLOGIE	17	26,98	42	22,95	18	16,36	173.640
TOTALE	63	100,00	183	100,00	110	100,00	1.293.457

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio procedimenti ed efficienza amministrativa - Servizio statistico

TAV. 9

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INCARICO

COMPARTO: UNIVERSITA'

TIPOLOGIA INCARICO	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORTO CORRISPONDO (x 1000)
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
ARBITRATO	3	1,32	5	0,09	4	0,11	160.082
COLLAUDI DI OPERE PUBBLICHE	8	3,51	40	0,74	19	0,51	322.455
CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	18	7,89	243	4,51	135	3,64	481.006
COLLEGI SINDACALI	2	0,88	3	0,06	2	0,05	53.777
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI ENTI VARI	3	1,32	17	0,32	5	0,13	73.956
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI UNIVERSITA'	2	0,88	3	0,06	2	0,05	1.690
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI SCUOLE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
DOCENZE	39	17,11	2.513	46,68	1.676	45,21	16.331.635
CONVEGNI	32	14,04	429	7,97	355	9,58	302.403
COMMISSIONI	34	14,91	748	13,90	544	14,67	584.814
COMITATI	12	5,26	58	1,08	34	0,92	209.151
GRUPPI DI LAVORO	7	3,07	19	0,35	15	0,40	66.184
CONSULENZE TECNICHE	27	11,84	180	3,34	133	3,59	2.149.841
DIREZIONE LAVORI	8	3,51	44	0,82	18	0,49	716.559
COMMISSARI AD ACTA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
REDAZIONE, PUBBLICAZIONE, SAGGI, ARTICOLI	5	2,19	21	0,39	15	0,40	69.694
ALTRE TIPOLOGIE	28	12,28	1.060	19,69	750	20,23	4.312.006
TOTALE	228	100,00	5.383	100,00	3.707	100,00	25.835.253

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio procedimenti ed efficienza amministrativa - Servizio statistico

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INCARICO

SETTORE: BANCA D'ITALIA

TIPOLOGIA INCARICO	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORTO CORRISPONDO (X 1000)
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
ARBITRATO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLAUDI DI OPERE PUBBLICHE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	1	12,50	2	1,00	2	2,11	0
COLLEGI SINDACALI	1	12,50	2	1,00	2	2,11	12.297
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI ENTI VARI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI UNIVERSITA'	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI SCUOLE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
DOCENZE	1	12,50	29	14,50	24	25,26	6.790
CONVEGNI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COMMISSIONI	1	12,50	13	6,50	12	12,63	83.487
COMITATI	1	12,50	2	1,00	2	2,11	0
GRUPPI DI LAVORO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CONSULENZE TECNICHE	1	12,50	145	72,50	48	50,53	28.394
DIREZIONE LAVORI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COMMISSARI AD ACTA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
REDAZIONE, PUBBLICAZIONE, SAGGI, ARTICOLI	1	12,50	1	0,50	1	1,05	0
ALTRE TIPOLOGIE	1	12,50	6	3,00	4	4,21	33.000
TOTALE	8	100,00	200	100,00	95	100,00	163.968

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio procedimenti ed efficienza amministrativa - Servizio statistico

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INCARICO

SETTORE: MAGISTRATURA

TIPOLOGIA INCARICO	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORTO CORRISPOSTO (X 1000)
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
ARBITRATO	13	23,64	37	15,16	32	18,18	97.202
COLLAUDI DI OPERE PUBBLICHE	6	10,91	47	19,26	34	19,32	488.422
CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	2	3,64	16	6,56	7	3,98	725.879
COLLEGI SINDACALI	1	1,82	8	3,28	1	0,57	176.139
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI ENTI VARI	2	3,64	3	1,23	2	1,14	73.600
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI UNIVERSITA'	1	1,82	4	1,64	3	1,70	223.600
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI SCUOLE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
DOCENZE	5	9,09	37	15,16	23	13,07	398.438
CONVEGNI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COMMISSIONI	8	14,55	51	20,90	40	22,73	768.498
COMITATI	3	5,45	5	2,05	4	2,27	58.320
GRUPPI DI LAVORO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CONSULENZE TECNICHE	2	3,64	4	1,64	3	1,70	185.000
DIREZIONE LAVORI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COMMISSARI AD ACTA	1	1,82	1	0,41	1	0,57	2.500
REDAZIONE, PUBBLICAZIONE, SAGGI, ARTICOLI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
ALTRE TIPOLOGIE	11	20,00	31	12,70	26	14,77	288.190
TOTALE	55	100,00	244	100,00	176	100,00	3.485.788

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio procedimenti ed efficienza amministrativa - Servizio statistico

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INCARICO

SETTORE 'SOCIETA' PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI

TIPOLOGIA INCARICO	NUMERO UFFICI		NUMERO INCARICHI		NR. DIPENDENTI INTERESSATI		IMPORTO CORRISPOSTO (X 1000)
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
ARBITRATO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLAUDI DI OPERE PUBBLICHE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI SINDACALI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI ENTI VARI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI UNIVERSITA'	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI SCUOLE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
DOCENZE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CONVEGNI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COMMISSIONI	1	100,00	2	100,00	1	100,00	2.420
COMITATI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
GRUPPI DI LAVORO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CONSULENZE TECNICHE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
DIREZIONE LAVORI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
COMMISSARI AD ACTA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
REDAZIONE, PUBBLICAZIONE, SAGGI, ARTICOLI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
ALTRE TIPOLOGIE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE	1	100,00	2	100,00	1	100,00	2.420

I DIPENDENTI PUBBLICI

La consistenza del personale della P.A.

L'art. 65 del d. l. vo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni, ha attribuito al Ministero del tesoro il compito di effettuare, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, la rilevazione della consistenza del personale, in servizio e in quiescenza, e delle relative spese e di elaborare, altresì, un conto annuale che evidenzia anche il rapporto tra contribuzioni e prestazioni previdenziali relative al personale delle amministrazioni statali.

Con circolare n. 14 del 3 febbraio 1994, pubblicata nel S.O.G.U. n. 30 del 19 febbraio 1994, il Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato ha fornito alle pubbliche amministrazioni interessate gli indirizzi necessari per l'attuazione degli adempimenti richiesti dall'art. 65 del d. l. vo 29/93, con riferimento alla seconda edizione della predetta indagine, riferita all'anno 1993, indicando le modalità di rilevazione della consistenza del personale e delle relative spese, ai fini della definizione del conto annuale.

In esito a tale rilevazione, la Ragioneria generale dello Stato ha redatto in due volumi il "Conto annuale 1993". Il primo volume, già pubblicato, riguarda il personale delle Amministrazioni statali in senso stretto, cioè il personale dei Ministeri, delle Aziende autonome, della Scuola, delle Università, dei Corpi di Polizia, delle Forze Armate, della Magistratura e delle Carriere diplomatica e prefettizia. Il secondo, di imminente pubblicazione, riguarda il personale del settore pubblico allargato e cioè il personale degli Enti pubblici non economici, delle Regioni, delle Autonomie locali, degli Enti del Servizio sanitario nazionale e degli Enti e delle Istituzioni di ricerca e sperimentazione.

I risultati dell'indagine evidenziano analiticamente la consistenza del personale per comparto o settore, per Amministrazione o ente e per qualifica e sesso, il movimento del personale stesso durante l'anno di riferimento (modalità di assunzione e cause di cessazione), l'anzianità di servizio, la spesa articolata secondo aggregazioni di voci retributive e con specificazione di talune indennità di particolare rilevanza per ciascun comparto o amministrazione.

Nella presente Relazione si propongono alcune tavole - elaborate con la Ragioneria generale dello Stato - riassuntive della consistenza del personale per singoli comparti o settori, distintamente

per categorie, qualifiche, per amministrazioni o enti, per regione di ubicazione delle sedi di servizio, nonché per anzianità di servizio; si è ritenuto, poi, di aggiungere, estraendole dai due volumi del conto annuale, le tavole più significative della spesa per il personale, rinviando comunque per qualsiasi dettaglio alle predette pubblicazioni, curate dall'Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale.

I dipendenti pubblici in servizio al 31 dicembre 1993 - tenuto conto anche del personale delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome (cfr. Tav. n. 52), i cui dati sono stati forniti dall'Istituto nazionale di statistica e non sono peraltro compresi nell'annessa Tav. n. 1 desunta dall'anzidetto conto annuale - comprendono n. 3.561.800 unità di personale di ruolo, n. 77.697 unità di personale non di ruolo e n. 169.174 unità di personale a tempo determinato, per un totale complessivo di 3.808.671 unità.

Si precisa, inoltre, che nè in tale computo, nè nella Tav. n. 1 sono compresi 15.580 dipendenti contrattisti appartenenti a vari comparti, nè 219.415 unità riferite a truppa volontaria, leva coscritta e allievi delle forze armate.

Si ritiene opportuno aggiungere che nell'ambito dei Paesi membri dell'Unione Europea, sulla base di dati elaborati dall'O.C.S.E. - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici - con riferimento all'anno 1992, l'Italia si pone:

- all'ottavo posto, con il 15,7%, nel rapporto dipendenti pubblici/lavoratori occupati, preceduta da Svezia (32,2%), Danimarca (30,4%), Finlandia (24,5%), Francia (23,3%), Austria (21%), Regno Unito (19,9%) e Belgio (19%) e seguita da Germania e Spagna (14,7%), Irlanda (14,2%), Portogallo (13,6%), Olanda (12,9%), Lussemburgo (10,8%) e Grecia (9,7%);
- al decimo posto, con il 5,9%, nel rapporto dipendenti pubblici/popolazione, preceduta da Svezia (15,6%), Danimarca (15,4%), Finlandia (10,5%), Austria (9,4%), Francia (8,9%), Regno Unito (8,7%), Belgio (7%), Germania (6,5%) e Portogallo (6,2%) e seguita da Olanda (5,6%), Spagna (4,7%), Lussemburgo (4,5%) Irlanda (4,4%) e Grecia (3,4%);

INTERCOMPARTIMENTALE

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo al 31.12.1993 distribuito per categorie *

	Magistrati	Dirigenti generali e qualifiche assimilate	Dirigenti	Ruolo ad esaurimento	Medici e Veterinari	Dirigenti ruoli tecnico, professionale e sanitario	Docenti, Ricercatori e Tecnologi	Personale dei livelli	Totale personale di ruolo	Personale non di ruolo	Personale temporaneo	TOTALE
Ministri	...	405	4.653	2.114	271.253	278.426	859	2.693	282.017
Segretari comunali e prov.	1.137	5.205	6.342	6.342
Aziende Autonome	...	59	672	185	273.345	274.261	0	1.119	276.380
Scuola	852.299	146.534	998.833	55.551	69.095	1.123.479
Università'	117	215	47.662	54.727	102.721	327	1.635	104.883
Corpi di Polizia	...	50	3.431	292.713	296.194	...	28.407	324.601
Forze Armate	...	229	8.921	120.580	129.730	...	18.514	148.244
Magistrature	9.456	9.456	9.456
Carriera Diplomatica	...	257	369	271	897	897
Carriera Prefettizia	...	203	523	4	1.005	1.735	1.735
SETTORE STATALE	9456	1.203	19.823	2.518	0	0	899.961	1.165.633	2.098.594	56.777	121.463	2.278.834
Enti Pubblici non Economici	...	88	1.680	2.426	62.837	67.031	1.407	1.610	70.048
Regioni ed Enti Locali	14.313	642.030	656.343	14.008	29.454	699.805
Servizio Sanitario Nazionale	5.622	...	108.084	16.694	...	553.452	683.852	4.295	14.096	702.243
Istituzioni ed Enti di Ricerca	...	34	68	291	5.365	10.232	16.990	828	499	17.317
SETTORE PUBBLICO	0	122	21.683	2.717	108.084	16.694	5.365	1.268.551	1.423.216	20.638	46.689	1.489.413
TOTALE	9.456	1.325	41.506	5.235	108.084	16.694	905.326	2.434.184	3.521.810	77.316	167.122	3.766.247

Fonte: Ragioneria generale dello Stato

* Non comprende: il personale delle Regioni a Statuto speciale e delle province autonome, i contrattisti, la truppa volontaria, la leva esercitata e gli allievi delle FF.AA.

TAV. 2

MINISTERI

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contrattista in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Uomini	Femmine	TOTALE
Dirigente generale liv. A	0	0	0	0
Dirigente generale liv. B	8	11	0	11
Dirigente generale liv. C	250	371	23	394
Non contrattualizzati (1)	258	382	23	405
Dirigente superiore	2 195	1 436	337	1 773
Primo dirigente	3 502	2 297	583	2 880
Dirigenti (2)	5 697	3 733	920	4 653
Ispettore Generale r.e.	0	466	205	671
Direttore Divisione r.e.	0	1 236	207	1 443
Ruolo ad esaurimento (3)	0	1 702	412	2 114
Dirigenti + r.e. (2+3)	5 697	5 435	1 332	6 767
Nono livello	10 278	11 673	5 752	17 425
Ottavo livello	17 100	3 431	2 950	6 381
Settimo livello	39 169	32 212	29 337	61 549
Sesto livello	44 850	10 370	7 921	18 291
Quinto livello	62 416	43 101	48 642	91 743
Quarto livello	79 826	36 776	13 804	50 580
Terzo livello	24 179	16 048	8 325	24 373
Secondo livello	8 287	578	333	911
Primo livello	0	0	0	0
Personale livelli (4)	286 105	154 189	117 064	271 253
Totale di ruolo (1+2+3+4)	292 060	160 006	119 419	278 425
Personale non di ruolo	0	704	195	899
Per. temporaneo	0	520	2 173	2 693
Per. contrattista-equip.	0	1 671	2 451	4 122
Restante personale (5)	0	2 895	4 819	7 714
TOTALE GENERALE	292 060	162 901	123 238	286 139

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 3

MINISTERI

Presenti di ruolo al 31.12.1993, distribuiti per qualifica, livello ed amministrazione

AMMINISTRAZIONI	Delegato generale in A. in D.	Delegato generale in C. superiore	Dirigente generale	Dirigente in C. superiore	Primo dirigente	Funzionario Centrale in C.	Dirigente in C.	Nevo livello	Quinto livello	Sesto livello	Settimo livello	Quarto livello	Terzo livello	Secondo livello	Primo livello	TOTALE	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO (*)	0	3	43	70	103	30	24	539	413	1.736	330	2.477	579	547	55	0	6.949
MINISTERO TESORO	0	2	58	312	541	38	88	1.843	414	5.477	1.501	5.732	891	1.235	77	0	18.209
MINISTERO FINANZE	0	5	50	170	547	261	884	7.656	1.726	17.024	1.457	30.289	915	6.617	205	0	67.806
MINISTERO BILANCIO E P.E.	0	1	23	16	18	0	0	9	20	71	4	85	18	23	10	0	298
MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA	0	0	5	77	292	12	231	1.767	1.309	11.241	4.736	10.105	7.334	3.656	0	0	40.965
MINISTERO AFFARI ESTERI (*)	0	0	3	9	20	4	0	42	103	1.504	6	1.763	566	165	2	0	4.187
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE	0	0	10	646	196	131	50	630	76	3.388	120	4.105	232	884	53	0	10.521
MINISTERO INTERNO	0	0	4	48	165	0	0	556	230	5.661	1.374	7.074	1.678	3.609	298	0	20.697
MINISTERO LAVORI PUBBLICI	0	0	41	32	100	16	0	134	160	1.229	504	1.001	1.230	120	7	0	4.574
MINISTERO TRASPORTI	0	0	23	35	104	10	2	323	333	1.934	1.170	1.744	214	869	14	0	6.775
MINISTERO DIFESA	0	0	14	65	114	16	2	420	348	2.671	1.105	16.376	26.318	3.267	8	0	50.724
MINISTERO AGRICOLTURA E F.	0	0	11	28	68	32	2	176	220	493	24	421	197	260	0	0	1.932
MINISTERO INDUSTRIA C.A.	0	0	14	43	111	4	1	91	76	405	6	324	41	106	0	0	1.222
MINISTERO LAVORO e P.S.	0	0	24	26	178	32	131	810	223	3.280	4.223	4.719	171	542	6	0	14.365
MINISTERO COMMERCIO ESTERO	0	0	7	13	24	4	0	36	13	42	0	299	45	66	1	0	550
MINISTERO MARINA MERCANTILE	0	0	12	11	18	6	11	42	30	375	84	374	140	68	0	0	1.171
MINISTERO SANITA'	0	0	18	63	96	6	1	143	281	601	32	733	39	132	0	0	2.145
MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO	0	0	4	6	26	0	0	13	28	66	5	176	30	48	2	0	404
MINISTERO BENI CULTURALI	0	0	9	88	155	60	11	2.139	341	4.109	1.585	3.807	9.890	1.931	170	0	24.355
MINISTERO AMBIENTE	0	0	12	5	1	0	0	17	37	43	23	66	37	19	3	0	263
MINISTERO UNIVERSITA' e R.S.T.	0	0	9	10	3	9	5	39	0	139	2	73	15	9	0	0	313
TOTALE GENERALE	0	11	394	1.773	2.880	571	1.443	17.425	6.381	61.549	18.291	91.743	60.580	24.373	911	0	278.425

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 4

MINISTERI

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contrattista in servizio al 31.12.1993, distribuito per regioni e province autonome

REGIONE	DIRIGENTI		RUOLO AD ESUBERIMENTO		PERSONALE DI RUOLO		PERSONALE NON DI RUOLO		PERSONALE TEMPORANEO		PERSONALE CONTRATTISTA		TOTALE	
	Uomini	Femmine	Uomini	Femmine	Uomini	Femmine	Uomini	Femmine	Uomini	Femmine	Uomini	Femmine	Uomini	Femmine
VAL D'AOSTA	7	2	5	0	275	271	2	1	3	2	2	2	292	279
PIEMONTE	111	30	100	15	5.648	6.409	35	6	109	44	90	80	5.953	6.659
LOMBARDIA	183	37	170	9	8.986	9.289	41	10	213	81	129	129	9.493	9.687
P.A. TRENTO	19	1	12	0	632	569	17	45	32	6	21	21	688	668
P.A. BOLZANO	19	4	12	2	493	358	0	0	4	4	0	0	528	368
VENETO	134	21	83	11	7.215	5.798	39	12	164	55	53	53	7.555	6.059
FRULLI V. G.	62	9	27	2	2.373	2.647	15	2	34	5	21	21	2.493	2.715
LIGURIA	80	11	65	12	6.419	4.945	17	2	119	37	44	44	6.632	5.133
EMILIA ROMAGNA	155	32	78	11	6.904	7.071	36	4	174	41	86	86	7.233	7.378
TOSCANA	161	30	75	28	8.647	7.297	64	10	195	49	72	72	9.039	7.632
UMBRIA	47	15	21	11	2.406	1.805	10	0	54	20	25	25	2.507	1.910
MARCHE	67	15	25	10	2.767	2.527	23	2	45	26	29	29	2.920	2.628
L-AZIO	2.284	642	475	191	38.531	38.460	99	24	390	862	1.228	1.228	42.421	38.935
ABRUZZI	85	7	42	16	3.600	3.013	22	2	61	25	50	50	3.781	3.149
MOLISE	26	6	14	1	1.157	844	6	0	10	15	13	13	1.219	874
CAMPANIA	197	30	144	43	19.184	7.773	75	20	258	155	203	203	19.863	6.327
PUGLIA	129	15	117	9	15.190	5.593	32	6	85	151	182	182	15.636	5.890
BASILICATA	40	2	15	0	2.004	1.202	9	1	24	30	34	34	2.103	1.263
CALABRIA	84	4	50	6	5.258	2.908	21	4	51	50	89	89	5.470	3.062
SICILIA	165	16	138	32	11.726	6.888	110	29	96	0	0	0	12.155	7.061
SARDEGNA	60	14	34	3	4.774	3.397	31	15	52	17	80	80	4.920	3.561
TOTALE GENERALE:	4.115	943	1.702	412	154.189	117.064	704	195	2.173	1.671	2.451	2.451	162.901	123.238

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 5

MINISTERI

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1993, per qualifica e livello

Qualifica/livello	Tra 0 e 5 anni		Tra 6 e 10 anni		Tra 11 e 15 anni		Tra 16 e 20 anni		Tra 21 e 25 anni		Tra 26 e 30 anni		Tra 31 e 35 anni		Oltre 35 anni		TOTALE:	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Dirigente generale liv-A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dirigente generale liv-B	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	4	0	8	0
Dirigente generale liv-C	28	0	13	2	15	1	20	0	40	0	46	9	81	4	93	1	334	17
Non contrattualizzati (1)	27	0	14	2	15	1	20	0	40	0	47	9	82	4	97	1	342	17
Dirigente superiore	3	2	11	2	15	2	70	15	107	16	292	74	496	138	402	78	1.396	327
Primo dirigente	2	3	66	15	188	77	438	134	458	107	532	138	409	80	168	17	2.261	571
Dirigenti (2)	5	5	77	17	203	79	508	149	565	123	824	212	905	218	570	95	3.657	898
Ispectore Generale r.e.	0	0	0	0	10	1	6	0	45	8	140	60	166	77	94	55	461	201
Direttore Divisione r.e.	1	0	25	0	42	4	53	0	32	10	181	36	631	131	260	21	1.225	202
Reolo ad esaurimento (3)	1	0	25	0	52	5	59	0	77	18	321	96	797	208	354	76	1.686	403
Dirigenti + r.e. (2+3)	6	5	102	17	255	84	567	149	642	141	1.145	308	1.702	426	924	171	5.343	1.301
Nono livello	146	123	950	1.296	2.052	1.198	1.881	1.123	3.021	1.032	2.127	591	952	195	378	18	11.507	5.576
Ottavo livello	1.578	1.388	1.120	1.097	222	162	196	98	62	64	88	79	87	23	49	6	3.402	2.917
Settimo livello	4.684	4.929	7.930	7.346	6.213	6.364	6.106	5.824	3.901	2.573	1.816	1.315	865	467	411	142	31.926	28.960
Sesto livello	2.984	3.319	1.438	2.056	925	756	1.057	460	1.431	489	1.008	470	820	157	538	106	10.201	7.813
Quinto livello	4.503	6.020	13.612	20.176	7.632	10.182	7.507	6.148	4.003	3.502	3.546	1.458	1.414	399	541	305	42.758	48.190
Quarto livello	6.509	4.154	9.175	3.830	11.505	3.066	5.180	1.156	2.045	338	989	194	347	80	782	800	36.532	13.688
Terzo livello	3.851	2.051	6.674	4.477	3.063	1.407	986	205	705	95	447	29	125	19	80	20	15.931	8.303
Secondo livello	497	216	71	114	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	571	330
Primo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale livelli (4)	24.752	22.200	40.970	40.392	31.615	23.135	22.913	15.014	15.168	8.093	10.021	4.136	4.610	1.340	2.779	1.477	152.828	115.787
TOTALE GENERALE:	24.785	22.205	41.086	40.411	31.885	23.220	23.500	15.163	15.850	8.234	11.213	4.453	6.394	1.770	3.800	1.649	158.513	117.105

TAV. 6

AZIENDE AUTONOME

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contrattista in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	TOTALE
Dirigente generale liv. B	3	2	0	2
Dirigente generale liv. C	58	56	1	57
Non contrattualizzati (1)	61	58	1	59
Dirigente superiore	288	138	3	141
Primo dirigente	567	501	30	531
Dirigenti (2)	855	639	33	672
Ispettore Generale r.e.	0	35	5	40
Dirigente Divisione r.e.	0	129	16	145
Ruolo ad esaurimento (3)	0	164	21	185
Dirigenti r.e. (2+3)	855	803	54	857
Nono livello	1 152	953	318	1.271
Ottavo livello	7 942	3 095	909	4 004
Settimo livello	18 242	9 020	3 314	12 334
Sesto livello	60 905	23 682	9 373	33 055
Quinto livello	121 314	62 156	53 451	115 607
Quarto livello	116 949	79 070	22 968	102 038
Terzo livello	2 938	900	258	1.158
Secondo livello	4 696	2 427	1 451	3 878
Primo livello	1	0	0	0
Personale livelli (4)	336.139	181.303	82.042	273.345
Totale di ruolo (1+2+3+4)	337.055	182.164	82.097	274.261
Personale non di ruolo	0	0	0	0
Pers. temporaneo	0	1.111	8	1.119
Pers. contrattista-equip.	0	6	0	6
Restante personale (5)	0	1.117	8	1.125
TOTALE GENERALE	337.055	183.281	92.105	275.386

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 7

AZIENDE AUTONOME

Distribuzione del personale presente al 31.12.1993 per qualifica, livello ed Amministrazione

Qualifica/livello	Poste	Monopoli	A.N.A.S.	A.L.M.A.	Cassa Depositi e Prestiti	Vigili del fuoco	Totale
Dirigente generale liv.B	0	1	0	0	1	0	2
Dirigente generale liv.C	39	5	5	1	2	5	57
Non contrattualizzati (1)	39	6	5	1	3	5	59
Dirigente superiore	57	24	24	5	7	24	141
Primo dirigente	308	39	34	21	15	114	531
Dirigenti (2)	365	63	58	26	22	138	672
Ispettore Generale r.e.	29	1	3	1	5	1	40
Divisione Divisione r.e.	126	0	19	0	0	0	145
Ruolo ad esaurimento (3)	155	1	22	1	5	1	185
Dirigenti + r.e. (2+3)	620	64	80	27	27	139	857
Nono livello	1.025	48	134	1	32	31	1.271
Ottavo livello	3.228	241	73	88	61	313	4.004
Settimo livello	9.759	474	1.082	23	184	812	12.334
Sesto livello	24.659	1.457	0	169	75	5.374	31.734
Quinto livello	89.361	3.513	2.638	29	144	19.922	115.607
Quarto livello	89.478	6.131	6.294	86	0	49	102.038
Terzo livello	336	422	273	4	55	68	1.158
Secondo livello	3.860	5	0	13	0	0	3.878
Primo livello	0	0	0	0	0	0	0
Personale livelli (4)	221.706	12.291	10.494	413	551	27.890	273.345
Totale di ruolo (1+2+3+4)	222.265	12.361	10.579	441	581	28.034	274.261
Personale non di ruolo	0	0	0	0	0	0	0
Pers. temporaneo	0	0	367	0	0	752	1.119
Pers. contrattista-equip.	0	0	6	0	0	0	6
Restante personale (5)	0	0	373	0	0	752	1.125
TOTALE GENERALE	222.265	12.361	10.952	441	581	28.786	275.386

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 8

AZIENDE AUTONOME

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contrattista in servizio al 31.12.1993, distribuito per regioni e province autonome.

REGIONE	DIRIGENTI		RUOLO AD ESAURIMENTO		PERSONALE DI RUOLO		PERSONALE NON DI RUOLO		PERSONALE TEMPORANEO		PERSONALE CONTRATTISTA		TOTALE	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
VAL D'AOSTA	2	0	0	0	425	300	0	0	2	0	0	0	429	300
PIEMONTE	21	0	10	0	10.934	7.936	0	0	34	0	0	0	10.999	7.936
LOMBARDIA	36	1	4	0	21.561	13.006	0	0	51	0	0	0	21.652	13.007
P.A. TRENTO	7	1	1	0	1.732	1.059	0	0	68	0	0	0	1.808	1.060
P.A. BOLZANO	0	0	1	0	1.237	595	0	0	64	4	0	0	1.302	599
VENETO	22	1	6	0	11.701	6.851	0	0	77	0	0	0	11.806	6.852
FRIULI V. G.	15	0	2	0	3.712	2.769	0	0	32	0	0	0	3.781	2.769
LIGURIA	16	0	3	0	6.273	3.725	0	0	31	0	0	0	6.323	3.725
EMILIA ROMAGNA	32	0	9	0	9.856	8.374	0	0	57	0	0	0	9.954	8.374
TOSCANA	31	1	8	0	11.906	7.304	0	0	84	1	0	0	12.029	7.306
UMBRIA	12	0	2	0	2.736	1.673	0	0	20	0	0	0	2.770	1.673
MARCHE	18	0	2	0	4.969	2.729	0	0	41	1	0	0	5.030	2.730
LAZIO	330	28	57	19	24.433	13.005	0	0	89	0	6	0	24.915	13.052
ABRUZZO	18	0	3	0	5.038	2.170	0	0	46	0	0	0	5.105	2.170
MOLISE	5	0	3	0	1.408	612	0	0	13	0	0	0	1.429	612
CAMPANIA	26	0	16	1	17.464	5.446	0	0	57	0	0	0	17.563	5.447
PUGLIA	25	0	10	0	12.495	3.492	0	0	30	0	0	0	12.560	3.492
BASILICATA	10	0	1	0	2.175	643	0	0	36	2	0	0	2.222	645
CALABRIA	16	0	6	0	7.784	2.387	0	0	106	0	0	0	7.912	2.387
SICILIA	36	2	18	1	17.331	5.233	0	0	110	0	0	0	17.495	5.236
SARDEGNA	19	0	2	0	6.133	2.733	0	0	63	0	0	0	6.217	2.733
TOTALE GENERALE	697	34	164	21	181.303	92.042	0	0	1.111	8	6	0	183.281	92.105

Fonte: IRI, Bilancio 1994, Tabelle 628a, 628b, 628c

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 9

AZIENDE AUTONOME

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1993, per qualifica e livello

Qualifica/livello	Tra 0 e 5 anni		Tra 6 e 10 anni		Tra 11 e 15 anni		Tra 16 e 20 anni		Tra 21 e 25 anni		Tra 26 e 30 anni		Tra 31 e 35 anni		Oltre 35 anni		Totale		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Dirigente generale liv.B	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dirigente generale liv.C	3	0	0	0	0	0	1	0	1	0	7	0	11	1	33	0	56	1	1
Non contrattualizzati (1)	4	0	0	0	0	0	1	0	2	0	7	0	11	1	33	0	58	1	1
Dirigente superiore	0	0	0	0	0	0	4	0	7	0	35	0	29	2	63	1	139	3	3
Primo dirigente	4	1	2	2	14	3	57	5	30	5	93	6	122	4	179	4	501	30	30
Dirigenti (2)	4	1	2	2	14	3	61	5	37	5	128	6	151	6	242	5	639	33	33
Ispettore Generale r.e.	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	12	2	11	2	9	1	35	5	5
Direttore Divisione r.e.	0	0	0	0	0	0	0	0	10	4	53	1	44	7	22	4	129	16	16
Ruolo ad esaurimento (3)	0	0	0	0	1	0	0	0	12	4	65	3	55	9	31	5	164	21	21
Dirigenti + r.e. (2+3)	4	1	2	2	15	3	61	5	49	9	193	9	206	15	273	10	803	54	54
Nono livello	10	8	200	121	212	80	146	48	101	22	118	6	75	22	91	11	953	318	318
Ottavo livello	59	19	154	177	88	64	218	116	263	103	449	100	854	193	1.010	137	3.095	909	909
Settimo livello	109	58	122	42	379	227	979	806	1.811	710	2.353	639	1.420	374	1.847	458	9.020	3.314	3.314
Sesto livello	461	321	2.272	1.016	2.047	2.070	1.384	1.250	3.159	2.400	3.264	1.424	2.364	551	8.731	341	23.682	9.373	9.373
Quinto livello	3.755	8.090	6.067	13.484	10.403	16.732	7.440	10.176	5.997	3.365	4.793	721	2.791	143	20.910	740	62.156	53.451	53.451
Quarto livello	9.169	5.817	11.763	5.383	23.867	8.028	14.592	2.551	9.508	824	6.942	283	2.786	59	423	23	79.070	22.968	22.968
Terzo livello	157	39	212	46	248	123	130	33	46	3	30	2	20	0	57	12	900	258	258
Secondo livello	503	341	1.533	1.018	337	88	31	1	16	3	6	0	1	0	0	0	2.427	1.451	1.451
Primo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale livelli (4)	14.223	14.693	22.343	21.287	37.581	27.412	24.920	14.981	20.901	7.430	17.955	3.175	10.311	1.342	33.069	1.722	181.303	92.042	92.042
TOTALE GENERALE	14.231	14.694	22.345	21.289	37.596	27.415	24.982	14.986	20.952	7.439	18.155	3.184	10.528	1.358	33.375	1.732	182.164	92.097	92.097

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 10

SCUOLA

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche			In servizio al 31.12
		Maschi	Femmine	
Preside	9.696	6.813	2.754	9.567
Direttore didattico	4.798	2.494	2.122	4.616
Dir. amm. vi. conservat. e accad.	0	34	26	60
Dir. Conservatori	47	31	2	33
Personale Direttivo (1)	14.541	9.372	4.904	14.276
Docente Conservatorio	5.909	3.802	1.778	5.580
Docenti Ottavo livello	5.909	3.802	1.778	5.580
Doc. laur. ist. sec. II° grado	207.885	79.320	119.975	199.295
Doc. scuola media	200.049	54.364	153.906	208.270
Ins. ed. fisica scuola media	12.546	8.158	7.539	15.697
Ins. ed. fisica scuola sec. II° grado	14.534	7.297	7.167	14.464
Doc. relig. scuola second.	0	8.503	7.891	16.394
Docenti Settimo livello	435.014	157.642	296.478	454.120
Doc. scuola elementare	261.844	22.779	242.308	265.087
Doc. scuola materna	75.085	333	73.699	74.232
Doc. dipl. istit. II° grado	28.320	20.551	8.800	29.351
Doc. relig. scuola el. mat.	0	619	9.034	9.653
Docenti Sesto livello	365.248	44.282	334.041	378.323
Personale Docente (2)	806.172	205.726	632.297	838.023
Coordinatore	13.059	5.336	7.127	12.463
Collaboratore	57.817	23.094	31.735	54.829
Personale ausiliario	85.432	39.691	39.551	79.242
Personale A.T.A. (3)	156.308	68.121	78.413	146.834
Pers. di ruolo (1+2+3)	977.021	283.219	715.614	998.833
Docente conservat. n.d.r. annuale	0	301	132	433
Docente conservat. n.d.r. non annuale	0	192	107	299
Doc. laur. ist. sec. II° grado n.d.r. annuale	0	3.480	3.408	6.888
Doc. laur. ist. sec. II° grado n.d.r. non annuale	0	3.842	7.565	11.407
Doc. scuola media ed equip. n.d.r. annuale	0	557	1.264	1.821
Doc. scuola media ed equip. n.d.r. non annuale	0	1.842	4.289	6.131
Ins. ed. fisica sc. media n.d.r. annuale	0	35	58	93
Ins. ed. fisica sc. media n.d.r. non annuale	0	100	136	236
Ins. ed. fisica sc. sec. II° gr. n.d.r. annuale	0	79	57	136
Ins. ed. fisica sc. sec. II° gr. n.d.r. non annuale	0	236	249	485
Ins. sc. element. e equip. n.d.r. annuale	0	129	2.885	3.014
Ins. sc. element. e equip. n.d.r. non annuale	0	296	8.582	8.878
Ins. scuola materna n.d.r. annuale	0	0	477	477
Ins. scuola materna n.d.r. non annuale	0	14	1.687	1.701
Ins. dipl. istit. II° grado n.d.r. annuale	0	221	163	384
Ins. dipl. istit. II° grado n.d.r. non annuale	0	697	471	1.168
Personale docente non di ruolo	0	12.021	31.830	43.851
Coordinatore n.d.r.	0	669	1.507	2.176
Collaboratore n.d.r.	0	1.530	1.915	3.445
Personale ausiliario n.d.r.	0	2.076	4.303	6.379
Personale ATA non di ruolo	0	4.276	7.726	12.000
Personale non di ruolo	0	16.296	39.268	55.561
Pers. temporaneo	0	20.038	49.057	69.095
Restante personale	0	36.334	88.312	124.646
TOTALE GENERALE	977.021	319.853	803.926	1.123.479

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 11

SCUOLA

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993

REGIONE	PERSONALE DIRETTIVO		PERSONALE DOCENTE		PERSONALE A.T.A.		PERSONALE NON DI RUOLO		PERSONALE TEMPORANEO		TOTALE	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
VAL D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	543	400	11.095	41.563	2.680	6.249	1.545	3.370	15.863	51.582
LIGURIA	1.073	720	22.808	82.962	5.722	12.453	2.855	4.895	32.458	101.050
F. A. TRENTO	102	36	1.918	4.271	0	0	188	367	2.208	4.674
F. A. BOLZANO	122	44	1.696	4.377	19	14	268	683	2.105	5.118
VENETO	718	352	15.325	42.798	3.975	6.533	1.881	3.415	21.899	53.098
FRIULI V. G.	198	90	3.919	11.652	1.027	1.826	450	896	5.594	14.464
LIGURIA	194	143	4.021	14.592	978	2.271	218	831	5.411	17.837
EMILIA ROMAGNA	518	308	11.031	35.147	2.398	5.755	941	2.390	14.888	43.600
TOSCANA	510	327	10.852	35.705	2.700	5.440	632	1.719	14.694	43.191
UMBRIA	153	96	3.044	10.339	1.033	1.498	201	509	4.431	12.442
MARCHE	276	129	5.985	17.059	1.826	2.497	338	1.054	8.425	20.739
LAZIO	701	536	16.485	58.278	5.758	7.603	1.173	3.470	24.117	69.687
ABRUZZI	256	127	5.690	15.731	1.779	1.819	290	851	8.015	18.528
MOLISE	93	40	1.735	4.226	577	474	101	206	2.506	4.946
CAMPANIA	1.105	457	26.593	78.218	11.464	6.207	1.007	3.942	40.169	86.824
PUGLIA	801	280	19.347	50.136	7.456	4.333	983	2.845	28.587	57.594
BASILICATA	185	72	3.775	8.976	1.640	1.174	321	603	5.921	10.825
CALABRIA	597	238	11.876	33.018	5.680	2.315	575	1.329	18.728	36.900
SICILIA	883	413	21.052	62.862	8.582	5.952	1.368	4.226	31.885	73.453
SARDEGNA	344	96	7.479	22.367	2.827	4.000	961	1.654	11.611	28.117
TOTALE GENERALE	9.372	4.904	205.726	632.297	68.121	78.413	16.296	39.255	20.038	49.057	319.553	803.926

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 12

SCUOLA

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1973, per qualifica e livello

Qualifica/livello	Tra 0 - 5 anni		Tra 6 - 10 anni		Tra 11 - 15 anni		Tra 16 - 20 anni		Tra 21 - 25 anni		Tra 26 - 30 anni		Tra 31 - 35 anni		Oltre 35 anni		Totale
	Maschi + Femmine		Maschi + Femmine		Maschi + Femmine		Maschi + Femmine		Maschi + Femmine		Maschi + Femmine		Maschi + Femmine		Maschi + Femmine		
Preside	108	184	468	1.952	2.970	2.149	1.177	559	9.587								
Direttore didattico	61	227	379	986	1.040	872	640	461	4.616								
Dir. ammin. o conserv. o accid.	17	7	1	11	18	5	0	1	60								
Dir. Conservatori	9	0	3	5	9	4	2	1	33								
Personale Direttivo (1)	195	418	851	2.954	4.037	2.980	1.819	1.022	14.276								
Docente Conservatorio	732	700	1.212	1.536	845	347	151	57	5.580								
Docenti Ottavo livello	732	700	1.212	1.536	845	347	151	57	5.580								
Doc. Inscr. ist. sec. II° grado	28.617	36.787	26.862	33.982	39.803	20.941	10.035	2.268	199.295								
Doc. scuola media	14.559	21.597	34.924	51.757	50.111	20.607	12.322	2.393	208.270								
Ins.ed. fascia scuola media	284	2.288	4.228	5.344	2.556	781	169	47	15.697								
Ins.ed. fascia scuola sec. II° grado	1.059	2.823	2.652	2.256	2.568	2.121	733	254	14.464								
Doc relig. scuola second.	16.394	0	0	0	0	0	0	0	16.394								
Docenti Settimo livello	60.913	63.495	68.666	93.339	95.036	44.450	23.259	4.962	454.120								
Doc. scuola elementare	98.054	24.201	30.630	40.657	28.395	17.582	15.645	9.923	265.087								
Doc. scuola materna	10.518	9.654	15.069	27.046	9.187	1.992	596	170	74.232								
Doc. dipl. istit. II° grado	3.412	5.565	4.009	6.774	5.947	2.153	1.219	272	29.351								
Doc. relig. scuola el. mat.	9.653	0	0	0	0	0	0	0	9.653								
Docenti Sesto livello	121.637	39.420	49.708	74.477	43.529	21.727	17.460	10.365	378.323								
Personale Docente (2)	183.282	103.815	119.586	169.352	139.410	66.524	40.870	15.384	838.023								
Coordinatore amministr. ex	802	749	2.429	3.275	2.128	1.244	1.425	411	12.463								
Collaboratore tecnico	6.020	5.740	6.895	25.026	7.355	2.073	1.422	298	54.829								
Personale ausiliario	14.114	14.323	14.303	23.828	8.340	2.503	1.571	260	79.242								
Personale A.T.A. (3)	20.936	20.812	23.677	52.129	17.823	5.820	4.418	869	146.534								
TOTALE GENERALE	204.413	124.845	144.064	224.435	161.270	75.324	47.107	17.375	998.833								

Fonte: Rappresenta Generale dello Stato

TAV. 13

UNIVERSITA'

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contrattista in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	Presenti al 31.12		TOTALE
		Uomini	Femmine	
Professore Ordinario tempo pieno	10 317	8 687	983	9 670
Professore Ordinario tempo definito	0	1 126	12	1 138
Professore Straordinario tempo pieno	828	1 348	284	1 630
Prof. Straordinario tempo definito	259	187	9	196
Prof. Associato conf. tempo pieno	14 457	9 172	3 477	12 649
Prof. Associato conf. tempo definito	0	1 369	78	1 447
Prof. Assoc. non conf. tempo pieno	1 469	2 380	935	3 315
Prof. Assoc. non conf. tempo definito	447	233	26	259
Professori (1)	27.777	24.500	5.804	30.304
Ricercatore conf. tempo pieno	10 142	5 521	4 817	10 338
Ricercatore conf. tempo def.	0	840	157	997
Ricercatore non conf.	3 234	2 930	1 414	4 344
Assistente r.e.	1 086	1 144	535	1 679
Ricercatori (2)	14.462	10.435	6.923	17.358
Dirigente superiore	39	31	3	34
Primo dirigente	74	75	8	83
Dirigenti (3)	113	106	11	117
Ispettore Generale r.e.	0	112	56	168
Direttore Divisione r.e.	0	36	11	47
Ruolo ad esaurimento (4)	0	148	67	215
Dirigenti + r.e. (3+4)	113	254	78	332
Professore incaricato est	67	102	36	138
Professore incaricato int.	131	199	51	250
Professori incaricati (5)	198	301	87	388
II qualif. ruolo speciale	436	221	98	319
I qualif. ruolo speciale	600	167	113	260
Nono livello	264	106	69	175
Ottavo livello	4 825	3 985	2 945	6 930
Settimo livello	8 789	5 306	5 295	10 601
Sesto livello	12 942	6 311	8 387	14 698
Quinto livello	7 764	5 067	3 896	8 963
Quarto livello	7 146	4 668	4 279	8 947
Terzo livello	2 711	1 808	1 250	3 058
Secondo livello	262	211	157	368
Primo livello	0	0	0	0
Personale livelli (6)	45.769	27.850	26.489	54.339
Totale di ruolo (1+2+3+4+5+6)	88.319	63.340	39.381	102.721
Personale non di ruolo	0	181	146	327
Pers. temporaneo	0	903	732	1 635
Pers. contrattista-equip.	0	301	217	518
Restante personale (7)	0	1.385	1.095	2.480
TOTALE GENERALE	88.319	64.725	40.476	105.201

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 14

UNIVERSITA'

Distribuzione del personale di ruolo presente al 31.12.1993 distribuito per qualifica/livello ed Università

UNIVERSITA'	Prof. ord. t. p.	Prof. ord. t. d.	Prof. straordinario t. p.	Prof. straordinario t. d.	Prof. ass. conf. t. p.	Prof. ass. conf. t. d.	Prof. ass. non conf. t. p.	Prof. ass. non conf. t. d.	Ricer. conf. t. p.	Ricer. conf. t. d.	Ricer. non conf. t. p.	Assist. r. e.	Dirig. Sup.	Dirig. Dirig. Sup.	Primo Dirig. Gen. r. e.	Ispett. Gen. r. e.	Diretti. Divis. r. e.
Università degli studi di ANCONA	293	47	44	5	454	53	90	12	341	44	148	71	0	2	9	4	
Università degli studi di BARI	608	60	59	6	830	63	189	9	541	55	208	60	1	1	1	0	
Università degli studi di BOLOGNA	42	8	20	0	37	8	34	2	95	7	52	0	1	1	0	0	
Università degli studi di BRESCIA	163	8	53	10	322	35	59	5	275	21	60	55	0	0	0	0	
Università degli studi di CAGLIARI	42	0	20	1	74	6	23	1	38	0	37	3	0	1	3	0	
Università degli studi di CAMERINO	2	0	18	3	4	2	24	6	33	5	24	0	0	1	0	0	
Università degli studi del Molise in CAMPOBASSO	13	2	15	2	45	3	20	2	33	1	24	4	0	1	0	0	
Università degli studi di CASSINO	247	31	50	5	436	45	109	6	403	29	90	48	3	2	2	8	
Università degli studi di CATANIA	80	11	4	0	101	24	33	5	97	23	49	8	1	1	2	0	
Università degli studi "G. D'Annunzio" di CHIETI	51	1	19	0	108	5	63	0	66	1	57	6	1	1	2	0	
Università degli studi di COSENZA	138	7	17	4	198	7	26	2	69	8	88	19	0	0	0	1	
Università degli studi di FERRARA	534	54	50	6	602	64	147	6	474	54	170	51	1	1	3	0	
Università degli studi di FIRENZE	395	46	51	6	507	63	120	14	385	46	120	55	2	2	4	0	
Università degli studi di GENOVA	82	5	37	4	134	14	46	4	103	4	65	13	1	3	1	0	
Università degli studi de L'AQUILA	47	1	18	2	104	2	25	4	109	1	25	21	0	1	2	3	
Università degli studi di LECCE	30	2	11	3	37	4	15	6	43	3	13	11	1	1	1	0	
Università degli studi di MACERATA	180	11	46	4	398	18	61	5	420	17	63	108	1	3	13	0	
Università degli studi di MESSINA	546	85	72	11	626	91	171	13	368	57	253	51	0	1	3	0	
Università degli studi di MILANO	124	15	35	3	214	22	48	7	94	13	70	17	0	1	0	0	
Università degli studi di MODENA	560	110	66	8	634	90	170	8	692	89	261	148	2	5	19	0	
Università degli studi di NAPOLI	516	51	57	7	647	44	153	11	423	18	194	59	1	2	5	0	
Università degli studi di PADOVA	301	24	60	3	521	59	149	6	507	44	88	105	1	2	7	26	
Università degli studi di PALERMO	207	15	22	3	274	23	65	3	199	25	93	36	0	2	3	0	
Università degli studi di PARMIA	287	41	33	7	332	46	76	11	205	18	138	18	1	2	0	0	
Università degli studi di PAVIA	232	16	46	8	325	19	72	7	239	14	114	41	1	3	17	0	
Università degli studi di PERUGIA	432	20	51	3	536	22	149	7	386	20	149	63	1	2	8	0	
Università degli studi di PISA	29	3	9	0	35	10	29	0	63	2	51	0	1	0	0	0	
Università degli studi di PIENZA	34	6	28	6	59	11	44	6	75	12	43	7	1	0	1	0	
Università degli studi di REGGIO CALABRIA																	

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 14 bis

UNIVERSITA'

Distribuzione del personale di ruolo presente al 31.12.1993 distribuito per qualifica, livello ed Università

UNIVERSITA'	Prof. ord. i. p. ord. i. d.	Prof. straordinario t. p.	Prof. straordinario ass. conf. t. d.	Prof. assist. conf. t. d.	Prof. assist. non conf. t. p.	Prof. assist. non conf. t. d.	Ricorr. non conf. t. p.	Ricorr. non conf. t. d.	Biere. conf. t. p.	Biere. conf. t. d.	Assisti. r. s.	Dirig. Sup.	Prima Dirig.	Ispett. Gen. r. s.	Diretti. Dist. r. s.	
Università degli studi di ROMA "La Sapienza"	946	172	88	14	1081	206	175	17	1161	119	256	245	0	12	39	0
Università degli studi di ROMA "Tor Vergata"	204	39	25	4	139	15	33	3	263	34	60	10	1	3	0	0
Università degli studi di SALERNO	78	5	30	7	131	12	78	4	147	10	64	11	1	3	0	0
Università degli studi di SASSARI	91	5	40	6	151	6	41	2	103	4	88	35	1	0	2	0
Università degli studi di SIENA	193	11	39	5	219	10	50	6	186	16	87	32	1	1	2	0
Università degli studi di TORINO	436	60	69	14	469	72	135	18	360	49	243	57	1	2	0	0
Università degli studi di TRENTO	66	4	29	2	80	8	34	5	99	2	58	1	1	1	0	0
Università degli studi di TRIESTE	196	11	50	2	315	18	75	5	115	6	149	35	0	1	3	0
Università degli studi di UDINE	66	1	48	3	68	7	68	7	91	0	95	15	0	1	1	0
Università degli studi di VENEZIA	101	9	22	5	167	11	45	3	56	4	47	14	0	1	1	0
Università degli studi di VERONA	97	7	17	0	118	7	45	2	152	4	21	10	0	1	4	0
Università degli studi di VITERBO	51	2	24	0	52	1	26	0	31	0	44	2	1	1	1	0
Istituto universitario navale di NAPOLI	23	2	2	2	18	2	12	1	16	1	12	16	1	1	0	0
Istituto universitario orientale di NAPOLI	58	0	9	0	92	1	20	0	94	1	10	11	1	1	1	0
Istituto universitario architettura di VENEZIA	36	5	5	0	62	20	17	3	49	12	15	6	1	0	3	0
Politecnico di MILANO	213	47	31	3	209	65	65	4	75	36	136	16	0	1	0	0
Politecnico di TORINO	146	30	27	1	176	50	54	6	90	26	74	19	1	2	0	0
Scuola normale superiore di PISA	26	0	0	0	12	0	1	0	72	1	17	0	0	0	1	0
Università italiana per stranieri di PERUGIA	0	0	1	0	9	1	11	0	17	0	4	0	0	1	1	1
Politecnico di BARI	34	12	10	3	52	31	14	2	21	16	21	17	0	1	0	1
Scuola super. di univ. e perf. "S. Anna" di PISA	8	2	0	0	7	0	0	0	9	0	11	0	0	0	0	0
Sc. di ling. e cult. italiana per stranieri di SIENA	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	6	0	0	1	0	0
Terza Università di ROMA	135	6	17	0	136	8	24	0	131	6	9	15	0	2	0	2
Università degli studi di BERGAMO	15	6	7	1	14	2	12	0	14	3	4	0	1	0	1	0
Seconda Università degli studi di NAPOLI	126	16	2	1	193	29	10	0	180	11	9	26	0	1	1	0
Scuola internazionale di studi superiori avanzati di TRIESTE	13	0	4	1	6	0	1	0	3	0	8	0	0	1	1	0
Istituto superiore di educazione fisica di ROMA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
TOTALE GENERALE	9 670	1 138	1 630	196	12 649	1 447	3 315	259	10 338	997	4 344	1 679	34	83	168	47

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 15

UNIVERSITA'

Distribuzione del personale di ruolo presente al 31.12.1993 distribuito per qualifica/livello ed Università

UNIVERSITA'	Prof. inc. ent.	Prof. inc. int.	Il qual. ruolo speciale	I qual. ruolo speciale	Nono livello	Ottavo livello	Settimo livello	Sesto livello	Quinto livello	Quarto livello	Terzo livello	Secondo livello	Primo livello	TOTALE
Università degli studi di ANCONA	4	0	4	8	3	56	112	216	84	56	9	0	0	922
Università degli studi di BARI	9	39	15	12	0	197	520	490	263	139	125	1	0	3.427
Università degli studi di BOLOGNA	5	1	30	28	17	193	390	794	350	326	171	0	0	4.996
Università degli studi di BRESCIA	0	0	0	0	0	30	73	41	112	42	60	1	0	626
Università degli studi di CAGLIARI	4	16	0	0	3	136	252	378	173	227	62	1	0	2.318
Università degli studi di CAMERINO	0	5	1	2	0	48	106	72	59	36	3	0	0	581
Università degli studi del Molise in CANTABASSO	0	0	0	0	0	15	19	32	31	42	12	12	0	285
Università degli studi di CASSINO	1	1	0	0	0	20	35	39	46	48	13	9	0	377
Università degli studi di CATANIA	7	15	12	4	0	170	246	547	276	583	109	27	0	3.510
Università degli studi "G. D'Annunzio" di CHIETI	0	0	2	3	0	112	45	70	138	45	54	5	0	913
Università degli studi di COSENZA	6	9	2	0	5	83	251	141	113	84	30	17	0	1.122
Università degli studi di FERRARA	0	0	2	1	6	58	84	138	87	63	41	0	0	1.064
Università degli studi di FIRENZE	1	10	20	27	13	310	401	481	287	207	79	0	0	4.053
Università degli studi di GENOVA	1	4	17	11	12	191	245	342	204	193	145	0	0	3.181
Università degli studi de L'AQUILA	1	2	3	3	2	69	128	89	123	53	35	20	0	1.044
Università degli studi di LECCE	0	2	4	1	0	48	122	71	81	48	17	0	0	759
Università degli studi di MACERATA	1	0	1	0	0	29	60	45	48	26	2	1	0	394
Università degli studi di MESSINA	6	28	0	0	0	204	482	818	396	829	124	41	0	4.276
Università degli studi di MILANO	2	0	20	20	6	259	401	558	257	267	98	0	0	4.236
Università degli studi di MODENA	3	1	7	6	4	66	163	108	90	42	15	5	0	1.193
Università degli studi di NAPOLI	4	1	36	32	0	297	570	1.474	882	1.193	520	61	0	7.932
Università degli studi di PALDOVA	3	3	18	15	16	137	407	557	269	228	81	3	0	3.925
Università degli studi di PALERMO	10	28	0	0	0	233	442	706	526	485	174	25	0	4.532
Università degli studi di PARMA	0	2	9	6	7	92	302	183	146	81	33	5	0	1.836
Università degli studi di PAVIA	0	5	10	10	9	95	158	310	188	117	57	0	0	2.174
Università degli studi di PERUGIA	0	2	12	20	0	213	424	412	236	166	24	2	0	2.665
Università degli studi di PISA	2	0	10	6	7	386	345	323	296	215	46	0	0	3.485
Università degli studi di POTENZA	1	0	0	0	2	31	60	43	59	40	49	3	0	520
Università degli studi di REGGIO CALABRIA	0	0	0	0	0	50	88	80	70	35	22	0	0	678

Fonte: Ragionamento Generale dello Stato

TAV. 15 bis

UNIVERSITA'

Distribuzione del personale di ruolo presente al 31.12.1993 distribuito per qualifica/livello ed Università

UNIVERSITA'	Prof. inc. est.	Prof. inc. int.	I qual. ruolo speciale	II qual. ruolo speciale	Nono livello	Ottavo livello	Settimo livello	Sesto livello	Quinto livello	Quarto livello	Terzo livello	Secondo livello	Primo livello	TOTALE
Università degli studi di ROMA "La Sapienza"	8	6	0	0	0	1.521	1.180	1.941	838	1.307	323	69	0	11.724
Università degli studi di ROMA "Tor Vergata"	0	0	3	0	6	198	191	231	70	219	20	10	0	1.781
Università degli studi di SALERNO	4	8	5	7	6	52	42	217	162	72	32	0	0	1.188
Università degli studi di SASSARI	6	7	7	6	0	64	177	214	159	90	16	5	0	1.326
Università degli studi di SIENA	2	3	1	5	2	194	195	238	122	98	6	0	0	1.724
Università degli studi di TORINO	5	9	18	14	12	279	287	343	204	137	79	6	0	3.378
Università degli studi di TRENTO	2	0	2	2	4	37	43	75	98	33	48	0	0	734
Università degli studi di TRIESTE	9	0	7	9	5	100	170	166	141	89	38	9	0	1.724
Università degli studi di UDINE	0	0	2	1	2	44	120	85	93	21	13	4	0	896
Università degli studi di VENEZIA	3	4	3	4	5	53	114	78	81	79	26	0	0	936
Università degli studi di VERONA	0	1	1	1	1	23	51	65	82	40	43	3	0	794
Università degli studi di VITERBO	0	0	3	0	3	21	80	42	70	60	6	5	0	526
Istituto universitario aerea di NAPOLI	0	0	1	2	0	24	64	23	42	19	11	0	0	295
Istituto universitario orientale di NAPOLI	0	0	0	0	0	37	59	48	76	35	24	1	0	579
Istituto universitario architettonico di VENEZIA	4	4	1	1	1	23	53	54	50	33	5	0	0	463
Politecnico di MILANO	0	0	7	2	7	77	210	147	136	78	28	0	0	1.593
Politecnico di TORINO	3	0	2	1	4	74	149	116	100	99	17	5	0	1.272
Scuola normale superiore di PISA	0	0	2	1	1	18	29	36	45	49	19	0	0	330
Università italiana per stranieri di PERUGIA	0	0	1	0	0	24	26	14	7	3	2	0	0	123
Politecnico di BARI	6	16	5	2	0	47	70	60	26	37	10	0	0	514
Scuola super. di univ. perf. "S. Anna" di PISA	0	0	1	0	0	3	5	11	22	15	0	0	0	94
Sc. di ling. e cult. italiana per stranieri di SIENA	6	0	0	0	2	6	19	17	16	14	0	0	0	91
Terza Università di ROMA	1	0	0	0	0	39	22	23	14	19	16	3	0	628
Università degli studi di BERGAMO	2	2	0	0	2	8	9	15	15	5	4	0	0	142
Seconda Università degli studi di NAPOLI	0	1	12	7	0	109	294	860	393	368	58	5	0	2.710
Scuola internazionale di studi esperti esposti di TRIESTE	0	0	0	0	0	6	8	12	6	2	6	4	0	82
Istituto superiore di educazione fisica di ROMA	6	15	0	0	0	1	3	9	5	10	0	0	0	50
TOTALE GENERALE	138	250	319	280	175	6.930	10.601	14.698	8.963	8.947	3.058	368	0	102.721

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 16

UNIVERSITA'

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contrattista in servizio nell'anno 1993, distribuito per regioni e province autonome

REGIONE	DIRIGENTI		RUOLO AD ESAURIIMENTO		RESTANTE PERSONALE DI RUOLO		PERSONALE NON TEMPORANEO		PERSONALE CONTRATTISTA		PROFESSORI		RICERCATORI		TOTALE		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
VAL D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
PIEMONTE	4	2	49	27	901	1.062	0	21	20	8	16	1.403	360	513	329	2.899	
LOMBARDIA	8	0	57	32	1.053	2.107	0	60	3	0	0	2.581	712	797	624	5.356	
P.A. TRENTO	2	0	1	0	165	159	0	0	1	7	3	197	31	107	52	499	
P.A. BOLZANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
VENETO	6	0	60	22	1.292	1.435	0	16	10	0	0	1.874	414	637	358	3.905	
FRULLI V.G.	2	1	36	19	530	642	0	1	20	0	0	826	179	300	167	1.713	
LIGURIA	4	0	43	16	625	740	0	12	31	0	0	943	259	297	254	1.924	
EMILIA ROMAGNA	4	1	96	41	1.728	2.453	1	4	2	44	54	2.618	685	809	654	5.304	
TOSCANA	7	1	112	40	2.191	2.484	0	177	77	69	30	2.717	559	991	667	6.264	
UMBRIA	5	0	39	21	856	732	4	34	71	90	0	596	151	215	173	1.785	
MARCHE	4	0	13	14	529	568	0	83	51	62	18	431	83	169	86	1.291	
LAZIO	18	4	189	129	4.232	4.597	35	140	217	35	41	2.989	756	1.237	935	8.875	
ABRUZZI	5	1	18	6	499	503	0	1	0	7	10	498	86	216	125	1.244	
MOLISE	1	0	0	0	72	91	0	26	8	0	0	50	9	45	17	194	
CAMPANIA	16	0	164	69	4.769	3.479	0	30	3	5	0	2.147	463	1.048	549	8.187	
PUGLIA	4	0	92	36	1.555	926	0	0	0	0	0	1.114	245	426	300	3.191	
BASILICATA	1	0	0	0	172	116	121	56	0	18	8	103	12	70	46	485	
CALABRIA	3	0	13	3	722	364	0	0	0	0	0	378	63	173	81	1.289	
SICILIA	11	1	221	96	4.362	3.191	20	215	103	46	37	2.253	522	955	706	8.083	
SARDEGNA	1	0	69	23	1.078	925	0	20	6	0	0	782	215	286	265	2.236	
TOTALE GENERALE	106	11	1.292	602	28.151	26.576	181	146	903	732	301	217	24.500	5.804	9.291	6.388	
																	64.725
																	40.476

Fonte: Computario Generato dallo Stato

TAV. 17

UNIVERSITA'

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1993, per qualifica e livello

Qualificativo	Tra 0 - 5 anni		Tra 6 - 10 anni		Tra 11 - 15 anni		Tra 16 - 20 anni		Tra 21 - 25 anni		Tra 26 - 30 anni		Tra 31 - 35 anni		Oltre 35 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Professore Ordinario tempo pieno	220	43	709	100	1.914	268	1.729	213	1.765	166	1.206	90	694	51	450	43	8.687	983
Professore Ordinario tempo d.f.	25	0	80	2	222	3	220	4	240	1	104	1	82	0	65	1	1.126	12
Prof. Straordinario tempo pieno	952	209	33	10	91	18	115	14	102	16	30	14	12	3	3	0	1.346	284
Prof. Straordinario tempo d.f.	134	7	5	1	17	0	9	0	16	0	3	1	2	0	1	0	107	9
Prof. Associato conf. tempo pieno	341	129	1.101	391	2.503	1.042	2.623	802	1.070	715	446	173	137	79	151	66	9.172	3.477
Prof. Associato conf. tempo d.f.	50	4	163	10	360	14	335	29	313	10	92	6	36	3	20	2	1.369	78
Prof. Assoc. non conf. tempo pieno	1.764	690	203	40	246	135	110	50	41	12	12	8	4	0	0	0	2.300	935
Prof. Assoc. non conf. tempo d.f.	180	17	14	1	23	6	11	0	3	2	1	0	1	0	0	0	233	26
Professori (1)	3.666	1.099	2.308	555	5.376	1.486	5.152	1.192	4.358	922	1.982	302	968	136	690	112	24.500	5.804
Ricercatore conf. tempo pieno	615	304	1.057	740	2.211	2.034	1.567	1.635	60	103	3	1	0	0	0	0	5.521	4.017
Ricercatore conf. tempo d.f.	48	15	138	46	335	56	290	36	25	2	4	0	0	0	0	0	640	157
Ricercatore non conf.	2.896	1.385	22	17	5	0	2	3	4	1	0	0	1	0	0	0	2.930	1.414
Assistente r.e.	3	2	15	3	154	54	438	208	372	178	126	67	31	22	5	1	1.144	535
Ricercatori (2)	3.562	1.706	1.232	806	2.705	2.152	2.297	1.884	469	284	133	68	32	22	5	1	10.435	6.923
Dirigente superiore	0	0	1	0	2	0	1	0	2	0	6	0	7	2	12	1	31	3
Primo dirigente	3	0	5	1	2	0	12	4	16	1	21	0	9	2	7	0	75	8
Dirigenti (3)	3	0	6	1	4	0	13	4	18	1	27	0	16	4	19	1	106	11
Ispettore Generale r.e.	1	0	0	0	8	4	3	1	25	16	36	15	24	14	15	6	112	56
Dirigente Divisione r.e.	0	0	0	0	5	2	14	2	2	1	7	3	4	2	4	1	36	11
Ruolo ad esaurimento (4)	1	0	0	0	13	6	17	3	27	17	43	18	28	16	19	7	148	67
Dirigenti + r.e. (3+4)	4	0	6	1	17	6	30	7	45	18	70	18	44	20	38	8	254	78

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV.17 bis

UNIVERSITA'

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1993, per qualifica e livello

Qualifica/livello	Tra 0 - 5 anni		Tra 6 - 10 anni		Tra 11 - 15 anni		Tra 16 - 20 anni		Tra 21 - 25 anni		Tra 26 - 30 anni		Tra 31 - 35 anni		Oltre 35 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
Professore incaricato est.	9	4	1	0	20	11	30	7	24	12	10	0	4	1	4	1	102	36
Professore incaricato int.	7	0	18	2	57	16	62	14	36	16	11	3	5	0	3	0	199	51
Professori incaricati (5)	16	4	19	2	77	27	92	21	60	28	21	3	9	1	7	1	301	87
Il qualif. ruolo speciale	12	6	5	3	16	6	90	49	60	19	30	9	7	5	1	1	221	98
I qualif. ruolo speciale	11	3	4	2	3	10	74	49	43	32	22	9	6	8	4	0	167	113
Nono livello	4	0	0	0	5	8	29	28	34	16	23	9	7	2	4	6	106	69
Quarto livello	959	714	693	519	290	296	606	399	697	527	469	293	206	152	65	45	3.985	2.945
Settimo livello	1.159	983	626	787	541	699	1.320	1.565	896	615	498	293	208	131	58	22	5.306	5.295
Sesto livello	1.432	2.455	1.200	2.194	754	1.356	1.592	1.516	700	495	366	218	205	117	62	36	6.311	8.387
Quinto livello	1.422	1.609	914	877	505	410	1.202	614	616	246	271	92	106	37	31	11	5.067	3.896
Quarto livello	1.294	1.433	1.155	1.309	520	453	906	715	472	247	155	85	60	31	18	6	4.668	4.279
Terzo livello	705	627	370	240	134	57	341	162	192	130	43	27	21	5	2	2	1.808	1.250
Secondo livello	148	103	60	52	2	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	211	157
Primo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale livelli (6)	7.146	7.933	5.027	5.983	2.778	3.297	6.241	5.097	3.710	2.527	1.877	1.035	826	488	245	129	27.850	26.489
TOTALE GENERALE	14.394	10.742	8.592	7.347	10.953	6.968	13.812	8.201	8.642	3.779	4.083	1.426	1.879	667	985	251	63.340	35.381

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 18

CORPI DI POLIZIA

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	Totale
Dirigente Generale B	0	2	0	2
Dirigente Generale C	25	48	0	48
Dirigente Superiore	253	313	6	319
1° Dir. con tratt. Dir. Superiore	840	678	30	708
Primo dirigente	78	381	5	386
Primo dirigente R.E.	0	0	0	0
1° Dir. tratt. 1° Dir.	0	5	0	5
Dirigenti (1)	1.196	1.427	41	1.468
Personale con tratt. Dir. Sup.	0	400	18	418
Personale con tratt. 1° Dir.	2.474	1.569	26	1.595
Personale tratt. superiore (2)	2.474	1.969	44	2.013
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	3.670	3.396	85	3.481
IX LIVELLO	1.565	313	85	398
VIII LIVELLO	0	598	135	733
VII LIVELLO	26.827	19.021	510	19.531
VI BIS LIVELLO	1.997	5.212	122	5.334
VI LIVELLO	108.120	94.559	709	95.268
V LIVELLO	94.002	161.503	9.736	171.239
IV LIVELLO	0	124	27	151
III LIVELLO	0	54	5	59
Personale livelli (3)	232.511	281.384	11.329	292.713
Totale (1+2+3)	236.181	284.780	11.414	296.194
Agente Ausiliario	0	20.067	0	20.067
Allievi	0	7.887	453	8.340
Restante personale (4)	0	27.954	453	28.407
TOTALE GENERALE	236.181	312.734	11.867	324.601

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 19

CORPI DI POLIZIA

Distribuzione del personale di ruolo presente al 31.12.1993 distribuito per qualifica/livello

Qualifica/ Livello	POLIZIA DI STATO	CARABINIERI	GUARDIA DI FINANZA	POLIZIA PENITENZIARIA	CORPO FORESTALE DELLO STATO	TOTALE
Dirigente Generale D	0	1	1	0	0	2
Dirigente Generale C	23	12	13	0	0	48
Dirigente Superiore	241	31	39	0	8	319
1° Dir. con tratt. Dir. Superiore	413	113	113	1	68	708
Primo dirigente	362	8	1	0	15	386
Primo dirigente R.E.	0	0	0	0	0	0
Isp. tratt. 1° Dir.	0	0	0	0	5	5
Dirigenti (1)	1.039	165	167	1	96	1.468
Personale con tratt. Dir. Sup.	60	206	152	0	0	418
Personale con tratt. 1° Dir.	515	538	345	0	197	1.595
Personale tratt. superiore (2)	575	744	497	0	197	2.013
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	1.614	909	664	1	293	3.481
IX LIVELLO	326	0	4	14	54	398
VIII LIVELLO	379	71	150	14	119	733
VII LIVELLO	6.325	6.501	5.510	399	796	19.531
VI LIVELLO	2.109	1.809	521	0	895	5.334
V LIVELLO	29.598	32.250	27.964	3.887	1.539	95.268
IV LIVELLO	54.054	56.531	25.778	30.948	3.638	171.239
III LIVELLO	0	0	0	0	151	151
II LIVELLO	0	0	0	0	59	59
Personale fischi (3)	92.791	97.492	59.927	35.262	7.241	292.713
Totale (1+2+3)	94.405	98.401	60.591	35.263	7.534	296.194
Agente Ausiliario	8.933	10.374	0	760	0	20.067
Allievi	529	4.294	3.216	0	1	8.340
Restante personale (4)	9.762	14.668	3.216	760	1	28.407
TOTALE GENERALE	104.167	113.069	63.807	36.023	7.535	324.601

TAV. 20

CORPI DI POLIZIA

Personale di ruolo distribuito per qualifica e livello e anzianità di servizio al 31.12.1993

Qualifica/livello	Tra 0 e 5 anni		Tra 6 e 10 anni		Tra 11 e 15 anni		Tra 16 e 20 anni		Tra 21 e 25 anni		Tra 26 e 30 anni		Tra 31 e 35 anni		Oltre i 35 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Dirigente Generale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Dirigente Generale C	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dirigente Superiore	0	0	0	0	1	0	5	0	64	0	79	2	83	4	81	0	313	6
1° Dir. con tratt. Dir. Superiore	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	393	9	198	21	80	0	678	30
Primo dirigente	0	0	0	0	14	1	176	2	182	2	3	0	5	0	1	0	381	5
Primo dirigente R.L.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esp. tratt. 1° Dir.	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	5	0
Dirigenti (1)	0	0	0	0	15	1	181	2	252	2	478	11	299	25	202	0	1.427	41
Personale con tratt. Dir. Sup.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	158	2	148	6	94	10	400	18
Personale con tratt. 1° Dir.	0	0	0	0	1	0	737	13	552	13	150	0	66	0	63	0	1.569	26
Personale tratt. superiore (2)	0	0	0	0	1	0	737	13	552	13	308	2	214	6	157	10	1.969	44
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	0	0	0	0	16	1	918	15	804	15	786	13	513	31	359	10	3.396	85
IX LIVELLO	0	0	185	47	99	37	23	0	5	0	0	0	0	0	1	0	313	85
VIII LIVELLO	40	7	285	120	90	8	140	0	9	0	9	0	14	0	5	0	598	135
VII LIVELLO	1.090	370	846	32	739	9	957	19	3.974	8	4.577	40	3.075	23	3.022	9	19.021	510
VIII LIVELLO	3	14	56	2	300	88	858	6	1.636	7	1.480	3	726	2	67	0	5.212	122
VI LIVELLO	9.986	401	15.438	306	12.249	2	18.347	0	16.929	0	10.952	0	6.308	0	3.491	0	94.559	709
V LIVELLO	54.643	7.360	50.401	2.322	39.413	6	13.172	3	2.768	14	1.518	18	240	13	348	0	161.503	9.736
IV LIVELLO	15	7	2	0	89	15	14	3	1	0	2	2	1	0	0	0	124	27
III LIVELLO	10	3	0	0	2	0	42	1	0	1	0	0	0	0	0	0	54	5
Personale livelli (3)	65.793	8.162	67.213	2.829	53.061	165	33.553	33	25.322	30	18.544	63	10.964	38	6.934	9	281.384	11.329
TOTALE GENERALE:	65.793	8.162	67.213	2.829	53.077	166	34.471	48	26.126	45	19.330	76	11.477	69	7.293	19	284.780	11.414

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 21

POLIZIA DI STATO

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	Totale
Dirigente Generale C	15	23	0	23
Dirigente Superiore	226	225	6	231
Dirigente Superiore R.E.	0	10	0	10
1° Dir. con tratt. Dir. Superiore	710	374	29	403
1° Dir. R.E. con tratt. Dir. Superiore	0	10	0	10
Primo dirigente	78	357	5	362
Primo dirigente R.E.	0	0	0	0
Dirigenti (1)	1.029	999	40	1.039
Vic. Quest R.E. tratt. Dir. Sup.	0	19	15	34
Vice Quest agg. tratt. Dir. Sup.	0	13	3	16
Vice Quest agg. R.E. tratt. Dir. Sup.	0	3	0	3
Commissario Capo tratt. Dir. Sup.	0	7	0	7
Commissario tratt. Dir. Sup.	0	0	0	0
Vice Commissario tratt. Dir. Sup.	0	0	0	0
Vice Quest R.E. tratt. 1° Dir.	0	0	0	0
Vice Quest agg. tratt. 1° Dir.	0	487	23	510
Vice Quest. agg. R.E. tratt. 1° Dir.	0	1	0	1
Commissario Capo tratt. 1° Dir.	0	4	0	4
Commissario tratt. 1° Dir.	0	0	0	0
Vice Commissario tratt. 1° Dir.	0	0	0	0
Personale tratt. superiore (2)	0	534	41	575
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	1.029	1.533	81	1.614
Vice questore R.E. IX	0	0	0	0
Vice questore aggiunto IX	1.565	246	80	326
Vice questore agg. to R.E. IX	0	0	0	0
Commissario Capo VIII	0	265	114	379
Commissario VII	2.009	776	292	1.068
Vice Commissario VII	0	158	101	259
Ispettore Capo VII	1.449	1.037	76	1.113
Sovrintendente Capo VII	21.620	3.885	0	3.885
Ispettore Principale VBis	1.997	1.958	120	2.078
Sovrintendente principale VBis	0	29	2	31
Sovrintendente VI	0	2.861	1	2.862
Ispettore VI	2.543	1.082	155	1.237
Vice Ispettore VI	2.521	2.596	373	2.969
Vice Sovrintendente VI	1.728	5.539	178	5.717
Assistente Capo U.P.G. VI	70.381	16.811	2	16.813
Assistente Capo V	0	2.311	0	2.311
Assistente V	0	12.309	0	12.309
Agente scelto V	0	14.945	2.300	17.245
Agente V	6.600	16.394	5.795	22.189
Personale livelli (3)	112.413	83.202	9.589	92.791
Totale (1+2+3)	113.442	84.735	9.670	94.405
Agente Ausiliario	0	8.933	0	8.933
Allievi	0	377	452	829
Restante personale (4)	0	9.310	452	9.762
TOTALE GENERALE	113.442	94.045	10.122	104.167

FONTE Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 22

CARABINIERI

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	Totale
Dir. B / Comandante Generale	0	1	0	1
Dir. C / Generale di Divisione	10	12	0	12
Dir. Sup. / Generale di Brigata	27	31	0	31
Colonnello con tratt. Gen. Brigata	130	113	0	113
1° Dir. / Colonnello	0	8	0	8
Dirigenti (1)	167	165	0	165
Ten. Col. con tratt. Gen. Brigata	0	206	0	206
Maggiore con tratt. Gen. Brigata	0	0	0	0
Capitano con tratt. Gen. Brigata	0	0	0	0
Tenente con tratt. Gen. Brigata	0	0	0	0
Ten. Col. con tratt. Colonnello	919	298	0	298
Maggiore con tratt. Colonnello	549	208	0	208
Capitano con tratt. Colonnello	1.006	32	0	32
Tenente con tratt. Colonnello	0	0	0	0
Personale tratt. superiore (2)	2.474	744	0	744
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	2.641	909	0	909
Ten. Colonnello IX	0	0	0	0
Maggiore VIII	0	71	0	71
Capitano VII	0	718	0	718
Tenente VII	1.116	373	0	373
Maresciallo Magg. Aiut. C.S. VII	0	1.441	0	1.441
Maresciallo Maggiore Aiut. VII	0	748	0	748
Maresciallo Maggiore VII	0	3.221	0	3.221
Maresciallo Capo VIbis	0	1.809	0	1.809
Sottotenente VI	0	235	0	235
Sottotenente C.P.L. VI	0	273	0	273
Maresciallo Ordinario VI	28.550	3.973	0	3.973
Brigadiere VI	0	11.642	0	11.642
Vice Brigadiere VI	0	4.144	0	4.144
Appuntato Scelto Uff. P.G. VI	0	12.013	0	12.013
Appuntato Scelto V	0	6.098	0	6.098
Appuntato V	0	14.335	0	14.335
Carabiniere Scelto V	82.591	21.109	0	21.109
Carabiniere V	0	15.289	0	15.289
Personale livelli (3)	112.257	97.492	0	97.492
Totale (1+2+3)	114.898	98.401	0	98.401
Carabiniere Ausiliario	0	10.374	0	10.374
Allievi	0	4.294	0	4.294
Restante personale (4)	0	14.668	0	14.668
TOTALE GENERALE	114.898	113.069	0	113.069

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 23

GUARDIA DI FINANZA

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	Totale
Dir. B / Comandante Generale	0	1	0	1
Dir. C / Generale di Divisione	0	13	0	13
Dir. Sup. / Generale di Brigata	0	39	0	39
Colonnello con tratt. Gen. Brigata	0	113	0	113
1° Dir. / Colonnello	0	1	0	1
Dirigenti (1)	0	167	0	167
Ten. Col. con tratt. Gen. Brigata	0	150	0	150
Maggiore con tratt. Gen. Brigata	0	1	0	1
Capitano con tratt. Gen. Brigata	0	1	0	1
Tenente con tratt. Gen. Brigata	0	0	0	0
Ten. Col. con tratt. Colonnello	0	259	0	259
Maggiore con tratt. Colonnello	0	74	0	74
Capitano con tratt. Colonnello	0	12	0	12
Tenente con tratt. Colonnello	0	0	0	0
Personale tratt. superiore (2)	0	497	0	497
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	0	664	0	664
Ten. Colonnello IX	0	4	0	4
Maggiore VIII	0	150	0	150
Capitano VII	0	697	0	697
Tenente VII	0	377	0	377
Maresciallo Magg. Aiut. C.S. VII	0	680	0	680
Maresciallo Maggiore Aiut. VII	0	1.362	0	1.362
Maresciallo Maggiore VII	0	2.194	0	2.194
Maresciallo Capo Vbis	0	521	0	521
Sottotenente VI	0	282	0	282
Sottotenente C.P.L. VI	0	232	0	232
Maresciallo Ordinario VI	0	1.618	0	1.618
Brigadiere VI	0	9.916	0	9.916
Vice Brigadiere VI	0	3.821	0	3.821
Appuntato Scelto Uff. P.G. VI	0	12.095	0	12.095
Appuntato Scelto V	0	1.077	0	1.077
Appuntato V	0	6.718	0	6.718
Finanziere Scelto V	0	9.615	0	9.615
Finanziere V	0	8.368	0	8.368
Personale livelli (3)	0	59.927	0	59.927
Totale (1+2+3)	0	60.591	0	60.591
Allievi	0	3.216	0	3.216
Restante personale (4)	0	3.216	0	3.216
TOTALE GENERALE	0	63.807	0	63.807

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 24

POLIZIA PENITENZIARIA

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Uomini	Femmine	Totale
Colonnello R.E. con tratt. Gen. Brigata	0	1	0	1
1° Dir. / Colonnello R.E.	0	0	0	0
Dirigenti (1)	0	1	0	1
Ten. Col. R.E. con tratt. Gen. Brigata	0	0	0	0
Maggiore R.E. con tratt. Gen. Brigata	0	0	0	0
Capitano R.E. con tratt. Gen. Brigata	0	0	0	0
Tenente R.E. con tratt. Gen. Brigata	0	0	0	0
Ten. Col. R.E. con tratt. Colonnello	0	0	0	0
Maggiore R.E. con tratt. Colonnello	0	0	0	0
Capitano R.E. con tratt. Colonnello	0	0	0	0
Tenente R.E. con tratt. Colonnello	0	0	0	0
Personale tratt. superiore (2)	0	0	0	0
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	0	1	0	1
Ten. Colonnello IX	0	14	0	14
Maggiore VIII	0	14	0	14
Capitano VII	0	10	0	10
Tenente VII	0	9	0	9
Ispettore Capo VII	0	380	0	380
Sovrintendente Capo VII	0	0	0	0
Sottotenente R.E. VI	0	2	0	2
Ispettore VI	0	252	0	252
Sovrintendente VI	0	1.672	0	1.672
Vice Ispettore VI	0	67	0	67
Vice Sovrintendente VI	0	460	0	460
Ass. Capo Uff. P.G. VI	0	1.434	0	1.434
Assistente Capo V	0	2.659	0	2.659
Assistente V	0	5.281	0	5.281
Agente Scelto V	0	6.721	0	6.721
Agente V	0	14.824	1.463	16.287
Personale livelli (3)	0	33.799	1.463	35.262
Totale (1+2+3)	0	33.800	1.463	35.263
Agente Ausiliario	0	760	0	760
Allievi	0	0	0	0
Restante personale (4)	0	760	0	760
TOTALE GENERALE	0	34.560	1.463	36.023

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 25

CORPO FORESTALE

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	TOTALE
Dirigente Generale C	0	0	0	0
Dirigente Superiore	0	8	0	8
1° Dir. con tratt. Dir. Superiore	0	4	0	4
Ispett. Gen. R.E. tratt. Dir. Sup.	0	61	1	62
Ispett. Capo R.E. tratt. Dir. Sup.	0	2	0	2
Primo dirigente	0	15	0	15
Ispett. Gen. R.E. tratt. 1° Dir.	0	5	0	5
Ispett. Capo R.E. tratt. 1° Dir.	0	0	0	0
Dirigenti (1)	0	95	1	96
9° Q.F. funz. PG E PS tratt. Dir. Sup.	0	0	0	0
8° Q.F. funz. PG E PS tratt. Dir. Sup.	0	0	0	0
7° Q.F. funz. PG E PS tratt. Dir. Sup.	0	0	0	0
9° Q.F. funz. PG E PS tratt. 1° Dir.	0	194	3	197
8° Q.F. funz. PG E PS tratt. 1° Dir.	0	0	0	0
7° Q.F. funz. PG E PS tratt. 1° Dir.	0	0	0	0
Personale tratt. superiore (2)	0	194	3	197
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	0	289	4	293
9° Q.F. funz. PG e PS IX	0	49	5	54
8° Q.F. funz. PG e PS VIII	0	98	21	119
7° Q.F. funz. PG e PS VII	0	0	0	0
7° Qualifica Funzionale VII	0	166	41	207
Maresciallo Maggiore Scelto VII	303	284	0	284
Maresciallo Maggiore VII	330	305	0	305
Maresciallo VTBIS	0	895	0	895
6° Qualifica Funzionale VI	0	5	0	5
Brigadiere VI	2.397	427	0	427
Vice Brigadiere VI	0	380	0	380
Appuntato scelto Uff. di P.G. VI	0	727	0	727
Appuntato Scelto V	0	478	0	478
Appuntato V	4.811	179	0	179
Guardia Scelta V	0	930	0	930
Guardia Forestale V	0	1.686	118	1.804
5° Qualifica Funzionale V	0	177	60	237
4° Qualifica Funzionale IV	0	124	27	151
3° Qualifica Funzionale III	0	54	5	59
Personale livelli (3)	7.841	6.964	277	7.241
Totale (1+2+3)	7.841	7.253	281	7.534
Allievi	0	0	1	1
Restante personale (4)	0	0	1	1
TOTALE GENERALE	7.841	7.253	282	7.535

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MAGISTRATURA

Distribuzione del personale presente al 31.12.1993, per qualifica, livello ed Amministrazione

	Avvocatura di Stato	Consiglio di Stato	Corte dei Conti	Magistratura Ordinaria	Magistratura Militare	
Avvocato Generale	1	Procuratore Consigliere di Stato	Presidente Corte dei conti	1 Presidente Corte di Cassazione	Magistrati Militari di Cass. First. Sup.	3
Avvocato 1° classe	133	Presid. Sez. Consiglio di Stato	Presid. Sez. Corte dei conti	1 Procuratore Generale	Magistrati Militari di Cassazione	13
Avvocato 2° classe	64	Procuratore T.A.R.	Procuratore Generale	1 Presidente Appunto Corte di Cass.	Magistrati Militari Corte d'Appello	20
Avvocato 3° classe	20	Consiglieri di Stato (vitt. qual. super.)	Consiglieri Corte dei Conti (vitt. qual. super.)	1 Presidente Tribunale Sup. A.P.	Magistrati Militari Trib. con pot. di 3 ord.	40
Procuratore 1° classe	0	Consiglieri di T.A.R. (vitt. qual. super.)	Vice Procuratore generale (vitt. qual. super.)	1 Magistrato Corte di Cass. con f. Sup.	Magistrati Militari di Tribunale	0
Avvocato 1° classe	20	Consiglieri di Stato	Consiglieri Corte dei Conti	1.545 Magistrato Corte di Cassazione	Ufficiali Giudiziali	1
Procuratore 3° classe	13	Consiglieri di T.A.R.	Vice Procuratore generale	1.218 Magistrato Corte d'Appello		
Procuratore 2° classe	30	1 Referenziato T.A.R.	1 Referenziato Corte dei conti	1.697 Magistrato di Tribunale con pot. di 3 ord.		
Procuratore 1° classe	24	Referenziato T.A.R.	Referenziato Corte dei conti	429 Magistrato di Tribunale		
TOTALE GENERALE	321			8.093		77
			418	542		

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 27

AVVOCATURA DI STATO

Personale in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	TOTALE
Avvocato Generale	1	1	0	1
Avvocato 4 ^a classe	299	127	6	133
Avvocato 3 ^a classe	0	57	27	84
Avvocato 2 ^a classe	0	11	9	20
Procuratore 4 ^a classe	70	0	0	0
Avvocato 1 ^a classe	0	13	7	20
Procuratore 3 ^a classe	0	3	10	13
Procuratore 2 ^a classe	0	15	15	30
Procuratore 1 ^a classe	0	18	6	24
TOTALE GENERALE	370	245	80	325

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV.28

CONSIGLIO DI STATO

Personale in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		TOTALE
		Maschi	Femmine	
Presidente Consiglio di Stato	1	1	0	1
Presid. Sez. Consiglio di Stato	15	32	0	32
Presidente T.A.R.	22	18	0	18
Consigliere di Stato (tratt. qual.super.)	0	69	3	72
Consigliere di T.A.R. (tratt. qual.super.)	0	63	4	67
Consigliere di Stato	387	17	0	17
Consigliere di T.A.R.	0	114	20	134
I Referendario T.A.R.	0	22	8	30
Referendario T.A.R.	0	40	8	48
TOTALE GENERALE	425	376	43	419

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 29

CORTE DEI CONTI

Personale in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	In servizio al 31.12			TOTALE
	Dotazioni organiche	Maschi	Femmine	
Presidente Corte dei conti	0	1	0	1
Presid. Sez. Corte dei conti	0	43	0	43
Procuratore Generale	0	1	0	1
Consigliere Corte dei Conti (tratt. qual. super.)	0	315	9	324
Vice Procuratore generale (tratt. qual. super.)	0	0	0	0
Consigliere Corte dei Conti	0	101	24	125
Vice Procuratore generale	0	0	0	0
I Referendario Corte dei conti	0	14	6	20
Referendario Corte dei conti	0	19	9	28
TOTALE GENERALE	0	494	48	542

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 30

MAGISTRATURA ORDINARIA

Personale in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	TOTALE
I Presidente Corte di Cassazione	1	1	0	1
Procuratore Generale	1	1	0	1
Presidente Aggiunto Corte di Cass	1	1	0	1
Presidente Tribunale Sup. A. P.	1	1	0	1
Magistrato Corte di Cass. con F. Sup	108	1.604	6	1.610
Magistrato Corte di Cassazione	586	1.400	145	1.545
Magistrato Corte d'Appello	2.071	909	309	1.218
Magistrato di Tribunale con più di 3 anni	0	1.105	792	1.897
Magistrato di Tribunale	5.590	223	206	429
Uditore Giudiziaro dopo 6 mesi	150	516	564	1.080
Uditore Giudiziaro	0	147	163	310
TOTALE GENERALE	8.509	5.908	2.185	8.093

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 31

MAGISTRATURA MILITARE

Personale in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	TOTALE
Magistrati Militari di Cass. Funz. Sup	3	3	0	3
Magistrati Militari di Cassazione	9	13	0	13
Magistrati Militari Corte d'Appello	0	20	0	20
Magistrati Militari Trib con più di 3 anni	91	38	2	40
Magistrati Militari di Tribunale	0	0	0	0
Uditori Giudiziari	0	1	0	1
TOTALE GENERALE	103	75	2	77

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 32

FORZE ARMATE

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Uomini	Femmine	Totale
Dir B / Generale C. d'Armata	52	68	0	68
Dir C / Generale di Divisione	215	161	0	161
Dir. Sup / Generale di Brigata	252	370	0	370
Col. con tratt. Gen Brigata	1.164	1.622	0	1.622
1° Dir. / Colonnello	558	440	0	440
Dirigenti (1)	2.241	2.661	0	2.661
Ten. Col. con tratt. Colonnello	4.123	6.489	0	6.489
Personale tratt. superiore (2)	4.123	6.489	0	6.489
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	6.364	9.150	0	9.150
VII LIVELLO BIS	915	1.517	0	1.517
VIII LIVELLO	3.097	3.478	0	3.478
VII LIVELLO	75.053	37.049	0	37.049
VI LIVELLO BIS	4.102	9.814	0	9.814
VI LIVELLO	27.131	55.309	0	55.309
V LIVELLO	9.603	13.413	0	13.413
Personale livelli (3)	119.901	120.580	0	120.580
Totale (1+2+3)	126.265	129.730	0	129.730
Truppa volontaria	3.852	12.036	0	12.036
Leva Coscritta	19.156	200.901	0	200.901
Allievi	1.029	6.478	0	6.478
Restante personale (4)	24.037	219.415	0	219.415
TOTALE GENERALE	150.302	349.145	0	349.145

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 34

FORZE ARMATE

Personale di ruolo distribuito per qualifica e livello e anzianità di servizio al 31.12.1993

Qualifica/livello	Tra 0 e 5 anni		Tra 6 e 10 anni		Tra 11 e 15 anni		Tra 16 e 20 anni		Tra 21 e 25 anni		Tra 26 e 30 anni		Tra 31 e 35 anni		Oltre 35 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Dir.B./Generale C. d'Armaia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	68	0
Dir.C./Generale di Divisione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	13	0	147	0	161	0
Dir. Sup./Generale di Brigata	0	0	0	0	0	0	1	0	25	0	161	0	161	0	183	0	370	0
Col. con tratt. Gen. Brigata	0	0	0	0	0	0	1	0	764	0	688	0	688	0	169	0	1.622	0
1° Dir./Colonnello	0	0	0	0	0	54	0	386	0	0	0	0	0	0	0	0	440	0
Dirigenti (1)	0	0	0	0	0	54	0	388	0	790	0	862	0	567	0	2.661	0	
Ten. Col. con tratt. Colonnello	0	0	0	0	0	1.302	0	2.600	0	1.933	0	478	0	176	0	6.489	0	
Personale tratt. superiore (2)	0	0	0	0	0	1.302	0	2.600	0	1.933	0	478	0	176	0	6.489	0	
Briganti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	0	0	0	0	0	1.356	0	2.888	0	2.723	0	1.340	0	743	0	9.150	0	
VIII LIVELLO BIS	0	0	0	760	0	0	0	263	0	223	0	269	0	2	0	1.517	0	
VIII LIVELLO	0	0	136	0	791	0	1.499	0	909	0	22	0	7	0	84	0	3.478	0
VII LIVELLO	3.901	0	4.764	0	2.442	0	582	0	5.439	0	7.530	0	4.669	0	2.726	0	32.053	0
VII LIVELLO BIS	698	0	0	0	1.121	0	4.369	0	811	0	11	0	2	0	0	0	7.012	0
VI LIVELLO	15.716	0	21.459	0	14.804	0	5.451	0	5.239	0	413	0	23	0	2	0	63.107	0
V LIVELLO	13.413	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.413	0
Personale livelli (3)	33.728	0	26.359	0	19.918	0	11.901	0	12.681	0	8.199	0	4.970	0	2.814	0	120.580	0
TOTALI GENERALI	33.728	0	26.359	0	19.918	0	13.257	0	15.679	0	10.922	0	6.310	0	3.557	0	129.730	0

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 35

ESERCITO

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	Totale
Dir. D / Generale C. d'Armata	22	40	0	40
Dir. C / Generale di Divisione	149	96	0	96
Dir. Sup / Generale di Brigata	139	266	0	266
Col con tratt. Gen Brigata	660	954	0	954
1° Dir / Colonnello	0	111	0	111
Dirigenti (1)	970	1.467	0	1.467
Ten. Col con tratt. Colonnello	3.189	3.361	0	3.361
Personale tratt. superiore (2)	3.189	3.361	0	3.361
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	4.159	4.828	0	4.828
Tenente Colonnello VIIIbis	0	982	0	982
Maggiore VIII	1.842	1.854	0	1.854
Capitano VII	5.669	3.745	0	3.745
Tenente VII	4.514	2.949	0	2.949
Maresciallo Magg. Aiutante VII	27.700	4.252	0	4.252
Maresciallo Maggiore VII	0	4.364	0	4.364
Maresciallo Capo VIIbis	0	4.644	0	4.644
Sottotenente VI	0	2.040	0	2.040
Sottotenente C.P.L. VI	6.144	6.144	0	6.144
Maresciallo Ordinario VI	0	5.612	0	5.612
Sergente Maggiore VI	0	8.512	0	8.512
Sergente + 4 anni VI	0	796	0	796
Sergente V	0	4.183	0	4.183
Personale livelli (3)	45.869	50.077	0	50.077
Totale (1+2+3)	50.028	54.905	0	54.905
Truppa volontaria	0	7.533	0	7.533
Leva Coscritta	0	156.438	0	156.438
Allievi	0	4.142	0	4.142
Restante personale (4)	0	168.113	0	168.113
TOTALE GENERALE	50.028	223.018	0	223.018

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 36

AERONAUTICA

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Uomini	Femmine	Totale
Dir. B/ Generale di S. Aerea	14	15	0	15
Dir. C/ Generale di div. Aerea	30	22	0	22
Dir. Sup / Gen. di Brig. Aerea	61	57	0	57
Col. con tratt. Gen. di Brigata	0	271	0	271
1° Dir. / Colonnello	558	238	0	238
Dirigenti (1)	663	603	0	603
Ten. Col. Pilota tratt. Colonnello	0	319	0	319
Ten. Col. con tratt. Colonnello	0	1.669	0	1.669
Personale tratt. superiore (2)	0	1.988	0	1.988
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	663	2.591	0	2.591
Ten. Col. Pilota VII/bis	360	223	0	223
Ten. Colonnello VII/bis	555	304	0	304
Maggiore Pilota VIII	192	139	0	139
Maggiore VIII	387	830	0	830
Capitano pilota VII	560	294	0	294
Capitano VII	1.518	981	0	981
Tenente pilota VII	535	214	0	214
Tenente VII	1.681	1.139	0	1.139
Maresciallo I classe scelto VII	6.747	6.747	0	6.747
Maresciallo Maggiore VII	5.820	5.820	0	5.820
Maresciallo Capo VBis	3.500	3.500	0	3.500
Sottotenente Pilota VI	0	293	0	293
Sottotenente VI	0	824	0	824
Sottotenente C.P.L. VI	0	698	0	698
Maresciallo Ordinario VI	2.475	2.475	0	2.475
Sergente maggiore VI	15.844	15.844	0	15.844
Sergente + 4 anni VI	54	54	0	54
Sergente V	5.268	5.268	0	5.268
Personale livelli (3)	45.496	45.647	0	45.647
Totale (1+2+3)	46.159	48.238	0	48.238
Truppa volontaria	1.141	1.141	0	1.141
Leva Coscritta	0	24.634	0	24.634
Allievi	0	1.055	0	1.055
Restante personale (4)	1.141	26.830	0	26.830
TOTALE GENERALE	47.300	75.068	0	75.068

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 37

MARINA

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	Totale
Dir.B / Ammiraglio di Squadra	16	13	0	13
Dir.C / Ammiraglio di Divisione	35	41	0	41
Dir. Sup. / Contrammiraglio	43	39	0	39
Cap vascello tratt. Contrammiraglio	441	335	0	335
1° Dir. / Capitano di Vascello	0	72	0	72
Dirigenti (1)	535	500	0	500
Cap fregata con tratt. Cap. Vascello	749	936	0	936
Personale tratt. superiore (2)	749	936	0	936
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	1.284	1.436	0	1.436
Capitano di fregata VIIIbis	0	8	0	8
Capitano di corvetta VIII	543	540	0	540
Tenente di vascello VII	1.424	1.043	0	1.043
Sottotenente di vascello VII	1.237	1.022	0	1.022
Capo I classe scelto VII	15.300	1.810	0	1.810
Capo I classe VII	0	1.888	0	1.888
Capo II classe VIIbis	0	1.421	0	1.421
Guardia marina VI	0	271	0	271
Guardia marina C.P.L. VI	510	506	0	506
Capo III classe VI	0	2.138	0	2.138
2 Capo VI	0	7.951	0	7.951
2 Capo C.P.L. VI	0	0	0	0
Sergente + 4 anni VI	400	120	0	120
Sergente V	3.860	3.509	0	3.509
Personale livelli (3)	23.274	22.227	0	22.227
Totale (1+2+3)	24.558	23.663	0	23.663
Truppa volontaria	2.410	2.901	0	2.901
Leva Coscritta	16.506	16.874	0	16.874
Allievi	1.029	1.040	0	1.040
Restante personale (4)	19.945	20.815	0	20.815
TOTALE GENERALE	44.503	44.478	0	44.478

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 38

CAPITANERIE DI PORTO

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	Totale
Dir C / Ammiraglio ispettore	1	2	0	2
Dir Sup / Contrammiraglio	9	8	0	8
Cap Vasc. con tratt. Contrammiraglio	63	62	0	62
1° Dir / Capitano di Vascello	0	19	0	19
Dirigenti (1)	73	91	0	91
Cap Fregata con tratt. Cap. Vascello	185	204	0	204
Personale tratt. superiore (2)	185	204	0	204
Dirigenti + Pers. tratt. Sup. (1+2)	258	295	0	295
Capitano di fregata VIIbis	0	0	0	0
Capitano di corvetta VIII	133	115	0	115
Tenente di vascello VII	339	211	0	211
Sottotenente di vascello VII	193	190	0	190
Capo I classe scelto VII	1.816	176	0	176
Capo I classe VII	0	204	0	204
Capo II classe VIIbis	602	249	0	249
Guardia marina VI	0	49	0	49
Guardia marina C.P.L. VI	0	210	0	210
Capo III classe VI	521	238	0	238
2 Capo VI	1.183	531	0	531
2 Capo C.P.L. VI	0	1	0	1
Sergente + 4 anni VI	0	2	0	2
Sergente V	475	453	0	453
Personale livelli (3)	5.262	2.629	0	2.629
Totale (1+2+3)	6.520	2.924	0	2.924
Truppa volontaria	301	461	0	461
Leva Coscritta	2.650	2.955	0	2.955
Allievi	0	241	0	241
Restante personale (4)	2.951	3.657	0	3.657
TOTALE GENERALE	8.471	6.581	0	6.581

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 39

CARRIERA DIPLOMATICA

Personale in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		TOTALE
		Maschi	Femmine	
Ambasciatore	22	28	0	28
Ministro plenipotenziario prima classe	56	67	0	67
Ministro plenipotenziario seconda classe	90	158	4	162
Consigliere d'ambasciata	190	234	18	252
Consigliere di legazione	270	105	12	117
Primo segretario di legazione	310	134	14	148
Segretario di legazione	0	85	12	97
Volontario diplomatico	0	23	3	26
TOTALE GENERALE	938	834	63	897

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

CARRIERA DIPLOMATICA

Personale distribuito per qualifica e livello e anzianità di servizio al 31.12.1973

Qualifica/livello	Tra 0 - 5 anni		Tra 6 - 10 anni		Tra 11 - 15 anni		Tra 16 - 20 anni		Tra 21 - 25 anni		Tra 26 - 30 anni		Tra 31 - 35 anni		Oltre 35 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Ambasciatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	10	0	16	0	28	0
Ministro plenipotenziario prima classe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	34	0	24	0	67	0
Ministro plenipotenziario seconda classe	0	0	0	0	0	1	0	31	1	87	3	27	0	12	0	158	4	
Consigliere d'ambasciata	0	0	0	13	1	81	5	92	12	28	0	13	0	7	0	234	18	
Consigliere di legazione	0	0	9	1	55	5	16	3	17	2	8	1	0	0	0	105	12	
Primo segretario di legazione	37	2	89	12	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	134	14	
Segretario di legazione	78	11	2	1	4	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	85	12	
Volontario diplomatico	22	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23	3	
TOTALE	137	16	101	14	77	6	102	8	140	15	134	4	84	0	59	0	834	63

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 41

CARRIERA PREFETTIZIA

Personale in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	TOTALE
Prefetto di I classe	50	58	0	58
Prefetto	88	138	7	145
Vice prefetto	218	237	28	265
Vice prefetto ispettore	234	205	53	258
Ispettore generale R. E.	0	4	0	4
Vice prefetto aggiunto Direttore di sezione Consigliere di prefettura Vice Consigliere di prefettura	1.320	436	569	1.005
TOTALE GENERALE	1.910	1.078	657	1.735

(*) FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 42

CARRIERA PREFETTIZIA

Personale in servizio al 31.12.1993, distribuito per regioni e province autonome

REGIONE	Prefetto di I classe		Ispettore generale R.E.		Vice prefetto aggiunto		Direttore di serbatoio		Consigliere di prefettura		Vice Consigliere di prefettura		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
VAL D'AOSTA	1	0	0	0	2	1	3	1	0	0	0	0	3	1
PIEMONTE	23	0	0	0	27	39	50	39	27	39	50	39	50	39
LOMBARDIA	39	4	1	0	46	60	86	60	46	60	86	60	86	64
P.A. TRENTO	4	0	0	0	3	4	7	4	3	4	7	4	7	4
P.A. BOLZANO	3	0	0	0	6	3	9	3	6	3	9	3	9	3
VENETO	13	2	0	0	25	5	38	5	25	5	38	5	38	7
FRIULI V. G.	30	1	1	0	29	22	60	22	29	22	60	22	60	23
LIGURIA	15	4	0	0	15	9	30	9	15	9	30	9	30	13
EMILIA ROM.	28	0	0	0	30	35	58	35	30	35	58	35	58	35
TOSCANA	34	3	1	0	22	36	57	36	22	36	57	36	57	39
UMBRIA	11	0	0	0	5	8	16	8	5	8	16	8	16	8
MARCHE	15	2	0	0	13	10	28	10	13	10	28	10	28	12
LAZIO	243	47	0	0	116	161	359	161	116	161	359	161	359	208
ABRUZZI	16	2	0	0	12	14	28	14	12	14	28	14	28	16
MOLISE	35	10	0	0	22	49	57	49	22	49	57	49	57	59
CAMPANIA	9	3	0	0	5	7	14	7	5	7	14	7	14	10
PUGLIA	12	2	0	0	3	7	15	7	3	7	15	7	15	9
BASILICATA	30	1	0	0	12	26	42	26	12	26	42	26	42	27
CALABRIA	14	0	0	0	5	19	19	19	5	19	19	19	19	19
SICILIA	47	8	1	0	28	40	76	40	28	40	76	40	76	48
SARDEGNA	15	0	0	0	11	13	26	13	11	13	26	13	26	13
TOTALE	637	89	4	0	437	568	1078	568	437	568	1078	568	1078	657

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 43

CARRIERA PREFETTIZIA

Personale distribuito per qualifica e livello e anzianità di servizio al 31.12.1993

Qualifica/livello	Tra 0 - 5 anni		Tra 6 - 10 anni		Tra 11 - 15 anni		Tra 16 - 20 anni		Tra 21 - 25 anni		Tra 26 - 30 anni		Tra 31 - 35 anni		Oltre 35 anni		Totale		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Prefetto di I classe	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	10	0	40	0	58	0
Prefetto	0	0	0	0	0	0	2	0	2	6	2	37	5	53	0	40	0	138	7
Vice prefetto	0	0	0	0	2	2	23	2	70	13	65	11	45	0	34	0	237	28	0
Vice prefetto ispettore	2	0	0	65	38	29	13	35	0	38	1	32	1	4	0	205	53	0	0
Ispettore generale R.E.	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	1	0	0	0	4	0
Vice prefetto aggiunto Direttore di sezione Consigliere di prefettura Vice Consigliere di prefettura	143	178	97	157	159	215	21	10	3	4	10	4	3	1	0	0	0	436	569
TOTALE GENERALE	146	178	98	157	224	255	75	25	117	19	156	21	144	2	118	0	1078	657	0

(*) I dati sono pervenuti aggregati

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 44

Enti pubblici non economici

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contrattista in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	TOTALE
Dirigente generale liv. B	4	3	0	3
Dirigente generale liv. C	96	82	3	85
Non contrattualizzati (1)	100	85	3	88
Dirigente superiore	1.350	511	49	560
Primo dirigente	762	952	158	1.120
Dirigenti (2)	2.112	1.473	207	1.680
Ispettore Generale r.e.	0	1.513	433	1.946
Direttore Divisione r.e.	0	344	136	480
Ruolo ad esaurimento (3)	0	1.857	569	2.426
Dirigenti + r.e. (2+3)	2.112	3.330	776	4.106
Decimo livello II° diff.	34	244	12	256
Decimo livello I° diff.	69	486	134	620
Decimo livello	1.535	216	88	304
Nono livello	3.464	373	170	543
Ottavo livello	15.207	8.156	5.250	13.406
Settimo livello	27.532	11.324	12.795	24.119
Sesto livello	14.779	5.536	6.549	12.085
Quinto livello	7.343	3.473	2.418	5.891
Quarto livello	5.974	2.711	1.706	4.417
Terzo livello	2.316	694	490	1.184
Secondo livello	35	10	1	11
Primo livello	1	1	0	1
Personale livelli (4)	78.289	33.224	29.613	62.837
Totale di ruolo (1+2+3+4)	80.501	36.639	30.392	67.031
Personale non di ruolo	0	463	944	1.407
Pers. temporaneo	0	572	1.038	1.610
Pers. contrattista-equip.	0	1.247	554	1.801
Restante personale (5)	0	2.282	2.536	4.818
TOTALE GENERALE	80.501	38.921	32.928	71.849

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

Enti pubblici non economici

TAV. 45

Distribuzione del personale presente al 31.12.1993, per qualifica, livello ed Amministrazione

Qualifica/livello	LN.P.S.	LN.A.I.L.	A.C.L.	A.C. provinciali e locali	Altri enti	Totale
Dirigente generale liv.B	0	0	1	0	2	3
Dirigente generale liv.C	23	21	14	1	26	85
Non contrattualizzati (1)	23	21	15	1	28	88
Dirigente superiore	242	85	60	13	160	560
Primo dirigente	603	211	74	16	214	1.120
Dirigenti (2)	845	296	134	31	374	1.680
Ispettore Generale r.e.	1.066	690	4	4	162	1.946
Direttore Divisione r.e.	158	136	3	3	180	480
Ruolo ad esaurimento (3)	1.224	826	7	7	362	2.426
Dirigenti + r.e. (2+3)	2.069	1.122	141	38	738	4.108
Decimo livello 1 ^a dir.	106	62	3	0	85	256
Decimo livello 1 ^o dir.	350	143	4	0	123	620
Decimo livello	126	73	4	3	98	304
Nono livello	341	0	49	39	114	543
Ottavo livello	8.818	2.014	446	183	1.945	13.406
Settimo livello	17.584	2.413	647	544	2.931	24.119
Sesto livello	4.402	2.033	1.354	609	3.687	12.085
Quinto livello	426	1.396	380	239	3.450	5.891
Quarto livello	1.576	637	266	209	1.509	4.417
Terzo livello	19	22	155	102	696	1.184
Secondo livello	0	0	0	1	10	11
Primo livello	0	0	0	0	1	1
Personale livelli (4)	33.748	8.893	3.328	1.929	14.839	62.837
Totale personale di ruolo	35.840	10.136	3.484	1.968	16.603	67.031

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 46

Enti pubblici non economici

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contraffista in servizio al 31.12.1993, distribuito per regioni e province autonome

REGIONE	DIRIGENTI		RUOLO AD ESAURIMENTO		PERSONALE DI RUOLO		PERSONALE NON DI RUOLO		PERSONALE TEMPORANEO		PERSONALE CONTRATTISTA		TOTALE	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
VAL D'AOSTA	3	0	7	4	129	132	0	1	2	3	3	1	144	141
PIEMONTE	78	7	50	23	1.771	2.204	28	87	17	51	58	34	2.002	2.406
LOMBARDIA	110	18	94	25	3.370	3.572	72	159	46	89	96	23	3.788	3.886
P.A. TRENTO	13	1	13	2	209	212	5	13	4	9	6	2	250	239
P.A. BOLZANO	8	0	5	1	224	213	0	2	4	7	2	2	240	225
VENETO	57	5	52	14	1.395	1.524	13	51	23	46	47	10	1.587	1.650
FRIULI V.G.	42	3	43	13	777	847	29	85	5	19	41	15	937	982
LIGURIA	49	1	52	13	857	934	13	16	18	20	40	16	1.029	1.000
EMILIA ROMAGNA	84	11	84	44	1.000	2.439	37	120	39	58	68	24	1.912	2.095
TOSCANA	85	9	111	36	1.776	1.892	13	56	24	51	92	45	2.101	2.089
UMBRIA	25	1	31	7	456	459	13	16	10	14	23	6	558	503
MARCHE	28	4	53	13	740	826	7	28	18	38	49	7	895	716
LAZIO	606	126	639	273	7.637	7.848	122	131	145	411	175	147	9.324	8.936
ABRUZZO	34	6	52	7	693	593	10	25	7	11	35	22	821	664
MOLISE	16	1	19	3	254	155	2	9	2	5	10	3	303	176
CAMPANIA	90	4	174*	26	2.749	1.399	26	32	54	64	117	27	3.210	1.551
PUGLIA	73	2	111	19	3.613	1.024	6	36	87	61	108	27	3.998	1.169
BASILICATA	16	2	21	1	742	275	32	9	12	5	12	5	835	297
CALABRIA	33	2	51	6	1.018	656	9	10	20	16	62	26	1.193	724
SICILIA	83	3	158	34	2.499	1.459	17	26	21	35	118	43	2.896	1.600
SARDEGNA	25	4	37	5	725	1.152	9	24	14	25	85	69	895	1.279
TOTALE GENERALE	1.658	210	1.867	569	31.224	29.613	463	944	572	1.038	1.247	654	38.921	32.928

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

Enti pubblici non economici

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1993, per qualifica e livello

Qualifica/livello	Tra 0 e 5 anni		Tra 6 e 10 anni		Tra 11 e 15 anni		Tra 16 e 20 anni		Tra 21 e 25 anni		Tra 26 e 30 anni		Tra 31 e 35 anni		Oltre i 35 anni		TOTALE		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Dirigente generale liv.D	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dirigente generale liv.C	4	0	4	0	0	1	0	2	0	2	0	12	0	27	1	32	1	82	3
Non contrattualizzati (1)	6	0	4	0	0	1	0	3	0	3	0	12	0	27	1	33	1	86	3
Dirigente superiore	5	0	5	0	6	0	15	2	26	3	139	10	184	20	131	14	511	49	49
Primo dirigente	5	6	10	3	13	10	60	13	182	23	351	47	234	42	107	14	982	158	158
Dirigenti (2)	10	6	15	3	19	10	75	15	208	26	490	57	418	62	238	28	1.473	207	207
Ispettore Generale r.e.	0	0	1	0	9	3	35	17	442	95	662	210	224	63	120	25	1.513	433	433
Direttore Divisione r.e.	0	0	0	0	4	1	75	48	120	41	76	24	50	20	19	2	344	136	136
Ruolo ad esaurimento (3)	0	0	1	0	13	4	110	55	652	136	758	234	274	103	139	27	1.857	669	669
Dirigenti + r.e. (2+3)	10	6	16	3	32	14	185	80	770	162	1.248	281	692	165	377	66	3.330	776	776
Decimo livello 1°-6° dir.E	0	0	0	0	3	0	14	0	84	2	79	4	46	2	16	4	244	12	12
Decimo livello 1°-6° dir.	18	40	27	20	38	4	109	12	174	30	87	19	31	6	2	1	486	134	134
Decimo livello	69	46	50	25	8	2	34	9	16	4	14	2	3	0	2	0	216	88	88
Nono livello	5	1	18	23	30	22	38	20	145	67	66	18	47	14	24	5	373	170	170
Ottavo livello	174	218	199	175	242	141	576	311	3.262	2.234	2.073	1.299	1.134	672	546	200	8.156	5.250	5.250
Settimo livello	573	430	1.780	1.637	2.670	2.943	1.430	2.216	2.630	3.770	1.160	1.089	648	583	233	127	11.324	12.795	12.795
Sesto livello	939	1.577	417	810	496	1.355	1.030	1.115	1.503	974	583	362	457	272	111	84	5.536	6.549	6.549
Quinto livello	786	571	357	755	235	544	610	185	943	194	267	74	241	72	32	23	3.473	2.418	2.418
Quarto livello	256	374	612	678	870	366	396	125	347	88	132	46	62	23	16	4	2.711	1.706	1.706
Terzo livello	323	212	130	59	75	5	41	79	57	121	43	9	21	4	4	1	694	490	490
Secondo livello	9	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	10	1	1
Primo livello	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Personale livelli (4)	3.176	3.470	3.690	4.182	4.867	6.382	4.278	4.072	9.182	7.484	4.454	2.924	2.712	1.660	886	449	31.224	29.613	29.613
TOTALE GENERALE	3.190	3.476	3.810	4.185	4.839	6.397	4.464	4.152	9.336	7.646	5.714	3.215	3.431	1.816	1.396	606	36.639	35.392	35.392

Fonte: Banca Generale dello Stato

TAV. 48

REGIONI ED ENTI LOCALI

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contrattista in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	TOTALE
II Livello dirigenziale	3.528	2.737	291	3.028
I Livello dirigenziale	12.857	9.174	2.111	11.285
Dirigenti (1)	16.385	11.911	2.402	14.313
Ottavo livello	35.774	21.127	9.455	30.582
Settimo livello diff.	0	8.892	3.895	12.787
Settimo livello	62.480	24.323	22.354	46.677
Sesto livello diff.	0	25.031	20.419	45.450
Sesto livello	138.434	39.474	58.079	97.553
Quinto livello diff.	0	6.383	2.209	8.592
Quinto livello	121.008	74.085	30.863	104.948
Quarto livello diff.	0	23.010	15.174	38.184
Quarto livello	138.529	49.184	33.925	83.109
Terzo livello diff.	0	21.767	21.788	43.555
Terzo livello	186.302	70.079	47.869	117.948
Secondo livello diff.	0	802	736	1.538
Secondo livello	15.613	5.715	3.612	9.327
Primo livello diff.	0	35	162	197
Primo livello	2.769	631	952	1.583
Personale livelli (2)	700.909	370.538	271.492	642.030
Dirigenti + Pers. livelli (1+2)	717.294	382.449	273.894	656.343
Personale non di ruolo	0	7.500	6.508	14.008
Pers. temporaneo	0	9.210	20.244	29.454
Pers. contrattista-equip.	0	4.202	3.403	7.605
Restante personale (3)	0	20.912	30.155	51.067
Totale Personale (1+2+3)	717.294	403.361	304.049	707.410

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

REGIONI ED ENTI LOCALI

TAV. 49

Distribuzione del personale presente al 31.12.1993, per qualifica, livello ed

Amministrazione

Qualifica/livello	REGIONI	PROVINCE	COMUNI	CAMERE DI COMMERCIO	COMUNITA' MONTANE	Istituti Autonomi Case Popolari	Aziende ed Enti per il soggiorno e turismo	Enti Regionali di sviluppo Agricolo	TOTALE
II Livello dirigenziale	1.145	508	1.110	13	10	190	16	36	3.028
I Livello dirigenziale	4.368	1.241	4.436	168	322	391	65	284	11.285
Dirigenti	5.513	1.749	5.546	181	332	581	81	330	14.313
Ottavo livello	9.000	3.719	15.362	380	369	927	82	743	30.582
Settimo livello	12.444	4.069	38.019	1.307	717	1.531	113	1.264	59.464
Sesto livello	13.835	10.919	111.662	1.475	1.407	1.977	304	1.424	143.003
Quinto livello	7.652	8.052	94.076	2.042	656	773	39	250	113.540
Quarto livello	8.746	13.278	95.356	1.459	1.020	867	137	430	121.293
Terzo livello	4.080	19.913	135.754	537	563	459	35	162	161.503
Secondo livello	911	1.013	8.170	27	77	514	24	129	10.865
Primo livello	27	428	1.278	28	3	15	0	1	1.780
Personale livelli	65.695	61.391	499.677	7.255	4.812	7.063	734	4.403	642.030
Totale personale di ruolo	62.208	63.140	505.223	7.436	5.144	7.644	816	4.733	656.343

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

REGIONI ED ENTI LOCALI

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contrattista in servizio al 31.12.1993, distribuito per regioni e province

REGIONE	DIRIGENTI		RESTANTE PERSONALE DI RUOLO		PERSONALE NON DI RUOLO		PERSONALE TEMPORANEO		PERSONALE CONTRATTISTA		TOTALE	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
VAL D'AOSTA	79	41	1.431	1.765	46	193	79	466	2	1	1.637	2.468
PIEMONTE	881	244	20.120	25.563	40	92	261	1.059	335	171	21.637	27.129
LOMBARDIA	1.220	268	35.372	44.182	386	869	1.074	5.191	894	997	38.946	51.505
TRENTINO	6	1	44	39	3	3	0	1	0	0	53	44
P. A. TRENTO	201	32	4.777	4.561	0	0	1.103	1.040	0	0	6.081	5.633
P. A. BOLZANO	28	0	2.039	1.987	54	168	168	389	2	2	2.291	2.548
VENETO	864	115	20.376	16.236	56	153	390	1.282	132	113	21.818	17.899
FRIULI V. G.	187	44	6.549	6.277	15	88	250	779	36	86	7.037	7.274
LIGURIA	443	116	12.670	10.378	7	14	473	975	69	102	13.662	11.585
EMILIA ROMAGNA	1.007	361	19.199	24.040	10	59	686	2.604	698	458	21.488	27.522
TOSCANA	715	188	23.764	18.884	121	70	470	1.243	94	70	25.164	20.455
UMBRIA	460	75	6.397	4.215	521	317	275	341	275	127	7.928	5.075
MARCHE	302	57	11.052	6.913	61	67	233	375	74	88	11.722	7.500
LAZIO	898	199	31.318	27.405	218	149	498	1.703	310	210	33.242	29.666
ABRUZZO	269	16	10.471	5.182	76	115	180	236	164	178	11.160	5.727
MOLISE	134	24	3.279	1.336	35	24	44	27	82	85	3.574	1.496
CAMPANIA	1.248	251	48.384	18.473	2.374	805	872	378	154	161	53.042	20.068
PUGLIA	905	103	24.566	12.834	698	843	669	401	277	176	27.115	14.307
BASILICATA	239	24	6.338	2.759	216	205	101	223	75	59	6.969	3.270
CALABRIA	425	24	19.737	6.753	1.236	1.028	418	190	201	103	22.017	8.098
SICILIA	653	87	41.015	19.929	1.167	1.081	583	529	249	96	43.667	21.722
SARDEGNA	235	32	13.900	6.790	64	78	254	498	134	160	13.987	7.558
TOTALE GENERALE	11.399	2.300	362.208	266.501	7.404	6.421	9.061	19.930	4.165	3.393	394.237	298.545

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

REGIONI ED ENTI LOCALI

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1993, per qualifica e livello

Qualifica/livello	Tra 0 e 5 anni		Tra 6 e 10 anni		Tra 11 e 15 anni		Tra 16 e 20 anni		Tra 21 e 25 anni		Tra 26 e 30 anni		Tra 31 e 35 anni		Oltre 35 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
II Livello dirigenziale	91	8	94	14	209	40	463	61	600	64	463	33	488	46	211	18	2.619	284
I Livello dirigenziale	410	118	587	191	1.196	442	1.641	422	1.882	395	1.368	185	1.095	175	550	60	8.729	1.988
Dirigenti	501	126	681	205	1.405	482	2.104	483	2.482	459	1.831	218	1.583	221	761	78	11.348	2.272
Ottavo livello	2.483	1.948	2.189	1.262	2.755	1.785	3.376	1.681	4.110	1.255	2.230	565	2.243	491	931	168	20.317	9.155
Settimo livello diff.	326	284	565	353	1.644	963	1.829	824	1.917	684	1.050	347	1.026	289	378	83	8.735	3.827
Settimo livello	1.974	2.947	3.362	3.174	5.165	5.988	4.632	4.804	3.947	3.010	1.896	966	1.524	576	720	222	23.220	21.687
Sesto livello diff.	369	424	2.085	2.065	5.047	6.087	5.740	6.577	5.648	3.007	2.689	913	2.161	695	561	184	24.300	19.932
Sesto livello	6.258	10.805	7.553	12.175	9.488	17.524	6.171	10.522	4.234	3.818	1.588	1.023	1.899	863	1.142	378	38.333	57.108
Quinto livello diff.	178	124	378	174	943	578	1.540	595	1.704	488	751	123	687	84	148	19	6.329	2.185
Quinto livello	12.991	8.382	14.181	8.406	17.845	8.055	14.496	3.789	8.633	1.225	2.868	249	1.568	139	430	57	73.012	30.302
Quarto livello diff.	403	533	2.558	2.884	6.268	5.383	6.415	4.113	4.304	1.450	1.512	295	960	177	264	47	22.684	14.882
Quarto livello	10.696	11.341	12.377	6.920	10.589	8.051	7.785	4.875	4.183	1.301	1.194	292	1.049	163	528	301	48.401	33.244
Terzo livello diff.	289	179	2.015	1.411	5.402	5.724	7.186	8.998	4.282	4.067	1.449	825	654	305	178	69	21.455	21.578
Terzo livello	19.809	12.846	17.331	10.756	14.523	13.583	9.539	6.870	4.645	2.190	1.226	466	880	296	368	154	68.321	47.161
Secondo livello diff.	26	23	159	163	212	247	179	169	102	86	60	24	27	10	13	2	780	775
Secondo livello	1.717	1.089	1.286	737	1.168	822	699	546	415	233	111	54	112	24	46	32	5.564	3.537
Primo livello diff.	4	8	15	38	9	42	4	43	2	25	1	4	0	3	0	1	35	182
Primo livello	427	314	108	222	24	232	16	126	4	34	5	3	0	4	19	5	603	940
Personale livelli	57.852	51.247	66.172	50.738	81.082	75.064	69.607	54.532	48.130	22.875	18.630	6.149	14.780	4.119	6.726	1.702	362.089	266.428
TOTALE GENERALE	58.453	51.373	66.853	50.943	82.487	75.546	71.711	55.015	50.612	23.334	20.461	6.367	16.373	4.340	6.487	1.780	373.437	268.698

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 52

REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo al 31 dicembre 1993

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Personale di ruolo	Personale non di ruolo	TOTALE	Personale temporaneo	TOTALE GENERALE
Regione Trentino Alto Adige	737		737	67	804
Provincia Bolzano	6.028		6.028	1.581	7.609
Provincia Trento	5.343	351	5.694		5.694
Regione Friuli Venezia Giulia	2.956	31	2.987	17	3.004
Regione Sardegna	3.840		3.840		3.840
Regione Siciliana	18.949		18.949		18.949
Regione Valle d'Aosta	2.137		2.137	387	2.524
T O T A L E	39.990	382	40.372	2.052	42.424

Fonte: ISTAT

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 53

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	TOTALE
Medico tempo pieno primario XI	14.201	9.753	658	10.411
Medico tempo pieno aiuto X	57.509	34.018	9.025	43.043
Medico tempo pieno aiuto qualif. X	0	2.530	424	2.954
Medico tempo pieno assistente IX	48.671	23.153	11.911	35.064
Medico tempo pieno assistente qualif. IX	0	3.983	2.087	6.070
Medici tempo pieno (1)	120.381	73.437	24.105	97.542
Medico tempo definito primario XI	411	539	8	547
Medico tempo definito aiuto X	1.373	1.661	263	1.924
Medico tempo definito aiuto qualif. X	0	113	16	129
Medico tempo definito assistente IX	1.748	1.218	405	1.623
Medico tempo def. assistente qualif. IX	0	204	114	318
Medici tempo definito (2)	3.532	3.735	806	4.541
Veterinario dirigente XI	1.136	724	8	732
Veterinario coadiutore X	2.847	1.908	157	2.065
Veterinario coadiutore qualif. X	0	125	2	127
Veterinario collaboratore IX	3.458	2.315	409	2.724
Veterinario collaboratore qualif. IX	0	311	42	353
Veterinari (3)	7.441	5.383	618	6.001
Medici e Veterinari (A=1+2+3)	131.354	82.555	25.529	108.084
Profili ruolo sanitario non medico XI	1.550	751	304	1.055
Profili ruolo sanitario non medico X	7.378	2.212	2.872	5.084
Prof. ruolo sanit. non medico qualif. X	0	114	98	212
Profili ruolo sanitario non medico IX	9.894	2.141	4.702	6.843
Prof. ruolo sanit. non medico qualif. IX	0	434	1.055	1.489
Dir. Ruolo Sanitario (4)	18.822	5.652	9.031	14.683
Direttore amministrativo capo servizio XI	2.310	1.698	116	1.814
Direttore amministrativo X	3.111	1.560	251	1.811
Direttore amministrativo qualif. X	0	242	36	278
Vice direttore amministrativo IX	2.469	929	348	1.277
Vice direttore amministrativo qualif. IX	0	353	89	442
Dir. Ruolo Amministrativo (5)	7.890	4.782	840	5.622
Profili ruoli tecnico e professionale XI	405	241	10	251
Profili ruoli tecnico e professionale X	545	207	69	276
Prof. ruolo tecn. e profess. qualif. X	0	13	4	17
Profili ruoli tecnico e professionale IX	2.247	862	350	1.212
Prof. ruolo tecn. e profess. qualif. IX	0	194	61	255
Dir. Ruolo Tecnico-Professionale (6)	3.197	1.517	494	2.011
Dirigenza non medica (B=4+5+6)	29.909	11.951	10.365	22.316
Dirigenza (A+B)	161.263	94.506	35.894	130.400

TAV.53 bis

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12		
		Maschi	Femmine	TOTALE
Operatore professionale dirigente VIIIbis	887	346	653	999
Operatore professionale dirigente VIII	1.784	317	864	1.181
Operatore profess.le I categ. coord. VII	41.146	9.052	25.686	34.738
Operatore profess.le I categ. collab. VI	287.693	72.261	155.804	228.065
Operatore profess.le II categoria V	44.516	17.496	27.646	45.142
Liv. Ruolo Sanitario (7)	376.026	99.472	210.653	310.125
Collaboratore amm.vo coordinatore VIIIbis	1.419	1.070	498	1.568
Collaboratore amm.vo coordinatore VIII	2.007	469	358	827
Collaboratore amministrativo VII	10.145	4.395	3.499	7.894
Assistente amministrativo VI	30.991	10.666	16.216	26.882
Coadiutore amm.vo IV	27.857	7.749	17.800	25.549
Comesso III	7.495	4.700	1.485	6.185
Fattorino II	265	138	86	224
Liv. Ruolo Amministrativo (8)	80.179	29.187	39.942	69.129
Profili ruoli tecnico e professionale VII	2.890	806	1.203	2.009
Ass. tecnico - Ass.te soc. collab. VI	13.679	4.097	6.143	10.240
Operatore tecnico coordinatore V	7.294	4.755	670	5.425
Operatore tecnico V	14.103	13.049	745	13.794
Operat.tecn. - Operat.tecn.add.assist. IV	63.179	28.402	22.760	51.162
Ausiliario specializzato III	110.633	40.913	50.463	91.376
Addetto alle pulizie I	393	124	68	192
Liv. Ruolo Tecnico-Professionale (9)	212.171	92.146	82.052	174.198
Personale livelli (C=7+8+9)	668.376	220.805	332.647	653.452
Totale di ruolo (A+B+C)	829.639	315.311	368.541	683.852
Personale non di ruolo	0	1.347	2.948	4.295
Personale temporaneo	0	3.673	10.423	14.096
Restante personale (10)	0	5.020	13.371	18.391
TOTALE GENERALE	829.639	320.331	381.912	702.243

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Distribuzione del personale presente al 31.12.1993, per qualifica, livello ed Amministrazione

Qualifica/livello	U.U.S.S.L.L.	Istituti di Ricerca a Carattere Scientifico	Istituti Zooprofilattici Sperimentali	Altri Enti del S.S.N.	Presidi e Ospedali multinazionali	TOTALE
Medico tempo pieno primario XI	9.924	224	0	38	214	10.400
Medico tempo pieno aiuto X	40.069	996	0	155	1.823	43.043
Medico tempo pieno aiuto qualif. X	2.863	21	0	50	20	2.954
Medico tempo pieno assistente IX	32.424	1.080	0	92	1.468	35.064
Medico tempo pieno assistente qualif. IX	5.414	334	0	88	234	6.070
Medici tempo pieno (1)	90.694	2.655	0	434	3.769	97.642
Medico tempo definito primario XI	428	30	0	25	64	547
Medico tempo definito aiuto X	1.581	69	0	34	240	1.924
Medico tempo definito aiuto qualif. X	106	1	0	19	3	129
Medico tempo definito assistente IX	1.434	34	0	31	124	1.623
Medico tempo def. assistente qualif. IX	248	17	0	24	29	318
Medici tempo definite (2)	3.797	151	0	133	460	4.641
Veterinario dirigente XI	677	0	55	0	0	732
Veterinario coadiutore X	1.978	0	87	0	0	2.065
Veterinario coadiutore qualif. X	127	0	0	0	0	127
Veterinario collaboratore IX	2.541	2	181	0	0	2.724
Veterinario collaboratore qualif. IX	352	0	1	0	0	353
Veterinari (3)	6.676	2	324	0	0	6.001
Medici e Veterinari (A=1+2+3)	100.166	2.808	324	667	4.219	108.084
Profili ruolo sanitario non medico XI	1.003	29	6	4	13	1.055
Profili ruolo sanitario non medico X	4.834	134	25	12	79	5.084
Prof. ruolo sanit. non medico qualif. X	199	0	0	13	0	212
Profili ruolo sanitario non medico IX	6.422	222	45	11	143	6.843
Prof. ruolo sanit. non medico qualif. IX	1.398	43	3	30	15	1.489
Dir. Ruolo Sanitario (4)	13.856	428	79	70	280	14.633

Fonte: Direzione Generale dello Stato

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

TAV. 54 bis

Distribuzione del personale presente al 31.12.1993, per qualifica, livello ed Amministrazione

Qualifica/livello	U.U.S.S.L.L.	Istituti di Ricerca a Carattere Scientifico	Istituti Zooprofilattici Sperimentali	Altri Enti del S.S.N.	Presidi e Ospedali multinazionali	TOTALE
Direttore amministrativo capo servizio XI	1.685	59	5	10	55	1.814
Direttore amministrativo X	1.707	29	13	8	54	1.811
Direttore amministrativo qualif. X	273	3	0	2	0	278
Vice direttore amministrativo IX	1.193	30	2	3	49	1.277
Vice direttore amministrativo qualif. IX	413	14	1	5	9	442
Dir. Ruolo Amministrativo (5)	8.274	135	21	28	167	8.622
Profili ruoli tecnico e professionale XI	232	6	0	1	12	251
Profili ruoli tecnico e professionale X	257	5	7	0	7	276
Prof. ruolo tecn. e profes. qualif. X	17	0	0	0	0	17
Profili ruoli tecnico e professionale IX	1.142	22	25	2	21	1.212
Prof. ruolo tecn. e profes. qualif. IX	248	3	0	1	3	255
Dir. Ruolo Tecnico-Professionale (6)	1.896	36	32	4	43	2.011
Dirigenza non medica (B-4+5+6)	21.023	699	132	102	460	22.316
Dirigenza (A+B)	121.189	3.407	456	669	4.679	130.400
Operatore professionale dirigente VIIIbis	944	24	5	4	22	999
Operatore professionale dirigente VIII	1.115	9	26	1	30	1.181
Operatore professionale I categ. coord. VII	32.411	788	44	181	1.314	34.738
Operatore professionale I categ. collab. VI	214.119	4.614	252	1.108	7.772	228.065
Operatore professionale II categoria V	41.930	1.214	0	266	1.732	45.142
Liv. Ruolo Sanitario (7)	299.819	6.849	327	1.560	10.870	310.125

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 541 ter

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Distribuzione del personale presente al 31.12.1993, per qualifica, livello ed Amministrazione

Qualifica/livello	U.U.S.S.LL.	Istituti di Ricerca a Carattere Scientifico	Istituti Zooprofilattici Sperimentali	Altri Enti del S.S.N.	Presidi e Ospedali multinazionali	TOTALE
Collaboratore ammin. co coordinatore VIIIbis	1.405	57	11	10	85	1.568
Collaboratore ammin. co coordinatore VIII	764	22	12	2	27	827
Collaboratore amministrativo VII	7.494	164	29	40	167	7.894
Assistente amministrativo VI	25.464	619	109	99	591	26.882
Coordinatore ammin. IV	23.599	595	101	197	1.057	25.549
Commissario III	5.941	123	5	17	99	6.185
Fattorino II	211	0	13	0	0	224
Liv. Ruolo Amministrativo (9)	64.878	1.580	280	365	2.026	69.129
Profili ruoli tecnico e professionale VII	1.911	21	51	3	23	2.009
Ass. tecnico - Ass.le soc. collab. VI	9.668	236	149	34	153	10.240
Operatore tecnico coordinatore V	4.880	118	39	71	317	5.425
Operatore tecnico V	12.457	245	28	54	1.010	13.794
Operat.tecn. - Operat.tecn. add. assist. IV	46.949	1.569	330	327	1.987	51.162
Auxiliario specializzato III	83.632	2.319	168	732	4.525	91.376
Addetto alle pulizie I	192	0	0	0	0	192
Liv. Ruolo Tecnico-Professionale (9)	159.689	4.508	765	1.221	8.016	174.198
Personale livelli (C-7+8+9)	615.086	12.937	1.372	3.146	20.911	653.452
Totale personale di ruolo	636.276	16.344	1.828	3.815	25.690	683.862

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 55

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1993, per qualifica e livello

Qualifica/livello	Tra 0 e 5 anni		Tra 6 e 10 anni		Tra 11 e 15 anni		Tra 16 e 20 anni		Tra 21 e 25 anni		Tra 26 e 30 anni		Tra 31 e 35 anni		Oltre i 35 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Medico tempo pieno primario XI	1.135	96	682	41	1.124	113	1.652	117	1.983	130	1.619	97	897	52	358	17	9.450	663
Medico tempo pieno aiuto X	4.815	1.841	5.058	1.774	9.844	2.831	7.376	1.480	4.216	751	1.180	202	416	77	81	27	32.966	8.983
Medico tempo pieno aiuto qualif. X	176	47	241	43	654	127	791	126	475	57	127	14	41	6	5	1	2.512	423
Medico tempo pieno assistente IX	14.559	6.192	3.378	1.840	2.658	1.141	912	312	323	124	94	24	33	3	15	1	21.970	11.637
Medico tempo pieno assistente qualif. IX	586	308	1.529	857	1.212	716	421	160	114	43	12	7	3	2	8	11	3.888	2.104
Medici tempo pieno (1)	21.276	10.484	10.884	4.555	15.492	4.928	11.152	2.195	7.111	1.105	3.032	344	1.392	142	468	67	70.806	23.810
Medico tempo definito primario XI	75	0	60	2	43	1	75	2	110	0	101	4	52	0	22	0	538	9
Medico tempo definito aiuto X	121	34	190	66	469	79	411	57	266	20	102	7	34	3	4	0	1.597	266
Medico tempo definito aiuto qualif. X	11	1	3	1	25	7	34	6	29	1	5	1	4	0	0	0	111	17
Medico tempo definito assistente IX	524	272	154	50	217	50	171	19	19	6	26	1	7	0	0	0	1.172	395
Medico tempo def. assistente qualif. IX	56	10	72	46	95	48	38	14	11	3	0	0	1	0	0	0	273	121
Medici tempo definito (2)	787	317	479	165	849	185	729	98	489	30	234	13	98	3	26	0	3.691	811
Veterinario dirigente XI	91	1	57	0	128	4	151	3	105	0	78	0	67	0	30	0	707	8
Veterinario conduttore X	445	72	593	59	427	23	230	3	67	2	59	0	22	0	3	0	1.868	159
Veterinario conduttore qualif. X	6	0	28	0	35	1	16	0	17	0	8	0	3	0	3	0	114	1
Veterinario collaboratore IX	1.731	338	377	53	77	8	34	1	6	2	1	0	2	0	0	0	2.230	402
Veterinario collaboratore qualif. IX	62	9	197	29	39	2	15	1	2	0	3	0	0	0	0	0	316	41
Veterinari (3)	2.315	420	1.260	141	706	38	446	8	219	4	149	0	94	0	36	0	6.235	611
Medici e Veterinari (A-1+2+3)	24.397	11.221	12.813	4.861	17.047	6.151	12.327	2.301	7.819	1.139	3.416	357	1.684	145	530	67	78.732	25.232
Profili ruolo sanitario non medico XI	96	31	43	23	100	56	185	64	169	56	79	35	32	23	15	9	721	297
Profili ruolo sanitario non medico X	172	284	361	718	599	976	575	543	345	244	69	62	17	24	2	5	2.140	2.856
Prof. ruolo sanit. non medico qualif. X	5	8	9	18	27	24	27	23	37	11	4	5	1	3	0	0	110	92
Profili ruolo sanitario non medico IX	1.119	2.833	375	911	265	542	163	213	59	63	11	19	4	5	2	5	1.988	4.591
Prof. ruolo sanit. non medico qualif. IX	44	151	157	525	109	248	72	80	28	29	6	10	1	3	0	3	417	1.049
Dir. Ruolo Sanitario (4)	1.438	3.307	845	2.195	1.100	1.846	1.022	923	638	403	189	131	55	68	19	22	6.386	8.885

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV.55 bis

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1993, per qualifica e livello

Qualifica/livello	Tra 0 e 5 anni		Tra 6 e 10 anni		Tra 11 e 15 anni		Tra 16 e 20 anni		Tra 21 e 25 anni		Tra 26 e 30 anni		Tra 31 e 35 anni		Oltre 35 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
Dirigente amministrativo capo servizio XI	66	4	74	6	90	10	245	19	359	27	368	16	301	26	128	6	1.631	116
Dirigente amministrativo X	50	12	51	9	76	27	168	42	423	55	425	60	230	26	69	12	1.512	245
Dirigente amministrativo qualif. X	7	0	6	1	27	4	39	7	63	12	52	4	32	7	11	2	238	37
Vice direttore amministrativo IX	78	31	62	67	81	58	167	58	232	66	150	45	67	17	25	7	882	349
Vice direttore amministrativo qualif. IX	14	2	11	4	22	10	51	15	112	25	85	17	41	11	13	7	349	91
Dir. Ruolo Amministrativo (5)	216	49	226	89	296	109	690	141	1.189	185	1.100	142	671	89	246	34	4.833	838
Profili ruoli tecnico e professionale XI	32	2	17	0	29	2	73	4	41	1	29	1	11	0	2	0	234	10
Profili ruoli tecnico e professionale X	27	10	56	22	39	15	36	14	26	6	10	2	4	0	2	0	204	69
Prof. ruolo tecn. e professa. qualif. X	0	0	1	1	2	0	3	3	3	0	2	0	1	0	1	0	13	4
Profili ruoli tecnico e professionale IX	535	168	118	76	76	59	60	16	38	5	5	4	5	0	2	1	839	331
Prof. ruolo tecn. e professa. qualif. IX	14	6	71	25	27	22	25	4	33	5	13	1	6	1	1	0	190	64
Dir. Ruolo Tecnico-Professionale (6)	608	186	285	128	173	98	199	41	141	17	69	8	27	1	8	1	1.480	478
Dirigenza non medica (ID-4-5-6)	2.261	3.542	1.436	2.410	1.669	2.053	1.911	1.105	1.968	605	1.328	281	763	148	273	67	11.499	10.201
Dirigenza (A-D)	26.658	14.763	14.048	7.271	18.616	7.204	14.238	3.406	8.787	1.744	4.743	638	2.337	293	803	114	91.231	35.433
Operatore professionale dirigente VIIIbis	16	49	17	36	29	62	69	157	64	185	53	92	36	49	6	10	330	642
Operatore professionale dirigente VIII	24	70	17	40	32	116	57	236	68	155	45	103	45	84	16	34	304	843
Operatore professionale I categ. coord. VII	521	1.548	723	2.637	1.656	6.560	2.106	6.523	2.035	4.926	1.057	1.991	468	956	100	210	8.668	25.351
Operatore professionale I categ. collab. VI	18.550	62.836	8.957	32.894	11.329	24.625	12.995	17.557	11.316	10.775	3.691	3.543	1.345	1.065	219	367	68.602	153.664
Operatore professionale II categoria V	461	1.526	714	1.611	2.244	5.529	4.959	6.637	6.363	7.269	1.691	1.945	461	537	50	98	16.943	27.152
Liv. Ruolo Sanitario (7)	19.872	66.031	10.428	37.220	16.292	36.894	20.208	33.113	19.866	23.310	6.737	7.874	2.383	2.691	391	719	94.847	207.652

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 55 ter

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1993, per qualifica e livello

Qualifica/livello	Tra 0 e 5 ann.		Tra 6 e 10 ann.		Tra 11 e 15 ann.		Tra 16 e 20 ann.		Tra 21 e 25 ann.		Tra 26 e 30 ann.		Tra 31 e 35 ann.		Oltre 35 ann.		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
Collaboratore amm.vo coordinatore VIIIbis	11	10	38	32	67	34	168	88	326	139	236	100	142	76	52	16	1.040	495
Collaboratore amm.vo coordinatore VIII	67	87	49	65	46	38	90	59	89	67	67	28	78	14	6	4	452	362
Collaboratore amministrativo VII	638	943	298	367	325	341	667	469	1.122	698	653	325	382	214	150	71	4.231	3.448
Auxiliante amministrativo VI	1.289	3.255	1.080	2.605	1.395	2.767	1.946	3.125	2.511	2.633	1.068	693	708	448	190	122	10.185	16.048
Coordinatore amm.vo IV	1.364	5.616	980	3.083	1.361	3.735	1.481	2.469	1.493	1.324	412	268	199	94	35	24	7.325	17.613
Commissario III	678	482	674	263	1.015	323	866	197	697	127	209	42	93	25	25	9	4.477	1.466
Fattorino II	56	35	18	7	40	34	14	6	5	2	1	1	0	0	0	1	134	86
Liv. Ruolo Amministrativo (8)	4.301	10.828	3.135	7.222	4.249	7.272	6.252	6.433	6.253	5.190	2.644	1.657	1.652	871	458	247	27.844	39.520
Profili ruoli tecnico e professionali VII	217	100	142	164	122	165	107	224	115	292	46	136	22	77	8	9	779	1.167
Ass. tecnico - Ass.te soc. collab. VI	1.447	2.427	741	1.469	660	1.193	423	661	347	216	137	40	57	13	11	5	3.823	6.024
Operatore tecnico coordinatore V	274	32	290	51	798	125	1.060	157	1.419	181	545	66	208	48	20	12	4.614	674
Operatore tecnico V	2.786	239	1.661	157	2.723	129	2.466	106	2.248	66	490	34	146	13	40	3	12.760	769
Operat.tecn. - Operat.tecn. add. assist. IV	4.566	4.343	3.390	3.502	5.054	5.736	6.483	4.405	5.969	3.327	1.440	802	515	311	84	54	27.531	22.560
Auxiliario specializzato III	11.252	15.761	6.628	7.028	10.381	12.352	6.750	6.707	3.201	4.594	570	907	153	265	75	72	39.010	49.686
Addetto alle pulizie I	82	36	10	9	16	10	2	5	0	3	0	1	0	0	0	0	112	64
Liv. Ruolo Tecnico Professionale (9)	20.624	22.938	13.062	12.460	19.756	19.710	14.265	13.319	8.701	3.228	1.968	1.101	727	248	155	88.629	80.944	
Personale livelli (C-7-8-9)	44.487	98.697	28.625	58.902	39.297	63.876	42.761	63.811	39.438	37.201	12.609	11.319	6.006	4.289	1.097	1.121	211.320	328.116
TOTALE GENERALE	71.165	114.360	49.674	64.173	67.913	71.080	66.989	67.217	48.225	38.946	17.362	11.957	7.343	4.682	1.800	1.235	302.861	363.649

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 56

Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contrattista in servizio nell'anno 1993, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni		Presenti al 31.12	
	organiche	Maschi	Femmine	TOTALE
Dirigente di Ricerca I	1.146	454	90	544
Primo Ricercatore II	2.498	1.174	409	1.583
Ricercatore III	2.916	1.536	805	2.341
Ricercatori (1)	6.560	3.164	1.304	4.468
Dirigente Tecnologo I	306	125	17	142
Primo Tecnologo II	385	204	13	217
Tecnologo III	655	359	179	538
Tecnologi (2)	1.346	688	209	897
Ricercatori + Tecnologi (1+2)	7.906	3.852	1.513	5.365
Dirigente Generale I	44	31	3	34
Dirigente di I fascia II	70	21	9	30
Dirigente III	81	29	9	38
Dirigenti (3)	195	81	21	102
Totale (1+2+3)	8.101	3.933	1.534	5.467
Ispettore Generale r.e. IV	0	10	19	29
Direttore Divisione r.e. IV	0	119	143	262
Collaboratore TER IV	1.499	1.092	196	1.288
Funzionario Amministrativo IV	543	115	94	209
Collaboratore TER V	2.102	1.058	397	1.455
Funzionario Amministrativo V	561	201	460	661
Collaboratore Amministrativo V	256	29	82	111
Collaboratore TER VI	2.411	1.279	843	2.122
Operatore Tecnico VI	589	497	218	715
Collaboratore Amministrativo VI	379	96	205	301
Operatore Tecnico VII	890	640	275	915
Operatore Amministrativo VII	172	48	82	130
Collaboratore Amministrativo VII	625	123	322	445
Auxiliario Tecnico VIII	123	73	20	93
Operatore Tecnico VIII	1.473	546	216	762
Operatore Amministrativo VIII	262	92	232	324
Auxiliario Tecnico IX	179	239	48	287
Auxiliario Amministrativo IX	114	63	29	92
Operatore Amministrativo IX	406	16	180	196
Auxiliario Tecnico X	299	52	10	62
Auxiliario Amministrativo X	114	37	27	64
Personale livelli (4)	12.997	6.425	4.098	10.523
Totale di ruolo (1+2+3+4)	21.098	10.358	5.632	15.890
Personale non di ruolo	0	568	260	828
Perz. temporaneo	0	292	207	499
Perz. contrattista-equip.	0	115	133	248
Restante personale (5)	0	876	600	1.576
TOTALE GENERALE	21.098	11.333	6.232	17.565

TAV. 57

Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione

Distribuzione del personale presente al 31.12.1993, per qualifica, livello ed Amministrazione

Tavola 12.2.2

Qualifica/livello	I.S.T.A.T.	C.N.R.	I.S.S.	I.S.P.E.S.I.	I.N.F.N.	Istituti di Sperimentazione Agraria	Stazioni Sperimentali per l'Industria	ALTRI ENTI	TOTALE
Dirigente di Ricerca I	14	329	115	0	48	0	3	35	544
Primo Ricercatore II	58	981	106	80	147	0	73	138	1.583
Ricercatore III	98	1.211	164	118	306	271	35	178	2.341
Ricercatori (I)	170	2.521	385	198	461	271	111	351	4.468
Dirigente Tecnologo I	10	12	0	0	12	108	0	2	142
Primo Tecnologo II	48	30	0	104	23	0	0	12	217
Tecnologo III	86	158	7	90	136	0	0	61	538
Tecnologi (2)	144	200	7	194	171	108	0	75	897
Ricercatori + Tecnologi (1+2)	314	2.721	392	392	632	377	111	426	5.365
Dirigente Generale I	1	6	0	0	2	20	2	3	34
Dirigente di I fascia II	5	13	3	4	0	0	0	5	30
Dirigente III	0	11	8	10	2	0	0	7	38
Dirigenti (3)	6	30	11	14	4	20	2	15	102
Totale (1+2+3)	320	2.751	403	406	636	397	113	441	5.467
Ispettore Generale r.e. IV	21	5	0	0	0	3	0	0	29
Direttore Divisione r.e. IV	215	38	0	0	9	0	0	0	262
Collaboratore TER IV	277	303	40	231	131	98	27	101	1.208
Funzionario Amministrativo IV	9	2	30	133	15	3	0	17	209
Collaboratore TER V	191	580	222	33	192	65	44	128	1.455
Funzionario Amministrativo V	3	389	44	95	58	12	38	42	661
Collaboratore Amministrativo V	0	55	0	10	12	13	0	21	111

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 57 bis

Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione

Distribuzione del personale presente al 31.12.1993, per qualifica, livello ed Amministrazione

Tavola 12.2.2

Qualifica/livello	I.S.T.A.T.	C.N.I.R.	I.S.S.	I.S.P.E.S.L.	I.N.F.N.	Istituti di Sperimentazione Agraria	Stazioni Sperimentali per l'Industria	ALTRI ENTI	TOTALE
Collaboratore TER VI	863	730	53	11	238	56	39	192	2.122
Operatore Tecnico VI	247	223	92	32	38	32	8	45	715
Collaboratore Amministrativo VI	38	72	52	62	24	4	5	44	301
Operatore Tecnico VII	19	305	413	31	49	42	8	50	915
Operatore Amministrativo VII	2	69	0	2	3	26	14	14	130
Collaboratore Amministrativo VII	23	118	53	90	79	7	1	74	445
Auxiliario Tecnico VIII	16	38	1	4	2	5	14	13	93
Operatore Tecnico VIII	12	492	8	8	79	54	23	86	762
Operatore Amministrativo VIII	41	128	0	4	13	74	32	32	324
Auxiliario Tecnico IX	156	64	4	10	3	13	20	17	287
Auxiliario Amministrativo IX	1	46	0	0	0	31	0	14	92
Operatore Amministrativo IX	43	95	0	1	11	15	1	30	196
Auxiliario Tecnico X	0	23	0	0	5	4	10	20	62
Auxiliario Amministrativo X	9	19	0	0	0	29	0	7	64
Personale livelli (4)	2.186	3.854	1.012	757	961	506	280	687	10.523
Totale personale di ruolo	2.506	6.605	1.415	1.163	1.597	903	393	1.328	15.990

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 58

Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione

Personale di ruolo, non di ruolo, temporaneo e contrattista in servizio al 31.12.1993, distribuito per regioni e province autonome

REGIONE	DIRIGENTI		RUOLO AD ESAURIMENTO		RESTANTE PERSONALE DI RUOLO		PERSONALE NON DI RUOLO		PERSONALE TEMPORANEO		PERSONALE CONTRATTISTA		RISERCHE		TECNOLOGI		TOTALE	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
VAL D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	2	0	0	0	261	144	18	12	10	3	0	0	172	53	33	6	456	218
LOMBARDIA	4	2	2	0	388	248	63	49	31	24	1	8	319	134	56	8	864	473
P.A. TRENTO	1	0	0	0	23	5	4	1	1	0	0	0	14	1	4	0	47	7
P.A. BOLZANO	0	0	0	0	7	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	1
VENETO	0	0	0	1	314	114	39	12	23	15	6	2	210	36	50	6	642	186
FRUILI V.G.	1	0	0	0	111	31	11	1	18	6	1	0	45	5	11	2	198	45
LIGURIA	1	0	0	0	122	46	23	5	3	0	1	4	89	41	24	1	263	97
EMILIA ROMAGNA	1	0	1	1	276	153	35	14	14	23	2	5	251	75	42	2	622	273
TOSCANA	3	0	1	0	476	210	32	16	10	13	10	4	435	132	43	16	1.018	391
UMBRIA	0	0	0	0	43	14	7	3	6	3	0	0	24	7	3	0	83	27
MARCHE	0	0	0	0	57	16	5	7	2	2	0	0	17	4	5	0	86	29
LAZIO	64	19	125	159	3.099	2.619	169	95	82	68	89	107	1.079	622	313	119	5.020	3.828
ABRUZZI	1	0	0	0	46	32	4	1	20	5	1	0	13	7	10	6	95	51
MOLISE	1	0	0	0	3	2	0	0	1	0	0	0	2	0	1	0	8	2
CAMPANIA	1	0	0	0	504	161	35	13	17	4	2	1	221	96	39	11	819	288
PUGLIA	0	0	0	1	228	46	41	9	22	10	1	0	105	40	23	7	420	113
BASILICATA	0	0	0	0	16	1	12	2	2	5	0	0	6	0	3	1	39	9
CALABRIA	1	0	0	0	56	24	14	1	3	0	0	0	26	5	5	6	107	36
SICILIA	0	0	0	0	224	50	45	14	15	5	1	2	108	34	15	14	408	119
SARDEGNA	0	0	0	0	42	19	11	5	4	1	0	0	26	12	5	4	89	41
TOTALE GENERALE	81	21	129	162	6.296	3.936	568	260	292	207	115	133	3.164	1.304	688	209	11.333	6.232

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1993, per qualifica e livello

Qualifica/livello	Tra 0 e 5 anni		Tra 6 e 10 anni		Tra 11 e 15 anni		Tra 16 e 20 anni		Tra 21 e 25 anni		Tra 26 e 30 anni		Tra 31 e 35 anni		Oltre 35 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Dirigente di Ricerca I	17	4	11	0	35	9	89	14	147	21	86	16	60	22	9	4	454	90
Primo Ricercatore II	13	3	37	22	100	47	293	95	428	145	185	44	107	50	11	3	1.174	409
Ricercatore III	264	170	605	370	291	103	172	48	103	30	28	7	11	6	2	3	1.530	805
Ricercatori (1)	294	185	653	392	426	219	554	157	738	196	299	67	178	78	22	10	3.164	1.304
Dirigente Tecnologo I	37	3	36	9	2	0	13	0	14	4	7	1	10	0	6	0	125	17
Primo Tecnologo II	0	0	5	1	5	2	6	0	30	1	78	4	72	2	8	3	204	13
Tecnologo III	62	68	53	16	25	17	29	20	71	18	40	9	61	7	18	4	359	179
Tecnologi (2)	99	91	94	26	32	19	48	20	115	23	125	14	143	9	32	7	688	209
Ricercatori + Tecnologi (1+2)	393	276	747	418	458	238	602	177	853	219	424	81	321	87	54	17	3.852	1.513
Dirigente Generale I	6	0	5	0	4	1	2	0	2	0	6	0	2	1	4	1	31	3
Dirigente di I fascia II	1	0	0	0	2	0	1	0	2	0	4	3	7	6	4	0	21	9
Dirigente III	1	1	1	0	1	0	6	1	4	4	8	1	6	2	2	0	29	9
Dirigenti (3)	8	1	6	0	7	1	9	1	8	4	18	4	15	9	10	1	81	21
Totale (1+2+3)	401	277	753	418	465	239	611	178	861	223	442	85	336	96	64	18	3.933	1.534
Ispettore Generale r.e. IV	0	0	2	0	0	0	0	0	3	6	5	11	0	1	0	1	10	19
Dirigente Divisione r.e. IV	2	3	15	20	19	30	62	64	9	5	4	3	8	9	0	1	119	143
Collaboratore TER IV	9	6	24	15	20	7	111	11	368	34	218	51	285	60	57	12	1.092	196
Funzionario Amministrativo IV	0	3	8	5	2	4	15	8	26	29	21	13	30	27	13	5	115	94
Collaboratore TER V	19	24	43	54	133	90	225	67	380	97	131	33	95	26	32	6	1.056	397
Funzionario Amministrativo V	10	22	21	26	14	15	44	103	59	106	20	50	26	46	7	12	201	460
Collaboratore Amministrativo V	0	0	5	12	7	17	3	23	9	10	2	3	1	16	2	1	29	82

Ente: Ministero Centrale dello Stato

TAV. 59 b16

Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.1993, per qualifica e livello

Qualificaz. livello	Tra 0 e 5 anni		Tra 6 e 10 anni		Tra 11 e 15 anni		Tra 16 e 20 anni		Tra 21 e 25 anni		Tra 26 e 30 anni		Tra 31 e 35 anni		Oltre 35 anni		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Collaboratore IER VI	219	131	460	157	238	215	198	119	101	117	55	76	22	4	9	1	1.279	843
Operatore Tecnico VI	0	0	3	2	12	22	83	14	135	80	137	80	99	30	18	0	497	210
Collaboratore Amministrativo VI	0	4	7	48	9	42	9	30	15	30	13	21	32	27	11	3	96	205
Operatore Tecnico VII	30	47	62	43	180	104	129	48	187	22	34	5	12	5	6	1	640	275
Operatore Amministrativo VII	0	0	0	4	3	6	3	10	32	40	2	16	8	5	0	1	48	82
Collaboratore Amministrativo VII	30	88	26	131	10	31	18	21	24	33	12	10	2	8	1	0	123	322
Auxiliario Tecnico VIII	0	0	1	0	25	5	16	9	10	3	13	1	5	2	3	0	73	20
Operatore Tecnico VIII	92	51	231	115	65	20	67	11	83	17	4	1	3	1	1	0	546	216
Operatore Amministrativo VIII	13	28	13	68	14	51	17	54	26	28	6	1	2	1	1	1	92	232
Auxiliario Tecnico IX	0	0	44	3	108	39	23	4	44	2	16	0	4	0	0	0	239	48
Auxiliario Amministrativo IX	0	0	7	4	39	20	10	5	7	0	0	0	0	0	0	0	63	29
Operatore Amministrativo IX	13	77	2	95	1	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	180
Auxiliario Tecnico X	17	2	28	4	6	2	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	52	10
Auxiliario Amministrativo X	17	18	19	9	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37	27
Personale livelli (4)	471	504	1.021	823	892	741	1.035	602	1.518	740	693	375	634	268	161	45	6.425	4.098
TOTALE GENERALE	872	781	1.774	1.241	1.357	980	1.646	780	2.379	963	1.135	460	970	364	225	63	10.358	5.632

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

Le elaborazioni sulla consistenza del personale

Sui dati raccolti nel "Conto annuale 1993" sono state effettuate dalla Ragioneria Generale dello Stato elaborazioni sulla consistenza del personale, riferite alla distribuzione percentuale nei livelli per sesso, per comparto e per amministrazione, e alle relative variazioni su base annua calcolate al 1° gennaio e al 31 dicembre 1993.

Sempre con rinvio ai volumi del Conto annuale per i dettagli, si propongono qui di seguito talune tavole riepilogative estratte da tali volumi, dalle quali si evince:

- per i Ministeri, un modesto incremento del personale di ruolo (per n. 1.542 unità - pari allo 0,56%), essenzialmente femminile;
- nel comparto Aziende, una diminuzione di 3.662 unità (- 1,32%), proporzionalmente ripartite tra i due sessi;
- per la Scuola, una diminuzione di n. 33.119 unità di personale, pari al 2,9%. L'area docente si riduce dello 0,67%, mentre aumenta dello 0,29% l'area dei servizi amministrativi, tecnici ed ausiliari (A.T.A.). Aumenta il peso delle donne che rappresentano il 71,59%;
- per le Università, una situazione di sostanziale equilibrio con un incremento, nel totale a fine anno, di sole 89 unità (+0,09%);
- per i Corpi di polizia, un incremento di n. 13.786 unità (+4,88%) che ha interessato essenzialmente il personale dei livelli a fronte di una riduzione dell'1,50% del personale dirigenziale;
- per le Forze Armate, un aumento complessivo di n. 1.368 unità (+1,07%) a fronte di una consistente diminuzione del personale dirigenziale (-2,87%);
- per gli Enti pubblici non economici, un incremento lievissimo nel complesso del Comparto, n. 253 unità (+0,38%), più rilevante per i dirigenti non contrattualizzati (+1,15%) ed a fronte di una diminuzione consistente (-5,24%) dei dirigenti contrattualizzati;
- per le Regioni ed Enti locali, nel complesso, un lieve aumento del personale di n. 3.328 (+0,51%) peraltro con un incremento della presenza femminile a tutti i livelli e qualifiche (+0,83%);
- per il Servizio Sanitario Nazionale, un consistente incremento di n. 14.127 unità per l'intero Comparto (+2,11%), che riguarda, essenzialmente, il personale femminile (+ n. 11.052 unità) delle varie qualifiche e livelli: medici e veterinari (+1,86%), dirigenza non medica (+2,64%), livelli (+1,57%);
- per le Istituzioni e gli Enti di ricerca e sperimentazione, una diminuzione

che, nel complesso, è di sole n. 110 unità di personale (-0,68%), ma che assume una più significativa rilevanza con riferimento alle varie qualifiche dei ruoli dei ricercatori (-1,19%), tecnologi (-1,10%) e dirigenti amministrativi (-4,67%).

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERI

TAV. 1

Distribuzione % del personale all'1.1 e al 31.12.1993 — Variazione % annua del personale per qualifica e livello

Qualifica/livello	Distribuzione %				Variazione % annua		
	In servizio all'1.1		In servizio al 31.12		Maschi	Femmine	Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
Dirigente generale lv.A	0,00	0,00	0,00	0,00	+0,00	+0,00	+0,00
Dirigente generale lv.B	0,00	0,00	0,00	0,00	+57,14	+57,14	+57,14
Dirigente generale lv.C	0,12	0,01	0,13	0,13	+9,78	+0,28	+10,06
Non contrattualizzati	0,12	0,01	0,13	0,14	+10,68	+0,27	+10,96
Dirigente superiore	0,51	0,12	0,62	0,52	+1,91	+0,87	+2,78
Primo dirigente	0,84	0,20	1,03	0,82	-0,56	+1,15	+0,59
Dirigenti	1,34	0,31	1,66	1,34	+0,37	+1,05	+1,42
Ispettore Generale r.c.	0,19	0,08	0,26	0,17	-6,41	-2,05	-8,46
Direttore Divisione r.c.	0,52	0,09	0,61	0,44	-12,18	-2,48	-14,67
Ruolo ad esaurimento	0,71	0,17	0,88	0,61	-10,44	-2,35	-12,79
Dirigenti * r.c.	2,05	0,48	2,53	1,95	-3,37	-0,13	-3,49
Nono livello	4,35	2,11	6,46	4,19	-2,08	-0,47	-2,55
Otavo livello	1,23	1,06	2,29	1,23	+0,38	+0,44	+0,82
Settimo livello	11,82	10,70	22,51	11,57	-0,81	-0,45	-1,25
Sesto livello	3,52	2,54	6,06	3,72	+3,71	+5,38	+9,09
Quinto livello	15,67	17,56	33,23	15,48	-0,31	+0,03	-0,28
Quarto livello	13,11	4,80	17,92	13,21	+0,95	+1,02	+1,97
Terzo livello	5,73	2,93	8,67	5,76	+0,71	+0,85	+1,57
Secondo livello	0,13	0,09	0,22	0,21	+38,06	+14,02	+52,09
Primo livello	0,00	0,00	0,00	0,00	+0,00	+0,00	+0,00
Personale livelli	55,56	41,78	97,34	55,38	+0,13	+0,52	+0,65
TOTALE:	57,73	42,27	100,00	57,47	+0,06	+0,50	+0,56
Totale personale di ruolo (valori assoluti)	159.845	117.038	276.883	160.006	+161	+1.381	+1.542

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 2

AZIENDE AUTONOME

Distribuzione % del personale all'1.1 e al 31.12.1993 - Variazione % annua del personale per qualifica e livello

LIVELLI	Distribuzione %				Variazione % annua		
	In servizio all'1.1		In servizio al 31.12		Misti	Femmine	Totale
	Misti	Femmine	Misti	Femmine			
Dirigente generale liv.D	0,00	0,00	0,00	0,00	+0,00	+0,00	+0,00
Dirigente generale liv.C	0,02	0,00	0,02	0,00	+1,75	-1,75	+0,00
Non contrattualizzati	0,02	0,00	0,02	0,00	+1,69	-1,69	+0,00
Dirigente superiore	0,05	0,00	0,05	0,00	-2,05	-1,37	-3,42
Primo dirigente	0,18	0,01	0,19	0,01	-1,31	+0,58	-0,75
Dirigenti	0,23	0,01	0,25	0,01	-1,47	+0,15	-1,32
Ispezioni Generali r.a.	0,01	0,00	0,02	0,00	-6,67	-4,44	-11,11
Direttore Divisione r.c.	0,05	0,01	0,05	0,01	-4,67	+1,33	-3,33
Ruolo ad esaurimento	0,06	0,01	0,07	0,01	-5,13	+0,00	-5,13
Dirigenti + r.c.	0,30	0,02	0,32	0,02	-2,20	+0,11	-2,17
Nono livello	0,34	0,11	0,45	0,12	+1,04	+0,56	+1,60
Ottavo livello	1,10	0,25	1,35	0,33	+1,17	+5,49	+6,66
Settimo livello	3,20	1,26	4,45	1,21	+1,11	-1,43	-0,32
Sesto livello	8,58	2,71	11,27	3,42	-0,33	+5,05	+5,53
Quinto livello	21,56	20,04	41,60	19,49	+1,94	-1,94	+0,00
Quarto livello	30,07	8,57	38,64	8,37	-4,19	-0,79	-4,97
Terzo livello	0,36	0,10	0,45	0,09	-7,52	-0,79	-8,31
Secondo livello	0,92	0,54	1,45	0,53	-2,89	-1,16	-4,05
Primo livello	0,00	0,00	0,00	0,00	+0,00	+0,00	+0,00
Personale livelli	66,09	33,58	99,66	66,11	-0,86	-0,46	-1,32
TOTALE	66,40	33,60	100,00	66,42	-0,86	-0,46	-1,32
Totale personale di ruolo (valori assoluti)	184.558	93.375	277.933	182.164	-2.394	-1.278	-3.672

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 3

SCUOLA

Distribuzione % del personale di ruolo e non di ruolo all'1.1 e al 31.12.1993 - Variazione % annua del personale per qualifica e livello

LIVELLI	Distribuzione %				Variazione % annua		
	In servizio all'1.1		In servizio al 31.12		Maschi	Femmine	Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
Personale Direttivo (1)							
Previde	0,64	0,24	0,88	0,65	-0,30	+1,29	+0,99
Direttore didattico	0,24	0,18	0,42	0,24	-1,53	+3,72	+2,19
Dir. amministr. e scend.	0,00	0,00	0,00	0,00	+14,89	+12,77	+27,66
Dir. Conservatori	0,00	0,00	0,00	0,00	+0,00	+0,00	+27,66
Docente Conservativo	0,88	0,43	1,31	0,89	-0,64	+2,10	+1,46
Docenti Conservativo	0,37	0,18	0,54	0,36	-2,34	-2,17	-4,52
Docenti Ottavo livello	0,37	0,18	0,54	0,36	-2,34	-2,17	-4,52
Doc. laur. int. ser. 11° grado	7,30	10,84	17,93	7,52	+0,48	+2,95	+3,43
Doc. scuola media	5,27	14,87	20,14	5,16	-1,05	-2,74	-3,79
Ins.ed. fisica scuola media	0,79	0,75	1,54	0,77	-2,02	-3,19	-5,21
Ins.ed. fisica scuola ser. 11° grado	0,68	0,66	1,34	0,69	-0,35	+0,76	+0,42
Doc. relig. scuola second.	0,82	0,68	1,49	0,81	-1,73	+3,90	+2,17
Docenti Settimo livello	14,86	27,59	42,45	14,93	-0,44	-0,01	-0,53
Doc. scuola elementare	2,19	22,69	24,87	2,16	-0,27	-0,56	-0,83
Doc. scuola materna	0,04	7,00	7,04	0,03	-0,08	-1,73	-1,81
Doc. dipl. istit. 11° grado	1,88	0,82	2,69	1,95	+1,35	+0,06	+1,41
Doc. relig. scuola el. mat.	0,06	0,79	0,85	0,06	-0,23	+6,11	+5,88
Docenti Setto livello	4,16	31,29	35,45	4,20	-0,11	-0,59	-0,69
Personale Docente (2)	19,38	59,06	78,45	19,51	-0,28	-0,39	-0,67
Coordinatore	0,50	0,65	1,15	0,51	-0,21	+0,76	+0,55
Collaboratore	2,14	2,95	5,09	2,19	+0,18	-0,01	+0,17
Personale ausiliario	3,80	3,55	7,35	3,76	-1,48	+1,79	+0,33
Personale A.T.A. (3)	6,44	7,16	13,60	6,46	-0,74	+1,03	+0,29
Per. di ruolo (1+2+3)	26,70	66,65	93,35	26,96	-0,34	-0,17	-0,52
Personale non di ruolo (4)	2,21	4,43	6,65	1,55	-10,48	-11,74	-22,22
COMPLESSO (1+2+3+4)	28,92	71,08	100,00	28,41	+1,04	-0,84	-1,80
Totale Generale	310,726	763,073	1.074,599	259,515	-11,211	-9,004	-20,215
(Valori assoluti)							

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 4

UNIVERSITA'

Distribuzione % del personale all'1.1.1993 e al 31.12.1993 - Variazione % annua del personale per qualifica e livello

Qualifica/livello	In servizio all'1.1			In servizio al 31.12			Variazione % annua		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Distribuzione %			Distribuzione %			Distribuzione %		
Professore Ordinario tempo pieno	7,91	0,96	8,86	8,46	0,96	9,41	+6,28	+0,02	+6,30
Professore Ordinario tempo definito	1,73	0,02	1,75	1,10	0,01	1,11	-36,12	-0,56	-36,67
Professore Straordinario tempo pieno	1,28	0,27	1,54	1,31	0,28	1,59	+2,27	+0,63	+2,90
Prof. Straordinario tempo definito	0,24	0,01	0,25	0,18	0,01	0,19	-23,55	-0,77	-24,32
Prof. Associato conf. tempo pieno	8,43	3,30	11,74	8,93	3,38	12,31	+4,20	+0,73	+5,01
Prof. Associato conf. tempo definito	1,90	0,14	2,04	1,33	0,08	1,41	-27,92	-3,01	-30,93
Prof. Assoc. non conf. tempo pieno	2,16	0,86	3,02	2,32	0,91	3,23	+5,32	+1,65	+6,97
Prof. Assoc. non conf. tempo definito	0,24	0,03	0,27	0,23	0,03	0,25	-5,40	-1,44	-6,83
Professori (1)	23,89	5,59	29,48	23,05	5,65	29,50	+0,00	+0,00	+0,00
Ricercatore conf. tempo pieno	4,55	4,58	9,13	5,37	4,69	10,06	+9,05	+1,26	+10,31
Ricercatore conf. tempo def.	1,53	0,25	1,78	0,82	0,15	0,97	-39,84	-5,53	-45,37
Ricercatore non conf.	2,74	1,22	3,96	2,85	1,38	4,23	+2,85	+3,96	+6,81
Assistente r.c.	1,19	0,54	1,73	1,11	0,52	1,63	-4,11	-1,30	-5,41
Ricercatori (2)	10,01	6,59	16,60	10,16	6,74	16,90	+0,01	+0,01	+0,02
Dirigente superiore	0,03	0,00	0,04	0,03	0,00	0,03	-3,00	-1,00	-4,00
Primo dirigente	0,06	0,01	0,07	0,07	0,01	0,08	+11,00	+0,00	+11,00
Dirigenti (3)	0,10	0,01	0,11	0,10	0,01	0,11	+0,07	-0,01	+0,06
Ispettore Generale r.c.	0,11	0,06	0,17	0,11	0,05	0,16	-1,73	-1,16	-2,89
Direttore Divisione r.c.	0,04	0,01	0,05	0,04	0,01	0,05	-2,08	+0,00	-2,08
Ruolo ad esaurimento (4)	0,15	0,07	0,22	0,14	0,07	0,21	-0,02	-0,01	-0,03
Dirigenti + r.c. (3+4)	0,24	0,08	0,32	0,25	0,08	0,32	+0,01	-0,01	+0,00

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

CORPI DI POLIZIA

Quotazione % del personale nel 1.1.1993 e al 31.12.1993 - Variazione % - annua del personale di ruolo per qualità e livello

QUALIFICAZIONI	In servizio all'1			In servizio al 31.12			Variazione % annua		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti Generali B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	+0,00	+0,00	+0,00
Dirigenti Generali C	0,01	0,00	0,01	0,02	0,00	0,02	+17,07	-0,00	+17,07
Dirigenti Superiori	0,11	0,00	0,11	0,11	0,00	0,11	+4,95	+0,33	+5,28
1° Dir. con qual. Dir. Speciali	0,25	0,01	0,26	0,33	0,01	0,34	-3,35	-0,27	-3,28
Primo dirigente	0,11	0,00	0,11	0,13	0,00	0,13	+28,37	+0,00	+28,37
Primo dirigente R.L.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	+0,00	+0,00	+0,00
1° Dir. con 1° Dir.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	+0,00	+0,00	+0,00
Dirigenti (1)	0,45	0,01	0,46	0,49	0,01	0,50	+5,62	+0,22	+5,84
Personale con qual. Dir. Sup.	0,16	0,01	0,17	0,14	0,01	0,15	-10,19	-1,08	-11,25
Personale con qual. 1° Dir.	0,58	0,01	0,59	0,53	0,01	0,54	-4,77	-0,06	-4,83
Personale tratti superiore (2)	0,74	0,02	0,76	0,66	0,01	0,68	-5,96	-0,28	-6,24
Dirigenti e Pers. tratti Sup. (1+2)	1,22	0,03	1,25	1,15	0,03	1,18	-1,41	-0,06	-1,50
IA LIVELLO	0,10	0,03	0,13	0,11	0,03	0,13	+7,14	+2,20	+9,24
VI LIVELLO	0,15	0,04	0,22	0,20	0,05	0,25	+12,84	+1,15	+17,09
VII LIVELLO	6,23	0,16	6,44	6,42	0,17	6,59	+7,07	+0,26	+7,24
VIII LIVELLO	2,19	0,00	2,19	1,76	0,04	1,80	-15,58	-1,84	-15,61
VI LIVELLO	25,96	0,28	26,22	31,92	0,24	32,16	+28,70	-0,02	+28,68
V LIVELLO	60,80	2,63	63,48	54,53	3,29	57,81	-5,68	+1,21	-4,48
IV LIVELLO	0,04	0,01	0,05	0,04	0,01	0,05	+0,00	-0,06	-0,06
III LIVELLO	0,02	0,00	0,02	0,02	0,00	0,02	+0,00	+0,00	+0,00
Personale in coll. (3)	95,57	3,18	98,75	95,00	3,82	98,82	+4,05	+0,84	+4,88
TOTALE	96,79	3,21	100,00	96,15	3,85	100,00	+4,05	+0,84	+4,88
Totale personale di ruolo (1+2+3)	273.353	8.055	282.408	244.780	11.414	256.194	+11.427	+2.559	+13.768

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

FORZE ARMATE

TAV. 6

Distribuzione % del personale all'1.1.1993 e al 31.12.1993 - Variazione % annua del personale di ruolo per qualifica e livello

LIVELLI	In servizio all'1.1			In servizio al 31.12			Variazione % annua		
	Monte	Previdenze	Totale	Monte	Previdenze	Totale	Monte	Previdenze	Totale
Dic.B/Generale C. d'Armate	0,05	0,00	0,05	0,01	0,00	0,01	+4,82	+0,00	+4,82
Dic.C/Generale di Divisione	0,13	0,00	0,13	0,12	0,00	0,12	-7,42	+0,00	-7,42
Dic. Sup./Generale di Brigata	0,29	0,00	0,29	0,29	0,00	0,29	-1,33	+0,00	-1,33
Col. con trent. Cisa. Brigata	1,20	0,00	1,20	1,25	0,00	1,25	+3,74	+0,00	+3,74
1° Dic./Colonnello	0,44	0,00	0,44	0,31	0,00	0,31	-21,71	+0,00	-21,71
Indipendi (1)	2,10	0,00	2,10	2,05	0,00	2,05	-1,48	+0,00	-1,48
Ten. Col. con trent. Colonnello	5,23	0,00	5,23	5,00	0,00	5,00	-3,42	+0,00	-3,42
Previdenti trent. superiore (2)	5,23	0,00	5,23	5,00	0,00	5,00	-2,42	+0,00	-2,42
Dirigenti e Pers. trent. Sup. (1+2)	7,34	0,00	7,34	7,05	0,00	7,05	-2,97	+0,00	-2,97
VIII LIVELLO RS	0,37	0,00	0,37	1,17	0,00	1,17	+107,52	+0,00	+107,52
VII LIVELLO	3,06	0,00	3,06	2,50	0,00	2,50	-11,34	+0,00	-11,34
VI LIVELLO	29,48	0,00	29,48	28,56	0,00	28,56	-2,08	+0,00	-2,08
V LIVELLO RS	7,39	0,00	7,39	7,50	0,00	7,50	+3,50	+0,00	+3,50
IV LIVELLO	41,64	0,00	41,64	42,63	0,00	42,63	+2,38	+0,00	+2,38
III LIVELLO	10,49	0,00	10,49	10,34	0,00	10,34	-0,40	+0,00	-0,40
Previdenti livelli (3)	92,66	0,00	92,66	92,05	0,00	92,05	+1,28	+0,00	+1,28
TOTALE	100,00	0,00	100,00	100,00	0,00	100,00	+1,07	+0,00	+1,07
Totale personale di ruolo (previd. esclusi)	128.302	0	128.302	129.730	0	129.730	+1.368	+0	+1.368

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 7

Enti pubblici non economici

Distribuzione % del personale di ruolo all'1.1 e al 31.12.1993 - Variazione % annua del personale per qualifica e livello

LIVELLI	Distribuzione %				Variazione % annua		
	In servizio all'1.1		In servizio al 31.12		Maschi	Femmine	Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
Dirigente generale liv. II	0,00	0,00	0,00	0,00	+0,00	+0,00	+0,00
Dirigente generale liv. C	0,12	0,00	0,12	0,00	+1,19	+0,00	+1,19
Non contrattualizzati	0,13	0,00	0,13	0,00	+1,15	+0,00	+1,15
Dirigente superiore	0,02	0,07	0,09	0,07	-5,55	+0,67	-5,88
Primo dirigente	1,38	0,23	1,61	0,24	+3,73	+0,65	+4,38
Dirigenti	2,20	0,29	2,50	0,31	+0,06	+0,96	+0,72
Ispettore Generale r.e.	2,53	0,71	3,23	0,65	-8,15	-1,76	-9,91
Direttore Divisione r.e.	0,54	0,21	0,76	0,20	-3,76	-1,19	-4,95
Ruolo ad esaurimento	3,07	0,92	3,99	0,85	-7,32	-1,65	-8,97
Dirigenti + r.e.	5,28	1,21	6,49	1,16	-4,48	-0,76	-5,24
Decimo livello II ^a diff.	0,30	0,02	0,32	0,02	+21,33	+0,00	+21,33
Decimo livello I ^a diff.	0,67	0,18	0,86	0,20	+6,30	+2,28	+8,58
Decimo livello	0,46	0,14	0,62	0,13	-24,64	-1,93	-26,57
Nono livello	0,58	0,27	0,85	0,25	-2,30	-1,77	-4,06
Ottavo livello	12,19	7,83	20,02	12,17	+0,12	+0,16	+0,28
Settimo livello	17,47	19,42	36,89	19,09	-1,38	-0,71	-2,09
Sesto livello	7,92	8,79	16,71	8,26	+2,20	+6,10	+8,30
Quinto livello	5,38	3,25	8,63	5,18	-2,03	+4,29	+2,26
Quarto livello	4,11	2,52	6,62	4,04	-0,70	+0,59	-0,11
Terzo livello	1,07	0,80	1,87	1,04	-1,60	-3,60	-5,20
Secondo livello	0,00	0,00	0,00	0,01	+400,00	+50,00	+450,00
Primo livello	0,00	0,00	0,00	0,00	+0,00	+0,00	+0,00
Personale livelli	50,16	43,22	90,38	49,57	-0,44	+1,20	+0,77
TOTALE	55,56	44,44	100,00	54,66	-0,70	+1,08	+0,38
Totale personale di ruolo (valori assoluti)	37.104	29.674	66.778	36.639	-465	+718	+253

Fonte: Repertorio Generale dello Stato.

REGIONI ED ENTI LOCALI

Distribuzione % del personale all'1.1 e al 31.12.1993 - Variazione % annua del personale per qualifica e livello

Qualifica/livello	In servizio all'1.1				Distribuzione % In servizio al 31.12				Variazione % annua		
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
II Livello dirigenziale	0,43	0,04	0,47	0,42	0,04	0,46	-1,66	+0,39	-1,27		
I Livello dirigenziale	1,45	0,32	1,77	1,40	0,32	1,72	-2,29	+0,16	-2,12		
Dirigenti (I)	1,87	0,36	2,24	1,81	0,37	2,18	-2,16	+0,21	-1,95		
Ottavo livello	3,23	1,38	4,62	3,22	1,44	4,66	+0,04	+1,41	+1,45		
Settimo livello	5,03	3,73	8,76	5,08	4,00	9,08	+0,65	+3,30	+3,95		
Sesto livello	9,87	11,84	21,71	9,83	11,96	21,79	+0,03	+0,83	+0,86		
Quinto livello	12,07	4,68	16,76	12,26	5,04	17,30	+1,49	+2,28	+3,77		
Quarto livello	11,28	7,50	18,76	11,00	7,48	18,48	-1,11	+0,10	-1,02		
Terzo livello	14,37	10,74	25,11	13,99	10,61	24,61	-1,22	-0,29	-1,51		
Secondo livello	1,08	0,69	1,77	0,99	0,66	1,66	-4,41	-1,38	-5,78		
Primo livello	0,10	0,18	0,28	0,10	0,17	0,27	+1,21	-3,51	-2,31		
Personale livelli	57,02	40,75	97,76	56,45	41,36	97,82	-0,28	+0,85	+0,67		
TOTALE	58,89	41,11	100,00	58,27	41,73	100,00	-0,32	+0,83	+0,51		
Totale personale di ruolo (valori assoluti)	384.565	268.450	653.015	382.449	273.894	656.343	-2.116	+5.444	+3.328		

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 9

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Distribuzione % del personale all'1.1.1993 e al 31.12.1993 - Variazione % annua del personale per qualifica e livello

Qualifica/livello	Distribuzione %				Variazione % annua		
	In servizio all'1.1		In servizio al 31.12		Maschi	Femmine	Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
Medico tempo pieno primario XI	1,32	0,09	1,43	0,10	+9,90	+0,62	+10,62
Medico tempo pieno aiuto X	4,01	0,96	4,98	1,32	+21,42	+7,74	+29,16
Medico tempo pieno aiuto qualif. X	0,13	0,02	0,37	0,06	+170,34	+30,78	+201,12
Medico tempo pieno assistente IX	3,67	1,84	3,39	1,74	-3,95	-1,03	-4,99
Medico tempo pieno assistente qualif. IX	0,61	0,30	0,58	0,31	-1,84	+1,54	-0,30
Medici tempo pieno (1)	9,75	3,20	12,95	3,52	+9,42	+3,06	+12,47
Medico tempo definito primario XI	0,19	0,00	0,19	0,00	-58,76	-1,23	-57,99
Medico tempo definito aiuto X	0,64	0,06	0,70	0,04	-58,29	-2,81	-59,19
Medico tempo definito aiuto qualif. X	0,01	0,00	0,02	0,00	+101,69	+16,95	+118,64
Medico tempo definito assistente IX	0,51	0,15	0,66	0,06	-49,80	-13,38	-63,18
Medico tempo def. assistente qualif. IX	0,09	0,03	0,12	0,02	-52,36	-0,19	-50,55
Medici tempo definito (2)	1,45	0,24	1,69	0,12	-52,70	-7,08	-59,78
Veterinario dirigente XI	0,10	0,00	0,10	0,00	+7,81	-0,00	+7,81
Veterinario conduttore X	0,22	0,01	0,23	0,02	+30,30	+5,11	+35,41
Veterinario coadiutore qualif. X	0,00	0,00	0,00	0,00	+425,00	+4,17	+429,17
Veterinario collaboratore IX	0,39	0,06	0,45	0,06	-9,15	-0,20	-9,35
Veterinario collaboratore qualif. IX	0,05	0,01	0,05	0,01	-3,34	+1,67	-1,67
Veterinari (3)	0,75	0,08	0,83	0,09	+5,90	+1,41	+7,31
Medici e Veterinari (A=1+2+3)	11,95	3,52	15,47	3,73	+2,48	+1,86	+4,32
Profili ruolo sanitario non medico XI	0,10	0,04	0,14	0,04	+6,09	+1,96	+8,65
Profili ruolo sanitario non medico X	0,26	0,27	0,53	0,42	+13,69	+30,09	+43,78
Profili ruolo sanit non medico qualif. X	0,01	0,01	0,02	0,01	+53,47	+56,44	+109,90
Profili ruolo sanitario non medico IX	0,36	0,77	1,13	0,69	-3,58	-6,09	-9,66
Profili ruolo sanit non medico qualif. IX	0,08	0,18	0,26	0,15	-7,36	-7,65	-15,01
Dir. Ruolo Sanitario (4)	0,81	1,27	2,08	1,32	+1,46	+3,91	+5,37

Fonte: Ufficio di Contabile dello Stato.

TAR. 9 bis

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Distribuzione % del personale al 1.1.1993 e al 31.12.1993 - Variazione % annua del personale per qualifica e livello

Qualifica/livello	Distribuzione %				Variazione % annua		
	In servizio al 1.1		In servizio al 31.12		Maschi	Femmine	Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
Direttore amministrativo capo servizio XI	0,26	0,02	0,25	0,02	-2,25	-0,54	-2,79
Direttore amministrativo X	0,25	0,04	0,23	0,04	-6,79	+0,67	-6,12
Direttore amministrativo qualif. X	0,02	0,00	0,04	0,01	+63,80	+6,75	+70,55
Vice direttore amministrativo IX	0,16	0,06	0,14	0,05	-8,86	-3,43	-12,29
Vice direttore amministrativo qualif. IX	0,04	0,01	0,05	0,01	+20,00	+8,12	+28,12
Dir. Ruolo Amministrativo (5)	0,73	0,13	0,70	0,12	-2,74	-0,14	-2,88
Profili ruoli tecnico e professionale XI	0,03	0,00	0,04	0,00	+6,78	-0,42	+6,36
Profili ruoli tecnico e professionale X	0,02	0,01	0,03	0,01	+48,00	+9,71	+57,71
Prof. ruolo tecn. e professa. qualif. X	0,00	0,00	0,00	0,00	+36,36	+18,18	+54,55
Profili ruoli tecnico e professionale IX	0,14	0,05	0,13	0,05	-3,82	+0,32	-3,50
Prof. ruolo tecn. e professa. qualif. IX	0,03	0,01	0,03	0,01	+10,41	+4,98	+15,38
Dir. Ruolo Tecnico-Professionale (6)	0,21	0,07	0,22	0,07	+4,16	+1,74	+5,90
Dirigenza non medica (D=4+5+6)	1,76	1,46	1,75	1,52	+0,71	+2,84	+3,55
Dirigenza (A+B)	13,71	4,99	13,82	6,25	+2,16	+2,00	+4,16
Operatore professionale dirigente VIIIbis	0,05	0,09	0,14	0,10	+2,52	+2,20	+4,72
Operatore professionale dirigente VIII	0,04	0,13	0,17	0,13	+4,29	-0,79	+3,51
Operatore profess.le I categ. coord. VII	1,24	3,73	4,97	3,76	+2,20	+2,10	+4,30
Operatore profess.le I categ. collab. VI	10,61	22,02	32,63	22,78	+0,54	+3,82	+4,36
Operatore profess.le II categoria V	2,68	4,23	6,92	4,04	-1,03	-1,52	-2,55
Liv. Ruolo Sanitario (7)	14,63	30,21	14,55	30,80	+0,50	+2,78	+3,29

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV. 9 Ter

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Distribuzione % del personale all'1.1.1993 e al 31.12.1993 - Variazione % annua del personale per qualifica e livello

Qualifica/livello	Distribuzione %				Variazione % annua		
	In servizio all'1.1		In servizio al 31.12		Maschi	Femmine	Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
Collaboratore amministrativo VIIIbis	0,16	0,07	0,23	0,16	0,07	+1,44	+2,55
Collaboratore amministrativo VIII	0,05	0,03	0,08	0,07	0,05	+22,42	+49,55
Collaboratore amministrativo VII	0,67	0,46	1,15	0,64	0,51	-1,21	+2,76
Auxiliarie amministrative VI	1,60	2,31	3,91	1,56	2,37	-0,26	+2,55
Coordinatore amministrativo IV	1,15	2,66	3,83	1,13	2,60	+0,25	-0,31
Commissario III	0,71	0,22	0,92	0,69	0,22	-0,79	-0,06
Fattorino II	0,02	0,01	0,02	0,02	0,01	+21,34	+36,59
Liv. Ruolo Amministrativo (8)	4,35	6,79	10,15	4,27	6,84	+0,05	+1,72
Profili ruoli tecnico e professionale VII	0,12	0,16	0,28	0,12	0,18	+0,00	+6,02
Ass. tecnico - Ass. to soc. collab. VI	0,60	0,89	1,49	0,60	0,90	+0,96	+2,92
Operatore tecnico coordinatore V	0,65	0,08	0,72	0,70	0,10	+6,77	+12,20
Operatore tecnico V	1,90	0,10	2,00	1,91	0,11	+2,34	+2,63
Operatore tecnico specializzato IV	4,06	2,77	6,85	4,15	3,33	+2,37	+11,58
Auxiliarie specializzate III	6,56	6,36	14,95	5,98	7,38	-3,05	-8,72
Addetto alle pulizie I	0,03	0,01	0,04	0,02	0,01	-17,31	-26,15
Liv. Ruolo Tecnico-Professionale (9)	13,83	12,39	26,33	13,47	12,00	-6,67	-1,20
Personale livelli (C-7+8+9)	32,91	48,39	81,31	32,29	48,64	+0,07	+1,64
TOTALE	46,62	53,38	100,00	46,11	53,89	+0,46	+2,11
Totale personale di ruolo (valori assoluti)	312.236	357.489	669.725	315.311	368.541	+3.075	+14.127

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione

TAV. 10

Distribuzione % del personale all'1.1.1993 e al 31.12.1993 - Variazione % annua del personale per qualifica e livello

Qualifica/livello	Distribuzione %						Variazione % annua					
	In servizio all'1.1			In servizio al 31.12			Marti		Fiorini		Totale	
	Marti	Fiorini	Totale	Marti	Fiorini	Totale	Marti	Fiorini	Marti	Fiorini	Totale	
Dirigente di Ricerca I	2,78	0,57	3,35	2,84	0,50	3,40	+1,11	-0,19	+0,93			
Primo Ricercatore II	7,27	2,47	9,75	7,34	2,55	9,90	+0,19	+0,70	+0,89			
Ricercatore III	9,87	5,12	14,99	9,61	5,03	14,64	-2,20	-0,83	-3,02			
Ricercatori (1)	19,93	8,16	28,09	19,79	8,16	27,94	-0,97	-0,22	-1,19			
Dirigente Tecnologo I	0,66	0,11	0,76	0,78	0,11	0,89	+15,45	+0,00	+15,45			
Primo Tecnologo II	1,27	0,09	1,36	1,28	0,00	1,36	-0,46	-0,46	-0,91			
Tecnologo III	2,38	1,13	3,51	2,25	1,12	3,36	-4,25	-0,53	-4,78			
Tecnologi (2)	4,31	1,32	5,63	4,30	1,31	5,61	-0,66	-0,44	-1,10			
Ricercatori + Tecnologi (1+2)	24,24	9,48	33,72	24,09	9,46	33,55	-0,92	-0,26	-1,18			
Dirigente Generale I	0,19	0,02	0,21	0,19	0,02	0,21	+0,00	+0,00	+0,00			
Dirigente di Traccia II	0,14	0,06	0,20	0,13	0,06	0,19	-6,25	+0,00	-6,25			
Dirigente III	0,20	0,06	0,25	0,18	0,06	0,24	-7,32	+0,00	-7,32			
Dirigenti (3)	0,53	0,13	0,66	0,51	0,13	0,64	-4,67	+0,00	-4,67			
Totale (1+2+3)	24,77	9,61	34,39	24,60	9,59	34,19	-0,99	-0,25	-1,25			
Ispezioni Generali e.c. IV	1,38	2,18	3,56	0,00	0,12	0,18	-37,00	-57,94	-94,94			
Dirigente Divisione e.c. IV	2,43	3,18	5,61	0,74	0,89	1,64	-30,12	-40,86	-70,99			
Collaboratore TER IV	6,82	1,24	8,06	6,83	1,23	8,06	-0,46	-0,31	-0,77			
Funzionario Amministrativo IV	0,73	0,55	1,28	0,72	0,59	1,31	-1,46	+2,91	+1,45			
Collaboratore TER V	6,73	2,51	9,24	6,62	2,48	9,10	-1,75	-0,47	-2,22			
Funzionario Amministrativo V	1,27	2,89	4,16	1,26	2,88	4,13	-0,45	-0,90	-1,34			
Collaboratore Amministrativo V	0,12	0,42	0,53	0,18	0,51	0,69	+11,63	+17,44	+29,07			

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

TAV.10 bis

Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione

Distribuzione % del personale all'1.1.1993 e al 31.12.1993 - Variazione % annua del personale per qualifica e livello

Qualifica/Livello	Distribuzione %				Variazione % annua				
	In servizio all'1.1		In servizio al 31.12		Maschi	Femmine	Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Collaboratore TER VI	5,70	1,88	7,58	9,00	5,27	13,27	+29,57	+44,23	+73,79
Operatore Tecnico VI	1,88	0,37	2,25	3,11	1,36	4,47	+53,44	+43,53	+96,97
Collaboratore Amministrativo VI	0,34	1,22	1,57	0,60	1,28	1,88	+16,27	+3,17	+19,44
Operatore Tecnico VII	4,70	1,93	6,63	4,00	1,72	5,72	-10,98	-3,37	-14,35
Operatore Amministrativo VII	0,30	0,51	0,81	0,30	0,51	0,81	+0,00	+0,00	+0,00
Collaboratore Amministrativo VII	0,89	1,81	2,70	0,77	2,01	2,78	-4,61	+7,14	+2,53
Auxiliario Tecnico VIII	0,45	0,12	0,57	0,46	0,13	0,58	+1,09	+0,00	+1,09
Operatore Tecnico VIII	3,45	1,35	4,80	3,41	1,35	4,77	-1,17	-0,13	-1,30
Operatore Amministrativo VIII	0,59	1,43	2,02	0,50	1,45	2,03	-0,92	+0,62	-0,31
Auxiliario Tecnico IX	1,52	0,30	1,83	1,49	0,30	1,79	-2,04	-0,34	-2,38
Auxiliario Amministrativo IX	0,42	0,19	0,60	0,39	0,18	0,58	-4,12	-1,03	-5,15
Operatore Amministrativo IX	0,07	0,95	1,02	0,10	1,13	1,23	+3,05	+16,46	+19,51
Auxiliario Tecnico X	0,35	0,06	0,41	0,33	0,06	0,39	-6,06	+0,00	-6,06
Auxiliario Amministrativo X	0,23	0,16	0,39	0,23	0,17	0,40	+0,00	+3,23	+3,23
Personale livelli	40,36	25,25	65,61	40,18	25,63	65,81	-0,69	+0,30	-0,39
TOTALE	65,13	34,87	100,00	64,78	35,22	100,00	-0,80	+0,11	-0,68
Totale personale di ruolo (valori assoluti)	10.486	5.614	16.100	10.358	5.632	15.990	-128	+18	-110

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato.

Le retribuzioni dei dipendenti pubblici

Sempre dal “Conto annuale 1993” pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato sono state estrapolate le seguenti tavole relative alle retribuzioni annue pro-capite, per tredici mensilità, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell’Amministrazione e riferite, in base al d.l.vo n. 29/1993 e successive modifiche e integrazioni, al personale contrattualizzato e non.

Da tali tavole si rileva che nel 1993:

- per il personale di ruolo del comparto Ministeri, la retribuzione media è pari a 36,371 milioni di lire, che scendono a 35,214 milioni per il personale dei livelli; la struttura retributiva è caratterizzata per l’81,73% dalle competenze fisse e per il 18,27 % da quelle accessorie;
- per il personale delle Aziende autonome, la retribuzione media è pari a 35,222 milioni di lire; le competenze fisse costituiscono il 76,53% del totale e quelle accessorie il 23,47%;
- la retribuzione media del personale della Scuola è pari a 34,783 milioni di lire, di cui il 95,51% è costituito dalle competenze fisse e il 4,49% da quelle accessorie;
- per il personale del comparto delle Università, la retribuzione media è pari a 52,618 milioni di lire, che scendono a 32,242 milioni per il personale dei livelli; le competenze fisse costituiscono l’84,43% e quelle accessorie il 15,57% del totale;
- per i Corpi di Polizia, la retribuzione media è di 40,971 milioni di lire; le competenze fisse sono pari al 68,45% e quelle accessorie al 31,55%;
- per le Forze Armate, la retribuzione media del personale è di lire 42,783 milioni; le competenze fisse costituiscono il 71,47% e quelle accessorie il 28,53%;
- per i Magistrati, la retribuzione media è di 138,050 milioni di lire, quasi interamente dovuta a trattamento fondamentale;
- per gli Enti pubblici non economici, la retribuzione media relativa al complesso del personale di ruolo è pari a 42,357 milioni, mentre solo per il personale dei livelli è di 39,589 milioni di lire; la struttura retributiva è caratterizzata per il 75,49% dalle competenze fisse e per il 24,51% da quelle accessorie;
- per il comparto Regioni - Autonomie locali, la retribuzione media del complesso del personale è di 30,558 milioni: per il personale dirigenziale è di 74,354 milioni e per quello dei livelli di 29,672 milioni di lire; le competenze fisse costituiscono il 90,67% e quelle accessorie il 9,33 %;

- per il personale del comparto del Servizio sanitario nazionale, la retribuzione media complessiva è pari a 42,955 milioni: 85,563 milioni per il personale medico e 33,927 milioni per il personale dei livelli; la composizione della retribuzione è per il 70,90% fissa e continuativa;
- per il personale di ruolo del comparto delle Istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, la retribuzione media è pari a 50,395 milioni di lire ed è costituita per l'82,59% dal trattamento fisso e continuativo e per il 17,41% da quello accessorio.

INTERCOMPARTIMENTALE

Ripartizione media annua pro-capite per il personale di ruolo - Anno 1993

SETTORE STATALE	Competenze base			Competenze accessorie			Ripartizione pro-capite	Arretrati	Spesa pro-capite
	Stipendio	I.I.S.	Totale	Stipendio straordinario	Incentivante	Altre indennità			
Militari	16.347	13.380	29.728	1.429	2.056	3.159	6.643	716	37.087
Segretari comunali e prov.	30.806	14.262	45.068	3.984	443	9.399	13.826	1.821	60.735
Aziende Autonome	13.858	13.298	26.954	1.466	797	6.005	8.268	67	35.289
Scuole	20.010	13.211	33.221	65	278	1.219	1.563	0	34.783
Università	30.427	13.998	44.425	654	185	7.354	8.193	2.508	55.124
Corpi di Polizia	14.707	13.336	28.043	4.731	0	9.197	12.928	1.619	42.590
Forze Armate	17.586	13.542	31.128	3.834	0	7.822	11.655	340	43.124
Magistratura	120.547	16.892	137.439	95	0	517	612	4.000	142.951
Carriera Diplomatica	42.607	5.176	47.783	2.750	1.006	171.976	175.733	324	223.842
Carriera Prefettizia	39.779	14.715	54.494	5.362	589	5.941	11.911	0	66.405
SETTORE PUBBLICO									
Enti Pubblici non Economici	16.393	13.582	31.975	1.714	6.238	2.430	10.382	475	42.832
Regioni ed Enti Locali	14.392	13.314	27.706	825	777	1.250	2.852	548	31.108
Servizio Sanitario Nazionale	17.006	13.450	30.456	898	3.907	7.694	12.499	895	43.850
Istituzioni ed Enti di Ricerca	27.779	13.843	41.621	706	3.648	4.220	8.774	2.266	52.682

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

INTERCOMPARTIMENTALE

Composizione % delle retribuzione media annua pro-capite per il personale di ruolo - Anno 1993

SETTORE STATALE	Competenze fisse				Competenze accessorie				Totale
	Stipendio	I.I.S.	Totale	Straordinario	Incentivante	Altre indennità	Totale		
Ministeri	44,95%	36,79%	81,73%	3,93%	5,65%	8,69%	18,27%		
Segretari comunali e prov.	52,29%	24,24%	76,53%	6,76%	0,75%	15,95%	23,47%		
Aziende Autonome	38,77%	37,75%	76,53%	4,16%	2,26%	17,05%	23,47%		
Scuola	57,53%	37,98%	95,51%	0,19%	0,80%	3,51%	4,49%		
Università	57,83%	26,60%	84,43%	1,24%	0,35%	13,98%	15,57%		
Corpi di Polizia	35,80%	32,55%	68,45%	11,55%	0,00%	20,01%	31,55%		
Forze Armate	41,10%	31,65%	72,76%	8,96%	0,00%	18,28%	27,24%		
Magistrature	87,32%	12,24%	99,56%	0,07%	0,00%	0,37%	0,44%		
Carriera Diplomatica	19,06%	2,32%	21,38%	1,23%	0,45%	76,94%	78,62%		
Carriera Prefettizia	59,90%	22,16%	82,06%	8,10%	0,89%	8,95%	17,94%		
SETTORE PUBBLICO									
Enti Pubblici non Economici	43,42%	32,07%	75,49%	4,05%	14,73%	5,74%	24,51%		
Regioni ed Enti Locali	47,10%	40,57%	90,67%	2,70%	2,54%	4,09%	9,33%		
Servizio Sanitario Nazionale	39,59%	31,31%	70,90%	2,09%	9,10%	17,91%	29,10%		
Istituzioni ed Enti di Ricerca	55,12%	27,47%	82,59%	1,40%	7,64%	8,37%	17,41%		

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

INTERCOMPARTIMENTALE

Rinibuzione media annua pro-capite per il personale di ruolo distribuito per categorie - Anno 1993

	Magistrati	Dirigenti generali e qualifiche assimilati	Dirigenti	Ruolo ad esaurimento	Medici e Veterinari	Dirigenti ruoli tecnico, professionale e sanitario	Docenti, Riceratori e Tecnologi	Personale dei livelli	Totale personale di ruolo
SETTORE STATALE:									
Ministeri	...	121.435	83.022	76.294	35.214	36.371
Segretari comunali e prov.	78.569	54.935	58.914
Aziende Autonome	...	123.935	82.730	74.700	35.062	35.222
Scuole	38.192	26.546	34.783
Università	79.237	65.022	73.728	34.242	62.618
Corpi di Polizia	...	138.385	88.610	40.348	40.971
Forze Armate	...	120.158	77.260	40.206	42.783
Magistratura	138.050	138.050
Carriera Diplomatica	...	296.765	207.258	102.970	273.518
Carriera Prefettibile	...	122.227	88.354	64.505	42.766	66.405
SETTORE PUBBLICO:									
Enti Pubblici non Economici	...	135.578	96.485	70.677	39.509	42.337
Regioni ed Enti Locali	74.354	29.672	30.558
Servizio Sanitario Nazionale	73.414	...	85.563	66.064	...	33.927	42.935
Istituzioni ed Enti di Ricerca	...	127.176	85.555	42.918	69.005	40.383	80.395

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

LE PARI - OPPORTUNITÀ E LE AZIONI POSITIVE

Le Istituzioni europee sollecitano, in modo particolare, il settore pubblico a recepire negli ordinamenti nazionali le disposizioni comunitarie in tema di pari opportunità. Più propriamente, invitano gli Stati membri dell'U.E. a promuovere piani d'azione volti al riequilibrio della presenza delle donne nei livelli decisionali e all'adozione di interventi collaterali (servizi sociali, mense, congedi, orari flessibili) che consentano alla donna di assumere ruoli di rilievo e di conciliare le responsabilità familiari con quelle professionali.

Delle sei direttive approvate in materia dal Consiglio dell'Unione europea, quattro sono applicabili anche al settore pubblico. Le direttive prevedono i requisiti minimi per l'allineamento delle legislazioni degli Stati U.E. ai principi previsti dalle medesime; gli Stati che hanno legislazioni più evolute possono peraltro mantenerle in vigore.

Recentemente, è stato chiesto alla Commissione U.E. di tenere in considerazione il personale della funzione pubblica nell'ambito del programma d'azione per le pari - opportunità 1996-2000, che la Commissione stessa sta predisponendo.

Inoltre, sono stati avviati contatti con il Commissario europeo ed i Ministri degli Stati U.E., che hanno dato la loro adesione, per l'istituzione di una Rete europea composta dai rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche degli Stati medesimi, nonché per l'adozione di direttive e decisioni comuni, l'accesso ai fondi comunitari e la partecipazione, in qualità di osservatore, al Comitato Consultivo europeo per le pari opportunità di Bruxelles, di un rappresentante della funzione pubblica europea da designare d'intesa tra i Ministri.

Peraltro, nel nostro Paese si avverte la necessità di un coordinamento per l'attuazione di programmi comunitari attualmente, gestiti da Ministeri diversi, nonché di una corretta e puntuale informazione a tutte le istituzioni competenti relativamente ai programmi medesimi ed alle possibilità di partecipazione.

Il Dipartimento della funzione pubblica, a tal fine, ha proposto l'inserimento di un articolo sulla parità di trattamento nel ddl comunitaria 1994, che è stato già approvato dalla Camera dei Deputati ed è passato all'esame del Senato (A.S. 1600). La norma è preordinata a delegare il Governo ad emanare regolamenti sulla realizzazione dei programmi comunitari e adeguare l'ordinamento nazionale al diritto comunitario.

Il Dipartimento della funzione pubblica, poi, con circolare n. 8 dell'8 marzo 1995, ha promosso, in collaborazione con l'Istat, un'indagine conoscitiva nelle pubbliche amministrazioni, per verificare lo stato di conoscenza e di attuazione delle disposizioni nazionali ed europee inerenti alle tematiche femminili e la formulazione di proposte per migliorare la legislazione in materia; sono stati anche coinvolti i Comitati per le pari - opportunità istituiti nelle amministrazioni medesime.

Questa iniziativa vuole dare un contributo concreto al settore pubblico per l'elaborazione degli schemi di regolamenti previsti dal citato articolo sulla parità di trattamento, la cui raccolta costituirà un testo unico di riferimento sulle tematiche femminili e sociali.

L'attuazione di piani di azioni positive risulta sporadica, anche se, tali aspetti, sono stati considerati nelle linee programmatiche degli ultimi Governi e nonostante il lavoro svolto dalla Commissione nazionale per la parità uomo - donna, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la predisposizione di linee guida per due piani di azione (1986 e 1994), dal Comitato nazionale per le pari-opportunità nel sistema scolastico che ha predisposto un piano per il triennio 1993 - 1995 e dal Dipartimento della funzione pubblica che ha elaborato uno schema di piano triennale in favore delle donne della Pubblica Amministrazione (1993 - 1995) in attuazione dell'art. 61 del d. lgs. 29/93.

Al fine di sensibilizzare le istituzioni competenti sulle tematiche di parità donna - uomo e per assicurare tecniche operative ai Comitati pari opportunità del settore pubblico, il Dipartimento della funzione pubblica, su proposta del Presidente del CNEL, d'intesa con il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie e con l'adesione dell'Istituto Europeo di amministrazione pubblica di Maastricht, ha organizzato nei giorni 15 e 16 giugno 1995 un seminario sul tema " La parità di trattamento tra donne e uomini nella Pubblica Amministrazione: l'attuazione del diritto comunitario"

In tale occasione sono state svolte relazioni da esperti che operano nelle istituzioni a livello europeo e nazionale (Corte di Giustizia, Parlamento e Commissione UE, Consiglio di Stato ecc...) e sono stati elaborati, da due gruppi di lavoro previsti dal programma del seminario, documenti che, insieme alle predette relazioni, saranno pubblicati come atti del seminario medesimo, a cura del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie.

Molto proficua è stata la collaborazione data al Dipartimento della funzione pubblica dalla III sezione dell'Osservatorio del pubblico

impiego, nel cui ambito sono stati attivati gruppi di lavoro per l'esame di relazioni dei Comitati, codici di comportamento nonché di normative europee, su servizi sociali, aree metropolitane, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

I Comitati per le pari - opportunità costituiti a tutt'oggi sono circa 900, in tutti comparti del settore pubblico.

Dalle informazioni pervenute sull'attività di tali Comitati, risulta che:

- 1) quasi tutti i Comitati sono composti da donne e uomini (sulla base delle indicazioni date dal Dipartimento della funzione pubblica con la circolare n. 12 del 24 marzo 1993);
- 2) per l'adozione dei piani di azioni positive sulla base anche dello schema elaborato dal Dipartimento della funzione pubblica, tranne in alcune amministrazioni, ci si è fermati alla prima fase (indagine conoscitiva nel luogo di lavoro);
- 3) la presenza di donne nelle commissioni di concorso, prevista dal d.l.vo. n. 29/93, non è sempre assicurata;
- 4) non risultano adottati codici di comportamento per la tutela della dignità della persona nei luoghi di lavoro, mentre valide azioni sono state promosse da Regioni ed enti locali;
- 5) è consistente il numero di donne che partecipano ai corsi di formazione professionale;
- 6) sussistono a tutt'oggi difficoltà per l'assenza di strutture sociali.

I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

L'art. 59 del d.l.vo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, conferma la previgente disciplina in materia di responsabilità civile, amministrativa, penale e contabile per i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche e demanda alla contrattazione collettiva la definizione della tipologia e dell'entità delle infrazioni e delle relative sanzioni. La stessa norma detta anche norme procedurali per la contestazione dell'addebito, l'istruttoria del procedimento e l'applicazione della sanzione.

I relativi adempimenti sono accentrati presso ciascuna Amministrazione, secondo il proprio ordinamento, in un unico ufficio che deve espletarli entro termini ben definiti per giungere speditamente alla conclusione delle procedure.

E' stato chiesto alle Amministrazioni di far conoscere la situazione dei procedimenti disciplinari in atto al 1° gennaio 1994 e dei procedimenti avviati e definiti nel corso dell'anno, con l'indicazione dell'esito dei procedimenti stessi.

I risultati sono sintetizzati nelle unite tavole, dalle quali risulta che, nel complesso delle Amministrazioni osservate (Ministeri, Aziende autonome ed Enti pubblici non economici), su n. 6.039 procedimenti definiti nel corso del 1994, n. 5.659 si sono conclusi con l'irrogazione di una sanzione disciplinare: n. 3.237 (57,20 %) con la censura, n. 1.943 (34,34 %) con la riduzione dello stipendio, n. 347 (6,13 %) con la sospensione della qualifica e n. 132 (2,33 %) con la destituzione dall'impiego.

Tav. n. 1

Procedimenti disciplinari per comparti

Anno 1994

COMPARTI	Procedimenti in corso al 31/1/1994	Procedimenti avvisti nel 1994	Procedimenti definiti nel 1994							Procedimenti in corso al 31/12/94	
			Procedimenti conclusi con sanzioni								
			Procedimenti conclusi con la elevazione	Censura	Riduzione dello stipendio	Sospensione della qualifica	Destituzione	Totale	Procedimenti esitanti (Art. 120 DPR 3/57)		TOTALE
Ministeri	669	5.571	175	3.054	1.863	323	126	5.366	38	5.578	660
Aziende	552	425	107	144	55	7	0	206	11	324	653
Enti pubblici non econ.	109	121	48	39	26	17	6	88	1	137	93
Totale	1.330	6.117	330	3.237	1.944	347	132	5.660	50	6.039	1.406

Comparto Aziende Autonome dello Stato

Tavola n. 3
 Procedimenti disciplinari per amministrazione Anno 1994

Amministrazioni	Procedimenti in corso all'1/1/1994	Procedimenti avviati nel 1994	Procedimenti definiti nel 1994							Procedimenti in corso al 31/12/94
			Procedimenti conclusi con archiviazione	Procedimenti esclusi con sanzioni				Procedimenti estinti (Art. 1,20 DPR 3/57)	TOTALE	
				Censura	Riduzione della stipendio	Sospensione della qualifica	Destituzione			
A.N.A.V.	11	40	21	4			4	10	35	16
CASSA DD. PP.		1					0		0	1
CORPO NAZIONALE VV. FF.	524	339	86	94	47	6	147		233	630
MONOPOLI DI STATO	17	45	46	8	1	1	55	1	56	6
Totale	552	425	107	144	55	7	206	11	324	653

Tavola n. 4
Comparto Enti Pubblici non Economici

Procedimenti disciplinari per amministrazione

AMMINISTRAZIONI	Procedimenti in corso all'1/1/1994	Procedimenti avvisati nel 1994	Procedimenti definiti nel 1994							Procedimenti in corso al 31/12/94
			Procedimenti conclusi con archiviazione		Procedimenti conclusi con sanzioni			Procedimenti esanti (Art. 170 DPR 357)	TOTALE	
			Censura dello stipendio	Riduzione della qualifica	Sospensione della qualifica	Destituzione	Totale			
ACI	18	10	12	1				1	13	15
COMI	11	8	10	4	1			9	19	0
ENASARCO	1	1	1					1	1	1
ENPAM		5						0	0	5
INAIL	12	10	10	3	5	1	1	10	20	2
INPDAL		6	1	1	1			2	4	2
INPDAP	13	5	2	2				2	4	14
INPS	53	75	13	27	16	15	5	63	76	52
SCAU	1	1						0	0	2
Totale	109	121	48	39	26	17	6	88	1	137

LE RELAZIONI SINDACALI

LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NEL PUBBLICO IMPIEGO

La contrattazione collettiva in sede ARAN

Il nuovo sistema di contrattazione collettiva, disciplinato dal titolo III del d. l. n. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, ha potuto iniziare a svilupparsi solo a seguito della costituzione dell'apposito organismo tecnico per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni, istituito dall'articolo 50 dello stesso decreto.

Con DPR 25 gennaio 1994, n. 144 (pubblicato nella G.U. n. 49 del 1° marzo 1994) è stato emanato il Regolamento recante norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN), che è stato successivamente integrato dal Regolamento emanato con DPR 21 settembre 1994, n. 610 (pubblicato nella G.U. n. 257 del 3 novembre 1994).

Intanto, in seguito all'accordo sindacale sottoscritto il 19 luglio 1993 tra il Ministro per la funzione pubblica e le Confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, ai sensi dell'articolo 45, comma 3, del d. l. n. 29/1993, con D.P.C.M. 30 dicembre 1993 (pubblicato nella G.U. n. 40 del 18 febbraio 1994) era stato emanato il "Regolamento concernente la determinazione e la composizione dei comparti di contrattazione collettiva" e delle autonome separate aree di contrattazione per il personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria.

Successivamente alla sua costituzione, l'ARAN, in data 20 aprile 1994, ha stipulato con le Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, un protocollo d'intesa - accordo quadro sulla struttura e sulle sequenze tematiche per l'avvio delle trattative, nonché sui presupposti per l'indennità di vacanza contrattuale. Il 28 aprile 1994, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ha autorizzato l'ARAN alla sottoscrizione del predetto protocollo, con atto registrato dalla Corte dei Conti il 16 giugno 1994 e pubblicato nella G.U. n. 143 del 21 giugno 1994.

Con direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo, del 14 e del 15 aprile e del 5 settembre 1994, nonché del 1° febbraio 1995 sono state fornite all'ARAN - ai sensi dell'art. 50, commi 4 e 5, dell'art. 52, commi 1 e 2, e dell'art. 58 bis, comma 3, del d. l. n. 29/1993 - le indicazioni per l'avvio e lo svolgimento dell'attività contrattuale.

In particolare, con la direttiva del 5 settembre 1994 - che assorbe e sostituisce le precedenti direttive del 31 marzo 1994 e del 14 aprile 1994 - sono stati, innanzitutto, indicati i principi e gli obiettivi generali dell'azione del Governo per la riforma della P.A., precisando che l'obiettivo fondamentale del Governo è quello di realizzare in tutte le Amministrazioni Pubbliche nuovi e più alti livelli di produttività, efficienza ed efficacia, al fine di porre l'Amministrazione al servizio del pubblico e di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini ed alle imprese.

Nel rispetto della distinzione dei ruoli e dell'autonomia organizzativa e gestionale delle Amministrazioni Pubbliche, e quindi dei dirigenti, è stato precisato che l'obiettivo primario è quello di finalizzare l'azione del Governo al più efficace perseguimento della missione e della strategia di servizio delle Pubbliche Amministrazioni, cioè di fornire servizi di qualità corrispondenti ai bisogni dei cittadini e delle imprese, e in particolare di realizzare:

- la "semplificazione" e la "trasparenza" dei procedimenti amministrativi, per dare risposte efficaci alla domanda di servizi e per favorire il sistema produttivo in modo da contribuire al rilancio delle attività economiche dell'intero Sistema Paese;
- l'informatizzazione sistematica dei processi e delle procedure, programmando e realizzando le proprie attività non più per atti, ma per progetti ed obiettivi, con la specificazione dei risultati da conseguire in tempi predeterminati;
- la delegificazione delle regole di funzionamento della P.A., prevedendo momenti di valutazione dei risultati ottenuti, dei costi di gestione, nonché di verifica dei livelli e della qualità dei servizi, anche mediante l'istituzione di nuclei di valutazione con la partecipazione diretta dell'utenza e di esperti in tecniche di gestione e di valutazione;
- la formazione e la riqualificazione professionale del personale, da elevare a sistema come strumento di trasformazione culturale, per pervenire ad una radicale modifica nei comportamenti (attenzione ai risultati, cura della qualità, processi nel servizio, ottimizzazione delle risorse disponibili e flessibilità operativa);
- il miglioramento dell'informazione all'utenza, tenendo costantemente sotto osservazione la soddisfazione dei clienti;
- la razionalizzazione ed il decentramento delle strutture organizzative, attraverso nuovi modelli organizzativi del lavoro fondati su criteri di

mobilità e flessibilità, valorizzando la dirigenza ed il ruolo fondamentale del "capo" e realizzando, in definitiva, una più moderna organizzazione del lavoro, che sia in grado di pervenire alla ottimizzazione delle risorse impiegate da parte della Pubblica Amministrazione per il conseguimento del miglior servizio per gli utenti.

E' stato anche precisato che, nel tenere costantemente presenti i predetti obiettivi fondamentali del Governo, la contrattazione collettiva nel pubblico impiego, non solo non deve diventare un ostacolo al perseguimento degli indicati obiettivi di Governo, ma deve operare - nel definire la disciplina del rapporto di lavoro - in modo da favorirne la realizzazione.

Con la direttiva del 5 settembre 1994 sono stati poi definiti gli obiettivi fondamentali cui deve tendere la nuova disciplina contrattuale in tutti i comparti di contrattazione collettiva e nelle autonome separate aree di contrattazione per il personale dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria. Precisato che i nuovi contratti collettivi dovranno avere una durata quadriennale per la materia normativa ed una durata biennale per la materia retributiva, con decorrenza degli effetti giuridici dal 1° gennaio 1994, è stato quindi evidenziato che essi debbono prevedere, in particolare:

- il miglioramento delle relazioni con l'utenza, attraverso l'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi e della loro qualità, allegando a tutti i contratti collettivi il Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni e definendo le prestazioni indispensabili da assicurare in caso di sciopero nei servizi pubblici essenziali, al fine di contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, secondo le indicazioni della legge n.146/1990 e gli standards verificati dalla competente Commissione di Garanzia, provvedendo a definire a tal fine, prima di avviare nel merito le trattative, appositi protocolli d'intesa che costituiranno parte integrante dei contratti collettivi;
- la privatizzazione e la semplificazione delle regole, rimuovendone le rigidità e avvicinandole a quelle del lavoro nell'impresa. Ciò comporta, fra l'altro, l'abrogazione delle precedenti norme legislative e regolamentari in contrasto con l'impostazione privatistica del rapporto; la previsione di procedure disciplinari coerenti con la stessa impostazione; la riduzione e la semplificazione delle varie forme di congedi, aspettative e assenze dal servizio di ostacolo al pieno impiego del personale pubblico;

- la flessibilità e la mobilità del personale, rendendo più flessibile l'organizzazione del lavoro e l'impiego del personale al fine di migliorare gli standards dei servizi agli utenti e di contenere i costi di gestione. Ciò comporta, fra l'altro, la valorizzazione del lavoro a tempo parziale e a tempo determinato; l'introduzione dei contratti di formazione-lavoro; la razionalizzazione nell'uso del lavoro straordinario; la promozione della mobilità del personale, anche con opportuni incentivi e forme di riqualificazione professionale, per riequilibrare la sua distribuzione in rapporto alle effettive esigenze delle singole Amministrazioni;
- il coinvolgimento del personale e la partecipazione sindacale, promuovendo un maggiore e concreto inserimento dei dipendenti pubblici nella vita delle Amministrazioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità e quantità dei servizi, e realizzando un nuovo modello partecipativo di relazioni sindacali. Questo significa valorizzare - nella puntuale osservanza dell'articolo 10 del d. l.vo n. 29/1993 - la funzione di informazione e di consultazione, oltre che negoziale, dei sindacati, in luogo di quella di cogestione, mantenendo una chiara distinzione dei ruoli fra le parti nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale delle Amministrazioni Pubbliche;
- la valorizzazione della dirigenza e delle relative specifiche tipologie professionali, potenziandone l'autonomia e la funzione ed adeguandone corrispondentemente le responsabilità ed i trattamenti economici, con l'obiettivo di avvicinarli a quelli di mercato. E' stato quindi precisato che a tal fine occorre dare effettiva applicazione alla qualifica unica di dirigente, come previsto dal d.l.vo n. 29/1993, differenziando, peraltro, i trattamenti economici accessori in modo selettivo, in relazione alle funzioni affidate ed effettivamente svolte ed alla valutazione dei risultati raggiunti;
- la revisione dell'ordinamento professionale, modificando l'attuale modello ordinamentale basato sulle qualifiche funzionali e sui profili professionali, che ha comportato un'eccessiva frammentazione e parcellizzazione delle funzioni e delle mansioni e si è rivelato un fattore di estrema rigidità nella gestione delle risorse umane. E' stato, a tal fine, precisato che nell'immediato è necessario pervenire al superamento degli attuali mansionari ed alla riduzione e alla semplificazione degli attuali profili professionali inclusi in ciascuna qualifica, definendo i necessari accorpamenti, senza procedere in alcun modo a passaggi di livello, a ricompattamenti e a reinquadramenti, come verificatosi negli anni recenti con slittamenti

- generalizzati, con notevoli costi economici e senza alcun reale incremento di produttività. E' stato anche evidenziato che, attraverso necessarie ed opportune fasi di sperimentazione, dovranno altresì essere introdotte innovazioni nell'attuale sistema dell'ordinamento delle qualifiche funzionali, riducendo le qualifiche stesse ed i relativi livelli gerarchici, da attuarsi a retribuzione invariata e senza aggravii di spesa di alcun genere, non introducendo forme di automatismi e, comunque, dopo aver definito i carichi funzionali di lavoro;
- la retribuzione legata ai risultati e alla qualità, razionalizzando la struttura retributiva, nell'ambito dei limiti di spesa previsti dai documenti di politica finanziaria, differenziando e flessibilizzando i trattamenti economici ed avviando un processo di sventagliamento e di riequilibrio delle retribuzioni dei pubblici dipendenti in linea con le tendenze del settore privato, con particolare riferimento alla dirigenza pubblica. E' stato, a tal fine, precisato che ciò comporta, da una parte, l'abolizione dei residui automatismi retributivi e, dall'altra, l'attribuzione di una parte preponderante delle disponibilità finanziarie ai trattamenti economici accessori, collegati direttamente al raggiungimento di obiettivi prefissati e di progetti realizzati ed a parametri e standards di produttività individuali e collettivi, sviluppando, in particolare, premi incentivanti - da erogare a consuntivo in modo non generalizzato e non automatico, ma con criteri assolutamente selettivi (e quindi ad una parte del personale interessato) - basati, oltre che sulla quantità, anche sulla qualità dei servizi. La quota di salario variabile deve crescere in relazione al crescere delle responsabilità e dovrà essere corrisposta sulla base della valutazione dell'apporto partecipativo di ciascun dipendente, dei risultati conseguiti e dei parametri e standards prefissati con criteri obiettivi e non discriminanti, da operarsi da parte dei dirigenti. La valutazione del personale è compito prioritario ed esclusivo dei dirigenti e costituisce elemento per la valutazione degli stessi dirigenti. Necessita, quindi, rivedere, in base alle predette logiche, gli attuali fondi di incentivazione, eliminando le vigenti forme di incentivazione che non tengano conto delle effettive necessità operative e dell'effettivo apporto produttivo, in contrasto con l'obiettivo di realizzare più elevati livelli di produttività individuali e collettivi;
 - l'attivazione della contrattazione collettiva decentrata, strettamente coordinata con la contrattazione collettiva nazionale, precisando che i contratti collettivi nazionali dovranno stabilire in modo puntuale e

preciso i tempi ed i limiti della contrattazione decentrata e le disponibilità finanziarie entro cui tale contrattazione può essere rea Amministrazioni Pubbliche con la tutela dei dipendenti e l'interesse degli utenti.

Non si è mancato infine di segnalare che dovrà essere posta particolare cura nella formulazione delle norme contrattuali, che dovranno essere redatte in maniera chiara e di immediata comprensione, al fine di evitare difformità interpretative con conseguente contenzioso.

L'articolo 58-bis, comma 1, del d.l.vo n. 29/1993 prevede che la "Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, sentite le confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, anche in relazione alle necessarie misure organizzative da adottare al fine di assicurare la qualità dei servizi che le dette amministrazioni rendono ai cittadini".

Si è provveduto a tale adempimento con l'emaneazione del decreto del Ministro per la funzione pubblica del 31 marzo 1994, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 149 del 28 giugno 1994.

Inoltre, l'articolo 58 bis, comma 2, del d.l.vo n. 29/1993 prescrive che il Presidente del Consiglio dei Ministri formula all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni direttive, ai sensi dell'articolo 50 dello stesso decreto, perchè il codice venga recepito in allegato nei contratti.

In applicazione di tale disposizione, nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 settembre 1994, che assorbe e sostituisce le precedenti, è stato ribadito che, ai fini del miglioramento delle relazioni con l'utenza, si provveda ad allegare a tutti i contratti collettivi il codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.

In data 1° febbraio 1995 - a scioglimento della riserva contenuta nella direttiva del 5 settembre 1994 - è stata infine emanata la direttiva all'ARAN in ordine agli aspetti finanziari ed alle relative disponibilità da destinare alla contrattazione collettiva del pubblico impiego, in seguito all'approvazione della legge finanziaria per il 1995 (legge 23 dicembre 1994, n. 725).

Per quanto concerne lo svolgimento della tornata contrattuale, in sede ARAN, nel corso del 1995, sono stati conclusi i seguenti contratti collettivi nazionali, per i quali si riportano i principali riferimenti cronologici:

Comparti	Autorizzazione alla sottoscrizione	Sottoscrizione	Pubblicazione sulla G.U.
Ministeri	3.3.95	16.5.95	S.O.n. 63 G.U. n. 124 del 30.5.95
Segretari comunali	4.8.95	4.8.95	
Sanità	4.8.95	1.9.95	S.O. n. 111 G.U. n. 217 del 16.9.95
Scuola	21.7.95	4.8.95	S.O. n. 109 G.U. n. 207 del 5.9.95
Regioni ed Autonomie locali	6.4.95	6.7.95	S.O. n. 110 G.U. n. 211 del 9.9.95
Enti pubblici non economici	19.4.95	6.7.95	S.O. n. 110 G.U. n. 211 del 9.9.95

La contrattazione collettiva delle aziende e degli enti di cui all'articolo 73, comma 5, del d. l.vo n. 29/1993

In ordine alla contrattazione collettiva gestita dalle aziende e dagli enti di cui all'art. 73, comma 5, del d.l.vo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni (Azienda spaziale italiana, Azienda autonoma di assistenza al volo, Enti lirici, Registro aeronautico italiano, Unioncamere, Istituto commercio estero, Comitato olimpico nazionale italiano, Ente EUR), sono state impartite le stesse direttive inviate all'ARAN.

Per l'UNIONCAMERE e l'ANAV sono stati definiti testi di contratto dei quali, ai sensi della norma citata, il Governo ha già autorizzato la sottoscrizione, rispettivamente, in data 21 luglio e 6 settembre 1995.

La contrattazione collettiva di gestione diretta del Dipartimento della funzione pubblica

Nuova disciplina in materia di distacchi, aspettative e permessi sindacali.

Ai sensi dell'articolo 54 del d.l.vo n. 29/1993 e dell'articolo 3, commi 31-34, della legge 23 dicembre 1993, n. 537, in data 8 aprile 1994 è stato sottoscritto tra il Ministro per la funzione pubblica e le Confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale l'accordo sindacale per la definizione della nuova disciplina in materia di distacchi, aspettative e permessi sindacali. Tale accordo è stato recepito con D.P.C.M. del 27 ottobre 1994, n. 770, pubblicato nella G.U. n. 80 del 5 aprile 1995.

In esecuzione del decreto anzidetto, il Ministro per la funzione pubblica, con distinti decreti del 5 maggio 1995 (pubblicati nel S.O. n. 96 della G.U. n. 179 del 2 agosto 1995), ha definito e ripartito:

- il contingente complessivo dei distacchi sindacali, autorizzabili in tutte le Amministrazioni pubbliche, per ciascun comparto di contrattazione collettiva del pubblico impiego e per ciascuna autonoma separata area di contrattazione collettiva per il personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria;
- il monte ore complessivo dei permessi sindacali, utilizzabili in tutte le Amministrazioni pubbliche, per ciascun comparto di contrattazione collettiva del pubblico impiego e per ciascuna autonoma separata area di contrattazione collettiva per il personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria.

Accordo sindacale per le Forze di Polizia ad ordinamento civile - Provvedimenti di concertazione per le Forze di Polizia ad ordinamento militare e per le Forze armate.

In attesa dell'attuazione delle deleghe previste dagli articoli 2 e 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, in materia di rapporto di impiego del personale non direttivo delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e delle Forze armate e di riordino delle relative carriere con criteri di equiordinazione, in data 15 marzo 1995 sono state ufficialmente avviate, in base alla normativa vigente (legge n. 121/81 e legge n. 395/90), le trattative per il rinnovo dell'accordo sindacale per il personale delle Forze di Polizia a ordinamento civile (Polizia di Stato, Corpo di Polizia penitenziaria e Corpo forestale dello Stato), nonché dei provvedimenti di

concertazione per le Forze di Polizia ad ordinamento militare e per le Forze armate.

Per l'avvio della trattativa in questione sono state preliminarmente individuate le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ed in data 6 marzo 1995 è stato emanato da parte del Ministro per la funzione pubblica il decreto di individuazione delle delegazioni di parte pubblica e sindacale partecipanti alle trattative per la definizione dell'accordo sindacale per il triennio 1994-1996 relativo al personale della Polizia di Stato, di cui all'articolo 95 della legge 1° aprile 1981, n. 121, come integrato dall'articolo 13 della legge 15 dicembre 1990, n. 395, riguardante il Corpo della Polizia penitenziaria.

Sull'apertura delle trattative, in data 6 marzo 1995, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato una specifica direttiva ai Ministri per la funzione pubblica, del tesoro, dell'interno, di grazia e giustizia, della difesa, delle finanze e delle risorse agricole, alimentari e forestali.

Con tale atto, il Presidente del Consiglio dei Ministri - nel manifestare l'intento del Governo e delle forze sindacali di pervenire rapidamente alla definizione dei problemi che si trascinano da tempo, in ordine ai quali è necessario attuare in tempi brevi le deleghe in precedenza indicate - ha invitato i Ministri di cui sopra, ad operare "in occasione delle prossime trattative per la definizione dell'accordo sindacale riguardante il personale della Polizia di Stato e del Corpo della Polizia penitenziaria, ammettendo le Sezioni COCER dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e delle Forze Armate, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale del Corpo forestale dello Stato, ad una contestuale "concertazione" per gli aspetti che riguardano il relativo personale rappresentato".

Le trattative si sono concluse in data 20 luglio 1995 con la sottoscrizione, da parte delle delegazioni trattanti, degli schemi degli atti anzidetti, che sono stati recepiti in distinti DD.P.R del 31 luglio 1995.

La contrattazione decentrata

In sede decentrata, nel complesso delle Amministrazioni osservate (Ministeri, Aziende autonome, Enti pubblici non economici ed Enti di ricerca), sono stati conclusi n. 1.669 accordi sindacali, come dalle seguenti tavole.

In particolare, 757 accordi hanno riguardato l'incentivazione alla produttività, 369 i trattamenti accessori, 205 la mobilità, 3 la formazione e 335 il miglioramento dell'ambiente di lavoro.

Tav. n. 1

Accordi sindacali

Amministrazioni	Sistemi di incentivazione della produttività	Attribuzione di trattamenti accessori	Accordi di mobilità	Linee di indirizzo generale per l'attività di formazione professionale	Linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro	TOTALE
Ministeri	740	366	194	2	238	1540
Aziende	0	2	10	0	1	13
Enti pubblici no n economici	11	1	1	1	96	110
Enti di ricerca	6	0	0	0	0	6
Totale	757	369	205	3	335	1669

Comparto Ministeri

Tav. n. 2

Accordi sindacali

Amministrazioni	Sistemi di incentivazione della produttività	Attribuzione di trattamenti accessori	Accordi di mobilità	Linee di indirizzo generale per l'attività di formazione professionale	Linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro	TOTALE
Presidenza del Consiglio	3				1	4
Avvocatura dello Stato						0
Consiglio di Stato	28				25	53
CNEL						0
Corte dei Conti						0
Ministero Affari Esteri						0
Ministero Ambiente	1	1			1	3
Ministero Beni Culturali	470	200	180		140	990
Ministero Bilancio e Programmazione Econom.	2				1	3
Ministero Commercio Estero		3		1	1	5
Ministero Difesa	2					2
Ministero Finanze	80	38	10		39	167
Ministero Grazia e Giustizia	29	17			19	65
Archivi Notarili						0
Ministero Industria Commercio e Artigianato	1					1
Ministero Interno	97	97			1	195
Ministero Lavori Pubblici						0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale						0
Ministero Poste e Telecomunicazioni						0
Ministero Pubblica Istruzione	1	1	4	1	2	9
Ministero Risorse Agricole Alimentari e Forest.	3				2	5
Ministero Sanità	8				2	10
Ministero Tesoro	8	2			2	12
Regione Generale Stato	1					1
Ministero Trasporti e Navigazione	6	2			1	9
Ministero Università, Ricerca Scient. e Techn.		5			1	6
Totale	740	366	194	2	238	1540

Comparto Aziende

Tav. n. 3

Accordi sindacali

Amministrazioni	Sistemi di incentivazione della produttività	Attribuzione di trattamenti accessori	Accordi di mobilità	Linee di indirizzo generale per l'attività di formazione professionale	Linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro	TOTALE
A.N.A.V.			6			6
CASSA DD. PP.						0
CORPO NAZIONALE VV. FF.					1	1
MONOPOLI DI STATO		2	4			6
Totale	0	2	10	0	1	13

Tav. n. 4
Comparto Enti Pubblici non Economici

Accordi sindacali

Amministrazioni	Sistemi di incentivazione della produttività	Attribuzione di trattamenti accessori	Accordi di mobilità	Linee di indirizzo generale per l'attività di formazione professionale	Linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro	TOTALE
A.C.I.	1					1
C.O.N.I.		1				1
E.N.A.S.A.R.C.O.	1			1		2
E.N.P.A.M.						0
I.N.A.I.L.	3					3
I.N.P.D.A.I.	1					1
I.N.P.D.A.P.	1					1
I.N.P.S.	1		1			2
S.C.A.U.	3				96	99
Totale	11	1	1	1	96	110

Tav. n.5
Comparto Enti di Ricerca

Accordi sindacali

Amministrazioni	Sistemi di incentivazione della produttività	Attribuzione di trattamenti accessori	Accordi di mobilità	Linee di indirizzo generale per l'attività di formazione professionale	Linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro	TOTALE
C.N.R.	2					2
E.N.E.A.	1					1
I.S.P.E.S.L.	2					2
I.S.T.A.T.						0
ISTITUTO SUP. DI SANITA'	1					1
Totale	6	0	0	0	0	6

LA COSTITUZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE

La costituzione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) trae origine dall'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993, che per le Amministrazioni pubbliche prevede, a tal fine, la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa tra l'ARAN e le Confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Nel 1994 sono stati sottoscritti, per le categorie dell'area pubblica, distinti protocolli d'intesa di carattere generale sulle rappresentanze sindacali dall'ARAN e dalle seguenti Confederazioni sindacali:

- CGIL, CISL e UIL il 20 aprile 1994;
- CIDA e CONFEDIR il 14 giugno 1994;
- CISAL e CISNAL il 16 giugno 1994;
- CONFSAL il 22 settembre 1994;

Per quanto riguarda, invece, i diversi comparti di contrattazione collettiva e le autonome separate aree di contrattazione per il personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria, sono stati sinora sottoscritti dall'ARAN i seguenti protocolli d'intesa:

- per il comparto "Ministeri", con le organizzazioni sindacali FP/CGIL-CISL/STATALI-UIL/STATO il 12 maggio 1994;
- per il comparto "Regioni-Autonomie locali", con le Organizzazioni sindacali FP/CGIL-CISL/ENTI LOCALI-UIL/ENTI LOCALI., il 26 maggio 1994.

Sulla materia, il Dipartimento della funzione pubblica - al solo scopo di informare ed indirizzare le Amministrazioni pubbliche nello svolgimento delle procedure elettorali (da realizzarsi per il tempo strettamente necessario ed in modo da non incidere, in ogni caso, sulle attività istituzionali) - ha emanato la circolare n.14/94 del 23 giugno 1994 e la circolare n.6/95 del 16 febbraio 1995.

Nelle predette circolari si è sempre fatto riserva di inviare alle Amministrazioni pubbliche, non appena possibile (e cioè dopo i relativi perfezionamenti tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali), i protocolli d'intesa specifici per ciascun comparto e per ciascuna autonoma separata area di contrattazione per il personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria. Tuttavia, non sono stati ancora inviati i citati protocolli per i comparti "Ministeri" e "Regioni-Autonomie Locali", perchè sottoscritti solo da CGIL, CISL e UIL.

Come precisato anche nella circolare n.14/94, i predetti protocolli d'intesa presentano caratteri di atipicità rispetto alle fattispecie degli accordi e dei contratti collettivi esplicitamente disciplinati dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29 e successive modificazioni ed integrazioni. Trattasi, in effetti, di fattispecie sui generis che esplicitano - nella veste di protocollo con l'ARAN - intese intervenute tra le stesse Confederazioni sindacali, che non producono effetti sul rapporto di lavoro, nè sul piano normativo, nè su quello economico.

In conclusione, nel pubblico impiego manca ancora nella materia una normativa - sia di fonte regolamentare che di fonte contrattuale - effettivamente vincolante per le Amministrazioni pubbliche, per le organizzazioni sindacali e per il personale. Per tali motivi si prevede lo sviluppo di un notevole contenzioso.

GLI SCIOPERI NELL'AMBITO DEI SERVIZI PUBBLICI

Dopo l'entrata in vigore della legge 12 giugno 1990, n. 146, è stata esercitata un'attenta e puntuale azione di indirizzo e di coordinamento nei confronti delle Amministrazioni interessate da azioni di sciopero, per l'approntamento delle misure idonee ad assicurare l'erogazione delle prestazioni indispensabili.

Sono state altresì svolte le necessarie attività di consulenza per le Amministrazioni periferiche, in ordine alle varie problematiche attinenti all'applicazione della legge n. 146/1990.

Altrettanto attenta e puntuale è stata l'azione di monitoraggio in merito all'applicazione uniforme della normativa recata dalla suddetta legge n. 146/1990 e dagli accordi sindacali conclusi ai vari livelli di contrattazione.

Continua è stata l'attività di collaborazione con la Commissione di Garanzia per l'attuazione della citata legge n. 146/1990, sia attraverso numerosissime richieste di valutazione in ordine alla rispondenza delle singole azioni sindacali, comportanti l'astensione dal lavoro, ai dettami di cui alla predetta normativa, sia attraverso la partecipazione alle varie audizioni indette dalla Commissione medesima, riguardanti, oltre alle Amministrazioni interessate, anche le altre Amministrazioni ricomprese nei comparti di contrattazione collettiva.

In tale ottica di stretta collaborazione, a seguito di apposite deliberazioni della Commissione di Garanzia, sono state emanate:

- la direttiva-circolare del 4 agosto 1993, concernente le modalità di definizione della normativa pattizia ai livelli decentrati, in relazione alla "proposta tipo" recante linee-guida per accordi-tipo da perfezionare a livello di UU.SS.LL. o, ove già costituiti in Azienda, di ospedali, relativamente ai servizi essenziali individuati dagli articoli 3, 4, 43 e 73 dell'accordo di comparto recepito nel decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 1990, n. 384;
- la direttiva-circolare n. 16 del 3 agosto 1994, concernente il monitoraggio delle procedure sanzionatorie avviate nei confronti delle OO.SS. e dei dipendenti, per i casi di proclamazione e di partecipazione ad azioni sindacali valutate negativamente dalla Commissione di Garanzia;
- la direttiva-circolare n. 17 del 3 agosto 1994, concernente il monitoraggio dei dati afferenti alle adesioni alle predette azioni di sciopero.

Si è provveduto inoltre a trasmettere alla stessa Commissione di Garanzia, per le valutazioni di competenza, i codici di

autoregolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero adottati dalle varie OO.SS. di comparto, nonché gli accordi sulle prestazioni indispensabili definiti dalle singole Amministrazioni a livello decentrato nazionale e locale.

E' stata anche esperita la procedura prevista dall'articolo 8 della legge n. 146/1990, con l'emanazione di ordinanze del Ministro per la funzione pubblica nei confronti del personale del comparto scuola, al fine di consentire la regolare conclusione, rispettivamente, degli anni scolastici 1991-92 e 1992-93.

In data 2 maggio 1994 sono stati emanati 2.788 decreti sanzionatori ex articolo 9 della legge n. 146/1990, a carico del personale docente, amministrativo e tecnico del comparto scuola per inosservanza delle predette ordinanze.

Sono stati altresì iniziati i procedimenti sanzionatori ex articolo 4 della indicata legge n. 146/1990, a carico dei Commissari straordinari di due Unità sanitarie locali a seguito di denuncia dei competenti Ispettorati del lavoro, per mancato avvio, in occasione di azioni di sciopero, delle procedure dirette a garantire l'erogazione delle prestazioni indispensabili.

Dall'entrata in vigore del d.l.vo n. 29/93 sono state indette oltre 300 azioni di sciopero interessanti le Pubbliche Amministrazioni ricomprese nei comparti di contrattazione collettiva. Per tutte le indicate azioni di sciopero sono stati effettuati appositi interventi del Dipartimento della funzione pubblica, tendenti - oltre che ad attivare la Commissione di Garanzia ai fini della valutazione di competenza - a realizzare il coordinamento delle iniziative proprie delle singole Amministrazioni per assicurare in modo uniforme il godimento dei diritti della persona attraverso l'erogazione delle prestazioni indispensabili.

L'ORARIO DI LAVORO

La materia dell'orario di servizio e dell'orario di lavoro è stata completamente ridisciplinata dall'articolo 60 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

In attuazione della predetta normativa, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica ha emanato due circolari, rispettivamente la n.8/93 del 9 marzo 1993 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 1993) e la n. 3/94 del 16 febbraio 1994 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 22 febbraio 1994).

Ulteriori e significative modifiche alla normativa in materia di orario di servizio e di orario di lavoro sono state apportate dall'articolo 22 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724 recante "misure di razionalizzazione della finanza pubblica".

A seguito di tale nuova disposizione è stata emanata la direttiva-circolare n. 7/1995 del 24 febbraio 1995 (pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 73 alla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 28 marzo 1995), che illustra compiutamente le finalità e le modalità applicative della nuova disciplina che ha introdotto una profonda innovazione negli assetti organizzativi e funzionali della P.A..

Principio cardine della nuova disciplina è quello dell'orario di servizio articolato su cinque giorni settimanali ed anche nelle ore pomeridiane.

Peraltro, vengono fatte salve le particolari esigenze dei servizi pubblici che debbono essere erogati con carattere di continuità e che richiedono orari continuativi, nonchè delle istituzioni scolastiche, o quelle derivanti dalla necessità di assicurare comunque la funzionalità delle strutture di altri uffici pubblici, con un ampliamento dell'orario di servizio anche nei giorni non lavorativi.

La normativa in parola ha la finalità di accrescere la funzionalità degli uffici pubblici, specialmente di quelli che erogano servizi pubblici, e ciò anche nell'ottica dell'armonizzazione, non più rinviabile, delle modalità di funzionamento degli stessi con quelle proprie degli uffici degli altri paesi dell'U.E..

In particolare, il funzionamento degli uffici esteso alle ore pomeridiane dal lunedì al venerdì - da assicurare, a cura dei dirigenti, con un'opportuna programmazione dell'impiego del personale addetto - è inteso a garantire una maggiore produttività degli uffici, con sensibili economie anche per quanto concerne il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario, ed a rendere possibile, a tutto vantaggio dell'utenza, anche l'ampliamento dell'orario di apertura al pubblico.

E' peraltro opportuno precisare che il nuovo regime di orario non risulta completamente innovativo rispetto al passato, in quanto la sperimentazione di diversi regimi di orario di lavoro è stata già attuata in molti uffici pubblici, in base alle precedenti normative.

Nelle allegate tabelle (nn. da 1 a 8) sono riportati i dati relativi alla sperimentazione anzidetta nei comparti Ministeri, Aziende autonome, Enti pubblici non economici ed Enti di ricerca e sperimentazione, con l'indicazione del numero dei dipendenti che osservano le varie tipologie di orario.

Tav. n. 1

Comparto Ministeri

Orario di lavoro nel 1994 per amministrazioni

Amministrazioni	su 5 giorni	su 6 giorni	altro
Presidenza del Consiglio	720	2177	590
Avvocatura dello Stato	95	663	0
Consiglio di Stato	163	783	0
CNEL	0	95	0
Corte dei Conti	0	2803	9
Ministero Affari Esteri	4586	401	0
Ministero Ambiente	168	234	0
Ministero Beni Culturali	3306	13904	1368
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	342	355	0
Ministero Commercio Estero	166	275	60
Ministero Difesa	0	584	0
Ministero Finanze	15409	49080	394
Ministero Grazia e Giustizia	3234	33411	0
Archivi Notarili	43	571	0
Ministero Industria Commercio e Artigianato	151	176	0
Ministero Interno	1847	3406	31
Ministero Lavori Pubblici	2115	1315	187
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	4697	11664	0
Ministero Poste e Telecomunicazioni	127	555	0
Ministero Pubblica Istruzione	2627	8383	179
Ministero Risorse Agricole Alimentari e Forestali	1040	1543	114
Ministero Sanità	85	492	113
Ministero Tesoro	3534	5397	96
Ragioneria Generale Stato	2052	4118	0
Ministero Trasporti e Navigazione	811	164	81
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	124	436	0
Totale	47442	142985	3222

Tav. n. 2

Comparto Ministeri

Orario di lavoro nel 1994 per qualifiche

Qualifiche o livelli	su 5 giorni	su 6 giorni	altro
Dirigente Generale	275	304	8
Dirigente	1113	4018	27
Ispettore generale r.e.	4	187	3
Direttore Divisione r.e.	5	659	0
Nono livello	3068	11618	113
Ottavo livello	2085	4261	84
Settimo livello	12293	32856	381
Sesto livello	5225	14398	399
Quinto livello	16442	44922	805
Quarto livello	3901	16438	1218
Terzo livello	2850	12878	170
Secondo livello	181	446	14
TOTALE	47442	142985	3222

Tav. n. 3

Comparto Aziende Autonome dello Stato
Orario di lavoro nel 1994 per amministrazioni

Amministrazioni	su 5 giorni	su 6 giorni	altro
A.N.A.V.	950	0	2.261
CASSA DD. PP.	583	0	0
CORPO NAZIONALE VV. FF.	0	0	0
MONOPOLI DI STATO	11.510	0	0
Totale	13.043	0	2.261

Tav. n. 4
 Comparto Aziende Autonome dello Stato
 Orario di lavoro nel 1994 per qualifiche

Qualifiche o livelli	su 5 giorni	su 6 giorni	altro
Dirigente Generale	17	0	0
Dirigente	110	0	0
Ispettore generale r.e.	0	0	0
Direttore Divisione r.e.	0	0	0
Nono livello	286	0	347
Ottavo livello	464	0	614
Settimo livello	911	0	987
Sesto livello	1.713	0	239
Quinto livello	3.248	0	34
Quarto livello	5.825	0	2
Terzo livello	465	0	38
Secondo livello	4	0	0
TOTALE	13.043	0	2.261

Tav. n. 5

Comparto Enti Pubblici non economici

Orario di lavoro nel 1994 per amministrazioni

Amministrazioni	su 5 giorni	su 6 giorni	altro
A.C.I.	837	3282	0
C.O.N.I.	986	2070	0
E.N.A.S.A.R.C.O.	0	836	0
E.N.P.A.M.	0	430	19
I.N.A.I.L.	8196	2712	0
I.N.P.D.A.I.	559	0	0
I.N.P.D.A.P.	4132	66	162
I.N.P.S.	10019	24019	0
S.C.A.U.	1965	0	0
Totale	26694	33415	181

Tav. n. 6
 Orario di lavoro nel 1994 per qualifiche
 Comparto Enti Pubblici non economici

Qualifiche o livelli	su 5 giorni	su 6 giorni	altro
Dirigente Generale	41	40	0
Dirigente	755	1027	0
Ispettore generale r.e.	352	117	0
Direttore Divisione r.e.	2	0	0
Decimo livello	452	472	0
Nono livello	1194	1337	1
Ottavo livello	4519	7209	26
Settimo livello	9257	13219	57
Sesto livello	5269	5352	26
Quinto livello	2292	1833	20
Quarto livello	2057	2336	42
Terzo livello	492	473	9
Secondo livello	12	0	0
TOTALE	26694	33415	181

Tav. n. 7
Comparto Enti di Ricerca

Orario di lavoro nel 1994 per amministrazioni

Amministrazioni	su 5 giorni	su 6 giorni	altro
C.N.R.	6.381	1.079	0
E.N.E.A.	4.356	0	0
I.S.P.E.S.L.	988	974	13
I.S.T.A.T.	1.259	1.200	6
ISTITUTO SUP. DI SANITA'	1.274	164	0
Totale	14.258	3.417	19

Comparto Enti di Ricerca

Tav. n. 8

Orario di lavoro nel 1994 per qualifiche

Qualifiche o livelli	su 5 giorni	su 6 giorni	altro
I Livello	576	35	0
II Livello	1.338	227	5
III Livello	2.453	387	2
IV Livello	913	484	4
V Livello	1.478	448	1
VI Livello	2.644	825	4
VII Livello	1.782	446	2
VIII Livello	1.794	261	1
IX Livello	1.251	269	0
X Livello	29	35	0
TOTALE	14.258	3.417	19

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

LE ATTIVITA' COMUNITARIE

La libera circolazione dei lavoratori

In questa materia occorre risalire alla nuova disciplina dell'impiego presso le amministrazioni pubbliche, introdotta dalla legge delega 23 ottobre 1992, n. 421, e dal successivo d.l.vo 3 febbraio 1993, n. 29. La nuova normativa prevede precise modalità di accesso per i cittadini degli Stati membri, in chiara applicazione dei principi stabiliti dalla dottrina e dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, secondo cui le disposizioni del Trattato CE, fra cui quella dell'art. 48, prevalgono su norme di legge statali con esso incompatibili (come peraltro ribadito dalla Commissione Europea nella comunicazione pubblicata sulla *G.U.* delle Comunità Europee n. C/72 del 18 marzo 1988).

Le disposizioni dell'art. 37 del d.l.vo 3 febbraio 1993, n. 29, ribadiscono con chiarezza la possibilità di accesso agli impieghi presso pubbliche amministrazioni per i cittadini degli altri Stati membri della CE, recependo letteralmente il notevole contributo evolutivo della Corte di Giustizia, nel senso cioè di ritenere aperto l'accesso a tutti gli impieghi, ad eccezione di quelli che, anche sulla base del parere all'uopo richiesto a tutte le amministrazioni nel corso del 1993, debbano essere esclusi dalla libera circolazione.

Gli elementi raccolti hanno consentito di predisporre un apposito regolamento, che è stato emanato con il D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n° 174 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n° 61 del 15 marzo 1994), in attuazione dell'articolo 37 del d.l.vo 29/93 citato e con le procedure di cui all'articolo 17 della legge 400/88.

Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 settembre 1994, n. 623 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 261 dell'8 novembre 1994), è stata modificata la lettera d) del 2° comma dell'art. 2 del citato decreto 174/94, aggiungendo, fra i posti per i quali non è possibile prescindere dal possesso della cittadinanza italiana, il Corpo forestale dello Stato.

Gli scambi formativi ed operativi di funzionari con i Paesi comunitari.

In questo ambito l'impegno principale consiste nell'applicazione e gestione del cosiddetto programma "Karolus", creato dalla CE nel quadro e ai fini dell'applicazione delle norme sul Mercato Interno. Le pubbliche amministrazioni dei Paesi membri hanno così l'opportunità di scambiare, complessivamente, nell'arco di cinque anni, circa 1900 funzionari di grado intermedio, impegnati o da impegnare nell'attuazione delle disposizioni entrate in vigore al riguardo dal 1° gennaio 1993, ovvero nella predisposizione degli ulteriori testi regolamentari necessari.

L'iniziativa, già delineata fin dalla pubblicazione del "Libro Bianco" della Commissione nel 1985, ha il suo atto costitutivo nella decisione del Consiglio CE n. 481 del 22 settembre 1992.

Il periodo di applicazione è, di norma, di due mesi per ognuno dei funzionari partecipanti allo scambio.

I settori prioritari oggetto di scambio per il 1994 (decisione della Commissione del 21 dicembre 1993 - 93/698/CE) sono stati i seguenti:

- prodotti farmaceutici e medicinali veterinari;
- appalti pubblici;
- controllo all'esportazione di determinati beni e tecnologie a duplice uso, fatta salva l'applicazione delle disposizioni nazionali per la protezione dei segreti di difesa;
- valutazione della conformità e sorveglianza del mercato;
- prodotti alimentari;
- settore fitosanitario;
- enti creditizi, imprese di assicurazione e organismi di investimento collettivo in valori mobiliari;
- protezione dei consumatori nei settori del credito al consumo e della sicurezza generale dei prodotti;
- gestione del trasferimento di rifiuti tra Stati membri;
- trasporti stradali;
- trasporti marittimi;
- funzionamento dei programmi statistici legati al mercato interno;
- concorrenza;

- libera circolazione dei lavoratori (in particolare funzionari incaricati delle questioni di sicurezza sociale e di concessione del diritto di soggiorno);
- applicazione della direttiva 83/189/CE del Consiglio (funzionari responsabili del sistema di scambio di messaggi relativi alla notifica preliminare di progetti di regolamenti tecnici nazionali).

La Commissione CE si avvale, per l'effettiva realizzazione del programma, della collaborazione dell'Institut Européen d'Administration Publique di Maastricht (IEAP), che raccoglie le candidature provenienti da tutti i Paesi membri ed organizza seminari introduttivi e di valutazione finale, curando altresì l'effettuazione dello stage presso le Amministrazioni ospitanti.

L'attuazione del programma nel nostro Paese è coordinata dal Dipartimento della funzione pubblica, che, all'inizio di ogni anno, indica con apposita circolare pubblicata nella G.U., i settori prioritari per i quali è possibile effettuare lo scambio.

Il Dipartimento è coadiuvato, nella selezione delle candidature, da un comitato composto da rappresentanti del Dipartimento delle politiche comunitarie, del Ministero del tesoro - Ragioneria Generale dello Stato, del Ministero dell'interno, della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, della Conferenza Stato - Regioni e da un docente universitario di amministrazione e funzione pubblica comparata.

I candidati selezionati dal Comitato sono poi convocati presso la S.S.P.A. per l'accertamento della conoscenza delle lingue straniere e quelli che superano tale prova sono proposti alla Commissione europea.

Alla data del 26 giugno 1995 sono state presentate dall'Italia alla Commissione europea, rispettivamente, 22 candidature per il 1993, 56 per il 1994 e 20 per l'anno in corso.

Sulla base dei dati statistici forniti dall'Istituto europeo di Amministrazione pubblica di Maastricht, risulta che l'Italia è al primo posto per quanto riguarda i Paesi di provenienza dei candidati, mentre è all'ottavo posto per quanto riguarda i Paesi ospitanti.

Per quanto riguarda i candidati italiani che hanno già effettuato lo stage al 31 dicembre 1994 (23 uomini e 9 donne), si segnalano i seguenti dati:

- provenienza:

Ministeri	17	candidati
Regioni	9	“
Enti locali	3	“
S.S.N.	2	“
Università	1	“

- settori prioritari:

13 candidati sono stati impegnati nel settore degli appalti; 6 nel settore del controllo degli alimenti; 6 nel settore fitosanitario; 2 nel settore dei trasporti su strada; 1 nel settore del credito, 1 nel settore della libera circolazione, 1 nel settore farmaceutico, 1 nel settore del controllo sull'esportazione ed 1 nel settore della valutazione della conformità.

- andamento programma:

28 candidati hanno già seguito il seminario introduttivo a Maastricht; per 20 di essi sono già stati definiti i periodi di stage (svolti o da svolgere); 7 funzionari hanno inviato il proprio rapporto finale e 6 hanno seguito il seminario di valutazione finale.

In ordine alle candidature estere, sono pervenute 2 candidature dalla Spagna, 2 dai Paesi Bassi, 2 dalla Grecia, 1 dal Regno Unito e 1 dalla Germania. Per tutti sono stati definiti i periodi di scambio e le Amministrazioni di destinazione. 2 candidati sono stati destinati al Ministero del tesoro, 3 al Ministero delle risorse agricole (di cui 1 presso un centro periferico), 2 hanno effettuato il proprio stage presso uffici del Ministero dei trasporti e 1 sarà assegnato al Ministero della sanità. I settori prioritari sono: alimentare in 3 casi, appalti per 2 candidati e trasporti marittimi, trasporti stradali e farmacia per i rimanenti 3 candidati.

Il riconoscimento di diplomi di istruzione conseguiti in altri Stati

Il riconoscimento dei diplomi di istruzione post-secondaria conseguiti all'estero da cittadini degli Stati membri dell'U.E. è disciplinato dai decreti legislativi 27 gennaio 1992, n.115 e 2 maggio 1994, n. 319, recettivi rispettivamente delle direttive generali n° 89/48/CEE e 92/51/CEE.

Le direttive di cui sopra "non pregiudicano in alcun modo l'applicazione dell'articolo 48.4 e dell'articolo 55 del Trattato CEE" e pertanto esse sono state applicate nella funzione pubblica escludendo quelle carriere e quei profili rientranti tuttora nella copertura dell'articolo 48.4 del Trattato stesso, che possono essere considerati "funzione pubblica in senso stretto" (come la magistratura, le forze armate, la diplomazia, ecc...).

L'applicazione pratica dei decreti per il riconoscimento dei suddetti titoli di studio si è sostanziata nell'attivazione della conferenza di servizi, prevista dall'articolo 14 della legge 17 agosto 1990, n.241 ed espressamente richiamata dall'articolo 12 del d.l.vo 115/92 e dall'art. 14 del d.l.vo 319/94.

La conferenza postula il criterio dell'unanimità e le intese ivi raggiunte sono poi trasfuse in decreti che si propongono alla firma del Ministro per la funzione pubblica, quando il riconoscimento sia stato richiesto per poter accedere a posti della P.A.

L'attuazione della citata normativa non è stata sempre facile, soprattutto in relazione alla circostanza che agli impieghi presso pubbliche amministrazioni si accede di norma per concorso. Poiché in tale fattispecie la procedura di riconoscimento serve solo per poter essere ammessi ai concorsi, tale riconoscimento non ha carattere generale, ma è soltanto limitato all'accesso a determinate qualifiche dell'impiego pubblico e, in particolare, a quelle che trovano riscontro in "professioni regolamentate" del lavoro privato e del lavoro autonomo.

Nei casi in cui manchi la possibilità del predetto riscontro, sempre ai fini dell'ammissione ad un concorso, è previsto nel d.l.vo 29/93 che si provveda all'equiparazione dei diplomi con D.P.C.M., su proposta dei Ministri competenti.

Tutto ciò lascia impregiudicate le procedure previste dall'art. 170 del R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, relative al riconoscimento accademico, di carattere generale.

Una situazione particolare, ancora oggi oggetto di dibattito fra le Amministrazioni interessate, si verifica quando le domande di riconoscimento per l'accesso a tali carriere sono avanzate da cittadini italiani in possesso di diplomi conseguiti negli altri Paesi membri dell'Unione europea.

Anche il Consiglio di Stato, con due diversi pareri, (Sez. I - n. 2758/94 e 1456/95) si è pronunciato in materia, giungendo alla conclusione che le direttive in questione non vanno applicate quando il riconoscimento è richiesto per l'accesso a posti per i quali, in luogo di un titolo professionale è richiesto un elevato livello culturale. Inoltre il Consiglio di Stato conferma che, essendo le due direttive finalizzate all'esercizio della libera circolazione delle professionalità, esse non possono trovare applicazione laddove la richiesta di riconoscimento riguarda posti per i quali vige la deroga di cui all'art. 48.4 del Trattato di Roma.

L'utilizzazione dei fondi comunitari

Anche quest'anno è stato chiesto alle Amministrazioni di far conoscere l'utilizzazione dei fondi comunitari erogati nel corso dell'anno 1994. Sono pervenute le seguenti risposte.

Amministrazioni dello Stato

Nell'ambito della *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, il *Dipartimento del turismo* ha partecipato al quadro comunitario di sostegno OB. 1 - 1994-1999 - sottoasse multiregionale (6 misure di intervento con relative azioni di pubblicità, assistenza tecnica, monitoraggio). Il finanziamento previsto ammonta a 13 milioni di ECU. Le risorse comunitarie saranno rese disponibili a seguito dell'approvazione del programma da parte della Commissione europea, mentre le spese saranno eleggibili dalla data di presentazione del programma stesso (novembre 1996).

Il *Dipartimento dello spettacolo* ha partecipato al programma MEDIA con l'attività MEDIASALLES, usufruendo del finanziamento di 360.000 ECU.

Il *Ministero dell'interno* ha comunicato la partecipazione alle seguenti attività finanziate:

PROGRAMMA COMUNITARIO	ATTIVITÀ FINANZIATA	IMPORTO (ECU)
Progetto della Rete Europea dell'Osservatorio Europeo sulla droga e sulle Tossicodipendenze (REITOX)	Realizzazione e installazione del "nodo focale nazionale" da interconnettere alla Rete REITOX (1 ^a fase)	50.000

Il *Ministero delle finanze - Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette*, ha fornito i seguenti elementi:

PROGRAMMA COMUNITARIO	ATTIVITÀ FINANZIATA	IMPORTO (ECU)
Contributo finanziario a carico della voce B-3-4400 1994 del bilancio generale delle Comunità Europee, nota prot n 2641 del 15 luglio 1994.	acquisto di: <ul style="list-style-type: none"> • n. 5 autovetture Fiat Punto 55 S - 5p, • n. 14 Metal Detectors portatili, mod METOR 22, completi di batteria Ni-Cd e relativo caricabatterie, • n. 2 endoscopi a fibre ottiche, mod SFI a media risoluzione 	59.300

Il Ministero della pubblica istruzione ha fornito i seguenti elementi:

PROGRAMMA COMUNITARIO	ATTIVITA FINANZIATA	IMPORTO (ECU)
P.O. 936105 I 1	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzazione fondi F.S.E. • Contributo FSE • Contributo quota parte italiana 	158.785.566 119.089.174 39.696.391
LINGUA	<ul style="list-style-type: none"> • Azione I[^] • Azione IV[^] (fondi gestiti tramite il fondo di rotazione del M/ro del Tesoro) 	1.232.265 1.669.972
ARION	Visite di studio (finanziamento tramite il CEDE)	115.800.000
Borse di studio Programma TEX	54 borse di studio + attività preparatorie (Fondi IRRSAE Lombardia)	91.000
Azione Pilota sui Partenariati scolastici	14 progetti Conv. diretta U.E. - Scuole coordinatrici	19.000.000
Educazione interculturale	9 progetti scelti (fra quelli presentati)	275.000
Pari Opportunità	1 progetto IRRSAE Lombardia + 1 seminario (cofinanziato)	40.000
Educazione interculturale Figli dei nomadi	1 progetto scelto	30.000
Azione Recupero Risorse Sottoprogramma	Corsi di formazione post-diploma 293 corsi, di cui 28 negli Istituti Nautici (L. 140.000.000 per corso, di cui il 75% finanziato in ECU dal Fondo sociale europeo)	12.306.000

Il Ministero dei lavori pubblici ha segnalato la partecipazione al IX programma (Alloggi sociali ai dipendenti), fruendo di 4 milioni di ECU, nonché ai programmi carbosiderurgici CECA.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali ha evidenziato le attività di competenza delle varie Direzioni generali, come riportato nella seguente tabella.

PROGRAMMA COMUNITARIO	ATTIVITA FINANZIATA	IMPORTO
LHE (reg. 197/92)	Interventi in difesa delle riserve naturali del delta del Po	quota U.E. ECU 750.000 quota naz. L. 1.500.000.000
Reg. CEE n. 2158/92	a) Progetto 94/61/IT/001 - ristrutturazione rete radiotelegrafica del C.T.S. - III ^a tranche, b) Progetto 94/61/IT/004 - stazioni meteorologiche per la determinazione dell'indice di pericolo, c) Progetto 94/61/IT/005 - acquisto cento mezzi fuoristrada	totale ECU 3.841.670
Reg. CEE n. 2157/92 Reg. CEE n. 2158/92 Reg. CEE n. 2128/91 Reg. CEE n. 867/90 Reg. CEE n. 2080/92 - Legge 183/87	Indirizzo, coordinamento ed applicazione in ambito dirazionale e regionale di tutti i regolamenti comunitari relativi ai settori delle foreste e dell'ambiente naturale	
Reg. CEE n. 2080/92	Regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo	ECU 300.000.000
Reg. CEE n. 867/90	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura	
Reg. CEE n. 3528/86 Reg. CEE n. 2157/92 Reg. CEE n. 926/91 Reg. CEE n. 816/94	Protezione delle foreste della comunità contro l'inquinamento atmosferico	ECU 1.057.443
Reg. CEE n. 1035/72 Reg. CEE n. 2092/91	Costituzione e funzionamento amministrativo dei primi cinque anni delle Associazioni dei produttori ortofrutticoli	ECU 536.655
Reg. CEE n. 4028/86	Costruzioni - acquacoltura - ammodernamenti Fremi fermo definitivo Sicc. mista 4192 Operazioni di reimpiego - impianti a terra 1/92 Operazioni di reimpiego - impianti a terra 2/92	ECU 6.936.771 L. 7.860.861.100 L. 4.185.007.618 L. 172.974.390 L. 168.422.803
Reg. 4042/89	Programma Operativo PE-91-CI-IT-02	FCU 73.881,57
SFOP	Obiettivo 1 (SUD) Obiettivo 2 (NORD)	ECU 15.985.500 ECU 11.200.000
Finanziamento attività Agecontrol - S.p.A.	Controlli ed azioni nel quadro dei regimi di aiuto alla produzione e al consumo dell'olio di oliva (Reg. CEE n. 2262/84)	ECU 5.591.350
Reg. CEE n. 729/70	Interventi di settore e restituzione all'esportazione FEOGA - sezione Garanzia	L. 6.628.000.000.000
Reg. CEE n. 2128/91	Miglioramento efficienza delle strutture agrarie	MECU 117,4
Reg. CEE n. 2078/92	Misure agro-ambientali	MECU 50
Reg. CEE n. 2079/92	Prepensionamento in agricoltura	MECU 4,7
Reg. CEE n. 866/90 (Quadro comunitario di sostegno)	Miglioramenti delle attività di produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli	MECU 177,6

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMA COMUNITARIO	ATTIVITÀ FINANZIATA	IMPORTO
Reg. CEE n. 1687/94	Accertamento delle irregolarità commesse dai privati nel percepire i contributi dell'U.F. e il recupero delle somme indebitamente pagate	
Reg. CEE n. 4253/88 (LEADER I) Reg. CEE n. 3082/93 (LEADER II)	Collocamento fra azioni di sviluppo dell'economia rurale	L. 95.727.000 000 (1992-93) L. 0 (1994)
91 11 06 005	Miglioramento delle produzioni tipiche del Mezzogiorno e sviluppo di colture alternative	ECU 72 000 480
90 11 06 001	Sviluppo divulgazione agricola ed attività connesse	ECU 75 512 000
99 11 06 003	Valorizzazione delle produzioni agricole nel Mezzogiorno	ECU 41 792 600
Reg. CEE n. 2158/92	Attività di prevenzione contro gli incendi boschivi	L. 7.163.523 000

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha segnalato la partecipazione alle seguenti attività:

PROGRAMMA COMUNITARIO	ATTIVITÀ FINANZIATA	IMPORTO
CONFORMANCE TESTING SERVICES	CIS - VIX/ISDN	21171
	CIS - TS-TN	20000 (*)
	CTS 5 - DNET	4648
	Studio su "EURO-LABEL IMPLEMENTATION"	2160

(*) il 10% dovrà essere versato al CSELT.

L'attività del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è evidenziata nella tabella seguente:

PROGRAMMA COMUNITARIO	ATTIVITÀ FINANZIATA	IMPORTO
THLRNIE	30 progetti di innovazione tecnologica nel settore energetico	28 914.000
SAVE	6 progetti pilota - Contributo alla Banca Dati MURE II, Contributo alla Conferenza Programmatica di Firenze (26/28 ottobre 1994)	1 241.300
ALTENER	7 azioni pilota per lo sfruttamento di energie alternative	702.000
Sistema comunitario di scambio di informazioni sugli incidenti domestici e del tempo libero (EHLASS) - Dec. 86/138/CEE e 94/3092/CEE	Acquisizione dati presso i posti di pronto soccorso di n.4 ospedali	112 000

Il Ministero per i beni culturali ed ambientali ha segnalato la partecipazione alle iniziative promosse dall'Unione Europea, per mezzo di progetti-pilota, per la conservazione del patrimonio architettonico europeo. Il tema prescelto dall'Unione Europea per il 1994 è stato quello della conservazione degli edifici storici destinati allo spettacolo. Tra i vari progetti presentati, i seguenti sono stati ammessi a fruire di contributi comunitari:

1. Teatro Olimpico di Sabbioneta;
2. Teatro Petruzzelli di Bari;
3. Teatro Angelo Maneri di S. Agata Feltria;
4. Teatro Comunale di Modena;
5. Teatro Margherita di Bari;
6. Teatro Giuseppe Verdi di Busseto.

Altre attività del Ministero sono sintetizzate nella tabella seguente:

PROGRAMMA COMUNITARIO	ATTIVITÀ	IMPORTO
Programma comunitario per le biblioteche	Progetto PARAGON	40.000
	Progetto ELDEC	30.000
	Progetto BAMBI	30.000
	Progetto OLUIT	13.500
	Progetto HISTORIA	28.325

Il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha comunicato le seguenti attività:

PROGRAMMA COMUNITARIO	ATTIVITÀ	IMPORTO
ERASMUS	Borse mobilità ERASMUS	9.504.000
LINGUA AZ.2	" " " /ECTS	300.000
	" " LINGUA AZ.2	1.007.000
	tot.	10.811.000
Programma Operativo Ricerca, Sviluppo tecnologico e Alta Formazione 1994/99	Parte FESR approvata con decisione della U.E. del 22 dicembre 1994	600 milioni

Enti pubblici non economici

L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (ENASARCO) ha segnalato l'adesione all' "Association Internationale de la Sécurité Sociale" (A.I.S.S.), la cui quota di adesione ammonta a 6.671,15 ECU.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), nell'anno 1994, ha partecipato a varie attività in campo internazionale,

sia in ambito comunitario, sia in ambito europeo (Paesi dell'Unione e Paesi dell'EFTA)

Per quanto riguarda i progetti comunitari, l'Istituto è stato impegnato nel programma comunitario TESS/SOSENET che, sulla base dell'iniziale progetto ENS n. 2007 (denominato SOSENET) ed attualmente inserito nel programma IDA per lo sviluppo di quanto finora operativamente realizzato in linea col MASTER PLAN (approvato dalla Commissione Amministrativa dell'U.E.), ha come obiettivo lo scambio telematico, fra i Paesi membri, delle informazioni relative ai lavoratori migranti nell'area della sicurezza sociale. Tale scambio sarà realizzato, secondo quanto stabilito dall'U.E., con i sistemi comunicativi standard internazionali (X.400, EDIFACT).

La partecipazione dei funzionari dell'INPS a riunioni periodiche presso l'U.E. ha permesso di adeguare, proporre e mediare soluzioni coerenti fra i vari Paesi partecipanti al fine di ottenere un'architettura informatica più confacente nell'ottica dell'obiettivo del programma.

Per tale programma l'U.E. ha definito e realizzato una struttura organizzativa denominata TESS (Telematic Social Security) che ha lo scopo di definire e proporre alla Commissione le linee a breve e a medio termine per una telematica di sicurezza sociale in Europa. La struttura TESS si avvale di sottogruppi inerenti ai problemi specifici che vengono via via trattati.

L'Istituto è presente sia nel gruppo TESS, sia nei sottogruppi applicativi (tecnico e normativo/amministrativo). Nel corso del 1994, sempre con la partecipazione di rappresentanti dell'Istituto, si sono svolte all'estero 16 riunioni su argomenti che riguardano il TESS generale ed i sottogruppi applicativi: Tecnico, Pensioni, Assegni familiari, Disoccupazione.

Per quanto riguarda i Progetti Internazionali (CE+EFTA), l'internazionalizzazione dei mercati delle merci, del lavoro e la mobilità dei lavoratori, ha spinto le strutture internazionali a promuovere studi e realizzazioni di sistemi standard nella struttura delle informazioni scambiate. A tale riguardo, in Europa è stata creata la WEEB (Western European Edifact Board) che ha come obiettivo quello di studiare la standardizzazione dei messaggi, in struttura EDIFACT, scambiati fra i vari Paesi.

La necessità di tale standardizzazione si è estesa anche all'interno di ciascun Paese ed in particolare, per l'Italia, l'AIPA si è fatta promotrice di tale iniziativa. Nella WEEB esistono vari gruppi di lavoro, secondo l'area applicativa e, in particolare, il gruppo di lavoro

MD10 che si occupa di studiare la standardizzazione dei messaggi per la sicurezza sociale.

L'INPS è presente nel menzionato gruppo di lavoro per le seguenti attività U.E.:

- area pensioni; messaggi per lo scambio delle informazioni finalizzate alla liquidazione delle pensioni per i lavoratori migranti (come previsto nel progetto TESS/SOSENET);
- area aziende (progetto SOCADE = SOCIAL Administrative DEclaration) che ha come obiettivo quello di definire, in formato EDIFACT, un messaggio che permetta alle imprese di comunicare alle varie amministrazioni pubbliche le informazioni contributive e fiscali dei propri dipendenti.

Enti di ricerca

L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ha comunicato i seguenti dati:

PROGRAMMA COMUNITARIO - ATTIVITA' FINANZIATA	IMPORTO (in E.C.U.)
Indagine per la realizzazione di una carta dei confini comunali	18.793
Indagine prestazione di servizi nel quadro del programma statistico delle Comunità europee 1993-1997	782.107
Indagine tendente a migliorare la rappresentatività del prodotto nazionale lordo degli Stati membri	28.268
Indagine prestazione di servizi nel quadro del programma statistico delle Comunità europee 1993-1997	67.369
Indagine sulla formazione professionale continua: lavori preparatori per l'indagine principale Italia	96.600
Indagine sulla formazione continua delle imprese. Realizzazione dell'indagine principale Italia	236.442
Programma della Comunità europea 1993-1997 - saldo modelli 8540 e 8550	39.806
Programma statistico CEE 1993-1997 - saldo modelli 3250	7.082
Indagine sulle forze di lavoro nella struttura dei salari nel quadro del programma statistico della CEE 1993-1997	65.613
Indagine sulle spese ambientali nelle industrie e nei servizi	23.575
Contributo CEE (da determinare)	18.652
Indagine sugli affitti a Roma e a Varese	1.938
Contributo per contratto nidi	3.954
Contributo CEE (da determinare)	19.422
Introito somma (da determinare)	2.081
Totale importi riscossi provenienti dall'U.E. (cap. 12)	1.411.702

PROGRAMMA COMUNITARIO - ATTIVITA' FINANZIATA	IMPORTO (in E.C.U.)
Assistenza tecnica effettuata dal personale ISTAT nei Paesi PECO (1° trim 1994)	61486
Acconto per l'indagine panel comunitario delle famiglie	176.973
Totale importi riscossi provenienti dall'U.E. (cap. 43)	238.459
TOTALE TABELLE	1.650.162

Il Consiglio nazionale delle ricerche ha segnalato le attività riportate nella seguente tabella:

PROGRAMMA	ATTIVITA FINANZIATA	IMPORTO
III° PROGRAMMA-QUADRO	I. TECNOLOGIE DIFFUSIVE	
	1) Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (63 contratti)	6 795 499
	2) Tecnologie industriali e tecnologie dei materiali (49 contratti)	5 648 753
	II GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI	
	3) Ambiente (75 contratti)	13 771 607
	4) Scienze e tecnologia della vita (59 contratti)	6 068 395
III VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE INTELLETTUALI	5) Energia (26 contratti)	2 777 833
	6) Capitale umano e mobilità (95 contratti)	6 163 778
	ATTIVITA NON COMPRESSE NEL PROGRAMMA QUADRO 51 contratti	2 272 129
TOTALE		43.497.994

L'Istituto Superiore di Sanità ha partecipato ai seguenti programmi:

PROGRAMMA COMUNITARIO	ATTIVITA FINANZIATA	IMPORTO (in E.C.U.)
	BORSE DI STUDIO	8.400
	TUBERCOLOSI NELLO ACEH IN INDONESIA	84.858
	SEMINARIO SU PREVENZIONE AIDS NELLA SCUOLA	214.040
	RICERCA SUL CANCRO	54.605
	LABORATORIO DI RIFERIM. PER I RESIDUI	400.000
	MOLECULAR MECHANISMS OF BETA-ADRENERGIC	170.000
	TRACE ELEMENTS IN LICHEN	1.000
	ELEMENTO CROMO IN MAT. DI RIF.	2.500
	ARSENICO NEI MOLLUSCHI	30.000
	DNA DAMAGE	78.000
	MALARIA PARASITES	84.500
	TECNICHE MOLECOLARI SUL PARASSITA	43.260
	MUTAGENESI IN MITOCONDRI	38.500
TOTALE		1.209.663

L'Ente nazionale energia atomica, nel corso del 1994 ha fruito dei fondi comunitari evidenziati nella tabella seguente:

INIZIATIVA COMUNITARIA · STRIDE	ATTIVITA' FINANZIATA	CONTR. CEE AL CONTRATTO DI DURATA PLURIENNALE (IN LIRE)
ACTINIA	Diffusione innov. tecnol	5.520
CETMA	Materiali avanzati	9.900
ISNOVA	Innov. tecnologica	4.032
	TOTALE	19.452*

PROGRAMMA COMUNITARIO	CONTR. CEE AL CONTRATTO DI DURATA PLURIENNALE (IN E.C.U.)
Agricoltura e agroindustria	373.600
Altener	100.000
Ambiente	380.500
Biotecnologia	178.500
BRITE/EURAM	1.378.300
Capitale Umano	289.000
CCR	7.000
CHECIR	105.800
Comunicazioni avanzate	19.000
Cooperazione con i PVS	1.545.300
ESPRIT	636.800
EUROSTAT	25.000
FUSIONE	14.981.942
IMPACT	155.000
INTAS	19.700
JOULE	602.300
LIFE	410.700
MAST	21.500
Misure e prove	60.800
PHARE	1.410.000
SAVE	311.000
Sicurezza della Fissione	20.900
Sicurezza nucleare	25.200
SPRINT	116.800
Studi nucleari	50.000
TACIS	79.200
THERMIE	580.600
TOTALE	23.884.442*

(*) Per il 1994 l'entrata complessiva accertata a valere sui contratti indicati ammonta a circa 52 miliardi di lire.

La partecipazione alle attività comunitarie

Per quanto riguarda la partecipazione alle attività comunitarie, le Amministrazioni hanno fornito le seguenti notizie.

Amministrazioni dello Stato

Nell'ambito della *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, il *Dipartimento degli affari generali* ha condotto uno studio per la "Rassegna congiunturale relativa ai Paesi dell'Unione Europea e del G7".

Il *Dipartimento degli affari sociali* ha partecipato ad un seminario sull'immigrazione in Europa, alla II^a settimana europea per la prevenzione della droga e ad una Conferenza sull'immigrazione clandestina.

Per quanto concerne il *Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie*, l'Ufficio per la politica della comunicazione e delle nuove tecnologie ha assicurato la partecipazione al seminario "INTELCOM '94" ed ha collaborato a studi sulla creazione di un centro informativo dipartimentale per l'avvio di concrete iniziative di diffusione, sul territorio nazionale, di informazioni in materia di politiche comunitarie. Circa l'attività di predisposizione normativa, ha segnalato il decreto ministeriale 6 settembre 1994 relativo all'istituzione del Comitato interministeriale sulla "Società europea dell'Informazione" e, per quanto concerne le altre attività, la partecipazione a varie riunioni in materia di linguaggi e telecomunicazioni.

L'Ufficio programmi comunitari ha proseguito la propria attività riguardante i Programmi integrati mediterranei - PIM, significando che essa è ormai in fase di conclusione, essendone stato fissato il termine al 30 giugno 1995. Lo stesso Ufficio ha poi segnalato la partecipazione alle seguenti iniziative:

Fondi strutturali

Nel 1994 ha avuto inizio l'attuazione dei regolamenti approvati nel 1993 ed il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie ha seguito tutta l'attività inerente, come previsto dall'art. 3 del D.L. 3 aprile 1993, n. 96.

Sono state messe a punto le proposte nazionali per i quadri comunitari di sostegno per gli obiettivi 1, 3 e 4 ed i documenti unici di programmazione per gli obiettivi 2 e 5b, successivamente approvato.

Il 1° luglio 1994, sulla GUCE n. C 180 sono state pubblicate le comunicazioni riguardanti 13 iniziative comunitarie (ai sensi dell'art. 11 del regolamento CEE n. 2082/93).

A seguito di ripartizione concordata con le altre Amministrazioni, al Dipartimento sono state assegnate le iniziative:

- INTERREG II, relativa allo sviluppo integrato delle zone di frontiera interne ed esterne dell'Unione;
- URBAN, per la ricerca di soluzioni per il recupero economico e sociale dei quartieri urbani degradati.

L'INTERREG II segue ed integra il precedente (attuato con la prima riforma dei Fondi 1989/93) e, oltre a comprendere l'intero arco alpino, la Corsica e la Sardegna, è stato esteso ai confini marittimi della Puglia con Albania e Grecia, del Veneto con la Slovenia e della Toscana con la Corsica. Per quanto attiene all'Austria, il programma da "esterno" è divenuto "interno", con una più stretta e puntuale concertazione con le Autorità austriache per la scelta e per la realizzazione degli interventi.

Attualmente si attende l'apertura del negoziato triangolare con le Amministrazioni comunitarie e gli Stati interessati. I lavori hanno richiesto un impegno notevole per riunioni a livello locale, nazionale ed internazionale. E' stato necessario fornire assistenza particolare alla Toscana e alla Puglia, interessate al programma per la prima volta.

URBAN è un'iniziativa affatto nuova. Si è proceduto a consultazioni con le Amministrazioni centrali di settore per individuare le città da inserire nel programma.

In riunioni successive, a cui hanno partecipato le amministrazioni regionali e comunali, sono state fornite le indicazioni utili all'elaborazione di programmi operativi.

Alle città coinvolte dal Dipartimento si sono aggiunte proposte spontanee di comuni che si è ritenuto opportuno trasmettere ugualmente alle Autorità comunitarie, perché potessero effettuare scelte più appropriate in un ventaglio di proposte più ampio.

Il programma Europa 2000

Nel 1989, subito dopo la riforma dei Fondi strutturali, la Commissione ha avviato un programma di lavoro, Europa 2000, ispirato all'idea che un assetto del territorio di livello europeo è la

condizione preliminare per uno sviluppo armonico dell'Unione e per una migliore integrazione delle regioni periferiche.

La Commissione, pertanto, ha prodotto un documento, "Europa 2000", diffuso nel 1991, con le prime indicazioni delle prospettive di sviluppo del territorio europeo ed ha costituito un Comitato per lo sviluppo dello spazio europeo, composto da rappresentanti di tutti gli Stati membri. Nel 1994 il Comitato ha lavorato a pieno ritmo, richiedendo un'impegnativa partecipazione da parte di rappresentanti nazionali, che sono stati costantemente sollecitati a formulare osservazioni e proposte rispetto all'attività della Commissione e degli Stati membri, inerenti ad "Europa 2000" ed a collaborare alla preparazione delle riunioni dei Ministri, trasformate in Consigli informali, che hanno avuto luogo a Corfù il 3 e 4 giugno ed a Lipsia il 20 e 21 settembre 1994. Nel corso di detti Consigli - ai quali ha partecipato, per il Governo italiano, il Ministro per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea - è stato presentato e discusso il documento "Europa 2000" e il documento intermedio relativo allo schema di sviluppo per lo Spazio europeo (SSSE), stilato dal Comitato per lo sviluppo spaziale. E' stato altresì demandato alla Presidenza francese di elaborare un documento definitivo e completo per quanto riguarda gli scenari tendenziali dello sviluppo di tutti gli Stati membri. Lo schema di sviluppo è un documento - di natura strategica e non normativa - che delinea gli orientamenti per una politica europea di sviluppo territoriale e, pertanto, tocca ambiti assai vasti. Per tale ragione l'attività del Dipartimento in tale ambito è stata ed è molto impegnativa ed ha comportato, di recente, la costituzione di un gruppo di lavoro, composto di esperti ministeriali, in particolare del Ministero dei lavori pubblici (DICOTER) e di esterni all'Amministrazione, in grado di accogliere, elaborare e rappresentare cartograficamente gli innumerevoli aspetti che caratterizzano lo sviluppo attuale del nostro Paese.

Irregolarità

In applicazione del regolamento 1681/94 sono state sollecitate le Amministrazioni centrali e periferiche a comunicare al Segretariato generale della Commissione europea e al Dipartimento:

- le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative all'applicazione delle misure relative ai Fondi strutturali;
- l'elenco dei servizi e degli organismi ai quali è affidata l'applicazione di tali misure e le disposizioni essenziali relative ai

compiti ed al funzionamento di questi servizi ed organismi, nonché alle procedure che essi sono incaricati di applicare.

Per quanto concerne la trasmissione trimestrale dei dati relativi alle irregolarità, è stata inviata a tutte le Amministrazioni centrali e periferiche interessate una scheda per la raccolta dei dati che, debitamente compilata, verrà restituita al Dipartimento per l'inoltro a Bruxelles. Lo stesso Dipartimento ha poi partecipato alle riunioni del Comitato consultivo per la lotta alle frodi a Bruxelles.

Comitato scientifico per i rischi derivanti dall'impiego di agenti biologici (legge 142/92, art. 40, comma 2)

Operativamente il Comitato ha effettuato riunioni in funzione della molteplicità e specificità delle tematiche che vanno dai problemi di brevettabilità, rischio di agenti biologici, tutela dell'ambiente, terapia genica, recepimento direttive comunitarie, animali transgenici. Il Comitato, nel corso della sua attività del 1994, ha prodotto un documento richiesto dal Ministero della sanità e presentato alla Commissione dell'Unione europea, riguardante linee-guida per la sperimentazione in campo ed i relativi rischi sull'impiego di RNA satellite virale espresso come gene esogeno in piante transgeniche di pomodoro. È stato costituito un gruppo di esperti in terapia genica con D.M. 2 dicembre 1994, in quanto l'Unione europea ha inserito la terapia genica nell'ambito della normativa sull'uso confinato di microrganismi geneticamente modificati. Si sono svolte 5 riunioni presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Il Dipartimento ha poi partecipato a seminari di specializzazione sul mercato interno e su appalti pubblici, a seminari e conferenze su tematiche concernenti la politica sociale, culturale e della formazione europea; al XVI° Congresso della federazione internazionale per il diritto europeo; al Comitato per i riconoscimenti accademici e professionali tenuto dalla Commissione; a seminari organizzati da associazioni europee professionali; a seminari di associazioni nazionali.

Per quanto concerne gli studi, è stata segnalata la partecipazione al Convegno europeo organizzato dalla Commissione sull'avvenire della politica sociale europea, finalizzato all'elaborazione del Libro Bianco; l'esame dei decreti ministeriali su cui viene richiesto il parere del Dipartimento; dei rilievi formulati dagli organi comunitari, dei pareri espressi dal Consiglio di Stato e dalle Commissioni parlamentari, dagli ordinamenti professionali, nazionali e comunitari,

nell'ambito del gruppo dei coordinatori delle direttive 89/48 e 92/51/CEE.

Per quanto riguarda l'attività di predisposizione normativa, è stata segnalata: la partecipazione al negoziato comunitario in materia di commesse pubbliche e di revisione di discipline in materia di aiuti di Stato; la partecipazione, nei casi di competenza, ai lavori della Commissione prevista dall'art. 19 della legge 16 aprile 1987, n. 183; la partecipazione ai lavori del Comitato istruzione e al gruppo di lavoro affari sociali del Consiglio dell'U.E. per l'elaborazione della relativa normativa e programmi di settore; la partecipazione, presso il "Gruppo di lavoro questioni finanziarie" dell'U.E. ai sottogruppi degli schemi di provvedimenti comunitari in materia fiscale.

Sono stati poi elaborati lo schema di disegno di legge comunitaria, i decreti legislativi e i regolamenti di attuazione delle direttive comunitarie comprese nella legge 22 febbraio 1994, n. 146 (legge comunitaria 1993). E' stato anche segnalato il concerto con i Ministeri competenti per l'emanazione di decreti di attuazione previsti dai decreti legislativi sul riconoscimento dei diplomi (DD.Lgs. 115/92 e 319/94).

Il Dipartimento ha infine segnalato la partecipazione a:

- riunioni di coordinamento con le amministrazioni interessate su questioni inerenti sia alle richieste di informazioni della Commissione U.E. sull'applicazione del Trattato di Roma, sia alla fase ascendente dei provvedimenti comunitari;
- comitati, operanti presso il Ministero degli affari esteri ed il Dipartimento della funzione pubblica, per la gestione, rispettivamente, dei programmi "Gioventù per l'Europa" e "Karolus";
- varie attività di coordinamento con i Ministeri del lavoro, della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, dei beni culturali e con altri Dipartimenti della Presidenza del Consiglio per esercitare la prescritta attività di coordinamento;
- riunioni del Consiglio ECOFIN dell'U.E., nel cui ambito viene adottata la normativa comunitaria in materia fiscale e finanziaria;
- riunioni del Comitato Mercato Interno, istituito presso la Commissione come organo consultivo del Consiglio dell'U.E.;
- riunioni di coordinamento e di esame della problematica connessa con la lotta alle frodi comunitarie presso il Ministero degli affari esteri, con il Comitato interministeriale per la lotta contro le frodi e

per l'applicazione del regolamento 1681/94 sulle irregolarità e il recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento comunitario;

- riunioni di coordinamento, di esame e di soluzione di vari casi di contenzioso e precontenzioso comunitario.
- riunioni, presso il Ministero delle finanze, del Gruppo di studio "Risorse proprie IVA";
- riunioni di coordinamento per la predisposizione della legge comunitaria;
- riunioni per rettifiche a provvedimenti legislativi già pubblicati;
- attività di assistenza al Ministro nella fase di discussione parlamentare;
- conferenze di servizi per la predisposizione di decreti di riconoscimento dei titoli professionali comunitari.

Il *Dipartimento della protezione civile* ha partecipato all'Esercitazione nella lotta agli incendi boschivi, a Valabre, 18/20 aprile 1994 e all'Esercitazione "Europa '94", in Germania, dal 5 al 7 maggio 1994. Ha poi assicurato la partecipazione alle riunioni del gruppo dei Rappresentanti Permanenti della Protezione Civile, tenutesi a Bruxelles nel corso del 1994 ed al Consiglio dei Ministri della Protezione Civile, in Lussemburgo il 21 aprile 1994.

Il *Dipartimento per l'informazione e l'editoria* ha segnalato la partecipazione al Gruppo di Informazione presso il Consiglio U.E.. Altri seminari in Italia hanno riguardato la materia dell'editoria; uno di essi è stato cofinanziato dall'Unione Europea nella misura di 29.185 ECU. Riguardo alla predisposizione normativa, il Dipartimento ha svolto la relativa attività in collegamento con il Ministero degli affari esteri.

Il *Dipartimento del turismo*, ha partecipato ai seguenti seminari:

- "Sulle rotte dei fenici" (Conferenza stampa e seminario);
- "La via francigena" - insediamento comitato d'onore (giugno 1994);
- "Euroturismo": Research and Perspective (Aildikiki - Grecia - 15 e 16 maggio 1994);
- "Qualità delle prestazioni e servizi turistici" (Parigi, 30/6-1/7/94);
- seminario sulle guide turistiche (Bruxelles, 1-2 settembre 1994).

Ha condotto studi relativi alla stesura del piano operativo multiregionale per interventi per lo sviluppo del turismo nel Mezzogiorno e ha predisposto la parte riguardante la politica e i fondi comunitari del rapporto informativo sul turismo 1993.

Ha contribuito alla formulazione dell'art. 24 della legge comunitaria 1993, concernente l'attuazione della direttiva del Consiglio, 90/314, relativa ai "viaggi, vacanze e circuiti tutto compreso" e relativa attività preparatoria. Ha partecipato a riunioni per l'esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia del Lussemburgo del 26 febbraio 1991, riguardante le guide turistiche.

Il *Dipartimento dello spettacolo* ha partecipato alle riunioni del Comitato consultivo MEDIA e del Comitato Affari culturali in seno alla delegazione italiana presieduta dal Ministero degli affari esteri.

L'*Ufficio per il programma di governo* ha partecipato all'elaborazione delle seguenti note congiunturali:

- Prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati in Italia e per l'intera collettività nell'Unione europea;
- Rassegna congiunturale relativa ai Paesi dell'Unione europea e del G7.

Il *Dipartimento degli affari sociali* ha partecipato ad un seminario sull'immigrazione in Europa, alla II^a settimana europea per la prevenzione della droga e ad una Conferenza sull'immigrazione clandestina.

L'*Ufficio per il coordinamento della produzione dei materiali d'armamento* ha partecipato alla stesura del Piano operativo per l'applicazione del programma comunitario "KONVER", in collaborazione con il Ministero dell'industria, commercio e artigianato, istituzionalmente responsabile.

L'*Ufficio per i rapporti con gli organismi sportivi* ha partecipato ad un incontro a Bonn (19-21 settembre) dei rappresentanti sportivi statali avente per oggetto i problemi dello sport nell'ambito dell'U.E., con particolare riguardo al principio di sussidiarietà nel quadro del Trattato di Maastricht. Ha segnalato poi la partecipazione alla riunione del IV Forum Europeo dello Sport (21-22 novembre), organizzato dall'U.E. per alimentare il dialogo tra i rappresentanti governativi dei Paesi membri e la Commissione europea nel quadro della normativa comunitaria. Sono stati approfonditi i risultati dell'aggiornamento di uno studio sull'impatto delle attività comunitarie nel settore dello sport.

La *Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica* ha segnalato la partecipazione ad un seminario, tenutosi a Lussemburgo dal 5 al 7 aprile 1994, sul funzionamento dell'U.E. e sul suo sistema statistico e alla Conferenza internazionale sul servizio statistico nazionale della Grecia nell'anno 2000, tenutosi ad Atene dal 7 al 9 dicembre 1994.

La Segreteria della Commissione nazionale per la realizzazione della parità e delle pari opportunità tra uomo e donna ha segnalato la partecipazione alle riunioni del Comitato consultivo dell'Unione europea delle Pari Opportunità ai sensi della legge 164/90, alla riunione informale dei Ministri della Condizione femminile a Berlino, nel settembre 1994, alla Conferenza stampa per la presentazione del Codice di condotta della Commissione europea "Come combattere le violenze sessuali" nell'ottobre 1994 e alla Conferenza "Uguaglianza dei diritti in Europa" a Dresda nel dicembre 1994. E' stata inoltre segnalata la partecipazione a 18 convegni di rilievo nazionale in veste ufficiale, con interventi e relazioni.

Nell'ambito del Ministero dell'interno, la Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari generali, nel quadro delle iniziative per la realizzazione dell'Osservatorio Europeo sulla droga, previsto per il 1995 dall'Associazione italiana di epidemiologia, ha curato una relazione sul tema dei "dati di prevalenza dei tossicodipendenti in Italia".

La Direzione generale dei servizi civili ha partecipato a vari seminari in materia sociale, nonché a riunioni indette per l'attuazione - mediante decreto legislativo - della direttiva 92/50/CEE sugli appalti. Ha infine partecipato a varie riunioni di coordinamento e di collaborazione sui temi della povertà, delle prestazioni di disoccupazione, sull'iniziativa URBAN, sui sistemi di raccolta dell'informazione sulla sicurezza sociale, sulle politiche giovanili.

La Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio ha assicurato la partecipazione di funzionari tecnici del Centro Studi ed Esperienze del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, in ambito U.E., a riunioni del Comitato permanente e del Comitato tecnico riguardanti la direttiva 89/106 sui prodotti da costruzione in materia di sicurezza incendi, nonché sulle norme tecniche di prevenzione incendi per le attività ricettivo-alberghiere. Lo stesso Centro Studi è organismo notificato per il rilascio di attestazioni di conformità ai sensi della direttiva 90/396/CEE e partecipa alle procedure per il recepimento delle direttive U.E. in materia di incendi.

Il Dipartimento della pubblica sicurezza ha partecipato all'attività relativa a seminari U.E. (Gruppo Direttore I - asilo e immigrazione; Conferenza direttori scuole di polizia dei Paesi membri), a vari gruppi di lavoro, fra cui uno sul riciclaggio; a convegni sui materiali esplosivi e ad una conferenza europea per esperti di manoscrittura. Fra le attività di studio, sono menzionate quella del

gruppo EURODAC presso il Consiglio dell'U.E. e quella del gruppo "documenti falsi" del Comitato di redazione del bollettino delle frodi (Bruxelles); la partecipazione ad un "Gruppo Cooperazione di Polizia" a Bruxelles; la partecipazione a riunioni operative in materia di furti di autoveicoli. Fra le altre attività comunitarie, il Servizio Contrasto Grande Criminalità e la DCSA segnalano la partecipazione al Gruppo Cooperazione di Polizia al Gruppo Europol e ad altri Gruppi di lavoro, con varie riunioni.

L'Ufficio centrale per gli Affari legislativi e le Relazioni internazionali ha assicurato la partecipazione del Ministero per la conclusione dei seguenti accordi:

- Attuazione del Titolo VI del Trattato di Maastricht: Gruppo Direttore I (asilo e immigrazione) e relativi sottogruppi, Comitato K4;
- Accordi di partenariato con i Paesi dell'Europa dell'Est;
- Accordi euro-mediterranei;
- Unione doganale con la Turchia;
- GATT - Uruguay Round.

Ha partecipato al seminario U.E. sulle politiche di immigrazione ed asilo e, per quanto riguarda la predisposizione normativa, alla predisposizione dei provvedimenti attuativi delle leggi comunitarie 1991 (su apparecchi a gas, prodotti da costruzione, appalti settori esclusi) e 1993 (precursori droga ed esplosivi, sicurezza generale dei prodotti, sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, appalti pubblici di servizi), alla predisposizione della legge comunitaria per il 1994, in particolare con riferimento ai criteri di delega per l'attuazione delle direttive in materia di sicurezza generale dei prodotti, sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, appalti pubblici di servizi; alle procedure relative alla ratifica dell'Accordo di adesione dell'Austria, Finlandia e Norvegia all'U.E.; all'iter parlamentare della legge sulla tutela dei dati personali.

Il Ministero di grazia e giustizia ha partecipato al Comitato di studi sull'applicazione di leggi e regolamenti di attuazione delle direttive comunitarie 89/48 e 92/51 sulla libera circolazione professionale e alla seguente attività di predisposizione normativa:

- diritto d'autore: gruppi di studio su: a) banche dati; b) durata; c) coordinamento WIPO; d) diritto di seguito;
- gruppo di studio sulle Assicurazioni;
- convenzione sul fallimento;
- gruppo orizzontale informatica;

- gruppo CELEZ sull'informatica giuridica;
- Società cooperativa europea;
- Società europea;
- Regolamento orizzontale sulle sanzioni amministrative comunitarie - protezione interessi finanziari;
- diritto penale/diritto comunitario;
- gruppo di lavoro "Semplificazione trasmissione atti";
- partecipazione ai lavori del gruppo "Problemi economici-protezione dati", che ha esaminato la proposta di direttiva SYN 287 sulla protezione dei dati personali e la proposta di direttiva SYN 288 avente il medesimo oggetto, ma limitata al settore dei servizi di telecomunicazione;
- estensione della Convenzione di Bruxelles del 1968 (concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale) su separazione, divorzio e annullamento del matrimonio;
- informazione e tutela dei consumatori;
- modifiche del regolamento di procedura del TPI.

Ha poi partecipato ad altre attività in materia di cooperazione giudiziaria civile - Gruppo Direttore III.

Il *Ministero del bilancio e della programmazione economica* ha segnalato la partecipazione al Gruppo di esperti dei bilanci economici nazionali, ai lavori di armonizzazione dei conti riferiti alle pubbliche amministrazioni e al Comitato di politica economica, nonché alla Commissione per le Risorse proprie comunitarie presso il Ministero delle finanze (3^a e 4^a risorsa: IVA e PNL).

Il *Segretariato generale del Ministero delle finanze*, il *Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette* e il *Dipartimento delle entrate* hanno segnalato la partecipazione a numerosi seminari relativi al programma MATTHAEUS e ad altre iniziative di carattere comunitario, anche in Italia. Hanno poi svolto attività di studio e di predisposizione normativa intesa sia alla modifica della normativa comunitaria e nazionale nelle materie di competenza, sia all'elaborazione di nuove disposizioni, anche in collaborazione con altre amministrazioni, fra cui il Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Il *Ministero del tesoro - Ragioneria Generale dello Stato* ha partecipato: a numerosi seminari organizzati da strutture pubbliche ed

organismi privati sulla materia di attuazione delle politiche comunitarie; alla riunione del gruppo "Previsioni economiche" dell'UE (maggio e novembre 1994); ai lavori per la predisposizione di norme riguardanti l'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali, nonché di norme connesse con l'attuazione delle altre politiche comunitarie; alle attività interministeriali relative all'approvazione della legge comunitaria; alla stesura del bilancio annuale comunitario (preventivo e consultivo), e di adeguamento delle norme finanziarie ad esso collegate; ai lavori per la definizione di norme in materia di controlli e lotta alle frodi; al Comitato FEOGA e al gruppo di lavoro del Consiglio U.E. AGRIFIN. Ha poi fornito la propria collaborazione al Ministero delle finanze per la stesura del documento relativo alla determinazione della base imponibile ITALIA ai fini del calcolo delle risorse proprie CEE; ha partecipato alle attività correlate ad interventi di politica comunitaria (attività prelegislativa, controllo, attuazione, negoziati, ecc.) aventi riflessi di carattere economico-finanziario. Ha infine partecipato a riunioni interministeriali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'esame dei decreti legislativi di attuazione delle direttive CEE.

La *Direzione Generale del Tesoro* ha partecipato ai vari gruppi di lavoro istituiti a livello comunitario per l'esame delle questioni inerenti l'attuazione della Politica Agricola Comune (P.A.C.), della Convenzione di Lomé, della Politica Mediterranea e del sostegno a favore delle popolazioni palestinesi dei Territori Occupati. Per quanto riguarda l'attività di predisposizione normativa, ha esaminato, nel quadro delle attività volte a sostenere il processo di pace in Medio Oriente, le proposte della Commissione europea relative alla definizione della base giuridica per l'attuazione della cooperazione finanziaria dell'U.E. a favore dei Territori Occupati (Regolamento finanziario per la gestione delle risorse stanziato dall'U.E. a titolo di sovvenzioni e Regolamento finanziario per la gestione delle risorse previste nell'ambito della "cooperazione orizzontale"). Ha poi espresso un parere tecnico sui testi elaborati dalla Commissione europea e ha suggerito alcune modifiche ed integrazioni che sono state recepite nei predetti Regolamenti, successivamente sottoposti all'approvazione degli organi competenti dell'Unione europea. Per quanto concerne le altre attività, ha partecipato al Comitato di politica economica, al Comitato dei mercati finanziari e a quello degli affari fiscali, al Gruppo ad hoc "Fiscalità del Risparmio" e al Gruppo comunitario "Previsioni economiche"; ha predisposto le notifiche semestrali dei dati sul disavanzo e debito della P.A. con relativi quadri di raccordo tra conti

nazionali e conti pubblici; ha partecipato alle riunioni del gruppo "bilanci comparati" della DG 2 della Commissione europea; ha curato, di concerto con le altre Amministrazioni interessate, lo studio e la negoziazione di numerosi Accordi di promozione e protezione degli investimenti ed ha assicurato la propria partecipazione a gruppi di lavoro e a delegazioni governative in Italia e all'estero; ha partecipato regolarmente ai vari Comitati finanziari di gestione, istituiti per l'applicazione di alcuni accordi di cooperazione finanziaria e tecnica conclusi tra l'U.E. e alcuni Paesi terzi (fra cui la Convenzione di Lomé, i Protocolli finanziari con i Paesi terzi del Bacino Mediterraneo, gli aiuti a favore dei Paesi dell'America Latina e l'assistenza economica ai Paesi PECO ed ex URSS). Infine ha segnalato la partecipazione a gruppi di lavoro per l'interpretazione di direttive comunitarie già vigenti in materia bancaria e finanziaria, a comitati delle autorità in materia finanziaria e al Comitato di contatto per l'attuazione della direttiva 85/611.

Il *Provveditorato generale dello Stato*, oltre ad aver partecipato a riunioni e seminari sulle pubbliche forniture e sugli appalti pubblici di servizi, tenuti ed organizzati dalla Commissione europea, ha condotto studi relativi alle direttive concernenti gli appalti pubblici e ha predisposto lo schema del decreto legislativo di recepimento della direttiva 92/50 sugli appalti pubblici. Fra le altre attività, ha segnalato la risposta a quesiti concernenti l'applicazione delle norme comunitarie in Italia ed ha ospitato, nel quadro del programma "Karolus" di scambio di funzionari, un funzionario britannico addetto alle pubbliche forniture.

Il *Ministero della pubblica istruzione* ha avuto incontri organizzati dall'Associazione Italo-Germanica in Villa Vigoni e ha partecipato al Forum italo-francese per i giovani. Per quanto concerne le attività di studio, l'Amministrazione ha curato lo sviluppo della dimensione europea dell'istruzione, quello dell'istruzione a distanza, ha partecipato al gruppo ad hoc sulle "Pari Opportunità, cogestito con l'IRRSAE della Regione Lombardia, e ha curato l'attività connessa con l'insegnamento delle lingue e la cittadinanza europea e ha partecipato al programma EUDISED, in collaborazione con la Biblioteca di documentazione pedagogica. Ha anche partecipato al Gruppo di lavoro "Statistiche della educazione e formazione" dell'EUROSTAT e alla predisposizione del modello UOC 2 (UNESCO-OCSE-CEE) sulle spese per l'educazione. Relativamente all'attività di predisposizione normativa ha segnalato la cooperazione tra Istituti scolastici,

l'ampliamento del programma "Petra" (di cui alla decisione del Consiglio dei Ministri sull'istruzione del 22 luglio 1992), il Gruppo di lavoro sul riconoscimento dei titoli di studio e sulla formazione professionale (direttive 89/48 e 92/51) e il Gruppo di lavoro sull'integrazione degli alunni stranieri nella scuola italiana. Fra le altre attività, ha indicato visite di studio nel Regno Unito, Francia e Spagna, interventi per le Scuole europee, la "Giornata Europea della Scuola" e il programma "Hospitationen" con la Repubblica federale di Germania, nonché la partecipazione a vari programmi europei, fra cui EUROTENET (formazione professionale e nuove tecnologie) e FORCE (Formazione continua).

L'Ufficio Studi, Bilancio e Programmazione, ha poi segnalato la partecipazione a sei seminari, tenuti a Bruxelles, a Spa, a Strasburgo, a Dublino e in Italia, a Roma e a Frascati, in materia di educazione e di tutela della salute e relativa prevenzione delle malattie.

IL Ministero dei lavori pubblici ha curato l'aggiornamento e l'acquisizione di pubblicazioni ed atti relativi ad attività congressuali e seminari del Segretariato C.E.R. (con Francia, Olanda, Belgio, Germania, Regno Unito, Svezia e Unione europea), l'acquisizione di documentazione relativa a studi e ricerche svolte nei Paesi dell'U.E. su temi riguardanti il settore dell'abitazione (profilo economico e tecnico), l'invio di testi e pubblicazioni su attività istituzionali svolte e i rapporti con la Commissione europea in materia di "Evoluzione delle politiche nazionali sull'alloggio nella CEE - 1994", in collaborazione con la dg V[^] della Commissione. Per quanto riguarda la partecipazione a seminari, ha evidenziato la predisposizione dei Documenti interpretativi ed attuativi della direttiva 89/106, pubblicati sulla GUCE n.62 del 28 febbraio 1994, e la predisposizione di alcuni orientamenti di Benestare Tecnico, ai sensi dell'art. 8.2 e 11.2 della Direttiva 89/106, nell'ambito dell'Associazione Europea di Benestare Tecnico (EOTA) di cui il Servizio Tecnico Centrale del Ministero è organismo portavoce per l'Italia. Ha poi partecipato ai gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione Generale Trasporti (DG 7) dell'U.E.; ha partecipato alla predisposizione di alcuni schemi di decreti legislativi per il recepimento delle varie direttive relative alla sicurezza e salute dei lavoratori durante il lavoro, nonché all'attività di conclusione dell'accordo di cooperazione frontiera tra le collettività territoriali; ha condotto un'indagine sugli appalti pubblici stipulati per beni, servizi e costruzione (in ambito GATT); ha partecipato al Gruppo coordinatore

sulla libera circolazione delle persone, a riunioni per progetti portuali di interesse comunitario, al Gruppo di lavoro autostrade (Magic, Sprit, Start e Trans European Motorways), alla Commissione per i diritti dell'uomo, alla Conferenza sui trasporti e alla Commissione italiana per il recepimento delle direttive comunitarie.

Il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali ha segnalato le proprie attività comunitarie, ripartite nel modo seguente:

L'Ufficio strutture ha condotto attività di partenariato per la predisposizione di nuovi programmi operativi multiregionali del nuovo QCS 1994/1999; ha poi partecipato al Comitato di gestione delle iniziative nel quadro del programma LEADER, ai Comitati strutture agricole STAR e ai Gruppi di lavoro relativi al reg. 866/90 e agli incontri bilaterali convocati dalla stessa U.E. Per quanto riguarda l'attività di predisposizione normativa, ha predisposto il D.M. 28 aprile 1994, n. 525, riguardante le produzioni estensive e gli schemi di regolamenti comunitari di gestione dei mercati delle carni bovine, suine, ovine e di volatili. Ha assicurato altresì la partecipazione alla predisposizione di molti regolamenti (fra cui i nn. 3062/94, 2219/94, 1908/94, 2150/94, 1877/94, 1876/94) sugli aiuti comunitari e sui prezzi di alcuni prodotti agricoli.

Fra le altre attività ha segnalato la partecipazione ai Gruppi di lavoro EUROSTAT su prodotti animali e vegetali, prezzi agricoli, tipologie e strutture aziendali, conti economici in agricoltura, ecc., alle riunioni del Comitato comunitario R.I.C.A., del Comitato permanente Statistiche Agricole, dei Gruppi AGRIFIN, del FEOGA, nonché dei Comitati speciali in materia di agricoltura in generale e di zucchero, tabacco, luppolo, agrimonetario in particolare.

La Direzione Generale delle Politiche Comunitarie ed Internazionali ha segnalato la partecipazione a vari corsi e seminari (fra cui il progetto CORINE-LANDSAT II per la Regione Toscana) e, per quanto riguarda l'attività di predisposizione normativa, la partecipazione alla stesura ed alla modifica di numerosi regolamenti e direttive, anche mediante la partecipazione ai Comitati di esperti presso la Commissione ed il Consiglio U.E. Fra le altre attività ha segnalato la partecipazione alle riunioni del Comitato permanente della Ricerca Agricola e la predisposizione, con successivo parere favorevole della Commissione europea, di piani di protezione delle foreste contro gli incendi, presentate dal Corpo forestale dello Stato e da alcune Regioni. Ha inoltre segnalato la partecipazione ai Comitati di attuazione del

regolamento comunitario di adozione della CITES (Convenzione di Washington), la diramazione di circolari alle Regioni per l'applicazione del regolamento CE n. 2080/92, la tenuta di contatti con le istituzioni comunitarie per l'inclusione di territori nell'elenco delle zone svantaggiate (direttiva 75/286/CE), la partecipazione ai controlli effettuati dalla Commissione europea in materia di applicazione del regolamento CE n. 2080/92 e l'attività di coordinamento tecnico amministrativo per l'applicazione del regolamento CEE n. 867/90.

Per quanto riguarda la materia della protezione boschiva e forestale, oltre alla partecipazione a specifici seminari in Francia e Germania, il Ministero ha assicurato il coordinamento e la partecipazione alle riunioni tecniche riguardanti la predisposizione di dispositivi nei settori della produzione di sementi forestali, dei rimboschimenti e della protezione delle foreste contro gli incendi. Ha infine partecipato alla Conferenza europea su politica agricola comune, ambiente, conservazione della natura e sviluppo rurale, tenutasi a Gand (Belgio).

Per quanto riguarda il *Ministero dei trasporti e della navigazione*, il *Gabinetto* ha segnalato la partecipazione ad un forum delle industrie marittime a Rotterdam e la partecipazione ad un'assemblea a Genova.

La *Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione* ha partecipato a seminari sulla sicurezza passiva dei veicoli, a seminari sulla sicurezza e sulle omologazioni degli autoveicoli. Ha partecipato a studi relativi alle modifiche della normativa comunitaria (per l'omologazione di autoveicoli e di autocaravan), assicurando altresì un'intensa partecipazione alle riunioni della Commissione e del Comitato di adeguamento al progresso tecnico delle direttive. Ha poi partecipato alla predisposizione di varie direttive e regolamenti concernenti l'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e in quello del noleggino e in materia di accesso alla professione a tariffe. Ha altresì segnalato la partecipazione alla predisposizione di normativa comunitaria su applicazioni ferroviarie ed impianti a fune. Ha poi svolto procedure di informazione in merito al Regolamento sull'utenza dei motori marini n. 664/94, ai sensi degli artt. 8 e 9 della Direttiva del Consiglio 83/189/CE. La *Direzione generale dell'aviazione civile* ha partecipato a studi sull'applicazione della legge del 24.12.1993, n. 537, in materia di appalti, e all'attuazione delle direttive su procedure

d'appalto nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, appalti di servizi, trasporto aereo.

La *Direzione Generale della navigazione e del traffico marittimo* ha segnalato la tenuta di rapporti con gli organismi comunitari per quanto attiene sia agli aiuti concessi dallo Stato italiano per l'espletamento del trasporto internazionale merci di linea e di collegamento con le isole maggiori e minori, sia la fornitura di chiarimenti in ordine a leggi emanate per il settore portuale, per le quali in sede comunitaria sono in corso approfondimenti, nonché la partecipazione a varie riunioni presso il Consiglio e la Commissione.

La *Direzione generale del lavoro marittimo e portuale*, nel quadro della predisposizione normativa, ha partecipato alla preparazione della direttiva 94/58/CE del 22 novembre 1994 ed ha partecipato alle Conferenze di servizi per il riconoscimento dei diplomi ai sensi delle direttive 89/48 e 92/51/CEE.

La *Direzione generale del demanio marittimo e dei porti* ha condotto un'indagine sui porti per le reti transeuropee di trasporto e uno studio sul pilotaggio nei Paesi U.E.; inoltre, per quanto riguarda la predisposizione normativa, ha partecipato alla preparazione del regolamento 2978/94 sulla misura del tonnellaggio degli spazi per le petroliere a zavorra segregata ed a numerosi atti riguardanti il settore dei cantieri navali, quello del regime amministrativo delle navi e quello della nautica da diporto.

Il *Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*, relativamente all'attività di predisposizione normativa, ha partecipato alle seguenti iniziative:

- ETSI (European Telecommunication Standard Institute);
- OSTC (Open System Testing Specification);
- CTS (Conformance Testing Specification);
- COST (European Cooperation in the field of Scientific And Technical research);
- SOGITS (Senior Officials Group Information Technologies Standardization);
- CECC (Cenelec Electronic Components Committee);
- SOGIS (Senior Officials Group Information System Security).

Fra le altre attività, il Ministero ha evidenziato il proprio collegamento con il Gruppo costituito dal Memorandum of Understanding (MOU) per la realizzazione e la gestione della ISDN europea - (MOU IMING - CEPT/CE). Ha poi partecipato a convegni, tavole rotonde sulle attività museali, con particolare riferimento ai

musci postali alle dipendenze delle amministrazioni PT aderenti all'U.P.U. e all'U.I.T.

Il *Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato* ha segnalato la sua partecipazione ad un Gruppo di studio su "materie prime/sviluppo dell'industria mineraria comunitaria" e alla Commissione "lotta tecnica contro l'inquinamento nell'industria del carbone e dell'acciaio"; ha partecipato ai lavori dell'Organo permanente per la sicurezza e la salubrità nell'industria estrattiva a Lussemburgo e a gruppi ad hoc dello stesso Organo permanente. Ha assicurato poi la partecipazione a molti seminari in materia di energia, di materie prime e di lotta all'inquinamento. Ha predisposto gli strumenti per il recepimento della direttiva 92/104/CEE sulla sicurezza nelle attività estrattive per le misure di attuazione del d. lgs 277/91 di recepimento della direttiva sulla protezione dei lavoratori nelle miniere e l'armonizzazione delle disposizioni relative all'immissione sul mercato e al controllo degli esplosivi ad uso civile, di cui alla direttiva 93/15/CEE; ha curato l'attuazione della direttiva 94/2/CEE, sull'etichettatura di frigoriferi, congelatori e loro combinazioni, e ha partecipato alle sedute del Comitato sulle assicurazioni e alle riunioni di esperti per l'attuazione della direttiva 91/675/CEE sulle assicurazioni. Ha partecipato al Gruppo di lavoro sui problemi economici relativi ai "Metalli preziosi" e a quello sulla "Tutela dei consumatori", presso il Consiglio UE; ha partecipato alla predisposizione della direttiva-quadro sugli strumenti di misura "Metro '95" e al gruppo di lavoro "sistema di scambio di informazione sui periodi connessi con i prodotti da consumo" presso la Commissione UE. Ha infine partecipato alle conferenze di servizi per l'attuazione della direttiva 92/51/CEE, recepita con il decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319.

In particolare, la *Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base* ha segnalato la partecipazione a vari Gruppi di studio su materie connesse con l'energia e, per quanto riguarda l'attività di predisposizione normativa, ha partecipato alla firma del Trattato sulla Carta europea dell'Energia (Lisbona, dicembre 1994) e all'elaborazione della direttiva della Commissione del 21 gennaio 1994 sull'etichettatura di frigoriferi, congelatori e loro combinazioni.

La *Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo* ha partecipato all'elaborazione della direttiva comunitaria sulle assicurazioni, nonchè alle sedute del Comitato delle

Assicurazioni ed alla Conferenza degli enti di vigilanza sulle assicurazioni.

Il *Ministero del commercio con l'estero*, per quanto concerne l'attività di predisposizione normativa, ha segnalato la partecipazione ai Comitati di gestione agricolo, tessile, dell'acciaio e dell'alta tecnologia, nonché alla predisposizione dei provvedimenti comunitari per il coordinamento delle politiche di sostegno dei crediti all'esportazione; ha altresì collaborato nel coordinamento, in ambito U.E., della posizione europea nel contesto della definizione dell'accordo per la liberalizzazione dei servizi finanziari.

Il *Ministero della Sanità* ha comunicato lo svolgimento delle seguenti attività:

La *Direzione generale dei servizi di igiene pubblica* ha partecipato ad un seminario sull'informazione del pubblico in materia di biotecnologie, a numerose riunioni concernenti lo specifico settore di competenza (residui, prodotti per lo svezzamento, edulcoranti, coloranti e additivi alimentari etc.), alla gestione di varie direttive e regolamenti già in vigore, alla modifica della direttiva 76/769 e alla predisposizione delle direttive 94/67 e 94/63 sui limiti alle emissioni degli inceneritori e della benzina, nonché ad altre direttive, in corso di pubblicazione, sempre in materia di controllo sull'inquinamento.

La *Direzione generale dei servizi veterinari* ha assicurato la partecipazione a 246 riunioni comunitarie.

La *Direzione generale per l'igiene degli alimenti e per la nutrizione* ha segnalato la partecipazione ai seguenti lavori per:

- la modifica della Direttiva 90/642;
- l'adozione delle Direttive sui residui relative alla IV lista di priorità;
- la modifica della Direttiva 91/321
- la direttiva 94/34/CE concernente autorizzazione additivi nei prodotti alimentari destinati al consumo umano;
- la direttiva 94/35/CE concernente edulcoranti utilizzati nei prodotti alimentari;
- la direttiva 94/36/CE concernente sostanze coloranti destinate ad essere utilizzate nei prodotti alimentari;
- la direttiva 95/2/CE riguardante additivi diversi dai coloranti e dagli edulcoranti ;
- la definizione di regolamenti sui contaminanti agricoli;
- direttive e regolamenti riguardanti nuovi alimenti, aromi, trattamento degli alimenti con radiazioni ionizzanti;

- l'adozione della direttiva che modifica quelle riguardanti le materie plastiche n. 90/128/CEE.

L'Ufficio per l'attuazione del servizio sanitario nazionale ha partecipato:

- al gruppo di lavoro per la modifica dei modulari per l'erogazione dell'assistenza sanitaria in regime comunitario;
- alla commissione dei conti;
- al gruppo di lavoro per la modifica delle disposizioni finanziarie;
- alla commissione amministrativa;
- al gruppo di lavoro per la creazione di una rete telematica Europea di sicurezza sociale (TESS);
- alla conclusione di accordi bilaterali ai sensi dell'art. 36 del regolamento 1408/71/CE con la Grecia;
- all'emanazione di direttive e offerta di consulenza per le UUSSLL e le Regioni per l'applicazione delle norme comunitarie in materia di tariffazione delle prestazioni e trasmissione degli addebiti.
- alla predisposizione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Slovena con conseguente sigla dell'accordo.

Nell'ambito del *Ministero per i beni culturali ed ambientali*, l'*Ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici* ha partecipato ai seguenti seminari ed incontri di studio promossi da organismi comunitari:

- VIII^a Sessione del Comitato UNESCO per il ritorno dei beni culturali nei Paesi d'origine - Parigi - maggio 1994;
- Convegno "Parchi e Giardini d'Europa", promosso dal Consiglio d'Europa - Mariemont (B) - ottobre 1994;
- Incontro sulle tematiche di documentazione del patrimonio dei beni culturali - Strasburgo - ottobre 1994;
- Incontro sul tema "Patrimonio culturale ed Ambiente", promosso dall'Unione europea - Atene - marzo 1994;
- Conferenza "Il cittadino ed il suo patrimonio", promossa dal Consiglio d'Europa - Bruxelles - ottobre 1994;
- Seminario "Dessins en relief ... lecture tactile", nell'ambito del progetto CE per non vedenti "European Capital through touch" - Parigi - aprile 1994;
- I^o European Workshop "Research on the Conservation of Brick Masonry Monuments", promosso dall'Unione europea - Lovanio - ottobre 1994;

- Riunione del gruppo di lavoro per la Cooperazione e l'assistenza tecnica, presso il Consiglio d'Europa - Strasburgo - giugno 1994;
- Riunione del gruppo di specialisti sul deterioramento del patrimonio culturale europeo a causa dell'inquinamento atmosferico, organizzato dal Consiglio d'Europa - Strasburgo - dicembre 1994.

Nell'ambito del *Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica*, il *Dipartimento Relazioni Internazionali* ha segnalato la partecipazione a seminari promossi per la diffusione e la promozione del Programma TEMPUS sul territorio nazionale, tenuti a Cassino, Udine, Roma, Viterbo e Genova. Ha poi segnalato la partecipazione al Consiglio dei Ministri dell'Istruzione dell'Unione europea, al Comitato Istruzione del Consiglio ed al Coordinamento progetti pilota per la valutazione della qualità dell'insegnamento superiore. Ha partecipato alle riunioni dei Comitati di gestione dei Programmi ERASMUS, COMETT, TEMPUS, costituendone il punto di contatto nazionale, unitamente al programma LINGUA AZ 2.

Il *Dipartimento programmazione e coordinamento generale* ha collaborato all'approfondimento delle tematiche relative al negoziato del Programma Operativo per l'Alta formazione - FSE - 1994/99.

Il *Dipartimento dell'istruzione universitaria* ha comunicato di aver indetto una Conferenza di servizi, in data 25 ottobre 1994, per l'attuazione delle direttive comunitarie nel settore dell'architettura, seguita da riunioni presso il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie sui problemi connessi con gli ordinamenti didattici ed universitari. Ha infine partecipato a 10 Conferenze di servizi il riconoscimento dei titoli professionali in attuazione della direttiva 89/48/CE, recepita dal d.l.vo 27 gennaio 1992, n. 115.

Aziende autonome

L'*Azienda autonoma assistenza al volo e traffico aereo generale* ha partecipato in supporto al IV° programma Quadro dell'U.E.

La *Cassa Depositi e Prestiti* ha partecipato allo "Staff Meeting" organizzato dal CICC (Centro internazionale per il credito comunale), tenutosi a Francoforte nell'aprile 1994 sul tema: "Aggiudicazione di appalti pubblici nella Comunità Europea. La direttiva 92/50 sui servizi ed il suo impatto nelle attività creditizie".

Enti pubblici non economici

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha partecipato al Comitato incaricato di avviare il progetto pilota "Sicurezza in agricoltura 1994", realizzato dalle Organizzazioni professionali di categoria con il contributo U.E., a seguito del Seminario europeo per i Paesi dell'area mediterranea. Ha presentato studi di approfondimento di tematiche relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; ha inoltre presentato una proposta di collaborazione con l'Agenzia europea per la prevenzione nei luoghi di lavoro, istituita con Regolamento CE n. 2062/1992. Per quanto concerne l'attività di predisposizione normativa, ha partecipato al gruppo di lavoro presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il recepimento della direttiva-quadro 89/391 CE e di altre direttive riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul posto di lavoro.

Enti di ricerca

L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ha segnalato la partecipazione ai:

a) seminari:

- Confronto Commissione lavoro Università di Perugia;
- Workshop Indicatori Congiunturali Eurostat/INSEE;
- Workshop tecniche panel delle imprese;
- Workshop sull'uso del tempo;
- Workshop life tables in Europa;
- Meeting OCSE/EUROSTAT statistiche dei Servizi e Bilancia dei Pagamenti;
- Segreto statistico;
- Innovazione brevetti e strategie tecnologiche.

b) Comitati:

- Programma Statistico;
- Politiche Monetarie, Finanziarie e della Bilancia dei Pagamenti;
- Informazione economica e sociale;
- Armonizzazione dei criteri di costruzione del PIL;
- Segreto statistico;
- Commercio estero;

- Formazione degli statistici europei;
- NACE (Nomenclatura delle attività economiche);
- Statistiche industriali e coordinamento delle indagini sulle imprese;
- Registri delle imprese;
- Statistiche Agrarie;
- Prodecom - Aggiornamento liste dei prodotti relativi all'indagine sulla produzione comunitaria.

c) gruppi di lavoro e Task-forces sui seguenti argomenti:

- Reti telematiche;
- Diffusione dell'informazione statistica;
- Cooperazione statistica con i Paesi in via di sviluppo;
- Sistema statistico europeo;
- *Statistiche dei prezzi*;
- Armonizzazione degli indici dei prezzi;
- Articoli 64 e 65 dello Statuto;
- Conti nazionali;
- Conti finanziari;
- Bilancia dei Pagamenti;
- *Programma statistico annuale*;
- Diffusione elettronica delle informazioni relative al commercio estero;
- Cooperazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale e dell'ex Unione Sovietica;
- *Statistiche dell'energia*;
- *Piccole e medie imprese*;
- *Statistiche sulla struttura industriale*;
- *Stima sulle variabili industriali*;
- Nuova base legale su indicatori a breve termine;
- *Statistiche sulle imprese e reti telematiche - SERT*;
- *Panel delle imprese*;
- *Statistiche su ricerca e sviluppo*;
- *Indagine pilota su alberghi, ristoranti e catering*;
- *Statistiche sul trasporto aereo*;
- *Statistiche sui trasporti marittimi*;
- *Indicatori a breve termine sui servizi*;
- *Statistiche sui trasporti delle persone*;
- *Servizi audiovisivi*;
- *Turismo*;

- Commercio interno;
- Coordinamento statistiche dei trasporti;
- Panel delle famiglie;
- Indicatori sociali;
- Indagine comunitaria sulle forze di lavoro;
- Migrazione;
- Previsioni demografiche;
- Uso del tempo;
- Statistiche sulle abitazioni;
- Statistiche sui consumi delle famiglie;
- Indicatori di povertà;
- Protezione sociale;
- Formazione continua nelle imprese;
- Istruzione e formazione;
- Indicatori a breve termine sui salari;
- Statistiche su orari di lavoro e relazioni industriali;
- Indagine sulla struttura dei salari;
- Statistiche dei salari;
- Indicatori regionali e conti economici;
- Conti economici dell'agricoltura;
- Statistiche sulla struttura delle aziende agricole;
- Statistiche sui prezzi agricoli;
- Statistiche agro-industriali;
- Produzione cereali;
- Piano greco di ristrutturazione;
- Statistiche produzione animale;
- Statistiche prodotti caseari;
- Bilancio alimentare;
- Statistiche sulla pesca;
- Statistiche ambientali.

L'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL) ha partecipato, sia a livello centrale che periferico, a numerose Conferenze e Seminari in ambito europeo. Le materie trattate riguardano, in special modo, la sicurezza negli ambienti di lavoro, la valutazione della pericolosità dei prodotti, i sistemi in pressione. Ha, inoltre, segnalato la valutazione e la predisposizione di norme internazionali riguardanti le specifiche materie di competenza, nonchè, la formulazione di proposte di modifiche all'Ufficio rapporti

internazionali del Ministero della Sanità sulla Direttiva comunitaria inerente “il trattamento dei dati personali a scopi di natura scientifica”. Ha segnalato, infine, la partecipazione a Commissioni internazionali tecnico-scientifiche.

L'*Istituto superiore di sanità* ha partecipato al 19° International Symposium on Chromatography tenuto in Inghilterra; ad un incontro tra laboratori nazionali in materia di controllo sui residui di antimicrobici nelle carni, tenuto in Francia; ad un seminario, presso il Centro di Referenza CE, per la definizione di metodi di analisi per la ricerca di residui di ormoni anabolizzanti, tenuto in Olanda. Peraltro, ha condotto numerosi studi a livello internazionale riguardanti le diverse materie di competenza. Per quanto attiene la predisposizione normativa, ha partecipato a diversi Comitati di esperti in ambito europeo, a Comitati tecnici, gruppi di lavoro del CEN, del CENELEC, dell'OCSE.

LE ATTIVITA' INTERNAZIONALI

Per quanto riguarda la partecipazione ad ulteriori attività internazionali nel corso dell'anno 1994, le Amministrazioni hanno fornito le seguenti informazioni.

Amministrazioni dello Stato

Nell'ambito della *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, il *Dipartimento per l'informazione e l'editoria* ha partecipato:

- al Comitato permanente per l'interpretazione della Convenzione europea sulle trasmissioni transfrontaliere;
- a varie riunioni di promozione culturale con Slovenia, Ungheria, Cina, Svizzera, Tunisia, Marocco, Senegal, Russia, Belgio, Grecia, Malta, Israele, Argentina;
- alla Conferenza internazionale sull'informazione per gli Italiani all'estero;
- ad un'audizione sui contenuti dei programmi televisivi, in seno al Consiglio d'Europa, per il quale ha anche partecipato a diversi Comitati;
- alla Conferenza ONU - G7 sul crimine organizzato transnazionale;
- ad altre attività, fra le quali quelle connesse con il Programma internazionale per lo Sviluppo della Comunicazione dell'UNESCO.

Il Dipartimento per i servizi tecnici nazionali:

- ha organizzato un seminario internazionale nell'ambito dei Programmi Internazionali di Correlazione Geologica, sotto l'egida dell'UNESCO e dell'Unione Internazionale di Scienze Geologiche (IUGS);
- ha collaborato alla direzione di uno studio su "Stratigraphic analysis of Peritethyan Basins";
- ha partecipato alle attività organizzative della sottocommissione internazionale di stratigrafia del Giurassico, coordinata dallo IUGS;
- ha partecipato ad incontri con tecnici giapponesi in relazione alla normativa sismica;
- ha partecipato alle attività connesse con la Commissione di sorveglianza italo-francese per l'impianto idroelettrico del Moncenisio.

L'*Ufficio di coordinamento della produzione di materiali d'armamento* ha segnalato la partecipazione ad un seminario organizzato dall'UNESCO a Venezia sul tema "La riconversione militare e la scienza".

L'Ufficio per i rapporti con gli organismi sportivi ha partecipato ad una riunione informale a Strasburgo (27-29 aprile 1994) dei Ministri responsabili dello sport sul tema "Le sport et l'argent", incentrata sulla discussione dei vari problemi legati al finanziamento delle attività sportive.

Il Dipartimento degli affari sociali ha partecipato ad una pre-conferenza ONU sul Vertice mondiale per lo sviluppo sociale ed alle Conferenze mondiali delle Nazioni Unite sulla popolazione e sulla famiglia.

Il Dipartimento della protezione civile ha partecipato alla conclusione degli accordi Italia-Malta per prevedere e mitigare le catastrofi naturali e tecnologiche e della convenzione Italia-Svizzera sulla cooperazione nel campo della previsione e prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca, in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo. Ha curato altre attività in sede NATO, Consiglio d'Europa, ONU, Organizzazione internazionale per la Protezione civile e AIEA.

Il Dipartimento del Turismo:

- ha aderito al Bureau International du Tourisme Social (BITS) e all'European Travel Commission (ETC);
- ha concluso un Protocollo d'intesa e di collaborazione italo-uzbeka nel settore del turismo;
- ha contribuito a rapporti ed iniziative del Consiglio d'Europa e di altri organismi internazionali in materia di turismo;
- ha svolto, infine, molteplici attività di studio, partecipando a gruppi di lavoro, riunioni, incontri informali ed ufficiali, sia a livello bilaterale che internazionale, in materia di turismo, fiere, esposizioni e su altre materie di competenza del Dipartimento.

Il Dipartimento dello spettacolo ha partecipato alle riunioni del Comitato EURIMAGES (Fondo europeo di sostegno per le opere cinematografiche e di audiovisivo) presso il Consiglio d'Europa.

La Commissione per la garanzia dell'informazione statistica ha segnalato la partecipazione a vari seminari, organizzati dall'OCSE, sulle materie di competenza della Commissione stessa.

La Segreteria della Commissione nazionale per la realizzazione della parità e delle pari opportunità tra uomo e donna ha segnalato la partecipazione a varie conferenze internazionali di preparazione della IV Conferenza mondiale sulle donne e su altri temi, nonché ad incontri con delegazioni femminili estere provenienti da Iran, Australia, Paesi dell'Europa orientale e Burkina Faso.

Il *Consiglio di Stato* ha segnalato la partecipazione all'organizzazione del 5° Congresso promosso dall'Associazione Internazionale delle alte giurisdizioni amministrative.

Il *Ministero dell'interno* ha partecipato:

- alla conclusione di accordi in seno al Consiglio d'Europa in campo sociale e sanitario;
- a seminari in ambito UNESCO e altri Organismi in materia sociale, nonché di stato dei rifugiati e di asilo;
- al Gruppo di lavoro interministeriale di preparazione al Vertice mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo sociale;
- al Gruppo Alti funzionari incaricati dei seguiti della Conferenza di Vienna sui flussi migratori Est-Ovest.
- ad un incontro con funzionari dell'Amministrazione pubblica rumena in materia di ordinamento delle autonomie locali;
- ad un Convegno internazionale sul tema "Il ruolo dei rappresentanti dello Stato sul territorio".
- alla conclusione di un accordo di cooperazione italo-francese per la lotta agli incendi boschivi;
- all'approvazione di "linee-guida" per lo sviluppo di accordi bi-multilaterali sull'uso delle risorse civili e militari in caso di catastrofe;
- a corsi sulla cooperazione militare in ambito NATO;
- alla Conferenza mondiale per la riduzione di disastri naturali e a due seminari internazionali su metodologie di prova di reazione al fuoco e materiali, tenuti in Giappone;
- alla revisione ed armonizzazione delle pianificazioni civili in ambito NATO;
- alla tenuta di rapporti con Stati esteri per l'acquisizione di procedure da utilizzare in caso di emergenze di particolare rilievo, come gli incendi boschivi;
- a riunioni interministeriali per la redazione di un memorandum d'intesa per l'installazione di una base logistica delle Nazioni Unite a Brindisi e di una convenzione per la proibizione dell'uso di armi chimiche;
- al programma DHA-UNDA C "Nucleo delle Nazioni Unite incaricato della valutazione e coordinamento in caso di catastrofi";
- alla Commissione ex accordo italo-svizzero per la tutela delle acque comuni;

- alla Commissione italo-franco-monegasca per la salvaguardia del litorale mediterraneo;
- alla Commissione mista italo-austriaca per lo scambio facilitato di merci tra la Regione Trentino-Alto Adige e i Bundesländer Tirolo e Vorarlberg;
- alla Commissione italo-austriaca di cooperazione economica;
- alla Commissione mista italo-francese per le questioni di confine;
- alla Commissione italo-franco-monegasca ex accordo RA.MO.GE.;
- al Comitato ristretto di esperti sulla cooperazione transfrontaliera nell'ambito del Consiglio d'Europa;
- alla Commissione italo-slovena ex accordi di Udine per il piccolo traffico frontaliero e per l'antigrandine;
- alla Commissione sugli accordi di Osimo per la ridiscussione degli accordi stessi.

Il *Dipartimento di pubblica sicurezza* ha partecipato:

- alla conclusione di accordi bilaterali in materia di polizia e antidroga;
- a moltissimi studi, seminari ed a gruppi di lavoro in ambito U.E. ed internazionale nelle materie di competenza (fra cui si segnalano il riciclaggio, la prevenzione e la lotta al crimine, i servizi Interpol, la lotta al traffico degli stupefacenti, il terrorismo, ecc...).

Il *Ministero di grazia e giustizia* ha partecipato ai negoziati per accordi bilaterali e multilaterali di cooperazione giudiziaria in materia penale. Ha poi svolto la seguente attività in materia di accordi:

- collaborazione con il Ministero degli affari esteri per la predisposizione della legge di ratifica dell'accordo GATTTS;
- lavori per la stipula di un Trattato italo-romeno sull'adozione di minori, Bucarest 24-27 gennaio 1994;
- lavori per l'approvazione di raccomandazioni e di formulari relativi alla Convenzione in materia di adozione internazionale dei minori;
- Consiglio d'Europa, Strasburgo - 62^a riunione del Comitato Direttore per la Cooperazione Giuridica (CDCJ) - Discussione ed approvazione di alcuni progetti di convenzioni e di raccomandazioni per il successivo esame da parte del Comitato dei Ministri;
- accordo di Schengen per l'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni. Partecipazione alle riunioni dell'Autorità di Controllo Comune Provvisoria (ACCP) che ha competenza riguardo al sistema di informazione Schengen creato dall'accordo.

Lo stesso Ministero ha poi partecipato:

- ad attività di studio relativamente al diritto penale internazionale ed alla cooperazione internazionale in materia di giustizia penale, in relazione ad attività degli organismi internazionali (Unione Europea, Nazioni Unite);
- alla Convenzione sull'esercizio dei diritti del minore presso il Consiglio d'Europa;
- al Comitato di esperti sulla protezione dei dati personali (CJ-PD) che elabora gli schemi delle raccomandazioni emanate in materia dal Consiglio d'Europa;
- ad un progetto di Convenzione del Consiglio d'Europa in tema di tutela penale dell'ambiente;
- al Gruppo di lavoro di esperti, denominato PC-EN, sempre presso il Consiglio d'Europa;
- al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici;
- al Comitato consultivo istituito dalla Convenzione n. 108/1981 del Consiglio d'Europa sulla protezione delle persone rispetto al trattamento dei dati personali;
- a convegni, corsi di studio, seminari e tavole rotonde sui temi dell'adozione internazionale, nonché della posizione dei minori stranieri in Italia;
- ad un programma di ricerca sull'adozione internazionale, articolato su una vasta rilevazione di dati e su una serie di incontri con i legali rappresentanti degli enti autorizzati ai sensi dell'art. 38 della legge 4 maggio 1983, n. 184 e con i presidenti dei Tribunali per i minorenni;
- alla predisposizione di modifiche alla legge 184/83, al fine di colmare una evidente lacuna della suddetta legge, che non stabilisce alcuna sanzione per il comportamento di chiunque svolga pratiche inerenti all'adozione di minori stranieri senza la prescritta autorizzazione. Con tali modifiche, tra l'altro, si prevede l'istituzione di una Commissione mista per lo studio e la proposta di principi generali, al fine dell'adeguamento della legislazione interna in materia minorile, alla luce dei criteri fissati dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, ratificata con legge 27 maggio 1991, n. 176.

Il Ministero del bilancio e della programmazione economica ha comunicato l'attività intesa alla conclusione di numerosi accordi in sede OCSE, la partecipazione ad un Gruppo di lavoro del Comitato di programmazione economica e ad uno sullo sviluppo rurale dell'OCSE, oltre alla pubblicazione del rapporto "Taxation and the labour market in Italy: the role of the tax wedge" presentato alla Conferenza sulle

prospettive economiche di medio termine (Parigi, giugno 1994). Ha poi stabilito il collegamento OLIS con l'OCSE.

Il *Ministero delle finanze*, ha segnalato una notevole attività in materia di conclusione di accordi a livello bilaterale e multilaterale, in particolare, in materia di trasporti internazionali, di semplificazione delle imposizioni transfrontaliere.

Nell'ambito del *Ministero del tesoro*, la *Ragioneria Generale dello Stato* ha segnalato la partecipazione:

- alla riunione dei responsabili di finanza pubblica dei Sette Paesi più industrializzati;
- alle riunioni dei Comitati finanziari delle principali Organizzazioni Internazionali (FAO, CERN, LEMB, Istituto Universitario Europeo di Firenze) per il controllo dei relativi bilanci e per l'esigenza di correlare le attività internazionali con quelle in sede nazionale;
- alla riunione del Comitato di Politica Economica dell'OCSE e, presso la stessa Organizzazione, all'"Esame Italia";
- a diverse riunioni interministeriali per la definizione degli aspetti finanziari di circa 180 provvedimenti legislativi che autorizzano la ratifica parlamentare delle Convenzioni e degli Accordi stipulati in sede internazionale;
- alla programmazione degli interventi e sulla ripartizione delle risorse per realizzare le attività di cooperazione in favore dei Paesi in via di sviluppo (PVS);
- alla predisposizione dello schema di regolamento per la semplificazione dei procedimenti in materia di cooperazione italiana con i PVS;
- alle riunioni bilaterali con la controparte francese relativamente a problemi tariffari nei principali trafori alpini;
- a riunioni presso l'Agenzia Spaziale Europea (E.S.A.), l'Osservatorio Astronomico Europeo (E.S.O.) e in sede EUREKA (audiovisivo).

La *Direzione generale del tesoro* ha segnalato la partecipazione;

- al negoziato GATS sui servizi finanziari;
- agli accordi bi-multilaterali di ristrutturazione e di cancellazione del debito di molti Paesi esteri;
- ai lavori della Commissione per la riforma SACE;

- a riunioni in seno al Fondo monetario internazionale e le agenzie di "Rating";
- al gruppo OCSE di esperti sulla gestione del debito;
- alle riunioni dei Comitati "Mercati Finanziari" e "Movimenti di Capitale" dell'OCSE;
- all'elaborazione e all'approvazione di un nuovo pacchetto di misure di modifica dell'accordo sulle linee direttrici in materia di crediti all'esportazione ("Consensus").

Il *Provveditorato Generale dello Stato* ha partecipato al 6° seminario internazionale sulle pubbliche forniture con propri rappresentanti.

Il *Ministero della pubblica istruzione* ha segnalato:

- la partecipazione a seminari tenuti dall'OCSE, dall'UNESCO e dell'International Academy of Education, nonché alla Conferenza mondiale per l'Handicap, tenuta a Salamanca (Spagna);
- l'attività di studio sui diritti dell'uomo e delle minoranze, in sede ONU, sulla 3^a fase del progetto OCSE "Indicatori internazionali dell'educazione";
- la partecipazione al "Memorandum di intesa sul funzionalmento delle sezioni bilingue presso i licei della Repubblica Slovacca e della Repubblica Ceca".

Il *Ministero dei lavori pubblici* ha partecipato a studi e collaborato alla conclusione di accordi sulla circolazione e la sicurezza stradale, nonché dei protocolli di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi.

In particolare, la *Direzione generale del coordinamento territoriale* ha assicurato la partecipazione:

- alla Conferenza Europea dei Ministri responsabili dell'assetto del territorio (CEMAT), tenutasi ad Oslo;
- al programma di incontri con i Ministeri delle infrastrutture e dell'energia e della pianificazione urbana e delle costruzioni dello Stato di Israele (Tel Aviv - 17 marzo 1994), in vista di un accordo di collaborazione tecnica tra i due Paesi a livello internazionale e comunitario (ONU - Mediterranean Action Plan e U.E. - Programmi MEDSPA - METAP - Europa 2000 - INTERREG).

La IV^a Sezione del *Consiglio superiore dei lavori pubblici* ha assicurato la partecipazione alla Commissione tecnica italo-francese per la sorveglianza dell'impianto idroelettrico del Moncenisio ed al

Comitato interministeriale di coordinamento per l'esecuzione degli accordi di Osimo.

Il *Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali* ha segnalato l'attività per la conclusione di accordi, nonché di studio e di predisposizione normativa, fra l'altro, in materia di pesca responsabile ed attribuzione di bandiera alle navi che pescano in alto mare.

La *Direzione generale delle Politiche comunitarie ed internazionali*, ha partecipato:

- alla conclusione di accordi di cooperazione internazionale, bilaterali e multilaterali nel settore delle foreste, ambiente e relativa protezione;
- al seminario internazionale "Silva mediterranea" a Larnaca - Cipro;
- a vari Comitati FAO per il settore degli ortofrutticoli;
- ai Gruppi dell'O.I.V. (Office International de la vigne et du vin);
- a sessioni del Comitato per il Codex Alimentaris, in sede FAO;
- alla Giornata mondiale dell'Alimentazione (Tavola Rotonda su "L'acqua - fonte di vita" - Sabaudia);
- all'approvazione delle norme sull'installazione di posti di osservazione per le indagini per la protezione delle foreste contro l'inquinamento atmosferico in Europa;
- alla Conferenza e al Comitato permanente degli Stati membri della CITES (Convenzione di Washington).

Il *Ministero dei trasporti e della navigazione, Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione*, ha segnalato:

- la predisposizione degli schemi di decreti legislativi di recepimento delle direttive CEE 93/38 e 92/50;
- la negoziazione dell'accordo CEE/Austria (che ancora non faceva parte dell'Unione europea) sul transito trasporti merci e dell'accordo con lo stesso Paese per i trasporti bilaterali;
- la partecipazione alla conclusione di accordi ECE-ONU in materia di omologazione di veicoli, di trasporto merci pericolose e di trasporto merci deperibili;
- la predisposizione del programma EVC (Comitato per il veicolo sicuro europeo);
- la partecipazione alla Conferenza di Monaco sul "veicolo sicuro" in ambito mondiale;

- la partecipazione a manifestazioni internazionali svolte dalle Autorità di sorveglianza (I.T.T.A.B.) e dall'Organizzazione internazionale dei Trasporti a fune (O.I.T.A.F.).

Per quanto riguarda le *Direzioni generali del soppresso Ministero della marina mercantile*, è segnalata:

- la conclusione di accordi e la tenuta di contatti con vari Paesi extracomunitari in materia di navigazione e traffico marittimo;
- la partecipazione a studi ed attività presso vari Organismi internazionali (fra cui l'OCSE, la Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo - UNCTAD, l'Organizzazione Marittima Commerciale - IMO e quella dell'Accordo Generale sul Commercio e i Servizi - GATS);
- la partecipazione a riunioni per la revisione di varie Convenzioni dell'O.I.L.

Il *Ministero delle poste e delle telecomunicazioni* ha condotto uno studio su "Linee guida per la progettazione di reti trasmissive in tecnologia SDII" in lingua spagnola e altre attività in ambito NATO e UIT (Unione Internazionale delle Telecomunicazioni), ed ha curato l'organizzazione di mostre, convegni, riunioni e dibattiti a livello culturale.

Il *Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato* ha segnalato la partecipazione:

- alla preparazione della verifica dell'Accordo Italia/Russia di cooperazione scientifica e tecnologica;
- alla conclusione dell'Accordo tra lo stesso Ministero e il Ministero dell'economia tedesco, sulla detenzione di scorte petrolifere;
- a seminari e a lavori in seno a varie Organizzazioni Internazionali, fra cui l'AIE, la BIPE, l'ONU, la NATO, l'U.E;
- ai seminari organizzati dall'Organisation Internationale de Métrologie Légale (OIML) e dalla Western European Legal Metrology Coperation (WELMEC);
- all'attività del Comitato per la politica dei consumatori e dei gruppi di lavoro "sicurezza dei consumatori" e "trasparenza del mercato ed informazione dei consumatori".

Il *Ministero del commercio con l'estero* ha partecipato:

- alla definizione dell'intesa per la liberalizzazione dei servizi finanziari in ambito O.M.C.;

- alla definizione degli accordi di modifica ed aggiornamento dell'intesa OCSE-Consensus, relativa alla politica di sostegno dei crediti all'esportazione;
- ai negoziati con l'Etiopia, il Perù, la Lituania, l'Estonia, il Kazakistan, la Russia, lo Zimbabwe e l'Eritrea per la definizione degli accordi sulla promozione e la protezione degli investimenti;
- ad interventi conseguenti all'embargo commerciale e finanziario decretato dalle Nazioni Unite nei confronti di Iraq, Libia, Serbia e Montenegro, Haiti ed Angola, sia nella fase di predisposizione dei provvedimenti normativi, sia in sede di interpretazione e gestione dei vincoli di tipo valutario;
- a varie attività presso alcuni organismi internazionali in materia nucleare, di prodotti chimici, di missilistica e di beni strategici;
- ai lavori del "Club di Parigi";
- alla delegazione italiana per l'esame ITALIA in sede OCSE;
- alle attività in materia di semplificazione delle procedure nel commercio estero, in sede ONU, anche mediante l'utilizzo dello standard EDI (Electronic Data Interchange).

Nell'ambito del *Ministero della sanità*, la *Direzione generale dell'igiene pubblica* ha segnalato la partecipazione:

- al 23° Comitato FAL-OMI per le facilitazioni al traffico marittimo internazionale, tenuto a Londra nell'ottobre 1994;
- alla 2^a Conferenza europea di vaccinologia, tenuta a Bruxelles nel maggio 1994;
- al Seminario sui materiali e prodotti chimici a contatto con acque potabili, tenuto a Vienna nel marzo 1994;
- al 9° Meeting del Gruppo di lavoro Europeo sulle Infezioni da Legionella (EWGLI), tenuto a Viterbo nel giugno 1994;
- alla riunione "Legislazione sulle derrate alimentari - gruppo acque minerali naturali", tenuto a Bruxelles presso la Commissione europea nell'aprile 1994.

L'*Ufficio per l'attuazione del Servizio Sanitario Nazionale* ha partecipato:

- alla predisposizione di convenzioni internazionali con la Slovenia;
- alla stipula di accordi con la NATO in materia di assistenza sanitaria;
- alla preparazione della legge n. 686/94, recante "Applicazione regolamenti CEE di sicurezza sociale n. 1408/71 e 574/72 alla Norvegia, Austria, Finlandia e Svezia".

Nell'ambito del *Ministero per i beni culturali ed ambientali*, la *Direzione generale per gli affari amministrativi e il personale* ha partecipato:

- alla conclusione di "Protocolli culturali" di collaborazione con 23 Paesi;
- a manifestazioni internazionali in materia editoriale;
- al rinnovo dei protocolli esecutivi bilaterali, nell'ambito degli Accordi culturali, con 13 Paesi;
- a riunioni internazionali in materia di archivi.

L'*Ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici* ha provveduto al rinnovo dei seguenti accordi culturali:

Italia-Australia	Sidney	novembre 1994
Italia-Cecoslovacchia	Praga	dicembre 1994
Italia-C.S.I.	Roma	aprile 1994
Italia-Grecia	Roma	luglio 1994
Italia-Israele	Roma	ottobre 1994
Italia-Lussemburgo	Roma	ottobre 1994
Italia-Romania	Bucarest	dicembre 1994
Italia Slovenia	Lubiana	dicembre 1994
Italia-Spagna	Madrid	marzo 1994
Italia-Svizzera	Roma	giugno 1994
Italia-Ungheria	Roma	maggio 1994

Il *Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica* ha segnalato la partecipazione:

- a Commissioni miste per il rinnovo dei protocolli di cooperazione scientifica e tecnologica con i seguenti Paesi: Austria, Egitto, Polonia, Russia, Belgio, Giappone e Corea;
- a riunioni interministeriali e Commissioni miste per il rinnovo di programmi esecutivi culturali, in attuazione degli accordi bilaterali culturali;
- alla conclusione di accordi in sede OCSE (Forum Megascienza, Comitato per le politiche dell'informazione e Comitato per la politica scientifica e tecnologica), UNESCO, ESO, NATO, IIASA;
- ad incontri con personalità e delegazioni ufficiali estere, per la tutela degli interessi nazionali, sia scientifici che industriali, in ambito ESA;

- al progetto CASSINIS (Esplorazione delle lune di Saturno) e ad altre iniziative in sede OCSE, Consiglio d'Europa, UNESCO;
- alla conclusione di un accordo culturale per il riconoscimento dei titoli accademici fra Italia ed Austria.

Aziende autonome.

L'Azienda autonoma assistenza al volo e traffico aereo generale ha partecipato alla conclusione degli accordi bilaterali URIT - Accordo italo-sovietico, JERBA (Joint Experimental and Research Bilateral AAAVTAG/OPAT Cooperation for ATM) - cooperazione con l'aviazione civile tunisina, MOC/FAA - memorandum con l'aviazione civile statunitense per programma GPS.

Ha svolto altre attività desumibili dalle tabelle seguenti:

ICAO	HOST	AMCP - Aeronautical Mobile Implementation Panel ADSP - Automatic Dependent Surveillance Panel ATNP - Aeronautical Telecommunication Network Panel GNSSP - Global Navigation Satellite System Panel SICASP - SSR Improvements and Collision Avoidance System Panel EANPG - Special Panel
	EUR	
ECAC		CATIA CNS/ATM - Task Force Implementation Aspects
INMARSAT ESA - EU		SUPPORTO AD ALTRE AMMINISTRAZIONI

EUROCONTR	E	COMMUNICATION DOMAIN	AIR GROUND DATA LINK
	A	SURVEILLANCE DOMAIN	Initial Mode S Implementation
	T C H I P	FCOT (Future Concept Operation Team)	ECR (EATMS Concept and Requirement); SNA (Satellite Navigation and Requirements); EACI (EATMS Architecture/CNS Infrastructure)
	PHARE	PMB	

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ha partecipato allo studio CORESTA - Sub Group on Pesticide Residues, elaborando metodi di analisi per la determinazione di residui di pesticidi nel tabacco.

Enti pubblici non economici.

L'Automobile Club d'Italia ha segnalato la partecipazione:

- ad un progetto di informatizzazione globale delle procedure e delle comunicazioni, denominato "E.R.I.C. 2000", che prevede la

creazione di un organismo che includa rappresentanze di tutti i Paesi dell'Unione europea e dell'Europa centrale ed orientale, nonché di una banca dati centralizzata;

- alla creazione di un archivio informatico, chiamato "C.I.R.T./O.T.A.", per la diffusione di notizie che comprendano le formalità amministrative, burocratiche e turistiche nei vari Paesi del mondo, di interesse generale e specifico per l'automobilista;
- alla società paneuropea A.R.C. TRANSISTANCE di assistenza al mezzo e alla persona, costituita dai principali Club europei;
- a tutte le attività dell'E.R.I.C. (European Road Information Centre - Centro di elaborazione e diffusione di informazioni stradali), al quale sono affiliati tutti gli Automobile e Touring Club europei.

L'Istituto Nazionale di previdenza per i dirigenti delle aziende industriali (I.N.P.D.A.I.) ha partecipato alla riunione della Commissione permanente dell'Association Internationale de la Sécurité Sociale, tenutasi a Firenze dal 27 giugno al 1° luglio 1994, in qualità di componente del Comitato organizzatore della riunione stessa.

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha partecipato:

- al Forum Europeo dell'Assicurazione infortuni sul lavoro, con riunioni a Parigi e Copenhagen;
- alle Commissioni permanenti dell'AISS;
- alla predisposizione, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri, della bozza di convenzione di sicurezza sociale per la parte relativa all'assicurazione infortuni, con l'Egitto e la Slovenia;
- ad incontri, a livello ministeriale, per la revisione della Convenzione di sicurezza sociale con la Svizzera;
- alla predisposizione della bozza di Convenzione con lo Stato della Città del Vaticano in materia di infortuni.

Enti di ricerca e di sperimentazione.

L'Ente nazionale energia atomica ha partecipato, ed in alcuni casi promosso, i seguenti seminari:

SEMINARI	IMPORTO IN LIRE
Meeting on the status of the art and future research actions in passive cooling in architecture (Roma 11.3.94)	7.729.000
European atomic Energy Society (EAES) Combined Meeting (Svizzera 28/5-1.6.94)	9.000.000
Seminario Cooperation Opportunities for Italian Science and Technology Organizations with IIASA (Italia 7.7.94)	225.000
Italian-Egyptian Study Days Environment (Il Cairo 9-18.10.94)	4.038.000
seminario Italo-Coreano sulle fonti di energia rinnovabili -2 fase (Italia 1994)	40.683.000
Workshop UNIDO on "Small scale energy production" (Roma 11-17.12.94)	2.600.000

Per quanto attiene la materia degli accordi internazionali, ha siglato i seguenti accordi:

ACCORDI INTERNAZIONALI	ATTIVITA' FINANZIATA
111-82-1-fusc-c jet assegnazione personale al JET	Fusione
123-83-1-FUAC Costituzione e funzionamento del gruppo NET	Fusione
131-83-7-FUSC Accordo per la mobilità del personale tra le organizzazioni che collaborano all'esecuzione del Programma CE Fusione	Fusione
EINS-CT92-001 European Network Testing Facilities Quality Checking of Radioactive Waste Packages	Fusione
ESARDA Associazione Europea RS Controlli di Salvaguardia	Controlli di salvaguardia
Accordi di collaborazione ENEA/ANVAR	Promozione e sviluppo innovazione tecnologica
Research Agreement	Fusione
TAFTE - The Association for Technology Implementation in Europe	Innovazione tecnologica
ENEA-JAERI (Japan Atomic Research Institute)	Fusione

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha siglato n. 34 accordi di cooperazione scientifica e tecnologica con enti omologhi

stranieri, che hanno comportato lo scambio di n. 364 ricercatori italiani e n. 535 ricercatori stranieri, principalmente impegnati in progetti di ricerca comune, con una spesa complessiva di 2.300 milioni.

Inoltre il C.N.R. ha partecipato a n. 75 organismi scientifici internazionali non governativi, con una spesa di lire 3.568 milioni, nonché a n. 12 grandi progetti internazionali interdisciplinari, con una spesa di lire 8.848 milioni.

L'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ha segnalato:

- la conclusione di accordi con l'HCSO (Ufficio di statistica ungherese), con l'INSTAT (Ufficio di statistica albanese), con l'Ufficio di statistica cinese e con il GOSCOMSTAT (Ufficio di statistica russo);
- la partecipazione a vari seminari con i Paesi dell'Est europeo e con gli Stati Uniti d'America e a Comitati, Gruppi di lavoro e task-forces sui seguenti argomenti:
 - in sede ECE, su: ambiente ed economia; statistiche dei trasporti; conferenza statistici europei; interscambio automatico dei dati; statistiche agricole ed alimentari in Europa;
 - in sede OCSE, su: turismo; problemi statistici; politica scientifica e tecnologica; informazione, politica informatica e della comunicazione; politica economica; prospettive economiche a breve termine; manodopera; istruzione; migrazione; relazioni industriali; statistiche dell'occupazione e della disoccupazione;
- la trasmissione a ONU, OCSE, FAO, BIT e UNESCO di dati su: censimento della popolazione, cultura, sanità, occupazione, industria, trasporti, prezzi, commercio estero, contabilità nazionale, agricoltura, statistiche su famiglie, statistiche demografiche;
- l'attività di cooperazione nell'ambito dei programmi PHARE e TACIS, con i Paesi PECO e le Repubbliche dell'ex URSS nei seguenti settori: agricoltura, statistiche sociali, tecniche di campionamento, cartografia, contabilità nazionale, servizi.

L'Istituto per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro (ISPESL) ha partecipato ai seguenti seminari:

- al Meeting della B.E.M.S. Society - Copenhagen, sull'elettromagnetismo;
- all'incontro-seminario tra rappresentanti delle 12 funzioni pubbliche europee su "L'applicazione delle Direttive sociali nel settore pubblico, con particolare riguardo all'igiene e alla sicurezza";

- al first Mediterranean Congress on Radiation Protection - Atene (Grecia);
- all'incontro con rappresentanti CEE su "Igiene e sicurezza sul posto di lavoro e dati su esposizione professionale" a Lussemburgo;
- alla predisposizione delle norme CEN/TC 79/SCI - mezzi personali protezione vie respiratorie;
- a varie riunioni di Commissioni in ambito internazionale, organizzate dalla CEEC, dal CIS, dall' UNSIDER, dall'ICOH, dall'ISSA-AISS-IVISS.

L'Istituto superiore di sanità ha segnalato che nell'anno 1994 ha partecipato a Commissioni, Congressi, Gruppi di Lavoro nell'ambito del programma sanitario internazionale ed ha effettuato numerosi studi in collaborazione con organismi internazionali nelle materie di sua competenza.

L'ATTIVITÀ DEL "COMITATO DI GESTIONE PUBBLICA" DELL'OCSE

Si ritiene utile riferire, in chiusura della presente Relazione, sull'attività del Comitato della Gestione Pubblica (Public Management Committee - PUMA) che opera a fianco del relativo Servizio istituito nell'ambito dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), di cui fanno parte, oltre agli Stati dell'Unione Europea anche Australia, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Turchia e Stati Uniti d'America e Svizzera.

L'OCSE, Organizzazione intergovernativa creata nel 1960 e composta attualmente da 25 Paesi ad economia di mercato avanzata, ha per obiettivo essenziale quello di incoraggiare le politiche volte a:

- realizzare la più forte espansione dell'economia e dell'impiego;
- contribuire al benessere economico e sociale nell'insieme dei Paesi aderenti;
- stimolare e armonizzare gli sforzi profusi dai Paesi membri in favore dei Paesi in via di sviluppo;
- contribuire allo sviluppo del commercio mondiale su base multilaterale e non discriminatoria.

I lavori dell'OCSE coprono un vasto ventaglio di problematiche e si svolgono attraverso comitati incaricati dello studio dei seguenti temi:

- analisi della politica economica e delle statistiche;
- politica dell'ambiente;
- cooperazione allo sviluppo;
- politica commerciale;
- affari finanziari, fiscali e delle imprese;
- politica della scienza, della tecnologia e dell'industria;
- affari sociali, impiego, lavoro ed educazione;
- alimentazione, agricoltura e pesca;
- affari urbani;
- gestione pubblica.

Quest'ultimo comitato è stato istituito da circa sei anni in quanto l'OCSE annette al settore pubblico un'importanza capitale per lo sviluppo economico e sociale.

Infatti le attività dei servizi di Governo toccano la vita quotidiana e influiscono nella gestione giornaliera degli affari: un settore pubblico efficace in rapporto ai suoi costi è indispensabile per la crescita economica e lo sviluppo.

Le attività del settore pubblico influiscono per diversi aspetti sulle “performances” economiche. Malgrado alcune privatizzazioni, la dimensione stessa del settore pubblico in seno alle economie dell’OCSE è considerevole. I Governi sono grossi clienti delle economie private e impiegano un numero considerevole di lavoratori: in alcuni Paesi, i dipendenti del settore pubblico rappresentano un terzo della forza lavoro. Tale settore è peraltro responsabile del contesto giuridico e amministrativo nel quale si muovono le imprese ed influisce sulle decisioni e sui costi di produzione attraverso una miriade di controlli regolamentari e di disposizioni fiscali.

Esso gioca anche un ruolo essenziale per monitorare il benessere sociale ed economico ed assicurare ai cittadini il soddisfacimento dei loro bisogni, fornendo direttamente o facilitando la fornitura di tutta una gamma di servizi indispensabili (trasporti, telecomunicazioni, insegnamento, sanità e protezione sociale).

Anche se esiste una certa diversità tra i Paesi, per quanto riguarda i programmi di riforma strutturale, generalmente i grandi obiettivi comuni sono:

- mettere a punto un quadro di riferimento per le forniture pubbliche, private o miste di beni e servizi, al fine di incoraggiare la concorrenza, di offrire maggiore scelta agli utenti e di assicurare l’efficacia rispetto ai costi;
- stabilire un certo equilibrio tra il controllo esercitato dal Governo centrale, per far in modo che siano raggiunti gli obiettivi strategici, e il decentramento dell’amministrazione, al fine di assicurare la flessibilità e l’adattamento ai bisogni locali;
- modernizzare i processi di decisione e di determinazione delle regole da parte dei pubblici poteri e migliorare la capacità del centro di governo di assicurare la coerenza delle politiche e di orientare l’evoluzione globale del settore pubblico;
- migliorare la gestione e la valorizzazione dei dipendenti del settore pubblico e di conseguenza il funzionamento globale degli organismi che fanno parte di tale settore;
- assicurare il controllo e la responsabilità necessaria senza impedire l’innovazione e trovare mezzi migliori di misurazione della qualità delle prestazioni.

Nell’ambito dell’OCSE, il Servizio della gestione pubblica (PUMA) ha il compito di trattare le principali questioni comuni ai vari Paesi nel campo della gestione del settore pubblico e sulle quali si avverte il bisogno di un confronto.

Il programma di lavoro del Servizio è definito dal Comitato per la gestione pubblica, costituito da alti funzionari appartenenti ad amministrazioni centrali di tutti i Paesi e responsabili in materia, che si riuniscono due volte all'anno.

Le attività definite dal Comitato sono svolte da gruppi di lavoro composti da funzionari di alto livello competenti nelle specifiche materie oggetto di studio e, in particolare, responsabili della gestione finanziaria e di bilancio, dei sistemi di regolamentazione, delle risorse umane e del processo di elaborazione delle politiche. I lavori sono valutati poi dal Comitato, che costituisce anch'esso un punto di incontro in cui possono essere discusse le grandi questioni strategiche: come, ad esempio, una gestione pubblica migliorata può contribuire alle performances economiche globali e favorire l'aggiustamento strutturale.

Il servizio PUMA si occupa della capacità dei poteri pubblici di amministrare e di elaborare politiche, di definire le regole e scegliere l'insieme degli strumenti appropriati per consentire un'applicazione efficace delle decisioni. Si interessa del processo di gestione attraverso cui sono ripartite, dirette e controllate nella loro utilizzazione le risorse in materia di personale, di tecnologia e di informazione. I suoi lavori, basati sull'esperienza concreta dei Paesi, tendono a fornire ai responsabili delle politiche una fonte costantemente aggiornata di informazioni, di analisi e di consulenza. Il suo programma di attività evolve costantemente in funzione dei bisogni e delle priorità dei Paesi, nell'ordine definito dal Comitato, la cui funzione centrale e unificatrice assicura l'osservazione dell'evoluzione della gestione pubblica dei Paesi dell'OCSE, nonché l'analisi e la valutazione dell'applicazione delle riforme.

Ciò, peraltro, si traduce nella raccolta di una grande quantità di informazioni, sia fornite direttamente dai Paesi, sia risultanti dai lavori di cui sopra, che si traducono:

- nella realizzazione di un "esame triennale" delle evoluzioni nella gestione pubblica, esame poi aggiornato annualmente;
- nella pubblicazione dei "profili dei Paesi" e di statistiche relative alle strutture delle amministrazioni e del settore pubblico nei Paesi dell'OCSE;
- nell'analisi delle tendenze della riforma della gestione pubblica, delle pressioni che conducono alla riforma e del contesto economico e politico in cui essa si inserisce;
- nella pubblicazione di tutte le relazioni presentate dai gruppi di lavoro istituiti per l'esame di singoli aspetti.

Si riporta il **Rapporto annuale** del Comitato della gestione pubblica dell'OCSE nel quale vengono riassunti tutti i lavori compiuti nell'anno 1994.

Rapporto annuale

La gestione pubblica in un mondo che cambia

1. I lavori del Comitato della gestione pubblica si sviluppano nel momento in cui quest'ultima subisce un profondo processo di aggiustamento. I deficit di bilancio, la disoccupazione, l'invecchiamento della popolazione e le esigenze dei cittadini che reclamano servizi di qualità migliore sottopongono lo "Stato assistenziale" a tensioni senza precedenti. I poteri pubblici debbono rispondere a tali pressioni - che sono spesso formulate attraverso i media o gruppi di interesse ben organizzati - tenendo conto della resistenza concertata che suscita l'aumento delle imposte. Essi debbono anche riflettere, a più lungo termine e in modo strategico, su come adattare i ruoli e le funzioni dell'amministrazione a un nuovo ambiente internazionale caratterizzato dall'interdipendenza. I modelli classici di gestione degli affari pubblici si rivelano inadatti e non sufficientemente flessibili in un mondo in rapida evoluzione.

2. I lavori del Comitato hanno come obiettivo quello di aiutare i Governi a realizzare i cambiamenti. Le sue attività mirano ad accrescere il ruolo della gestione del settore pubblico nei processi di aggiustamento strutturale e nella realizzazione di obiettivi di azione più ampi dei poteri pubblici. Le esigenze della concorrenza richiedono, inoltre, un miglioramento della gestione del settore pubblico e della qualità ed efficacia delle istituzioni pubbliche.

3. I principali lavori compiuti nel 1994 sono stati incentrati sulle seguenti questioni:

- facilitare il risanamento delle finanze pubbliche migliorando la formazione del bilancio e la gestione finanziaria nel settore pubblico;
- accrescere il rendimento del settore pubblico e migliorare la qualità dei servizi pubblici, la loro efficacia e la scelta offerta;
- lottare contro l'inflazione regolamentare grazie al miglioramento dell'analisi della regolamentazione e dei sistemi decisionali;
- ridurre gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese private;

- migliorare la gestione delle risorse umane nel settore pubblico ed esaminare i legami tra i mercati del lavoro nel settore pubblico e privato;
- ordinare i sistemi di elaborazione delle politiche al fine di accrescere la capacità di governare in un ambiente più interdipendente;
- evidenziare i vantaggi di una riforma della gestione pubblica elaborando dati, analisi e valutazioni.

4. L'allegato 1 riassume le principali riunioni organizzate, le principali pubblicazioni ed i principali rapporti terminati. L'allegato 2 contiene una lista dettagliata di tutti i documenti forniti al Comitato e le sue reti di attività.

Gestione delle finanze pubbliche

5. Il risanamento delle finanze pubbliche costituisce una priorità per tutti i Governi. I lavori del Comitato della gestione pubblica in materia di bilancio e di gestione finanziaria consistono nell'esaminare le strategie applicate nei Paesi membri nell'ottica di rafforzare il controllo delle spese globali migliorando, nel contempo la qualità e l'efficacia delle attività del settore pubblico. Uno studio è stato realizzato con lo scopo di esaminare come le riforme della gestione di bilancio e finanziarie hanno contribuito a migliorare la qualità delle spese pubbliche ed alla determinazione delle conseguenze che questi cambiamenti apporteranno nei ruoli futuri dei servizi di bilancio. Esso ha messo in evidenza un tema comune a tali riforme nei paesi dell'OCSE, "l'amministrazione per contratto"; vale a dire, la redazione di contratti negli organismi centrali e funzionali nell'ottica di un miglioramento delle prestazioni, le quali conferiscono a questi organismi funzionali, maggiori poteri decisionali in materia di impiego di risorse, con la conseguente riduzione dei controlli esercitati dal centro, come contropartita ad un miglioramento delle prestazioni. I risultati sono promettenti per quanto concerne il miglioramento della qualità, dell'efficienza, dell'efficacia dei programmi pubblici. E' stato completato "Il bilancio in un contesto di miglioramento: il controllo e la gestione delle spese pubbliche", che costituisce l'aggiornamento di una pubblicazione del 1987, comprendente i capitoli sulle procedure di bilancio nei 22 Paesi membri.

6. Le spese per trasferimenti rappresentano una parte importante e crescente delle spese pubbliche nei Paesi dell'OCSE. Modifiche strutturali dovranno essere apportate ai programmi dei trasferimenti nel corso del prossimo decennio, al fine di razionalizzare i

regimi di sicurezza sociale che si sono molto ampliati, a causa della giustapposizione di programmi diversi nell'ambito delle strutture, dei finanziamenti e dei destinatari. In questo contesto, il Comitato della gestione pubblica (PUMA) ha intrapreso dei lavori in collaborazione con un Comitato di esperti di 12 Paesi membri dell'OCSE con lo scopo di esaminare in quale misura il miglioramento della gestione di programmi di trasferimento e delle tecniche di previsione dei costi di programmi può contribuire al controllo delle spese e ad un miglior adattamento di questi programmi ai bisogni dei beneficiari. E' in corso di pubblicazione uno studio, fuori serie, che contiene una sintesi delle conclusioni a cui è pervenuto il Comitato di esperti dei Paesi dell'OCSE, nel quale vengono presentate le esperienze nazionali di miglioramento della **gestione, della previsione, e del controllo dei costi dei programmi di trasferimenti.**

7. Partendo da lavori precedenti, riguardanti l'utilizzazione delle discipline di mercato nel settore pubblico come mezzo per migliorare la qualità delle spese pubbliche, è stato realizzato uno studio sulle **innovazioni in materia di realizzazione delle infrastrutture congiuntamente per i settori pubblico e privato.** I risultati sembrano indicare che convenga ricercare una partecipazione più vasta del settore privato alla realizzazione delle infrastrutture poichè questa è suscettibile di migliorare, contemporaneamente, l'efficacia del settore pubblico e l'efficienza economica globale applicando più largamente le discipline di mercato alla selezione dei progetti e alle scelte globali in materia di investimento. Tuttavia, questi vantaggi potenziali non discenderanno automaticamente da una maggiore partecipazione del settore privato. Affinchè questi vantaggi si concretizzino, occorre rigore nelle innovazioni ed esercizio di un controllo appropriato, da parte dei responsabili del settore pubblico; in particolare una **preparazione approfondita di richieste di offerte e di aggiudicazioni; la definizione di capitolati di spese che permettano l'innovazione e lo sviluppo di competenze in materia di gestione dei contratti presso i responsabili del settore pubblico.** E' importante vigilare che il settore privato assuma la sua parte di rischi. Ciò necessita l'applicazione di discipline di mercato per la scelta dei progetti e la soppressione o la stretta limitazione delle garanzie pubbliche. I risultati sono pubblicati in uno studio fuori serie.

Gestione dei risultati e responsabilizzazione

8. Il trasferimento delle competenze, in seno alle amministrazioni al fine di **migliorare i risultati**, presuppone la messa a punto di sistemi di gestione delle prestazioni appropriate ivi compresa la loro misura. Quest'ultima come strumento di gestione nel settore pubblico, per "lasciare gli amministratori ad amministrare ed incitarli a farlo" è ancora nella prima fase di messa a punto. Rimangono tuttora irrisolti i problemi metodologici come le difficoltà pratiche che pongono la raccolta delle informazioni. Il Servizio della gestione pubblica sta elaborando una base di informazioni che permettano ai Paesi di valutare i progressi raggiunti in materia di misura delle prestazioni, in relazione agli altri Paesi, che migliorino tale misura dove questa è già ben stabilita e la introducano nei settori dove questa non è ancora praticata. Questi lavori consistono, in particolare, nell'analizzare l'eventuale utilizzazione dei dati relativi alle prestazioni, al fine di verificarle sia su scala nazionale che internazionale. Le possibilità ed i pericoli che tale verifica presenta saranno oggetto di studi più approfonditi. E' stato pubblicato, sotto forma di uno studio fuori serie, un rapporto in due parti, che sintetizza i lavori sulla misura delle prestazioni e la loro gestione nel settore pubblico **"La gestione delle prestazioni nell'amministrazione: Misura delle prestazioni e gestione basata sui risultati"**, allo stesso modo che studi di caso sulla misura delle prestazioni in una serie di settori dell'amministrazione: **"La misura delle prestazioni dell'amministrazione: Domande ed illustrazioni"**.

9. La preoccupazione di **migliorare la qualità e la scelta dei servizi pubblici** e di imperniarle maggiormente sui clienti, è all'origine delle riforme di gestione pubblica nei Paesi dell'OCSE. La proliferazione delle iniziative relative alla qualità dei servizi - sotto forma di "carta dei cittadini" - traduce l'evoluzione delle attese dei cittadini nei confronti dello Stato. Ciò modifica, di conseguenza, i rapporti intercorrenti tra i funzionari ed il pubblico e le modalità di fornitura dei servizi pubblici. Questi cambiamenti modificano anche le relazioni tra i funzionari e gli uomini politici. Le nozioni, come quella di "cliente", sollevano dei dilemmi relativamente alla doppia responsabilità dei poteri pubblici, cioè, da una parte, la fornitura dei servizi pubblici a coloro che ne hanno bisogno e, dall'altra, il ruolo talvolta contraddittorio consistente nella protezione degli interessi dei contribuenti o degli "azionisti". Queste notizie sollevano anche delle importanti questioni che toccano la consultazione, la partecipazione dei

cittadini e le lamentele e i meccanismi di ricorso. Un importante **Colloquio sulle iniziative relative alla qualità del servizio** - al quale hanno partecipato, oltre a coloro che assumono decisioni, anche universitari, rappresentanti delle collettività locali e dei gruppi di difesa dei consumatori e degli interessi del pubblico - ha avuto luogo in novembre, con lo scopo di esaminare le strategie volte a migliorare la fornitura dei servizi pubblici. Una pubblicazione uscirà prossimamente.

Gestione e riforma della regolamentazione

10. La debolezza della crescita economica ed il rallentamento delle creazioni di imprese, hanno messo in evidenza i compiti che impongono il volume e la complessità della regolamentazione nei Paesi dell'OCSE. Questa inflazione regolamentare è stata, in certi casi, esacerbata dall'integrazione di regole nazionali in sistemi regolamentari a livello internazionale o infranazionale. La riforma della regolamentazione assume delle forme molto diverse, in particolare la delegificazione. Tuttavia, il principale obiettivo consiste, oggi, nel migliorare la gestione globale del sistema di regolamentazione, in particolare, l'attuazione di strategie che permettano di migliorare la qualità e l'efficacia delle regolamentazioni e di valutare le possibilità che offrono i mezzi, diversi dalla regolamentazione, per raggiungere gli stessi obiettivi dell'azione governativa. E' in fase finale di produzione **"Il controllo e la gestione delle regolamentazioni pubbliche"**, diviso in capitoli, per ogni paese. Una pubblicazione del 1994, **"Cooperazione in materia di regolamentazione in un mondo interdipendente"**, sintetizza le comunicazioni e i dibattiti in un colloquio sulla gestione in ambiente regolamentare a diversi livelli. Due studi fuori serie riguardanti alcuni aspetti di miglioramento della qualità delle decisioni in materia di regolamentazione, saranno pubblicati prossimamente: **"Gestione della regolamentazione e dei sistemi di informazione"**; **"Tecniche e pratica dell'analisi della regolamentazione"**.

11. I principi e le liste dei criteri in materia di regolamentazione che permettono ai responsabili della regolamentazione di disporre, di fatto, in modo più sistematico, di un quadro di riferimento e di indicazioni per la presa di decisione sono sempre più utilizzati nei paesi dell'OCSE; ciò che ha portato ad elaborare la **"Lista dei criteri di riferimento dell'OCSE per la presa di decisione in materia di regolamentazione"**. Tale lista contiene dieci principi per una presa di decisione appropriata in materia di

regolamentazione e raggruppa i principi applicati e le liste di criteri già in uso nei Paesi membri. Può essere utilizzata non soltanto per vegliare sulla qualità delle regolamentazioni future, ma anche, per apprezzare la qualità delle regolamentazioni esistenti. Nel mettere l'accento sulla qualità della regolamentazione, piuttosto che sul suo volume, questo studio non prende posizione sul problema della delegificazione, ciò che ne accrescerà l'utilità universale. Il Comitato della gestione pubblica ha convenuto di raccomandare al Consiglio di adoperare la Lista dei criteri di riferimento sottoforma di una raccomandazione dell'OCSE e di esaminarne l'attuazione in tre anni.

12. Le regolamentazioni "dirette" costituiscono il pilastro dell'azione governativa da secoli; tuttavia nel mondo di oggi, esse si rivelano insufficienti dal punto di vista dell'efficacia, della flessibilità e dei risultati. I governi dei Paesi membri sperimentano l'utilizzazione di altri strumenti oltre alle regolamentazioni tradizionali, in particolare: la divulgazione delle informazioni, gli incentivi, i diritti di proprietà negoziabili, gli accordi volontari, l'autoregolamentazione, la responsabilità basata sul rischio, gli approcci basati sulla persuasione e quelli basati sui risultati. Tuttavia è chiaro che queste formule non possono essere applicate astrattamente dal contesto istituzionale; se coloro che sono incaricati di applicare la politica, non sono sottoposti a giuste incitazioni, i risultati possono essere perversi. Le informazioni sui costi ed i vantaggi delle formule, diverse dalle regolamentazioni classiche e l'esperienza di utilizzazione di queste formule, fanno difetto e costituiscono un ostacolo alla loro diffusione. Per colmare questa insufficienza di conoscenze, il Servizio della gestione pubblica ha elaborato una base di informazioni sulle formule regolamentari e non regolamentari innovatrici che fornirà anche gli elementi di informazione indispensabili per la realizzazione da 50 a 60 studi di casi nel 1994 e 1995. Gli studi dei casi permetteranno, di disporre di dati concreti sul modo in cui queste altre formule possibili funzionano nella pratica e di valutare le condizioni necessarie alla loro riuscita. Questi lavori sono realizzati in cooperazione con la Direzione dell'ambiente che lavora sugli strumenti economici e con l'Agenzia internazionale dell'energia che lavora sugli accordi volontari.

13. Si osserva una tendenza marcata al ricorso alla **consultazione del pubblico per l'elaborazione delle regolamentazioni** nei Paesi dell'OCSE. Molti sforzi sono impiegati per rendere l'informazione più accessibile al pubblico, sollecitare i punti di vista di un maggior numero di parti interessate e essere più recettivi riguardo a queste opinioni diverse. Un programma di consultazioni ben

concepito ed accuratamente attuato, può contribuire al miglioramento della qualità della regolamentazione, abbassare i costi sia per le imprese che per l'amministrazione, assicurando, in fin dei conti, un migliore rispetto delle regolamentazioni. Pertanto, la consultazione non è facile. Può essere costosa nei tempi e nelle risorse, e se non è ben concepita, può non raggiungere i gruppi previsti. Da questo fatto, le mire dei gruppi di organizzati possono essere eclissate da quelle dei gruppi di pressione molto organizzati. I lavori del Comitato in questo campo mirano ad identificare i principali elementi di procedure di consultazione, flessibili, aperte e con un buon rapporto costi-benefici, che saranno presentati in una prossima pubblicazione.

Ridurre i carichi amministrativi che pesano sulle imprese private

14. Gli ambienti economici si lamentano spesso che le attività governative e le obbligazioni, che pesano sui produttori del settore privato, limitano la creazione di imprese ed ostacolano la concorrenza. I costi amministrativi imposti dai poteri pubblici comprendono: il tempo dedicato ad assimilare le esigenze della legislazione e della regolamentazione, il tempo e le risorse che necessitano l'istruzione delle domande di autorizzazione e i termini di risposta dell'amministrazione; le formalità scritte che implicano le obbligazioni fiscali ed il rispetto delle regolamentazioni. Due azioni sono state introdotte per favorire i Paesi dell'OCSE nel loro tentativo di ridurre i carichi amministrativi che gravano sulle imprese private. Si studiano, attualmente, le possibilità offerte dagli indicatori dei carichi amministrativi come strumento che permetta di stimare e quantificare i costi amministrativi sopportati dalle imprese nei diversi settori e a diversi stadi della loro vita; mentre il **Progetto relativo alle misure prese per i poteri pubblici** descrive ed analizza le politiche effettivamente messe in atto nei Paesi membri per ridurre questi carichi. I primi risultati di questi studi saranno disponibili nel 1995.

Gestione delle risorse umane nel settore pubblico

15. L'efficacia della gestione delle risorse umane è un elemento essenziale che fa parte integrante dei programmi di riforma della gestione pubblica. La componente umana costituisce la risorsa essenziale del settore pubblico; tuttavia, le risorse umane sono considerate come l'oggetto, e non soggetto, della riforma. Incoraggiare i funzionari ad aderire alle riforme ed attuarle, è particolarmente

problematico quando i vincoli di bilancio impongono una riduzione degli organici nel settore pubblico. Un'importante valutazione delle riforme, riguardanti la gestione delle risorse umane, è stata completata. Una delle conclusioni fondamentali che si trae dalla valutazione è che i paesi che hanno proceduto ad un trasferimento importante di competenze in materia di gestione delle risorse umane ai ministeri funzionali ed ai diversi responsabili, hanno ottenuto dei risultati positivi. Il trasferimento delle attribuzioni in materia ha facilitato la modificazione delle strutture organizzative e la diversificazione degli organismi del settore pubblico, ha permesso di reclutare e di trattenere gli impiegati di alto livello ed ha contribuito a mettere maggiormente l'accento sull'efficienza e l'efficacia nella misura in cui i responsabili hanno il controllo dell'insieme delle risorse, compreso il personale. I risultati delle valutazioni saranno pubblicati come studi di casi nazionali.

16. Le remunerazioni del settore pubblico rappresentano un elemento importante delle spese pubbliche nell'ambito dei Paesi dell'OCSE. Per il solo fatto della sua ampiezza, la massa salariale della funzione pubblica può avere un effetto maggiore sull'economia; essa influenza anche l'evoluzione della remunerazione nel settore privato. Il conflitto tra il controllo del bilancio e la gestione del personale si acuisce allorché il risanamento delle finanze pubbliche costituisce una priorità essenziale. Una parte importante delle attività del Comitato è stata anche dedicata all'analisi dei sistemi di remunerazione e delle tendenze di evoluzione remunerative nei Paesi membri. **La determinazione delle remunerazioni ed i sistemi nella funzione pubblica nei Paesi dell'OCSE** è stata pubblicata in forma di documento fuori serie, così come un'analisi delle questioni relative alle remunerazioni degli alti funzionari: **La remunerazione degli alti funzionari: Studio su 11 Paesi dell'OCSE, 1980-1991**. E' stata elaborata una base di dati che permette di analizzare le evoluzioni e le modifiche dei sistemi remunerativi e dell'impiego nel settore pubblico, nell'ottica di procedere a scambi di esperienze e confronti tra i Paesi dell'OCSE. I risultati dello studio pilota iniziale sono stati pubblicati in forma di studio fuori serie: **Le tendenze evolutive delle remunerazioni nel settore pubblico: studio su nove paesi dell'OCSE**, che sarà seguito da rapporti annuali sulle tendenze evolutive delle remunerazioni e le evoluzioni delle politiche in tutti i Paesi dell'OCSE. Il primo di questi rapporti sarà pubblicato nel 1995.

Gestione dell'elaborazione delle politiche al centro del Governo

17. La “mondializzazione”, con l'esplosione dell'informazione e le esigenze dei cittadini che vogliono avere voce nel processo di elaborazione delle politiche, in particolare nel modo di una gestione pubblica più decentrata, sottomettono ad una pressione senza precedenti il centro del governo. Il centro - cioè i dispositivi di sostegno al Capo del Governo ed al Consiglio dei Ministri - deve gestire la capacità di amministrare il flusso di informazioni destinate ai dirigenti governativi, di coordinare le proposte, talvolta contraddittorie, al fine di accrescere la coerenza delle politiche e di praticare una gestione strategica globale dell'amministrazione. Un centro ben funzionante e dotato di una visione strategica, rivestirà un ruolo essenziale nella condotta degli affari pubblici per gli anni 90 e futuri. I lavori su questo argomento, si impernano sulle discussioni organizzati per alti responsabili dei Gabinetti del primo Ministro, dei Segretariati generali del Governo e delle Cancellerie federali.

18. L'interdipendenza delle politiche è diventata la regola nell'ambito dei Paesi dell'OCSE. Oltre alla ricerca di nuovi metodi per coordinare i problemi fondamentali interdipendenti, i Governi devono anche trattare tutta una serie di nuove **questioni di fondo riguardanti i diversi settori** - per esempio l'invecchiamento della popolazione, la delinquenza, l'ambiente, la parità dei sessi - che non corrispondano alla classificazione tipica delle attribuzioni nei diversi ministeri. Queste questioni richiedono delle risposte che sono legate alle cause dei problemi, e non soltanto ai sintomi (ad esempio, lotta contro la delinquenza riducendo la povertà, il degrado delle zone urbane, i problemi della scuola, piuttosto che appoggiarsi unicamente sul sistema penale), anche quando la risposta politica immediata tenda ad adottare una reazione istintiva. Si è individuato un insieme di strumenti che permettono di trattare efficacemente le questioni che interessano diversi campi, in particolare: il miglioramento dei meccanismi di consultazione, la messa in atto di ministeri “parafulmine” incaricati di una categoria di problemi o creati per esprimere i bisogni di un particolare gruppo sociale, o gruppi interministeriali costituiti per trattare una questione determinata o la creazione di superministeri. L'efficacia delle diverse strategie e le loro conseguenze sul piano dell'organizzazione sono esaminate in un documento fuori serie: **Aspetti della gestione delle politiche al centro del governo**, e in uno studio fuori serie che verrà pubblicato prossimamente sulla coerenza della presa di decisioni. Sarà ugualmente diffusa una Raccolta dei

profili dei sistemi di gestione delle politiche e della presa di decisione a livello centrale nei Paesi membri.

Seguito della riforma della gestione del settore pubblico

19. La funzione unificatrice del Comitato consiste nell'analizzare e seguire le innovazioni e le riforme nell'ambito della gestione pubblica. Ciò consiste nel raggruppare le analisi realizzate nei diversi settori sopra descritti e rendere conto delle tendenze generali in materia di riforma della gestione pubblica. **La gestione pubblica in transizione: le riforme della gestione del settore pubblico nei Paesi dell'OCSE**, è nella fase finale di produzione. Questo rapporto esamina le riforme introdotte nel corso dell'ultimo decennio nel loro contesto globale economico ed istituzionale; in particolare, individua i fattori che spingono alla riforma della gestione del settore pubblico, i dilemmi e le contraddizioni suscitate dallo stesso processo di riforma. Esso presenta un programma per il prosieguo delle riforme. Il Comitato della gestione pubblica ha trasmesso al Consiglio le conclusioni più importanti del rapporto sotto forma di una **Dichiarazione del Comitato sulle riforme della gestione del settore pubblico**.

20. E' stato pubblicato il documento **Evoluzioni nella gestione pubblica - aggiornamento 1994**, che costituisce l'ultimo aggiornamento dell'esame triennale delle evoluzioni intervenute nelle strutture, nelle funzioni e nella gestione del settore pubblico nei Paesi dell'OCSE.

21. Nel contesto della gestione pubblica decentrata, un problema sul quale si confrontano i governi dei Paesi dell'OCSE è quello relativo alla **gestione delle relazioni tra i diversi livelli dell'amministrazione**, in particolare per quanto riguarda la redistribuzione della responsabilità per la definizione delle politiche, il finanziamento e la fornitura di servizi. E' stato iniziato uno studio pilota volto a stabilire profili per ogni Paese, che permetteranno di censire le evoluzioni di queste responsabilità. I risultati dovrebbero essere disponibili nel 1995.

22. **Statistiche rigorose ed attendibili** sono lo strumento fondamentale per seguire le evoluzioni nel settore pubblico ed effettuare le analisi empiriche dei risultati della riforma. I confronti internazionali in termini quantitativi sono difficili, a causa del difetto dei dati del settore pubblico dei diversi Paesi. Le ragioni fondamentali di questi problemi di compatibilità sono esposti in una recente pubblicazione congiunta PUMA/BIT - **Fonti statistiche sull'impiego**

nel settore pubblico - che ha posto le basi per i lavori futuri del Comitato della gestione pubblica, in vista di un miglioramento della qualità e di comparazione dei dati.

Attività riguardanti programmi speciali

23. Nel corso dell'ultimo anno di applicazione dei programmi speciali di cooperazione tecnica con la Grecia, il Portogallo e la Turchia, sono state organizzate riunioni e missioni di studio in diversi campi, in particolare: il miglioramento delle relazioni tra l'amministrazione ed i cittadini, la mondializzazione e le sue conseguenze per le amministrazioni nazionali, la riforma della gestione finanziaria ed il miglioramento delle strutture di responsabilità e lo sviluppo della gestione nelle collettività locali.

24. E' stato completato uno studio di caso di grande interesse sulla riforma della gestione pubblica nel Portogallo. Questo studio sarà esaminato dal Comitato all'inizio del 1995.

25. L'integrazione piena ed intera dei paesi beneficiari dei programmi speciali nell'ambito delle attività ordinarie del Comitato, testimonia gli sforzi di una riforma dinamica, intrapresi in quei Paesi, la loro partecipazione sempre più attiva ai lavori del Comitato ed al successo dei programmi destinati ad appoggiarli.

Paesi dell'Europa centrale ed orientale

26. I lavori del Comitato relativi ai paesi dell'Europa centrale ed orientale (PECO) sono condotti nel quadro del Programma SIGMA, iniziativa congiunta dell'OCSE e del Programma PHARE della Comunità Europea. Questo programma ha lo scopo di facilitare la messa in atto di istituzioni pubbliche efficaci, proprie a sostenere un'economia di mercato, a servire da base a regimi democratici pluralisti, e ad assicurare la realizzazione di politiche dei poteri pubblici. La seconda fase del Programma SIGMA è iniziata nel 1994 e la sua portata geografica si estende ad ulteriori cinque paesi (Albania, Estonia, Lettonia, Lituania e Slovenia). Oltre ai campi di attività iniziale del Programma SIGMA (strategie per la riforma delle amministrazioni centrali, gestione di elaborazione delle politiche, gestione delle spese, riforma della funzione pubblica, e sistemi di controllo dell'amministrazione), una sesta attività relativa ai servizi d'informazione è stata avviata alla fine dell'anno con lo scopo di promuovere lo scambio di informazioni tra le amministrazioni pubbliche nell'ambito del PECO per mezzo di una lettera di informazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ALLEGATO

ALLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO

(LEGGE 29 MARZO 1983, N. 93, ARTICOLO 16)

- * DECRETO LEGISLATIVO 3 FEBBRAIO 1993, N. 29
(ARTICOLO 54, COMMI 4 E 6)

- * DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 OTTOBRE 1994, N. 770
(ARTICOLO 6, COMMI 2, 3, 4 E 5)

- * DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 LUGLIO 1995, N. 395
(ARTICOLO 30, COMMI 2, 3, 4 E 5)

- ASPETTATIVE SINDACALI
- PERMESSI SINDACALI
- ASPETTATIVE PER FUNZIONI PUBBLICHE

A N N O 1 9 9 4

SOMMARIO E SINTESI

Con l'Accordo sottoscritto l'8 aprile 1994 sulla "Nuova disciplina dei distacchi, delle aspettative e dei permessi sindacali nelle Amministrazioni Pubbliche" (in attuazione dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e dell'articolo 3 - commi 31, 32, 33 e 34 - della legge 24 dicembre 1993, n. 537) è stata completamente ridisciplinata la preesistente normativa riguardante la determinazione del numero e le modalità di fruizione delle aspettative e dei permessi sindacali nel pubblico impiego, che era molto differenziata tra i diversi Comparti e Settori della P.A..

Il citato Accordo è stato recepito nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 1994, n. 770 (G.U. n. 89 del 5 aprile 1995), che, a sua volta, ha avuto attuazione concreta con i Decreti del Ministro per la Funzione Pubblica del 5 maggio 1995 (Supplemento Ordinario n. 96 alla G.U. n. 179 del 2 agosto 1995).

Nelle precedenti Relazioni annuali al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione, presentate al Parlamento ai sensi dell'articolo 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93, relative agli anni 1991, 1992 e 1993, è stata già riportata nel dettaglio la previgente normativa in materia di aspettative e permessi sindacali nei diversi Comparti e Settori della Pubblica Amministrazione, unitamente alla vigente normativa riguardante le aspettative per funzioni pubbliche.

Nelle precedenti citate Relazioni è stato anche evidenziato che fino all'intervento del Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (che, ai commi 4 e 6 dell'articolo 54, prescrive l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Funzione Pubblica gli elenchi nominativi dei dipendenti in aspettativa sindacale, in permesso sindacale ed in aspettativa per funzioni pubbliche elettive) la consistenza del fenomeno nel complesso delle Pubbliche Amministrazioni non era mai stata rilevata sistematicamente, tenuto conto anche che al Dipartimento della Funzione Pubblica era precedentemente affidato il coordinamento operativo delle a-

spettative e dei permessi sindacali c.d. "cumulati" soltanto nel Comparto "Ministeri" (attraverso "nulla-osta") e solo in epoca più recente anche delle aspettative sindacali in altri comparti ("Regioni-Autonomie locali", "Sanità", "Ricerca", "Università", attraverso "assensi preventivi").

L'applicazione della nuova citata normativa recata dall'articolo 54 del D.L. vo n. 29/1993 ha consentito, per la prima volta, di rilevare la dimensione complessiva nell'intero pubblico impiego delle aspettative sindacali, dei permessi sindacali e delle aspettative per funzioni pubbliche già nell'anno 1993, predisponendo una apposita rilevazione, riguardante l'anno 1992, con la Direttiva-Circolare n. 9/1993 del 9 marzo 1993 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 1993) ed esponendo le relative risultanze nell'Allegato all'edizione 1993, relativa all'anno 1992, della RELAZIONE SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Atti Senato della Repubblica - XI Legislatura - Doc. XIII, n. 2 - quinquies).

Analoga rilevazione, relativa all'anno 1993, è stata disposta con la Direttiva-Circolare n. 8/94 del 31 marzo 1994 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 83 dell' 11 agosto 1994) e le relative risultanze sono state esposte nell'Allegato all'edizione 1994, riguardante l'anno 1993, della RELAZIONE SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Atti Senato della Repubblica - XII Legislatura. Doc. XIII, n.1-ter).

La rilevazione dei tre fenomeni in questione, relativa all'anno 1994, è stata disposta con Direttiva-Circolare n. 2/1995 del 13 gennaio 1995 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 3 marzo 1995), integrata dalla Direttiva-Circolare n. 10/95 del 25 marzo 1995 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 83 dell'8 aprile 1995).

Nel presente Allegato alla Relazione annuale al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione sono riportati i dati analitici emersi dalla predetta rilevazione effettuata per l'anno 1994; dati che possono così sintetizzarsi:

- a) ha risposto all'obbligo di fornire le informazioni richieste l'84,93% delle Amministrazioni Pubbliche (incluse le Forze Armate) (71% nel 1992 e 80,93% nel 1993), nelle quali opera il 95,32 % dei dipendenti pubblici (incluse le Forze Armate) (92% nel 1992 e 93,15% nel 1993). Nel capitolo VI è riporta-

to l'elenco delle Amministrazioni che non hanno ottemperato a tale obbligo;

b) si sono registrati in complesso:

- n. 3.996 aspettative sindacali retribuite (n. 2.489 nel 1992, n. 3991 nel 1993);
- n. 819.643 giornate di aspettative sindacali retribuite, pari a 2.246 anni/uomo (dato quest'ultimo non rilevato nel 1992, ma nel 1993 sono state censite n. 860.810 giornate, pari a 2.358 anni/uomo);
- n. 93.524 dipendenti pubblici che hanno usufruito di permessi sindacali retribuiti (n. 82.641 nel 1992, n. 110.088 nel 1993);
- n. 1.156.999 giornate di permesso sindacale retribuito (n. 1.309.096 nel 1992 e n. 1.188.993 nel 1993), pari a anni/uomo 5.235 (n. 4849 nel 1992 e n. 5.380 nel 1993). Per i dati relativi al 1993 e al 1994 il rapporto anni/uomo - equivalenti è stato calcolato su 221 giorni annui, mentre per i dati relativi al 1992 il predetto rapporto era stato calcolato su 270 giorni annui;
- n. 15.821 dipendenti pubblici che hanno usufruito di aspettative e permessi per funzioni pubbliche (nel 1992 sono state rilevate soltanto le aspettative per funzioni pubbliche elettive: n. 1.002, mentre il dato del 1993, omogeneo a quello del 1994, ammontava a n. 10.984);
- n. 636.073 giornate di aspettative e permessi per funzioni pubbliche, pari a 1.743 anni/uomo (dato quest'ultimo non rilevato nel 1992, ma ammontante nel 1993 a n. 621.202 giornate, pari a 1.702 anni/uomo).

Dal momento che questi dati sono riferiti al 95,32 % dei pubblici dipendenti (93,15% nel 1993), si può stimare che, per il complesso delle Amministrazioni Pubbliche, il tasso di assenze per motivi sindacali e per funzioni pubbliche sia dello 0,28% (0,29% nel 1993), pari a 1 dipendente su 370 (367 nel 1993), corrispondente a circa 9224 anni/uomo (9440 nel 1993), con un costo

intorno a 416 miliardi di lire annui (stimati 425 miliardi nel 1993).

Rispetto all'anno 1993 si è registrato un tasso di assenze per i motivi in argomento (0,28 %) leggermente inferiore a quello registrato nel 1993 (0,29%). Anche il costo si è rilevato conseguentemente leggermente inferiore (intorno a 416 miliardi rispetto ai circa 425 miliardi del 1993).

Il tasso di assenze, di 0,28% (0,26% nel 1992 e 0,29% nel 1993), può essere così ripartito:

- per aspettative sindacali: 0,07 % (n. 0,07% nel 1992 e nel 1993), pari a 1 dipendente su 1.519 (n. 1367 nel 1992; n. 1.469 nel 1993);
- per permessi sindacali: 0,16 % (n. 0,16% nel 1992 e 0,17% nel 1993), pari a 1 dipendente su 652 (n. 645 nel 1992 e n. 644 nel 1993);
- per aspettative e permessi per funzioni pubbliche: 0,05% (n. 0,03% nel 1992, che non registrava i permessi e, a parità di tipi di dati considerati, 0,05% nel 1993), pari a 1 dipendente su 1.958 (n. 3.124 nel 1992, che non registrava i permessi e, a parità di dati considerati, n. 2035 nel 1993).

Relativamente alle assenze per motivi sindacali (aspettative e permessi sindacali), il tasso di assenze risulta dello 0,23% (n. 0,23% nel 1992 e n. 0,24% nel 1993), corrispondente a 7.484 anni/uomo (7.760 anni/uomo nel 1992 e n. 7738 anni/uomo nel 1993), pari a 1 dipendente su 456 (439 nel 1992 e 448 nel 1993), con un costo annuo valutabile intorno ai 337 miliardi di lire (350 miliardi di lire nel 1992 e 348 miliardi di lire nel 1993).

I risultati che sono emersi in complesso dall'indagine relativa all'anno 1994 figurano nelle Tabelle di sintesi che seguono. In particolare:

- nella Tabella A è riportata la distribuzione dei dipendenti

in aspettativa sindacale retribuita per sindacato e per Comparto e Settore di contrattazione;

- nella Tabella B è riportata la distribuzione dei giorni di aspettative sindacali per sindacato e per Comparto e Settore di contrattazione. Nella stessa Tabella figura anche il calcolo degli anni/uomo equivalenti, sia per le aspettative sindacali in totale che per ciascun sindacato;
- nella Tabella C è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale per sindacato e per Comparto e Settore di contrattazione;
- nella Tabella D è riportata la distribuzione dei giorni di permessi sindacali per sindacato e per Comparto e Settore di contrattazione. Nella stessa Tabella figura anche il calcolo degli anni/uomo equivalenti, sia per i permessi sindacali in totale, che per ciascun sindacato;
- nella Tabella E è riportata la distribuzione dei dipendenti, assoluta e percentuale, delle aspettative e permessi per funzione pubblica, per Comparto e Settore della Pubblica Amministrazione secondo il tipo di Istituzione pubblica ove la funzione pubblica è svolta;
- nella Tabella F è riportata la distribuzione dei giorni di aspettative e permessi per funzione pubblica per Comparto e Settore della Pubblica Amministrazione, sia in totale che per tipo di Istituzione Pubblica ove la funzione pubblica è svolta.

Si mette ancora in evidenza che nelle predette Tabelle e Prospetti riepilogativi riguardanti i Permessi sindacali, il Rapporto Anno-Uomo equivalente è stato calcolato su 221 giorni annui, come già avvenuto per i dati relativi all'anno 1993, mentre in quelli relativi ai dati del 1992 detto rapporto era calcolato su 270 giorni annui.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

DIPENDENTI IN ASPETTATIVA SINDACALE RETRIBUITA, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO

COMPARTI E SETTORI	Numero dipendenti		CGIL	CISL	UIL	CONFSAL	CISNAL	CISAL	CGVIOI	CIDA	A.S.S. S.B.	USPM	ALTRI
	totali	assettativi											
MINISTERI	288359	63	21	20	12	4	2	1	3				
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI	70048	1670	298	345	248	36	91	184	41	22	216	9	180
REGIONI AUTONOME LOCALI (2)	742229	1058	385	344	293	5	5	10	1				15
COMUNIPAB-CONSORZI COM.	540307	779	291	246	216	3	3	8	1				11
PROVINCE	78664	175	54	70	48	2	1						
COMUNITA' MONTANE	7216	9	3	5	1								
CAMERE DI COMMERCIO	7787	11	2	1	3								5
REGIONI ENTI REGIONALI (2)	100372	79	31	22	24		1						1
I.A.C.P.	7883	5	4		1								
AZIENDE AUTONOME	42165	15	6	5	2								
E.M.A.	441												
CASSA DD PP.	581												
MONOPOLI DI STATO	12361	3	1	1	1								
VIGILI DEL FUOCO	28786	12	5	4	1		1						
SAMITA	702243	742	240	230	149	4	13	17	1	3			85
RIERCA	17317	42	17	13	9		2	1					
SCUOLA	1123479	234	51	83	23	71							5
UNIVERSITA'	104883	61	27	20	8	1							4
POLIZIA DI STATO	104167	80											80
POLIZIA PENITENZIARIA	36023	5	2	2									1
CORPO FORESTALE	7535												
A.N.A.V.	3307	5	1	1									3
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA	47												
C.O.N.I.	3200	6		3		2		1					
ENEA	5050	12	3	3	3			3					
ENTE EUR	117												
ENTI AUTONOMI LIRICI	5618												
I.C.E.	1219	3	1		2								
R.A.I.	216												
UNIONCAMERE	7059												
TOTALE	3264085	3996	1052	1069	749	123	115	217	46	25	218	9	373

(1) - Nel numero dei dipendenti non sono stati compresi i contrattisti
 (2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. 8
GIORNI DI ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO

COMPARTI E SETTORI	Numero espettative assuntive	Totale gg. assuntive	CCIL	CISL	UPI	COMESAI	CISNAI	CISAI	COMITALI	CIDA	ACRUCOR	USPPP	ALTRI	ANNO 1994	
														1993	1994
(1)															
MINISTERI	63	22995	7665	7300	4380	1460	730	365	1095						
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI	1070	122284	25457	21811	24591	3690	13038	17580	577	1098	13778	16	648		
REGIONI AUTONOME LOCALI (2)	1058	370734	119228	103903	89775	1330	1875	1740	303					2547	
COM. N. PAB. CONSORZ. COM.	779	233582	88489	73024	68851	935	1095	1070	303					1807	
PROVINCE	175	54738	17334	22240	14404	395	365								
COMUNITA' MONTANE	9	2400	1095	1304	1										
CAMERE DI COMMERCIO	11	25081	730	5	731			305							
REGIONI ENTI REGIONALI (2)	79	25804	10241	7410	7423		365	365							
I.A.C.P.	5	1704	1339		365										
AZIENDE AUTONOME ENEA	16	5238	2181	1648	720		316	365							
CASSA DD. PP.															
MONOPOLI DI STATO	3	1095	365	365	365										
VIGILI DEL FUOCO	12	4143	1816	1283	363		316							365	
SAIATA:	742	202831	72317	66933	39124	1294	787	3454	204	791				1772	
RICERCA	42	12448	4622	4366	2725		370	365							
SCUOLA	234	89950	18250	29930	8030	25550								305	
UNIVERSITA'	61	20341	9041	6541	2589	365	365							1460	
POLIZIA DI STATO	80	18226												18226	
POLIZIA PENITENZIARIA	5	1764	730	730										304	
CORPO FORESTALE															
A.N.A.V.	5	1523	109	365										1049	
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA															
C.O.N.I.	6	1849		1095		730		24							
ENEA	12	4365	1095	1080	1095			1095							
ENTE EUR															
ENTI AUTONOMI LIRICI															
I.G.E.	3	1095	365		730										
R.A.I.															
UNIONCAMERE															
TOTALE	3996	819642	261062	245782	473347	345192	174312	246312	2179	1889	14500	16	43781		
ANNO UOMO EQUIVALENTI		2245,80	715,23	673,30	476,57	94,30	47,76	67,40	5,97	6,18	39,75	0,04	119,85		

(1) - Nel numero dei dipendenti non sono stati compresi i contrattisti
(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

DIPENDENTI IN PERMESSO SINDACALE RETRIBUITO, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO													
COMPARTI E SETTORI	Numero dipendenti (1)	Tot. Dip. in permesso	CGIL	CISL	UIL	CONFSAL	CISNAL	CISAL	COM-LUMI	CIDA	RDB-CUB	USPP	ALTRI
MINISTERI	288359	12355	3195	3439	2216	1208	625	793	189	5	76	1	608
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI	70048	5834	1084	1792	887	84	146	809	107	36	524	15	350
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	742229	38345	13888	10180	6838	795	906	1306	191	9	619	90	3523
COMUNIPAB-CONSORZI COM. PROVINCE	540307	30517	11423	7742	5457	632	804	1008	103	3	537	65	2743
COMUNITA' MONTANE	78664	3785	1254	1130	739	76	62	130	16	1	38	3	336
CAMERE DI COMMERCIO	7787	266	108	98	50	3	4	4	2		1		2
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	7787	860	168	192	81	8	4	5	4		3		195
I.A.C.P.	100372	2752	833	912	435	52	25	142	68	2	40	20	223
I.A.C.P.	7883	365	102	108	76	27	8	17	3		2		24
AZIENDE AUTONOME	42169	3682	1155	1135	591	59	190	314	3		213	6	16
EINA	441	11	2	3	1								5
CASSA DD PP	581	20		9	2								9
MONOPOLI DI STATO	12381	1984	431	625	407	59	151	289					2
VIGILI DEL FUOCO	28786	1687	722	498	181		39	25	3		213	6	
SANITA'	702243	20096	5142	5129	3224	253	355	331	49	144	242	32	5195
RICERCA	17317	712	222	262	106	10	10	45	2			1	54
SCUOLA	1123479	1150	243	313	174	320	20	2		5			73
UNIVERSITA'	104683	1210	515	378	140	9	11	58			21		78
POLIZIA DI STATO	104167	7035											7035
POLIZIA PENITENZIARIA	36023	2188	626	507	292								783
CORPO FORESTALE	7535	195	33	56	24								82
A.N.A.V.	3307	238	33	42	42		1						119
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA	47												
C.O.N.I.	3200	69	25	13	12	1	7	9				2	
E.N.E.A.	5050	187	63	51	26	8		26				12	
ENTE EUR	117	2	2										1
ENTI AUTONOMI LIRICI	5818	151	43	42	38		4	10					14
I.C.E.	1219	50	12	23	8	2		3			2		8
R.A.I.	216	25		6	11								8
UNIONCAMERE	7059												
TOTALE	3284085	93524	26281	23368	14629	2749	2275	3707	541	199	1697	159	17919

(1) - Nel numero dei dipendenti non sono stati compresi i contrattisti
(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. D GIORNI DI PERMESSO SINDACALE RETRIBUITO, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO													
ANNO 1994													
COMPARTI E SETTORI	Numero dipendenti	Tot. giorni permesso	CGIL	CISL	UIL	CONFSAL	CISNAL	CISAL	LOWEIDM	CIDA	MOB-CUB	USPPI	ALTRI
MINISTERI	288359	379496	88873	86276	74593	37408	45939	28087	1786	29	837	39	15629
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI	70048	38991	5897	9181	5841	1105	2490	6450	500	138	5131	39	2219
REGIONI AUTONOME LOCALI (2)	742229	269827	89764	64581	49807	9644	12552	15524	1031	12	3410	581	22921
COMUNIPAR-CONSORZI COM.	540307	210920	70630	48929	39089	8661	11599	12911	169	2	2307	393	18230
PROVINCE	78884	27480	9773	7442	5480	235	487	1296	34		606	5	2142
COMUNITA' MONTANE	7216	1080	522	355	186		5	9					
CAMERE DI COMMERCIO	7787	2373	627	780	231	24	14	17			12		681
REGIOV. ENTI REGIONALI (2)	100372	26180	7706	8626	4454	528	334	1219	821	1	482	183	1826
I.A.C.P.	7883	1814	506	449	387	196	133	72		9			62
AZIENDE AUTONOME	42169	28776	10401	7175	4890	385	1074	2935	7		1256	22	31
EINA	441	21	1	17									3
CASSA DD. PP.	581	74		41	9								24
MUNICIPALITA' SIAU	12361	17444	4974	3876	3890	385	1466	2849					4
VIGILI DEL FUOCO	28786	11237	5426	3241	991		208	86	7		1256	22	
SANITA'	702243	154887	39712	39574	26123	1939	4040	2483	344	331	3165	681	36275
RICERCA	17317	4285	1028	1758	680	39	64	208	6			2	500
SCUOLA	1123479	193577	39557	54133	32499	50730	3497	314		1345			11502
UNIVERSITA'	104683	8133	3094	2911	1178	14	64	405			151		316
POLIZIA DI STATO	104167	47453											47453
POLIZIA PENITENZIARIA	36023	23684	7162	4722	3898								7902
CORPO FORESTALE	7535	2034	390	457	1400								387
A.N.A.V.	3307	2380	394	338	594		2	1					1051
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA	47												
C.O.N.I.	3200	510	218	107	58	2	97	29				1	
E.N.E.A.	5050	1820	535	506	345	85		240				108	1
ENTE EUR	117	2	2										
ENTI AUTONOMI LIRICI	5618	552	182	194	99		26	20					31
I.C.E.	1219	185	19	53	10	59		4			40		
R.A.I.	216	27		4	12								11
UNIONCAMERE	7059												
TOTALE	3264085	1156999	287228	271970	202025	101410	79445	50700	3674	1855	13980	1473	146229
ANNI/UOMO EQUIVALENTI		5235,29	1299,67	1230,63	914,14	458,869	318,756	256,501	16,6244	8,39367	63,3032	6,66516	661,67

(1) - Nel numero dei dipendenti non sono stati compresi i contrattisti

(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

TAB. E			
DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO PER FUNZIONE PUBBLICA PER ISTITUZIONE PRESSO CUI LA FUNZIONE PUBBLICA E' SVOLTA			
ISTITUZIONE PRESSO CUI LA FUNZIONE E' SVOLTA		DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	%
PARLAMENTO EUROPEO		43	0,27
PARLAMENTO NAZIONALE		396	2,50
ASSEMBLEE REGIONALI		272	1,72
CONSIGLI PROVINCIALI		641	4,05
CONSIGLI COMUNALI		11630	73,51
COMUNITA' MONTANE		269	1,70
CONSORZI, AZ., ENTI MUN.		165	1,04
ENTI REGIONALI		65	0,41
UU.SS.LL.		143	0,90
ALTRO		2197	13,89
IN COMPLESSO		15821	100,00

TAB. F			
GIORNI IN ASPETTATIVA E PERMESSO PER FUNZIONE PUBBLICA PER ISTITUZIONE PRESSO CUI LA FUNZIONE PUBBLICA E' SVOLTA			
ISTITUZIONE PRESSO CUI LA FUNZIONE E' SVOLTA		GIORNI DI ASPETTATIVA E PERMESSO	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
PARLAMENTO EUROPEO		4860	0,76
PARLAMENTO NAZIONALE		77521	12,19
ASSEMBLEE REGIONALI		75805	11,92
CONSIGLI PROVINCIALI		46835	7,36
CONSIGLI COMUNALI		312543	49,14
COMUNITA' MONTANE		10572	1,66
CONSORZI, AZ., ENTI MUN.		4588	0,72
ENTI REGIONALI		6727	1,06
UU.SS.LL.		28776	4,52
ALTRO		67846	10,67
IN COMPLESSO		636073	1.742,67

I - INTRODUZIONE E CONSIDERAZIONI GENERALI

I - INTRODUZIONE E CONSIDERAZIONI GENERALI

Si premette che le risultanze del presente Allegato, riguardante l'anno 1994, sono ancora riferite alla precedente normativa in materia di aspettative e permessi sindacali nel pubblico impiego, atteso che - come in precedenza accennato - la "Nuova disciplina dei distacchi, delle aspettative e dei permessi sindacali nelle Amministrazioni Pubbliche" è stata introdotta con il D.P.C.M. 27 ottobre 1994, n. 770, ed ha iniziato ad avere concreta operatività dall'agosto del 1995 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 2 agosto 1995 dei Decreti del Ministro per la Funzione Pubblica del 5 maggio 1995 recanti la ripartizione e l'attribuzione del contingente complessivo dei distacchi sindacali e del monte ore complessivo dei permessi sindacali utilizzabili in tutte le Amministrazioni Pubbliche.

1) NUOVA DISCIPLINA DEI DISTACCHI, DELLE ASPETTATIVE E DEI PERMESSI SINDACALI NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.

Appare opportuno fornire delle brevi e sintetiche annotazioni sulle norme di riferimento e sull'"iter" che ha condotto alla definizione del D.P.C.M. n. 770/1994 ed ai relativi due provvedimenti attuativi del 5 maggio 1995.

Ai sensi dell'articolo 54 del D.L.vo n. 29/1993 e dell'articolo 3, comma 31-34, della legge 23 dicembre 1993, n. 537, in data 8 aprile 1994 è stato sottoscritto tra il Ministro per la Funzione Pubblica e le Confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale l'Accordo sindacale per la definizione della nuova disciplina in materia di distacchi, aspettative e permessi sindacali.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo dell'8 aprile 1994 sono state svolte le seguenti principali attività:

- * "Intesa" della Conferenza permanente Stato-Regioni espressa in data 2 agosto 1994;
- * Preventiva approvazione del Consiglio dei Ministri nella seduta del 5 agosto 1994 dello schema di DPCM di recepimento dell'Accordo dell'8 aprile 1994;

- * Parere favorevole del Consiglio di Stato, espresso nella Adunanza Generale del 6 ottobre 1994;
- * Approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, nella seduta del 27 ottobre 1994, del DPCM di recepimento dell'Accordo dell'8 aprile 1994;
- * 27 ottobre 1994: data di emanazione del DPCM recettivo dell'Accordo dell'8 aprile 1994;
- * 2 febbraio 1995: riunione della Sezione di Controllo della Corte dei Conti e conseguente Deliberazione del I collegio, n. 41/95 del 2 febbraio 1995, depositata il 24 marzo 1995, dichiaratoria di "non luogo a deliberare" in merito al regolamento, divenuto pertanto efficace ed esecutivo, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, come sostituito dall'articolo 2, comma 1, del decreto legge 23 dicembre 1994, n. 718.
- * pubblicazione del D.P.C.M. n. 770/1994 sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 1995;
- * Decreto del Ministro per la Funzione Pubblica del 5 maggio 1995 di determinazione e ripartizione, ai sensi del D.P.C.M. n. 770/94, del contingente complessivo dei distacchi sindacali, autorizzabili in tutte le Amministrazioni pubbliche, per ciascun comparto di contrattazione collettiva del pubblico impiego e per ciascuna autonoma separata area di contrattazione collettiva per il personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria.
- * Decreto del Ministro per la Funzione Pubblica del 5 maggio 1995 di determinazione e ripartizione, ai sensi del D.P.C.M. n. 770/94, del monte ore complessivo dei permessi sindacali, utilizzabili in tutte le Amministrazioni pubbliche, per ciascun comparto di contrattazione collettiva del pubblico impiego e per ciascuna

autonoma separata area di contrattazione collettiva per il personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria.

Questi due ultimi Decreti del 5 maggio 1995 sono stati pubblicati sul Supplemento Ordinario n. 96 alla Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 1995, dopo la registrazione della Corte dei Conti operata a seguito di richiesta di chiarimenti e risposta dell'Amministrazione.

In merito alle fonti normative a base dell'Accordo sindacale dell'8 aprile 1994, recepito nel DPCM n. 770/1994, si segnala brevemente quanto segue.

L'articolo 54 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dall'articolo 20 del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470, reca una nuova regolamentazione delle aspettative e dei permessi sindacali nelle Amministrazioni pubbliche, diretta - secondo i criteri di cui alla legge delega 23 ottobre 1992, n. 421 - al "contenimento", alla "trasparenza" ed alla "razionalizzazione" della fruizione delle predette misure apprestate dall'Ordinamento per il sostegno dell'attività sindacale delle Confederazioni e delle Organizzazioni sindacali dotate del requisito della "maggiore rappresentatività sindacale". A tali fini, i limiti massimi delle aspettative e dei permessi sindacali devono essere determinati "in un apposito accordo, stipulato tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, o un suo delegato, e le Confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, da recepire con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri" "previa intesa con le amministrazioni regionali espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per gli aspetti di interesse regionale".

Nella definizione di detti limiti il citato Accordo deve tener conto, per ciascun comparto ed area di contrattazione collettiva, "della diversa dimensione ed articolazione organizzativa delle Amministrazioni, della consistenza numerica del personale nel suo complesso e del personale sindacalizzato" e deve prevedere "il divieto di cumulare permessi sindacali giornalieri".

L'articolo 54 in questione, nel comma 5, precisa altresì che "contestualmente alla definizione della nuova normativa concernente la disciplina dell'intera materia, sono abrogate le disposizioni che regolano attualmente la gestione e la fruizione delle aspettative e dei permessi sindacali nelle Amministrazioni Pubbliche" e che con detto Accordo devono essere "anche definiti tempi e modalità per l'applicazione della legge 20 maggio 1970, n. 300, e successive modificazioni, in materia di aspettative e permessi sindacali". Lo stesso comma 5 precisa anche che fino alla emanazione del D.P.C.M. che recepisce l'Accordo sopra citato, "restano in vigore i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che ripartiscono attualmente i contingenti delle aspettative sindacali nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche. Resta salva la disposizione di cui all'ultimo periodo del comma 3 e sono a tal fine aumentati di una unità fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1 i contingenti attualmente previsti".

A questa normativa, è riferito anche il disposto dell'articolo 3 - commi 31, 32, 33 e 34 - della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente "Interventi correttivi di finanza pubblica", che introduce ulteriori disposizioni di rilevante modifica della vigente disciplina in materia di aspettative e di permessi sindacali nelle Amministrazioni pubbliche, assegnando al Presidente del Consiglio dei Ministri il termine di cento giorni dalla sua entrata in vigore per dare "attuazione a quanto previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29".

In particolare, l'articolo 3 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, prescrive:

- nel comma 31, che la consistenza complessiva del contingente delle aspettative sindacali e dei permessi sindacali in atto alla data di entrata in vigore della legge è ridotta del 50% e che "è vietato il cumulo dei permessi sindacali giornalieri e/o orari";
- nel comma 32, che in tutti i comparti del pubblico impiego si applica la legge 20 maggio 1970, n. 300;
- nel comma 33, che l'effettiva utilizzazione dei permessi sindacali retribuiti, previsti dall'articolo 23 della legge 20 maggio 1970, n. 300, deve essere certificata all'amministrazione di appartenenza dell'autorizzato dalla struttura

sindacale presso la quale è utilizzato il permesso;

- nel comma 34, che occorre procedere nel già indicato termine di cento giorni alla definizione dell'Accordo di cui all'articolo 54 del D.L.vo n. 29/1993, di cui si è già detto.

In sede parlamentare, contestualmente all'approvazione della legge n. 537/1993, a seguito degli "Ordini del Giorno" n. 9/3340/29 della Camera dei Deputati e n. 9/1508-8.10 del Senato della Repubblica - accolti dal Governo rispettivamente nelle sedute del 18 e del 22 dicembre 1993 - il Governo si è impegnato "a dare attuazione alle disposizioni di cui al commi 31 e 32 dell'articolo 3" della citata legge n. 537/1993, "non appena realizzato l'Accordo" (entro 100 giorni) di cui al comma 34 dello stesso articolo 3 ed all'articolo 54 del D. L.vo n. 29/1993, "confermando fino a quel momento la applicazione delle vigenti disposizioni".

Nel rispetto del predetto termine di cento giorni, in data 8 aprile 1994, come più volte detto, è stato sottoscritto l'Accordo per la nuova disciplina dei distacchi, delle aspettative e dei permessi sindacali nelle Amministrazioni pubbliche, con il quale si è pervenuti all'applicazione, contestualmente, delle disposizioni dell'articolo 3, commi 31-34, della legge 24 dicembre 1993, n.537, e dell'articolo 54 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29.

Si è operato dando un'applicazione contestuale delle predette norme, in considerazione che i commi 31 e 32 dell'articolo 3 della legge n. 537/1993 costituiscono un canone interpretativo ed applicativo per la definizione dell'Accordo sindacale, previsto dall' articolo 54 del decreto legislativo n. 29/1993 ed esplicitamente richiamato nel comma 34 dello stesso articolo 3 della legge n. 537/1993. Tale considerazione è esplicitamente riportata nelle Premesse dell'Accordo sottoscritto in data 8 aprile 1994.

Illustrate le norme legislative in base alle quali è stato sottoscritto l'Accordo dell'8 aprile 1994 e le principali "tappe" dell'iter di recepimento del predetto Accordo sindacale nel D.P.C.M. n. 770/1994, appare utile sottolineare quanto affermato in merito a tale Decreto nel Parere reso il 6 ottobre 1994 dall'Adunanza Generale del Consiglio di Stato.

Nel citato Parere è detto testualmente che "le disposizioni recepite nello schema di D.P.C.M. in esame (n.d.r. il DPCM n. 770/1994) ricalcano pedissequamente i contenuti dell'Accordo raggiunto l'8 aprile 1994 tra il Ministro della Funzione Pubblica e i rappresentanti delle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative".

Il Consiglio di Stato, inoltre, si è così espresso: "il Consiglio non ritiene si debbano formulare osservazioni, non essendovi rilievi in sede di legittimità".

Con particolare riferimento, poi, alla riduzione nella misura del 50% della consistenza numerica delle aspettative e dei permessi sindacali, si sottolinea che l'operazione (proprio in conseguenza dei prescritti adempimenti procedurali, brevemente prima illustrati, ai fini del recepimento dell'Accordo sindacale dell'8 aprile 1994 nel D.P.C.M. 27 ottobre 1994, n. 770, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 1995 dopo la citata deliberazione della Corte dei Conti del 2 febbraio 1995 depositata il 24 marzo 1995 a seguito di richiesta di chiarimenti e risposta dell'Amministrazione) è quindi slittata rispetto ai tempi originariamente previsti, se si considera che nell'Accordo e nel relativo D.P.C.M. di recepimento era stata prevista una progressiva riduzione, articolata in due fasi, che si sarebbe dovuta concludere il 15 dicembre 1994.

Di conseguenza, la prevista riduzione numerica, dato il tempo trascorso per adempiere alle procedure illustrate (Intese, Pareri, Registrazione ecc.), non ha potuto che avere concreto effetto soltanto dopo i provvedimenti attuativi (condizionati dall'emanazione del DPCM n. 770/1994) del 5 maggio 1995, in precedenza riportati (muniti anche essi dei previsti requisiti di efficacia) di determinazione e ripartizione del contingente complessivo dei distacchi sindacali e del monte ore complessivo dei permessi sindacali (tali due ultimi provvedimenti, come già detto, a seguito della registrazione della Corte dei Conti in data 10 luglio 1995, sono stati pubblicati nel Supplemento Ordinario n. 96 alla Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 1995).

A seguito della nuova normativa in materia sono stati forniti chiarimenti operativi ed indicazioni alle Amministrazioni Pubbliche.

Con la Direttiva-Circolare n. 11/95 del 5 maggio 1995 (registrata dalla Corte dei Conti l'11 luglio 1995, pubblicata nella G.U. n. 167 del 19 luglio 1995) sono stati forniti a tutte le Pubbliche Amministrazioni i necessari chiarimenti e le necessarie indicazioni per la corretta ed uniforme applicazione della nuova disciplina in materia di distacchi, di aspettative e di permessi sindacali recata dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 1994, n. 770, e dai citati decreti attuativi del Ministro per la Funzione Pubblica del 5 maggio 1995.

Con la Direttiva-Circolare n. 15/95 del 6 giugno 1995 (registrata dalla Corte dei Conti il 24 giugno 1995 e pubblicata nella G.U. n. 163 del 14 luglio 1995) - emanata congiuntamente dai Ministri per la Funzione Pubblica, del Lavoro e Previdenza Sociale e del Tesoro - sono state chiarite le problematiche connesse con il regime previdenziale delle aspettative non retribuite per i dipendenti delle pubbliche Amministrazioni.

Con la Lettera-Circolare n. 17/95 del 27 luglio 1995 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 184 dell'8 agosto 1995) sono state fornite ulteriori indicazioni in merito alle aspettative sindacali non retribuite, per la fase di prima attuazione della nuova normativa ed a regime.

Ulteriori e finali istruzioni operative sono state fornite con la Lettera - Circolare n. 18/95 del 2 agosto 1995 (pubblicata nella G.U. n. 184 dell'8 agosto 1995).

- 2) ISTITUTI OGGETTO DELLA NUOVA DISCIPLINA: SOGGETTI CHE POSSONO USUFRUIRNE, STRUTTURE SINDACALI LEGITTIMATE A FARNE RICHIESTA, PROCEDURA PER L'AUTORIZZAZIONE, TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO.

Nella normativa vigente in materia prima della entrata in vigore del D.P.C.M. 27 ottobre 1994, n. 770, pur nella sua eterogeneità di fonti, nella sua stratificazione nel tempo e nella sua diversità di regolamentazione nei diversi comparti di contrattazione collettiva del pubblico impiego, erano previsti e disciplinati soltanto gli istituti dell'aspettativa sindacale retribuita e dei permessi sindacali retribuiti.

Gli istituti previsti dalla nuova disciplina recata dal predetto DPCM n. 770/1994, che realizzano le misure apprestate dall'Ordinamento per il sostegno delle attività sindacali, sono ora: a) distacchi sindacali retribuiti; b) permessi sindacali retribuiti; c) aspettative sindacali non retribuite; d) permessi sindacali non retribuiti.

- A) Con riferimento ai "distacchi sindacali retribuiti", la nuova normativa relativa ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche è contenuta, in particolare, negli articoli 2, 5 e 6 del D.P.C.M. 27 ottobre 1994, n. 770.

In base al citato articolo 2 del DPCM n. 770/1994:

- il preesistente contingente complessivo delle aspettative sindacali e dei permessi sindacali annuali e dei permessi sindacali cumulati per oltre 221 giorni lavorativi all'anno, fruibili - "in base alla normativa di fonte legislativa e regolamentare vigente al momento della stipulazione" dell'Accordo dell'8 aprile 1994 - in tutte le Amministrazioni pubbliche (pari a 5.167 distacchi sindacali) è stato ridotto del 50% (Una ulteriore riduzione del 5% dei distacchi sindacali è prevista a partire dal 31 dicembre 1997);
- è stato determinato il nuovo contingente complessivo dei distacchi sindacali autorizzabili in tutte le Amministrazioni pubbliche nel numero di 2.584 (la ulteriore riduzione del 5% decorre, come si è detto, dal 31 dicembre 1997).

Con il citato Decreto del 5 maggio 1995, il Ministro per la Funzione Pubblica ha provveduto:

- alla determinazione e ripartizione dei 2.584 distacchi sindacali per ciascun comparto di contrattazione collettiva del pubblico impiego e per ciascuna autonoma separata area di contrattazione collettiva per il personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria, sulla base dei criteri indicati nell'articolo 54 del D.L.vo n. 29/1993 (diversa dimensione ed articolazione organizzativa delle Amministrazioni pubbliche, consistenza numerica del personale nel suo complesso e del personale sindacalizzato);

- alla ripartizione dei predetti distacchi sindacali tra le confederazioni e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale in rapporto al loro grado di rappresentatività accertata ai sensi della normativa vigente nel pubblico impiego alla data della ripartizione, attribuendo, in ciascuno dei richiamati comparti ed aree, il 90 per cento alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale ed il restante 10 per cento (nei limiti della relativa capienza numerica) alle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale ed alla confederazione sindacale maggiormente rappresentativa delle minoranze linguistiche tedesca e ladina di cui all'articolo 9 del D.P.R. 6 gennaio 1978, n. 58. (Per la separata area di contrattazione della dirigenza medica e veterinaria, i distacchi sindacali devono essere attribuiti soltanto alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale).

Rappresentato quanto sopra si ritiene utile chiarire il concetto dell'istituto del distacco sindacale retribuito, come disciplinato dal DPCM n. 770/1994.

Si premette che sostanzialmente i distacchi sindacali retribuiti coincidono con le aspettative sindacali previste dalla normativa precedente. La nuova denominazione in effetti ha inteso evidenziare che, nel disciplinare la nuova normativa in materia di prerogative sindacali, si è pervenuti alla riduzione del 50 per cento delle aspettative sindacali fruite complessivamente in base alla previgente normativa, computando, oltre alle aspettative sindacali propriamente dette (che comportano lo svolgimento dell'attività sindacale a tempo pieno) anche altri analoghi istituti presenti nella medesima previgente normativa (quali i permessi sindacali annuali ed i permessi sindacali cumulati per oltre 221 giorni lavorativi all'anno), che nella loro reale utilizzazione consentivano di pervenire nei fatti alla stessa operatività delle aspettative sindacali.

I distacchi sindacali retribuiti, pertanto, comportano lo svolgimento dell'attività sindacale a tempo pieno e, conseguentemente, la sospensione dell'attività lavorativa per l'intera durata del distacco stesso, che esaurisce i propri effetti - come si ridirà anche nel seguito - al verificarsi della sua scadenza in base ad apposita comunicazione alle Amministrazioni interessate e al Dipartimento della Funzione Pubblica da parte della confedera-

zione o della organizzazione sindacale avente titolo, che a suo tempo ne aveva richiesta l'autorizzazione.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del D.P.C.M. n. 770/1994, i distacchi sindacali possono essere autorizzati soltanto nei confronti di dipendenti delle Amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.L.vo n. 29/1993, che "ricoprono cariche in seno agli organismi direttivi delle proprie confederazioni ed organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale".

Si sottolinea, a tale ultimo riguardo, che lo stesso comma 7 del predetto articolo 2 prevede la possibilità che i distacchi sindacali spettanti alle confederazioni sindacali (e pertanto non anche quelli spettanti alle organizzazioni sindacali) "possono essere utilizzati da dipendenti delle Amministrazioni che ricoprono cariche sindacali provinciali, regionali e/o nazionali, anche in altre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alle confederazioni" medesime. In questa specifica fattispecie, quindi, ai fini dell'utilizzo del distacco sindacale, non è obbligatorio che il dipendente di una Amministrazione pubblica - che sia dirigente sindacale e che sia posto in distacco sindacale nella quota di spettanza della confederazione sindacale - svolga l'attività sindacale esclusivamente nell'ambito della organizzazione sindacale di categoria dell'Amministrazione e del comparto di appartenenza, ma può essere incaricato - fermo restando i requisiti soggettivi richiesti - anche in attività sindacali di competenza della confederazione sindacale richiedente, ovvero - come si è detto - in altre organizzazioni sindacali di categorie diverse, ma aderenti alla stessa confederazione sindacale.

In mancanza di una simile previsione normativa per i distacchi sindacali nella quota di spettanza delle organizzazioni sindacali, è di tutta evidenza che per tali distacchi sindacali non sussiste la indicata possibilità di utilizzazione del dirigente sindacale in distacco sindacale in attività sindacali che non rientrino in quelle della propria organizzazione sindacale di categoria, e quindi, dell'Amministrazione e del Comparto di appartenenza.

Per quanto concerne i soggetti sindacali legittimati alla richiesta dei distacchi sindacali, l'articolo 2, comma 6, del D.P.C.M. n. 770/1994 prevede che le relative richieste devono essere presentate alle Amministrazioni di appartenenza dei dipen-

denti pubblici - dirigenti sindacali dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale "aventi titolo". Con questa ultima espressione ci si riferisce ai soggetti sindacali ai quali, in applicazione dei commi 4 e 5 del citato articolo 2 del D.P.C.M. n. 770/1994, i distacchi sindacali sono attribuiti - per ciascun comparto di contrattazione collettiva del pubblico impiego e per ciascuna autonoma separata area di contrattazione collettiva per il personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria - dall'indicato Decreto del Ministro per la Funzione Pubblica del 5 maggio 1995.

In merito poi, alla procedura di autorizzazione dei distacchi sindacali, tale procedura è disciplinata nel dettaglio dallo stesso comma 6 dell'articolo 2 del D.P.C.M. n. 770/1994. Le Amministrazioni Pubbliche, a seguito della richiesta di distacco sindacale di cui si è detto, "curano gli adempimenti istruttori - acquisendo per ciascuna richiesta nominativa il preventivo assenso della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica - ed emanano il provvedimento di distacco entro il termine massimo di trenta giorni dalla richiesta".

Si sottolinea al riguardo che il "preventivo assenso" della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica è finalizzato esclusivamente all'accertamento dei requisiti soggettivi di legittimazione al distacco sindacale dei dirigenti sindacali interessati, nonché alla verifica dei contingenti numerici e dei relativi riparti definiti dal citato Decreto del Ministro per la Funzione Pubblica tra i comparti ed aree di contrattazione collettiva del pubblico impiego, e tra le confederazioni ed organizzazioni sindacali aventi titolo. Il "preventivo assenso" in parola "è considerato acquisito qualora il Dipartimento della Funzione Pubblica non provvede entro 20 giorni dalla data della ricezione della richiesta".

Si evidenzia, ancora, che ai sensi dello stesso comma 6 dell'articolo 2 del D.P.C.M. n. 770/1994, "entro il 31 gennaio di ciascun anno, le confederazioni e le organizzazioni sindacali comunicano la conferma di ciascun distacco sindacale in atto" mentre "possono avanzare richiesta di revoca in ogni momento"; la conferma annuale e la richiesta di revoca devono essere comunicate alla Amministrazione interessata ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica. Tale norma, mentre non prevede alcun particolare e necessario provve-

dimento nel caso della conferma, dispone invece che le predette Amministrazioni "adottano i consequenziali provvedimenti nel solo caso di revoca".

Sempre con riferimento agli aspetti procedurali concernenti le autorizzazioni dei distacchi sindacali retribuiti, si richiama l'attenzione su alcune specificità che riguardano in particolare il Comparto "Scuola" ed il comparto "Regioni-Autonomie Locali".

Per quanto riguarda il Comparto "Scuola", l'articolo 2, comma 6, ultima parte, del D.P.C.M. n. 770/1994 prevede che "le richieste di distacco e di revoca, anche nel caso in cui contengano la contestuale sostituzione con altro dirigente sindacale, nonché le conferme annuali, devono essere presentate trenta giorni prima della data della formazione delle classi per ciascun anno scolastico".

Per quanto riguarda, poi, il comparto "Regioni-Autonomie Locali", l'articolo 2, comma 9, del D.P.C.M. n. 770/1994 prevede che "ai distacchi sindacali utilizzati nel Comparto "Regioni-Autonomie Locali" si applica il comma 2 dell'articolo 14 del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 19 marzo 1993, n. 68" e che "per consentire i relativi adempimenti il Dipartimento della Funzione Pubblica trasmette copia dei preventivi assensi all'ANCI per il personale dipendente dai Comuni e loro consorzi ed IPAB; all'UPI per il personale dipendente dalle Province; all'UNCEM per il personale dipendente dalle Comunità montane; all'UNIONCAMERE per quanto riguarda il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni per quanto riguarda il personale dipendente dalle Regioni, dagli Enti pubblici non economici da esse dipendenti e dagli Istituti autonomi per le case popolari".

Si ricorda che la citata norma del D.L. n. 8/1993 e della legge n. 68/1993 prevede un "fondo annuale di solidarietà per la redistribuzione tra comuni, province e comunità montane degli oneri finanziari corrispondenti alla spesa sostenuta dagli enti stessi per il personale cui è concessa l'aspettativa per motivi sindacali" (ora da intendersi "distacco sindacale" a seguito della nuova normativa in esame).

Relativamente, al trattamento giuridico ed economico dei distacchi sindacali, si sottolinea che l'articolo 2, comma 8, del

D.P.C.M. n. 770/1994 dispone che "i periodi di distacco per motivi sindacali sono a tutti gli effetti equiparati al servizio prestato nell'Amministrazione, salvo che ai fini del compimento del periodo di prova e del diritto al congedo ordinario". L'articolo 5, comma 1, dello stesso D.P.C.M. n. 770/1994 dispone, inoltre, che i distacchi sindacali "sono retribuiti, con esclusione dei compensi e delle indennità per il lavoro straordinario e di quelli collegati all'effettivo svolgimento delle prestazioni".

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministro per la Funzione Pubblica del 5 maggio 1995 di determinazione e ripartizione del contingente complessivo dei distacchi sindacali autorizzabili in ciascun comparto di contrattazione collettiva del pubblico impiego ed in ciascuna autonoma separata area di contrattazione collettiva per il personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria, hanno cessato di operare - come previsto dall'articolo 6, comma 8, del D.P.C.M. n. 770/1994 - le aspettative sindacali retribuite autorizzate in base alla normativa precedentemente vigente in ciascuno dei predetti Comparti ed aree.

Con la concreta operatività della nuova disciplina in materia di distacchi sindacali fruibili in tutte le Amministrazioni pubbliche, le confederazioni e le organizzazioni sindacali avrebbero potuto - in relazione alla indicata nuova attivazione della procedura di autorizzazione dei distacchi sindacali - non avere l'agibilità piena dei predetti distacchi nella fase di prima attuazione della nuova normativa (e cioè nei primi 30 giorni).

Al fine di evitare che in tale fase di prima applicazione della nuova normativa potesse verificarsi una limitazione dei diritti e delle conseguenti attività sindacali, il citato Decreto del Ministro per la Funzione Pubblica del 5 maggio 1995 ha disposto che, esclusivamente per la indicata fase transitoria, operasse un meccanismo per consentire la immediata operatività dei distacchi sindacali richiesti dalle confederazioni e dalle organizzazioni sindacali aventi titolo in favore di dirigenti sindacali, da comprovare, nella richiesta, con apposita autocertificazione circa il possesso dei requisiti soggettivi richiesti e circa il rispetto del contingente numerico assegnato a ciascuna delle predette confederazioni ed organizzazioni sindacali aventi titolo, fermo restando le verifiche di competenza ed il relativo provvedimento di autorizzazione da adottare dall'Amministrazione interessata con la procedura prevista dal comma 6 dell'articolo 2 del

DPCM 27 ottobre 1994, n. 770; provvedimento che, nel caso di specie e limitatamente ai primi 30 giorni di attuazione della nuova normativa, una volta intervenuto spiegava i suoi effetti a far data dalla presentazione della richiesta, come in precedenza specificata, del sindacato avente titolo.

- B) Con riferimento ai "permessi sindacali retribuiti", la nuova normativa relativa ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche è contenuta in particolare negli articoli 3, 5 e 6 del D.P.C.M. 27 ottobre 1994, n. 770.

In base al citato articolo 3 del D.P.C.M. n. 770/1994:

- il preesistente Monte ore complessivo dei permessi sindacali, al netto dei permessi sindacali annuali e dei permessi sindacali cumulati per oltre 221 giorni lavorativi all'anno, fruibili - "in base alla normativa di fonte legislativa e regolamentare vigente al momento della sottoscrizione" dell'Accordo dell'8 aprile 1994 - in tutte le Amministrazioni pubbliche (pari a 3.942.294 ore di permessi sindacali) è stato ridotto del 50%;
- è stato determinato il nuovo Monte ore complessivo dei permessi sindacali autorizzabili in tutte le amministrazioni pubbliche nel numero di 1.971.497 ore.

Con il citato Decreto del 5 maggio 1995, il Ministro per la Funzione Pubblica ha provveduto:

- alla determinazione e ripartizione del Monte ore complessivo di 1.971.497 ore, per ciascun comparto di contrattazione collettiva del pubblico impiego e per ciascuna autonoma separata area di contrattazione collettiva per il personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria, "in relazione al numero dei dipendenti in servizio di ruolo e a tempo indeterminato";
- alla definizione, per ciascuno dei predetti comparti ed aree, del rapporto percentuale dipendenti-permessi sindacali "sulla base del numero dei dipendenti in servizio di ruolo e a tempo indeterminato".

A seguito della definizione del predetto rapporto percentuale operato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ciascuna Am-

ministrazione pubblica e, per il Comparto "Scuola", ciascun istituto, scuola e istituzione scolastica, entro 30 giorni dal provvedimento emanato dal Ministro per la Funzione Pubblica di cui si è detto, individua il proprio Monte ore dei permessi sindacali e lo ripartisce "sentite le organizzazioni sindacali aventi titolo", tra le stesse organizzazioni sindacali aventi titolo con le modalità indicate nel comma 10 dell'articolo 3 del D.P.C.M. n. 770/1994.

Quest'ultima ripartizione va effettuata - "nell'ambito di ciascun comparto e di ciascuna area di contrattazione collettiva" - dalle singole Amministrazioni (nel comparto "Scuola" da ciascun istituto, scuola e istituzione scolastica) dopo aver individuato, ai sensi della vigente normativa in materia, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale non dirigente e del personale con qualifica dirigenziale operanti nell'ambito delle stesse Amministrazioni.

Relativamente al requisito della maggiore rappresentatività sul piano nazionale del quale devono essere in possesso le Organizzazioni sindacali operanti presso ogni singola Amministrazione per aver titolo alla ripartizione dei permessi sindacali retribuiti, si chiarisce quanto è, ad oggi, previsto dalla vigente normativa in materia.

Le vigenti "regole" per l'accertamento della maggiore rappresentatività sindacale nel settore pubblico sono quelle definite dall'articolo 8 del D.P.R. 395/1988, i cui criteri sono stati specificati dalla Direttiva - Circolare n. 72549/8.93.5 dell'11 marzo 1991, (Gazzetta Ufficiale n. 65 del 11 marzo 1991) e ribaditi dalla Direttiva-circolare n. 15/93 del 16 aprile 1993 (G.U. n. 92 del 21 aprile 1993) n. 4/94 del 28 febbraio 1994 (G.U. n. 53 del 4 marzo 1994) e n. 3/95 del 13 gennaio 1995 (G.U. n. 44 del 22 febbraio 1995).

La normativa soprarichiamata ha definito, ai fini dell'accertamento del requisito della maggiore rappresentatività i canoni ed ha indicato i seguenti precisi parametri di misurazione della consistenza associativa delle Organizzazioni Sindacali:

- una consistenza pari o superiore al 5% (6% per il personale con qualifica dirigenziale) dei dipendenti sindacalizzati rilevata in base al numero delle deleghe per la ritenuta sindacale conferite all'Amministrazione;

- una consistenza pari o superiore al 5% (6% con qualifica dirigenziale) dei votanti in occasione di elezioni di membri sindacali in organismi amministrativi previsti dalle leggi vigenti (Commissioni del Personale, Commissioni di Disciplina, Consigli di Amministrazione ed Organismi simili);
- una diffusione territoriale in almeno un terzo delle Regioni e delle Province.

In base a tale normativa, sono da considerare maggiormente rappresentative le OO.SS. che, oltre al requisito della minima diffusione territoriale (1/3), abbiano superato, anche "o quello collegato alla procedura elettiva o il criterio della consistenza associativa rilevata in base alle deleghe conferite alle Amministrazioni dai dipendenti per la ritenuta del contributo sindacale", potendo i due criteri ricorrere alternativamente e non necessariamente congiuntamente.

In ambito decentrato di singola Amministrazione il requisito della minima diffusione territoriale non è richiesto.

Per il personale appartenente a particolari categorie professionali (nell'ambito del personale non dirigente), a specifiche articolazioni settoriali ed a specifiche tipologie professionali (nell'ambito del personale con qualifica dirigenziale), sono state previste percentuali diversificate in ragione della minore estensione degli interessi da tutelare.

Tornando alla ripartizione del monte ore dei permessi sindacali retribuiti, le Amministrazioni interessate - una volta individuate, sia per il personale non dirigente che per quello con qualifica dirigenziale, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale nel proprio ambito, accertando la sussistenza del suddetto requisito in base ai parametri appena illustrati, recati dalla sopra richiamata normativa vigente in materia - provvederanno quindi ad attribuire - rispettivamente per il Monte ore relativo al personale non dirigente e per quello relativo al personale con qualifica dirigenziale - il 10 per cento in parti uguali a tutte le predette organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nella singola Amministrazione interessata in riferimento alle indicate tipologie di personale ed il restante 90 per cento alle medesime organizzazioni sindacali in proporzione al grado di rappresentatività accertato in base al

numero delle deleghe sindacali risultante al 31 gennaio di ogni anno, sino alla definizione di nuovi criteri di rappresentatività anche elettiva.

In relazione alle modalità di ripartizione del monte ore dei permessi sindacali retribuiti in argomento, si ritiene necessario precisare anche che, ai sensi della illustrata vigente normativa, le Confederazioni sindacali, anche se maggiormente rappresentative sul piano nazionale, non hanno titolo a partecipare alla ripartizione dei permessi sindacali retribuiti, atteso che - come chiarito in precedenza - i permessi sindacali retribuiti devono essere ripartiti - con le modalità e le procedure definite dall'articolo 3, comma 10, del DPCM n. 770/1994, di cui sia detto - tra le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative presso ciascuna Amministrazione Pubblica interessata individuate in base alla vigente normativa in materia, che in precedenza è stata anch'essa illustrata.

Rappresentato quanto sopra, si ritiene utile chiarire il concetto dell'istituto del permesso sindacale retribuito, come disciplinato dal D.P.C.M. n. 770/1994.

I permessi sindacali retribuiti, giornalieri o orari, sono di volta in volta autorizzati "salvo che non ostino eccezionali e motivate esigenze di servizio", dall'Amministrazione di appartenenza del dirigente sindacale interessato, per lo svolgimento di una attività sindacale limitata ad un preciso arco temporale. Tali permessi sindacali possono essere fruiti da ciascun dirigente sindacale legittimato nel limite del Monte ore complessivo spettante a ciascuna organizzazione sindacale avente titolo, e con il duplice limite soggettivo mensile di non più di "4 giorni lavorativi" e, in ogni caso, di non più di "24 ore lavorative". Nel Comparto "Scuola", "per assicurare la continuità didattica, evitare aumento di spesa e garantire una equa distribuzione del lavoro tra il personale in servizio", i limiti soggettivi dei permessi sindacali retribuiti sono stabiliti in misura diversa: tali permessi "non possono superare mensilmente 3 giorni lavorativi e, in ogni caso, 12 giorni in ciascun anno scolastico".

I commi 1, 2 e 3 dell'articolo 3 del D.P.C.M. n. 770/1994 individuano i dipendenti pubblici che hanno titolo a fruire dei permessi sindacali retribuiti: i rappresentanti delle strutture sindacali aventi titolo alla contrattazione decentrata ed i dirigenti sindacali non collocati in distacco sindacale (avendone i

requisiti soggettivi richiesti). Tali permessi sindacali devono essere utilizzati "per l'espletamento del loro mandato" e "anche per la partecipazione a trattative sindacali, a convegni e congressi di natura sindacale".

E' da evidenziare che i soggetti sindacali legittimati alla richiesta dei permessi sindacali retribuiti sono le stesse strutture sindacali cui appartengono i dirigenti sindacali che hanno titolo ad usufruirne.

Per quanto riguarda, la procedura di autorizzazione dei permessi sindacali retribuiti, tale procedura è disciplinata nel dettaglio dall'articolo 3, comma 5, ultima parte, del D.P.C.M. n. 770/1994: "i dirigenti sindacali che intendano fruire di permessi sindacali devono darne comunicazione scritta almeno tre giorni prima e in casi eccezionali almeno 24 ore prima, tramite la struttura sindacale di appartenenza avente titolo. L'Amministrazione autorizza il permesso sindacale salvo che non ostino eccezionali e motivate esigenze di servizio."

Si evidenzia, altresì, che il successivo comma 6 del medesimo articolo 3, dispone che "è vietata ogni forma di cumulo di permessi sindacali, giornalieri o orari, in tutti i comparti di contrattazione collettiva del pubblico impiego e nelle autonome separate aree di contrattazione collettiva per il personale dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria."

In merito alla utilizzazione dei permessi sindacali, si richiama l'attenzione sulla specifica disposizione del comma 11 dell'articolo 3 del D.P.C.M. n. 770/1994, in base alla quale "l'effettiva utilizzazione dei permessi sindacali deve essere certificata entro 3 giorni al Dirigente dell'Ufficio di appartenenza del dipendente in permesso sindacale da parte della organizzazione sindacale che ha richiesto ed utilizzato il permesso. Il predetto Dirigente provvederà ad informare il Capo del personale dell'Amministrazione."

Sempre sotto il profilo procedurale, è stata richiamata la particolare attenzione delle Amministrazioni Pubbliche in indirizzo sul fatto che, in applicazione del citato Decreto del Ministro per la Funzione Pubblica del 5 maggio 1995, ciascuna Amministrazione, sulla base del rapporto percentuale dipendenti-permessi sindacali definito da detto provvedimento, deve individuare entro i successivi 30 giorni "il monte ore dei permessi sindacali

da ripartire tra le organizzazioni sindacali aventi titolo. La ripartizione e la definizione del rapporto dipendenti-permessi sindacali sono effettuate sulla base del numero dei dipendenti in servizio di ruolo e a tempo indeterminato, risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente al provvedimento di riparto". In proposito si è già detto in precedenza degli adempimenti procedurali previsti dal comma 10 dell'articolo 3 del D.P.C.M. n. 770/1994.

Relativamente, infine, al trattamento giuridico ed economico dei permessi sindacali retribuiti, si sottolinea che l'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. n. 770/1994 dispone che "i permessi sindacali sono a tutti gli effetti equiparati al servizio prestato nell'Amministrazione." L'articolo 5, comma 1, del D.P.C.M. dispone inoltre che i permessi sindacali in argomento "sono retribuiti, con esclusione dei compensi e delle indennità per il lavoro straordinario e di quelli collegati all'effettivo svolgimento delle prestazioni."

- C) Con riferimento alle "aspettative sindacali non retribuite" la nuova normativa relativa ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche è contenuta, in particolare, negli articoli 4, 5 e 6 del D.P.C.M. 27 ottobre 1994, n. 770.

Con l'articolo 4 del D.P.C.M. n. 770/1994 è stato esteso al settore del pubblico impiego l'istituto delle "aspettative sindacali non retribuite", disciplinato finora nel solo settore privato dall'articolo 31 della legge n. 300/1970 (c.d. "Statuto dei Lavoratori"). Il comma 1 del citato articolo 4 dispone, infatti, che "i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche che ricoprono cariche in seno agli organismi direttivi delle proprie confederazioni e organizzazioni sindacali possono fruire di aspettative sindacali ai sensi dell'articolo 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300".

Il concetto dell'istituto delle aspettative sindacali non retribuite, come si è anticipato, è lo stesso di quello già illustrato per i distacchi sindacali retribuiti. Anche le aspettative sindacali non retribuite, così come i distacchi sindacali, comportano lo svolgimento dell'attività sindacale a tempo pieno e, conseguentemente, la sospensione dell'attività lavorativa per l'intera durata della aspettativa sindacale stessa, che esaurisce i propri effetti - come si dirà

anche nel seguito - al verificarsi della sua scadenza in base ad apposita comunicazione alle Amministrazioni interessate ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica da parte della confederazione o della organizzazione sindacale avente titolo, che a suo tempo ne aveva richiesta l'autorizzazione.

Ai sensi del riportato comma 1 dell'articolo 4 del D.P.C.M. n. 770/1994, le "aspettative sindacali non retribuite" possono essere autorizzate soltanto nei confronti di dipendenti delle Amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.L.vo n. 29/1993 "che ricoprono cariche in seno agli organismi direttivi delle proprie confederazioni e organizzazioni sindacali".

A differenza dei "distacchi sindacali retribuiti" - per i quali il comma 7 dell'articolo 2 del D.P.C.M. n. 770/1994 dispone che possono essere distaccati soltanto i dipendenti pubblici "che ricoprono cariche in seno agli organismi direttivi delle proprie confederazioni ed organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale", in quanto, ai sensi dello stesso articolo 2, soltanto tali sindacati partecipano alla ripartizione dei distacchi sindacali in parola - per le "aspettative sindacali non retribuite" l'articolo 4 del D.P.C.M. n.770/1994 richiede che per fruire di tali aspettative sindacali i dipendenti pubblici debbono ricoprire una carica "in seno agli organismi direttivi delle proprie confederazioni e organizzazioni sindacali", senza alcuna specificazione che si debba trattare di sindacati nei cui confronti sia stato accertato il possesso del requisito della maggiore rappresentatività sul piano nazionale.

Si evidenzia, inoltre, che il citato articolo 4 del D.P.C.M. n. 770/1994 non dispone alcun limite numerico per le "aspettative sindacali non retribuite", nè, conseguentemente, alcun provvedimento di determinazione e di ripartizione da operarsi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica per i diversi Comparti ed aree di contrattazione collettiva del pubblico impiego e per i diversi sindacati operanti nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche.

In merito poi alla procedura di autorizzazione delle "aspettative sindacali non retribuite" tale procedura è discipli-

nata nel dettaglio dal comma 2 dell'articolo 4 del D.P.C.M. n. 770/1994: le Amministrazioni pubbliche, a seguito della richiesta di aspettativa sindacale non retribuita di cui si è detto, "curano gli adempimenti istruttori - acquisendo per ciascuna richiesta nominativa il preventivo assenso della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica - ed emanano il provvedimento di aspettativa entro il termine massimo di trenta giorni dalla richiesta".

Si sottolinea al riguardo che il "preventivo assenso" della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica è finalizzato esclusivamente all'accertamento dei requisiti soggettivi di legittimazione all'aspettativa sindacale non retribuita dei dirigenti sindacali interessati (e non anche, per i motivi già detti, dei contingenti numerici, come è invece previsto per i "distacchi sindacali retribuiti") ed "è considerato acquisito qualora il Dipartimento della Funzione Pubblica non provvede entro 20 giorni dalla data di ricezione della richiesta".

Anche in merito alla procedura di autorizzazione delle aspettative sindacali non retribuite si sottolinea la necessità che le Amministrazioni pubbliche in indirizzo inoltrino via telefax, al massimo nei tre giorni successivi all'ricevuta, al Dipartimento della Funzione Pubblica, la richiesta di aspettativa sindacale non retribuita avanzata dalla confederazione o dalla organizzazione sindacale avente titolo, in modo che il Dipartimento medesimo possa provvedere, con il tempo utile necessario, alla verifica di competenza e fornire rapidamente il "preventivo assenso", sulla cui base le Amministrazioni pubbliche interessate adotteranno, nei termini prescritti, i provvedimenti di autorizzazione delle aspettative sindacali non retribuite.

Come per i distacchi sindacali retribuiti, anche per le aspettative sindacali non retribuite è poi previsto che "entro il 31 gennaio di ciascun anno, le confederazioni e le organizzazioni sindacali comunicano la conferma di ciascuna aspettativa sindacale in atto" e che "possono avanzare richiesta di revoca in ogni momento". La conferma annuale e la richiesta di revoca sono comunicate all'Amministrazione

interessata ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, "che adottano i conseguenziali provvedimenti nel solo caso di revoca".

Sempre con riferimento agli aspetti procedurali concernenti le autorizzazioni delle aspettative sindacali non retribuite, si richiama la particolare disposizione dell'articolo 4, comma 2, ultima parte, del DPCM n. 770/1994 riguardante il Comparto "Scuola", in ordine al quale - come già ricordato anche per i distacchi sindacali retribuiti - è previsto che "le richieste di aspettativa e di revoca, anche nel caso in cui contengano la contestuale sostituzione con altro dirigente sindacale, nonché le conferme annuali, devono essere presentate almeno trenta giorni prima della data della formazione delle classi per ciascun anno scolastico".

Si richiama, infine, la disposizione contenuta nell'articolo 5, comma 2, del DPCM n. 770/1994, che espressamente dispone che "le aspettative sindacali di cui all'articolo 4 non sono retribuite ai sensi dell'articolo 3, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, ed in conformità all'articolo 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300". In conclusione tali aspettative sindacali - e per la durata delle stesse - non comportano alcuna forma di retribuzione a carico delle Amministrazioni pubbliche.

- D) Con riferimento ai "permessi sindacali non retribuiti", la nuova normativa relativa ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche è contenuta, in particolare, negli articoli 4, 5 e 6 del DPCM 27 ottobre 1994, n. 770.

Come già si è detto per le aspettative sindacali non retribuite, con l'articolo 4 del DPCM n. 770/1994 è stato esteso al settore del pubblico impiego anche l'istituto dei "permessi sindacali non retribuiti", disciplinato finora nel solo settore privato dall'articolo 24 della legge n. 300/1970 (c.d. "Statuto dei Lavoratori"). Il comma 3 del citato articolo 4 dispone, infatti, che "i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 3, comma 1 (n.d.r. "i rappresentanti delle strutture sindacali aventi titolo alla contrattazione decentrata") possono fruire - con le modalità di cui ai commi 5, 6 e 11 dello stesso articolo 3 -

di permessi sindacali ai sensi dell'articolo 24 della legge 20 maggio 1970, n. 300, per la partecipazione a trattative sindacali, a congressi e convegni di natura sindacale, oltre il monte ore determinato ai sensi dei commi 8, 9 e 10 del citato articolo 3".

Il concetto dell'istituto dei "permessi sindacali non retribuiti" è, in effetti, lo stesso già illustrato per i permessi sindacali retribuiti, con la precisazione che quelli non retribuiti possono essere autorizzati e fruiti "oltre il monte ore determinato ai sensi dei commi 8, 9 e 10 del citato articolo 3" (di cui si è già detto in precedenza), ma soltanto "per la partecipazione a trattative sindacali, a congressi e convegni di natura sindacale".

Il riportato comma 3 dell'articolo 4 del DPCM n. 770/1994 precisa inoltre che "i permessi sindacali non retribuiti" possono essere fruiti "con le modalità di cui ai commi 5, 6 e 11 dello stesso articolo 3" del medesimo DPCM.

In base a tale precisazione, quindi anche i permessi sindacali non retribuiti - fermo restando quanto già chiarito circa la finalizzazione degli stessi ("partecipazione a trattative sindacali, a congressi e convegni di natura sindacale") ed il superamento del monte ore determinato per i permessi sindacali retribuiti - possono essere giornalieri o orari e devono essere autorizzati di volta in volta, "salvo che non ostino eccezionali e motivate esigenze di servizio", dall'Amministrazione di appartenenza del dirigente sindacale interessato. Tali permessi sindacali possono inoltre essere fruiti da ciascun dirigente sindacale legittimato con il duplice limite soggettivo mensile di non più di "4 giorni lavorativi" e, in ogni caso, di non più di "24 ore lavorative". Nel Comparto "Scuola", come si è già detto a proposito dei permessi sindacali retribuiti, i limiti soggettivi - al fine di "assicurare la continuità didattica, evitare aumento di spesa e garantire una equa distribuzione del lavoro tra il personale in servizio" - sono stabiliti in misura diversa: "non possono superare mensilmente 3 giorni lavorativi e, in ogni caso, 12 giorni in ciascun anno scolastico".

E' da evidenziare che i soggetti sindacali legittimati alla

richiesta dei permessi sindacali non retribuiti sono le stesse strutture sindacali cui appartengono i dirigenti sindacali che hanno titolo ad usufruirne e cioè "i rappresentanti delle strutture sindacali aventi titolo alla contrattazione decentrata". Ciò significa che non tutti i sindacati presenti in una Amministrazione pubblica possono richiedere i permessi sindacali non retribuiti, ma soltanto quelli che - ai sensi della normativa vigente per ciascun comparto ed autonoma separata area di contrattazione collettiva del pubblico impiego - hanno "titolo alla contrattazione decentrata".

Come per i permessi sindacali retribuiti, anche per i permessi sindacali non retribuiti occorre osservare le stesse procedure di autorizzazione: i dirigenti sindacali che intendono fruire di permessi sindacali non retribuiti devono darne comunicazione scritta almeno 3 giorni prima e in casi eccezionali almeno 24 ore prima, tramite le strutture sindacali di appartenenza avente titolo. L'Amministrazione autorizza salvo che non ostino eccezionali e motivate esigenze di servizio.

In merito alla utilizzazione dei permessi sindacali non retribuiti trova applicazione la stessa disposizione di cui si è già detto per i permessi sindacali retribuiti prevista dall'articolo 3, comma 11, del DPCM n. 770/1994, in base alla quale "l'effettiva utilizzazione dei permessi sindacali deve essere certificata entro 3 giorni al Dirigente dell'Ufficio di appartenenza del dipendente in permesso sindacale da parte della organizzazione sindacale che ha richiesto ed utilizzato il permesso. Il predetto Dirigente provvederà ad informare il Capo del personale dell'Amministrazione".

Anche per i permessi sindacali non retribuiti si evidenzia che, ai sensi del comma 6 dell'articolo 3 del DPCM n. 770/1994, "è vietata ogni forma di cumulo di permessi sindacali, giornalieri e orari, in tutti i comparti di contrattazione collettiva del pubblico impiego e nelle autonome separate aree di contrattazione collettiva per il personale dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria".

Si richiama, poi, la disposizione contenuta nell'articolo 5,

comma 3, del DPCM n. 770/1994, che espressamente dispone che "i permessi sindacali previsti dall'articolo 4 non sono retribuiti ai sensi dell'articolo 3, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, ed in conformità all'articolo 24 della legge 20 maggio 1970, n. 300". In conclusione, tali permessi sindacali - e per la durata degli stessi - non comportano alcuna forma di retribuzione a carico delle Amministrazioni pubbliche.

Si segnala, infine, che una analoga disciplina è contenuta nel Decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395, per quanto attiene alle prerogative sindacali in questione riguardanti le Forze di Polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Corpo della Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale dello Stato).

3. ADEMPIMENTI DELLE AMMINISTRAZIONI RESPONSABILITA'

L'articolo 6 (norma finale) del DPCM 27 ottobre 1994, n. 770, ha diverse finalità, prevedendo in particolare una serie di adempimenti da parte delle Amministrazioni pubbliche e specifiche responsabilità in caso di inadempimento.

Innanzitutto, il comma 1 dell'articolo 6 del DPCM n. 770/1994 dispone l'estensione della disciplina di riduzione dei contingenti delle aspettative e dei permessi sindacali in atto - nelle stesse decorrenze e misure realizzate con il medesimo DPCM - alle Aziende ed Enti di cui all'articolo 73, comma 5, del D.L.vo n. 29/1993 e successive modificazioni (Enti lirici ed istituzioni concertistiche, ASI, UNIONCAMERE, ENEA, ANAV, RAI, ICE, CONI, Ente EUR), precisando che dette Aziende ed Enti sono tenute a comunicare i relativi provvedimenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il citato articolo 6 - nei commi 2, 3, 4 e 5 - prevede, poi, a carico delle Amministrazioni pubbliche una serie di adempimenti documentali, che riprendono quanto già previsto dall'articolo 54, commi 4 e 6, del Decreto Legislativo n. 29/1993 proprio al fine di consentire al Dipartimento della Funzione Pubblica la pubblicazione dei dati sui distacchi, aspettative e permessi sindacali, in allegato alla Relazione

annuale al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione.

Al riguardo si segnala che analoghe previsioni sono contenute anche nell'articolo 3 - commi 2, 3, 4 e 5 - del Decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395, per quanto attiene alle Forze di Polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Corpo della Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale dello Stato).

Si mette poi in evidenza che il comma 4 dell'articolo 6 del DPCM n. 770/1994 prevede, nel caso di mancato adempimento da parte delle Amministrazioni pubbliche, la possibilità di disporre ispezioni da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e una serie di interventi di carattere sanzionatorio (la non autorizzazione alla modifica delle piante organiche, la non autorizzazione alla assunzione di personale, il non trasferimento di personale per mobilità, il non rilascio di assensi preventivi per distacchi sindacali retribuiti e per aspettative sindacali non retribuite), oltre che la personale responsabilità del funzionario responsabile del procedimento appositamente nominato dall'Amministrazione competente ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Analogha previsione è contenuta nell'articolo 30 del citato DPR n.395/1995 per le Forze di Polizia ad ordinamento civile.

Il comma 6 dell'articolo 6 del DPCM n. 770/94 disciplina, inoltre, la procedura da osservare per la revisione, a domanda della parte pubblica o di quella sindacale, della normativa sulla materia oggetto dell'Accordo sottoscritto l'8 aprile 1994 e recepita nello stesso DPCM n. 770/1994 (richiesta almeno sei mesi prima della data di scadenza dei primi quattro anni di applicazione della nuova normativa e, successivamente, almeno sei mesi prima di ogni quadriennio).

Nel sottolineare, infine, le disposizioni sulla responsabilità dirigenziale di cui agli articoli 20 e 59 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, si mette in evidenza la specifica disposizione contenuta in proposito nel comma 7 dell'articolo 6 del D.P.C.M. n. 770/1994: "i dirigenti che dispongono o consentono l'utilizzazione di distacchi, aspettative e per-

messi sindacali in violazione della normativa vigente sono responsabili personalmente. Le eventuali violazioni - conseguenti a dolo o colpa grave - concretano una violazione penale, oltre che responsabilità disciplinare, e amministrativa-contabile." Anche per tale aspetto una analoga previsione è contenuta nel citato articolo 30 del DPR n. 395/1995 per le Forze di Polizia ad ordinamento civile.

Anche l'articolo 7 (norme transitorie) del DPCM 27 ottobre 1994, n. 770, prevede particolari adempimenti, di carattere transitorio, da parte delle Amministrazioni pubbliche. Tali adempimenti riguardano, in sostanza, particolari misure di temporanea tutela dei dipendenti, già usufruenti di aspettative sindacali, che riprendono a prestare servizio a seguito della riduzione del numero delle aspettative medesime, intervenuta proprio per effetto del DPCM n. 770/1994.

Innanzitutto il comma 1 dell'articolo 7 del DPCM n. 770/1994 prevede che "il dipendente che riprende servizio a seguito della riduzione del numero delle aspettative retribuite può essere, a richiesta, trasferito - con precedenza rispetto agli altri richiedenti - a posto disponibile di altra sede della propria o di altra Amministrazione dello stesso comparto, quando dimostri di aver svolto attività sindacale e di aver avuto il domicilio negli ultimi tre anni nella sede richiesta".

Tale trasferimento, per esplicita previsione del comma 2 del medesimo articolo 7 del DPCM n. 770/1994 "non può avere luogo in Uffici o Amministrazioni che non abbiano proceduto alla ridefinizione delle dotazioni organiche ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1993, n. 537".

Inoltre, secondo quanto previsto dal successivo comma 3, "il dipendente trasferito è collocato nel ruolo dell'Amministrazione ricevente nell'ordine spettantegli in base all'anzianità di qualifica e conserva, ove più favorevole, il trattamento economico in godimento all'atto di trasferimento mediante attribuzione "ad personam" della differenza con il trattamento economico previsto per la qualifica del nuovo ruolo di appartenenza, fino al riassorbimento a seguito dei futuri miglioramenti economici".

Si mette, infine, in particolare evidenza la disposizione

del comma 4 dell'articolo 7 del D.P.C.M. n.770/1994, in base alla quale "il dipendente trasferito non può essere discriminato per l'attività in precedenza svolta quale dirigente sindacale. Esso non può essere assegnato ad attività che facciano sorgere conflitti di interesse con l'attività sindacale svolta".

○

○

○

Illustrate nelle linee essenziali le nuove disposizioni che regolano la materia, occorre evidenziare le disposizioni dell'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 29/1993, in base alle quali si è proceduto alle rilevazioni delle aspettative sindacali, dei permessi sindacali e delle aspettative per funzioni pubbliche in atto nelle Amministrazioni Pubbliche e si è predisposto il presente Allegato alla Relazione Annuale al Parlamento.

In particolare al fine del conseguimento dell'obiettivo della trasparenza e per consentire anche di avere la più completa rappresentazione del fenomeno (rivelatasi di grande utilità anche in occasione delle trattative per la formazione del ricordato Accordo sottoscritto l'8 aprile 1994, riguardante la "Nuova disciplina dei distacchi, delle aspettative e dei permessi sindacali nelle Pubbliche Amministrazioni"), l'articolo 54 del D.L.vo n. 29/1993, nei commi 4 e 6, prescrive che le Amministrazioni Pubbliche sono tenute a trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica il "numero complessivo" ed i "nominativi dei beneficiari dei permessi sindacali" nonché gli "elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale dipendente collocato in aspettativa in quanto chiamato a ricoprire una funzione pubblica elettiva, ovvero per motivi sindacali".

Si è già detto che tali disposizioni sono state poi riportate anche nei citati DPCM 27 ottobre 1994, n. 770 e DPR 31 luglio 1995, n. 395.

Acquisiti tali dati, il Dipartimento della Funzione Pubblica deve poi provvedere a riepilogarli e ad allegarli alla Relazione annuale sullo stato della Pubblica Amministrazione da presentare al Parlamento ai sensi dell'articolo 16 della Legge 29 marzo 1983, n.93.

Nel sottolineare la cadenza annuale dell'adempimento richiesto dall'articolo 54, commi 4 e 6, del D. L.vo n. 29/1993 (e ribadito nei citati Decreti n. 770/1994 e n. 395/1995), la Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica - facendo seguito anche alle precedenti Direttive-Circolari n.9/1993 del 9 marzo 1993 riguardanti i dati in questione relativi all'anno 1992 (G.U. n.60 del 13 marzo 1993) e n. 8/1994 del 31 marzo 1994, riguardante i dati in questione relativi all'anno 1993 (G.U. n. 83 dell'11 aprile 1994) - al fine di poter disporre dei dati relativi all'anno 1994, ha fornito alle Amministrazioni Pubbliche le necessarie indicazioni con Direttiva-Circolare n. 2/1995 del 13 gennaio 1995 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 3 marzo 1995), predisponendo apposite schede di rilevazione da compilare da parte delle Amministrazioni stesse, cui è stato inviato anche il necessario supporto informatico per facilitare la raccolta e l'elaborazione dei dati.

Si mette in evidenza che nella citata Direttiva-Circolare n. 2/1995 si è richiamata l'attenzione delle Amministrazioni Pubbliche, "sul puntuale rispetto" della normativa in argomento e sui relativi termini per l'invio dei dati richiesti. Inoltre le Amministrazioni sono state anche "avvertite" del fatto "che nell'Allegato alla Relazione annuale al Parlamento sarà particolare cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri segnalare - per tutte le conseguenze ed effetti che ne possono discendere circa la valutazione generale della corretta gestione della cosa pubblica - anche l'elenco delle Amministrazioni inadempienti e di quelle che forniscono dati incompleti".

I dati trasmessi dalle Amministrazioni Pubbliche - riferiti, come già detto, al 1994 - come si è messo in evidenza, danno ancora conto dell'applicazione in detto anno 1994 della previgente normativa in ciascuno dei diversi Comparti e Settori della Pubblica Amministrazione, tanto in materia di aspettative per funzioni pubbliche quanto in materia di aspettative e di permessi sindacali retribuiti, attesa che la nuova illustrata normativa per tali prerogative sindacali ha iniziato ad essere applicata soltanto nell'agosto 1995.

Infatti, come si è già ricordato, l'articolo 54, comma 5, del D.L.vo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, precisa che, "contestualmente alla definizione della nuova normativa" in materia, "sono abrogate le disposizioni che regolano attualmente la gestione e la fruizione delle aspettative e dei permessi sindacali nelle Amministrazioni Pubbliche" e che, fino all'emanazione del Decreto di recepimento del predetto Accordo sulla nuova disciplina, "restano in vigore i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che ripartiscono attualmente i contingenti delle aspettative sindacali nell'ambito delle Amministrazioni Pubbliche" (in tal senso, si è espressa anche la Direttiva-Circolare n. 13/1994 del 23 giugno 1994, in attesa che si pervenisse al recepimento in DPCM dell'Accordo sottoscritto l'8 aprile 1994 ed alla conseguente adozione dei Decreti attuativi del Ministro per la Funzione Pubblica).

E' opportuno, quindi, fare brevemente il punto sulla normativa applicata nell'anno 1994 nelle Amministrazioni Pubbliche sia in materia di "aspettative per funzioni pubbliche", sia in materia di "aspettative e permessi sindacali", cui si riferiscono i dati riepilogativi esposti nel presente Allegato alla Relazione annuale al Parlamento.

Su tale ultimo aspetto si richiama, peraltro, quanto già contenuto nell'Allegato alle precedenti Relazioni annuali al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione, presentate nel 1993 (e relativa all'anno 1992) e nel 1994 (e relative all'anno 1993), nelle quali è stata riportata nel dettaglio sia la vigente normativa riguardante le "aspettative per funzioni pubbliche" e sia la previgente normativa in materia di "aspettative e permessi sindacali" nei diversi Comparti e Settori della Pubblica Amministrazione. Si ricorda in proposito che tali normative sono state esaminate e riportate anche nei "Quaderni del Dipartimento per la Funzione Pubblica" editi nel 1994: n. 10 ("Le aspettative e i permessi sindacali - Disciplina giuridica e situazione di fatto") e n. 16 ("Le aspettative e i permessi per mandato elettivo e per mandato politico-amministrativo").

Pertanto nel richiamare quanto sopra segnalato, si riportano, in breve sintesi, i principali aspetti delle predette vigenti normative vigenti al momento di riferimento della presente rilevazione.

- A) Per quanto riguarda il collocamento in Aspettativa per funzioni pubbliche - disciplinato attualmente da diverse disposizioni - si richiamano, in particolare le seguenti: - Articolo 88 del D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 (T.U. delle leggi per l'elezione della Camera dei Deputati); - Legge 31 ottobre 1965, n. 1261 (Determinazione dell'indennità spettante ai membri del Parlamento); - Legge 8 giugno 1966, n. 425 (Norme in materia di provvisorio collocamento fuori ruolo di alcune categorie di dipendenti dello Stato); - Legge 12 dicembre 1966, n. 1078 (Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti Pubblici, eletti a cariche presso Enti autonomi territoriali); - Articoli 31 e 32 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori); - Articolo 18 della Legge 8 aprile 1976, n. 278 (Norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nell'amministrazione dei Comuni); - Legge 9 maggio 1977, n. 210 (Interpretazione autentica dell'ultimo comma dell'articolo 31 della Legge n. 300/1970); - Articolo 52 della Legge 24 gennaio 1979, n. 18 (Elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento Europeo); - Articolo 47 della Legge 24 aprile 1980, n. 146 (Legge Finanziaria per il 1980); - Articolo 6 della Legge 23 marzo 1981, n. 93 (Disposizioni integrative della legge n. 1102/1971); - Articolo 35/ter del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito dalla Legge 26 aprile 1983, n. 131 (Provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983); - Legge 27 dicembre 1985, n. 816 (Aspettative, permessi ed indennità degli amministratori locali); - Articolo 71 del D.L.vo 3 febbraio 1993, n. 29.
- B) Per quanto riguarda le aspettative ed i permessi sindacali retribuiti - la cui normativa è stata finora regolata diversamente tra i diversi Comparti e Settori della Pubblica Amministrazione - si segnala soltanto che nel pubblico impiego le aspettative ed i permessi sindacali retribuiti risultano, nell'anno 1994, ancora disciplinati:
- per alcuni Comparti e Settori, ancora da disposizioni legislative anteriori all'entrata in vigore della legge quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93, ("Ministeri", "Scuola", "Personale dirigente, docente e ricercatore delle Università" e "Monopoli di Stato");
 - per altri Comparti, da accordi sindacali recepiti in D.D.P.R., definiti prima dell'entrata in vigore della

- legge quadro n. 93/1983 ("Enti pubblici non Economici");
- per i restanti Comparti e Settori, dai DD.P.R. del 1990-1991 di recepimento degli accordi sindacali definiti nell'ultima tornata contrattuale 1988/90 ("Regioni-Enti Locali", "Sanità" e relativa "Area Medica", "Ricerca", "Personale non docente delle Università", "Vigili del Fuoco", "ANAS", "AIMA", e "Cassa Depositi e Prestiti");
 - una specifica regolamentazione (in parte legislativa ed in parte di origine contrattuale) riguarda la Polizia di Stato e la Polizia Penitenziaria.

0

0

0

In conclusione, alla luce di quanto precede in ordine alla vigente regolamentazione delle aspettative e dei permessi sindacali e delle aspettative per funzioni pubbliche, si mette in particolare evidenza che le disposizioni recate dall'articolo 3 - commi 31,32,33 e 34 - della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e dall'articolo 54 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di "aspettative per funzioni pubbliche" e di "aspettative e permessi sindacali" hanno consentito:

- da un lato, di definire il DPCM 27 ottobre 1994, n. 770 - che ha recepito l'Accordo sindacale sottoscritto l'8 aprile 1994 contenente la "Nuova disciplina dei distacchi, delle aspettative e dei permessi sindacali nelle Amministrazioni Pubbliche" - con il quale si è pervenuto a conseguire gli obiettivi posti dal legislatore del "contenimento", della "trasparenza" e della "razionalizzazione" delle predette misure apprestate dall'Ordinamento per il sostegno dell'attività sindacale nelle Amministrazioni pubbliche. Tale DPCM ha

trovato poi concreta attuazione con i riportati Decreti del Ministro per la Funzione Pubblica del 5 maggio 1995 riguardanti la determinazione e ripartizione dei contingenti complessivi dei distacchi sindacali e dei permessi sindacali utilizzabili in tutte le Amministrazioni Pubbliche.

- e dall'altro lato, di colmare le precedenti lacunose informazioni di cui si disponeva in materia di "aspettative e permessi sindacali" e di "aspettative per funzioni pubbliche". Le predette esigenze informative, infatti, sono ora colmate dalla rilevazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica, avviata - in attuazione dell'articolo 54, commi 4 e 6, del Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (ribadito, come si è detto, con il DPCM n. 770/1994 e con il DPR n. 395/1995) - con le richiamate Direttive-Circolari n. 9/1993 del 9 marzo 1993 (dati relativi all'anno 1992, riportati nell'Allegato alla Relazione annuale al Parlamento sullo stato della P.A. presentata nel 1993), n. 8/1994 del 31 marzo 1994 (dati relativi all'anno 1993, riportati nell'Allegato alla Relazione annuale al Parlamento sullo stato della P.A. presentata nel 1994) e n. 2/95 del 13 gennaio 1995 (dati relativi all'anno 1994, riportati nel presente Allegato alla Relazione annuale al Parlamento sullo stato della P.A.).

L'assolvimento dei predetti adempimenti consente di avere contezza, nella più ampia trasparenza, della gestione degli istituti in parola.

Nel presente Allegato alla Relazione annuale al Parlamento, nei Prospetti riepilogativi che seguono sono riportati i dati relativi all'anno 1994, forniti dalle Amministrazioni Pubbliche che hanno corrisposto al dettato legislativo in argomento ed alla Direttiva-Circolare n. 2/1995, in precedenza indicata, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, distintamente per:

- aspettative sindacali retribuite;
- permessi sindacali retribuiti;
- aspettative per funzioni pubbliche.

Tali Prospetti, relativi all'anno 1994, riportano dati analitici su:

- 1) aspettative sindacali retribuite, distinte per Comparto e Settore di contrattazione, per Sindacato, per qualifica e per sesso.
- 2) permessi sindacali retribuiti, distinti per Comparto e Settore di contrattazione, per Sindacato, per qualifica e per sesso.
- 3) aspettative e permessi per funzioni pubbliche, per Comparto e Settore della Pubblica Amministrazione, per qualifica, per sesso e per tipo di funzione pubblica (Parlamento Europeo - Parlamento Nazionale - Assemblee regionali - Consigli provinciali - Consigli Comunali - Comunità Montane - Consorzi, Aziende, Enti Municipali - Enti Regionali - Unità Sanitarie Locali).

Nel presente Allegato alla Relazione annuale al Parlamento, è infine riportato:

- l'elenco delle Amministrazioni, che - ancorchè sollecitate - non hanno inviato i dati richiesti con la richiamata Direttiva-Circolare n. 2/1995 del 13 gennaio 1995.

A quest'ultimo riguardo è da notare che, nonostante i termini indicati nella citata Direttiva-Circolare n. 2/1995 siano da tempo decorsi, i dati richiesti con la citata Direttiva-Circolare continuano ancora a pervenire, in risposta ai numerosi solleciti telefonici e per iscritto, formulati dal Dipartimento della Funzione Pubblica, anche con la collaborazione dei Commissari di Governo e dei Prefetti.

Tutti i dati "in ritardo" che ancora perverranno dopo la presentazione al Parlamento della Relazione Annuale per l'anno 1994 e del relativo Allegato saranno integrati nella esistente Banca Dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica, onde disporre di informazioni ancora più complete.

**II - ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER COMPARTI
E SETTORI DI CONTRATTAZIONE, PER SINDACATO, PER
QUALIFICA E PER SESSO**

ANNO 1994

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE						
SPELLOGO						
ANNO 1994						
COMPARTI E SETTORI	AMMINISTRAZIONI DEL COMPARTO	AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI (1)	%	NUMERO DIPENDENTI DEL COMPARTO (1)	NUMERO DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO I DATI	%
MINISTERI	23	22	95,65	288359	286851	99,48
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI	194	159	81,96	70048	69000	98,50
REGIONI AUTONOME LOCALI (2)	8766	7404	84,46	742229	647967	87,30
COMUNE (PAB) CONSORZI COM	8102	6868	84,77	540307	475530	88,01
PROVINCIE	95	92	96,84	78664	65450	83,20
COMUNITA' MONTANE	347	281	80,98	7216	5545	76,84
CAMERE DI COMMERCIO	95	84	88,42	7787	5530	71,02
REGIONI ENTI REGIONALI (2)	20	17	85,00	100372	90372	90,04
I.A.C.P.	107	62	57,94	7883	5540	70,28
AZIENDE AUTONOME	4	4	100,00	42169	42169	100,00
AIMA	1	1	100,00	441	441	100,00
CASSA DD. PP.	1	1	100,00	581	581	100,00
MONOPOLI DI STATO	1	1	100,00	12361	12361	100,00
VIGILI DEL FUOCO	1	1	100,00	28786	28786	100,00
SANITA'	327	305	93,27	702243	640000	91,14
MEDICI				108084		
ALTRO PERSONALE				594159		
RICERCA	52	51	98,08	17317	17291	99,85
SCUOLA	1	1	100,00	1123479	1123479	100,00
UNIVERSITA'	66	65	98,48	104683	104453	99,78
NON DOCENTI				56904		
DOC. RICERC. DIRIG.				47779		
POLIZIA DI STATO	1	1	100,00	104167	104167	100,00
POLIZIA PENITENZIARIA	1	1	100,00	36023	36023	100,00
CORPO FORESTALE	1	1	100,00	7535	7535	100,00
A.N.A.V.	1	1	100,00	3307	3307	100,00
AZIENDA SPAZIALE ITALIANA	1			47		
CONI	1	1	100,00	3200	3200	100,00
ENEA	1	1	100,00	5050	5050	100,00
ENTE EUR	1	1	100,00	117	117	100,00
ENTI AUTONOMI LIRICI	13	11	84,62	5618	5218	92,88
I.C.E.	1	1	100,00	1219	1219	100,00
R.A.I.	1	1	100,00	216	216	100,00
UNIONCAMERE	1	1	100,00	7059	7059	100,00
TOTALE	9457	8032	84,93	3264085	3104321	95,11

(1) Nel numero dei dipendenti non sono stati compresi i contrattisti.

(2) Sono comprese le Regioni a statuto speciale.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE					
RIEPILOGO GENERALE					
ANNO 1994					
COMPARTI E SETTORI	NUMERO DIPENDENTI (1)	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA SINDACALE	RAPPORTO DIPENDENTI ASPETTATIVE	GIORNI DI ASPETTATIVA SINDACALE	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
MINISTERI	288359	63	1 / 4.577	22995	63,00
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	70048	1670	1 / 42	122284	335,02
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	742229	1058	1 / 702	320734	878,72
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	540307	779	1 / 694	233582	639,95
PROVINCE	78664	175	1 / 450	54738	149,97
COMUNITA' MONTANE	7216	9	1 / 802	2400	6,58
CAMERE DI COMMERCIO	7787	11	1 / 708	2506	6,87
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	100372	79	1 / 1.271	25804	70,70
I A C.P.	7883	5	1 / 1.577	1704	4,67
AZIENDE AUTONOME	42169	15	1 / 2.811	5238	14,35
EIMA	441				
CASSA DD.PP.	581				
MONOPOLI DI STATO	12361	3	1 / 4.120	1095	3,00
VIGILI DEL FUOCO	28786	12	1 / 2.399	4143	11,35
SANITA'	702243	742	1 / 946	202831	555,70
MEDICI	108084				
ALTRO PERSONALE	594159				
RICERCA	17317	42	1 / 412	12448	34,10
SCUOLA	1123479	234	1 / 4.801	83950	230,00
UNIVERSITA'	104683	61	1 / 1.716	20341	55,73
NON DOCENTI	56904				
DOC. RICERC. DIRIG.	47779				
POLIZIA DI STATO	104167	80	1 / 1.302	18226	49,93
POLIZIA PENITENZIARIA	36023	5	1 / 7.205	1764	4,83
CORPO FORESTALE	7535				
A.N.A.V.	3307	5	1 / 661	1523	4,17
AZIENDA SPAZIALE ITALIANA	47				
C.O.N.I.	3200	6	1 / 533	1849	5,07
E.N.E.A.	5050	12	1 / 421	4365	11,96
ENTE EUR	117				
ENTI AUTONOMI LIRICI	5618				
I.C.E.	1219	3	1 / 406	1095	3,00
R.A.I.	216				
UNIONCAMERE	7059				
TOTALE	3264085	3996	1 / 817	819643	2.245,60
(1)- Nel numero dei dipendenti non sono stati compresi i contrattisti.					
(2)- Sono comprese le Regioni a statuto speciale					

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	CGIL						CISL						UIL						CONFESAL	
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp
MINISTRI	21	7665	6	2190	20	7300	5	1825	12	4380	4	1460	4	1460	2	730				
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI	298	25457	100	6368	345	21811	90	3975	248	24591	64	6031	36	3690	12	1479				
REGIONI AUTONOME LOCALI	385	119228	98	29188	344	103983	56	16422	293	89775	66	18089	5	1330	1	30				
COMUNIPALI CONSORZI COM.	291	88489	77	22126	246	73024	40	11357	216	66851	53	13987	3	935						
PROVINCE	54	17334	8	2508	70	22240	11	3597	48	14404	8	2405	2	395						
COMUNITA' MONTANE	3	1095			5	1304	1	365	1	1										
CAMERE DI COMMERCIO	2	730	1	365	1	5			3	731										
REGIONI-ENTI REGIONALI	31	10241	12	4185	22	7410	4	1103	24	7425	5	1697								
I.A.C.P.	4	1339							1	365										
ATTENZE AUTONOME	6	2181			5	1648	1	365	2	728										
EMA																				
CASSA DD PP.																				
MONOPOLI DI STATO	1	365			1	365	1	365	1	365										
VIGILI DEL FUOCO	5	1816			4	1283			1	365										
SANTA	240	72317	55	16879	230	66933	22	5484	149	39324	26	6056	4	1294	1	365				
RICERCA	17	4822	4	1053	13	4366	3	1091	9	2725	2	445								
SCUOLA	51	18250	11	3960	83	29930	17	6205	23	8030	9	2920	71	25550	14	5110				
UNIVERSITA'	27	9041	6	2190	20	6541	5	1491	8	2569	3	1095	1	365						
POLIZIA DI STATO																				
POLIZIA PENITENZIARIA	2	730			2	730														
CORPO FORESTALE																				
A.N.A.V.	1	109			1	365														
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA																				
C.O.N.I.					3	1095	2	730												
E.N.E.A.	3	1095			3	1080			3	1095										
ENTE EUR																				
ENTI AUTONOMI LIRICI																				
I.C.E.	1	365							2	730										
R.A.I.																				
UNIONCAMERE																				
TOTALE	1057	261060	280	61828	1069	255782	201	37566	749	173947	174	36090	123	34419	31	8075				
ANNI/UOMO EQUIVAL.	715.233		169.392		673.375		102.981		476.507		94.2986		22.1312							

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	CISNAL				CISAL				CONFEDIR				CIDA			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Disenden-	SS	Disenden-	SS	Disenden-	SS	Disenden-	SS	Disenden-	SS	Disenden-	SS	Disenden-	SS	Disenden-	SS
MINISTÈRE	2	730	2	730	1	365			3	1095						
ENTI PUBLI NON ECONOMICI	91	13038	17	2625	184	17980	49	3824	41	577	7	14	22	1098	3	237
REGIONI AUTONOME LOCALI	5	1825			10	1748	3	971	1	303						
COMUNI IPAB CONSORTI COMA	3	1095			8	1078	3	971	1	303						
PROVINCE	1	365														
COMUNITÀ MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO					1	305										
REGIONI ENTI REGIONALI	1	365			1	365										
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME	1	316														
ENEA																
CASSA DD PP																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO	1	316														
SANITÀ	13	787	2	18	17	3454	3	387	1	204			3	791		
RICERCA	2	370			1	365										
SCUOLA																
UNIVERSITÀ	1	365														
POLIZIA DI STATO																
POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE																
A.N.A.V.																
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA																
C.D.N.I.					1	24										
E.N.E.A.					3	1095										
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	115	17431	21	3374	217	24634	95	5182	46	2174	74	14	25	1889	3	237
ANNI/UOMO EQUIVAL.	47,76		9,24		67,48		14,20		5,97		0,64		5,12		0,05	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASSETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E S'ADACA												
ANNO 1994												
COMPARTI SETTORI	RDB-CUB				USPI				AARO			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
MINISTRI	Dipendenti	65	Dipendenti	65	Dipendenti	65	Dipendenti	65	Dipendenti	65	Dipendenti	65
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	216	13778	64	1987	9	16						
REGIONI AUTONOME LOCALI												
COMUNIPRABCONSUNZI.COM												
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME	1	365										
ENEA												
CASSA DD PP												
MINISTRI DI STATO												
VIGILI DEL FUOCO	1	365										
BANCA								2	373	9	1755	
RICERCA												
SCUOLA	1	365										
UNIVERSITA'												
POLIZIA DI STATO												
POLIZIA PENITENZIARIA												
CORPO FORESTALE												
A.I.A.V.												
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA												
CONI												
ENEA												
ENTE EUR												
ENTI AUTONOMI LIRICI												
I.C.E.												
R.A.I.												
UNIONCAMERE												
TOTALE	216	14509	65	2352	9	16			2	373	9	1755
ANNI/OMO. EQUIVAL.	39,75	6,44	0,64	1,02	4,8							

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI												
ANNO 1994												
COMPARTI E SETTORI	CIMO			CISAPUNI			CISAS			CNU		
	totale	di cui femm.	totale	di cui femm.	totale	di cui femm.	totale	di cui femm.	totale	di cui femm.		
	Dipendenti	69	Dipendenti	68	Dipendenti	67	Dipendenti	67	Dipendenti	66	Dipendenti	65
MINISTERI												
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI												
REGIONI AUTONOME LOCALI												
COMUNI-IPAB CONSORZI COM												
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME												
FINA												
CASSA DD PP												
INDIPENDENTI DI STATO												
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'	9	2340			21	5486	5	721				
RICERCA												
SCUOLA												
UNIVERSITA'			3	1095								
POLIZIA DI STATO												
POLIZIA PENITENZIARIA												
CORPO FORESTALE												
A.N.A.V.												
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA												
CONI												
C.N.E.A.												
ENTE EUR												
ENTI AUTONOMI LIRICI												
I.C.E.												
I.R.A.I.												
UNIONCAMERE												
TOTALE	9	2340	3	1095	21	5486	5	721				
ANNI UOMO EQUIVAL		6,41		3,00		5,03		1,96				

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	ANNO 1994					
	FEMEPA ANNI		FLEPAR		FSP LUSPO SCOPPO	
	totale	di cui femm.	totale	di cui femm.	totale	di cui femm.
Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	
MINISTRE	91	291	29	77	2	15
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI						
REGIONI AUTONOME LOCALI						
COMUNIPAD CONSORZILCOM						
PROVINCE						
COMUNITA' MONTANE						
CAMERE DI COMMERCIO						
REGIONI ENTI REGIONALI						
I. A. C. P.						
AZIENDE AUTONOME						
ENEA						
CASSA DD PP						
MONDOPOLI DI STATO						
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'	14	3747				
RICERCA						
SCUOLA						
UNIVERSITA'						
POLIZIA DI STATO					16	1949
POLIZIA PENITENZIARIA						
CORPO FORESTALE						
A. N. A. V.						
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA						
C. O. N. I.						
E. N. E. A.						
ENTE EUR						
ENTI AUTONOMI LIRICI						
I. C. E.						
R. A. I.						
UNIONCAMBRE						
TOTALE	91	291	29	77	2	15
ANNI/OMO EQUIVAL.	0,80	0,21	0,00	0,00	0,00	0,00

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	OSAPP				RSU SNA TOSS ADASS FASE FAPAS				SAD/AINA				SAP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	Dispendenti	Dispendenti	Dispendenti	Dipendenti	Dispendenti	Dipendenti	Dispendenti	Dipendenti	Dispendenti	Dipendenti	Dispendenti	Dipendenti	Dispendenti	Dipendenti	Dispendenti
MINISTERI																
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOME LOCALI																
COMUNIPAR, CONSORZI, COM. PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I. A. C. P.																
AZIENDE AUTONOME																
ENEA																
CASSA DD. PP.																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'			1	45			1	45								
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE																
A.N.A.V.																
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE			1	45			1	45					29	6085	2	648
ANNI/OMO EQUIVAL.				0.12			0.12							16.67		1.75

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	SIMET				SINAFI				SINAPPE				SICUP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99
MINISTERI																
ENTI PUBBLICI ECONOMICI																
REGIONI AUTONOME LOCALI																
COMUNI I.P.A.B. CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
ENEA																
CASSA DD PP																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	1	153			1	92										
RISERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE																
A.N.A.V.																
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	1	153			1	92								32	8711	27
ANNI/UOMO EQUIVAL.		0.42				0.25									23.87	0.07

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
COMPARTO : MINISTERI
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente	3	1095	3,00
Isp. Generale R.E.			
Dir. Divisione R.E.			
Segretario Comunale			
IX	9	3285	9,00
VIII	4	1460	4,00
VII	28	10220	28,00
VI	5	1825	5,00
V	11	4015	11,00
IV	3	1095	3,00
III			
II			
	63	22995	63,00
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
288359	63	4577,13	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

COMPARTO : MINISTERI

QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFISAL				
	totale	di cui fem	di cui fem	totale	di cui fem	di cui fem	totale	di cui fem	di cui fem	totale	di cui fem	di cui fem		
	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg
Dir. Generale				1	365									
Dirigente														
Ispr. Gen.le r. esa.														
Dir.re Div.ne r. esa.														
IX	4	1460	1	365										
VIII	2	730												
VII	9	3285	3	1095	10	3650	2	730	2	730	2	730	1	365
VI	2	730	1	365	3	1095	2	730						
V	4	1460	1	365	3	1095	1	365	2	730	1	365	1	365
IV									1	365	1	365		
III														
II														
Segretario Comunale														
TOTALE	21	7665	6	2190	20	7300	5	1825	12	4380	4	1460	2	730

ANNO 1994

COMPARTO : MINISTERI

QUALIFICA	CISAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA				
	totale	di cui fem	di cui fem	totale	di cui fem	di cui fem	totale	di cui fem	di cui fem	totale	di cui fem	di cui fem		
	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg
Dir. Generale														
Dirigente														
Ispr. Gen.le r. esa.														
Dir.re Div.ne r. esa.														
IX														
VIII														
VII														
VI														
V	1	365	1	365										
IV	1	365	1	365										
III														
II														
Segretario comunale														
TOTALE	2	730	2	730	1	365	3	1095	2	730	1	365	3	1095

**ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
 COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
 RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente	36	1993	5,46
Isp. Generale R.E.	48	2574	7,05
Dir. Divisione R.E.	6	751	2,06
X	181	1395	3,82
IX	16	1502	4,12
VIII	364	35963	98,53
VII	815	63413	173,73
VI	115	9721	26,63
V	12	805	2,21
IV	73	3257	8,92
III	3	641	1,76
II	1	269	0,74
I			
	1670	122284	335,02
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
70048	1670	41,94	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE - PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

QUALIFICA	USPPI			FEMEP-ANMI			FLEPAT			ALTRI			IN COMPLESSO		
	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti
Dir. Generale	2	3	91	291	29	77	2	15	318	19	52	181	1395	50	370
Dirigente	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Isp. in Gen. le. Ess.	4	10	4	4	10	4	4	10	4	10	4	4	10	4	4
Dir. re. Div. me. l. ess.															
X															
IX															
VIII															
VII															
VI															
V															
IV															
III															
II															
I															
TOTALE	9	10	91	291	29	77	2	15	342	21	54	1870	12284	456	2600

**ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
COMPARTO : REGIONI - AUTONOMIE LOCALI
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente	27	8799	24,11
VIII	101	32855	90,01
VII	178	57737	158,18
VI	327	97974	268,42
V	187	54547	149,44
IV	146	40596	111,22
III	85	26399	72,33
II	5	1825	5,00
I	2	2	0,01
	1058	320734	878,72
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
742229	1058	701,54	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE , PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : complesso

QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFSAL		
	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.
	Dependenti	99	Dependenti	99	Dependenti	99	Dependenti	99	Dependenti	99	Dependenti	99
Dirigente	5	1485	1	365	16	5567	5	1444	5	1444	1	331
VIII	23	7710	8	2324	52	16217	5	1722	23	8131	1	331
VII	48	15916	14	4779	83	26462	15	4503	43	13959	8	2013
VI	127	39037	39	11405	88	25466	18	4830	98	29570	27	8174
V	79	25057	9	2408	55	15965	6	2004	45	13117	6	1139
IV	65	18563	15	4637	33	8953	7	2244	45	12746	15	4099
III	36	11094	12	3270	16	4988	5	1119	31	9713	10	2664
II	1	365	1	365	1	365	3	1095	3	1095	1	301
I	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	385	119228	98	29188	344	103983	56	16422	293	89775	66	18089
												5
												1330
												1
												30

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE , PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : complesso

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA			RDB-CUR		
	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.
	Dependenti	99	Dependenti	99	Dependenti	99	Dependenti	99	Dependenti	99	Dependenti	99	Dependenti	99	Dependenti
Dirigente	1	305	1	101	1	303	1	303	1	303	1	303	1	303	1
VIII	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1
VII	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1
VI	3	1095	2	600	2	600	2	600	2	600	2	600	2	600	2
V	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1
IV	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1
III	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1
II	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1
I	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1	305	1
TOTALE	5	1825	10	1748	3	371	1	303	1	303	1	303	1	303	1

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE - PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI - complesso

QUALIFICA	USPPI			SNALCC			ALTR.			IN COMPLESSO		
	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.
Dependenti	gg	gg	gg	Dependenti	gg	gg	Dependenti	gg	Dependenti	gg	Dependenti	gg
Dirigente	1	365										
VIII	14	4405	4	1	365	1	1	1	101	32955	13	4046
VII	38	12274	11	4	1103	2	4	1	178	57737	37	11295
VI	91	27578	35	3	370	4	8	1	327	97974	85	25077
V	67	21077	7					1	187	54547	22	5581
IV	51	14150	11					1	140	40586	37	10986
III	27	8274	9						85	26399	28	7356
II	1	365							5	1875	2	
I	1								2		2	
TOTALE	291	89489	77	40	1476	8	22	331	1056	328734	224	64706

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE - PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI - comuni-ipab-cons.comunali

QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFISAL		
	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.
Dependenti	gg	gg	gg	Dependenti	gg	gg	Dependenti	gg	Dependenti	gg	Dependenti	gg
Dirigente	1	365		12	4260	3	714					
VIII	14	4405	4	35	10422	4	1357	14	5110	1	331	
VII	38	12274	11	61	19829	12	3885	30	9723	7	1913	
VI	91	27578	35	60	16736	12	2929	75	22769	25	7444	1
V	67	21077	7	41	12115	5	1639	39	11726	5	805	
IV	51	14150	11	3334	24	5765	3	789	30	8732	8	1891
III	27	8274	9	2491	12	3532	4	756	22	6982	1	301
II	1	365		1	365		3	1095				
I	1											
TOTALE	291	89489	77	246	73024	40	11357	216	66951	53	13987	3

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni ipab-cons.comunali

QUALIFICA	CISNAL		CISAL		CONFEDIR		CIDA	
	totale Dependenti '99	di cui fem. Dependenti '99	totale Dependenti '99	di cui fem. Dependenti '99	totale Dependenti '99	di cui fem. Dependenti '99	totale Dependenti '99	di cui fem. Dependenti '99
Dirigente	1	365	1	101	1	303		
VIII								
VII	2	730	4	670	2	668		
VI								
V			2	4				
IV			1	303	1	303		
III								
II								
I								
TOTALE	3	1095	8	1078	3	971	1	303

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni ipab-cons.comunali

QUALIFICA	RDB-CUB		USPPI		ALTRI		IN COMPLESSO	
	totale Dependenti '99	di cui fem. Dependenti '99	totale Dependenti '99	di cui fem. Dependenti '99	totale Dependenti '99	di cui fem. Dependenti '99	totale Dependenti '99	di cui fem. Dependenti '99
Dirigente							17	5642
VIII							66	20714
VII			1	365			130	42191
VI			4	1103			317	69880
V			4	8			151	44926
IV					1	330	168	26981
III							63	19392
II							5	1825
I							2	2
TOTALE			9	1476	2	333	778	233692

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province

QUALIFICA	RDB-CUB		USFPI		ALTRI		IN COMPLESSO	
	totale Dipendenti	di cui fem. gg	totale Dipendenti	di cui fem. gg	totale Dipendenti	di cui fem. gg	totale Dipendenti	di cui fem. gg
Diligente							8	2427
VIII							19	6438
VII							24	7603
VI							53	16265
V							25	7303
IV							25	7944
III							21	6758
II								
I								
TOTALE							175	54738

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunita' montane

QUALIFICA	CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
	totale Dipendenti	di cui fem. gg	totale Dipendenti	di cui fem. gg	totale Dipendenti	di cui fem. gg	totale Dipendenti	di cui fem. gg
Diligente								
VIII								
VII			2	366				
VI	2	730	3	938	1	365		
V	1	365						
IV					1	1		
III								
II								
I								
TOTALE	3	1095	5	1304	1	365		

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE , PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunita' montane

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA		
	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti
Dirigente	00	00	00	00	00	00	00	00	00	00	00	00
VIII												
VII												
VI												
V												
IV												
III												
II												
I												
TOTALE												

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE , PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunita' montane

QUALIFICA	RDB-CUB			USPPI			ALTRI			IN COMPLESSO		
	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti
Dirigente	00	00	00	00	00	00	00	00	00	00	00	00
VIII												
VII										2	366	
VI										5	1668	1
V										1	365	
IV										1	1	
III												
II												
I												
TOTALE										9	2400	1

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASFETTIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camera di commercio

QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFSAL		
	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti
Dirigente	1		365			1		365				
VIII												
VII												
VI												
V	1		365	1		5						
IV												
III												
II												
I												
TOTALE	2	730	365	1	5	3	731					

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camera di commercio

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA		
	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti
Dirigente												
VIII												
VII												
VI												
V												
IV												
III												
II												
I												
TOTALE				1	305							

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE - PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : I.a.c.p.

QUALIFICA	RDB-CUB		USPPI		ALTRI		IN COMPLESSO	
	totale Dipendenti	di cui fem gg	totale Dipendenti	di cui fem gg	totale Dipendenti	di cui fem gg	totale Dipendenti	di cui fem gg
Dirigente								
VIII							1	365
VII							1	365
VI							2	730
V							1	244
IV								
III								
II								
I								
TOTALE							5	1704

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA COMPARTO : AZIENDE RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994			
QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
Isp. Generale R.E.			
Dir. Divisione R.E.			
IX			
VIII			
VII			
VI	11	3827	10,48
V	3	1046	2,87
IV	1	365	1,00
III			
II			
I			
	15	5238	14,35
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
42169	15	2811,27	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME
complesso

QUALIFICA	CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
	totale	di cui fermi	totale	di cui fermi	totale	di cui fermi	totale	di cui fermi
	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00
Dir. Generale								
Dirigente								
Ispr. Gen.le f. esa.								
Dir. re Dv. ma f. esa.								
IX								
VIII								
VII								
VI	4	1451	4	1283	2	728		
V	1	365	1	365				
IV	1	365						
III								
II								
TOTALE	6	2181	5	1648	2	728		

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME
complesso

QUALIFICA	CISNAL		CISAL		CONFEDIR		CIDA		ROB CUB	
	totale	di cui fermi	totale	di cui fermi	totale	di cui fermi	totale	di cui fermi	totale	di cui fermi
	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00
Dir. Generale										
Dirigente										
Ispr. Gen.le f. esa.										
Dir. re Dv. ma f. esa.										
IX										
VIII										
VII										
VI	1	316							1	365
V										
IV										
III										
II										
TOTALE	1	316							1	365

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1934

FABI SADCADEP

SAC ANA

ALTRI

N. COMPLESSO

QUALIFICA	USPP	di cui fem.	di cui fem.	di cui fem.	di cui fem.	di cui fem.	di cui fem.
	Depend.	Depend.	Depend.	Depend.	Depend.	Depend.	Depend.
Dir. Generale							
Dir. re Generale r. esa							
Dir. re Div. re r. esa							
IX							
VIII							
VII							
VI							
V							
IV							
III							
II							
I							
TOTALE							

ANNO 1934

CGIL

CISL

UIL

CONFISAL

QUALIFICA	CGIL	CISL	UIL	CONFISAL
	totale	totale	totale	totale
	Depend.	Depend.	Depend.	Depend.
Dir. Generale				
Dirigente				
Dir. re Generale r. esa				
Dir. re Div. re r. esa				
IX				
VIII				
VII				
VI				
V				
IV				
III				
II				
I				
TOTALE				

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASSETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
 COMPARTO AZIENDE AUTONOME cassa dep. pres.

QUALIFICA	RDB-CUB		USPP		FAB-SADCASEP		ALTRI		IN COMPLESSO	
	Totale	di cui fem.	Totale	di cui fem.	Totale	di cui fem.	Totale	di cui fem.	Totale	di cui fem.
	00	00	00	00	00	00	00	00	00	00
Dir. Generale										
Dirigente										
Isp.re Gen.le r.esa										
Dir.re Div.ne r.esa										
IX										
VIII										
VII										
VI										
V										
IV										
III										
II										
I										
TOTALE										

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
 COMPARTO AZIENDE AUTONOME monopoli di stato

QUALIFICA	CGIL		CISL		UIL		CONFESAL	
	Totale	di cui fem.	Totale	di cui fem.	Totale	di cui fem.	Totale	di cui fem.
	00	00	00	00	00	00	00	00
Dir. Generale								
Dirigente								
Isp.re Gen.le r.esa								
Dir.re Div.ne r.esa								
IX								
VIII								
VII								
VI					1		365	
V			1		365			
IV	1		365					
III								
II								
I								
TOTALE	1		365		365		365	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME monopoli di stato

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA		
	totale	di cui fem	Dependenti	totale	di cui fem	Dependenti	totale	di cui fem	Dependenti	totale	di cui fem	Dependenti
Dir. Generale												
Dirigente												
Isp.re Gen.le r. esa.												
Dir.re Div.ne r. esa.												
IX												
VIII												
VII												
VI												
V												
IV												
III												
II												
I												
TOTALE												

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato

QUALIFICA	RDB-CUB			USPPI			ALTRI			IN COMPLESSO		
	totale	di cui fem	Dependenti	totale	di cui fem	Dependenti	totale	di cui fem	Dependenti	totale	di cui fem	Dependenti
Dir. Generale												
Dirigente												
Isp.re Gen.le r. esa.												
Dir.re Div.ne r. esa.												
IX												
VIII												
VII												
VI												
V										1	365	1
IV										1	365	1
III										1	365	1
II												
I												
TOTALE										3	1095	3

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco

QUALIFICA	CGIL		CISL		UIL		CONFESAL	
	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem
Dir. Generale	Dependenti	gg	Dependenti	gg	Dependenti	gg	Dependenti	gg
Dirigente								
Isp.re Gen.le r.esa.								
Dir.re Div.ne r.esa.								
IX								
VIII								
VII								
VI	4	1451	4	1283	1	363		
V	1	365						
IV								
III								
II								
I								
TOTALE	5	1816	4	1283	1	363		

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco

QUALIFICA	CISNAL		CISAL		CONFEDIR		CIDA	
	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem
Dir. Generale	Dependenti	gg	Dependenti	gg	Dependenti	gg	Dependenti	gg
Dirigente								
Isp.re Gen.le r.esa.								
Dir.re Div.ne r.esa.								
IX								
VIII								
VII								
VI								
V	1	316						
IV								
III								
II								
I								
TOTALE	1	316						

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO												
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco												
ANNO 1994												
QUALIFICA	RSB CUB			USPPI			ALTRI			IN COMPLESSO		
	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.
	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp
Dir. Generale												
Dirigente												
Isp.re Gen.le r. esa.												
Dir.re Div.ne r. esa.												
IX												
VIII												
VII												
VI	1										10	3462
V		365									2	681
IV												
III												
II												
I												
TOTALE	1										12	4143

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
COMPARTO : SANITA'
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente	21	5997	16,43
IX	16	4150	11,37
VIII	20	6336	17,36
VII	119	33667	92,24
VI	295	80737	221,20
V	70	19925	54,59
IV	86	25564	70,04
III	60	15903	43,57
II			
I	1	1	0,00
Medico	37	8104	22,20
Medico veterinario	3	561	1,54
Farmacista	1	92	0,25
Biol. Fis. Chim. Psic.	13	1794	4,92
	742	202831	555,70
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
702243	742	946,42	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO SANITA'

QUALIFICA	RDB-CUB		USPPI		AARO		ANAAO-ASSOMCO	
	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dirigente								
IX								
VIII								
VII								
VI								
V								
IV								
III								
II								
I								
Medico					2		373	
Medico veterinario								9
Farmacista								1755
Biol Fis Chim Psic								
TOTALE					2		373	9
								1755

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO SANITA'

QUALIFICA	ANPO		AUPI		CIMO		CISAS		CUMI-AMFUP	
	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dirigente										
IX										
VIII										
VII										
VI										
V										
IV										
III										
II										
I										
Medico										
Medico veterinario	2									
Farmacista										
Biol Fis Chim Psic										
TOTALE	2		10	699	4	266	21	5498	31	7211

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE SINDACALI RE TRIBUTE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO SANITA'

ANNO 1994

QUALIFICA	SIAALS		S.N.E.T.		SINATO		SIVEOP	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Direttore	1	365						
VIII	1	365						
VII	3	940						
VI	2	367	1	45				
V	2	553						
IV	1	374						
III	3	468						
II								
I								
Medico								
Medico veterinario								
Farmacista								
Doc. Es. Chim. Ps. C.								
TOTALE	14	3747	1	45	1	151	3	501

ASPETTATIVE SINDACALI RE TRIBUTE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO SANITA'

ANNO 1994

QUALIFICA	SNABI		SMI		USINGIROS		ALTRI		IN COMPLESSO	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Direttore										
VIII										
VII										
VI										
V										
IV										
III										
II										
I										
Medico										
Medico veterinario										
Farmacista										
Doc. Es. Chim. Ps. C.										
TOTALE	1	365	1	365	1	365	1	365	1	365

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
COMPARTO : RICERCA
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente			
Ricercatore	2	697	1,91
Tecnologo	3	1095	3,00
X	1	365	1,00
IX	3	1062	2,91
VIII	4	1312	3,59
VII	4	1126	3,08
VI	10	2697	7,39
V	11	2993	8,20
IV	4	1101	3,02
	42	12448	34,10
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
17317	42	412,31	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO RICERCA

QUALIFICA	CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
	Dipendenti	di cui fem. Dependenti	Dipendenti	di cui fem. Dependenti	Dipendenti	di cui fem. Dependenti	Dipendenti	di cui fem. Dependenti
Dirigente	1	334	1	365	1	365	1	365
Ricercatore	1	365	1	365	1	365	1	365
Tecnologo	1	365	1	365	1	365	1	365
X								
IX								
VIII	1	219	1	363	1	365	1	365
VII	1	365	1	31	2	730		
VI	6	1517	3	688	1	90		
V	5	1092	1	365	3	810	1	80
IV	1	365	1	365	1	365		
TOTALE	17	4622	4	1053	9	2725	2	415

ANNO 1994

ATTIVITÀ SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
APARTO RICERCA

QUALIFICA	CISAL		COMFEDIR		CIOA		ROB CUR	
	Dipendenti	di cui fem. Dependenti	Dipendenti	di cui fem. Dependenti	Dipendenti	di cui fem. Dependenti	Dipendenti	di cui fem. Dependenti
Dirigente	1	365						
Ricercatore	1	365						
Tecnologo	1	365						
IX								
VIII								
VII								
VI								
V								
IV								
TOTALE	4	1365						

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
 COMPARTO : SCUOLA
 RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Preside	19	6935	19,00
Direttore Didattico	8	2700	7,40
Docente Scuola Media Inf. e Sup.	74	25825	70,75
Docente Scuola Elementare	90	32795	89,85
Non Docente	43	15695	43,00
	234	83950	230,00
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
1123479	234	4801,19	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE , PER QUALIFICA E SINDACATO
 OMPARTO : SCUOLA

ANNO 1994

QUALIFICA	CGI		CISL		UIL		CONFESAL	
	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale
eside	5	1825	1	1460	1	365	10	3650
rettore didattico	1	365	6	1970	1	365	1	365
docente scuola elementare	12	4070	7	2555	4	1095	4	4745
docente scuola media inf e sup	26	9435	3	1040	2	730	38	13870
on docente	7	2955	14	5110	5	1825	3	1095
TOTALE	51	18250	11	3900	17	6225	58	25550

SPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE , PER QUALIFICA E SINDACATO
 OMPARTO : SCUOLA

ANNO 1994

QUALIFICA	CISNAL		CISAL		CONFEDIR		CIDA	
	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale
eside	99	3900	55	2930	80	6030	9	2920
rettore didattico								
docente scuola elementare								
docente scuola media inf e sup								
on docente								
TOTALE								

SPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE , PER QUALIFICA E SINDACATO
 OMPARTO : SCUOLA

ANNO 1994

QUALIFICA	ROB-CUB		USPP		GILDA UNAMS		ALTRI		IN COMPLESSO	
	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale	Dipendenti	Totale
eside	99	10700	23	10700	23	10700	87	10700	21	10700
rettore didattico										
docente scuola elementare	1	365	2	730	1	365	1	2700	8	6975
docente scuola media inf e sup	1	365	3	1095	1	365	2	25875	25	25875
on docente	1	365	3	1095	4	1465	3	1095	43	15695
TOTALE	103	12445	29	12445	27	12445	91	12445	77	12445

**ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
COMPARTO : UNIVERSITA'
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Professore I fascia			
Professore II fascia	2	730	2,00
Ricercatore	3	1034	2,83
Dirigente			
Isp. Generale R.E.	1	365	1,00
Dir. Divisione R.E.			
IX	1	365	1,00
VIII	13	4744	13,00
VII	13	3856	10,56
VI	19	6676	18,29
V	3	732	2,01
IV	6	1839	5,04
III			
II			
I			
	61	20341	55,73
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
104683	61	1716,11	

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
A.N.A.V.
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII			
VI			
V			
IV			
III	4	1414	3,87
II	1	109	0,30
	5	1523	4,17
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
3307	5	661,40	

**ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
C.O.N.I.
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII	4	1119	3,07
VII	1	365	1,00
VI	1	365	1,00
V			
IV			
III			
II			
	6	1849	5,07
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
3200	6	533,33	

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
E.N.E.A.
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX	5	1810	4,96
VIII	5	1825	5,00
VII	2	730	2,00
VI			
V			
IV			
III			
II			
	12	4365	11,96
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
5050	12	420,83	

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
ENTE EUR
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII			
VI			
V			
IV			
III			
II			
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
117			

**ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
ENTI AUTONOMI LIRICI
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII			
VI			
V			
IV			
III			
II			
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
5618			

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
I.C.E.
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII	2	730	2,00
VI			
V			
IV	1	365	1,00
III			
II			
	3	1095	3,00
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
1219	3	406,33	

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
R.A.I.
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII			
VI			
V			
IV			
III			
II			
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
216			

**ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
UNIONCAMERE
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII			
VI			
V			
IV			
III			
II			
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
7059			

**ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
POLIZIA PENITENZIARIA
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
VIII			
VII	1	304	0,83
VI	1	365	1,00
V	3	1095	3,00
IV			
III			
	5	1764	4,83
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
36023	5	7204,60	

**ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA
CORPO FORESTALE DELLO STATO
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII			
VI			
V			
IV			
III			
II			
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
7535			

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

CORPO FORESTALE DELLO STATO

ASPETTATIVE SINDACALI	CGIL		CISL		UIL		ANSEGUFOR	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dir. Generale								
Dirigente								
IX								
VIII								
VII								
VI								
V								
IV								
III								
II								
TOTALE								

ANNO 1994

CORPO FORESTALE DELLO STATO

ASPETTATIVE SINDACALI	SAPECOFS		ALTRI		IN COMPLESSO	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dir. Generale						
Dirigente						
IX						
VIII						
VII						
VI						
V						
IV						
III						
II						
TOTALE						

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER QUALIFICA POLIZIA DI STATO RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994			
QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente	2	730	2,00
Isp. Generale R.E.			
Dir. Divisione R.E.			
IX			
VIII BIS	1	113	0,31
VIII	2	312	0,85
VII	10	3083	8,45
VI BIS	6	1946	5,33
VI	46	9687	26,54
V	13	2355	6,45
	80	18226	49,93
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa	Rapporto dipendenti / aspettative	
104167	80	1302,09	
* Nel corso dell'anno, fermo restando il contingente definito dalla norma (1 aspettativa ogni 2000 dipendenti), alcune aspettative sono state revocate nei confronti degli originari fruitori ed autorizzate in favore di altri dirigenti sindacali.			

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
POLIZIA DI STATO

QUALIFICA	FSP - LISIPO - SODIPO		SAP		SIAP		SIULP	
	totale Dipendenti	di cui fem. Dipendenti	totale Dipendenti	di cui fem. Dipendenti	totale Dipendenti	di cui fem. Dipendenti	totale Dipendenti	di cui fem. Dipendenti
Generale								
Dirigente	1		1				1	
Dir. re. Gen. le r. esa.								365
Dir. re. Div. ne r. esa.								
II bis	1	113						
II			5	1258			2	312
bis	2	544	2	672			5	1825
	10	1115	12	2757	6	1183	18	4632
	3	177	5	1033	2	298	4	847
TOTALE	16	1949	25	6065	7	1481	32	8711

ANNO 1994

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
POLIZIA DI STATO

QUALIFICA	COISP		ALTRI		IN COMPLESSO	
	totale Dipendenti	di cui fem. Dipendenti	totale Dipendenti	di cui fem. Dipendenti	totale Dipendenti	di cui fem. Dipendenti
Dir. Generale						
Dirigente					2	730
Isp. re. Gen. le r. esa.						
Dir. re. Div. ne r. esa.						
IX						
VIII bis					1	113
VIII					2	312
VII					10	3083
VI bis					6	1946
VI					46	9687
V					13	2355
TOTALE					80	18226

**III - PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTO E
SETTORE DI CONTRATTAZIONE, PER SINDACATO, PER
QUALIFICA E PER SESSO**

ANNO 1994

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE

RIEPILOGO

ANNO 1994

COMPARTI E SETTORI	AMMINISTRAZIONI DEL COMPARTO	AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI (1)	%	NUMERO DIPENDENTI DEL COMPARTO (1)	NUMERO DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI	%
MINISTERI	23	22	95,65	288359	286851	99,48
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI	194	159	81,96	70048	69000	98,50
REGIONI AUTONOMIE LOCALI (2)	8766	7404	84,46	742229	647967	87,30
COMUNIPAD CONSORZI COM.	8102	6868	84,77	540307	475530	88,01
PROVINCE	95	92	96,84	78664	65450	83,20
COMUNITA' MONTANE	347	281	80,98	7216	5545	76,84
CAMERE DI COMMERCIO	95	84	88,42	7787	5530	71,02
REGIONI REGIONALI (2)	20	17	85,00	100372	90372	90,04
I.A.C.P.	107	62	57,94	7883	5540	70,28
AZIENDE AUTONOME	4	4	100,00	42169	42169	100,00
ENEA	1	1	100,00	441	441	100,00
CASSA DD.PP.	1	1	100,00	581	581	100,00
MONOPOLI DI STATO	1	1	100,00	12361	12361	100,00
VIGILI DEL FUOCO (3)	1	1	100,00	28786	28786	100,00
SANITA'	327	305	93,27	702243	640000	91,14
MEDICI				108084		
ALTRO PERSONALE				594159		
RICERCA	52	51	98,08	17317	17291	99,85
SCUOLA	1	1	100,00	1123479	1123479	100,00
UNIVERSITA'	65	65	98,48	104683	104453	99,78
NON DOCENTI				56904		
DOC. RICERC. DIRIG.				47779		
POLIZIA DI STATO	1	1	100,00	104167	104167	100,00
POLIZIA PENITENZIARIA	1	1	100,00	36023	36023	100,00
CORPO FORESTALE	1	1	100,00	7535	7535	100,00
A.N.A.V.	1	1	100,00	3307	3307	100,00
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA	1			47		
C.O.N.I.	1	1	100,00	3200	3200	100,00
E.N.E.A.	1	1	100,00	5050	5050	100,00
ENTE EUR	1	1	100,00	117	117	100,00
ENTI AUTONOMI LIRICI	13	11	84,62	5518	5218	92,88
I.C.E.	1	1	100,00	1219	1219	100,00
R.A.I.	1	1	100,00	216	216	100,00
UNIONCAMERE	1	1	100,00	7059	7059	100,00
TOTALE	9457	8032	84,93	3264085	3104321	95,11

(1) - Nel numero dei dipendenti non sono stati compresi i contrattisti

(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RIEPILOGO GENERALE DEI PERMESSI SINDACALI, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE										ANNO 1994	
COMPARTI E SETTORI	NUMERO CONFERENTI (1)	M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E			
		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO UOMO EQUIVALENTI	
MINISTERI	288359	8369	274067	1 240,12	3986	105429	477,05	12355	379496	1717,16	
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	70048	3955	30783	137,03	1879	8708	36,40	5854	38991	176,43	
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	74229	26961	193723	876,62	12384	76094	344,32	38345	269827	1220,94	
COMUNIPAB-CONSORZ. COM.	640307	20119	148377	671,39	10398	87543	283,00	30517	210870	954,39	
PROVINCE	78664	2942	21600	97,74	843	5060	26,52	3785	27480	124,25	
COMUNITA' MONTANE	7216	218	903	4,09	48	177	0,80	266	1080	4,09	
CAMPESI DI COMMERCIO	7787	405	1584	7,17	255	789	3,57	660	2373	10,74	
REGIONI ENT. REGIONALI (2)	100372	2010	18839	89,77	742	6341	28,09	2752	26180	118,48	
I. A. C. P.	7883	267	1430	6,47	98	384	1,74	365	1814	8,21	
AZIENDE AUTONOME	42169	3282	28771	118,87	400	2505	11,33	3682	28776	130,21	
E.M.A.	441	10	21	0,10	1	1	0,01	11	21	0,10	
CASSA ED. PP.	581	13	52	0,24	7	22	0,10	20	74	0,33	
MINISTRI DI STATO	12361	1651	15297	69,22	313	2147	9,71	1964	17434	78,93	
VIGILI DEL FUOCO	28786	1608	10901	49,33	79	336	1,52	1687	11237	50,85	
SANITA'	702243	13947	116779	578,41	6154	37888	171,44	20096	154667	699,85	
MEDICI	108084										
ALTRI PERSONALE	594159										
RICERCA	17317	548	3560	16,11	183	725	3,28	712	4285	19,39	
SCUOLA	1123479	820	138357	626,05	330	55220	249,86	1150	193577	875,91	
UNIVERSITA'	104683	794	5962	28,98	416	2171	9,82	1210	8133	36,80	
NON DOCENTI	56904										
DCC. REVERC. DIRG.	47779										
POLIZIA DI STATO	104167	6596	49888	203,57	439	2465	11,15	7035	47453	214,72	
POLIZIA PENITENZIARIA	38023	1932	20839	94,29	256	2845	12,87	2168	23684	107,17	
CORPO FORESTALE	7535	191	2585	11,70	4	49	0,22	195	2634	11,92	
A.N.A.V.	3307	221	2010	9,10	17	370	1,67	238	2380	10,77	
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA	47										
C.O.N.I.	3200	52	379	1,71	17	131	0,59	69	510	2,31	
E.N.E.A.	5050	156	1616	7,31	31	204	0,92	187	1820	8,22	
ENTE EUR	117	2	2	0,01	2	2	0,01	2	2	0,01	
ENTI AUTONOMI LIRICI	5618	116	458	2,07	36	94	0,43	151	552	2,50	
I.C.E.	1219	31	143	0,65	17	42	0,19	50	185	0,84	
I.R.A.I.	216	21	23	0,10	4	4	0,02	25	27	0,12	
UNIONCAMERA	7059										
TOTALE	3284085	86992	867055	3 900,70	26532	294944	1 334,59	93524	1156999	6 235,29	

(1) Nel numero dei dipendenti non sono stati compresi i contrattati.

(2) Sono comprese le Regioni a statuto speciale.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMPARTI E SETTORI	CGIL			CISL			UIL			CONFSAL						
	totale		di cui femm.	totale		di cui femm.	totale		di cui femm.	totale		di cui femm.				
	Dipendenti 99	99	Dipendenti 99	99	Dipendenti 99	99	Dipendenti 99	99	Dipendenti 99	99	Dipendenti 99	99				
ISTERI	3195	88873	1269	25232	3439	86276	1104	20789	2216	74593	738	22802	1208	37408	346	128.
I PUBBLICAZIONI ECONOMICI	1084	5897	417	1999	1792	9181	589	2084	887	5841	249	1257	84	1105	28	28
IONI AUTONOME LOCALI	13888	89764	5315	29595	10180	64581	2971	17091	6838	49807	2054	14133	795	9644	172	184
MUNICIPAL-CONSORZI COM.	11423	70630	4570	23824	7742	46929	2365	13437	5457	39099	1714	12165	632	8667	150	165
VINCE	1254	9773	318	2613	1130	7442	265	1604	739	5460	164	915	76	235	6	1
VUNITA' MONTANE	108	522	19	111	98	355	17	30	50	186	12	36	8	24	2	2
VIERE DI COMMERCIO	168	627	83	273	192	780	70	224	81	231	34	84	8	24	2	2
IONI-ENTI REGIONALI	833	7706	284	2603	912	8626	229	1747	435	4454	110	888	52	528	9	1
C.P.	102	506	41	141	106	449	25	49	76	387	20	45	27	196	5	13
INDE AUTONOME	1155	10401	104	901	1135	7175	125	603	591	4890	78	577	59	385	9	4
MA	2	1			3	17										
SSA DO PP					9	41										
OPOLI DI STATO	431	4974	68	728	625	3876	102	525	407	3890	73	571	59	385	9	4
IL DEL FUOCO	722	5426	36	173	498	3241	20	63	181	991	4	6				
ITA'	5142	39712	2021	12378	5129	39574	1544	9552	3224	26123	952	6448	253	1939	73	26
ERCA	222	1028	56	187	262	1758	54	163	106	680	30	159	10	39	2	2
IOLA	243	39557	74	12293	313	54133	74	13169	174	32499	37	6949	320	50730	121	1911
VERSITA'	515	3094	211	984	378	2911	110	670	140	1178	39	326	9	14		
IZIA DI STATO																
IZIA PENITENZIARIA	626	7162	100	1737	507	4722	72	525	292	3898	27	324				
IPO FORESTALE	33	380	2	43	56	457			24	1400						
A.V.	33	394	5	75	42	338			42	594	7	170				
INZIA SPAZIALE ITALIANA																
N.I.	25	218	7	52	13	107	4	54	12	56	4	20	1	2		
E.A.	63	535	11	69	51	508	10	65	26	345	4	21	8	85	1	1
E EUR	2	2														
I AUTONOMI LIRICI	43	182	16	57	42	194	8	23	38	99	7	7				
	12	19	5	11	23	53	5	11	8	10	3	4	2	59	1	1
					6	4			11	12	3	4				
INCAMERE																
TOTALE	26281	287228	9613	85573	23368	271970	6672	64869	14629	202025	4732	53201	2749	101410	753	341
NITUOMO EQUIVAL.		1299,67		387,21		1230,63		293,52		914,14		240,73		458,87		15,2

ANNO 1994

IMMESSI SINDACALI RETRIBUITI - PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ERMESSI, SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

COMPARTI E SETTORI	CISNAL			C'ISAL			CONFEDIR			CIDA					
	totale	di cui femm.	totale	di cui femm.	totale	di cui femm.	totale	di cui femm.	totale	di cui femm.	di cui femm.				
	Dipendenti 83	Dipendenti 82	Dipendenti 82	Dipendenti 82	Dipendenti 82	Dipendenti 82	Dipendenti 82	Dipendenti 82	Dipendenti 82	Dipendenti 82	Dipendenti 82	Dipendenti 82			
INSESTIERI	625	45939	149	12751	793	26087	172	6174	189	1786	28	173	5	29	4
ENTI PUBBLICHI E ECONOMICI	146	2490	22	405	809	6450	272	917	107	500	20	51	36	138	5
REGIONI AUTONOME LOCALI	906	12552	210	2913	1306	15524	430	5480	191	1031	41	92	9	12	2
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	804	11599	194	2811	1008	12911	376	4909	103	169	29	42	3	2	2
PROVINCE	62	467	11	85	130	1296	26	166	16	34	2	4	1		
COMUNITA' MONTANE	3	5		4	4	9									
CAMERE DI COMMERCIO	4	14		5	5	17	1	5	4	7					
REGIONI ENTI REGIONALI	25	334	5	17	142	1219	26	398	68	821	10	46	2	1	
A.C.P.	8	133		17	17	72	1	2					3	9	
ZIENDE AUTONOME	180	1674	20	105	314	2935	51	240	3	7					
EIMA															
CASSA DO PP															
MONOPOLI DI STATO	151	1466	14	55	289	2849	47	224							
UGLI DEL FUOCO	39	208	6	50	25	86	4	16	3	7					
ANITA	355	4040	86	1067	331	2483	74	365	49	344	8	37	144	331	18
IGERCA	10	64	3	33	45	208	8	25	2	6					
CUOLA	20	3497	2	269	2	314	1	179					5	1345	
UNIVERSITA'	11	64	1	7	58	405	23	65							
OLIZIA DI STATO															
OLIZIA PENITENZIARIA															
ORPO FORESTALE															
N.A.V.	1	2		1	1										
GENZIA SPAZIALE ITALIANA															
O.N.I.	7	97		9	29	2	5								
N.E.A.				26	240	3	22								
VTE EUR															
VTI AUTONOMI LIRICI	4	26	1	1	10	20	1	1							
C.F.				3	4	1									
A.I.															
NONCAMERE															
TOTALE	2275	70445	494	17551	3707	56700	1039	13474	541	3674	97	353	199	1555	29
MINUOMO EQUIVAL.	318,76		79,42		256,50		60,97		16,62		1,60		8,30		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1994

APARTI E SETTORI	ROB-CUB				USPPI				AAROI				ANAO ASSOC.			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	66	Dipendenti	68	Dipendenti	62	Dipendenti	62	Dipendenti	62	Dipendenti	66	Dipendenti	70	Dipendenti	62
STERI	76	837	28	150	1	39										
PUBB. NON ECONOMICI	924	5131	184	1273	15	39										
ONI AUTONOME LOCALI	819	3410	343	1478	90	581	13	85								
RUPE-PAB-CONSORZI COM	537	2307	320	1192	65	393	12	81								
VINCE	38	608	10	213	3	5										
UNITA' MONTANE	1	3														
AERE DI COMMERCIO	3	12														
GOVERNI REGIONALI	40	482	13	73	20	183	1	4								
S.P.					21											
NOE AUTONOME	213	1256	9	28	6	22										
IA																
SSA DD PP																
NOPOLI DI STATO	213	1256	9	28	6	22										
ILLI DEL FUOCO																
ITA'	242	3165	86	878	32	681	7	119	153	490	14	15	756	4031	68	12
RCA					1	2										
OLA																
IVERSITA'	21	151	5	60												
ZIA DI STATO																
ZIA PENZIARIA																
PO FORESTALE																
A.V.																
NZIA SPAZIALE ITALIANA					2	1										
N.I.					12	108	2	17								
I.A.																
EUR																
AUTONOMI LIRICI	2	40	1	3												
INCAMERE																
TOTALE	1697	13990	656	3870	159	1473	22	221	153	490	14	15	756	4031	68	12
UOMO EQUIVAL.	63 30		17,51		6,67		1,00		2,27		0,07		18,24			0,1

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	ANNO 1994				ANSEGUFOR				ANPRI/EPR				ANPO				AUPI				
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		
	Dipendenti	%	Dipendenti	%	Dipendenti	%	Dipendenti	%	Dipendenti	%	Dipendenti	%	Dipendenti	%	Dipendenti	%	Dipendenti	%	Dipendenti	%	
MISTERI																					
SETTORI PUBBLICI NON ECONOMICI																					
GIORNALI AUTONOMIE LOCALI																					
COMUNALI-IPAB-CONSORZI COM.																					
PROVINCE																					
COMUNITA' MONTANE																					
AMERE DI COMMERCIO																					
REGIONI-ENTI REGIONALI																					
A. C. P.																					
REGIONI AUTONOME																					
IRMA																					
ASSOCIAZIONI																					
ACQUOPI DI STATO																					
FORZE DI FUOCO																					
ARMATA	169	966	3	3																	
CERCA			32	109	7	46															
SCUOLA																					
VIVERBITA'																					
AMMINISTRAZIONE DI STATO																					
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA																					
GRUPPO FORESTALE			75	376	2	6															
N. A. V.																					
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA																					
O. N. I.																					
N. E. A.																					
ENTE EUR																					
ENTI AUTONOMI LIRICI																					
P. E.																					
A. I.																					
CONCAMERE																					
TOTALE	169	966	3	32	109	7	46	75	376	2	6	679	3779	396	14						
NNI/UOMO EQUIVAL.	4.37		0.01	0.49	0.21	1.70	0.03	17.10													

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMPARTI E SETTORI	CIMO				CISAPUNI				CISAS				CNU			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES
ISTERI																
TI PUBBLI NON ECONOMICI																
IONI AUTONOME LOCALI																
MUNICIPAL CONSORZI COM																
VINCE																
MUNITA MONTANE																
MERE DI COMMERCIO																
AGRE ENTI REGIONALI																
C.P.																
INDE AUTONOME																
AA																
SSA DD PP																
POPOLI DI STATO																
DEI DEL FUOCO																
ATA	317	2083	28	78					369	3424	109	1032				
INCA																
IOIA																
VERBITA																
IZIA DI STATO					38	168										
IZIA PENSIONARIA							19	50								
IPPO FORESTALE																
A.V.																
NZIA SPAZIALE ITALIANA																
N.I.																
E.A.																
E EUR																
AUTONOMI LIRICI																
INCAMERE																
TOTALE	317	2083	28	78	38	168	19	50	369	3424	109	1032				
VI'UOMO EQUIVAL		9.43		0.96		0.75		0.33		15.69		4.67				

INVESTIMENTI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1994

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PARTI E SETTORI	SEVEPA ANNI				FIALS				FLEPAR				FSP-USIPG-SODIPO			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni	Disegni
ESTERI	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57
1 PUBBLICAZIONI ECONOMICI	204	1082	57	220			26	127	1	6						
2 AUTONOMIE LOCALI																
3 MUNICIPIAL-CONSORZI COM																
4 VINCE																
5 MUNITA' MONTANE																
6 MERE DI COMMERCIO																
7 AZIENDE REGIONALI																
8 C.P.																
9 ENDE AUTONOME																
10 MA																
11 VISSA DO PP																
12 MINORI DI STATO																
13 CIRT DI FUOCO																
14 RTA					317	5672	82	1099								
15 ERCA																
16 JOLA																
17 VERBITA'																
18 IZIA DI STATO												1270	6235	84	38	
19 IZIA PENITENZIARIA																
20 IBO FORESTALE																
21 A.V.																
22 ENZIA SPAZIALE ITALIANA																
23 NI																
24 E.A.																
25 EUR																
26 I AUTONOMI LIRICI																
27 I																
28 ONCARERE																
TOTALE	204	1082	57	220	317	5672	82	1099	26	127	1	6	1270	6235	84	38
NI UOMO EQUIVAL		4.930		1.000		25.67		4.97		0.57		0.03				28.17

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	OSAPP				RSU SNA TOSS FASE FAPAS				SAD/AIMA				SAP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS
SETTORI PUBBLICI NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOME LOCALI																
COMUNIPAB-CONSORZI COM																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
A C P																
ZIENDE AUTONOME																
EIMA																
CASSA DD PP																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
ANITA'																
ICERCA																
CUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE																
M.A.V.																
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA																
O.M.I.																
N.E.A.																
MTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
C.E.																
A.I.																
MONCAMERE																
TOTALE	167	1039	20	104	700	5911	233	1130	5	3	2090	12980	113			
INNI/UOMO EQUIVAL.		4,70		0,47		26,75		5,11		0,01		58,73				

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PARTI E SETTORI	SAPECOFS				SAPPE				S.A.L.P.E.				SIAP			
	Totale	di cui femm.	Totale	di cui femm.	Totale	di cui femm.	Totale	di cui femm.	Totale	di cui femm.	Totale	di cui femm.	Totale	di cui femm.		
	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS	Dipendenti	SS		
STERI																
LUBB NON ECONOMICI																
IONI AUTONOME LOCALI																
UNI-IPAB CONSORZI COM																
UNICE																
UNITA' MONTANE																
IERE DI COMMITTICO																
IONI ENTI REGIONALI																
C.P.																
NOE AUTONOME																
IA																
SSA DO PP																
PROPOLI DI STATO																
JUL DEL FUOCO																
ITA																
RCA																
OLA																
FERBITA																
IZIA DI STATO																
IZIA PENITENZIARIA	5		593	6849	36	146	2	11	1	9	828	9692	36	16		
PO FORESTALE	7															
A.V.																
INIA SPAZIALE ITALIANA																
N.I.																
E.A.																
E EUR																
AUTONOMI LIRICI																
INCAMERE																
TOTALE	5	7	593	6849	36	146	2	11	1	9	828	9692	36	16		
UOMO EQUIVAL.	0.03		30.99		0.66		0.06		0.04		25.76		0.7			

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	SIMET				SINAFI				SINAPPE				SIULP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
INSENI																
TI PUBBLICAZIONI ECONOMICI																
GIORNI AUTONOME LOCALI																
COMUNIPAB-CONSORZI COM.																
IOVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
AMERE DI COMMERCIO																
GIORNALI REGIONALI																
I.C.P.																
TERRE AUTONOME																
IMA																
ASSA DD.PP.																
IONOPOLI DI STATO																
IGILI DEL FUOCO																
IMTA	66	275	9	13	144	584	52	214								
CERCA																
LUOLA																
IVERSITA'																
ALIZIA DI STATO																
ALIZIA PENITENZIARIA									1	3						
IRPO FORESTALE																
N.A.V.																
IERZIA SPAZIALE ITALIANA																
D.N.I.																
N.E.A.																
TE EUR																
TI AUTONOMI LIRICI																
E.																
A.I.																
IONCAMERE																
TOTALE	66	275	9	13	144	584	52	214	1	3	2802	22387	201	12		
UNUOMO EQUIVAL.	1,24		0,06		2,61		0,97		0,01		101,30					

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

APARTI E SETTORI	SIVEMP				SNABI				SNALCC				SNR			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES	Dipendenti	ES
STEW																
PUBBLI NON ECONOMICI																
OMI AUTONOME LOCALI																
UNI-IPAB CONSORZI COM																
VINCE																
UNITA' MONTANE																
IERE DI COMMERCIO																
IONI-ENTI REGIONALI																
IP																
NOE AUTONOME																
A																
SSA DD PP																
NOPI DI STATO																
LE DEL FURCO																
ITA	334	1206	14	21	168	688	38	62								
RCA																
QLA																
'ERBITA'																
ZIA DI STATO																
ZIA PENZIENARIA																
PO FORESTALE																
A.V.																
YZIA SPAZIALE ITALIANA																
AL																
A																
EUR																
AUTONOMI LIRICI																
NCAMERE																
TOTALE	334	1206	14	21	168	688	38	62	158	553	53	133	82	292	7	
UOMO EQUIVAL.	5,46		0,10		3,11		0,78		2,50		0,60		1,32		0,0	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	UNSCP				USI/AIT				USINCI/SICUS				USPPLI ISNAVU SUL PM SUL POLI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99	Dipendenti	99
MINISTRI	101	334	26	62												
ATTI PUBBLICAZIONI ECONOMICI																
REGIONI AUTONOME LOCALI																
COMUNIPAB-CONSORZI COM.													1132	8799	87	87
PROVINCE													1132	8799	87	87
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
A.C.P.																
ZIENDE AUTONOME																
EIMA																
CASSA DI PP																
MONOPOLI DI STATO																
VIGNI DEL FUOCO																
AMTA													20	77		
ACERCA																
CUOLA													18	368	3	104
UNIVERSITA'																
COLIZIA DI STATO																
COLIZIA PENITENZIARIA																
ORPO FORESTALE																
I.N.A.V.																
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA																
CONI																
I.N.E.A.																
INTE EUR																
ATTI AUTONOMI LIRICI																
C.E.																
I.A.I.																
INONCAMERE																
TOTALE	101	334	26	62	18	368	3	104	20	77	1132	8799	87	87		
ANNI/UOMO EQUIVAL.		1,51		0,28		1,07		0,47		0,35		39,81				

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	USPUR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti 09	Dipendenti 99	Dipendenti 09	Dipendenti 99	Dipendenti 09	Dipendenti 99	Dipendenti 09	Dipendenti 99	Dipendenti 09	Dipendenti 99	Dipendenti 09	Dipendenti 99
MINISTERI	507	15.295	122	4.399	12.355	379.496	3986	106.422				
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	120	1010	35	209	5834	38991	1879	8708				
REGIONI AUTONOME LOCALI	2233	13569	693	2736	38345	269827	12384	76094				
COMUNI IPAB CONSORZI COM.	1611	9431	578	1859	30517	210920	10398	62543				
PROVINCE	336	2142	41	249	3785	27460	843	5860				
COMUNITA' MONTANE	2				286	1080	48	177				
CAMERE DI COMMERCIO	37	108	12	69	660	2373	255	789				
REGIONI-ENTI REGIONALI	223	1826	55	546	2752	26180	742	6341				
I.A.C.P.	24	62	6	13	365	1814	98	384				
AZIENDE AUTONOME	5	16			3682	28776	400	2505				
ENI					11	21	1					
CASSA DD.PP.	3	12			20	74	7	22				
MONOPOLI DI STATO	2	4			1964	17444	313	2147				
VIGILI DEL FUOCO					1687	11237	79	336				
SANITA'	832	6198	221	1412	20096	154667	6154	37888				
RICERCA	4	23			712	4285	163	725				
SCUOLA	40	150	8	9	1150	193577	330	55220				
UNIVERSITA'					1210	8133	416	2171				
POLIZIA DI STATO	1	1			7035	47453	439	2465				
POLIZIA PENITENZIARIA					2188	23684	256	2845				
CORPO FORESTALE	2	4			195	2634	4	49				
A.N.A.V.	119	1051	4	55	238	2380	17	370				
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA					69	510	17	131				
C.O.N.I.					187	1820	31	204				
E.N.E.A.	1	1			2	2						
ENTE EUR					151	552	35	94				
ENTI AUTONOMI LIRICI	14	31	2	5	50	185	17	42				
I.C.E.					25	27	4	4				
R.A.I.	8	11										
UNIONCAMERE												
TOTALE	3886	37360	1085	8825	93524	1156999	28532	234944				
ANMI/UOMO EQUIVAL.												
					39,93	5235,29		1334,59				

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI											
ANNO 1994											
QUALIFICA	M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E				
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI EQUIVALENTI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI EQUIVALENTI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI EQUIVALENTI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		
DIRIGENTE GENERALE	1	6	0,03	1	5	0,02	2	11	0,05		
DIRIGENTE	77	964	4,36	13	45	0,20	90	1009	4,57		
ISPETTORE GEN. LE R.E.	74	462	2,09	8	9	0,04	82	471	2,13		
DIRETTORE DIV. R.E.	23	81	0,37	3	13	0,06	26	94	0,43		
X	269	1704	7,71	81	296	1,34	350	2000	9,05		
IX	140	936	4,24	67	324	1,47	207	1260	5,70		
VIII	864	6934	31,38	402	1667	7,54	1266	8601	38,92		
VII	1619	14749	66,74	755	3795	17,17	2374	18544	83,91		
VI	491	2189	9,90	364	1958	8,86	855	4147	18,76		
V	178	858	3,88	88	238	1,08	266	1096	4,96		
IV	183	1216	5,50	87	341	1,54	270	1557	7,05		
III	35	178	0,81	9	16	0,07	44	194	0,88		
II	1	6	0,03	1	1	0,00	2	7	0,03		
I											
TOTALE	3955	30283	137,03	1879	8708	39,40	5834	38991	176,43		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI												
ANNO 1994												
QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFESAL		
	Dipendenti 00	di cui fem. 00	totale Dipendenti 00	Dipendenti 00	di cui fem. 00	totale Dipendenti 00	Dipendenti 00	di cui fem. 00	totale Dipendenti 00	Dipendenti 00	di cui fem. 00	
generale	12	63	4	14	26	230	5	5	10	300	1	
ente	3	11	2	6	18	109	1	2	11	19	1	
e Gen.le r.esa.	4	11	2	6	10	53			1	1		
e Div.ne r.esa.	14	139	2	8	15	50	5	9	9	52	2	
	29	104	10	18	69	264	25	91	29	241	8	
	214	1117	88	518	470	2726	143	698	222	1945	55	
	505	3254	172	905	712	4184	223	827	351	2349	101	
	182	749	93	394	298	1105	124	333	144	741	56	
	59	253	24	97	75	200	35	70	46	137	12	
	53	183	18	22	84	236	25	47	28	43	13	
	9	13	4	7	14	23	1	1	6	13	1	
					1	1			1	1		
TOTALE	1084	5697	417	1969	1792	9161	559	2034	897	5841	249	
ALE	1084	5697	417	1969	1792	9161	559	2034	897	5841	249	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

MAGGIORI SINDACATI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
PARTITO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

CATEGORIA	CISNAL		CONFEDR		CIDA		RDB CUB	
	Dependenti	di cui fem.	Dependenti	di cui fem.	Dependenti	di cui fem.	Dependenti	di cui fem.
Gen. e Div. in f. esa	3	158	10	87	1	7	5	2
Gen. e Div. in f. esa	2	7	2	15	35	291	5	8
Gen. e Div. in f. esa	3	12	1	3	10	26	1	7
Gen. e Div. in f. esa	2	9	22	181	4	6	1	2
Gen. e Div. in f. esa	23	255	3	205	6	32	38	116
Gen. e Div. in f. esa	67	1523	2	217	78	202	18	39
Gen. e Div. in f. esa	30	446	14	123	352	124	510	1
Gen. e Div. in f. esa	8	23	5	275	489	42	108	6
Gen. e Div. in f. esa	8	57	2	28	105	6	13	3
Gen. e Div. in f. esa	1	1	31	255	10	34	5	6
Gen. e Div. in f. esa	1	1	6	17	1	5	1	6
Gen. e Div. in f. esa	1	1	1	6	1	1	1	1
TOTALE	146	2490	22	405	809	8450	272	912
			405	809	8450	272	912	107
			204	51	36	138	5	18
			524	51318	184	12		

ANNO 1994

MAGGIORI SINDACATI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
PARTITO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

CATEGORIA	USPPH		FEMEPA ANMI		FLEPAR		ALTRI		IN COMPLESSO	
	Dependenti	di cui fem.	Dependenti	di cui fem.	Dependenti	di cui fem.	Dependenti	di cui fem.	Dependenti	di cui fem.
Gen. e Div. in f. esa	4	24	204	1082	57	220	26	127	6	52
Gen. e Div. in f. esa	2	2	8	316	4	144	207	1280	81	296
Gen. e Div. in f. esa	9	13	2	25	251	11	31	1286	402	1607
Gen. e Div. in f. esa	13	34	13	34	4	2	2374	18544	756	3785
Gen. e Div. in f. esa	6	23	5	23	1	1	655	4147	364	1940
Gen. e Div. in f. esa	6	23	6	23	6	23	266	1096	88	230
Gen. e Div. in f. esa	1	4	1	4	1	3	1	270	1557	87
Gen. e Div. in f. esa	2	2	2	2	2	2	2	44	194	9
Gen. e Div. in f. esa	1	1	1	1	1	1	1	2	7	1
TOTALE	151	39	204	1082	57	220	26	127	6	52
			204	1082	57	220	26	127	6	52
			1010	3899	209	1879	1073	184		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI									
ANNO 1994									
QUALIFICA	M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI
DIRIGENTE	846	4581	20,73	196	715	3,24	1042	5296	23,96
VIII	1658	11537	52,20	565	2484	11,24	2223	14021	63,44
VII	3189	24229	109,63	1703	10802	48,88	4892	35031	158,51
VI	5678	48227	218,22	4179	27968	126,55	9857	76195	344,77
V	6256	42979	194,48	1702	9679	43,80	7958	52658	238,27
IV	4639	38186	172,79	2367	14061	63,62	7006	52247	236,41
III	3528	22763	103,00	1611	9990	45,20	5139	32753	148,20
II	154	1108	5,01	54	351	1,59	208	1459	6,60
I	13	123	0,56	7	44	0,20	20	167	0,76
TOTALE	25961	193733	876,62	12384	76094	344,32	38345	269827	1220,94

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : complesso												
ANNO 1994												
QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFSAL		
	Dipendenti	giorni	di cui fem	Dipendenti	giorni	di cui fem	Dipendenti	giorni	di cui fem	Dipendenti	giorni	di cui fem
Dirigente	230	1008	57	285	244	30	68	107	858	23	126	11
II	698	3901	242	1213	731	130	673	405	2454	95	332	39
I	1635	11874	752	4693	1712	485	2879	867	6823	245	1992	110
	3469	24862	1702	10656	2892	1097	7062	1727	12722	675	3656	192
	2861	15643	737	3279	1852	368	2000	1342	9688	274	1769	114
	3006	20392	1147	5725	1657	537	2841	1345	9964	400	3354	193
	1914	11480	653	3459	1040	311	1523	1009	7016	331	2849	118
	68	536	23	229	45	156	28	33	279	10	54	17
	7	68	2	26	7	4	17	3	3	1	1	1
TOTALE	13888	89764	5315	29565	10180	2971	17091	6838	49807	2054	14133	795
Nota											172	1847

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI: complesso

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA			RDB-CUB		
	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	
Dirigente	8	156	2	42	21	177	2	19	132	916	21	59	8	1	
VIII	36	359	5	21	59	308	13	67	48	107	15	31	10	46	
VII	63	1043	19	236	139	2012	27	125	11	8	5	2	85	299	
VI	246	3455	76	900	450	6035	200	3490	1	2	1	2	177	600	
V	142	2030	14	585	189	1997	40	659					81	124	
IV	207	3083	47	636	288	1755	95	348					93	39	
III	184	1533	37	381	169	2615	46	753					189	780	
II	20	293	8	24	6	27	1	13					11	86	
TOTALE	906	12552	210	2913	1306	15524	430	5480	191	1031	41	92	9	3410	

ANNO 1994

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI: complesso

QUALIFICA	USPPI			SNALCC			ALTRI			IN COMPLESSO		
	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg	totale Dipendenti gg	di cui fem. Dipendenti gg
Dirigente	11	24	5	2	108	4	11	19	50	1	12	80
VIII	19	158	40	178	9	28	34	457	2	20	197	93
VII	25	103	10	40	02	10	15	102	14	38	460	103
VI	19	102	54	161	26	77	890	715	70	471	414	488
V	5	38	2	3			1	1			229	237
IV	5	119	7	22			1	1			523	589
III											9	2
II											208	20
TOTALE	90	581	133	85	158	553	133	1132	879	87	539	2730

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali

QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFESAL		
	totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti
Dirigente	146	558	34	105	134	421	44	66	511	15	44	5
VIII	445	2208	166	873	427	2759	67	420	1280	66	176	24
VII	1265	8318	623	3609	1266	6504	370	2061	4463	191	1641	56
VI	2883	20048	1470	8975	2263	14839	910	5919	1408	10154	569	3136
V	2477	13407	634	2632	1550	9704	282	1359	1127	8438	218	1479
IV	2602	16914	1037	4635	1293	9104	449	2373	1121	8658	347	2988
III	1552	8851	589	2813	773	3959	260	1239	791	5324	297	2646
II	49	290	15	156	34	135	6	19	29	259	10	54
I	4	36	2	26	2	4	1	3	2	1	1	1
TOTALE	11423	70630	4570	23824	7742	46929	2365	13437	5457	39089	1714	12165

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno

ANNO 1994

ERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA		
	totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti	Dipendenti	gg	Dipendenti
Dirigente	8	156	2	42	11	139	1	3	69	131	13	31
III	24	228	3	8	34	173	7	49	24	31	11	9
II	49	855	16	209	90	1681	21	105	10	7	5	2
I	222	3265	75	980	355	5639	186	3132				
	138	2618	14	585	152	1752	31	597				
	178	2782	41	589	225	1453	87	276				
	168	1414	36	374	136	2047	42	734				
	17	281	7	24	5	27	1	13				
TOTALE	804	11599	194	2811	1008	12911	376	4909	103	169	29	42

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

SPRINTATO IL 27/04/2000

USPI ALTRI

RDB-CUB IN COMPLESSO

QUALIFICA	USPI		ALTRI		IN COMPLESSO	
	Dependenti	totale	Dependenti	totale	Dependenti	totale
Dirigente	4	4	167	167	171	171
VII	3	3	87	87	90	90
VII	4	4	17	17	21	21
VII	12	12	20	20	32	32
VII	17	17	27	27	44	44
VI	21	21	40	40	61	61
V	74	74	375	375	449	449
IV	19	19	349	349	368	368
III	30	30	173	173	203	203
II	11	11	322	322	333	333
I	2	2	7	7	9	9
TOTALE	393	393	1611	1611	2004	2004

ANNO 1994

RMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO

IMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province

QUALIFICA	CGIL		CISL		UIL		CONFISAL	
	Dependenti	totale	Dependenti	totale	Dependenti	totale	Dependenti	totale
Dirigente	4	4	3	3	53	53	12	12
I	59	59	26	26	8	8	1	1
I	25	25	109	109	47	47	4	4
I	32	32	116	116	74	74	21	21
I	109	109	884	884	117	117	68	68
I	277	277	254	254	147	147	7	7
I	1142	1142	164	164	629	629	24	24
I	2151	2151	60	60	301	301	18	18
I	2000	2000	48	48	193	193	20	20
I	29	29	6	6	9	9	1	1
I	32	32	4	4	11	11	1	1
TOTALE	9773	9773	318	318	5460	5460	76	76

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province

ANNO 1994

QUALIFICA	CISNAL				CISAL				CONFEDIR				CIDA			
	totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	4	27	1	1	16	1	1	16	1	1	1	1	1	1	1	1
III	6	58	2	26	15	92	3	16	11	3	11	5	3	11	3	11
II	14	77	1	5	55	370	9	43	32	3	32	2	4	2	4	2
I	21	179	5	46	14	98	4	30	30	3	30	3	18	3	18	3
II	3	12	1	1	23	541	3	18	18	3	18	3	18	3	18	3
TOTALE	62	467	11	85	130	1296	26	156	16	34	2	4	1	1	1	1

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province

ANNO 1994

QUALIFICA	RDB-CUB				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	1	1	1	2	3	2	3	48	65	7	3	131	532	18	67
III	2	1	1	1	1	2	1	2	6	47	2	35	262	1909	64	372
II	1	15	1	1	1	2	1	1	6	11	1	3	345	3128	89	532
I	3	95	2	84	32	389	5	5	32	389	5	5	789	6491	257	1816
II	3	64	2	25	15	287	4	48	15	287	4	48	518	3166	98	539
I	7	47	1	1	36	691	9	117	36	691	9	117	705	5555	158	1331
II	19	344	4	102	191	639	13	38	191	639	13	38	995	6440	147	1174
I	2	39	1	1	2	13	1	1	2	13	1	1	31	120	9	15
TOTALE	38	606	10	213	3	5	3	5	336	2142	41	249	3785	27460	843	5860

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
 IMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane

ANNO 1994

QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFESAL		
	totale	di cui fem.	00	totale	di cui fem.	00	totale	di cui fem.	00	totale	di cui fem.	00
Urgente	2	3		2	8		2	2		2	2	
II	10	31	1	10	11	57	2	4	10	42	2	5
III	16	69	3	4	29	74	7	8	27	3	3	4
I	39	166	8	39	38	109	7	19	19	70	5	11
V	18	32	1	3	6	34	1	3	3	10		
VI	11	53	3	11	7	33	6	27	6	27	2	16
II	12	168	3	44	5	40			2	8		
TOTALE	108	522	19	111	98	355	17	30	50	186	12	36

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno

ERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
 IMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane

ANNO 1994

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA		
	totale	di cui fem.	00	totale	di cui fem.	00	totale	di cui fem.	00	totale	di cui fem.	00
Urgente	1	1										
II	1	2		2	4							
I												
V	1	2		2	5							
TOTALE	3	5		4	9							

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ERMESSE SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
 OMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane

QUALIFICA	RDB-CUB		USPPI		ALTRI		IN COMPLESSO	
	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
irrigente							6	13
III							32	131
II	1	3					54	173
I					2		101	351
✓							27	76
							24	113
							22	223
TOTALE	1	3			2		266	1080

ANNO 1994

ERMESSE SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
 OMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio

QUALIFICA	CGIL		CISL		UIL		CONFESAL	
	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
irrigente	3	18	6	39	3	3	1	5
III	14	36	17	54	7	20	2	9
II	39	149	49	166	23	55	8	12
I	29	80	19	66	13	48	6	13
✓	67	245	73	314	24	97	16	54
	5	28	5	26	1	4	5	1
	8	69	2	11	49	2	3	1
	3	2	1	4	1	15	1	3
TOTALE	168	627	83	273	192	780	81	231
					70	224	84	24

Nota :

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

MESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
 IMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio

ALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA			
	totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		
Dependenti	gg.	Dependenti	gg.	Dependenti	gg.	Dependenti	gg.	Dependenti	gg.	Dependenti	gg.	Dependenti	gg.
gentile													
	2	7		1	2		1	2		2	4		
				1	5		1	5					
	2	7		2	4								
				1	6								
ALE	4	14		5	17	1	5	4	7				

ANNO 1994

MESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
 IMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio

ALIFICA	RDB-CUB			USPPI			SNALCC			ALTRI			IN COMPLESSO		
	totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.	
Dependenti	gg.	Dependenti	gg.	Dependenti	gg.	Dependenti	gg.	Dependenti	gg.	Dependenti	gg.	Dependenti	gg.	Dependenti	gg.
gentile															
	1	5		25	106	4	11	2	2	2	2	2	2	2	2
	1	4		40	178	9	28	11	60	5	56	171	631	58	210
	1	3		24	102	10	15	7	9	2	106	342	51	149	
				54	161	26	77	12	20	5	11	236	651	121	356
				2	3		3	3	9	1	19	71	1	15	
				7	22		7	1	1	1	33	162	5	12	
TOTALE	3	12		158	553	53	133	37	108	12	69	660	2373	255	787

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni

QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFESAL		
	totale		di cui fem	totale		di cui fem	totale		di cui fem	totale		di cui fem
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	53	313	18	152	66	530	7	18	289	5	68	1
II	130	970	41	189	141	1241	30	105	641	13	60	49
III	188	2125	67	748	209	2372	52	584	1053	25	228	18
IV	207	1784	79	649	279	3197	79	500	1415	31	239	15
V	91	693	23	303	56	651	17	374	55	492	13	167
VI	132	1214	44	443	130	550	39	152	70	450	22	126
II	29	392	11	53	28	83	4	14	17	103	1	6
III	3	215	1	66	3	2	1	11	1	11		
TOTALE	833	7706	284	2603	912	8626	229	1747	4454	110	888	52

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

ANNO 1994

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA		
	totale		di cui fem	totale		di cui fem	totale		di cui fem	totale		di cui fem
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	6	102	1	12	9	22	3	7	46	6	24	1
II	5	115	1	1	16	104	3	7	752	6	22	2
III	6	66	2	3	28	202	2	2	69	4	22	
IV	2	5			37	596	10	316				
V	6	46	1	1	25	86	6	30				
VI					7	193	4	42				
II					1	16	1	1				
TOTALE	25	334	5	17	142	1219	26	398	68	821	46	2

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni

ANNO 1994

QUALIFICA	RDB-CUB				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem	
	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00
Dirigente	4	14	3	10	2	10	47	258	13	36	254	2176	49	2	2	2
VIII	6	86	1	17	5	16	40	232	6	24	434	3438	102	4	4	4
VII	6	29	4	15	4	29	40	388	12	135	589	8861	165	17	17	17
VI	9	257	2	44	4	4	40	519	10	166	704	7761	217	16	16	16
V	2	42	1	1	1	2	35	220	8	152	269	2405	69	10	10	10
IV	11	34	2	3	3	109	14	172	5	32	385	2683	118	7	7	7
III	2	20					7	27	1	1	108	908	20			
II											9	248	2			
I																
TOTALE	40	482	13	73	20	183	223	1826	55	546	2752	26180	742	63	63	63

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : I.a.c.p.

ANNO 1994

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				CONFESAL			
	totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem	
	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00
Dirigente	5	57	1	2	1	2	13	172	3	9	3	7	3	3	3	3
I	19	93	5	18	26	90	4	3	21	23	108	2	7	11	40	2
II	22	100	8	33	43	142	8	21	20	28	66	12	24	6	143	2
III	34	100	17	43	29	125	10	20	5	6	22	3	5	2	1	1
IV	17	124	7	19	3	79	2	5	9	9	9	1	1	1	2	1
V	5	32	3	26	3	9	1	2	1	10	1	2	1	2	1	1
VI																
VII																
VIII																
TOTALE	102	506	41	141	106	449	25	49	76	387	20	45	196	5	13	13

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ERMESSI SINDACALI RETRIBUITI , PER QUALIFICA E SINDACATO
 IMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : I.a.c.p.

ANNO 1994

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA		
	totale		di cui fem	totale		di cui fem	totale		di cui fem	totale		di cui fem
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
irigente	1	1										
III	1	8	2	5								
II	3	45	5	35	1	2						
I			6	21								
√	2	77	4	11								
I	1	2										
TOTALE	8	133	17	72	1	2				3	9	

ERMESSI SINDACALI RETRIBUITI , PER QUALIFICA E SINDACATO
 IMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : I.a.c.p.

ANNO 1994

QUALIFICA	RDB-CUB			USPPI			ALTRI			IN COMPLESSO		
	totale		di cui fem	totale		di cui fem	totale		di cui fem	totale		di cui fem
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
irigente												
I	1	1	1	1	1	2	1	13	77	1	2	
II	1	1	1	4	1	4	1	66	365	12	30	
III				4	4	4	1	110	437	22	66	
√				10	20	3	4	116	520	44	221	
I				3	18	2	9	31	244	15	30	
II				3	12	3	12	23	152	4	20	
III				2	5	5	5	6	19			
TOTALE	2	2	24	62	13	62	13	365	1814	98	387	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

QUALIFICA	M A S C H I						F E M M I N E						T O T A L E						
	DIPENDENTI IN PERMESSO		GIORNI		ANNO · UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO		GIORNI		ANNO · UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO		GIORNI		ANNO · UOMO EQUIVALENTI		
DIRIGENTE GENERALE																			
DIRIGENTE	3	16			0,07											3	16		0,07
ISPIETTORE GEN. I.E. R.E.																			
DIRETTORE DIV. R.E.																			
IX	23	192			0,87		1				0,00		24	193					0,87
VIII	116	1812			8,20		5	65			0,29		121	1877					8,49
VII	106	1260			5,70		22	368			1,67		128	1628					7,37
VI	549	5438			24,61		39	437			1,98		588	5875					26,58
V	1622	11004			49,79		96	646			2,92		1718	11650					52,71
IV	803	6151			27,83		224	973			4,40		1027	7124					32,24
III	63	403			1,82		10	10			0,05		73	413					1,87
II																			
I																			
TOTALE	3285	26276			118,90		397	2500			11,31		3682	28776					130,21

MESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO IPARTO AZIENDE AUTONOME complesso	CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
	totale		di cui fermi		totale		di cui fermi		totale		di cui fermi		totale		di cui fermi	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Generale	7	30	2	68	5	20	1	17	1	17	1	17	1	17	1	17
e Gen.le r. esa.	45	772	1	24	1	4	1	19	1	4	1	19	1	4	1	19
e Div.ne r. esa.	31	151	7	26	11	294	11	368	27	368	1	19	1	32	1	32
	204	2031	11	288	186	1830	9	50	104	1120	11	31	8	46	8	46
	645	5122	39	445	512	2838	23	59	215	1229	12	44	9	129	9	129
	218	2240	45	117	325	1189	75	191	197	1627	52	481	37	155	37	155
	5	55	1	1	31	108	6	5	15	34	1	2	3	6	3	6
ALE	1155	10401	104	901	1135	7175	125	603	591	4890	78	577	59	385	9	4

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

MEMBRI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
 DIPARTO AZIENDE AUTONOME complesso

	CISNAL		CISAL		CONFEDR		CIDA		ACR CUR	
	Deputati	Senatori	Deputati	Senatori	Deputati	Senatori	Deputati	Senatori	Deputati	Senatori
JALIFICA										
Generale	3	50	3	5						
re Generale	2	5	6	36	1	14			4	22
re Diverse	1	25	10	412	3	39			4	15
	12	196	1	24	45	542	5	42	27	109
	69	435	6	28	97	783	9	55	178	1110
	96	833	13	53	153	1080	32	88		
	7	130	10	77	1	1				
TOTALE	190	1674	20	105	314	2935	51	240	213	1556

ANNO 1994

MEMBRI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
 DIPARTO AZIENDE AUTONOME complesso

	USPPI		FABI SAUCADEP		SAD AIMA		ALTRI		IN COMPLESSO	
	Deputati	Senatori	Deputati	Senatori	Deputati	Senatori	Deputati	Senatori	Deputati	Senatori
JALIFICA										
Generale	1	2	1	1	1	1	1	1	24	193
re Generale	3	13	2	7	1	4	2	4	121	1877
re Diverse	2	7							128	1628
									588	5875
									1718	11650
									1027	7124
									73	413
TOTALE	6	22	6	12	6	16	5	16	3003	28776

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

RIBB CUB USPP SAC AIMA ALTRI IN COMPLESSO

RIBB CUB	USPP		SAC AIMA		ALTRI		IN COMPLESSO	
	Dipendenti	di cui fem.	Dipendenti	di cui fem.	Dipendenti	di cui fem.	Dipendenti	di cui fem.
UFFICIA	90	00	92	00	00	00	00	00
Generale								
Ente								
Gen. e Div. n. 1								
Gen. e Div. n. 2								
Gen. e Div. n. 3								
Gen. e Div. n. 4								
Gen. e Div. n. 5								
Gen. e Div. n. 6								
Gen. e Div. n. 7								
Gen. e Div. n. 8								
Gen. e Div. n. 9								
Gen. e Div. n. 10								
Gen. e Div. n. 11								
Gen. e Div. n. 12								
Gen. e Div. n. 13								
Gen. e Div. n. 14								
Gen. e Div. n. 15								
Gen. e Div. n. 16								
Gen. e Div. n. 17								
Gen. e Div. n. 18								
Gen. e Div. n. 19								
Gen. e Div. n. 20								
Gen. e Div. n. 21								
Gen. e Div. n. 22								
Gen. e Div. n. 23								
Gen. e Div. n. 24								
Gen. e Div. n. 25								
Gen. e Div. n. 26								
Gen. e Div. n. 27								
Gen. e Div. n. 28								
Gen. e Div. n. 29								
Gen. e Div. n. 30								
Gen. e Div. n. 31								
Gen. e Div. n. 32								
Gen. e Div. n. 33								
Gen. e Div. n. 34								
Gen. e Div. n. 35								
Gen. e Div. n. 36								
Gen. e Div. n. 37								
Gen. e Div. n. 38								
Gen. e Div. n. 39								
Gen. e Div. n. 40								
Gen. e Div. n. 41								
Gen. e Div. n. 42								
Gen. e Div. n. 43								
Gen. e Div. n. 44								
Gen. e Div. n. 45								
Gen. e Div. n. 46								
Gen. e Div. n. 47								
Gen. e Div. n. 48								
Gen. e Div. n. 49								
Gen. e Div. n. 50								
Gen. e Div. n. 51								
Gen. e Div. n. 52								
Gen. e Div. n. 53								
Gen. e Div. n. 54								
Gen. e Div. n. 55								
Gen. e Div. n. 56								
Gen. e Div. n. 57								
Gen. e Div. n. 58								
Gen. e Div. n. 59								
Gen. e Div. n. 60								
Gen. e Div. n. 61								
Gen. e Div. n. 62								
Gen. e Div. n. 63								
Gen. e Div. n. 64								
Gen. e Div. n. 65								
Gen. e Div. n. 66								
Gen. e Div. n. 67								
Gen. e Div. n. 68								
Gen. e Div. n. 69								
Gen. e Div. n. 70								
Gen. e Div. n. 71								
Gen. e Div. n. 72								
Gen. e Div. n. 73								
Gen. e Div. n. 74								
Gen. e Div. n. 75								
Gen. e Div. n. 76								
Gen. e Div. n. 77								
Gen. e Div. n. 78								
Gen. e Div. n. 79								
Gen. e Div. n. 80								
Gen. e Div. n. 81								
Gen. e Div. n. 82								
Gen. e Div. n. 83								
Gen. e Div. n. 84								
Gen. e Div. n. 85								
Gen. e Div. n. 86								
Gen. e Div. n. 87								
Gen. e Div. n. 88								
Gen. e Div. n. 89								
Gen. e Div. n. 90								
Gen. e Div. n. 91								
Gen. e Div. n. 92								
Gen. e Div. n. 93								
Gen. e Div. n. 94								
Gen. e Div. n. 95								
Gen. e Div. n. 96								
Gen. e Div. n. 97								
Gen. e Div. n. 98								
Gen. e Div. n. 99								
Gen. e Div. n. 100								
Gen. e Div. n. 101								
Gen. e Div. n. 102								
Gen. e Div. n. 103								
Gen. e Div. n. 104								
Gen. e Div. n. 105								
Gen. e Div. n. 106								
Gen. e Div. n. 107								
Gen. e Div. n. 108								
Gen. e Div. n. 109								
Gen. e Div. n. 110								
Gen. e Div. n. 111								
Gen. e Div. n. 112								
Gen. e Div. n. 113								
Gen. e Div. n. 114								
Gen. e Div. n. 115								
Gen. e Div. n. 116								
Gen. e Div. n. 117								
Gen. e Div. n. 118								
Gen. e Div. n. 119								
Gen. e Div. n. 120								
Gen. e Div. n. 121								
Gen. e Div. n. 122								
Gen. e Div. n. 123								
Gen. e Div. n. 124								
Gen. e Div. n. 125								
Gen. e Div. n. 126								
Gen. e Div. n. 127								
Gen. e Div. n. 128								
Gen. e Div. n. 129								
Gen. e Div. n. 130								
Gen. e Div. n. 131								
Gen. e Div. n. 132								
Gen. e Div. n. 133								
Gen. e Div. n. 134								
Gen. e Div. n. 135								
Gen. e Div. n. 136								
Gen. e Div. n. 137								
Gen. e Div. n. 138								
Gen. e Div. n. 139								
Gen. e Div. n. 140								
Gen. e Div. n. 141								
Gen. e Div. n. 142								
Gen. e Div. n. 143								
Gen. e Div. n. 144								
Gen. e Div. n. 145								
Gen. e Div. n. 146								
Gen. e Div. n. 147								
Gen. e Div. n. 148								
Gen. e Div. n. 149								
Gen. e Div. n. 150								
Gen. e Div. n. 151								
Gen. e Div. n. 152								
Gen. e Div. n. 153								
Gen. e Div. n. 154								
Gen. e Div. n. 155								
Gen. e Div. n. 156								
Gen. e Div. n. 157								
Gen. e Div. n. 158								
Gen. e Div. n. 159								
Gen. e Div. n. 160								
Gen. e Div. n. 161								
Gen. e Div. n. 162								
Gen. e Div. n. 163								
Gen. e Div. n. 164								
Gen. e Div. n. 165								
Gen. e Div. n. 166								
Gen. e Div. n. 167								
Gen. e Div. n. 168								
Gen. e Div. n. 169								
Gen. e Div. n. 170								
Gen. e Div. n. 171								
Gen. e Div. n. 172								
Gen. e Div. n. 173								
Gen. e Div. n. 174								
Gen. e Div. n. 175								
Gen. e Div. n. 176								
Gen. e Div. n. 177								
Gen. e Div. n. 178								
Gen. e Div. n. 179								
Gen. e Div. n. 180								
Gen. e Div. n. 181								
Gen. e Div. n. 182								
Gen. e Div. n. 183								
Gen. e Div. n. 184								
Gen. e Div. n. 185								
Gen. e Div. n. 186								

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO SANITA'												
ANNO 1994												
QUALIFICA	M A S C H I				F E M M I N E				T O T A L E			
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	
DIRIGENTE	324	1481	6,70		44	148	0,67		368	1629	7,37	
IX	167	841	3,81		52	319	1,44		219	1160	5,25	
VIII	246	2377	10,76		168	890	4,03		414	3267	14,78	
VII	1327	14479	65,52		1077	7355	33,28		2404	21834	98,80	
VI	4787	42824	193,77		2585	15772	71,37		7372	58596	265,14	
V	1188	12153	54,99		197	1956	8,85		1385	14109	63,84	
IV	1531	15247	68,99		714	4276	19,35		2245	19523	88,34	
III	1078	9014	40,79		383	3608	16,33		1461	12622	57,11	
II	2	3	0,01		2	2	0,01		4	5	0,02	
I	1	2	0,01						1	2	0,01	
MEDICO	2207	12459	56,38		296	1170	5,29		2503	13629	61,67	
MEDICO VETERINARIO	366	1301	5,89		18	40	0,18		384	1341	6,07	
FARMACISTA	118	497	2,25		68	243	1,10		186	740	3,35	
BIOL. FIS. CHIM. PSIC.	600	4101	18,56		550	2109	9,54		1150	6210	28,10	
TOTALE	13942	116779	528,41		6154	37888	171,44		20096	154667	699,85	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
 IMPARTO : SANITA'

ANNO 1994

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				CONFESAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
ingente	50	378	11	59	60	342	7	12	46	262	4	19	1	6		
	46	210	21	103	54	350	8	48	37	283	11	106	1	27		
	102	605	42	134	155	1355	64	379	110	793	41	259	2	8		
	769	6324	422	2688	815	6873	334	2491	442	4273	179	1092	24	153	9	4
	2323	17492	955	5572	2258	17571	709	3994	1291	9835	418	2609	110	873	41	14
	417	3895	65	566	428	4030	56	613	306	2617	40	216	22	169	6	
	633	5117	248	1524	713	5158	207	849	465	4342	140	1145	38	390	10	5
	361	2993	118	813	411	2553	111	952	299	2517	81	846	45	268	4	1
	1				2	3	1	1	1	1	1	1				
medico	282	1836	69	522	183	1004	25	118	146	581	19	68	8	41	2	
medico veterinario	15	36			11	23	2	5	11	35	1	1				
farmacista	6	19	1	1	9	19	5	7	10	74	1					
pl.Fis.Chim.Psic.	137	806	69	396	50	283	15	83	59	308	16	86	2	4		
TOTALE	5142	39712	2021	12378	5129	39574	1544	9552	3224	26123	952	6448	253	1939	73	20

ERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
 IMPARTO : SANITA'

ANNO 1994

QUALIFICA	CISNAL				CISAL				CONFEDIR				CIDA				
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	
ingente	4	20	1	1	6	59	1	3	29	144	1	1	101	245	10		
	1	1			1	3			4	45			35	59	5		
	2	21			3	38			6	29			27				
	18	148	7	41	39	205	15	65	3	7							
	131	1115	36	258	143	1071	31	188	2	103			7	24	3		
	36	742	6	226	34	333	2	5									
	65	860	12	133	54	314	14	72									
	78	1019	19	361	42	445	4	20									
medico	20	114	5	47	7	10	4	3	2	11	1	1	9				
medico veterinario																	
farmacista									1	2			1	3			
pl.Fis.Chim.Psic.					2	5	2	5	2	3	1						
TOTALE	355	4040	86	1067	331	2483	74	365	49	344	8	37	144	331	18		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ERMESSE SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
IMPARTO : SANITA'

ANNO 1994

QUALIFICA	RDB-CUB				USPPI				AAROI				ANAAO ASSOMed			
	totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
ingente	1	17	2	8												
	2	11	1	1												
	1	270	2	10												
	19	461	7	139												
	108	1554	44	604												
	24	231	6	13												
	44	367	17	79												
	38	234	9	21												
medico	3	4	1	1					153	490	14	15	756	4031	68	12
medico veterinario	1	13														
macchia																
di Fis.Chim.Psic.	1	3	1	3												
TALE	242	3165	86	878	32	681	7	119	153	490	14	15	756	4031	68	12

ERMESSE SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
IMPARTO : SANITA'

ANNO 1994

QUALIFICA	ANPO				AUIPI				CIMO				CISAS				CUMI - AMFUP			
	totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
ingente																				
X																				
III																				
II																				
I																				
V																				
II																				
I																				
medico	169	966	3	3					317	2083	28	93	1	11	67	597	11			
medico veterinario																				
armacista																				
di Fis.Chim.Psic.																				
TOTALE	169	966	3	3	679	3778	396	1430	317	2083	28	93	1	11	67	597	11			

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO RICERCA											
ANNO 1994											
QUALIFICA	M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E				
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		
DIRIGENTE	7	16	0,07	2	2	0,01	9	18	0,08		
RICERCATORE	109	547	2,48	40	148	0,67	149	695	3,14		
TECNOLOGO	30	118	0,53	7	25	0,11	37	143	0,65		
X	2	2	0,01	1	24	0,11	3	26	0,12		
IX	33	318	1,44	13	27	0,12	46	345	1,56		
VIII	53	199	0,90	26	167	0,76	79	366	1,66		
VII	44	211	0,95	25	91	0,41	69	302	1,37		
VI	123	961	4,35	23	69	0,31	146	1030	4,66		
V	81	509	2,30	22	81	0,37	103	590	2,67		
IV	67	679	3,07	4	91	0,41	71	770	3,48		
TOTALE	549	3560	16,11	163	725	3,28	712	4285	19,39		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
 IMPARTO RICERCA

ANNO 1994

QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFISAL		
	totali	di cui fem.	totali	di cui fem.	totali	di cui fem.	totali	di cui fem.	totali	di cui fem.	totali	di cui fem.
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
ingente	3	1	3	2	1	1	1	7				
ricercatore	44	17	79	49	344	10	23	14	59	6	24	3
tecnologo	10	34	2	10	12	50	5	15	4	6		
	1	1	1	1								
	6	16	2	5	24	172	7	14	4	7	2	5
	20	33	5	6	40	174	12	54	9	115	5	98
	28	72	10	19	135	6	14	12	24	4	2	8
	47	254	8	42	48	432	5	7	31	224	9	18
	40	204	9	21	39	171	7	33	17	151	3	7
	23	234	1	4	27	277	1	2	14	87	1	3
TOTALE	222	1028	56	187	262	1758	54	163	106	680	30	159
												10
												39

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno

MESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
 IMPARTO RICERCA

ANNO 1994

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA			ROB-CUB		
	totali	di cui fem.	totali	di cui fem.	totali	di cui fem.	totali	di cui fem.	totali	di cui fem.	totali	di cui fem.	totali	di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	
ingente	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
ricercatore	3	35	1	24	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	
tecnologo	1	8	1	8	1	8	1	8	1	8	1	8	1	8	
	2	11	1	8	1	8	1	8	1	8	1	8	1	8	
TOTALE	10	64	3	33	45	208	5	21	6	21	6	21	6	21	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
 IMPARTO RICERCA

ANNO 1994

QUALIFICA	USPPI		ANPRL-EPR		USI-AIT		ALTRI		IN COMPLESSO		
	totale	di cui fem. Dipendenti	totale	di cui fem. Dipendenti	totale	di cui fem. Dipendenti	totale	di cui fem. Dipendenti	totale	di cui fem. Dipendenti	
Agente	1	2	30	8	22	2	3	149	895	18	2
Ricerca	1	5	24	1	24	2	20	37	143	7	2
Enologo	1	24	1	1	1	2	1	3	26	1	2
II					3	101	17	46	345	13	2
I					4	20	22	79	366	26	16
					6	66	2	69	302	25	9
					6	66	6	146	1030	23	6
					2	6	6	103	590	22	8
					2	155	1	82	71	770	4
TOTALE	1	2	32	109	7	40	18	104	712	4785	103

ANNO 1994											
PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO SCUOLA											
QUALIFICA	M A S C H I				F E M M I N E				T O T A L E		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI
PRESIDE	34	8634	39,07		8	1883	8,52		42	10517	47,59
DIRETTORE DIDATTICO	14	3521	15,93		6	1614	7,30		20	5135	23,24
DOCENTE SC. MEDIA	168	29848	135,06		132	22646	102,47		300	52494	237,53
DOCENTE SC. ELEM.	467	60623	274,31		137	17310	78,33		604	77933	352,64
NON DOCENTE	137	35727	161,66		47	11771	53,26		184	47498	214,92
TOTALE	786	129719	586,96		322	53341	241,36		1108	183060	828,33

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

REMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
IMPARTO : SCUOLA

QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFISAL				
	totale	c. c. '90		totale	c. c. '90		totale	c. c. '90		totale	c. c. '90			
	Dipendenti	95	Dipendenti	Dipendenti	95	Dipendenti	Dipendenti	95	Dipendenti	95	Dipendenti	95	Dipendenti	
iside	6	1095	1	13	3235	4	1076	4	1076	4	269	11	2959	
attore didattico	1	289		12	3228	3	807	2	538	4	331	1	26	
icante scuola elementare	57	10103	28	4895	131	22918	46	7782	30	5387	9	1622	67	11359
icante scuola media inf. e sup.	147	19482	35	4708	127	16944	14	1883	82	10818	14	1806	186	22583
in docente	32	8608	10	2690	30	7808	7	1621	55	14411	11	2714	52	12998
TOTALE	243	39557	74	12293	313	54133	74	13169	174	32499	37	6949	320	50730

ANNO 1994

REMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
IMPARTO : SCUOLA

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA			
	totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		
	Dipendenti	95	Dipendenti	Dipendenti	95	Dipendenti	Dipendenti	95	Dipendenti	95	Dipendenti	95	Dipendenti
iside													
rettore didattico													
icante scuola elementare	3	538		1	179	1	179						
icante scuola media inf. e sup.	12	1814	2	289	1	135							
in docente	5	1345											
TOTALE	20	3497	2	289	2	314	1	179		5	1345		

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

ANNO 1994

REMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
IMPARTO : SCUOLA

QUALIFICA	ROB-CUB			USIPH			GILDA-UNAMS			ALTRI			IN COMPRESO		
	totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.	
	Dipendenti	95	Dipendenti	Dipendenti	95	Dipendenti	Dipendenti	95	Dipendenti	95	Dipendenti	95	Dipendenti	95	Dipendenti
iside															
attore didattico															
icante scuola elementare	11	2010	7	1293	3	807									
icante scuola media inf. e sup.	49	6357	17	1515											
in docente	10	2338	2	442											
TOTALE	70	11507	21	3760	73	11507	21	3760	3	807	42	10517	8	1882	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIPILOGO GENERALE DEL COMPARTO UNIVERSITA' ANNO 1994												
QUALIFICA	M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E					
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI			
PROFESSORE I FASCIA	1	7	0,03				1	7	0,03			
PROFESSORE II FASCIA	2	16	0,07				2	16	0,07			
RICERCATORE	3	9	0,04	1	4	0,02	4	13	0,06			
DIRIGENTE	4	31	0,14				4	31	0,14			
ISPETTORE GEN.LE R.E.	2	10	0,05				2	10	0,05			
DIRETTORE DIV. R.E.	7	29	0,13	1	1	0,00	8	30	0,14			
IX	34	183	0,83	8	25	0,11	42	208	0,94			
VIII	169	1427	6,46	69	378	1,71	238	1805	8,17			
VII	186	1318	5,96	129	591	2,67	315	1909	8,64			
VI	197	1527	6,91	129	816	3,69	326	2343	10,60			
V	101	993	4,49	39	207	0,94	140	1200	5,43			
IV	55	181	0,82	31	116	0,52	86	297	1,34			
III	30	226	1,02	8	33	0,15	38	259	1,17			
II	3	5	0,02	1			4	5	0,02			
I												
TOTALE	794	5962	26,98	416	2171	9,82	1210	8133	36,80			

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ALFABETICA	CIRAPUNI				CNU				USPUN				ALTRI				IN COMPLESSO					
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.			
Dipendenti	98	Dipendenti	98	Dipendenti	99	Dipendenti	92	Dipendenti	93	Dipendenti	94	Dipendenti	94	Dipendenti	94	Dipendenti	94	Dipendenti	94	Dipendenti	94	
1re fascia																						
2re fascia																						
3re fascia																						
4re fascia																						
5re fascia																						
6re fascia																						
7re fascia																						
8re fascia																						
9re fascia																						
10re fascia																						
11re fascia																						
12re fascia																						
13re fascia																						
14re fascia																						
15re fascia																						
16re fascia																						
17re fascia																						
18re fascia																						
19re fascia																						
20re fascia																						
21re fascia																						
22re fascia																						
23re fascia																						
24re fascia																						
25re fascia																						
26re fascia																						
27re fascia																						
28re fascia																						
29re fascia																						
30re fascia																						
TOTALE	36	166	19	50					40	156	5	9	1210	813	410	217						

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIPILOGO GENERALE : A.N.A.V. ANNO 1994												
QUALIFICA	M A S C H I				F E M M I N E				T O T A L E			
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	
DIRIGENTE GENERALE												
DIRIGENTE	1	2	0,01						1	2	0,01	
IX												
VIII												
VII												
VI					1	5	0,02		1	5	0,02	
V					1	156	0,71		1	156	0,71	
IV	5	12	0,05		7	98	0,44		12	110	0,50	
III	117	1131	5,12		6	90	0,41		123	1221	5,52	
II	98	865	3,91		2	21	0,10		100	886	4,01	
TOTALE	221	2010	9,10		17	370	1,67		238	2380	10,77	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIPILOGO GENERALE : C.O.N.I. ANNO 1994											
QUALIFICA	M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E				
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		
DIRIGENTE GENERALE											
DIRIGENTE	1	2	0,01				1	2	0,01		
IX	2	2	0,01				2	2	0,01		
VIII	13	112	0,51	1	4	0,02	14	116	0,52		
VII	6	41	0,19	1	1	0,00	7	42	0,19		
VI	12	175	0,79	8	74	0,33	20	249	1,13		
V	6	15	0,07	4	41	0,19	10	56	0,25		
IV	10	22	0,10	3	11	0,05	13	33	0,15		
III	2	10	0,05				2	10	0,05		
II											
TOTALE	52	379	1,71	17	131	0,59	69	510	2,31		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
O.N.I.

ANNO 1994

QUALIFICA	CGIL		CISL		UIL		CONFESAL	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dir. Generale								
Dirigente								
II	2	60	1	2	1	3		
I	2	28	2	11	2	1	1	
	10	63	3	53	3	49	1	18
	7	51	3	40	1	1		
	4	16	1	10	5	2	1	2
			1	8				
TOTALE	25	218	7	52	13	107	4	20

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
S.O.N.I.

ANNO 1994

QUALIFICA	CISNAL		CISAL		CONFEDIR		CIDA	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dir. Generale								
Dirigente								
X								
III	1	2	6	25	1	4		
II			1	2				
I	2	82	2	2	1	1		
	1	3						
V	2	8						
II	1	2						
TOTALE	7	97	9	29	2	5		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIPILOGO GENERALE : E.N.E.A. ANNO 1994											
QUALIFICA	M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E				
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		
DIRIGENTE GENERALE											
DIRIGENTE	1	1	0,00				1	1	0,00		
IX	41	392	1,77	3	21	0,10	44	413	1,87		
VIII	46	594	2,69	8	59	0,27	54	653	2,95		
VII	38	398	1,80	9	54	0,24	47	452	2,05		
VI	21	166	0,75	8	53	0,24	29	219	0,99		
V	5	47	0,21	2	16	0,07	7	63	0,29		
IV	4	18	0,08	1	1	0,00	5	19	0,09		
III											
II											
TOTALE	156	1616	7,31	31	204	0,92	187	1820	8,24		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIEPILOGO GENERALE : ENTE EUR											
ANNO 1994											
QUALIFICA	M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E				
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		
DIRIGENTE GENERALE											
DIRIGENTE											
IX											
VIII											
VII											
VI											
V	1	1	0,00				1	1	0,00		
IV											
III											
II	1	1	0,00				1	1	0,00		
TOTALE	2	2	0,01				2	2	0,01		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIPILOGO GENERALE : ENTI AUTONOMI LIRICI											
ANNO 1994											
QUALIFICA	M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E				
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		
DIRIGENTE GENERALE											
DIRIGENTE											
IX											
VIII											
VII											
VI	2	1	0,00				2	1	0,00		
V	36	123	0,56	17	32	0,14	53	155	0,70		
IV	20	47	0,21	3	9	0,04	23	56	0,25		
III	53	249	1,13	12	35	0,16	65	284	1,29		
II	5	38	0,17	3	18	0,08	8	56	0,25		
TOTALE	116	458	2,07	35	94	0,43	151	552	2,50		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIEPILOGO GENERALE : I.C.E. ANNO 1994											
QUALIFICA	M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E				
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		
DIRIGENTE GENERALE											
DIRIGENTE											
IX											
VIII											
VII	19	72	0,33	4	5	0,02	23	77	0,35		
VI	9	67	0,30	3	18	0,08	12	85	0,38		
V	2	2	0,01	4	7	0,03	6	9	0,04		
IV	1	1	0,00	4	10	0,05	5	11	0,05		
III	2	1	0,00	2	2	0,01	4	3	0,01		
II											
TOTALE	33	143	0,65	17	42	0,19	50	185	0,84		

ERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO

ANNO 1994

QUALIFICA	CGIL			CISL			UIL			CONFSAL			
	totale	di cui fem.	gg	totale	di cui fem.	gg	totale	di cui fem.	gg	totale	di cui fem.	gg	
Generale dirigente	6	2	2	12	26	1	3	2	3	2	3	2	59
	2	5	1	3	20	1	3	3	3	1	1	1	1
	2	4	1	3	4	1	4	1	2	1	2	1	2
	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TALE	12	19	5	23	53	5	11	8	10	4	3	2	59

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

ERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO

C.E.

ANNO 1994

QUALIFICA	CISNAL			CISAL			CONFEDIR			CIDA			
	totale	di cui fem.	gg	totale	di cui fem.	gg	totale	di cui fem.	gg	totale	di cui fem.	gg	
ir. Generale dirigente													
II				2	3	1							
I													
/				1	1	1							
III													
TALE				3	4	2	1	1	1	4	2	1	1

IMMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
E.

ANNO 1994

ALIFICA Generale gente	RDB-CUB				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO				
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	
	1	37												23	77	4	
	1	3	1	3										12	85	3	18
														6	9	4	
														5	11	4	10
														4	3	2	
TALE	2	40	1	3										50	185	17	41

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA											
RIEPILOGO GENERALE : R.A.I.											
ANNO 1994											
QUALIFICA	M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E				
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		
DIRIGENTE GENERALE											
DIRIGENTE											
IX	15	16	0,07				15	16	0,07		
VIII	1	3	0,01	2	1	0,00	3	4	0,02		
VII	1	1	0,00	2	3	0,01	3	4	0,02		
VI	3	2	0,01				3	2	0,01		
V	1	1	0,00				1	1	0,00		
IV											
III											
II											
TOTALE	21	23	0,10	4	4	0,02	25	27	0,12		

ANNO 1994											
PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIEPILOGO GENERALE : POLIZIA PENITENZIARIA											
QUALIFICA	M A S C H I				F E M M I N E				T O T A L E		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI
VIII	5	63	0,29		2	52	0,24		7	115	0,52
VII	122	3314	15,00		79	1740	7,87		201	5054	22,87
VI	549	6566	29,71		12	93	0,42		561	6659	30,13
V	1249	10848	49,09		148	646	2,92		1397	11494	52,01
IV	2	7	0,03		14	312	1,41		16	319	1,44
III	5	41			1	2			6	43	0,19
TOTALE	1932	20839	94,29		256	2845	12,86		2188	23684	107,17

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

QUALIFICA		M A S C H I			F E M M I N E			T O T A L E		
		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI
DIRIGENTE GENERALE										
DIRIGENTE		1	2	0,01				1	2	0,01
IX		4	65	0,29				4	65	0,29
VIII		1	2	0,01				1	2	0,01
VII		30	224	1,01				30	224	1,01
VI		75	358	1,62				75	358	1,62
V		77	1926	8,71	4	49	0,22	81	1975	8,94
IV		1	2	0,01				1	2	0,01
III		2	6	0,03				2	6	0,03
II										
TOTALE		191	2585	11,70	4	49	0,22	195	2634	11,92

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA
RIPILOGO GENERALE : CORPO FORESTALE DELLO STATO

ANNO 1994

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
RPO FORESTALE DELLO STATO

ANNO 1994

ALFICA	CGIL				CISL				UIL				ANSEGUFOR			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	09	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	09	Dipendenti	00	Dipendenti	09	Dipendenti	00	Dipendenti	09
Generale	3	41														
gente			1	24												
	3	22	9	61	1	1	15	138								
	2	9	25	148	2	18	46	183								
	25	318	2	43	216	21	1381	55	2							
			1	2												
			2	6												
TALE	33	390	2	43	56	457	24	1400	75	376	2					

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI , PER QUALIFICA E SINDACATO CORPO FORESTALE DELLO STATO												
ANNO 1994												
QUALIFICA	SAPECOFS				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale												
Dirigente			1	2					1	2		
IX									4	65		
VIII			1	2					1	2		
VII	2	2							30	224		
VI									75	358		
V	3	5							81	1975	4	49
IV									1	2		
III									2	6		
II												
TOTALE	5	7	2	4	195	2634	4	4	4	49		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA RIEPILOGO GENERALE : POLIZIA DI STATO												
ANNO 1994												
QUALIFICA	M A S C H I				F E M M I N E				T O T A L E			
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO / UOMO EQUIVALENTI	
DIRIGENTE GENERALE	1	2	0,01						1	2	0,01	
DIRIGENTE	34	230	1,04						34	230	1,04	
ISPETTORE GEN.LE R.E.												
DIRETTORE DIV. R.E.												
IX	36	182	0,82		7	66	0,30		43	248	1,12	
VIII BIS	1	15	0,07		1	2	0,01		2	17	0,08	
VIII	19	170	0,77		6	28	0,13		25	198	0,90	
VII	724	5915	26,76		14	73	0,33		738	5988	27,10	
VI BIS	107	936	4,24		10	107	0,48		117	1043	4,72	
VI	3088	21701	98,19		70	352	1,59		3158	22053	99,79	
V	2586	15837	71,66		331	1837	8,31		2917	17674	79,97	
TOTALE	6596	44988	203,57		439	2465	11,15		7035	47453	214,72	

QUALIFICA		COISP				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
		Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale								1		2			
Dirigente								34		230			
Isp.re Gen.le r.esa.													
Dir.ré Div.ne r.esa.													
IX		1	6	1	6			43	248	7	66		
VIII bis								2	17	1	2		
VIII								25	198	6	28		
VII		1	13					738	5988	14	73		
VI bis								117	1043	10	107		
VI		10	49	2	2			3158	22053	70	352		
V		32	90	2	4			2917	17674	331	1837		
TOTALE		44	158	5	12	1	1	7035	47453	439	2465		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI , PER QUALIFICA E SINDACATO
POLIZIA DI STATO

ANNO 1994

**IV - ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI, PER
SINDACATO, PER COMPARTO E SETTORE DI
CONTRATTAZIONE**

ANNO 1994

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI, PER SINDACATO						
ANNO 1994						
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI		ANNI / UOMO	DIPENDENTI		ANNI / UOMO
	IN PERMESSO	GIORNI	EQUIVALENTI	IN ASPETTATIVA	GIORNI	EQUIVALENTI
CGIL	26281	287228	1.299,67	1052	261060	715,23
CISL	23368	271970	1.230,63	1069	245782	673,38
UIL	14629	202025	914,14	749	173947	476,57
CONFSAL	2749	101410	458,87	123	34419	94,30
CISNAL	2275	70445	318,76	115	17431	47,76
CISAL	3707	56700	256,56	217	24631	67,48
CONFEDIR	541	3674	16,62	48	2179	5,97
CIDA	199	1855	8,39	25	1889	5,18
RDB-CUB	1697	13990	63,30	218	14508	39,75
USPPI	159	1473	6,67	9	16	0,04
AAROI	163	490	2,22	2	373	1,02
ANAAO-SIMP	756	4031	18,24	9	1755	4,81
ANPO	169	966	4,37	2	366	1,00
ANPRI/EPR	32	109	0,49			
ANSEGUFOR	75	376	1,70			
AUPI	679	3779	17,10	11	700	1,92
CIMO	317	2083	9,43	9	2340	6,41
CISAPUNI	38	166	0,75	3	1095	3,00
CISAS	369	3424	15,49	21	5486	15,03
CNU						
COISP	44	158	0,71			
CUMI-AMFUP	89	599	2,71			
FABI/SADCADEP	6	12	0,05			
FEMEPA/ANMI	204	1082	4,90	91	291	0,80
FIALS	317	5672	25,67	16	3762	10,31
FLEPAR	26	127	0,57			
FSP-LISIPO-SODIPO	1270	6235	28,21	16	1949	5,34
GILDA/UNAMS	73	11502	52,05	5	1825	5,00
OSAPP	167	1039	4,70			
RSU SNATOSS-FASE-FAPAS	700	5911	26,75	1	45	0,12
SAD/AIMA	5	3	0,01			
SAP	2090	12980	58,73	25	6085	16,67
SAPECOFS	5	7	0,03			
SAPPE	593	6849	30,99	1	304	0,83
SIALPE	2	11	0,05			
SIAP	828	5692	25,76	7	1481	4,06
SIMET	66	275	1,24	1	153	0,42
SINAFO	144	584	2,64	1	92	0,25
SINAPPE	1	3	0,01			
SIULP	2802	22387	101,30	32	8711	23,87
SIVEMP	334	1206	5,46	3	561	1,54
SNABI	168	688	3,11			
SNALCC	158	553	2,50	4	735	2,01
SNR	82	292	1,32	1	365	1,00
UNSCP	101	334	1,51			
USI/AIT	18	368	1,67			
USINCI/SICUS	20	77	0,35			
USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOLI)	1132	8799	39,81	9	1476	4,04
USPUR						
ALTRI	3886	37360	169,05	103	3831	10,50
TOTALE	93524	1156999	5.235,29	3996	819643	2.245,60

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO MINISTERI							ANNO 1994		
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI					
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI			
CGIL	3195	88873	402,14	21	7665	21,00			
CISL	3439	86276	390,39	20	7300	20,00			
UIL	2216	74593	337,52	12	4380	12,00			
CONFISAL	1208	37408	169,27	4	1460	4,00			
CISNAL	625	45939	207,87	2	730	2,00			
CISAL	793	28087	127,09	1	365	1,00			
CONFEDIR	189	1786	8,08	3	1095	3,00			
CIDA	5	29	0,13						
RDB-CUB	76	837	3,79						
USPPI	1	39	0,18						
UNSCP	101	334	1,51						
ALTRI	507	15295	69,21						
TOTALE	12355	379496	1717,18	63	22995	63,00			

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI							ANNO 1994		
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI					
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI			
CGIL	1084	5897	26,68	298	25457	69,75			
CISL	1792	9181	41,54	345	21811	59,76			
UIL	887	5841	26,43	248	24591	67,37			
CONFISAL	84	1105	5,00	36	3690	10,11			
CISNAL	146	2490	11,27	91	13038	35,72			
CISAL	809	6450	29,19	184	17580	48,16			
CONFEDIR	107	500	2,26	41	577	1,58			
CIDA	36	138	0,62	22	1098	3,01			
RDB-CUB	524	5131	23,22	216	13778	37,75			
USPPI	15	39	0,18	9	16	0,04			
FEMEPA-ANMI	204	1082	4,90	91	291	0,80			
FLEPAR	26	127	0,57	2	15	0,04			
ALTRI	120	1010	4,57	87	342	0,94			
TOTALE	5834	38991	176,43	1670	122284	335,02			

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI						
ANNO 1994						
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
CGIL	13888	89764	406,17	385	119228	326,65
CISL	10180	64581	292,22	344	103983	284,88
UIL	6838	49807	225,37	293	89775	245,96
CONFESAL	795	9644	43,64	5	1330	3,64
CISNAL	906	12552	56,80	5	1825	5,00
CISAL	1306	15524	70,24	10	1748	4,79
CONFEDIR	191	1031	4,67	1	303	0,83
CIDA	9	12	0,05			
RDB-CUB	619	3410	15,43			
USPPI	90	581	2,63			
SNALCC	158	553	2,50	4	735	2,01
USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)	1132	8799	39,81	9	1476	4,04
ALTRI	2233	13569	61,40	2	331	0,91
TOTALE	38345	269827	1220,94	1058	320734	878,72

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO AZIENDE						
ANNO 1994						
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
CGIL	967	8724	39,48	6	2181	5,98
CISL	1039	6358	28,77	5	1648	4,52
UIL	556	4709	21,31	2	728	1,99
CONFESAL	59	385	1,74			
CISNAL	180	1652	7,48	1	316	0,87
CISAL	309	2927	13,24			
CONFEDIR	2	6	0,03			
CIDA						
RDB-CUB	156	788	3,57	1	365	1,00
USPPI	6	22	0,10			
SAD/AIMA	5	3	0,01			
FABI/SADCADEP	6	12	0,05			
ALTRI	5	16	0,07			
TOTALE	3290	25602	115,85	15	5238	14,35

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SINDACATI		PERMESSI SINDACALI				ASPETTATIVE SINDACALI				
		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
CGIL		5142	39712	179,69	240	72317				188,13
CISL		5129	39574	179,07	230	69933				183,38
UIL		3224	26123	118,20	149	39324				107,74
CONFISAL		253	1939	8,77	4	1294				3,55
CISNAL		355	4040	18,28	13	787				2,16
CISAL		331	2483	11,24	17	3454				9,46
CONFEDIR		49	344	1,56	1	204				0,56
CIDA		144	331	1,50	3	791				2,17
RDB-CUB		242	3165	14,32						
USPPI		32	681	3,08						
AAROI		153	490	2,22	2	373				1,02
ANAAO/ASSOMed		756	4031	18,24	9	1755				4,81
ANPO		169	968	4,37	2	366				1,00
AUIPI		679	3779	17,10	11	700				1,92
CIMO		317	2083	9,43	9	2340				6,41
CISAS		309	3424	15,49	21	5486				15,03
CUMI-AMFUP		89	599	2,71						
FIALS		317	5672	25,67	14	3747				10,27
RSU SNATORS-ADASS-FASE-FAPAS		700	5911	26,75	1	45				0,12
SIMET		66	275	1,24	1	153				0,42
SINAFI		144	584	2,64	1	92				0,25
SIVEMP		334	1206	5,46	3	561				1,54
SNABI		168	688	3,11						
SNR		82	292	1,32	1	365				1,00
USINCI/SICUS		20	77	0,35						
ALTRI		832	6198	28,05	10	1744				4,78
TOTALE		20096	154667	699,85	742	202831				555,70

ANNO 1984

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO

NEL COMPARTO SANITA'

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO RICERCA			ANNO 1994			
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
CGIL	219	1020	4,62	17	4622	12,66
CISL	260	1748	7,91	13	4366	11,96
UIL	106	680	3,08	9	2725	7,47
CONFISAL	10	39	0,18			
CISNAL	10	64	0,29	2	370	1,01
CISAL	45	208	0,94	1	365	1,00
CONFEDIR	2	6	0,03			
CIDA						
RDB-CUB						
USPPI	1	2	0,01			
ANPRI/EPR	32	109	0,49			
USI/AIT	18	368	1,67			
ALTRI	4	23	0,10			
TOTALE	707	4267	19,31	42	12448	34,10

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO SCUOLA			ANNO 1994			
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
CGIL	243	39557	178,99	51	18250	50,00
CISL	313	54133	244,95	83	29930	82,00
UIL	174	32499	147,05	23	8030	22,00
CONFISAL	320	50730	229,55	71	25550	70,00
CISNAL	20	3497	15,82			
CISAL	2	314	1,42			
CONFEDIR						
CIDA	5	1345	6,09			
RDB-CUB				1	365	1,00
USPPI						
GILDA-UNAMS	73	11502	52,05	5	1825	5,00
ALTRI						
TOTALE	1150	193577	875,91	234	83950	230,00

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO UNIVERSITA'							ANNO 1994						
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI									
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI							
CGIL	515	3094	14,00	27	9041	24,77							
CISL	378	2911	13,17	20	6541	17,92							
UIL	140	1178	5,33	8	2569	7,04							
CONFSAL	9	14	0,06	1	365	1,00							
CISNAL	11	64	0,29	1	365	1,00							
CISAL	58	405	1,83										
CONFEDIR													
CIDA													
RDB-CUB	21	151	0,68										
USPPI													
CISAPUNI	38	166	0,75	3	1095	3,00							
CNU													
USPUR													
ALTRI	40	150	0,68	1	365	1,00							
TOTALE	1210	8133	36,80	61	20341	55,73							

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO A.N.A.V.							ANNO 1994						
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI									
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI							
CGIL	33	394	1,78	1	109	0,30							
CISL	42	338	1,53	1	365	1,00							
UIL	42	594	2,69										
CONFSAL													
CISNAL	1	2	0,01										
CISAL	1	1	0,00										
CONFEDIR													
CIDA													
RDB-CUB													
USPPI													
ALTRI	119	1051	4,76	3	1049	2,87							
TOTALE	238	2380	10,77	5	1523	4,17							

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO						
C.O.N.I.						
ANNO 1994						
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
CGIL	25	218	0,99			
CISL	13	107	0,48	3	1095	3,00
UIL	12	56	0,25			
CONFSAL	1	2	0,01	2	730	2,00
CISNAL	7	97	0,44			
CISAL	9	29	0,13	1	24	0,07
CONFEDIR						
CIDA						
RDB-CUB						
USPPI	2	1	0,00			
ALTRI						
TOTALE	69	510	2,31	6	1849	5,07

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO						
E.N.E.A.						
ANNO 1994						
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
CGIL	63	535	2,42	3	1095	3,00
CISL	51	506	2,29	3	1080	2,96
UIL	26	345	1,56	3	1095	3,00
CONFSAL	8	85	0,38			
CISNAL						
CISAL	26	240	1,09	3	1095	3,00
CONFEDIR						
CIDA						
RDB-CUB						
USPPI	12	108	0,49			
ALTRI	1	1	0,00			
TOTALE	187	1820	8,24	12	4365	11,96

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO ENTE EUR				ANNO 1994		
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
CGIL	2	2	0,01			
CISL						
UIL						
CONFISAL						
CISNAL						
CISAL						
CONFEDIR						
CIDA						
RDB-CUB						
USPPI						
ALTRI						
TOTALE	2	2	0,01			

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO ENTI AUTONOMI LIRICI				ANNO 1994		
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
CGIL	43	182	0,82			
CISL	42	194	0,88			
UIL	38	99	0,45			
CONFISAL						
CISNAL	4	26	0,12			
CISAL	10	20	0,09			
CONFEDIR						
CIDA						
RDB-CUB						
USPPI						
ALTRI	14	31	0,14			
TOTALE	151	552	2,50			

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO I.C.E.							ANNO 1994		
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI					
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI			
CGIL	12	19	0,09	1	365	1,00			
CISL	23	53	0,24						
UIL	8	10	0,05	2	730	2,00			
CONFSAL	2	59	0,27						
CISNAL									
CISAL	3	4	0,02						
CONFEDIR									
CIDA									
RDB-CUB	2	40	0,18						
USPPI									
ALTRI									
TOTALE	50	185	0,84	3	1095	3,00			

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO R.A.I.							ANNO 1994		
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI					
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI			
CGIL									
CISL	6	4	0,02						
UIL	11	12	0,05						
CONFSAL									
CISNAL									
CISAL									
CONFEDIR									
CIDA									
RDB-CUB									
USPPI									
ALTRI	8	11	0,05						
TOTALE	25	27	0,12						

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO UNIONCAMERE							ANNO 1994		
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI					
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI			
CGIL									
CISL									
UIL									
CONFSAL									
CISNAL									
CISAL									
CONFEDIR									
CIDA									
RDB-CUB									
USPPI									
ALTRI									
TOTALE									

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO POLIZIA PENITENZIARIA							ANNO 1994		
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI					
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI			
CGIL	626	7162	32,41	2	730	2,00			
CISL	507	4722	21,37	2	730	2,00			
UIL	292	3898	17,64						
OSAPP	167	1039	4,70						
SAPPE	593	6849	30,99	1	304	0,83			
SIALPE	2	11	0,05						
SINAPPE	1	3	0,01						
ALTRI									
TOTALE	2188	23684	107,17	5	1764	4,83			

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO						
CORPO FORESTALE DELLO STATO						
ANNO 1994						
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
CGIL	33	390	1,76			
CISL	56	457	2,07			
UIL	24	1400	6,33			
ANSEGUFOR	75	376	1,70			
SAPECOFS	5	7	0,03			
ALTRI	2	4	0,02			
TOTALE	195	2634	11,92			

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO						
POLIZIA DI STATO						
ANNO 1994						
SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
FSP-LISIPO-SODIPO	1270	6235	28,21	16	1949	5,34
SAP	2090	12980	58,73	25	6085	16,67
SIAP	828	5692	25,76	7	1481	4,06
SIULP	2802	22387	101,30	32	8711	23,87
COISP	44	158	0,71			
ALTRI	1	1	0,00			
TOTALE	7035	47453	214,72	80	18226	49,93

**V - ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONI PUBBLICHE,
PER COMPARTI E SETTORI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE , PER QUALIFICA, PER SESSO E
PER TIPO DI FUNZIONE PUBBLICA**

ANNO 1994

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE						
RIEPILOGO						
ANNO 1994						
COMPARTI E SETTORI	AMMINISTRAZIONI DEL COMPARTO	AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI (1)	%	NUMERO DIPENDENTI DEL COMPARTO	NUMERO DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI	%
MINISTERI	23	22	95,65	288359	286851	99,48
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI	194	159	81,96	70048	69000	98,50
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	8766	7404	84,46	742229	647967	87,30
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	8102	6868	84,77	540307	475530	88,01
PROVINCE	95	92	96,84	78664	65450	83,20
COMUNITA' MONTANE	347	281	80,98	7216	5545	76,84
CAMERE DI COMMERCIO	95	84	88,42	7787	5530	71,02
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	20	17	85,00	100372	90372	90,04
I.A.C.P.	107	62	57,94	7883	5540	70,28
AZIENDE AUTONOME	4	4	100,00	42169	42169	100,00
AIMA	1	1	100,00	441	441	100,00
CASSA DD PP.	1	1	100,00	581	581	100,00
MONOPOLI DI STATO	1	1	100,00	12361	12361	100,00
VIGILI DEL FUOCO (3)	1	1	100,00	28786	28786	100,00
SANITA'	327	305	93,27	702243	640000	91,14
MEDICI				108084		
ALTRO PERSONALE				594159		
RICERCA	52	51	98,08	17317	17291	99,85
SCUOLA	1	1	100,00	1123479	1123479	100,00
UNIVERSITA'	66	65	98,48	104683	104453	99,78
NON DOCENTI				56904		
DOC. RICERC. DIRIG.				47779		
POLIZIA DI STATO	1	1	100,00	104167	104167	100,00
POLIZIA PENITENZIARIA	1	1	100,00	36023	36023	100,00
CORPO FORESTALE	1	1	100,00	7535	7535	100,00
FORZE ARMATE	1	1	100,00	148244	148244	100,00
A.N.A.V.	1	1	100,00	3307	3307	100,00
AZIENDA SPAZIALE ITALIANA	1			47		
C.O.N.I.	1	1	100,00	3200	3200	100,00
E.N.E.A.	1	1	100,00	5050	5050	100,00
ENTE EUR	1	1	100,00	117	117	100,00
ENTI AUTONOMI LIRICI	13	11	84,62	5618	5218	92,88
I.C.E.	1	1	100,00	1219	1219	100,00
R.A.I.	1	1	100,00	216	216	100,00
UNIONCAMERE	1	1	100,00	7059	7059	100,00
TOTALE	9458	8033	84,93	3412329	3252565	95,32
(1) - Nel numero dei dipendenti non sono stati compresi i contrattisti						
(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale						

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER COMPARTO						
RIEPILOGO GENERALE			ANNO 1994			
COMPARTI E SETTORI	NUMERO DIPENDENTI (1)	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	RAPPORTO DIPENDENTI / ASPETTATIVE PERMESSI	GIORNI DI ASPETTATIVA E PERMESSO	ANNI / UOMO EQUIVALENTI	
MINISTERI	288359	946	1/ 305	35512	97,29	
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI	70048	659	1/ 106	23203	63,57	
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	742229	4172	1/ 178	194294	532,31	
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	540307	1350	1/ 400	66424	181,98	
PROVINCE	78664	1068	1/ 74	46544	127,52	
COMUNITA' MONTANE	7216	216	1/ 33	11052	30,28	
CAMERE DI COMMERCIO	7787	92	1/ 85	5412	14,83	
REGIONI ENTI REGIONALI (2)	100372	1366	1/ 73	60943	166,97	
I.A.C.P.	7883	80	1/ 99	3919	10,74	
AZIENDE AUTONOME	42169	85	1/ 496	2833	7,76	
A.I.M.A.	441					
CASSA DD.PP.	581	2	1/ 291	24	0,07	
MONOPOLI DI STATO	12361	80	1/ 155	2596	7,11	
VIGILI DEL FUOCO	28786	3	1/ 9.595	213	0,58	
SANITA'	702243	3656	1/ 192	122488	335,58	
MEDICI	108084					
ALTRO PERSONALE	594159					
RICERCA	17317	334	1/ 52	1289	3,53	
SCUOLA	1123479	5304	1/ 212	185530	508,30	
UNIVERSITA'	104683	365	1/ 287	59272	162,39	
NON DOCENTI	56904					
DOC. RICERC. DIRIG.	47779					
POLIZIA DI STATO	104167	16	1/ 6.510	4097	11,22	
POLIZIA PENITENZIARIA	36023	20	1/ 1.801	284	0,78	
CORPO FORESTALE	7535	21	1/ 359	535	1,47	
FORZE ARMATE	148244	138	1/ 1.074	3580	9,81	
A.N.A.V.	3307	23	1/ 144	420	1,15	
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA	47					
C.O.N.I.	3200	32	1/ 100	316	0,87	
E.N.E.A.	5050	46	1/ 110	2006	5,50	
ENTE EUR	117					
ENTI AUTONOMI LIRICI	5618	1	1/ 5.618	31	0,08	
I.C.E.	1219	3	1/ 406	383	1,05	
R.A.I.	216					
UNIONCAMERE	7059					
TOTALE	3412330	15821	1/ 216	636073	1.742,67	

(1)- Nel numero dei dipendenti non sono stati compresi i contrattisti.

(2)- Sono comprese le Regioni a statuto speciale

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LE ASPETTATIVE E I PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA FANNO REGISTRARE, PER L'ANNO 1994, LA SEGUENTE DISTRIBUZIONE, PER ISTITUZIONE PRESSO CUI LA FUNZIONE E' SVOLTA.

ISTITUZIONE PRESSO CUI LA FUNZIONE E' SVOLTA	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE	%
PARLAMENTO EUROPEO	32	0,24	11	0,46	43	0,27
PARLAMENTO NAZIONALE	320	2,39	76	3,16	396	2,50
ASSEMBLEE REGIONALI	237	1,77	35	1,46	272	1,72
CONSIGLI PROVINCIALI	566	4,22	75	3,12	641	4,05
CONSIGLI COMUNALI	10037	74,81	1593	66,24	11630	73,51
COMUNITA' MONTANE	261	1,95	8	0,33	269	1,70
CONSORZI, AZ., ENTI MUN.	151	1,13	14	0,58	165	1,04
ENTI REGIONALI	60	0,45	5	0,21	65	0,41
UU.SS.LL.	129	0,96	14	0,58	143	0,90
ALTRO	1623	12,10	574	23,87	2197	13,89
IN COMPLESSO	13416	100,00	2405	100,00	15821	100,00

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				ASSEMBLEE REGIONALI				CONSIGLI PROVINCIALI			
	totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
MINISTERI	1	264			15	3004	1	262	14	3592	1	89	30	2973	2	380
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI					9	1546			9	1659			34	2275	1	29
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI	8	1081	1	1	45	8645	6	1218	56	15783	6	1140	198	18322	17	934
COMUNIPAL-CONSORZI COM. PROVINCE	5	556	1	1	15	3245	3	553	17	4345	3	785	120	10421	13	784
COMUNITA' MONTANE					1	250	1	305	20	7138	1	365	3	558		
CAMERE DI COMMERCIO	1	365			1	105			1	365			8	959		
REGIONI-ENTI REGIONALI	1	138			20	3339	2	360	14	3216	1	4	53	4953	4	150
I.A.C.P.	1	22							1	6	1	6	5	787		
AZIENDE AUTONOME									1	365			1	90		
ENEA																
CASSA DD PP																
MONOPOLI SI. STATO. VIGILI DEL FUOCO									1	365			1	90		
SANITA'	2	531			79	10684	20	479	37	10604	2	402	125	8044	10	1563
RICERCA					1	260			1	365						
SCUOLA	18	196	8	17	114	22570	40	6608	118	32470	22	5673	242	13298	44	1965
UNIVERSITA'	12	2425	2	309	129	23918	9	2503	34	10237	4	1262	6	1367	1	175
POLIZIA DI STATO	2	363											1	365		
POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE					4	894			1	365			1	3		
FORZE ARMATE													2	49		
A.N.A.V.																
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA																
C.O.M.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR													1	49		
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.									1	365						
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	43	4860	11	327	396	77521	76	11070	272	75805	35	8566	641	46835	75	5046
ANNI/UOMO EQUIVAL.		13,32		0,90		212,39		30,33		207,68		23,47		128,32		13,92

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
ANNO 1994

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
ANNO 1994

COMPARTI E SETTORI	CONSIGLI COMUNALI						COMUNITA' MONTANE						CONSORZI - AZ. ENTI MUN.						ENTI REGIONALI					
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.					
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.				
MINISTRI	725	20410	72	2376	22	290	8	156	8	156	4	432	5	422	5	422	5	422	5	422				
ENTI PUBL. NON ECONOMICI	514	14068	36	802	8	203	1	4	8	362	1	249	4	432	4	432	4	432	4	432				
REGIONI AUTONOME LOCALI	3210	118354	316	8987	89	5341			64	1400	4	78	20	2482	1	365	20	2482	1	365				
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	956	36731	146	3829	29	969			24	408			8	1491	1	365	8	1491	1	365				
PROVINCE	904	31081	67	1910	31	2698			13	220	2	71	6	426			6	426						
COMUNITA' MONTANE	185	7980	15	687	4	387			2	5														
CAMERE DI COMMERCIO	65	2953	8	307	3	23																		
REGIONI ENTI REGIONALI	1041	36972	79	2245	19	1185			23	756	2	7	6	565			6	565						
I.A.C.P.	59	2637	1	9	3	79			2	13														
AZIENDE AUTONOME	69	2239	1	1	1	5			2	42														
EJMA	1	4																						
CASSA DD PP	1	4																						
MONOPOLI S. STATO	65	2022	1	1	1	5			2	42														
VIGILI DEL FUOCO	3	213																						
SANITA'	2941	69975	378	7598	40	853			37	1052	5	506	7	1207			7	1207						
RICERCA	42	458			1	1			1															
SCUOLA	3740	69648	767	12824	103	3746			12	41	1202	3	7	28	1819	4	538	28	1819	4	538			
UNIVERSITA'	151	8829	20	641					3	374	1	8	1	365			1	365						
POLIZIA DI STATO	13	3369																						
POLIZIA PENITENZIARIA	11	27																						
COMPO FORESTALE	19	167																						
FORZE ARMATE	127	2503			1	51																		
A.N.A.V.	21	406			2	14																		
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA																								
C.O.N.I.	7	151																						
E.M.E.A.	37	1850	2	54	2	68			1															
ENTE EUR																								
ENTI AUTONOMI LIRICI	1	31																						
I.C.E.	2	18	1	17																				
R.A.I.																								
UNIONCAMERE																								
TOTALE	11630	312583	1593	33100	269	10572	8	16	165	4588	14	848	65	6727	5	903	65	6727	5	903				
ANNI/UOMO EQUIVAL.		856,28		90,68		28,96		0,04		12,57		2,32		18,43		2,47		18,43		2,47				

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTI E SETTORI	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem		totale		di cui fem		totale		di cui fem	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	6	689	1	29	120	3712	18	675	946	35512	95	3811
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI	2	426			71	2232	11	582	659	23203	50	1686
REGIONI-AUTONOME LOCALI	47	9919	2	704	435	12967	68	1140	4172	194294	421	14567
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	6	1721			170	6539	35	894	1350	66424	202	7191
PROVINCE	4	804			79	1913	10	53	1068	46544	81	2704
COMUNITA' MONTANE	1	365			14	741	1	59	216	11052	16	746
CAMERE DI COMMERCIO					10	589	3	7	92	5412	11	314
REGIONI-ENTI REGIONALI	35	6768	2	704	154	3051	18	115	1366	60943	108	3585
I.A.C.P.	1	261			8	134	1	12	80	3919	3	27
AZIENDE AUTONOME					11	92			85	2833	1	1
EIMA												
CASSA DD.PP.					1	20			2	24		
MONOPOLI SI STATO					10	72			80	2596	1	1
VIGILI DEL FUOCO									3	213		
SANTA'	64	14182	5	368	324	5356	88	392	3656	122488	508	11308
RICERCA	1	19			287	146	67	20	334	1289	67	20
SCUOLA	21	3136	6	397	879	37445	310	9787	5304	185530	1211	37628
UNIVERSITA'	2	405			27	5352	3	381	365	59272	40	5279
POLIZIA DI STATO									16	4097		
POLIZIA PENITENZIARIA					9	257	1	1	20	284	1	1
CORPO FORESTALE									21	535		
FORZE ARMATE					4	83			138	3580		
A.N.A.V.									23	420		
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA												
C.O.N.I.					25	165	7	36	32	316	7	36
E.N.E.A.					5	39	1	3	46	2008	3	57
ENTE EUR												
ENTI AUTONOMI LIRICI									1	31		
I.C.E.									3	383	1	17
R.A.I.												
UNIONCAMERE												
TOTALE	143	28776	14	1498	2197	67846	574	13017	15821	636073	2405	74391
ANNI/UOMO EQUIVAL.		78,84		4,10		185,88		35,66		1742,67		203,81

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
COMPARTO : MINISTERI
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente	23	3057	8,38
Isp. Generale R.E.	3	25	0,07
Dir. Divisione R.E.	2	366	1,00
Segretario Comunale	126	5557	15,22
IX	31	1571	4,30
VIII	288	11263	30,86
VII	56	914	2,50
VI	323	8710	23,86
V	26	1829	5,01
IV	48	1165	3,19
III	3	3	0,01
II	17	1052	2,88
	946	35512	97,29
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
288359	946	304,82	

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO : MINISTERI

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.			PARLAMENTO NAZ.			ASSEMBLEE REG.			CONSIGLI PROV.		
	Dipendenti	pp.	di cui fem.	Dipendenti	pp.	di cui fem.	Dipendenti	pp.	di cui fem.	Dipendenti	pp.	di cui fem.
Dir. Generale				6	1722	1	3	740		2	54	
Dirigente				1	262		1	2		1	2	
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.				1	1							
IX				2	366		5	1335	1	89	4	356
VIII												
VII				6	915		3	774		12	1381	1
VI										2	27	
V	1	264					3	743		4	494	1
IV										2	227	
III												
II												
Segretario comunale										2	342	
TOTALE	1	264		15	3004	1	14	3592	1	89	30	2973

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO : MINISTERI

QUALIFICA	CONSIGLI COM.			COMUNITA' MON.			CONSORZI			ENTI REGIONALI		
	Dipendenti	pp.	di cui fem.	Dipendenti	pp.	di cui fem.	Dipendenti	pp.	di cui fem.	Dipendenti	pp.	di cui fem.
Dir. Generale												
Dirigente				6	168	1						
Isp.re Gen.le r.esa.				2	23							
Dir.re Div.ne r.esa.												
IX	86	2179	9	4	60		1	1		1	17	
VIII	25	1138	5									
VII	222	7105	23	8	99		6	101		1	2	
VI	49	827	5	1	16					1	34	
V	262	5791	25	9	115		1	54		1	4	
IV	21	1593	1									
III	36	1004	2									
II												
Segretario comunale	14	580	1									
TOTALE	725	20410	72	22	290		8	156		5	422	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA COMPARTO : MINISTERI		ANNO 1994						IN COMPLESSO					
		UU.SS.LL.			ALTRO			UU.SS.LL.			ALTRO		
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	
Dir. Generale	3	325			3	48			23	3057	2	275	
Dirigente									3	25			
Isp.re Gen.le r.esa.									2	366			
Dir.re Div.ne r.esa.	2	363	1	29	21	880	3	146	126	5557	14	512	
IX					5	343	1	6	31	1571	6	272	
VIII					29	885	6	378	288	11263	30	1250	
VII	1	1			3	10			56	914	5	58	
VI					42	1245	6	128	323	8710	32	1401	
V					3	9			26	1829	1	18	
IV					12	161	2	17	48	1165	4	21	
III					1	1			3	3			
II					1	130			17	1052	1	4	
Segretario comunale					1								
TOTALE	6	689	1	29	120	3712	18	675	946	35512	95	3811	

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN	GIORNI	ANNI / UOMO
	ASPETTATIVA E PERMESSO		EQUIVALENTI
Dirigente Generale	6	755	2,07
Dirigente	19	732	2,01
Isp. Generale R.E.	17	432	1,18
Dir. Divisione R.E.	6	525	1,44
X	27	821	2,25
IX	38	2947	8,07
VIII	172	6083	16,67
VII	281	10308	28,24
VI	68	1622	4,44
V	20	562	1,54
IV	16	278	0,76
III	5	100	0,27
II			
I			
	675	25165	68,95
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
70048	675	103,77	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	ANNO 1994															
	PARLAMENTO EUR.				PARLAMENTO NAZ.				ASSEMBLEE REG.				CONSIGLI PROV.			
	totale	di cui fem.	Dependenti	gg	totale	di cui fem.	Dependenti	gg	totale	di cui fem.	Dependenti	gg	totale	di cui fem.	Dependenti	gg
Dir. Generale				1	105			3	576			2	13			
Dirigente				1	73											
isp.re Gen.le r.esa.				1	104											
Dir.re Div.ne r.esa.								1	118			4	402			
X												3	82			
IX								2	458			12	1053			
VIII				3	556			3	507			13	725	1	29	
VII				3	708											
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE				9	1546			9	1659			34	2275	1	29	

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "onni" inferiori ad un giorno.

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	ANNO 1994															
	CONSIGLI COM.				COMUNITA' MON.				CONSORZI				ENTI REGIONALI			
	totale	di cui fem.	Dependenti	gg	totale	di cui fem.	Dependenti	gg	totale	di cui fem.	Dependenti	gg	totale	di cui fem.	Dependenti	gg
Dir. Generale				1	2			2	11							
Dirigente				1												
isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
X				2	26			1	6							
IX				2	24											
VIII				5	99			2	21							
VII				21	538			4	349	1	249	2	66			
VI				5	114			7				2	366			
V				17	170											
IV				15	273											
III				4	100											
II																
I																
TOTALE	514	14068	36	802	8	203	4	362	1	249	4	432				

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI												
ANNO 1994												
QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale					1	104			3	211		
Dirigente	1	365	3	65					20	1264	1	
Isp.re Gen.le r.esa.			4	88					20	549		
Dir.re Div.ne r.esa.					1	5			1	5		
X					1	8			29	1259	2	26
IX	1	61	5	199	2	5			24	962	4	29
VIII			10	61	1	19			172	6083	6	118
VII			29	1111	3	10			281	10308	27	830
VI			13	199	4	183			68	1622	9	297
V			3	392	1	365			20	562	1	365
IV			1	5					16	278		
III			1						5	100		
II												
I												
TOTALE	2	426	71	2232	11	582			659	23203	50	1666

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
COMPARTO : REGIONI - AUTONOMIE LOCALI
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente	508	36126	98,98
VIII	591	34018	93,20
VII	875	41128	112,68
VI	1074	45704	125,22
V	433	16778	45,97
IV	395	12136	33,25
III	276	7019	19,23
II	15	1026	2,81
I	5	359	0,98
	4172	194294	532,31
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
742229	4172	177,91	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : complesso																		
ANNO 1994																		
QUALIFICA	UU.SS.II.						ALTRO						IN COMPLESSO					
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.			
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.		
Dirigente	37	9278	2	704	67	2838	5	408	508	36126	25	2046						
VIII	4	160			58	2199	11	137	591	34018	51	2867						
VII	1	20			93	2138	20	252	875	41128	117	3939						
VI	2	54			112	3239	20	166	1074	45704	142	3367						
V					33	1303	3	57	433	16778	37	1251						
IV					35	355	5	112	395	12136	33	877						
III	3	407			35	733	4	8	276	7019	16	220						
II					2	162			15	1026								
I									5	359								
TOTALE	47	9919	2	704	435	12967	68	1140	4172	194294	421	14567						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-consorzi comunali																
ANNO 1994																
QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.				PARLAMENTO NAZ.				ASSEMBLEE REG.				CONSIGLI PROV.			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	5			2	626	3	847	22	1551	3	524				
VIII					5	681	4	1460	15	2231						
VII	1	365			3	925	1	270	37	3270	3	162				
VI					3	908	1	282	28	2007	4	75				
V	2	185			1	104	3	734	9	449	2	22				
IV							1	3	6	480	1	1				
III	1	1			1	1	1	4	3	433						
II																
I																
TOTALE	5	556	1	1	15	3245	3	4345	120	10421	13	781				

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
 COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-consorzi comunali ANNO 1994

QUALIFICA	CONSIGLI COM.				COMUNITA' MON.				CONSORZI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	74	2730	5	59					3	31			2	725		
VIII	108	4493	9	103					3	11			3	674	1	365
VII	212	8230	51	1725	8	742			9	297			1	25		
VI	269	10985	50	1085	5	66			3	15			2	67		
V	161	5778	14	623	6	116			5	47						
IV	89	3506	12	78	9	41			1	5						
III	43	1009	5	156	1	4										
II																
I																
TOTALE	956	36731	146	3829	29	963			24	406			8	1491	1	365

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
 COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-consorzi comunali ANNO 1994

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	4	1310			12	1616	1	365	122	9436	9	948
VIII	1	46			17	802	5	73	157	10403	16	906
VII					47	1381	9	147	320	15965	65	2669
VI					50	1107	12	138	363	15722	68	1615
V					24	904	3	57	211	8317	19	702
IV					12	145	3	110	118	4180	16	189
III	1	365			8	584	2	4	59	2401	9	162
II												
I												
TOTALE	6	1721			170	6539	35	894	1350	66424	202	7191

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane

QUALIFICA	CONSIGLI COM.				COMUNITA' MON.				CONSORZI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	22	1600	1	11	1	15										
VIII	22	762	2	14	2	371										
VII	37	1386	2	62					1	2						
VI	63	2162	7	493	1	1										
V	10	534	2	77												
IV	10	351														
III	19	883	1	30					1	3						
II	1	10														
I	1	292														
TOTALE	185	7980	15	687	4	387			2	5						

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane

QUALIFICA	UU.SS.II.L.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	365			1	45			28	2562	1	11
VIII					1	365			28	1773	2	14
VII					4	69	1	59	44	1851	3	121
VI					5	242			71	2773	7	493
V									10	534	2	77
IV					2	19			12	370		
III					1	1			21	887	1	30
II									1	10		
I									1	292		
TOTALE	1	365			14	741	1	59	216	11052	16	746

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camera di commercio **ANNO 1994**

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.			PARLAMENTO NAZ.			ASSEMBLEE REG.			CONSIGLI PROV.		
	totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	365		1	105						1	365
VIII											2	36
VII							3	713			5	231
VI												
V											1	32
IV												
III												
II												
I												
TOTALE	1	365		1	105		3	713			9	664

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camera di commercio **ANNO 1994**

QUALIFICA	CONSIGLI COM.			COMUNITA' MON.			CONSORZI			ENTI REGIONALI		
	totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.		totale	di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	7										
VIII	12	931										
VII	21	888		1	5							
VI	8	239		3	84							
V	14	548		2	18							
IV	3	192										
III	4	81										
II	1	23										
I	1	44										
TOTALE	65	2953		8	307		3	23				

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO				
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		
	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	
Dirigente													
VIII					2		571		4	842			
VII					4		8		2	1538			
VI					1		4		1	1845			22
V					1		2		4	243			88
IV					1		2		1	600			204
III					2		4		3	192			
II									6	85			
I									1	23			
TOTALE	1	138			10	589		3	7	5412	11		314

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.				PARLAMENTO NAZ.				ASSEMBLEE REG.				CONSIGLI PROV.			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti
Dirigente																
III	1	138	4	421	2	639	13	1027								
II			5	1113	1	104	10	778								
I			1	117	2	516	13	1470								
TOTALE	1	138	7	1048	1	256	4	947	1	4	15	1617	2	20		
			1	90			1	12								
							1	49								
			2	550												
TOTALE	1	138	20	3339	2	360	14	3216	1	4	53	4953	4	150		

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "omni inferiori ad un giorno.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

QUALIFICA	CONSIGLI COM.						COMUNITA' MON						CONSORZI						ENTI REGIONALI					
	totale		di cui fem.		di cui fem.		totale		di cui fem.		di cui fem.		totale		di cui fem.		di cui fem.		totale		di cui fem.			
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.		
Dirigente	140	6071	31	92	1	37	2	20	1	4	2	365	2	2	1	103	2	2	1	1	1	103		
VIII	165	7468	10	702	4	55	2	365	1	3	1	156	8	156	1	7	3	1	3	1	7	365		
VII	260	9273	24	590	4	458	4	156	1	3	1	147	6	147	1	90	2	49	2	10	10	365		
VI	290	9349	26	417	9	635	2	9	2	2	2	49	2	49	1	90	2	10	1	10	10	365		
V	59	1390	7	222	1	13	2	13	1	1	1	10	1	10	1	90	2	10	1	10	10	365		
IV	75	2051	7	209	7	209	2	13	2	13	1	10	1	10	1	90	2	10	1	10	10	365		
III	48	1121	2	13	2	13	1	10	1	10	1	10	1	10	1	90	2	10	1	10	10	365		
II	4	249																						
I																								
TOTALE	1041	36972	79	2245	19	1185	23	755	2	7	6	565	23	755	2	7	6	565	23	755	2	7	6	

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni

QUALIFICA	UU.SS.LL.						ALTRO						IN COMPLESSO											
	totale		di cui fem.		di cui fem.		totale		di cui fem.		di cui fem.		totale		di cui fem.		di cui fem.		di cui fem.					
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.				
Dirigente	29	6612	2	704	45	878	4	43	239	16006	10	843	2	239	16006	10	843	2	239	16006	10	843		
VIII	2	76			28	330	3	34	222	10874	15	908	3	222	10874	15	908	3	222	10874	15	908		
VII	1	20			25	428	5	24	315	12445	31	679	5	315	12445	31	679	5	315	12445	31	679		
VI	1	18			33	677	3	8	366	14803	33	705	3	366	14803	33	705	3	366	14803	33	705		
V					2	370	1	2	67	1961	7	222	2	67	1961	7	222	2	67	1961	7	222		
IV					13	127	1	2	92	2641	8	211	13	92	2641	8	211	13	92	2641	8	211		
III	2	42			7	79	2	4	57	1242	4	17	7	57	1242	4	17	7	57	1242	4	17		
II					1	162			8	971			1	8	971			1	8	971				
I																								
TOTALE	35	6768	2	704	154	3051	18	115	1366	60943	108	3585	18	115	1366	60943	108	3585	18	115	1366	60943	108	3585

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA

COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni

ANNO 1994

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p.

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente							1	365
VIII							3	197
VII	1	22			1	6		
VI							1	205
V								
IV								
III								
II								
I								
TOTALE	1	22			1	6	5	767

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p.

QUALIFICA	CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REGIONALI	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	12	301	1	10				
VIII	14	517	2	69	1	7		
VII	15	839			1	6		
VI	13	810						
V	1	7						
IV	4	163						
III								
I								
TOTALE	59	2637	1	79	2	13		

QUALIFICA		UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO				
		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	261			2	35			17	972	1	9		
VIII					1	3			21	793				
VII					4	96		12	22	969	2	18		
VI					1				15	1015				
V									1	7				
IV									4	163				
III														
II														
I														
TOTALE	1	261			8	134		12	80	3919	3	27		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
 COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p.

ANNO 1994

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
COMPARTO : AZIENDE
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
Isp. Generale R.E.			
Dir. Divisione R.E.			
IX			
VIII	2	22	0,06
VII	5	135	0,37
VI	19	1072	2,94
V	22	664	1,82
IV	34	821	2,25
III	3	119	0,33
II			
I			
	85	2833	7,76
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
41290	85	485,76	

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dir. Generale								
Dirigente								
Isp.re Gen.le r.esa.					1	365		
Dir.re Div.ne r.esa.							1	90
IX								
VIII								
VII								
VI								
V								
IV								
III								
II								
I								
TOTALE					1	365	1	90

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso

QUALIFICA	CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REGIONALI	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dir. Generale								
Dirigente								
Isp.re Gen.le r.esa.								
Dir.re Div.ne r.esa.								
IX								
VIII	2	22						
VII	4	115						
VI	13	627	1	5	1	30		
V	21	656						
IV	26	700			1	12		
III	3	119						
II								
I								
TOTALE	69	2239	1	5	2	42		

		UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA COMPARTO AZIENDE AUTONOME : cassa depositi e prestiti	ANNO 1994	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
		Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale													
Dirigente													
Isp.re Gen.le r.esa.													
Dir.re Div.ne r.esa.													
IX													
VIII													
VII				1		20		2		24			
VI													
V													
IV													
III													
II													
I													
TOTALE				1		20		2		24			

		PARLAMENTO NAZ.				ASSEMBLEE REG.				CONSIGLI PROV.			
ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato	ANNO 1994	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
		Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale													
Dirigente													
Isp.re Gen.le r.esa.													
Dir.re Div.ne r.esa.													
X													
VIII													
VII													
VI						1		365		1			
V													
IV													
III													
II										1		90	
I													
TOTALE						1		365		1		90	

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato

QUALIFICA	CONSIGLI COM.			COMUNITA' MON			CONSORZI			ENTI REGIONALI		
	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale												
Dirigente												
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.												
IX												
VIII	2	22										
VII	3	111										
VI	12	417	1	1	5	1	30					
V	19	653										
IV	26	700				1	12					
III	3	119										
II												
I												
TOTALE	65	2022	1	1	5	2	42					

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato

QUALIFICA	UU.SS.II.			ALTRO			IN COMPLESSO			
	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	totale	di cui fem.	di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale										
Dirigente										
Isp.re Gen.le r.esa.										
Dir.re Div.ne r.esa.										
IX										
VIII							2	22		
VII							3	111		
VI				3	45	18	862	1		
V				1	8	20	661			
IV				6	19	34	821			
III						3	119			
II										
I										
TOTALE				10	72	80	2596	1		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale								
Dirigente								
Ispr. Gen.le r.esa.								
Dir.re Div.ne r.esa.								
IX								
VIII								
VII								
VI								
V								
IV								
III								
II								
I								
TOTALE								

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco

QUALIFICA	CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REGIONALI	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale								
Dirigente								
Ispr. Gen.le r.esa.								
Dir.re Div.ne r.esa.								
X								
VIII								
VII								
VI	1	210						
V	2	3						
IV								
III								
II								
I								
TOTALE	3	213						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco												
ANNO 1994												
UU.SS.II.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO				
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale												
Dirigente												
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.												
IX												
VIII												
VII												
VI									1	210		
V									2	3		
IV												
III												
II												
I												
TOTALE										3		213

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
COMPARTO : SANITA'
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente	172	17238	47,23
IX	78	2353	6,45
VIII	78	4094	11,22
VII	377	14259	39,07
VI	1071	27471	75,26
V	175	3266	8,95
IV	301	7961	21,81
III	197	3100	8,49
II	2	125	0,34
I			
Medico	918	33318	91,28
Medico veterinario	162	4065	11,14
Farmacista	15	590	1,62
Biol. Fis. Chim. Psic.	110	4648	12,73
	3656	122488	335,58
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
702243	3656	192,08	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1934

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO : SANITA'

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR		PARLAMENTO NAZ		ASSEMBLEE REG		CONSIGLI PROV	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp
Dirigente	4	291	6	1888	1	365	13	597
IX	2	107					3	184
VIII			2	730			5	259
VII	1	2	2	1915			12	1576
VI	11	1103	3	1095			20	1821
V	5	11	3	6			1	10
IV	10	385	5	365			4	585
III	8	14	6	11			1	13
II							1	79
I								
Medico	2	531	37	8693	1	2141	37	52
Medico veterinario			1	78	3	914	6	196
Farmacista			1	365			2	76
Biol Fis Chim Psic.			4	1191			5	449
TOTALE	2	531	79	10684	20	479	125	8044

ANNO 1934

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO : SANITA'

QUALIFICA	CONSIGLI COM		COMUNITA' MOR		CONSORZI		ENTI REGIONALI	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp	Dipendenti	pp
Dirigente	81	1685	3	72	4	58	3	23
X	66	1669	2	48	2	24	2	87
IX	61	3005	9	604	2	6	1	365
VIII	305	8948	78	1357	5	69	4	417
VII	901	21568	171	3547	10	94	131	365
VI	147	2753	12	159	1	7	1	385
V	250	5601	26	358	1	2	5	61
IV	155	2654	12	144	3	60	1	1
III	1	46						
II								
I								
Medico	740	17052	49	831	11	113	6	78
Medico veterinario	140	2510	2	66	3	52	1	4
Farmacista	12	149						
Biol Fis Chim Ps c.	82	2335	14	412	3	300	1	81
TOTALE	2941	69975	378	7598	40	552	37	1052

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA COMPARTO : SANITA'	ANNO 1994													
	UU.SS.LL.						ALTRO						IN COMPLESSO	
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.			
QUALIFICA	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.		
Dirigente	42	12335	2	306	17	274	6	22	172	17238	13	818		
IX	3	41	1	32	1	3			78	2353	5	104		
VIII					7	24	1	3	78	4094	11	757		
VII	1	4			42	963	16	74	377	14259	99	2326		
VI	5	159	1	28	109	1115	30	122	1071	27471	209	4199		
V	1	37			19	83	4	9	175	3266	19	174		
IV					30	962	8	28	301	7961	39	395		
III	1	2	1	2	28	356	10	28	197	3100	29	185		
II									2	125				
I														
Medico	9	1418			49	1078	6	37	918	33318	57	1270		
Medico veterinario	1	5			7	306			162	4065	3	144		
Farmacista									15	590				
Biol.Fis.Chim.Psic.	1	181			15	192	7	69	110	4648	24	936		
TOTALE	64	14182	5	368	324	5356	88	392	3656	122488	508	11308		

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
COMPARTO : RICERCA
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente	2	263	0,72
Ricercatore	104	117	0,32
Tecnologo	15	37	0,10
X	3	1	0,00
IX	10	3	0,01
VIII	33	27	0,07
VII	30	55	0,15
VI	68	579	1,59
V	49	146	0,40
IV	20	61	0,17
	334	1289	3,53
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
17317	334	51,85	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO : RICERCA ANNO 1994

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
	totale	di cui fem. Dependenti	totale	di cui fem. Dependenti	totale	di cui fem. Dependenti	totale	di cui fem. Dependenti
Dirigente			1	250				
Ricercatore Tecnologo								
X								
IX								
VIII								
VII								
VI			1	365				
V								
IV								
TOTALE			1	250			365	

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
COMPARTO : RICERCA ANNO 1994

QUALIFICA	CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REGIONALI	
	totale	di cui fem. Dependenti	totale	di cui fem. Dependenti	totale	di cui fem. Dependenti	totale	di cui fem. Dependenti
Dirigente								
Ricercatore Tecnologo	11	42						
X	5	31						
IX								
VIII	2	16						
VII	3	39	1					
VI	11	187						
V	7	132						
IV	3	51	1	1				
TOTALE	42	498	1	1				

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA												
COMPARTO : RICERCA												
ANNO 1994												
QUALIFICA	UU.SS.I.L.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente			1	3			2	263				
Ricercatore	1	19	92	56		21	104	117			21	6
Tecnologo			10	6		1	15	37			1	
X			3	1		1	3	1			1	
IX			10	3		3	10	3			3	1
VIII			31	11		10	33	27			10	3
VII			26	16		11	30	55			11	3
VI			56	27		8	68	579			8	3
V			42	14		12	49	146			12	4
IV			16	9			20	61				
TOTALE	1	19	287	146	67	20	334	1289	67	20	67	20

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
COMPARTO : SCUOLA
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN	GIORNI	ANNI / UOMO
	ASPETTATIVA E PERMESSO		EQUIVALENTI
Preside	202	11695	32,04
Direttore Didattico	79	3009	8,24
Docente Scuola Elementare	999	21976	60,21
Docente Scuola Media Inf. e Sup.	3356	132784	363,79
Non Docente	668	16066	44,02
	5304	185530	508,30
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto 359365 dipendenti / aspettative-permessi	
1123479	5304	211,82	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

QUALIFICA	ANNO 1984															
	PARLAMENTO EUR.				PARLAMENTO NAZ.				ASSEMBLEE REG.				CONSIGLI PROV.			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	
Presidente	1	13	3456	3	731	7	2069	1	256	21	1538	4	370			
Direttore didattico	3	3	724	1	257	2	921	1	256	6	71					
Doc.Scuola Elem.	10	6	2181	11	939	9	2460	3	494	48	1805	22	850			
Doc.Scuola Media inf.e sup.	4	5	14591	19	4070	94	28414	15	4497	151	8738	15	743			
Non docente	4	7	1618	6	611	6	908	2	170	16	1146	3	2			
TOTALE	18	196	22570	40	6608	118	32470	22	5673	242	13298	44	1965			
ANNO 1994																
ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA																
COMPARTO : SCUOLA																
QUALIFICA	ANNO 1994															
	CONSIGLI COM.				COMUNITA' MON.				CONSORZI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	
Presidente	124	1412	19	638	4	27	1	1	1	1	1	1	365	1	365	
Direttore didattico	46	834	12	23	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
Doc.Scuola Elem.	659	7054	315	3803	18	40	3	10	9	19	2	386	1	1	1	
Doc.Scuola Media inf.e sup.	2469	54803	343	7933	65	2187	2	2	25	920	1	7	22	1081	2	
Non docente	442	5485	78	229	15	1492	5	263	5	263	3	7	7	172	2	
TOTALE	3740	69648	767	12624	103	3746	7	12	41	1202	3	7	28	1819	4	

Nota

Dove non sono indicati i giorni in fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

ANNO 1994												
ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA												
COMPARTO : SCUOLA												
QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Presidente	7	2355			24	473	5	56	202	11695	34	2414
Direttore didattico	2	730	1	365	17	29	6	2	79	3009	24	903
Doc. Scuola Elem.	2	2	1	2	232	8043	139	3895	999	21976	497	10000
Doc. Scuola Media inf. e sup.	7	29	1	10	446	23778	112	4571	3356	132784	514	22010
Non docente	3	20	3	20	160	5122	48	1263	668	16066	142	2301
TOTALE	21	3136	6	397	879	37445	310	9787	5304	185530	1211	37628

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
COMPARTO : UNIVERSITA'
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN	GIORNI	ANNI / UOMO
	ASPETTATIVA E PERMESSO		EQUIVALENTI
Professore I fascia	98	25056	68,65
Professore II fascia	66	16232	44,47
Ricercatore	47	10113	27,71
Dirigente	4	380	1,04
Isp. Generale R.E.	5	1340	3,67
Dir. Divisione R.E.			
IX	4	382	1,05
VIII	44	1643	4,50
VII	42	2367	6,48
VI	28	711	1,95
V	16	440	1,21
IV	8	289	0,79
III	2	314	0,86
II	1	5	0,01
I			
	365	59272	162,39
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
104683	365	286,80	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA COMPARTO : UNIVERSITA'	ANNO 1994									
	UU.SS.LL.			ALTR0			IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.	totale		di cui fem.	totale		di cui fem.	
QUALIFICA	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia			10	2701			98	25056	1	261
Prof.re II fascia			2	730			66	16232	8	2205
Ricercatore	1	365	4	1299	1	365	47	10113	10	2341
Dirigente							4	380		
Isp.re Gen.le r.esa.							5	1340		
Dir.re Div.ne r.esa.										
IX							4	382	1	8
VIII			6	372	1	4	44	1643	5	139
VII	1	40	3	237			42	2367	8	156
VI			1	1			28	711	4	82
V							16	440	1	8
IV			1	12	1	12	8	289	2	79
III							2	314		
II							1	5		
I										
TOTALE	2	405	27	5352	3	381	365	59272	40	5279

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
A.N.A.V.
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII			
VI			
V			
IV	2	30	0,08
III	12	209	0,57
II	9	181	0,50
	23	420	1,15
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
3307	23	143,78	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
A.N.A.V.

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.			PARLAMENTO NAZ.			ASSEMBLEE REG.			CONSIGLI PROV.		
	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti
Dir. Generale	99	99	99	99	99	99	99	99	99	99	99	99
Dirigente												
X												
VIII												
VII												
VI												
V												
II												
TOTALE												

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
A.N.A.V.

QUALIFICA	CONSIGLI COM.			COMUNITA' MON.			CONSORZI			ENTI REGIONALI		
	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti	totale	di cui fem.	Dependenti
Dir. Generale	99	99	99	99	99	99	99	99	99	99	99	99
Dirigente												
IX												
VIII												
VII												
VI												
V												
IV	2	30										
III	11	198		1	11							
II	8	178		1	3							
TOTALE	21	406		2	14							

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA A.N.A.V.												
ANNO 1994												
QUALIFICA	UU.SS.I.L.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
Dir. Generale Dirigente	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX												
VIII												
VII												
VI												
V												
IV								2		30		
III								12		209		
II								9		181		
TOTALE								23		420		

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
C.O.N.I.
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
<i>Dirigente Generale</i>			
Dirigente	1	13	0,04
IX	1	5	0,01
VIII	1	9	0,02
VII	2	17	0,05
VI	5	77	0,21
V	6	30	0,08
IV	15	158	0,43
III	1	7	0,02
II			
	32	316	0,87
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
3200	32	100,00	

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA C.O.N.I.												
ANNO 1994												
QUALIFICA	UU.SS.II.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale												
Dirigente									1	13		
IX					1	5			1	5		
VIII					1	9			1	9		1
VII					1	13			2	17		
VI					3	18			5	77		4
V					6	30			6	30		5
IV					12	83			15	158		18
III					1	7			1	7		
II												
TOTALE					25	165			32	316		36

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
E.N.E.A.
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN	GIORNI	ANNI / UOMO
	ASPETTATIVA E PERMESSO		EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente	1	18	0,05
IX	14	505	1,38
VIII	15	724	1,98
VII	9	384	1,05
VI	4	257	0,70
V	3	118	0,32
IV			
III			
II			
	46	2006	5,50
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
5050	46	109,78	

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA E.N.E.A.

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale								
Dirigente								
IX							1	49
VIII								
VII								
VI								
V								
IV								
III								
II								
TOTALE							1	49

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA E.N.E.A.

QUALIFICA	CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REGIONALI	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale								
Dirigente								
IX	1	18						
VIII	11	444	1	41				
VII	12	697						
VI	8	384			1			
V	4	257						
IV	1	50	1	50	2	68		
III								
II								
TOTALE	37	1850	2	54	2	68	1	

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE ENTE EUR RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994			
QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII			
VI			
V			
IV			
III			
II			
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
117			

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
ENTI AUTONOMI LIRICI
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII			
VI			
V			
IV			
III	1	31	0,08
II			
	1	31	0,08
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
5618	1	5618,00	

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
ENTI AUTONOMI LIRICI

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dir. Generale								
Dirigente								
X								
/III								
/II								
/I								
/								
V								
II								
I								
TOTALE								

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
ENTI AUTONOMI LIRICI

QUALIFICA	CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REGIONALI	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dir. Generale								
Dirigente								
IX								
VIII								
VII								
VI								
V								
IV								
III	1	31						
II								
TOTALE	1	31						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA ENTI AUTONOMI LIRICI																		
ANNO 1994																		
QUALIFICA	UU.SS.LL.						ALTRO						IN COMPLESSO					
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.			
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.		
Dir. Generale																		
Dirigente																		
IX																		
VIII																		
VII																		
VI																		
V																		
IV																		
III													1	31				
II																		
TOTALE													1	31				

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRAZIONE
I.C.E.
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII	2	382	1,05
VI	1	1	0,00
V			
IV			
III			
II			
	3	383	1,05
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
1219	3	406,33	

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
C.E.

ANNO 1994

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dir. Generale								
Dirigente								
IX								
VIII								
VII			1		365			
VI								
V								
IV								
III								
II								
I								
TOTALE					1		365	

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
I.C.E.

ANNO 1994

QUALIFICA	CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REGIONALI	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dir. Generale								
Dirigente								
IX								
VIII								
VII	1	17						
VI	1	1						
V								
IV								
III								
II								
TOTALE	2	18	1	17				

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA												
I.C.E.												
ANNO 1994												
QUALIFICA	UU.SS.LL.			ALTRO			IN COMPLESSO					
	totale	di cui fem.	pp.	totale	di cui fem.	pp.	totali	di cui fem.	pp.	Dipendenti	pp.	
Dir. Generale												
Dirigente												
IX												
VIII												
VII							2		382		1	17
VI							1		1			
V												
IV												
III												
II												
TOTALE							3		383		1	17

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
R.A.I.
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII			
VI			
V			
IV			
III			
II			
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
216			

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
UNIONCAMERE
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX			
VIII			
VII			
VI			
V			
IV			
III			
II			
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
7059			

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
POLIZIA PENITENZIARIA
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
VIII	1	1	0,00
VII	2	2	0,01
VI	1	19	0,05
V	16	262	0,72
IV			
III			
	20	284	0,78
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
36023	20	1801,15	

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
CORPO FORESTALE DELLO STATO
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente			
IX	3	397	1,09
VIII	2	13	0,04
VII	3	29	0,08
VI	5	59	0,16
V	6	20	0,05
IV	2	17	0,05
III			
II			
	21	535	1,47
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
7535	21	358,81	

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
CORPO FORESTALE DELLO STATO

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00
Dir. Generale								
Dirigente								
IX			1		365			
VIII								
VII								
VI								
V							1	3
IV								
III								
II								
TOTALE			1		365		1	3

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA
CORPO FORESTALE DELLO STATO

QUALIFICA	CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REGIONALI	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.
	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00	Dipendenti	00
Dir. Generale								
Dirigente								
I	2	32						
II	2	13						
III	3	29						
IV	5	59						
V	5	17						
VI	2	17						
TOTALE	19	167						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA CORPO FORESTALE DELLO STATO ANNO 1994											
QUALIFICA	UU.SS.LL.			ALTRO			IN COMPLESSO				
	totale	di cui fem.	gg.	totale	di cui fem.	gg.	totale	di cui fem.	gg.	di cui fem.	gg.
	Dipendenti	Dipendenti	gg.	Dipendenti	Dipendenti	gg.	Dipendenti	Dipendenti	gg.	Dipendenti	Dipendenti
Dir. Generale											
Dirigente											
IX							3		397		
VIII							2		13		
VII							3		29		
VI							5		59		
V							6		20		
IV							2		17		
III											
II											
TOTALE							21		535		

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
POLIZIA DI STATO
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Dirigente Generale			
Dirigente	1	104	0,28
Isp. Generale R.E.			
Dir. Divisione R.E.			
IX			
VIII BIS	3	547	1,50
VIII			
VII	5	1390	3,81
VI BIS		335	0,92
VI	1	1721	4,72
V	6		
	16	4097	11,22
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
104167	16	6510,44	

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA POLIZIA DI STATO												
ANNO 1994												
QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dir. Generale									1	104		
Dirigente												
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.												
IX												
VIII bis									3	547		
VIII												
VII									5	1390		
VI bis												
VI									1	335		
V									6	1721		
TOTALE									16	4097		

**ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA
PER COMPARTO DI CONTRAZIONE
FORZE ARMATE
RIEPILOGO GENERALE ANNO 1994**

QUALIFICA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI	ANNI / UOMO EQUIVALENTI
Generale C.po Arm.			
Generale Divisione			
Generale Brigata			
Colonnello Trat. Gen. Brig.			
Colonnello			
Ten.Colonnello Trat.Col.			
VIII bis	5	586	1,61
VIII	15	1089	2,98
VII	62	1385	3,79
VI bis	5	28	0,08
VI	47	424	1,16
V	4	68	0,19
	138	3580	9,81
Dipendenti del comparto	Dipendenti in aspettativa e permesso	Rapporto dipendenti / aspettative-permessi	
148244	138	1074,23	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA FORZE ARMATE

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR			PARLAMENTO NAZ.			ASSEMBLEE REG.			CONSIGLI PROV.		
	totale	di cui fem	Dependent	totale	di cui fem	Dependent	totale	di cui fem	Dependent	totale	di cui fem	Dependent
Generale C po Arm,	00			00			00			00		
Generale Divisione												
Generale Brigata												
Colonnello Tral Gen Brig												
Colonnello												
Ten Colonnello Tral Col												
VIII bis				2		530	1		48			
VIII				2		364	1		1			
VII												
VI bis												
VI												
V												
TOTALE				4		894	2		49			

ANNO 1994

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER QUALIFICA FORZE ARMATE

QUALIFICA	CONSIGLI COM.			COMUNITA' MGN			CONSORZI			ENTTI REGIONALI		
	totale	di cui fem	Dependent	totale	di cui fem	Dependent	totale	di cui fem	Dependent	totale	di cui fem	Dependent
Generale C po Arm,	00			00			00			00		
Generale Divisione												
Generale Brigata												
Colonnello Tral Gen Brig												
Colonnello												
Ten Colonnello Tral Col												
VIII bis	2	8										
VIII	12	724										
VII	57	1251										
VI bis	5	28		1		51						
VI	47	424										
V	4	68										
TOTALE	127	2503		1		51						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA FORZE ARMATE												
ANNO 1994												
QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Generale C.po Arm.												
Generale Divisione												
Generale Brigata												
Colonnello Trät.Gen.Brig.												
Colonnello												
Ten.Colonnello Trät.Col.												
VIII bis										5		586
VIII										15		1089
VII					4			83		62		1385
VI bis										5		28
VI										47		424
V										4		68
TOTALE					4			83		138		3580

VI - ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI CHE NON HANNO
FORNITO DATI

ANNO 1994

COMPARTO

M I N I S T E R I

TOTALE n. 1

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

COMPARTO

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

TOTALE n. 36

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

AREO CLUB D'ITALIA
COLLEGIO NAZIONALE DEI PERITI AGRARI
CONSIGLIO NAZIONALE COLLEGI PERITI INDUSTRIALI
CONSIGLIO NAZIONALE NOTARIATO
CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE AGENTI DI CAMBIO
CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE ARCHITETTI
CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE AVVOCATI E PROCURATORI
CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE INGEGNERI
CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE RAGIONIERI PERITI COMM.LI
CONSORZIO CANALE MILANO-CREMONA-PO
CONSORZIO DELL'ADDA
CONSORZIO IDRAULICO DEL PANARO
CONSORZIO IDROVIA PADOVA-VENEZIA
ENTE AUTONOMO PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO
ENTE AUTONOMO TRIENNALE DI MILANO
ENTE NAZIONALE GENTE DELL'ARIA
FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINE CHIMICI
FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI
ISTITUTO NAZ.LE DRAMMA ANTICO DI SIRACUSA
OPERA NAZIONALE FIGLI DEGLI AVIATORI
ORDINE NAZIONALE ATTUARI
ORDINE NAZIONALE GEOLOGI
ORDINE NAZIONALE DEI MEDICI

A C I:

CATANIA
CATANZARO
FROSINONE
LA SPEZIA
LECCE
MODENA
PALERMO
PARMA
SANREMO
SONDRIO
TRAPANI
VIGEVANO

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale:

“ COMUNI ”

“ Ex IPAB ”

“ CONSORZI ”

TOTALE: n. 1234

ACCADIA
ACERNO
ACERRA
ACI CATENA
ACQUASANTA TERME
AFRICO
AGLIE'
AGRATE BRIANZA
AGROPOLI
AIELLO DEL FRIULI
AIELLO DEL SABATO
AILOCHE
ALA
ALA DI STURA
ALBA ADRIATICA
ALBAIRATE
ALBANELLA
ALBESE CON CASSANO
ALBIANO
ALBIANO D'IVREA
ALDENO
ALDINO
ALFANO
ALIA
ALICE BEL COLLE
ALTAVILLA MILICIA
ALTO
AMBLAR
ANACAPRI
ANDALO
ANDRIANO
ANTERIVO
ANZOLA D'OSSOLA
APIRO
APPIANO GENTILE
APPIANO SULLA STRADA DEL VINO
APRILIA
ARBORIO
ARCINAZZO ROMANO
ARCO
ARCOLA
ARDORE
ARENA
ARIELLI
ARIGNANO
AROSIO
ARZANA
ASCIANO
ATENA LUCANA
ATRANI
AURANO
AUSTIS
AVELENCO
AVELLA
AVERSA
AVIO
AZEGLIO
BACENO
BADIA
BADIA PAVESE
BAGNATICA
BAGNOLI DI SOPRA

BALDICHIERI D'ASTI
BALLABIO
BALLAO
BALME
BANNIO ANZINO
BARASSO
BARBIANO
BARBONA
BARZAGO
BASELGA DI PINE'
BASIANO
BASIGLIO
BAUNEI
BEDIZZOLE
BEDOLLO
BEE
BELFORTE MONFERRATO
BELLEGRA
BELLOSGUARDO
BELVEDERE DI SPINELLO
BELVEDERE LANGHE
BEREGAZZO CON FIGLIARO
BERSONE
BERZANO DI TORTONA
BESANA IN BRIANZA
BESATE
BESENELLO
BEZZECA
BIANCAVILLA
BIANZANO
BIBIANA
BICINICCO
BIENO
BITRITTO
BITTI
BIVONGI
BIZZARONE
BLEGGIO INFERIORE
BLEGGIO SUPERIORE
BLELLO
BOBBIO PELLICE
BOCENAGO
BOLBENO
BOLOGNOLA
BOLSENA
BOMPIETRO
BONASSOLA
BONDO
BONDONE
BORGIALLO
BORGO SAN MARTINO
BORGO VALSUGANA
BORGOMALE
BORGOSIESA
BOSENTINO
BOTRICELLO
BOVA
BOVINO
BOZZOLE
BRACIGLIANO
BRAIES
BREGNANO
BREGUZZO
BRENNA

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BRENNERO
BRENTONICO
BRESIMO
BRESSANONE
BREZ
BRIAGLIA
BRIATICO
BRIONE
BRNZOLO
BROSSO
BRUNICO
BRUNO
BRUZZANO ZEFFIRIO
BUBBIANO
BUCCHIANICO
BUDONI
BUGGERRU
BULGAROGRASSO
BUONABITACOLO
BURIASCO
CABIATE
CADERZONE
CADORAGO
CAGNO'
CAIANELLO
CAINES
CALABRITTO
CALANNA
CALASCA-CASTIGLIONE
CALATABIANO
CALATAFIMI
CALAVINO
CALCERANICA AL LAGO
CALCIANO
CALCINAIA
CALDARO SULLA STRADA DEL VINO
CALDES
CALDONAZZO
CALLABIANA
CALLIANO
CALTACIRONE
CALVI
CALVIZZANO
CAMEROTA
CAMO
CAMPITELLO DI FASSA
CAMPO DI TRENS
CAMPO TURES
CAMPOBELLO DI MAZARA
CAMPODENNO
CAMPODIMELE
CAMPOFILONE
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO
CAMPOMAGGIORE
CAMPORA
CAMPOROTONDO ETNEO
CANAL SAN BOVO
CANAZEI
CANDIA CANAVESE
CANEPINA
CANNALONGA
CANNERO
CANTALUPA
CANTALUPO LIGURE
CAPISTRANO
CAPIZZI
CAPODIMONTE
CAPPADOCIA
CAPRAUNA
CAPRIANA
CARANO
CARAPELLE
CARATE URIO
CARBONATE
CARDETO
CARDITO
CARENNO
CARESANA
CARIFE
CARIMATE
CARISOLO
CARLAZZO
CARLOFORTE
CARMIANO
CARMIGNANO DI BRENTA
CARPIANO
CARREGA LIGURE
CARZANO
CASAL VELINO
CASALANGUIDA
CASALBORE
CASALE CORTE CERRO
CASALEONE
CASALGRASSO
CASALINCONTRADA
CASALNUOVO MONTEROTARO
CASALVECCHIO SICULO
CASAMARCIANO
CASAMICCIOLA TERME
CASAPINTA
CASARILE
CASASCO
CASASCO D'INTELVI
CASCINETTE D'IVREA
CASELLA
CASELLE IN PITTARI
CASELLE LURANI
CASIRATE D'ADDA
CASSANO VALCUVIA
CASSIGLIO
CASSINA DE' PECCHI
CASSINA VALSASSINA
CASSINASCO
CASSINELLE
CASSINETTA DI LUGAGNANO
CASTAGNITO
CASTEGNATO
CASTEL BOGLIONE
CASTEL CASTAGNA
CASTEL CONDINO
CASTEL SAN GIORGIO
CASTEL SAN LORENZO
CASTEL SANT'ANGELO
CASTELBELLO-CIARDES
CASTELCIVITA
CASTELDACCIA
CASTELDELFINO
CASTELFONDO

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASTELLAR
CASTELLAR GUIDOBONO
CASTELLIRI
CASTELLO DI BRIANZA
CASTELLO DI GODEGO
CASTELLO LAVAZZO
CASTELLO-MOLINA DI PIEMME
CASTELNUOVO
CASTELNUOVO BELBO
CASTELNUOVO DI CEVA
CASTELNUOVO DI CONZA
CASTELNUOVO DI FARFA
CASTELNUOVO NIGRA
CASTELROTTO
CASTELSILANO
CASTELVENERE
CASTIGLION FIORENTINO
CASTIGLIONE A CASORIA
CASTIGLIONE D'INTELLI
CASTIGLIONE DEL GENOVESI
CASTRIGNANO DEL CAPO
CASTROCIELO
CATANZARO
CAVA DE' TIRRENI
CAVALESE
CAVARENO
CAVEDAGO
CAVEDINE
CAVENAGO
CAVENAGO DI BRIANZA
CAVIZZANA
CELLOLE
CEMBRA
CENADI
CENATE SOTTO
CENTA SAN NICOLÒ
CENTOLA
CENTRACHE
CERASO
CERCIVENTO
CERENZIA
CERES
CERESOLE ALBA
CERMES
CERRETO LANGHE
CERRINA MONFERRATO
CERVA
CERVIGNANO D'ADDA
CHERASCO
CHIANOCCO
CHIENES
CHIUSA
CHIUSA DI PESIO
CIANO D'ENZA
CICONIO
CIMEGO
CIMONE
CINGOLI
CINZANO
CIRO' MARINA
CIS
CIVEZZANO
CIVITALUPARELLA
CLAINO CON OSTENO
CLES
CLOZ
COASSOLO TORINESE
COLICO
COLLEDARA
COLLEDIMEZZO
COLLEGIOVE
COLLELONGO
COLLOBIANO
COLONNELLA
COLTURANO
COMAZZO
COMIGNAGO
COMISO
COMMEZZADURA
COMUN NUOVO
CONCA DELLA CAMPANIA
CONCEI
CONDINO
CONDOVE
CONFIGNI
CONIOLO
CONTESSA ENTELLINA
CONTRONE
CONTURSI TERME
CORANA
COREDO
CORNEO ALL'ISARCO
CORNIGLIO
CORROPOLI
CORTACCIA SULLA STRADA DEL VINO
CORTAZZONE
CORTENOVA
CORTENUOVA
CORTINA SULLA STRADA DEL VINO
CORVARA IN BADIA
COSOLETO
COSSANO CANAVESE
COSSIGNANO
COSTA MASNAGA
COTRONEI
CRAVAGLIANA
CREMOLINO
CRESSA
CROCEFIESCHI
CROVIANA
CUCCARO MONFERRATO
CUCCARO VETERE
CUCCIAGO
CUNARDO
CUNEVO
CUREGGIO
CURIGLIA CON MONTEVIASCO
CURON VENOSTA
CUSINO
DAIANO
DAMBEL
DAONE
DARE'
DASA'
DAVOLI
DENNO
DIMARO
DINAMI

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DIZZASCO
DOBBIACO
DOGNA
DON
DORSINO
DOSSO DEL LIRO
DRAPIA
DRENA
DREZZO
DRO
DRUENTO
DRUOGNO
DUALCHI
DURAZZANO
EGNA
ERICE
ERVE
ESINE
ESINO
ESTERZILI
FAEDO
FAGGETO LARIO
FAI DELLA PAGANELLA
FALCONE
FALLO
FALZES
FARA FILIORUM PETRI
FAVER
FAVIGNANA
FAVRIA
FELITTO
FENESTRELLE
FEROLETO DELLA CHIESA
FIAVE'
FIE' ALLO SCILIAR
FIERA DI PRIMIERO
FIEROZZO
FILOGASO
FIORDIMONTE
FISCIANO
FLAVON
FLUMERI
FOLGARIA
FONDO
FONTANIGORDA
FORANO
FORCHIA
FORENZA
FORMAZZA
FORNACE
FORNO CANAVESE
FORTEZZA
FOSSANO
FRAGNETO L'ABATE
FRAGNETO MONFORTE
FRAINE
FRAMURA
FRANCAVILLA AL MARE
FRASSILONGO
FRASSINETTO
FRONT
FUNES
FURCI
GADONI

GAIRO
GAIS
GALATRO
GALLIPOLI
GAMALERO
GAMBERALE
GARAGUSO
GARGAZZONE
GARNIGA
GARZENO
GAVOI
GAZZOLA
GEMONIO
GERMAGNANO
GERMAGNO
GESICO
GESUALDO
GIANICO
GIARDINELLO
GIARDINI-NAXOS
GIFFONI SEI CASALI
GIOI
GIOIA SANNITICA
GIOIOSA IONICA
GIOIOSA MAREA
GIOVE
GIOVO
GIRONICO
GIUNGANO
GIUSTINO
GLORENZA
GODRANO
GONI
GONNOSFANADIGA
GORGA
GRAGNANO TREBBIENSE
GRANDOLA ED UNITI
GRAUNO
GRAVINA DI CATANIA
GREZZAGO
GRIANTE
GRIGNO
GROMO
GRUMES
GUARDIA PERTICARA
GUDO VISCONTI
GUILMI
IMER
INARZO
INTROZZO
INVERSO PINASCA
IONADI
ISERA
ISOLA DI CAPO RIZZUTO
ISPANI
IVANO-FRACENA
JOPPOLO
LA VALLE
LACES
LAGUNDO
LAION
LAIVES
LAMPEDUSA E LINOSA
LANA

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LANUSEI	MALOSCO
LAPEDONA	MALVAGNA
LARDARO	MALVICINO
LASA	MAMMOLA
LASINO	MANDAS
LASNIGO	MANDELLO VITTA
LASTRA A SIGNA	MANGO
LATERZA	MANIACE
LATIANO	MARACALAGONIS
LAUREANA CILENTO	MARANZANA
LAUREGNO	MARCHIROLO
LAURENZANA	MAREBBE
LAURIANO	MARGHERITA DI SAVOIA
LAVARONE	MARLENGO
LAVELLO	MARTELLO
LAVIANO	MASCALI
LAVIS	MASSIMENO
LAZISE	MAZZIN
LAZZATE	MEANA DI SUSÀ
LEGNARO	MEANA SARDO
LENTELLA	MELISSA
LENTINI	MELITO DI NAPOLI
LERICI	MELTINA
LETOJANNI	MERANO
LEVICO TERME	MERLARA
LEZZENO	MESERO
LIBRIZZI	MESORACA
LIERNA	MEUGLIANO
LIGOSULLO	MEZZANA
LIMATOLA	MEZZANO
LIPOMO	MEZZOCORONA
LISIGNAGO	MEZZOLOMBARDO
LIVO	MICIGLIANO
LIVO	MIGNANEGO
LOCRI	MILETO
LOCULI	MILÒ CATANIA
LODE'	MINEO CATANIA
LOMAGNA	MINERVINO DI LECCE LECCE
LOMASO	MOCONESI GENOVA
LOMAZZO	MODOLO NUORO
LONA-LASES	MOENA TRENTO
LONATE CEPPINO	MOIANO BENEVENTO
LOREGLIA	MOIO DELLA CIVITELLA SALERNO
LORSICA	MOLARE ALESSANDRIA
LOZZO ATESTINO	MOLINA DI LEDRO TRENTO
LUCERA	MOLINI DI TRIORA IMPERIA
LUGNACCO	MOLTENO
LULA	MOLVENO TRENTO
LURAGO D'ERBA	MOMPEO RIETI
LURAGO MARINONE	MONASTERO DI LANZO TORINO
LUSCIANO	MONASTERO DI VASCO CUNEO
LUSERNA	MONASTEROLO DEL CASTELLO BERGAMO
LUSERNA SAN GIOVANNI	MONCENISIO TORINO
LUSERNETTA	MONCLASSICO TRENTO
LUSON	MONGIARDINO LIGURE ALESSANDRIA
MAGISANO	MONGUELFO BOLZANO -BOZEN
MAGLIANO DI TENNA	MONSAMPJETRO MORICO ASCOLI PICENO
MAGLIANO ROMANO	MONTAGANO CAMPOBASSO
MAGOMADAS	MONTAGNA BOLZANO -BOZEN
MAGRE' SULLA STRADA DEL VINO	MONTAGNE TRENTO
MALE'	MONTAGUTO AVELLINO
MALEO	MONTALDO DI MONDOVI' CUNEO
MALLES VENOSTA	MONTANO ANTILIA SALERNO
MALNATE	MONTASOLA RIETI

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MONTE ARGENTARIO GROSSETO
MONTE MARENZO
MONTE PORZIO CATONE ROMA
MONTE SAN GIACOMO SALERNO
MONTECASSIANO MACERATA
MONTECHIARO D'ACQUI ALESSANDRIA
MONTECORVINO PUGLIANO SALERNO
MONTEFREDANE AVELLINO
MONTEGROSSO D'ASTI ASTI
MONTELEONE DI PUGLIA FOGGIA
MONTELEONE DI SPOLETO PERUGIA
MONTELEONE SABINO RIETI
MONTELUPO ALBESE CUNEO
MONTEMARZINO ALESSANDRIA
MONTEMESOLA TARANTO
MONTEMILETTO AVELLINO
MONTEMURRO POTENZA
MONTENERO SABINO RIETI
MONTEPARANO TARANTO
MONTEROSSO ALMO RAGUSA
MONTEROSSO CALABRO
MONTEZEMOLO CUNEO
MONTIANO FORLI'
MONTICELLO D'ALBA CUNEO
MORANSENGO ASTI
MORGANO TREVISO
MORI TRENTO
MORIGERATI SALERNO
MORTERONE
MOSCIANO SANT'ANGELO TERAMO
MOSO IN PASSIRIA BOLZANO -BOZEN
MOSSANO VICENZA
MOSSO SANTA MARIA
MOZZATE COMO
MUGNANO DI NAPOLI NAPOLI
MURISENGO ALESSANDRIA
MUSEI CAGLIARI
NAGO-TORBOLE TRENTO
NALLES BOLZANO -BOZEN
NANNO TRENTO
NATURNO BOLZANO -BOZEN
NAVE SAN ROCCO TRENTO
NAZ-SCIAVES BOLZANO -BOZEN
NE GENOVA
NEBBIUNO NOVARA
NESSO COMO
NICORVO PAVIA
NICOTERA
NIELLA BELBO CUNEO
NOCCIANO PESCARA
NOCERA TIRINESE CATANZARO
NOGAREDO TRENTO
NOLE TORINO
NOMI TRENTO
NONIO
NORMA LATINA
NOVA LEVANTE BOLZANO -BOZEN
NOVA PONENTE BOLZANO -BOZEN
NOVALEDO TRENTO
NOVARA DI SICILIA MESSINA
NOVELLO CUNEO
NOVI VELIA SALERNO
NURALLAO NUORO
OLIVETO CITRA SALERNO
OLIVETO LARIO
OLLOLAI NUORO
OLTRONA DI SAN MAMETTE COMO
ONANI NUORO
ONANO VITERBO
ORA BOLZANO -BOZEN
ORANI NUORO
ORATINO CAMPOBASSO
ORDONA FOGGIA
ORIO CANAVESE TORINO
ORNICA BERGAMO
ORSEI NUORO
OROTELLI NUORO
ORSENIGO COMO
ORTISEI BOLZANO -BOZEN
ORTONA CHIETI
ORTUERI NUORO
OSASIO TORINO
OSINI NUORO
OSPEDALETTO LODIGIANO MILANO
OSPEDALETTO TRENTO
OSSANA TRENTO
OTTATI SALERNO
OVODDA NUORO
PABILLONIS CAGLIARI
PACE DEL MELA MESSINA
PACECO TRAPANI
PADERGNONE TRENTO
PADERNA ALESSANDRIA
PADULI BENEVENTO
PAGLIETA CHIETI
PALAZZO CANAVESE TORINO
PALLAGORIO
PALOMONTE SALERNO
PALOSCO BERGAMO
PALU' DEL FERSINA TRENTO
PANCALIERI TORINO
PANCHIA' TRENTO
PANNARANO BENEVENTO
PANNI FOGGIA
PARCINES BOLZANO -BOZEN
PARGHELIA
PARLASCO
PASTURO COMO
PAULI ARBAREI CAGLIARI
PAVONE CANAVESE TORINO
PECCO TORINO
PECETTO TORINESE TORINO
PEGLIO COMO
PEIO TRENTO
PELLIZZANO TRENTO
PELUGO TRENTO
PENNA SANT'ANDREA TERAMO
PERANO CHIETI
PERCA BOLZANO -BOZEN
PERDIFUMO SALERNO
PEREGO
PERGINE VALSUGANA TRENTO
PERITO SALERNO
PERLEDO
PERNUMIA PADOVA

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PEROSA ARGENTINA TORINO
PESCAIE
PESCO SANNITA BENEVENTO
PESCOROCCHIANO RIETI
PESCOSANSONESCO PESCARA
PESSINETTO TORINO
PIAGGINE SALERNO
PIANELLA PESCARA
PIANOPOLI CATANZARO
PIASCO CUNEO
PICO FROSINONE
PIEDIMONTE ETNEO CATANIA
PIEVE DI BONO TRENTO
PIEVE DI LEDRO TRENTO
PIEVE SANTO STEFANO AREZZO
PIEVE TESINO TRENTO
PIEVE TORINA MACERATA
PIGNATARO INTERAMNA FROSINONE
PIGRA COMO
PIMENTEL CAGLIARI
PINASCA TORINO
PINETO TERAMO
PINO D'ASTI ASTI
PINZOLO TRENTO
PIOBESI TORINESE TORINO
PISCINAS CAGLIARI
PISCIOTTA SALERNO
PIVERONE TORINO
PIZZOFERRATO CHIETI
PLATI' REGGIO CALABRIA
PLAUS BOLZANO -BOZEN
PLESIO COMO
POGGIO IMPERIALE FOGGIA
POGGIO MOIANO RIETI
POGGIO NATIVO RIETI
POGNANA LARIO COMO
POIRINO TORINO
POLIA
POLINO TERNI
POLLENZA MACERATA
POLLICA SALERNO
POMARETTO TORINO
POMARICO MATERA
PONNA COMO
PONTE BENEVENTO
PONTE GARDENA BOLZANO -BOZEN
PONTECAGNANO FAIANO SALERNO
PONTESTURA ALESSANDRIA
PONZANO DI FERMO ASCOLI PICENO
PORTICO DI CASERTA CASERTA
POSADA NUORO
POSITANO SALERNO
POSTAL BOLZANO -BOZEN
POSTIGLIONE SALERNO
POZZA DI FASSA TRENTO
POZZOL GROPPA ALESSANDRIA
POZZOLO FORMIGARO ALESSANDRIA
PRADALUNGA BERGAMO
PRAGELATO TORINO
PRAMOLLO TORINO
PRASO TRENTO
PRATELLA CASERTA
PRATO ALLO STELVIO BOLZANO -BOZEN
PREDAZZO TRENTO
PREDOI BOLZANO -BOZEN
PREMANA
PREORE TRENTO
PREZZO TRENTO
PROPATA GENOVA
PROSERPIO COMO
PROVES BOLZANO -BOZEN
QUADRI CHIETI
QUARANTI ASTI
QUARTUCCIU CAGLIARI
QUASSOLO TORINO
QUINDICI AVELLINO
RABBI TRENTO
RACALMUTO AGRIGENTO
RACINES BOLZANO -BOZEN
RADDUSA CATANIA
RAGOGNA UDINE
RAGOLI TRENTO
RASUN ANTERSELVA BOLZANO -BOZEN
RAVELLO SALERNO
REITANO MESSINA
RENON BOLZANO -BOZEN
RESCALDINA MILANO
RESIUTTA UDINE
REVIGLIASCO D'ASTI ASTI
REVO' TRENTO
RICIGLIANO SALERNO
RIETI RIETI
RIFIANO BOLZANO -BOZEN
RIO DI PUSTERIA BOLZANO -BOZEN
RIONERO IN VULTURE POTENZA
RIPOSTO CATANIA
RIVA DEL GARDA TRENTO
RIVA VALDOBBIÀ VERCELLI
RIVALBA TORINO
RIVALTA DI TORINO TORINO
RIVANAZZANO PAVIA
RIVAROLO CANAVESE TORINO
RIZZICONI REGGIO CALABRIA
ROBASSOMERO TORINO
ROBURENT CUNEO
ROCCA CANAVESE TORINO
ROCCA MASSIMA LATINA
ROCCA PRIORA ROMA
ROCCA SAN GIOVANNI CHIETI
ROCCA SANTA MARIA TERAMO
ROCCABASCIERANA AVELLINO
ROCCAFIORITA MESSINA
ROCCASPINALVETI CHIETI
ROCCAVALDINA MESSINA
ROCCHETTA SANT'ANTONIO FOGGIA
ROCCHETTA TANARO ASTI
RODELLO CUNEO
RODENGO BOLZANO -BOZEN
RODERO COMO
ROFRANO SALERNO
ROIO DEL SANGRO CHIETI
ROMALLO TRENTO
ROMANO DI LOMBARDIA BERGAMO
ROMENO TRENTO
RONCEGNO TRENTO
RONCHI VALSUGANA TRENTO
RONCONE TRENTO
RONZO-CHIENIS TRENTO

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RONZONE TRENTO
 ROSAZZA VERCELLI
 ROSETO VALPORTORE FOGGIA
 ROSOLINI SIRACUSA
 ROVAGNATE
 ROVELLASCA COMO
 ROVELLO PORRO COMO
 ROVERE' DELLA LUNA TRENTO
 ROVERETO
 RUBIANA TORINO
 RUEGLIO TORINO
 RUFFRE' TRENTO
 RUMO TRENTO
 RUTIGLIANO BARI
 RUTINO SALERNO
 RUVO DEL MONTE POTENZA
 SACCO SALERNO
 SAGRON MIS TRENTO
 SALASSA TORINO
 SALBERTRAND TORINO
 SALORNO BOLZANO -BOZEN
 SALVITELLE SALERNO
 SAMONE TORINO
 SAMONE TRENTO
 SAN BENEDETTO BELBO CUNEO
 SAN CANDIDO BOLZANO -BOZEN
 SAN COLOMBANO BELMONTE TORINO
 SAN DONATO DI LECCE LECCE
 SAN FEDELE INTELVI COMO
 SAN FERDINANDO REGGIO CALABRIA
 SAN FERMO DELLA BATTAGLIA COMO
 SAN FLORO CATANZARO
 SAN GENESIO ATESSINO BOLZANO -BOZEN
 SAN GERMANO CHISONE TORINO
 SAN GIORGIO LA MOLARA BENEVENTO
 SAN GIOVANNI A PIRO SALERNO
 SAN LEONARDO IN PASSIRIA BOLZANO -BOZEN
 SAN LORENZO DI SEBATO BOLZANO -BOZEN
 SAN LORENZO IN BANALE TRENTO
 SAN LUCA REGGIO CALABRIA
 SAN MANGO PIEMONTE SALERNO
 SAN MARCO DEI CAVOTI BENEVENTO
 SAN MARCO LA CATOLA FOGGIA
 SAN MARTINO CANAVESE TORINO
 SAN MARTINO IN BADIA BOLZANO -BOZEN
 SAN MARTINO IN PASSIRIA BOLZANO -BOZEN
 SAN MASSIMO CAMPOBASSO
 SAN MAURO CILENTO SALERNO
 SAN MAURO LA BRUCA SALERNO
 SAN MAURO MARCHESATO
 SAN MICHELE ALL'ADIGE TRENTO
 SAN NICOLA LA STRADA CASERTA
 SAN NICOLA MANFREDI BENEVENTO
 SAN PANCRAZIO BOLZANO -BOZEN
 SAN PIETRO AL TANAGRO SALERNO
 SAN PIETRO CLARENZA CATANIA
 SAN PIETRO DI CARIDA' REGGIO CALABRIA
 SAN PIETRO INFINE CASERTA
 SAN PIETRO VAL LEMINA TORINO
 SAN PROCOPIO REGGIO CALABRIA
 SAN QUIRINO PORDENONE
 SAN RUFO SALERNO
 SAN SALVATORE MONFERRATO ALESSANDRIA
 SAN SEBASTIANO DA PO TORINO
 SAN SOSSIO BARONIA AVELLINO
 SAN SOSTENE CATANZARO
 SAN VENDEMIANO TREVISO
 SAN VINCENZO VALLE ROVETO L'AQUILA
 SAN VITALIANO NAPOLI
 SAN VITO SULLO IONIO CATANZARO
 SAN ZENONE DEGLI EZZELINI TREVISO
 SANT'ABBONDIO COMO
 SANT'AGATA DE' GOTI BENEVENTO
 SANT'ALBANO STURA CUNEO
 SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE REGGIO CALABRIA
 SANT'ALESSIO SICULO MESSINA
 SANT'ALFIO CATANIA
 SANT'ANGELO A FASANELLA SALERNO
 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI AVELLINO
 SANT'ANNA D'ALFAEDO VERONA
 SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO SALERNO
 SANT'ORSOLA TERME TRENTO
 SANTA CATERINA DELLO IONIO CATANZARO
 SANTA CRISTINA VALGARDENA BOLZANO -BOZEN
 SANTA MARIA DI LICODIA CATANIA
 SANTA SEVERINA
 SANTADI CAGLIARI
 SANTI COSMA E DAMIANO LATINA
 SANTO STEFANO DEL SOLE AVELLINO
 SANZA SALERNO
 SANZENO TRENTO
 SAPRI SALERNO
 SARCONI POTENZA
 SARDARA CAGLIARI
 SARENTINO BOLZANO -BOZEN
 SARNONICO TRENTO
 SAUZE DI CESANA TORINO
 SAVIGNANO IRPINO AVELLINO
 SAVOGNA D'ISONZO GORIZIA
 SCAFATI SALERNO
 SCALA SALERNO
 SCANDALE
 SCANDELUZZA ASTI
 SCANZANO JONICO MATERA
 SCENA BOLZANO -BOZEN
 SCERNI CHIETI
 SCHIGNANO COMO
 SCHILPARIO BERGAMO
 SCIACCA AGRIGENTO
 SCIOLZE TORINO
 SCURELLE TRENTO
 SECINARO L'AQUILA
 SECLI' LECCE
 SEGONZANO TRENTO
 SELVA DEI MOLINI BOLZANO -BOZEN
 SELVA DI VAL GARDENA
 SENALE-S.FELICE BOLZANO -BOZEN
 SENALES BOLZANO -BOZEN
 SENNA COMASCO COMO
 SERINO AVELLINO
 SERRA SAN BRUNO
 SERRAMEZZANA SALERNO
 SERRARA FONTANA NAPOLI
 SERRASTRETTA CATANZARO
 SERRATA REGGIO CALABRIA
 SERRAVALLE DI CHIENZI MACERATA
 SERRENTI CAGLIARI

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SESSA CILENTO SALERNO
SESTO BOLZANO -BOZEN
SEPTIMO ROTTARO TORINO
SETZU CAGLIARI
SEULO NUORO
SFRUZ TRENTO
SICIGNANO DEGLI ALBURNI SALERNO
SILANDRO BOLZANO -BOZEN
SILLANO LUCCA
SIMERI CRICHI CATANZARO
SINAGRA MESSINA
SINOPOLI REGGIO CALABRIA
SIRONE
SIROR TRENTO
SLUDERNO BOLZANO -BOZEN
SMARANO TRENTO
SOAVE VERONA
COCCHIEVE UDINE
SOGLIO ASTI
SOLBIATE COMO
SOMANO CUNEO
SOMMARIVA PERNO CUNEO
SORAGA TRENTO
SORANO GROSSETO
SORBO SERPICO AVELLINO
SORRENTO NAPOLI
SOSTEGNO
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII BERGAMO
SOVER TRENTO
SPADOLA
SPERA TRENTO
SPERLONGA LATINA
SPIGNO SATURNIA LATINA
SPILINGA
SPINETO SCRIVIA ALESSANDRIA
SPINONE AL LAGO BERGAMO
SPORMAGGIORE TRENTO
SPORMINORE TRENTO
STAITI REGGIO CALABRIA
STAZZONA COMO
STELVIO BOLZANO -BOZEN
STENICO TRENTO
STIO SALERNO
STORO TRENTO
STREMO TRENTO
STREVI ALESSANDRIA
STRIGNO TRENTO
STRONA VERCELLI
SUNO NOVARA
SUPERSANO LECCE
SURANO LECCE
SUSA TORINO
TACENO COMO
TAIO TRENTO
TALANA NUORO
TALEGGIO BERGAMO
TARANO RIETI
TARANTA PELIGNA CHIETI
TASSULLO TRENTO
TELVE DI SOPRA TRENTO
TELVE TRENTO
TENNA TRENTO
TENNO TRENTO
TERENTO BOLZANO -BOZEN
TERLAGO TRENTO
TERLANO BOLZANO -BOZEN
TERMENO SULLA STRADA DEL VINO BOLZANO -BOZEN
TERRAGNOLO TRENTO
TERRANOVA DEI PASSERINI
TERRANOVA SAPPO MINULIO REGGIO CALABRIA
TERRES TRENTO
TERTENIA NUORO
TERZOLAS TRENTO
TESERO TRENTO
TESIMO BOLZANO -BOZEN
TETI NUORO
TIANA NUORO
TIARNO DI SOPRA TRENTO
TIARNO DI SOTTO TRENTO
TIONE DI TRENTO TRENTO
TIRES BOLZANO -BOZEN
TIROLO BOLZANO -BOZEN
TITO POTENZA
TOCENO
TON TRENTO
TONADICO TRENTO
TONCO ASTI
TORCEGNO TRENTO
TORITTO BARI
TORNIMPARTE L'AQUILA
TORNO COMO
TORNOLO PARMA
TORRE DE' BUSI
TORRICELLA IN SABINA RIETI
TORRICELLA SICURA TERAMO
TORRIONI AVELLINO
TORTORELLA SALERNO
TRAMBILENO TRENTO
TRANSACQUA TRENTO
TRAPPETO PALERMO
TRATALIAS CAGLIARI
TREGLIO CHIETI
TREMENICO
TREMESTIERI ETNEO CATANIA
TRENTINARA SALERNO
TREPPA CARNICO UDINE
TREPPA GRANDE UDINE
TRES TRENTO
TREVI NEL LAZIO FROSINONE
TREZZANO ROSA MILANO
TREZZONE COMO
TRIBOGNA GENOVA
TRICARICO MATERA
TRODENA BOLZANO -BOZEN
TUBRE BOLZANO -BOZEN
TUENNO TRENTO
TURANIA RIETI
TURRIVALIGNANI PESCARA
TUSA MESSINA
UBOLDO VARESE
UGENTO LECCE
ULTIMO BOLZANO -BOZEN
UMBRIATICO
USSITA MACERATA
USTICA PALERMO
VADENA BOLZANO -BOZEN
VAL DI VIZZE BOLZANO -BOZEN
VALDA TRENTO

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VALDAORA BOLZANO -BOZEN
VALFABBRICA PERUGIA
VALFLORIANA TRENTO
VALLARSA TRENTO
VALLE AURINA BOLZANO -BOZEN
VALLE CASTELLANA TERAMO
VALLE DELL'ANGELO SALERNO
VALLE DI CASIES BOLZANO -BOZEN
VALLELONGA
VALLO DELLA LUCANIA SALERNO
VALMALA CUNEO
VALPRATO SOANA TORINO
VALSOLDA COMO
VALVA SALERNO
VANDOIES BOLZANO -BOZEN
VARENA TRENTO
VARNA BOLZANO -BOZEN
VASTO CHIETI
VATTARO TRENTO
VAUDA CANAVESE TORINO
VELTURNO BOLZANO -BOZEN
VENDROGNO
VENEGONO INFERIORE VARESE
VENETICO MESSINA
VENTICANO AVELLINO
VERANO BOLZANO -BOZEN
VERGEMOLI LUCCA
VERMEZZO MILANO
VERMIGLIO TRENTO
VERRUA SAVOIA TORINO
VERTEMATE CON MINOPRIO COMO
VERVO' TRENTO
VESTIGNE' TORINO
VESTRENO
VEZZA D'ALBA CUNEO
VEZZA D'OGGIO BRESCIA
VEZZANO TRENTO
VIAGRANDE CATANIA
VIALFRE' TORINO
VIBO VALENTIA
VIBONATI SALERNO
VICOLUNGO NOVARA
VIDRACCO TORINO
VIGGIU' VARESE
VIGHIZZOLO D'ESTE PADOVA
VIGNOLA-FALESINA TRENTO
VIGO DI FASSA TRENTO
VIGO RENDENA TRENTO
VIGOLO VATTARO TRENTO
VILLA AGNEDO TRENTO
VILLA CASTELLI BRINDISI
VILLA DEL BOSCO
VILLA DI BRIANO CASERTA
VILLA LAGARINA TRENTO
VILLA LATINA FROSINONE
VILLA LITERNO CASERTA
VILLA RENDENA TRENTO
VILLA SANTA MARIA CHIETI
VILLABASSA BOLZANO -BOZEN
VILLALAGO L'AQUILA
VILLANDRO BOLZANO -BOZEN
VILLANOVA MONFERRATO ALESSANDRIA
VILLASIMIUS CAGLIARI
VILLASOR CAGLIARI

VILLAVALLELONGA L'AQUILA
VIOLA CUNEO
VIPITENO BOLZANO -BOZEN
VISTRORIO TORINO
VITTORITO L'AQUILA
VIU' TORINO
VOLANO TRENTO
VOLTURARA IRPINA AVELLINO
VOTTIGNASCO JUNIO
ZACCANOPOLI
ZAFFERANA ETNEO CATANIA
ZAMBANA TRENTO
ZAMBRONE
ZAPPONETA FOGGIA
ZELBIO COMO
ZELO BUON PERSICO
ZIANO DI PIEMME TRENTO
ZOLLINO LECCE
ZUCLO TRENTO
ZUMAGLIA

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale:

“ PROVINCE ”

TOTALE: n. 3

BOLZANO
BRINDISI
LATINA

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale:

“ COMUNITA' MONTANE ”

TOTALE: n. 66

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BRESSANONE VALLE ISARCO
BRUNICO VALLE PUSTERIA
CAVALESE COMPRESORIO VALLE DI FIEMME
CLES COMPRESORIO DELLA VALLE DI NON
EGNA OLTRADIGE BASSA ATESSINA
MALE' COMPRESORIO VAL DI SOLE
MERANO BURGRAVIATO
PERGINE VALSUGANA COMPRESORIO ALTA VALLE SUGANA
RENON VALLE SALTO SCILIAR
RIVA DEL GARDA COMPRESORIO ALTO GARDA E LEDRO
ROVERETO COMPRESORIO DI VALLAGARINA
SILANDRO VALLE VENOSTA
TIONE DI TRENTO COMPRESORIO VALLI GIUDICARIE
VIPITENO ALTA VALLE ISARCO
BARONISSI IRNO
BUCCINO TANAGRO
FUTANI LAMBRO E MINGARDO
PADULA VALLO DI DIANO
SOLOFRA VALLE DELL'IRNO
TRAMONTI PENISOLA AMALFITANA
VALLO DELLA LUCANIA GELBISON E CERVATI
VISCIANO MONTEDONICO TRIBUCCO
BANNIO ANZINO VALLE ANZASCA
BORGIALLO VALLE SACRA
BOSIO ALTA VAL LEMME ED ALTO OVADESE
GHIFFA ALTO VERBANO
GIAVENO VAL SANGONE
LA CASSA VAL CERONDA E CASTERNONE
OULX ALTA VALLE DI SUSÀ
IGLESIAS SULCIS IGLESIENTE
LANUSEI OGLIASTRA N.11
OZIERI MONTE ACUTO N.6
QUARTU SANT'ELENA SERPEDDI N.24
SINISCOLA BARONIE N. 10
SORGONO BARBAGIA MANDROLISAI N.12
TEULADA BASSO SULCIS N.22
CAMERINO ALTE VALLI DEL FIASTRONE-ZONA I
SAN SEVERINO MARCHE ALTA VALLE DEL POTENZA ZONA H
PALENA AVENTINO-MEDIO SANGRO
TERAMO LAGA ZONA M
TOSSICIA GRAN SASSO ZONA O
VILLA SANTA MARIA VAL SANGRO
BELLUNO VAL BELLUNA
ACQUAPENDENTE ALTA TUSCIA LAZIALE
ALLUMIERE MONTI DELLA TOLFA
PRIVERNO MONTI LEPINI
RONCIGLIONE MONTI CIMINI ZONA II
SUBIACO ANIENE ZONA 10
CALOLZIOCORTE VALLE SAN MARTINO
CASAZZA VALLE CAVALLINA
GARGNANO PARCO ALTO GARDA BRESCIANO
LOVERE ALTO SEBINO
PORLEZZA ALPI LEPONTINE MERIDIONALI
SAN FEDELE INTELVI LARIO INTELVESE
VILLONGO MONTE BRANZONE E BASSO SEBINO
ROCCA SAN CASCIANO ACQUACHETA ROMAGNA TOSCANA ZONA 14
BORCOMARO OLIVO
CARRO ALTA VALLE DEL VARA
MONTEBRUNO ALTA VAL TREBBIA
PADIVARMA-BEVERINO MEDIA-BASSA VALLE DI VARA
BOVALINO ASPROMONTE OR.MEDIO IONICO REGGINO
DELIANUOVA VERSANTE TIRRENICO MERIDIONALE

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale:

“ CAMERE DI COMMERCIO ”

TOTALE: n. 11

Aosta
Brescia
Caltanissetta
Forlì
Novara
Pistoia
Ragusa
Reggio Calabria
Rieti
Roma
Sassari

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale:

“ REGIONI ”

TOTALE: n. 3

Trentino Alto Adige
Sicilia
Calabria

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale:

"IACP"

TOTALE: n. 45

AVELLINO
BENEVENTO
CASERTA
BIELLA
NOVARA
SASSARI
ANCONA
ASCOLI PICENO
FERMO
MACERATA
CAMPOBASSO
ISERNIA
LANCIANO
CASTELFRANCO VENETO
CONEGLIANO VENETO
ESTE
MONSELICE
PIOVE DI SACCO
CIVITAVECCHIA
VITERBO
BERGAMO
BRESCIA
BUSTO ARSIZIO
COMO
CREMONA
MILANO
PAVIA
SONDRIO
VARESE
ACIREALE
AGRIGENTO
CALTANISSETTA
CATANIA
ENNA
MESSINA
RAGUSA
TRAPANI
LA SPEZIA

COSENZA
REGGIO CALABRIA
TERNI I.E.R.P.
BRINDISI
FOGGIA
LECCE
TARANTO

COMPARTO

S A N I T A'

TOTALE: n. 22

ELENCO ASL

CALABRIA

- ASL 1 - Paola
- ASL 2 - Castrovillari
- ASL 4 - Cosenza
- ASL 5 - Crotona
- ASL 6 - Lamezia Terme
- ASL 8 - Vibo Valentia
- ASL 9 - Locri
- ASL 10 - Palmi
- ASL 11 - Reggio Calabria

CAMPANIA

- Caserta 1
- Caserta 2
- Salerno 2
- Napoli 3
- Napoli 4
- Napoli 5

LIGURIA

- ASL Spezzina

MOLISE

- ASL 2 - Pentria

SICILIA

- ASL 8 - Siracusa
- ASL 1 - Trapani
- ASL 5 - Messina

Istituto Studio e cura Tumori "Sen. Pascale" di Napoli

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Palermo

COMPARTO

R I C E R C A

TOTALE: n. 1

ISTITUTO ITALIANO MEDICINA SOCIALE

COMPARTO

UNIVERSITA'

TOTALE: n. 1

Istituto Universitario di Architettura di Venezia

SETTORI

TOTALE: n. 1

Agenzia Spaziale Italiana

